



Università
Ca' Foscari
Venezia

**Scuola Dottorale di Ateneo
Graduate School**

**Dottorato di Ricerca
in Scienze della Cognizione e della Formazione
Ciclo XXV**

Anno di discussione 2014

***Minori Stranieri Non Accompagnati
Percorsi di Formazione alla Cittadinanza Attiva***

SETTORE SCIENTIFICO DISCIPLINARE DI AFFERENZA: M-PED/01

Tesi di Dottorato di Lucia De Marchi, matricola 955772

**Coordinatore del Dottorato
Ch.mo Prof. Carlo Natali**

**Tutore del Dottorando
Ch.mo Prof. Umberto Margiotta**

Framework della normativa sui Minori Stranieri Non Accompagnati

Normativa internazionale

- Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 26 giugno 1997 sui minori non accompagnati cittadini di paesi terzi
- Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, Strasburgo 25 gennaio 1996, recepita in Italia con legge 20 marzo 2003, n. 77
- Convenzione dell'Aja 29 maggio 1993 sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale, recepita in Italia con legge 31 dicembre 1998, n. 476
- Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia, New York 20 novembre 1989, recepita in Italia con legge 27 maggio 1991 n. 176
- Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori, recepita in Italia con Legge 15 gennaio 1994 n. 64
- Convenzione di Lussemburgo del 20 maggio 1980 sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia di affidamento dei minori e di ristabilimento dell'affidamento, recepita in Italia con legge 15 gennaio n. 64
- Convenzione dell'Aja del 28 maggio 1970 sul rimpatrio dei minori, recepita in Italia con legge 30 giugno 1975, n. 396
- Convenzione dell'Aja del 5 ottobre 1961 sulla competenza delle autorità e sulla legge applicabile in materia di protezione dei minori, recepita in Italia con legge 24 ottobre 1980, n. 742
- Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, Roma 4 novembre 1950

Normativa nazionale

- Circolare del Ministero dell'Interno del 13 febbraio 2009 sui minori extracomunitari non accompagnati
- Circolare del Ministero dell'Interno del 20 gennaio 2009 sulla gestione della presa in carico dei minori rumeni non accompagnati o in difficoltà presenti sul territorio italiano
- Circolare del Ministero dell'Interno del 28 marzo 2008 sulle problematiche concernenti il titolo di soggiorno per motivi di famiglia del minore ultraquattordicenne, nonché la conversione del permesso di soggiorno e il rinnovo del permesso di soggiorno per motivi familiari al compimento della maggiore età
- Circolare del Ministero dell'Interno del 9 luglio 2007 sull'identificazione di migranti minorenni
- Circolare del Ministero dell'Interno dell'11 aprile 2007 sui minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo
- Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53"

- Decreto Legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53"
- Legge 28 marzo 2003, n. 53 "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale"
- Circolare del Ministero dell'Interno del 9 aprile 2001 sul permesso di soggiorno per minore età
- Legge 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile"
- Circolare del Ministero dell'Interno del 13 novembre 2000 sul permesso di soggiorno per minore età
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 dicembre 1999, n.535 concernente i compiti del comitato per i minori stranieri
- Decreto del Presidente della Repubblica del 22 settembre 1988, n. 448, "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni"
- Legge 4 maggio 1983 n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia", come modificato dalla legge 28 marzo 2001, n. 149
- Titoli X e XI del codice civile, "Della tutela e dell'emancipazione" e "Dell'affiliazione e dell'affidamento"

Immigrazione

- Legge 15 luglio 2009, n. 94 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica"
- Decreto legislativo n. 25 del 28 gennaio 2008 "Attuazione della direttiva 2005/85/CE recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello *status* di rifugiato";
- Decreto legislativo n. 30 del 6 febbraio 2007 "Diritto di libera circolazione e di soggiorno dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari";
- Circolare del Ministero dell'Interno del 18 luglio 2007 sul diritto di libera circolazione e di soggiorno dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari;
- Decreto legislativo n. 251 del 19 novembre 2007 "Attuazione della direttiva 2004/83/CE recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di Paesi terzi o apolidi, della qualifica del rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta";
- Decreto legislativo n. 140 del 30 maggio 2005 "Attuazione della direttiva 2003/9/CE che stabilisce norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri";
- Decreto del Presidente della Repubblica del 18 ottobre 2004, n. 334 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 31 agosto 1999, n. 394, in materia di immigrazione"
- Circolare del Ministero della Sanità del 24 marzo 2000, n. 5 sulle indicazioni applicative del D. Lgs. 286/1998, Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero - disposizioni in materia di assistenza sanitaria

- Decreto del Presidente della Repubblica del 31 agosto 1999, n. 334, integrato con D.P.R. 334/04, “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero a norma dell’articolo 1 comma 6 del Decreto legislativo 286 del 1998”
- Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, aggiornato alla [Legge 15 luglio 2009, n. 94](#)

Organizzazione dei Servizi Sociali

- Decreto Legislativo n. 163 del 12 aprile 2006 “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Decreto del Ministro per la solidarietà sociale 21 maggio 2001 n. 308 "Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328"
- Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 “Testo Unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali”
- Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”
- Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”

Giurisprudenza

Permessi di soggiorno minori

- Sentenza Consiglio di Stato 2545/2009
- Sentenza Consiglio di Stato 1569/2009
- Sentenza Consiglio di Stato 6545/2007
- Sentenza Consiglio di Stato 1540/2007
- Sentenza Consiglio di Stato 564/2007
- Sentenza Corte Costituzionale 198/2003

Fonte: Comune di Venezia, Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza, Servizio Politiche Cittadine per l'Infanzia e l'Adolescenza

NAZIONALITA'	2009	2010	2011	2012	2013 al 30/06		TOTALE
Afghanistan	63	51	89	37	13		253
Albania	29	8	13	27	10		87
Algeria		1		4	1		6
Bangladesh	4	7	32	110	46		199
Brasile				2	1		3
Colombia	1						1
Congo	1						1
Costa d'Avorio			1				1
Egitto	4	3		1			8
Eritrea		1			1		2
Gambia	4						4
Germania					1		1
Grecia	1						1
Iran		1					1
Iraq	11	5	7		1		24
Italia				1			1
Kosovo	52	29	24	24	11		140
Macedonia				1			1
Marocco	1	1	3	2			7
Moldavia	3	7					10
Nigeria	2	6					8
Olanda					1		1
Palestina		3		1			4
Pakistan		1		6			7
Repubblica Ceca			1				1
Romania	2	1	1	5	4		13
Senegal	21		1	1	1		24
Serbia	1	1	3				5
Siria				5	3		8
Somalia	1	2					3
Sudan	2	1					3
Ungheria		2					2
Tunisia	1		5	6	1		13
TOTALE	204	131	180	233	95		843

GENERE	2009		2010		2011		2012		2013 al 30/06	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Afghanistan	63		51		89		37		13	
Albania	26	3	7	1	10	3	26	1	10	
Algeria			1				4		1	
Bangladesh	4		7		32		110		46	
Brasile							1	1	1	
Colombia		1								
Congo		1								
Costa					1					
Egitto	4		3				1			
Eritrea			1						1	
Gambia	1	3								
Germania									1	
Grecia	1									
Iran			1							
Iraq	11		4	1	7				1	
Italia							1			
Kosovo	52		28	1	24		23	1	11	
Macedonia								1		
Marocco	1		1		3		2			
Moldavia	2	1	6	1						
Nigeria	1	1	5	1						
Olanda									1	
Palestina			2	1			1			
Pakistan			1				6			
Repubblica						1				
Romania		2	1		1		2	3	4	
Senegal	19	2			1		1		1	
Serbia		1	1		1	2				
Siria							5		3	
Somalia	1		1	1						
Sudan	2		1							
Ungheria			1	1						
Tunisia	1				5		6		1	
TOTALE	189	15	123	8	174	6	226	7	95	0

FASC E D'ET A'	- 15					15					16				
	2009	2010	2011	2012	2013 al 30/06	2009	2010	2011	2012	2013 al 30/06	2009	2010	2011	2012	2013 al 30/06
Afgha	26	8	21	7	2	12	14	26	8	2	12	11	19	17	4
Alban	2			7	1	1	1	1		2	9	2	4	4	4
Alger									1			1		2	
Bangl		1	3	1			2	4	5	1	3		10	33	12
Brasil				1										1	
Colo															
Cong						1									
Costa															
Egitto							1				1	1		1	
Eritre					1										
Gam															
Germ										1					
Greci	1														
Iran															
Iraq		1	1				1	2			5	2	1		
Italia															
Koso		1	2	1		3	1	3	1		7	8	6	9	1
Mace				1											
Maro							1	1	2		1		2		
Mold							1					1			
Niger		1									1				
Olan															1
Palest		3												1	
Pakis														1	
Rep.			1												
Roma			1		2	1	1		1		1			1	
Seneg						1		1			9			1	1
Serbi	1		2					1							
Siria									1	1				3	
Soma						1									
Suda											1				
Ungh		1													
Tunis											1		4	1	
TOT	30	16	31	18	6	20	23	39	19	7	51	26	46	75	23

	Tra 17 e 17½					+ 17½				
	2009	2010	2011	2012	2013 al 30/06	2009	2010	2011	2012	2013 al 30/06
Afg	6	9	19		3	5	9	4	5	2
Alb	9	2	6	12		7	3	2	4	3
Alg				1						1
Ban	1	4	11	57	28			4	14	5
Bra					1					
Col	1									
Con										
Cos								1		
Egit	3	1								
Erit							1			
Ga	3					1				
Ger										
Gre										
Ira							1			
Ira	3	1	2		1	3		1		
Itali				1						
Kos	18	10	6	4	5	23	9	7	9	5
Ma										
Ma										
Mol	1	1				2	4			
Nig	1	1					4			
Ola										
Pale										
Pak				3			1		2	
Rep										
Ro				1					3	2
Sen	8					2				
Ser		1								
Siri				1	2					
So							2			
Sud		1				1				
Ung							1			
Tun				3				1	2	1
TO	54	31	44	83	40	44	35	20	39	19

MINORI ACOLTI IN FAMIGLIA SUDDIVISI PER L'ANNO DI ARRIVO AL SERVIZIO

	TOTALE	CASI RIMASTI IN CARICO AL SERVIZIO	CASI CHIUSI
2009	73	53	20
2010	23	16	7
2011	54	46	8
2012	105	86	19
2013 al 30/06	43	25	18

Motivi chiusura: passaggio ad altro S. S., consulenza, rientro in Patria, ri-affidamento a genitore, irreperibilità/allontanamento.

TOTALE DI TUTTI I MINORI IN AFFIDO SEGUITI DAL SERVIZIO

	TOTALE
2009	133
2010	81
2011	93
2012	150
2013 al 30/06	114

	2009		2010		2011		2012		2013 al 30/06	
	Direttamente in Famiglia	Comunità + Famiglia	Direttamente in Famiglia	Comunità + Famiglia	Direttamente in Famiglia	Comunità + Famiglia	Direttamente in Famiglia	Comunità + Famiglia	Direttamente in Famiglia	Comunità + Famiglia
Afghanistan								1		
Albania	9		2	2	6	1	12	4	4	
Algeria										
Bangladesh	2			4	18	5	36	24	14	1
Brasile							2		1	
Colombia	1									
Congo										
Costa d'Avorio										
Egitto										
Eritrea										
Gambia	4									
Germania										
Grecia										
Iran										
Iraq										
Italia										
Kosovo	11	7	3	3	3	10	3	3	2	1
Macedonia										
Marocco						2				
Moldavia	1		1	1						
Nigeria										
Olanda										
Palestina										
Pakistan										
Rep. Ceca										
Romania										
Senegal	17	1			1		1		1	
Serbia										
Siria										
Somalia										
Sudan										
Ungheria										
Tunisia									1	
TOTALE	45	8	6	10	28	18	54	32	23	2

MINORI ACCOLTI IN COMUNITA'

	2009	2010	2011	2012	2013 al 30/06
Afghanistan	61	51	89	36	13
Albania	13	1	3	10	4
Algeria		1		4	1
Bangladesh	2	2	7	29	16
Colombia					
Congo	1				
Costa d'Avorio			1		
Egitto	4	3		1	
Eritrea		1			1
Gambia					
Germania					1
Grecia	1				
Iran		1			
Iraq	11	5	7		1
Italia				1	
Kosovo	24	21	12	15	7
Macedonia				1	
Marocco	1	1	1	2	
Moldavia		5			
Nigeria		5			
Olanda					1
Palestina		3		1	
Pakistan		1		6	
Rep. Ceca			1		
Romania		1		6	4
Senegal					
Serbia		1			
Siria				5	3
Somalia	1	2			
Sudan	2	1			
Ungheria		2			
Tunisia			5	5	
Turchia					
TOTALE	121	108	126	122	52

Nb. Anno 2009: 10 minori per i quali non si è provveduto al collocamento ne in famiglia ne in comunità, ma per i quali è stata richiesta la collaborazione del Servizio da altri Enti preposti per il caso. Anno 2012: 10 minori per i quali non si è provveduto al collocamento ne in famiglia ne in comunità, ma per i quali è stata richiesta la collaborazione del Servizio da altri Enti preposti per il caso.

MINORI ACCOLTI IN COMUNITA' – CASI CHIUSI PRIMA DELLA MAGGIORE ETA'

	2009	2010	2011	2012	2013 al 30/06
Afghanistan	50	38	63	30	7
Albania				1	2
Algeria				4	
Bangladesh				8	10
Colombia					
Congo					
Costa			1		
Egitto	3				
Eritrea					
Gambia					
Germania					1
Grecia					
Iran		1			
Iraq	5	4	4		1
Italia				1	
Kosovo		1		3	
Marocco	1		1	1	
Moldavia					
Nigeria					
Olanda					1
Palestina				1	
Pakistan				3	
Rep. Ceca			1		
Romania				6	4
Senegal					
Serbia		1			
Siria				5	3
Somalia		1			
Sudan	2				
Ungheria		2			
Tunisia			3	5	
Turchia					
TOTALE	61	48	73	68	29

motivi chiusura: allontanamento, già in carico ad altro S. S., ri-affidamento a genitore, altro.

2006

GENERE	DATA DI NASCITA			NAZIONALITA'	PERCORSO FORMATIVO	LAVORO
M	13	6	88	Albanese	ENAIIP	Elettricista GIACCA
M	24	2	90	Albanese	ENAIIP idraulico	XX
M	26	4	90	Marocchina	ALBERGHIERO	Raccoglitore piccoli frutti - S. ORSOLA
F	13	3	90	Italiana	LICEO CLASSICO	esperienza lavorativa come barista in Piazza Mostra - Trento
M	21	6	90	Albanese	IST.PER GEOMETRI	Cameriere
M	18	5	90	Marocchina	FSE c/o Istituto Veronesi - imbianchino	XX

2007

GENERE	DATA DI NASCITA			NAZIONALITA'	PERCORSO FORMATIVO	LAVORO
M	24	10	88	Albanese	VERONESI	Cameriere
M	23	2	90	Albanese	ENAIIP	XX
M	26	11	88	Albanese	VERONESI	Pittore edile
M	27	3	89	Albanese	VERONESI	Cameriere
M	14	8	90	Albanese	ENAIIP legno	MC DONALD
M	27	7	92	Marocchina	ENAIIP meccanica	ALESSANDRINI pompe e impianti
M	8	5	91	Albanese	ALBERGHIERO	Barista - BAR 34
M	16	1	89	Albanese	VERONESI	Pittore edile - BONIATTI
M	19	9	91	Albanese	ENAIIP edile	Operaio - LORANDI COSTRUZIONI
F	14	6	91	Italiana	FSE SISTEMA IMPRESA	Addetta vendite - Pasticceria a Volano
M	1	4	91	Albanese	ENAIIP	XXX
M	7	4	91	Albanese	ENAIIP legno	GRUPPO FINESTRE ALPHACAN
M	20	1	90	Albanese	ENAIIP	PROGETTO INSERIMENTO LAVORATIVO TALEA (ADESSO: LA CASA COOP KALEIDOSCOPIO)
M	26	5	89	Albanese	VERONESI	Operaio - NORDPONTEGGI

M	26	8	89	Albanese	EDA	Cameriere - BAR CARDUCCI
M	26	9	90	Albanese	ALBERGHIERO	Cameriere di sala - HOTEL DRAGO
M	2	5	90	Albanese	VERONESI	Cameriere di sala - HOTEL DRAGO
M	23	1	92	Albanese	ALBERGHIERO	Cameriere
M	25	3	89	Albanese	ALBERGHIERO	PASTICCERIA VIENNESE
M	13	4	89	Albanese	IPC	XX
F	28	4	94	Brasiliana	MEDIE	XX
M	25	6	90	Albanese	VERONESI	(ADESSO Operaio BAIETTI)
M	27	6	90	Albanese	EDA	XXX
M	1	11	89	Albanese	EDA	XX
M	22	10	91	Albanese	VERONESI	RACCOGLITORE POMODORI in Calabria
M	12	3	91	Marocchina	ENAIP	Carpentiere metallico OFFICINA OCHNER
M	21	5	90	Albanese	ENAIP	XXX
M	17	3	91	Albanese	VERONESI	XXX
M	10	8	91	Albanese	VERONESI	ALBERGO - CALDONAZZO (ADESSO BAIETTI)
M	30	8	90	Albanese	ENAIP	XX
F	10	11	90	Albanese	XX	XX
M	20	5	91	Albanese	ENAIP	MC DONALD
M	1	1	92	Albanese	ENAIP legno	adesso MC DONALD
M	13	4	91	Albanese	XX	XX
M	10	1	90	Kosovaro	EDA + MADIE SERALI	XX
M	2	7	91	Albanese	ENAIP	ri-inviato a Udine alla comunità di provenienza
M	7	7	91	Albanese	ENAIP	ri-inviato a Udine alla comunità di provenienza
M	10	4	91	Albanese	IPC - DON MILANI	XXX

M	4	4	91	Albanese	ENAIP	Cameriere - PIZZERIA ORO STUBE
M	4	5	90	Albanese	EDA	XX
M	9	11	91	Afgano	XX	Operaio - OFFICINA MECCANICA
M	20	2	90	Albanese	ENAIP	Operaio
M	11	4	90	Albanese	EDA	XXX

2008

GENERE	DATA DI NASCITA			NAZIONALITA'	PERCORSO FORMATIVO	LAVORO
M	7	7	90	Albanese	XX	BAIETTI-PEZZI MECCANICI
M	20	7	90	Albanese	EDA	XX
M	5	5	90	Albanese	EDA	XX
M	20	7	90	Albanese	VERONESI	
F	4	4	91	Albanese	UPT	
F	23	4	92	Marocchina	UPT	esperienza estiva hotel du lac e du park-cameriera ai piani
M	21	2	90	Albanese	XX	XX
F	22	2	92	Germania	XX	
F	11	1	94	Kosovara	DON MILANI	
M	29	8	91	Albanese	ENAIP	Operaio BAIETTI-PEZZI MECCANICI
M	4	8	91	Albanese	ALBERGHIERO	
M	21	7	91	Albanese	ENAIP	XX
M	31	10	90	Albanese	EDA	Barista
M	26	7	90	Albanese	ENAIP	XX
M	26	5	92	Albanese	XX	XX
F	15	1	93	Ecuador	SCUOLA PARRUCCHIERA	
M	18	9	91	Albanese	ENAIP	Carpentiere metallico OFFICINA OCHNER
M	18	5	91	Albanese	XX	XX

M	7	10	94	Marocchina	MEDIE	XX
M	5	5	91	Albanese	ENAIP	MC DONALD
M	5	5	90	Ghanese		Operaio - S.ORSOLA AZIENDA AGRICOLA
M	9	2	91	Albanese	ALBERGHIERO	XX
M	2	5	92	Albanese	ENAIP	XX
M	19	2	91	Albanese	FSE-CIEFFE/CAMERIERE	Carpentiere metallico OFFICINA OCHNER
M	28	7	91	Albanese	FSE-CIEFFE/PIZZAIOLO	Cameriere
M	10	8	91	Albanese	FSE-COOP SAMUELE	Imbianchino
M	10	2	91	Albanese	MEDIE	Aiuto pizzaiolo - PIZZA PLANET-PIZZERIA D'ASPORTO
M	23	9	91	Albanese	ENAIP	Cameriere - BAR CARDUCCI
M	3	9	90	Peruviano	XX	XX
M	10	3	92	Albanese	FSE-CONSOLIDA/LEGATORIA	Cameriere - HOTEL DRAGO a MEZZOCORONA
M	12	10	92	Italiana	FSE - UBALDA BETTINI GIRELLA/CARROZIERE	esperienza lavorativa in carrozzeria
M	16	12	91	Albanese	FSE - ???	esperienza lavorativa del week-end come tuttofare in albergo
M	1	3	92	Albanese	XX	XX
M	12	3	91	Albanese	ENAIP	Carpentiere metallico OFFICINA OCHNER
M	4	9	93	Albanese	VERONESI	XX
M	27	3	91	Albanese	ENAIP	XXX
M	2	2	92	Albanese		
M	19	4	91	Albanese	ENAIP	Operaio BAIETTI-PEZZI MECCANICI
M	26	1	92	Albanese	ENAIP	
M	4	4	92	Albanese	EDA	XX

M	2	3	91	Albanese	FSE-CPI/CAMERIERE	Aiuto cucina - RISTORANTE CHIESA
F	12	10	92	Italiana	LICEO INDIRIZZO LINGUISTICO	
F	5	11	92	italiana	FSE-UBALDA BETTINI GIRELLA	esperienza STAGE CISALFA
M	24	3	91	Albanese	FSE-CIEFFE/CAMERIERE	
M	15	6	92	Kosovo	ENAIP	Operaio BAIETTI-PEZZI MECCANICI
M	28	4	91	Kosovo	FSE-COOP SAMUELE/	
F	10	8	93	italiana	SCUOLA PARRUCCHIERA	
M	30	4	91	Albanese		
<u>2009</u>						
GENERE	DATA DI NASCITA			NAZIONALITA'	PERCORSO FORMATIVO	LAVORO
M	18	1	91	Albanese	FSE-CONSOLIDA/ADDETTO RIST.	XX
M	10	3	91	Albanese	EDA	MC DONALD
M	20	11	91	Albanese	XX	XX
M	22	10	91	Albanese	EDA	Addetto lavanderia
M	15	3	96	Albanese	ARTIGIANELLI	
M	21	7	91	Kosovo	EDA	Operaio BAIETTI-PEZZI MECCANICI
M	16	3	92	Pakistano	MEDIE	Addetto vendite - NEGOZIO ALIMENTARI PAKISTANO
M	28	10	91	Albanese	EDA	XXX
M	9	11	92	Albanese	SCUOLA DEL LEGNO	XX
M	6	8	91	Kosovo	EDA	XX
M	11	5	92	Albanese	EDA	XX
M	18	1	92	Tunisina	MASO PEZ/PROGETTI INDIV.	MC DONALD
M	21	10	95	Tunisina	XX	XX
M	14	6	92	Albanese	FSE-CONSOLIDA/	XX
M	19	10	91	Kosovo	EDA	XX
M	10	5	93	Albanese	ENAIP IDRAULICO	Cameriere - BAR CARDUCCI

M	10	7	93	Albanese	SCUOLA DEL LEGNO	Cameriere - BAR CARDUCCI
M	20	9	92	Albanese	VERONESI	Cameriere - HOTEL DRAGO di MEZZOCORONA
M	13	8	92	Albanese	VERONESI	Cameriere - HOTEL DRAGO di MEZZOCORONA
M	30	8	92	Albanese	ALBERGHIERO	Cameriere - HOTEL CALDONAZZO
F	13	1	95	Italiana	UPT	
M	26	4	92	Tunisina	EDA	XX
M	21	9	92	Albanese	ENAIP	Cameriere - HOTEL DRAGO di MEZZOCORONA
M	8	1	92	Tunisina	ENAIP	XX
M	30	7	92	Albanese	ENAIP	XX
F	17	10	92	Marocchina	UPT	
M	26	3	94	Albanese	ALBERGHIERO	esperienza estiva al Ristorante da Guido
M	2	5	94	Albanese	EDA	XX
M	15	8	92	Albanese	VERONESI	Imbianchino - KOJDHELAJ PITTURE
M	5	6	92	Albanese	ENAIP	XX - Hotel Drago di Mezzocorona (post dimissioni)
M	8	9	93	Pakistano	FSE-ATAS/PIZZAIOLO	XX
M	17	8	97	Italiana	ALBERGHIERO	
2010						
GENERE	DATA DI NASCITA			NAZIONALITA'	PERCORSO FORMATIVO	LAVORO
M	7	7	93	Albanese	ENAIP	XX
M	1	4	93	Albanese	FSE-CONSOLIDA/FLOROVIVAISTA	Addetto alla serra - VIVAIO
F	26	9	92	Italiana	SCUOLA PER PARRUCCHIERA	esperienza STAGE estivo C/O SALONE KEN
M	28	10	92	Albanese	ENAIP	XX
M	29	8	93	Italiana	ARTIGIANELLI	esperienza EIDOS-ADDETTO ALLE VENDITE
F	5	3	92	Ecuador	LICEO	XX

M	27	10	92	Marocchina	XX	XXX
F	2	7	92	Keniana	ALBERGHIERO	esperienza estiva a Predazzo-cameriera
M	4	2	94	Colombiana	UPT	
F	23	2	93	Italiana	FSE-UBALDA BETTINI GIRELLA	STAGE-NEGOZIO ALIMENTARI
Argjend	25	6	92	Albanese		
M	28	11	92	Albanese	ENAIP	XX
M	8	11	92	Marocchino	ALBERGHIERO	esperienze week end a Baselga di Pinè-aiuto cameriere
M	4	2	93	Albanese	FSE-CONSOLIDA/FLOROVIVAISTA	MC DONALD
F	17	4	96	kosovara	MEDIE	
M	20	7	93	Albanese	ENAIP	XX
M	5	5	93	Albanese	FSE-COOP SAMUELE/BARISTA	
F	13	3	94	moldava	FSE-CIEFFE/COMMIS DI CUCINA	
M	24	3	95	Italiana	ENAIP	
M	11	6	96	Marocchina	ALBERGHIERO	
F	23	8	93	Italiana	UPT	
F	31	12	95	Ecuador	SCUOLA PER PARRUCCHIERA	
F	22	9	95	Italiana	SCUOLA PER SARTI PROGETTO INDIVIDUALIZZATO	
M	29	12	96	Italiana	MEDIE	XXX
M	20	12	92	Italiana	IPC	XXX
M	11	6	93	Pakistano	ENAIP	Addetto vendite - NEGOZIO ALIMENTARI PAKISTANO
M	20	2	99	Pakistano	MEDIE	
M	12	8	93	Pakistano	IPC	esperienza estiva come bagnino
M	19	12	96	Pakistano	ALBERGHIERO	
M	24	3	93	Kosovaro	EDA	XXX
F	8	11	94	marocchina	ALBERGHIERO - RIVA	
M	27	7	93	Tunisina	XXX	XXX
M	6	11	93	Marocchina	XXX	XXX

M			93	tunisia	XX	XX
M	3	1	94	Albanese	VERONESI	
2011						
GENERE	DATA DI NASCITA		NAZIONALITA'	PERCORSO FORMATIVO		LAVORO
F	5	4	96	Italiana	MEDIE	
F	12	10	94	Kosovara	DON MILANI DEPERO	
M	8	7	94	Italiana	FSE-CIEFFE/COMMIS DI CUCINA	XX
M	3	3	95	Bangladesh	ENAIP	XX
M	14	4	94	Tunisina	XX	XX
M	8	10	93	Albanese	SCUOLA DEL LEGNO	
M	11	10	94	Tunisino	ENAIP	
M	18	1	94	Bangladesh	ENAIP	
M	2	11	95	rep centrafric	VERONESI	
M	26	2	96	Marocco	ALBERGHIERO	esperienza di lavoro nei week-end come aiuto cameriere a Baselga di Pinè
M	29	11	94	marocco	VERONESI	
M	5	6	94	Albanese	ENAIP	
M	15	1	94	Pakistano	EDA	
M	25	4	94	Albanese	ENAIP	
M	11	10	94	Tunisino	XX	
M	6	10	94	tunisino	XX	
M	14	1	95	tunisino	XX	
M	28	10	93	Rumena	XX	
F			93	italiana	ALBERGHIERO	
M	1	1	95	Malese	EDA	
M	11	6	94	Malese	EDA	
M	15	10	93	Tunisina	XX	
M	4	1	94	tunisina	EDA	
M	10	8	94	tunisina	XX	
F			96	italiana	DON MILANI DEPERO	

M	26	12	93	macedone	EDA	
M	1	1	94	Ciad	EDA	
M	11	11	93	Albanese	ENAIP	
M	18	4	94	Kosovo	ALBERGHIERO	
M	10	7	94	Tunisia	XX	
M	5	1	95	Albanese	ENAIP	
M	6	1	95	kosovo	ENAIP	
M	20	8	96	Albanese	ENAIP	
M	10	9	94	Albanese	ENAIP	
M	29	5	94	Tunisia	XX	
M	14	1	95	Albanese	EDA	
M	16	3	94	Tunisia	XX	
M	21	2	97	Tunisia	XX	
M	19	6	95	Albanese	ENAIP	
M	1	9	94	Bangladesh	EDA	

LEGENDA

*CENTRO **EDA** - Educazione Degli Adulti (corso di prima alfabetizzazione)*

*CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "**G. VERONESI**" - settore artigianale e industriale*

*CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE "**UPT**" (**Università Popolare Trentina**) per operatore servizi d'impresa e operatore servizi di vendita*

*Istituto d'istruzione superiore **DON MILANI** (sede staccata dell'IPC)*

***ENAIP** (Ente Nazionale Acli Istruzione Professionale: elettrico e lavorazioni meccaniche a Villazzano, idraulico a Borgo Valsugana)*

***IPC** (Istituto Professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici)*

*CORSI dell' **FSE** - Fondo Sociale Europeo (organizzati da enti gestoriquali: Cieffe, Consolida, Atas, Cooperativa Samuele, Ubalda Bettini Girella...)*

*Istituto Pavoniano **ARTIGIANELLI** per le Arti Grafiche*

MASO PEZ - Centro per le attività di recupero sociale e lavorativo di minori e giovani

NON MSNA (perciò utenti italiani oppure minori con ricongiungimento familiare)

DATI: Consorzio Marte, Struttura di Pronto Accoglienza Fobos, anni 2009 – 2011 (fino a settembre)

(dati trascritti dai fascicoli della struttura*)

ANNO	SESSO	PAESE DI ORIGINE	ETA'	NOTE
2009	M	Kosovo; Albania; Romania 5; Marocco 5; Italia 2	Compresa fra i 16 e i 18 anni	66 ingressi; 66 dimissioni Componente maggiore: Kosovo e Albania
2010	M	Kosovo; Albania; Senegal 3; Afghanistan; Turchia; Iran 2; Somalia 1; Romania Rom 1F	Compresa fra i 16 e i 18 anni	57 ingressi; 60 dimissioni Componente maggiore: Kosovo e Albania Presenza di una ragazza Rom
2011 (fino a settembre)	M	Marocco; Tunisia; Egitto; Ciad; Burkina Faso; Mali; Kosovo; Albania	Compresa fra i 16 e i 18 anni	31 inserimenti; 31 dimissioni; Componente maggiore: quella proveniente dall'Africa con 11 presenze contro le 6 del Kosovo e Albania

*Al Responsabile del Consorzio e alla Referente della Struttura di Pronto accoglienza e di Seconda Accoglienza sono stati richiesti dati più aggiornati e completi via mail da luglio 2013. Da quella data, oltre ad una semplice comunicazione in cui mi s'informava che la struttura era in trasloco, non sono pervenuti dati ulteriori che permettano di descrivere in modo più compiuto la realtà dei minori stranieri a Firenze, rispetto a questa struttura studiata durante il campo di ricerca.

DATI STATISTICI: COOPERATIVA PLUTONE, STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA IDRA, BARI, ANNO 2009, p.1

Nome	Cognome	Data di nascita	Luogo di nascita	Servizio sociale di riferimento	Data ingresso	Data dimissioni	Trasferimento	Alfabetizzazione
KOTRAT	FEIZI	01.01.95	AFGHANISTAN	FUGA	14.01.09	18.01.09	De Renzio	
ANNA	LADISA	01.08.91	BARI	ALTRA COMUNITA'	20.02.09	21.05.09	A.S. Lamberti (Libertà)	
TATIANA	AMBRUOSO	15.12.91	BARI (COLOMBIA)	ALTRA COMUNITA'	01.04.09	23.04.09	A.S. Circorone (Libertà)	no
MAHAMED	DAHIR GINOW	01.01.92	SOMALIA	ALTRA COMUNITA'	03.04.09	05.11.09	De Renzio	si
BASHUDEL	ISLAM	06.02.92	BANGLADESH	ALTRA COMUNITA'	14.05.09	09.11.09	De Renzio	si
DANIELA	LUPO	18.02.92	TRIGGIANO (BA)	RIENTRO IN FAMIGLIA	19.05.09	26.08.09	2° Circoscrizione (Rossiello)	
PIETRO	TORTORA	18.09.94	SARNY	ALTRA COMUNITA'	08.06.09	19.06.09	Circoscriz. Poggiofranco A.s. Marotta	

DATI STATISTICI: COOPERATIVA PLUTONE, STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA IDRA, BARI, ANNO 2009, p.2

Nome	Cognome	Data di nascita	Luogo di nascita	Servizio sociale di riferimento	Data ingresso	Data dimissioni	Trasferimento	Alfabetizzazione
AHAMMAD	SHIRZAD	01.01.95	AFGHANISTAN	FUGA	27.06.09	03.07.09	De Renzio	
ZAKARIA	BOCHLAGEM	11.09.92	ALGERIA	FUGA	10.07.09	22.09.09	De Renzio	no
IVIA	GIKOAES	01.01.92	NIGERIA	ALTRA COMUNITA'	08.09.09	17.05.10	De Renzio	si
SABRINA	TUNZI	08.03.96	BARI	FUGA	11.09.09	05.10.09	A.S. Pacillo (Carbonara)	
SAHADAT	HOSSAIN	10.05.92	BANGLADESH	ALTRA COMUNITA'	23.09.09	21.06.10	De Renzio	licenza media
ZOUBIR	GACENI	13.06.97	ALGERIA	FUGA	28.08.09	29.08.09	De Renzio	no
HAGOS	IDDRIS	23.03.02	LIBIA	ALTRA COMUNITA'	04.11.09	24.12.11	Serini (con madre)	elementari
SABA	IDDRIS	11.08.94	LIBIA	ALTRA COMUNITA'	04.11.09	24.12.11	Serini (con madre)	licenza media
KHOMADEE	VYTHILINGU M	28.09.92	RORT LOUIS (MAURITIUS)	ALTRA COMUNITA'	18.12.09	23.04.10	Serini	si

DATI STATISTICI: COOPERATIVA PLUTONE, STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA IDRA, BARI, ANNO 2010-2012, p.1

Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Servizio sociale di riferimento	Data ingresso	Data dimissioni	Trasferimento	Alfabetizzazione
BASHIR	01.01.95	MOGADISCHO	P.E.G.S. (De Renzio)	04.01.10	16.04.10	Altra Comunità	si
ABDUL	16.12.92	BANGLADESCH	P.E.G.S. (De Renzio)	19.02.10	16.04.10	Altra Comunità	
DLO	15.12.92	IRAQ	P.I.S (De Renzio)	20.04.10	20.07.10	Fuga	
DIPO	29.12.92	BANGLADESCH	P.I.S. (De Renzio)	30.04.10	21.10.10	altra comunità	si
SRAVCO	01.07.03	BOSNIA	Questura(ufficio minori) P.I.S/PECS (De Renzio)	22.05.10	01.06.10	Famiglia	no
EMANUELA	25.08.92	RUVO DI PUGLIA	Comune di Terlizzi Invio Questura	31.05.10	29.12.10	Fuga	scuola superiore
JUWEL	25.01.93	BANGLADESH	Questura PIS/ PEGS/ De Renzio	04.06.10	18.06.11	Autonomo	si

DATI STATISTICI: COOPERATIVA PLUTONE, STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA IDRA, BARI, ANNO 2010-2012, p.2

Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Servizio sociale di riferimento	Data ingresso	Data dimissioni	Trasferimento	Alfabetizzazione
DAUDUL	27.02.93	BANGLADESCH	PIS	16.08.10	17.11.10	altra comunità	si
ALI	28.03.93	BANGLADESCH	Ripartizione Solidarietà Sociale	13.09.10	05.12.11	Autonomo appartamento	licenzia media
ALI	14.08.96	AFGANISTAN	PIS Polizia Ferroviaria	04.11.10	30.11.10	Fuga	
ALINA MANUELA	19.12.93	ROMANIA	PIS Ripartizione	18.11.10	25.07.11	Altra Comunità	si
ANDREA	16.05.94	ITALIA	Polfer	14.12.10	15.12.10	Famiglia	no
FATJON	21.10.96	ALBANIA	Polizia Aereoportuale	21.12.10	04.04.11	Fuga	scuola superiore
ATTILIO	21.08.90	ITALIA	2° Circostrizione	16.02.11	28.05.11	Autonomo	terminata

DATI STATISTICI: COOPERATIVA PLUTONE, STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA IDRA, BARI, ANNO 2010-2012, p.3

Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Servizio sociale di riferimento	Data ingresso	Data dimissioni	Trasferimento	Alfabetizzazione
RIFAT	05.12.93	BANGLADESCH	Ripartizione (De Renzio)	06.04.11	16.01.12 16.07.11	Altra Comunità ANCI	scuola media
ABDELHANIM	08.07.94	EGITTO	Comune di Lecce	29.05.11 rientrato: 31.05.11	ancora in comunità		quasi licenza media
GULAB	01.01.94	AFGHANISTAN	Ripartizione Solidarietà Sociale (De Renzio)	02.07.11	02.07.12	altra comunità	si
JUMAN DERIN	15.06.94	IRAQ	Ripartizione solidarietà sociale (De Renzio)	26.07.11 rientrato: 28.07.11	27.07.11	Fuga Sole Luna	no
FEDI	08.12.94	TUNISIA	Questura				
ADEL	20.03.94	TUNISIA	Polizia Ferroviaria	09.10.11	28.10.11	Altra Comunità: ANCI	altra comunità
FANI	01.01.94	COSTA D'AVORIO	Comune di Bari	28.11.11	02.07.12	Sole Luna	scuola media

DATI STATISTICI: COOPERATIVA PLUTONE, STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA IDRA, BARI, ANNO 2010-2012, p.4

Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Servizio sociale di riferimento	Data ingresso	Data dimissioni	Trasferimento	Alfabetizzazione
IBRAHIMA	16.11.94	COSTA D'AVORIO	Comune di Bari	28.11.11	01.03.12	Altra Comunità	si
ANAS	28.04.94	MAROCCO	Comune di Bari	09.01.12	29.10.12	autonomia	si
MOHAMED	09.12.96	EGITTO	U.S.S.M	16.01.12	ancor in comunità		no
ACHRIF	13.02.95	TUNISIA	Ripartizione Solidarietà Sociale	02.03.12	07.03.12	Fuga	no
MOHAMED AMINE	05.09.95	TUNISIA	CIE	14.03.12			no
ONOFRIO	29.08.94	ITALIA	Comune di Noicattaro	16.03.12	18.03.12	Fuga	no
DERIN	15.06.94	IRAQ	Ripartizione solidarietà sociale	22.03.12	31.03.12	Fuga	no

DATI STATISTICI: COOPERATIVA PLUTONE, STRUTTURA DI PRIMA ACCOGLIENZA IDRA, BARI, ANNO 2010-2012, p.5

Nome	Data di nascita	Luogo di nascita	Servizio sociale di riferimento	Data ingresso	Data dimissioni	Trasferimento	Alfabetizzazione
GIUSEPPE	13.07.94	ITALIA	U.S.S.M	05.04.12	26.06.12	Altra Comunità: U.S.S.M	scuola superiore
NURUL	26.03.95	BANGLADESH	Ripartizione solidarietà sociale	21.07.12	ancora in comunità		si
RAMI	28.04.95	IRAQ	Ripartizione solidarietà sociale	02.07.12	ancora in comunità		si
SAMEER	25.11.94	AFGHANISTAN	Ripartizione solidarietà sociale	03.07.12	22.10.12	Altra Comunità	si
HIMEL	01.09.95	BANGLADESH		22.10.12	06/11/2012	altra comunità	si

DATI: COOPERATIVA Urano, Struttura ponte Cupido, Acireale
(estratto da documentazione ufficiale pervenuta via mail il.....)

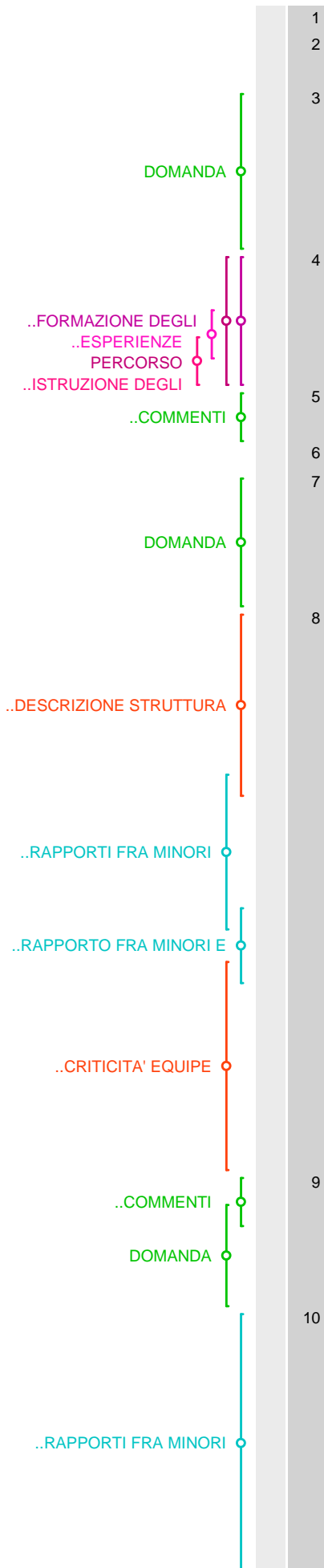
Entrate 2011: 30, solo 9 sono stati i ragazzi stabilizzati nella struttura (21 fughe)

Entrate 2012: 22 le presenze nel 2012
(1 di 15 anni; 3 di 16; 18 di 17); 2 ghanesi, 1 maliano, 5 tunisini, 10 egiziani, 1 ivoriano, 2 bengalesi, 1 nigeriano

Non ci sono stati inserimenti nel 2013.

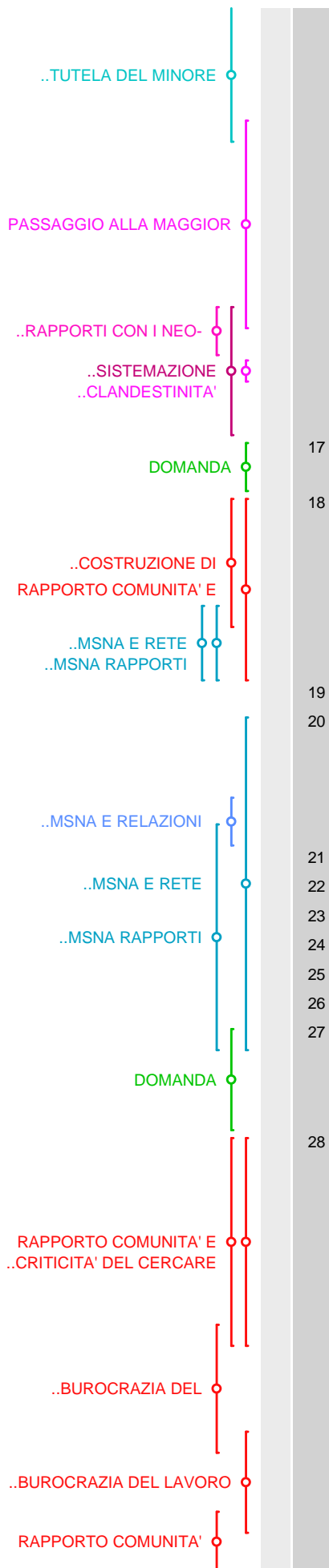
I ragazzi hanno conseguito la terza media sostenendo gli esami a giugno 2013, già da maggiorenni.

Davide, educatore, Coop. Plutone, Comunità Pronta Accoglienza Idra (Bari)
 DT: 15 giugno 2012



- Va bene Davide... Allora facciamo questa chiacchierata proprio su quello anche che stavamo già parlando adesso insomma... Non è un'intervista giornalistica né niente proprio una chiacchierata di confronto sulla realtà dei minori stranieri non accompagnati. Allora io intanto ti chiederei un po' per inquadrare la tua figura da quanti anni lavori su questa realtà e con che ruolo ecco... Sei operatore, educatore, che formazione hai?
- Allora... Sono un... Nella realtà un neo... Ho iniziato a lavorare relativamente da poco come educatore professionale per minori stranieri non accompagnati. Ho iniziato da ottobre 2011 perché ho sempre invece lavorato nel... con ragazzi con minori penali. Sono laureato in Scienze dell'educazione con indirizzo quello di educatore professionale.
- Eh... Ok. Beh visto che mi hai già parlato di appunto formazione che ti sei occupato di penale...
- si...
- So che questa è una comunità mista dove ci sono anche ragazzi con... E... Ci sono... Come viene gestita diciamo la cosa soprattutto il fatto che alcuni ragazzi vengono dal penale, altri sono minori stranieri non accompagnati o a volte le due cose si intrecciano non lo so... E... E' facile, è difficile la gestione per una comunità queste due realtà assieme?
- Sì. Certamente non è facile gestire due realtà perché sono due percorsi diversi. Diciamo che ci sono tre realtà in questa comunità: la prima quella dei minori non accompagnati, la seconda (quindi parliamo di minori stranieri), la seconda quella dei minori stranieri che hanno un provvedimento penale da scontare qui e la terza i minori italiani esclusivamente penali. Quindi sono ben tre realtà che devono convivere insieme. Per quanto riguarda i ragazzi convivere tra di loro c'è.. Non ci sono, almeno, nelle esperienze che abbiamo vissuto non ci sono difficoltà estreme di convivenza perché si crea subito uno spirito di cameratismo, si crea subito il gruppo. Ovviamente è facile immaginare che chi viene da un penale tende a essere il leader del gruppo a ricoprire o a voler ricoprire il leader, il ruolo di leader. Per quanto riguarda invece gli operatori ovviamente non è facile perché soprattutto dal punto di vista legislativo sono ambiti totalmente differenti da gestire. Il nostro personalmente è un momento di transizione che è un momento che sta mettendo in difficoltà anche l'équipe che sta raggiungendo uno sforzo maggiore per coordinare le varie esigenze dei ragazzi, perché dei ragazzi che hanno solo... dei ragazzi, dei minori non accompagnati sono per esempio faccio un unico esempio, sono liberi di uscire; quelli che sono a livello penale invece non sono liberi di uscire, e quindi bisogna gestire le due cose, bisogna gestire le uscite, l'accompagnamento, questo qui insomma...
- Sì, anch'io ieri notavo quando sono arrivata che ci sono un po' queste dinamiche del leader, però, non lo so... Me lo vuoi descrivere tu meglio questo gruppo che avete qui adesso in appartamento? Così, i rapporti che ci sono tra i ragazzi anche il ragazzo italiano con gli stranieri o comunque che dinamiche ci sono, Dinamiche di gruppo che ci possono essere...
- Allora, abbiamo essenzialmente due leader. Allora parliamo di sei minori, di cui un italiano penale e uno straniero penale. Sia lo straniero penale e sia l'italiano penale tendono a ritagliarsi spazi di potere. C'è stato immediatamente una lotta per, una lotta vera e propria, per assumere il ruolo di leader e che ha portato qua sia uno scontro fisico, un momento di forte... di crisi, nel gruppo anche, cioè ha messo in crisi anche lo stesso gruppo. Diciamo che il minore italiano tende molto a manipolare perché lui è, tra virgolette, il più "dritto", quello che ne sa di più, che conosce le leggi, quello che si interfaccia meglio con gli operatori perché se la cava

		meglio dal punto di vista linguistico. L'altro invece è il classico leader del branco, cioè nel senso che tende almeno a fare questo perché capisce invece molto bene ovviamente il linguaggio di tutti che è l'arabo che è linguaggio comune. E' il più forte, il più grande e quindi c'è stato questo scontro innanzitutto tra i due. Un'altra dinamica importante che c'è stata, è stata l'isolamento e in un certo senso l'auto-isolamento da parte di un minore perché aveva, che è un minore afgano, che ha proprio difficoltà di comprensione perché, una cosa che abbiamo notato, che loro si parlano, dicono tutti di parlare l'arabo, ma in realtà anche tra di loro ci sono problemi di comprensione a livello proprio culturale, a livello di relazioni. Cioè, un marocchino e un afgano si capiscono a livello meramente linguistico ma proprio a livello di comunione, di livello comunitario del vivere quotidiano non si comprendono, e questo fa nascere degli scontri. E molte volte gli operatori hanno il ruolo di mediazione in qualche maniera tra le diverse culture. D'altro canto l'isolamento di questo afgano da parte del gruppo ha portato lui stesso a ricercare nella città il rapporto con i suoi connazionali, quindi in un certo senso ha favorito l'indipendenza perché lui sa già, ha creato una rete, una relazione sociale talmente forte con gli afgani che sono qui in città che sa che una volta che se ne andrà da qui ha già dove dormire, dove lavorare, dove mangiare e questo è importante. E' stato un paradosso però gli ha fatto del bene quasi, in questo senso.
..RAPPORTI FRA MINORI	11	– L'ha reso più autonomo, più responsabile..
	12	– sì, sì..
..RIFLESSIONI	13	– Ecco, un passaggio critico appunto è quello di solito quando compiono i diciotto anni..
	14	– Sì..
..RAPPORTI FRA MINORI	15	– Ieri Sara mi diceva che ne avete comunque alcuni che hanno diciotto anni che restano comunque.. Allora, da una parte chiedo com'è la gestione appunto di un gruppo o dei diversi gruppi che sono passati di qua rispetto a questo passaggio di età proprio come voi, come comunità. E dall'altra parte come lo vivono più i ragazzi e poi dopo che hanno i diciotto anni cosa fanno, dove vanno di solito, in generale ecco... Se riscontrate, se avete ancora contatti con ragazzi che sono passati di qua, un po' ecco questo.. Il passaggio diciamo da minore ad adulto.
DOMANDA		
	16	– Allora, i diciotto anni.. I diciotto anni è un'età relativa, mi spiego meglio... Nel senso che veramente un'altissima percentuale di ragazzi arriva qui e dice di avere diciassette anni e mezzo perché loro vengono istruiti affinché una volta sbarcati in Italia possano impiegare pochissimo tempo nelle comunità per poi lavorare. Quindi anche ragazzi che sono palesemente, sono visivamente proprio dei ragazzini dicono e comunque portano con sé, si fanno arrivare dal Paese di origine documenti che ovviamente le ambasciate accettano perché sono documenti che provengono dal loro Paese di origine che attestano l'età. Una.. Una criticità è questa sicuramente, credo che sia giusto evidenziare questa. Alcuni di loro sono ragazzi, ti faccio l'esempio di un egiziano che abbiamo qui che è il più grande di dieci fratelli, quindi questo egiziano è abituato ad avere responsabilità incredibili, essendo minorenne, ha la gestione praticamente di gran parte della famiglia, già viene dal lavoro dove lui stesso comandava altri operai. E' una persona assolutamente indipendente nella gestione del denaro, nella gestione del tempo, nella gestione effettiva, in tutto. Il problema qual è: che quando vengono in Italia vengono trattati tra virgolette "da minori" italiani e quindi un ragazzo che è abituato a tutto questo, a essere un piccolo uomo, ma io toglierei anche piccolo, a essere uomo viene qui in comunità dove gli vengono gestiti gli orari, viene gestito in tutto, sì.. si ricrea un rapporto di dipendenza alla quale lui si.. alla quale anche lui ha.. prova.. cioè che provoca ribellione, e... E fino a comportamenti che rasentano l'infantilità, cioè veramente abbiamo un
..IDENTIFICAZIONE MINORE		
..MINORI GIA' ADULTI ..TUTELA DEL MINORE		



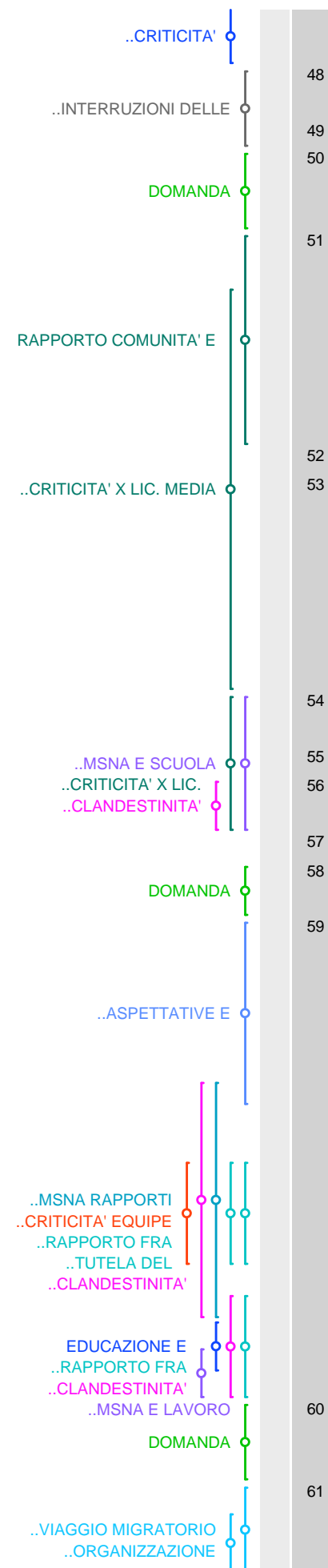
regresso e non un progresso, perché un ragazzo che a sedici anni ha determinate responsabilità e deve stare due anni per forza minimo, perché a diciotto anni non è detto che vadano via, in una comunità dove viene gestito in tutto e per tutto, questo lui lo vive male, molto, decisamente male. Quello... Loro aspettano in maniera decisamente forte di arrivare a diciott'anni perché hanno l'urgenza di lavorare per ripagare il viaggio e dare i soldi alla famiglia. Non riescono a comprendere, e questo è il lavoro anche dell'opera.. Dell'educatore, dell'operatore, i ritardi burocratici che non dipendono da noi educatori ma da tutta una serie di fattori esterni e non solo dall'Italia, dipendono anche dai loro Paesi di origine, e quindi fremono e non riescono a capire perché sono costretti ancora a stare qui in una comunità perché loro aspirano a lavorare. Abbiamo seguito e abbiamo buoni contatti con la maggior parte dei ragazzi che una volta via di qui hanno aperto delle attività, o comunque lavorano o lavorano in nero comunque si sono per la maggior parte per i contatti che abbiamo si sono tutti inseriti, questo...

- E sempre restano comunque nella zona provinciale di Bari o comunque si spostano anche in altre regioni o altri Paesi addirittura?
- Dipende dal lavoro, questa è la discriminante, il lavoro. Se il lavoro.. Noi cerchiamo sempre di fargli vivere il passaggio dei diciott'anni inserendoli in qualche progetto lavorativo, e quindi se questo progetto, una volta sono usciti di qui, prosegue, o in maniera regolare o in nero, loro rimangono qui. Se invece sono già dal paese di origine hanno dei contatti all'estero o nel nord loro non aspettano altro di avere i documenti, avere il passaporto, e andare...
- ...A raggiungere...
- Stiamo assistendo anche a un altro fenomeno di ragazzi che tornano nel Paese di origine per un periodo, cioè sono venuti qui, hanno ottenuto i documenti, hanno ottenuto il passaporto quindi la possibilità di viaggiare in maniera regolare, tornano nel Paese di origine, magari si fidanzano, si sposano e poi tornano di nuovo qui...
- Di nuovo...
- Sì...
- Ah.. Quindi un ritorno...
- Sì...
- ... Per poi ritornare nuovamente qui in Italia sfruttando già i contatti che...
- Sì...
- ...Hanno così intrecciato... Mi hai parlato appunto di inserimento nel mondo del lavoro. Voi come aiutate i ragazzi nell'inserimento lavorativo che è ovviamente fondamentale anche per poi avere il permesso di soggiorno e tutto quanto?
- Abbiamo avuto, abbiamo riscontrato un'estrema... Come dire... Difficoltà perché un ragazzo per essere inserito. secondo le leggi italiane, per essere inserito nel mondo del lavoro deve essere, deve avere i documenti a posto, quindi deve avere il permesso di soggiorno già regolarizzato in qualche maniera per poi essere inserito nell'ufficio di collocamento ed essere poi collocabile. Ovviamente un ragazzo fin quando non ha tutto questo, e per avere questo ci vogliono anni, ci vuole più di un anno, non può essere inserito nel mondo del lavoro. Ora so che le cose sono, sembra che ci sia stato un decreto nel 2012 che permette l'inserimento all'ufficio di collocamento, quindi nelle liste dei collocabili anche chi non ha il permesso di soggiorno attraverso vari bandi e uno ne sta uscendo proprio ora. Quindi questa è la nostra difficoltà. Cioè noi non possiamo mandare un ragazzo a lavorare in nero, lo dobbiamo mandare in maniera regolare, ma per mandarlo in maniera regolare ha bisogno dei documenti, e per fare questi documenti ci vuole un sacco di tempo. Come abbiamo fatto finora con i ragazzi che sono stati più tempo qui e siamo riusciti a fargli avere i



documenti siamo andati in giro nelle varie aziende, bar, ristoranti, e abbiamo cercato di farli inserire. Attualmente ciò che ci ha dato un po' di respiro per quanto riguarda questo sono i corsi di formazione retribuiti, che sono retribuiti abbastanza bene, credo tre euro e cinquanta all'ora quindi una buona cifra per loro per un inserimento poi immediato nel mondo del lavoro. E noi stiamo spingendo molto, anche se i ragazzi non comprendono perché devono stare un anno a fare un corso di formazione però noi stiamo spingendo tanto perché il corso di formazione, a nostro parere, almeno, a mio parere, è... Ti garantisce in qualche maniera poi il lavoro dopo, perché hai una praticità da sfruttare.

- Quindi diciamo attraverso la scuola, attraverso questi corsi di formazione allora i ragazzi riescono in qualche modo a...
- Sì, sono corsi di formazione privati finanziati non ancora attraverso la scuola...
- Ah ok...
- La scuola ci aiuta a prendere la terza media.
- Sì... Ma questi sono corsi di formazione allora gestiti da chi, per esempio?
- Da privati finanziati dalla regione.
- Tipo, che ne so, l'ENAIIP, può essere?
- Sì, sì...
- O...
- Sì, sì, sì...
- O tutti quegli enti che gestiscono i corsi FSE tipo ...
- Sì sì..
- [L'intervista è stata interrotta per l'ingresso di una persona]
- Di solito, o comunque, che tipo di lavori ecco di corsi di formazione questi ragazzi fanno?
- Allora..
- Che offerta c'è insomma?
- Sono partiti due di addetto alla vendita, che riteniamo sia importante perché loro sapendo più lingue immaginiamo qui per esempio c'è la Fiera del Levante, Bari è una città molto commerciale, che ha molto contatto con l'estero, chi meglio di loro potrebbe, sapendo un po' di inglese, sapendo l'italiano, sapendo l'arabo insomma... Altri corsi di formazione sono quelli per esempio di ristorazione e partiranno a breve anche per quanto riguarda l'edilizia. Anni fa c'erano quelli per fabbro e sono stati praticamente tutti collocati quelli che... Perché fabbro insomma... Mestiere che dà lavoro...
- Essendo questi, adesso non lo so insomma come sia la realtà di questi enti gestori di questi corsi di formazione, comunque c'è la facilità diciamo da parte vostra come comunità di reperire questi corsi di formazione essendo enti privati che li gestiscono, cioè ci sono soldi che finanziano questi tipi di corsi e quindi voi avete appunto, ripeto, facilità nell'individuare, nel poter iscrivere i ragazzi oppure...
- No perché i soldi arrivano a singhiozzo quindi parliamo veramente di bandi ogni anno o, a.. O meglio ancora ogni due anni e poi il collo di bottiglia è il fatto che anche i corsi, la maggior parte, vuole, almeno nel passato, volevano ovviamente che il ragazzo avesse i requisiti minimi che sono la terza media, i documenti, e ovviamente i nostri no, e quindi i nostri no. Ora abbiamo trovato dei corsi che, questo di addetto alla vendita, non volevano, cioè non richiedevano, questo, non richiedevano questi requisiti minimi. Questo è un grosso problema perché un ragazzo deve arrivare ad avere la terza media per essere collocabile ma come fa se un ragazzo, la maggior parte di loro poi non finisce la terza media, perché arrivano qui a diciassette anni, cominciano la prima media, a diciott'anni vanno via, stai sicuro che non... Non impegneranno il tempo successivo fuori di qui ad



- andare a scuola e faranno qualche lavoro in nero e sono praticamente costretti a essere sempre sommersi.
- Ma i ragazzi che comunque arrivano qui...
- [interruzione intervista per entrata di una collega] [19.22]
- Sì, dicevo, comunque sempre arrivano quando hanno diciassette anni questi ragazzi... Non... Non possono accedere o non accedono al... Al corso quello per fare la licenza media in un anno o...?
 - E... Alcuni sì, dipende dalla... Dal grado anche di... Insomma... Di impegno, anche scolastico. Abbiamo dei ragazzi che stiamo portando adesso, proprio adesso, cioè oggi vanno a fare l'esame di terza media. Altri che sono estremamente a digiuno ma per esempio abbiamo dei ragazzi, abbiamo avuto un ragazzo afghano che non sapeva assolutamente né leggere né scrivere neanche in arabo, non sapeva neanche in che anno fossimo o quanti anni avesse lui, è difficile fargli prendere la terza media in un anno, è praticamente impossibile.
 - E in quel caso, che cosa...
 - Eh, in quel caso lo... Lo impegniamo, lo sproniamo a studiare e abbiamo un coordinamento molto intenso con l'insegnante in maniera tale da cercare, anche se dovesse andare via di qua, da cercare comunque di fargli fare anche per lo meno una scuola serale perché sappiamo bene che lui uscito di qua andrà a lavorare però per lo meno lo stimoliamo a... Lo sproniamo a frequentare comunque una scuola serale perché per loro è importante prendere la terza media anche se non se ne rendono conto, però noi lo sappiamo e quindi cerchiamo di fargliela prendere.
 - Anche perché appunto se non riescono ad aver appunto la terza media ci sono tutte le altre conseguenze...
 - Eh si...
 - E la conseguenza, diciamo, più palese possiamo dire è quella che vivono in clandestinità poi il lavoro nero assolutamente...
 - Sì...
 - eccetera eccetera... E... Ma i ragazzi hanno percezione di questa cosa o... Secondo te gliene frega sì e no insomma?
 - Guarda, gliene frega sì e no nel senso che, primo, hanno il pregiudizio del paese di origine ovvero nel paese di origine circ... Circolano delle leggende per quanto riguarda i paesi europei, che tutti stanno bene, che i soldi scorrono per le strade, che non ti preoccupare basta che vai lì e lavori e ti sistemi... Quando arrivano qui è per loro uno choc però questo... Debattere questo pregiudizio che non è semplice arrivare in Italia e lavorare ma che c'è tutto un iter... Non è facile, e il secondo motivo è che quando loro hanno contatti con i connazionali qui a Bari che hanno sulle spalle anni di lavoro nero o anche decreti di espulsione eppure riescono a rimanere qui, loro... Il nostro lavoro viene in parte, in gran parte, vanificato perché noi lo.. Li spingiamo a fare le cose in maniera regolare dicendogli: "Così puoi vivere", però loro hanno davanti agli occhi gli esempi.. Gli esempi di connazionali che dicono: "Non ti preoccupare, lavora... Lavora in nero tanto ottocento euro al mese riesci a farli lavorando come uno schiavo, e quindi riesci a vivere..." E quindi noi ci... Noi glielo spieghiamo, glielo facciamo passare... Ci sono alcuni che seguono tutto l'iter e il percorso, altri che già te lo fanno capire che non frequenteranno la scuola ma andranno a lavorare.
 - E... Senti, questi ragazzi... Che avete qui, che sono passati, da che paesi vengono per la maggior parte e soprattutto come fanno ad arrivare in Italia e qui da voi poi in particolare?
 - Allora, abbiamo avuto ragazzi del Bangladesh, quindi si sono fatti un viaggio molto... Molto lungo e... Pagando dai sette ai dodici mila euro ed è tutto completamente organizzato, in realtà non ci sono neanche

..ORGANIZZAZIONE			grandissimi pericoli perché ogni qualvolta, e questo vale anche per gli altri, ogni qualvolta venivano arrestati, per esempio in Grecia, o in Libia, allora, facciamo i due esempi diversi, quindi parliamo di Afghanistan e Bangladesh. Venivano di solito arrestati in Grecia... Non... Non è un grosso problema per loro perché poi comunque le autorità greche li lasciano liberi e loro si nascondono nei vari tir, container, navi e arrivano qui... E tutto completamente organizzato: la famiglia di origine vende un campo, vende una seconda casa, si fa prestare i soldi e... Istruisce il minore che appena arriverà in Italia deve immediatamente lavorare, ecco perché dichiarano di avere un'età maggiore per pagare il debito, perché è un disonore grandissimo e fortissimo quello di non pagare il debito. Per quanto riguarda invece i ragazzi africani, i ragazzi egiziani partono autonomamente dall'Egitto con le navi, con le barche, pagando sempre settemila euro e... Qualora il viaggio dovesse andare male, come è successo, tornano in Egitto per poi ripartire. E' una cosa abbastanza improvvisa, nel senso che loro stanno in famiglia, magari stanno mangiando e vengono chiamati e immediatamente partono, quindi salutano i cari, e partono. Per quanto riguarda invece i ragazzi africani, nel senso del centro Africa quindi parliamo di Ghana, Costa d'Avorio, loro vengono... Devono passare per forza dalla Libia, e invece lì abbiamo avuto le storie più brutte, perché pas... Venire dal Ghana, dal... Dalla Costa d'Avorio, dal centro Africa fino alla Libia, abbiamo sentito veramente storie terribili, tremende... Sono stati arrestati, picchiati in Libia, hanno visto... Hanno visto amici morire, però poi ce l'hanno fatta perché l'organizzazione, pagando, ti assicura comunque il passaggio nei paesi europei.
..ORGANIZZAZIONE			
..VIAGGIO MIGRATORIO ..ORGANIZZAZIONE			
..ORGANIZZAZIONE			
	62	–	E... Queste organizzazioni che tipo di organizzazioni sono, cioè, chi c'è dietro queste organizzazioni?
	63	–	Io non lo so...
	64	–	Non lo sai...
	65	–	Ma non lo sanno neanche loro, perché di solito è l'amico, il vicino di casa, il... Sono loro che vanno a chiedere quindi... Sono i genitori stessi che hanno questi contatti però in realtà chi ci sia a livello... A livello superiore... Almeno, io non lo so, loro non me l'hanno detto ma non credo...
..VIAGGIO MIGRATORIO			
	66	–	Si...
	67	–	Che neanche loro conoscano chi... Chi sia...
	68	–	e poi arrivano a Lampedusa oppure altri porti qui in... In Puglia...
	69	–	Si...
	70	–	Dove...
..ARRIVO IN ITALIA			
	71	–	Alcuni sono... Entrambi... Entrambi i casi abbiamo avuto: chi è arrivato a Lampedusa quindi si è fatto per esempio due tre già campi e quindi arriva esasperato, completamente esasperato perché ha passato magari un anno e mezzo in tre campi diversi, e la vita nei campi non è facile. C'è chi invece è sbarcato in Puglia, quando sbarcano viene fatta una cernita tra chi è minore e chi non è minore, chi è minore viene immediatamente preso in carico dal servizio sociale del... Del comune e praticamente messo la sera stessa in qualche comunità.
	72	–	Qui in Puglia, scusami... Dov'è che sbarcano i ragazzi di solito?
	73	–	E...
..ARRIVO IN ITALIA			
	74	–	O insomma dove sono i punti di approdo ecco?
	75	–	Di solito in Salento, perché permette delle spiagge abbastanza isolate però abbiamo avuto anche per... Degli afgani spesso sono attraccati con la nave direttamente al porto di Bari, direttamente in porto vengono... oppure il classico che vengono soccorsi in mare e quindi portati... Però gli sbarchi veri e propri, quelli che proprio immaginiamo come sbarchi clandestini, di solito in Salento perché è una costa più... Più selvaggia.

	76	– Ho capito... E quindi arrivano... Va bene... Tornando un po'... Alla tua formazione... Secondo te... La formazione che si fa in università è sufficiente rispetto poi alla realtà che si incontra effettivamente in una comunità come questa... Fate corsi di formazione, voi operatori, educatori di questa comunità che in qualche modo migliori o possa esservi da supporto rispetto a quello che dovete saper gestire in questo tempo e... Sì, questo intanto... La... La formazione.
DOMANDA		
	77	– Allora, la preparazione universitaria, soprattutto anche da quando, negli ultimi anni, la pedagogia, le facoltà di pedagogia almeno, a Bari, sono stati eliminati anche invece le varie psicologie, assolutamente non dà una preparazione adeguata nella maniera più assoluta. Qui facciamo dei coordinamenti con la psicologa, dei coordinamenti tra di noi e... Ci... Lavoriamo molto in rete, cioè nel senso che ci... Ci avvantaggiamo del supporto di alcune associazioni che lavorano nel territorio quindi con il mediatore culturale, con lo psicologo per quanto riguarda i ragazzi, insomma con tutta una serie di... Di qualifiche e di professionalità che ci supportano.
..ISTRUZIONE DEGLI		
..FORMAZIONE DEGLI		
..SISTEMA RETE SOCIALE		
DOMANDA	78	– E... Che tipo di... Sì, proprio di formazione? Fate dei corsi...
	79	– No...
	80	– Corsi con delle... Oppure, cioè, fate delle riunioni...
	81	– Sì...
..FORMAZIONE DEGLI	82	– Come...
	83	– Facciamo dei coordinamenti tra di noi in maniera tale da confrontarci, da gestire meglio oppure dei... Dei veri e propri coordinamenti però con la psicologa della... Dell'ente... Per gestire delle criticità importanti, quando ci sono delle criticità importanti anche tra gli operatori è giusto, insomma...
DOMANDA	84	– Ma secondo te proprio a livello formativo quali sono le carenze, le lacune che tu hai proprio riscontrato rispetto a... A questa realtà che poi hai incontrato?
DOMANDA	85	– Mah... A livello culturale...
..CRITICITA' E CARENZE	86	– Cioè, che cosa... Che cosa metteresti ecco in più nella... Nella formazione universitaria o che cosa suggeriresti? Un tirocinio...
	87	– Sì...
	88	– O qualche cosa... Non so...
	89	– Un tirocinio... Il tirocinio veramente va fatto sul campo con delle materie che non siano... Tutte filosofeggianti ma che anche a livello pratico ti insegnino a gestire per esempio il conflitto, a... Gestire situazioni critiche, a... A gestire anche i tuoi stati d'animo, a non cadere nel burnout... Proprio a livello pratico, quindi da una parte una formazione e dall'altra un tirocinio vero, fatto... Fatto veramente, cioè che non sia il tirocinio "Vammi a fare la fotocopia" o... Proprio stare con i ragazzi però un "dai e vai", cioè dal punto di vista teorico e dal punto di vista pratico. Questo, almeno nella mia formazione è mancato, me lo sono creato, me lo sono cercato e mi ha aiutato molto il servizio civile che ho fatto nella comunità penale, per minori penali, mentre studiavo Scienze dell'educazione, quindi questo per me me lo sono creato, però, grazie a Dio, ho avuto questa possibilità...
..CRITICITA' E CARENZE		
..CRITICITA' E CARENZE		
..ISTRUZIONE DEGLI		
	90	– Ho capito...
	91	– Però veramente chi passa, chi esce da Scienze dell'Educazione attualmente è totalmente sguarnito.
..ISTRUZIONE DEGLI	92	– E... Scusami, chi fa Scienze dell'Educazione non fa tirocinio prima di laurearsi?
..FORMAZIONE DEGLI	93	– Sì, fa un tirocinio che però...
	94	– E' più così, andante...
	95	– Dipende dove capiti...

	96	– [Blando]...
	97	– Sì, sì...
	98	– E dipende, cioè... E' più così, un affiancamento...
	99	– Sì...
..ISTRUZIONE DEGLI ..FORMAZIONE DEGLI	100	– Più che un vero e proprio mettersi alla prova...
	101	– Perché nell'ente non c'è chi coordina, gestisce anche a livello formativo il tirocinante... Cioè... Il tirocinante lì... Magari l'équipe fa muro, fa gruppo a sé e rimane quindi satellite, oppure sta lì e fa delle cose pratiche, perché il tirocinante ti fa la fotocopia, risponde al telefono però non c'è all'interno dell'ente chi dice: "Ok, ti conosco, parti di qui, ti porto lì, a questo livello di esperienza"... Non c'è... E questo manca.
	102	– Eh si...
	103	– Poi il responsabile del tirocinio molte volte è un professore che sta lì a certificare, a scrivere...
	104	– Le ore...
	105	– "Ok, hai fatto tot ore, metto la firma, metto il timbro..."
	106	– ...E hai questi crediti...
..CRITICITA' E CARENZE	107	– "Ok, vai..."
	108	– E poi...
	109	– Va bene a te, professore, va bene a me, studente... Io non ti do problemi, tu non mi dai problemi... Ma alla fine, tu professore non sai nemmeno dove mi hai mandato, con chi, non hai fatto una telefonata, non sai, non... Non vieni a vedere io dove sto, che... Che sto a fare quelle ore... Questo è un problema... E poi io farei tornare le... Le psicologie nella... Nella laurea, sicuramente.
	110	– Quindi, sia per... Per affrontare, sia per saper gestire...
	111	– Sì...
	112	– I conflitti, ecc., ecc., quello che mi dicevi tu. Due cose che volevo appunto capire e che mi erano sfuggite prima. Mi hai detto la questione dell'età che i ragazzi, se... Anche se hanno meno degli anni che dimostra... Dichiarano avere diciassette anni per andare... ecco, questo lo trovo strano rispetto ad altre realtà perché invece succede il contrario nel senso che dichiarano di avere sedici, quindici, sedici, diciassette anni mentre ne hanno trenta per poter invece restare in comunità più... Invece...
DOMANDA	113	– Sì...
..RIFLESSIONI	114	– Da voi...
..IDENTIFICAZIONE	115	– Dipende cosa vogliono. Se vieni qui per lavorare dichiarare che hai diciassette anni e mezzo; se vieni qui invece per avere i documenti dichiarare di avere meno in maniera tale da avere quel... Quel tempo necessario ad avere i documenti.
	116	– Chiaro
..MSNA E LAVORO	117	– Cioè io dichiaro di sedici anni perché so che fino ai diciott'anni io avrò i documenti. Se invece hai l'urgenza di lavorare tu dichiarare di avere diciassette anni e mezzo ma tutti praticamente ora stanno, almeno qui, stanno dichiarando di avere diciassette anni e mezzo per... Per lavorare.
DOMANDA	118	– Ma questi... Questi input diciamo, queste informazioni chi gliele dà di sapersi gestire così il... Il tempo, ecco?
	119	– Eh...
..RIFLESSIONI	120	– Perché... Cioè arrivano che, mi hai detto che anche sono analfabeti, non sanno parlare, hanno tutte queste difficoltà però queste cose le sanno...
..RILASCIO DOCUMENTI	121	– Sì...
	122	– Quindi...
	123	– Sì...
	124	– Chi... In quale modo...
..ORGANIZZAZIONE	125	– Quando hanno contatti con queste organizzazioni oppure con qualcuno che

		è già stato in Italia, che è già stato nei Paesi europei, ma di solito l'organizzazione include un pacchetto completo, cioè ti dicono tutto, come.. Cioè una vera e propria agenzia di viaggi.
	126	– Ah...
	127	– ... L'agenzia di viaggi ti dice cosa fare, dove fare, a che ora farti trovare, che documenti per gli Stati Uniti ci vogliono, la stessa cosa fanno... Fanno queste organizzazioni.
..ORGANIZZAZIONE	128	– Ah... Quindi sanno...
	129	– Sì...
	130	– Hanno già tutte le informazioni necessarie...
	131	– Sì, sì...
	132	– Per quando loro sbarcano sanno già magari...
	133	– Sì, sì...
	134	– Dove andare, che... O...
	135	– Quello magari...
	136	– Oppure, oppure, che cosa dire quando vengono...
	137	– Sì, sì si...
	138	– Ecco, trovati... Così... Quindi diciamo hanno una rete, possiamo dire...
..MSNA RAPPORTI	139	– Sì, sì...
	140	– Hanno, oltre a quella dei connazionali...
	141	– Sì...
DOMANDA	142	– Proprio di queste organizzazioni che... Per quanto riguarda invece la vostra rete come comunità o operatori che lavorano in quella... Lavorate, riuscite a lavorare in rete qui a Bari, qui nella vostra zona sia fra comunità sia fra servizi che si occupano di questa realtà? Funziona, non funziona, che...
	143	– La rete si sta... Creando e intensificando perché c'è stata una bella iniziativa del... Del comune e ovviamente il comune ragiona, come tutte le istituzioni, del "quanto spendo e che risultati ho", quindi dell'efficacia e dell'efficienza.
	144	– Sì...
	145	– Vedendo la... La spesa e quindi la frammentazione delle varie comunità, ha deciso di coordinare, di... Di iniziare un coordinamento, un confronto tra quelle proprio che sono le criticità della gestione dei minori non accompagnati e quindi ci sono stati diversi incontri che sono durati un paio di mesi, credo una volta a settimana, ho partecipato a diversi, ed è stato molto bello perché ci siamo conosciuti, ci siamo incontrati, abbiamo parlato dei problemi che poi i miei problemi magari erano... Erano i tuoi problemi, come... Quindi abbiamo lavorato proprio su... Sul problem solving... Ed è stato molto molto utile e spero, mi auguro, che sia un'iniziativa che continui anche l'anno prossimo, ora è... E' finita per il periodo estivo però spero che...
..SISTEMA RETE SOCIALE	146	– Quindi... E' un tavolo diciamo...
	147	– Sì, sì, un confronto...
	148	– Di confronto...
	149	– Sì, c'è stato un vero e proprio confronto aperto...
DOMANDA	150	– Così, ma... Che obiettivi si è posto allora il comune con questo tavolo di confronto fra loro e le comunità?
	151	– E... L'obiettivo era risolvere quelle che erano per... Per esempio dei problemi anche pratici, cioè prima di tutto quello di informare, di conoscerci, di crearla, una rete, e poi di confrontarci su problematiche specifiche, del tipo: il libretto sanitario, come si fa ad averlo, quali leggi nello specifico perché neanche l'A.S.L. sa bene, l'A.S.L. di... Del mio quartiere... Dei miei... Del quartiere...
..SISTEMA RETE SOCIALE ..FORMAZIONE DEGLI	152	– Sì...

..SISTEMA RETE SOCIALE	153
..FORMAZIONE DEGLI	
..COMMENTI	154
DOMANDA	155
..RAPPORTO FRA MINORI ..ATTIVITA' OPERATORI	156
..OPINIONI OP X FUTURO	
..CRITICITA' E CARENZE	157
..RISORSE A	
..SISTEMA RETE SOCIALE	
..TUTELA DEL MINORE ..MINORI GIA' ADULTI	
..COMMENTI	158
..RIFLESSIONI	

- Degli altri attorno nel... Non ragiona come la stessa A.S.L. di... Di Bari nord, ad esempio... O per esempio il permesso di soggiorno, come averlo... Un altro incontro molto bello è stato per quanto riguarda il lavoro da cui è venuto fuori, che neanche noi sapevamo, questo decreto ministeriale del dicembre 2012, quindi Governo Monti, che sembra, però ancora non se ne ha la certezza, sembra che... Che permetta l'inserimento nel mondo del lavoro anche senza terza media e senza essere inseriti in ufficio di collocamento. Noi ci siamo confrontati su questo, se era vero... Cioè abbiamo fatto un vero e proprio brain storming su determinate tematiche e a questo il... Un po'... Perché ce ne sono diversi qui a Bari, diversi sia di minori, ma anche diverse comunità, diverse realtà...
- Beh sarebbe interessante conoscere questa... Questa realtà per... Anche per la mia ricerca per questo lavoro perché ovviamente avrei una visione...
- C'è L'assessora D. che è straordinaria in questo, molto attiva, proprio attiva, poi magari...
- Sì, eventualmente me... Me lo scrivo. Non so se tu... Boh, vuoi aggiungere qualcosa, dire, rispetto a questa realtà, il tuo lavoro, tu come ti senti, se avresti delle proposte anche quello che ci siamo anche detti prima di iniziare la... L'intervista cioè sulla cittadinanza, le opportunità poi effettive, concrete, di questi ragazzi di diventare persone adulte ma non perché compiono i diciotto anni, perché si realizzano come tali, non lo so se... Un pensiero così, che ti viene, quello che... Così, tanto per concludere questa chiacchierata che abbiamo fatto stamattina.
- Mah, guarda, in questo forse non ho la giusta lucidità perché sono molto coinvolto anche emotivamente, nel senso che alla fine c'è l'affetto, e non si può prescindere dall'affetto, dall'aver passato un anno insieme, ad aver affrontato e risolto dei problemi... Problemi veramente a 360 gradi... A quelli burocratici a quelli familiari e quindi c'è la voglia di vederli tutti sistemati in qualche maniera. A livello pratico... Vederli veramente con un lavoro onesto e con una prospettiva aperta, quindi di vita familiare, di vita sociale che sia anche la più libera possibile, questo... La mia, la mia... Il mio auspicio... Per quanto riguarda suggerimenti, sicuramente un... Se ci fosse un portale magari... Con delle leggi facilmente consultabili, usufruibili e che sia costantemente aggiornato magari da parte del ministero con... Anche a settori, cioè: permesso di soggiorno, lavoro, cittadinanza, proprio delle norme chiare a livello nazionale, questo già ci faciliterebbe molto. Ovviamente c'è il discorso dei finanziamenti, e questo è anche un punto importante, insomma, quindi conoscere la normativa, anche proporre da parte nostra come state facendo, come stai facendo insomma, cosa straordinaria quella di proporre dal basso determinate... Determinati suggerimenti, e questo potrebbe essere anche importante. E... Io... Quello, quello che io credo, magari concludo con questo, è comprendere che il nostro concetto di minore età non è il loro concetto di minore età e non possiamo calzarlo, non possiamo vestirlo addosso a loro perché un minore di sedici anni, egiziano, non è un minore di sedici anni italiano.
- Concordo in pieno. Concordo. E... Proprio, c'è stato, prima di partire e venire a Bari, io ho fatto un... Un incontro di formazione con la comunità di Venezia e ho fatto proprio presente questo, perché loro dicevano: "Eh, ma questi ragazzi non [hanno gratitudine] verso quello che facciamo, noi facciamo tanto e invece sembra quasi che sia tutto dovuto, tutto... E poi partecipano, non partecipano..." E ho detto: "Beh, intanto dobbiamo chiarirci le idee e dire innanzitutto, dobbiamo chiederci perché questi ragazzi arrivano qui". La maggior parte di loro arriva qui per lavorare e dobbiamo metterci anche in testa un po' comunque, conoscere quella che è anche la nostra storia come italiani, quella che è stata la... Diciamo, la storia di emancipazione del concetto di minore, di bambino, di adolescente anche qui in Italia, nel nostro Paese, perché fino al secolo scorso, i nostri

..RIFLESSIONI	159
..TUTELA DEL MINORE	160
..RAPPORTO FRA MINORI E	161
..MSNA E SCUOLA	162
MSNA ACCOGLIENZA	163
..MSNA CRITICITA'	164
..MSNA RAPPORTI	165
..MSNA E SCUOLA	166
..MSNA CRITICITA'	167
..MSNA E SOCIETA'	168
	169
	170
	171
	172
	173

nonni avevano dodici, tredici anni e andavano a lavorare, che fosse nei campi, che fosse quello non era sfruttamento minorile? che cos'era quello, ma ovviamente da quello ad oggi è passato quasi un secolo, c'è voluto un secolo di emancipazione della figura e anche di tutela del minore, di leggi in questo senso, di cambiare la mentalità ed è un cambiamento culturale prima di essere un cambiamento mentale, diciamo, cognitivo. Quindi, ce ne vuole di tempo, ovviamente, e questi ragazzi da dove provengono? Che concetto hanno di minore, adolescente, bambino, se già quando sono appunto... Il più grande di dieci fratelli che va a lavorare, che va a fare lavori sui campi, portare l'acqua o altre cose, cioè, è normale questa cosa quindi ho detto: "quando parliamo di questo stiamo attenti che parliamo avendo in testa categorie che sono nostre"..

- Sì, sì, sì, sicuramente...
- E dobbiamo stare attenti perché è da lì che viene anche la frizione poi con i ragazzi, no? Perché se sono abituati appunto a gestirsi poi non gli puoi dire: "No, no, tu adesso aspetta."
- Però, altresì, se fai due normative diverse te la possono leggere come se fai una... Qualcosa di razzista nei loro confronti perché qui c'è anche... Anche qui un... A livello concettuale, noi... Il razzismo è se fai qualcosa di diverso perché non sei razzista se li fai vivere come per esempio dei ragazzi italiani, ma non è così, non è assolutamente così. In assoluto. Anche... Gli crei disagio in realtà, cioè facendo due normative diverse, ti... potrebbero accusarti di... Di razzismo, no?
- Sì...
- Come, come... si volevano fare delle classi particolari per i ragazzi stranieri. E' stato... Tutti a gridare razzismo, ma in realtà guardiamolo bene questo progetto, vediamolo bene. A me, personalmente, ma al di là di tutto, non sembrava una follia farti fare un primo anno, dei primi mesi, di ambientamento.
- Che poi comunque succede nella realtà, perché poi...
- Eh sì, eh sì, bravissima, infatti... Infatti...
- Cioè, si vuole salvare la norma...
- La forma...
- La forma, però dopo il contenuto ovviamente questi ragazzi hanno, diciamo, delle... Delle scuole per loro, perché lo vedono dappertutto, insomma, vanno nei C.T.P., inutile che ci mettiamo qui a fare i discorsi, quindi diventano scuole per chi non ha ottenuto la licenza media e quindi soprattutto per loro...
- Sì, infatti... Infatti loro vivono solo tra stranieri.
- Eh, eh... Eh sì, eh sì... Si vede, oppure, come ho visto ieri lì il Verga, che c'erano queste persone adulte, loro... Poi anche il bidello mi diceva: "sai, qui bisogna anche un po' gestire la cosa perché c'è il figlio del, o il nipote di, e quindi bisogna saper gestire anche questi... Queste relazioni anche con i ragazzi stranieri e con altri tipi di... quindi la cosa non è facile"... Quindi di fatto cioè la norma dice una cosa però nella realtà poi succede tutt'altro... Va bene Davide, io credo che sia sufficiente, poi insomma se ci incrociamo o vogliamo parlarne ancora...
- Sì...
- Volentieri, è stato...
- E' stato un piacere...

Maria, educatrice, Coop. Plutone, Comunità Pronta Accoglienza Idra (Bari)

DT: 24 ottobre 2012

-
- 1
- 2 - Va bene, allora... Io vorrei appunto partire dall'inserimento dei ragazzi a scuola: come avviene, quindi quali sono i rapporti che tu curi con gli insegnanti...
- 3 - Con la scuola...
- 4 - Con la scuola, eccetera... Quindi, nello specifico, il rapporto con la scuola.
- 5 - Allora... Considerando i minori stranieri perché ultimamente in questa struttura italiani non ci sono...
- 6 - Sì, sì sì... Minori stranieri...
- 7 - Abbiamo un contatto diretto col Verga... Io ho proprio un contatto diretto con professore di... Del corso di alfabetizzazione e con il referente del... Della scuola media.
- 8 - Sì.
- 9 - Sempre per... Per stranieri, quindi il corso serale.
- 10 - Sì, quindi del C.T.P.
- 11 - Sì.
- 12 - Ok.
- 13 - Se iniziano a settembre, il... Praticamente ogni inizio anno fanno un... Un incontro a scuola con i professori sia delle medie che del corso di alfabetizzazione con il referente delle strutture...
- 14 - Sì.
- 15 - E quindi all'inizio dell'anno fanno questo incontro dove più o meno chiedono quanti saranno gli iscritti per comunità e quindi già iniziano a segnarsi i nominativi e prendere recapiti, insomma per mettersi in contatto con noi... Poi ovviamente dipende se il ragazzo è appena arrivato va direttamente nel corso alfabetizzazione, se è un ragazzo che sta da un po' più di tempo e comunque parla un po' d'italiano, soprattutto d'inglese che agevola molto il corso, decidono anche di inserirlo nella... Nel percorso per la licenza media.
- 16 - La licenza media...
- 17 - Sì, dipende. Se invece è durante il corso dell'anno quindi, che ne so, a gennaio, febbraio, contatto direttamente il professore e mi... Mi dice un po', anche perché le classi sono molto numerose e lui si trova spesso in difficoltà perché trenta, trentacinque ragazzi che parlano lingue diverse, capiscono pochissimo l'italiano, per lui diventa sempre un po' un problema e quindi a volte divide i gruppi tra quelli che vanno la mattina, quelli che vanno il pomeriggio per cercare di... Di gestirli meglio.
- 18 - E quindi questo è il corso di alfabetizzazione...
- DOMANDA
- ..COMUNITA' E CTP
- ..ORGANIZZAZIONE PERC.
- ..COMUNITA' E CTP
- ..ORGANIZZAZIONE PERC.
- ..CORSO

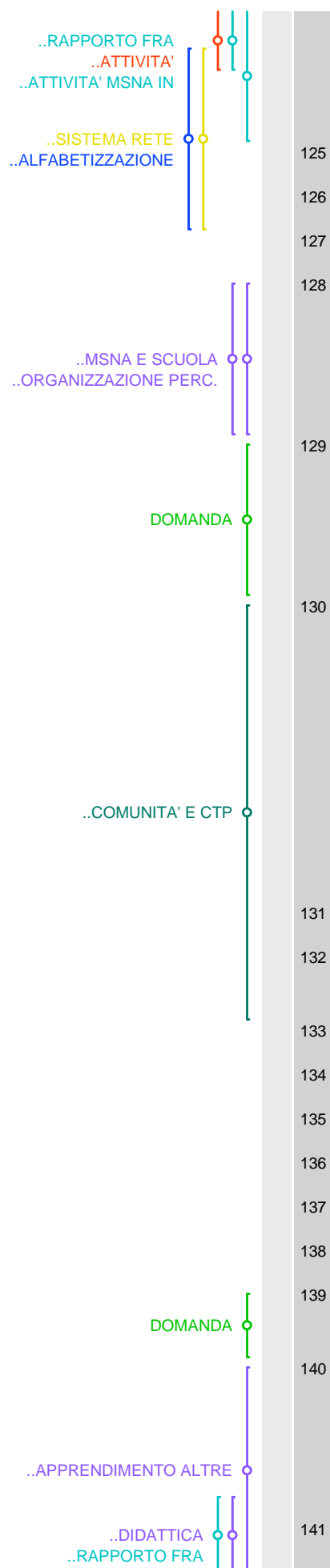
	19	- Si, si...
	20	- Appunto che è seguito dal professor Gramigna... Se invece un ragazzo di arrivare giusto per l'iscrizione a settembre, arriva durante l'anno perché insomma...
..CORSO	21	- Si, si...
..ARRIVO IN ITALIA	22	- I ragazzi arrivano quando arrivano...
	23	- Eh... Che opportunità ci sono appunto di alfabetizzazione, di inserimento anche nel...
DOMANDA	24	- Magari il professore cerca di temporeggiare un po' perché deve gestire un po' la classe, vedere, come ti ho detto, se ha già diviso le classi, cosa che succede più o meno a metà anno perché nel frattempo aumentano le iscrizioni...
	25	- Si...
..ORGANIZZAZIONE PERC.	26	- Magari crea due, tre classi divise tra il mattino e il pomeriggio e quindi diciamo che cerca sempre di venire incontro, quindi magari mi dice di temporeggiare una settimana e mi trova la collocazione per... Per il ragazzo, o il corso della mattina o il corso del pomeriggio però cerca comunque sempre di... Di inserirli. Anche perché considera che i ragazzi che iniziano a settembre, non tutti arrivano a giugno... Alcuni abbandonano prima, magari escono dalle comunità e quindi non sono più seguiti per frequentare la scuola e abbandonano...
	27	- Perché diventano maggiorenni...
..MSNA E SCUOLA	28	- Sì, sì, per...
PASSAGGIO ALLA	29	- E quindi non occorre...
	30	- E quindi prendono strade differenti, la prima cosa che... Che lasciano...
	31	- Abbandonano...
..MSNA E SCUOLA	32	- Di solito è il corso di alfabetizzazione...
	33	- Eh, ok...
	34	- E quindi anche se magari una settimana prima non ci sono posti perché sono troppi, la settimana dopo la... La situazione può già cambiare e il professore ovviamente subito mi informa, però, come ti ho detto, è una persona molto disponibile e quindi cerca sempre di inserire a... A costo di avere classi molto numerose però li inserisce.
..ORGANIZZAZIONE PERC.	35	- E quindi comunque questo è per il corso di alfabetizzazione...
..COMUNITA' E CTP	36	- Sì.
	37	- Che... C'è da... Da che periodo: tutto l'anno? Oppure...
	38	- Da...
..CORSO	39	- Solo...
	40	- L'anno accademico, più o meno...

	41	- Quindi da settembre...
	42	- A giugno. Settembre-giugno...
..CORSO	43	- Fino a giugno.
	44	- Sì, sì...
DOMANDA	45	- E... Allora, due cose... Nel periodo estivo invece i ragazzi seguono altri corsi di alfabetizzazione organizzati da associazioni, da comuni, eccetera eccetera?
	46	- E... L'anno scorso l'abbiamo fatto, però non per tutto il periodo estivo anche perché poverini anche loro... Un po' di respiro... C'erano dei ragazzi volontari che facevano... Tenevano... Proprio una volta a settimana ma anche in contemporanea con la scuola, hanno iniziato più o meno a marzo e ogni venerdì pomeriggio facevano questo incontro, venivano direttamente qui in struttura e facevano questi corsi che sono stati utilissimi perché a scuola vanno più sulla comunicazione... Il dialogo... Invece questo corso ha... ha cercato di insegnare proprio l'alfabeto, leggere, scrivere, quindi proprio l'abc che non tanto si fa a scuola, ovviamente si punta più alla comprensione, al dialogo, che allo scrivere... E l'abbiamo fatto sino più o meno a metà luglio con questi ragazzi volontari.
..SISTEMA RETE	47	- Ho capito. E...
..ALFABETIZZAZIONE	48	- Adesso dovrebbe ripartire nuovamente, tra qualche mese lo... Lo rifacciamo.
..ATTIVITA' ESTIVE	49	- Quindi è in concomitanza con la scuola...
..ALFABETIZZAZIONE NON	50	- Anche con la scuola, sì.
..SISTEMA RETE	51	- E sono ragazzi volontari... Fanno parte appunto...
..ALFABETIZZAZIONE NON	52	- Fanno parte...
	53	- Di un'associazione...
	54	- Fanno parte...
	55	- o del servizio civile?
	56	- No... Sono praticamente ragazzi che fanno parte della Chiesa Evangelica.
	57	- Ah.
..SISTEMA RETE SOCIALE	58	- E... Ora non ricordo bene però è un gruppo particolare che si occupa di queste attività di volontariato...
	59	- Sì.
	60	- E quindi siccome... C'è un ragazzo che lavora qui con noi che fa parte di... Di questo... Di questa Chiesa Evangelica...
	61	- Sì.
	62	- Tramite lui abbiamo avuto questo contatto.
	63	- Ah, ho capito...
	64	- E quindi abbiamo organizzato questa cosa...

- 65 - Si...
- 66 - Che è stata utilissima, e ai ragazzi piace molto perché tra... In questo gruppo di volontari ci sono anche ragazzi stranieri che parlano l'arabo...
- 67 - Ah.
- 68 - E quindi è tutto molto più facilitato...
- 69 - Si, si.
- 70 - Perché è diverso se una persona che parla solo italiano con ragazzi che parlano arabo, bengalese, quant'altro piuttosto che un gruppo formato anche da persone che... Che parlano la lingua dei ragazzi.
- 71 - Quindi anche i ragazzi si trovano, diciamo, facilitati nel fare attività...
- 72 - Si, si.
- 73 - Essendoci queste figure diciamo quasi di mediatori linguistici...
- 74 - Si, si, si.
- 75 - Che quindi... E... Invece, ecco, l'altra domanda era appunto se questi ragazzi, che non arrivano giusti o comunque non vengono iscritti subito a settembre ma arrivano magari dopo, hanno comunque l'opportunità poi di essere inseriti nel C.T.P. proprio per conseguire la terza media o...
- 76 - La licenza media c'è un limite... Adesso non ricordo benissimo però credo sia tra gennaio massimo febbraio anche perché non avrebbero il tempo sufficiente per... Per prepararsi per l'esame, quindi oltre gennaio magari inizi febbraio non accettano più nella scuola media, ma credo sia anche giusto perché lì è un percorso diverso dalla scuola, dal corso di alfabetizzazione, ci sono diverse materie, preparano... Tutto in funzione...
- 77 - Si.
- 78 - Dell'esame quindi iniziare troppo tardi non... Non permetterebbe a questi ragazzi di... Di inserirsi.
- 79 - Si, non avete magari o un'associazione o qualcuno che prepara questi ragazzi comunque da privatisti, che possono affrontare magari l'esame da privatisti?
- 80 - E... Sinceramente in questi anni non c'è mai capitato anche perché quelli che venivano inseriti nel corso della licenza media erano già all'inizio dell'anno, e... Gli altri sono, quelli che arrivano sono veramente a un livello così basso di alfabetizzazione che è difficile pensare di inserirli nella... Nella licenza media.
- 81 - E... Di solito i ragazzi che arrivano qui che età hanno quindi?
- 82 - Diciassette, diciassette anni e mezzo.
- 83 - Quindi diciamo siamo ai limiti per, per
- 84 - Sono prossimi ai diciott'anni, si.

- 85
- 86
- 87
- 88
- 89
- 90
- 91
- 92
- 93
- 94
- 95
- 96
- 97
- 98
- 99
- 100
- 101
- 102
- 103
- 104
- Quindi anche poi per conseguire anche la licenza media...
 - Sì...
 - E quindi, eccetera eccetera... Con... Allora... Rispetto alla scuola Verga che, diciamo, mi sembra il vostro punto di riferimento...
 - Sì, sì.
 - Ecco... Con quali docenti tu hai rapporti e... Come avviene appunto... Seguito un ragazzo durante l'anno scolastico?
 - Allora... La scuola organizza più o meno ogni due mesi un incontro col referente delle comunità, quindi proprio domani ho un incontro a scuola perché fanno un punto della situazione, quello che va, quello che non va, assenze, se il ragazzo è costante, non è costante, insomma un... Un colloquio in... In genere con i referenti delle comunità.
 - Sì.
 - Però... Col Verga, proprio perché ci conosciamo da tanti anni, col professor G...
 - Sì.
 - Per l'alfabetizzazione...
 - Sì, sì.
 - Quando c'è un problema lui chiama direttamente in... In struttura, oppure mi chiama per... Per chiedermi di andare che ha bisogno di... Di parlare. Quindi comunque è un contatto... I colloqui diciamo generali più o meno ogni due tre mesi, però con lui c'è un contatto quasi settimanale.
 - Sì.
 - Anche perché, considera che ci possono essere dei ragazzini un po' problematici e quindi prima di fare qualsiasi cosa, intervento, lui comunque si consulta con noi, cerca di capire la situazione del ragazzo...
 - Che tipo... Che tipo di intervento... E quindi solo con questo professore o anche altri?
 - Sì. Per quanto riguarda la licenza media considera che sono ragazzi già un po' un passettino avanti quindi... Seguono un percorso diverso. Gli incontri con la scuola ci sono sempre e anche lì c'è una professoressa di riferimento... Che comunque tra di loro, sia il professor G. che la professoressa di riferimento della... Che quest'anno è cambiato, per questo non ricordo il nome...
 - G.
 - Sono sempre... Eh... Sono in costante contatto tra di loro...
 - Sì...
 - Quindi... Può anche capitare che il professor G. mi dia comunicazioni...

	105	- Ah ok...
	106	- Di... Dei ragazzi...
	107	- Sì, sì sì...
..COMUNITA' E CTP	108	- Della... Della licenza media, quindi comunque se ci sono problemi o altro arriva direttamente la... La comunicazione. A parte poi che comunque io, di tanto in tanto, un giretto... Lo vado a fare.
	109	- Anche di tuo...
	110	- Sì.
	111	- E... Poi... Quotidianamente, ad esempio se il ragazzo non va a scuola, oppure...
	112	- Dobbiamo...
	113	- Venite avvisati...
	114	- Se il ragazzo non va... Ci chiamano, sì, arriva la comunicazione; se noi non lo mandiamo dobbiamo mandare la comunicazione scritta...
	115	- Sì.
	116	- E specificare il motivo per cui non va...
DOMANDA	117	- Ovviamente... E... Va bene... La giornata è invece... Mi descrivi un po' la giornata tipo dei ragazzi appunto che sono ospitati qui da voi, qui a Idra, quindi per capire proprio... Sia un po' il ritmo sia capire che attività poi fanno effettivamente questi ragazzi che sono ospitati...
..MSNA E SCUOLA	118	- Sì, allora considera che la mattina è più o meno dedicata a igiene personale, della struttura... Cioè delle... Delle stanze, riordino armadi, insomma quello che riguarda più o meno la struttura e... La loro igiene personale. Il pomeriggio sono a scuola, non sempre, anzi, quest'anno, a differenza dell'anno scorso, sono alternati tra mattina e pomeriggio, quindi il corso di alfabetizzazione è... Lunedì, giovedì e martedì, sino a qualche settimana fa, adesso sta cambiando qualcosa, il pomeriggio... Martedì, mercoledì e venerdì invece la mattina. Il mercoledì pomeriggio non vanno a scuola e... Abbiamo dei contatti col centro territoriale per le famiglie Jipigia e seguono un corso di capoeira, anche se...
..MSNA E SOCIETA'	119	- Ah.
..ATTIVITA' MSNA IN	120	- Dipende, cioè quando vogliono andare... Non è una cosa costante perché, cioè, il corso è costante, sono loro che...
	121	- Che...
	122	- Che non lo sono tanto... E poi, vabbè, loro il venerdì hanno la giornata...
..MSNA E CULTURA	123	- In moschea...
..RAPPORTO FRA ..ATTIVITA' OPERATORI	124	- In moschea, quindi finita la scuola la mattina vanno in moschea e rimangono lì sino al pomeriggio. Poi ci sono ovviamente dei momenti la mattina o il pomeriggio in... Quando non vanno a scuola, e sono in struttura, che con uno di noi comunque se hanno



dei compiti, degli esercizi, vogliono ripassare qualcosa... Ci mettiamo a studiare con loro. Poi ti ho detto, sino all'anno scorso e penso quest'anno inseriremo questo gruppo di volontari un pomeriggio a settimana...

- A supporto insomma de... Delle attività...
- Per... Si... Rafforzare...
- E così...
- Sì. Mentre quelli della scuola media invece vanno tutti i pomeriggi a scuola, se vogliono recuperare qualcosa la... La scuola dà la possibilità anche la mattina di andare a fare dei corsi... Ovviamente ci sono delle materie che lo richiedono di più, tipo la matematica e quindi si mettono a disposizione anche la mattina i professori.
- Ok... E, sì... Rispetto alle attività o meglio... Sì, alle attività che i professori svolgono... La didattica che utilizzano, così, tu come la giudichi... E' compatibile rispetto a... Appunto, a questa utenza diciamo, dei ragazzi, le difficoltà che hanno o... Secondo te dovrebbe essere modificata, migliorata, non lo so...
- Penso che il... Parlando del corso di alfabetizzazione che è quello che conosco meglio perché i nostri ragazzi sono quasi tutti e... Io so che il professore G. alterna la visione di alcuni filmati con dei dialoghi tra i ragazzi, quindi cerca comunque di mantenere l'attenzione per... Anche perché mantenere l'attenzione di trenta ragazzi che capiscono all'inizio forse il venti per cento di quello che si dice penso sia molto difficile, però con questa cosa della... della visione dei filmati, il dialogo tra di loro li tiene molto partecipi per tutta la... La durata della lezione perché sennò sarebbe complicato. Penso che sia un lavoro molto difficile...
- Sì.
- Soprattutto all'inizio quando non si ha ancora neanche un rapporto col ragazzo, diventa difficile.
- E... Quindi... Come giudichi complessivamente...
- Buono...
- Queste attività...
- Buone...
- E...
- E' strutturato abbastanza... Abbastanza bene...
- E... Invece, rispetto, che ne so, a matematica, storia e geografia, italiano...
- Eh... Sono... Vanno molto grada... Passo passo anche perché ovviamente far comprendere così matematica a un ragazzo che non capisce benissimo l'italiano è difficile, però so che vanno veramente pianissimo spiegando nel minimo dettaglio le cose, e poi a casa hanno delle schede da... Da fare, delle... Dei compiti a casa...
- Sì...

-
- 142
- Che di solito svolgono con noi per... Quindi, oltre la... La spiegazione a scuola, con le schedec'è un'altra spiegazione a casa. Però è un livello più su rispetto al corso di alfabetizzazione però... Non veloce, comunque seguono molto i tempi dei ragazzi e... Ovviamente dev'essere così perché sennò...
- 143
- Eh, una cosa che ho notato è che i ragazzi non hanno libri di testo... Come mai?
- 144
- No, hanno molte fotocopie al... Nel corso di... Della... Della licenza media, durante il corso di... Del... Vabbè, nel corso dell'anno...
- 145
- Sì, sì.
- 146
- Hanno molte fotocopie, di esercizi, di riassunti, perché penso che... La spesa di un libro... Nessun ragazzo potrebbe farla e quindi vanno molto di appunti sui quaderni, schemi fatti alla lavagna, fotocopie, e...
- 147
- Ma... Questi libri li dovrebbero comprare chi? I ragazzi, la scuola...
- 148
- Sinceramente non lo so, perché tutti i ragazzi che hanno frequentato la scuola media, non c'è mai stato né chiesto di acquistarli né sono stati dati dalla scuola, sono sempre stati così, fotocopie, appunti... Non... Non mi sono neanche posta il problema sinceramente perché non c'è mai stato richiesto, l'unica richiesta che fanno a inizio anno è quaderni, squadre, compasso, insomma quello che può servire per la didattica, però l'acquisto dei libri non è... Non è stato mai menzionato, no.
- 149
- Quindi... Va bene... Anche perché, sì, vedevo in questi giorni appunto questo uso, diciamo, quasi sistematico delle fotocopie che poi sono fotocopie anche in bianco e nero, quindi...
- 150
- Sì.
- 151
- Mi sono chiesta, sì, per carità, ci sono le immagini però magari l'utilizzo di colori oppure di... L'utilizzo anche di un semplice testo... O di altri tipi di materiale magari aiuterebbe questi ragazzi a... Ad apprendere, soprattutto la lingua italiana piuttosto che la matematica... Quindi mi sono chiesta come mai non ci sia, ecco, l'utilizzo, ecco, di... Di questi... Di questi materiali.
- 152
- Penso sia più che altro una questione economica.
- 153
- Ma, e... I vostri ragazzi hanno, perché ad esempio in altre comunità so che... I ragazzi hanno tipo delle paghette ogni... Ogni mese, non so se i vostri ragazzi abbiano questi soldi...
- 154
- I nostri...
- 155
- Che sono...
- 156
- I nostri hanno veramente un minimo anche perché questa, essendo pronta accoglienza, rispetto all'educativa, ha dei sovvenzionamenti differenti...
- 157
- Sì.
- 158
- Quindi noi diamo solamente una cosa simbolica che può essere giusto per una ricarica minima del telefono, quindi comunque non

<p>..RISORSE A DISPOSIZIONE</p>	<p>159</p>	<p>potrebbero acquistare libri o materiali...</p>
<p>..RISORSE A ..CRITICITA' STRUTTRURA</p>	<p>160</p>	<p>- Si, si... Sempre quel discorso che insomma non si riesce, si che... Mi accennava appunto quest'estate Sabrina che siete pronta accoglienza ma poi funzionate...</p>
<p>DOMANDA</p>	<p>161</p>	<p>- Da educativa...</p>
<p>..ATTIVITA' MSNA IN</p>	<p>162</p>	<p>- Quindi i finanziamenti</p>
<p>..PROGETTO EDUCATIVO</p>	<p>163</p>	<p>- Sono della pronta accoglienza...</p>
	<p>164</p>	<p>- Della pronta accoglienza... Ok... E... Va bene... E, si, allora... Non mi ricordo più se avevamo finito il discorso appunto de... Di che cosa fanno i ragazzi durante la giornata come... Come attività di routine, non mi ricordo più, scusami ...</p>
	<p>165</p>	<p>- Ti ho detto, la... La... Vabbè, ovviamente in alternanza con la scuola, pomeriggio e mattina, generalmente la mattina si tratta di igiene personale, riordino delle... Delle proprie stanze, insomma, cose che riguardano la struttura e l'igiene personale...</p>
	<p>166</p>	<p>- Si.</p>
	<p>167</p>	<p>- Nel... Ovviamente non tutta la mattinata poi, una parte della mattinata è dedicata ai compiti, a... Al ripasso. Questo quando ovviamente non vanno a scuola la mattina perché poi si... Avviene tutto di pomeriggio quando vanno la mattina a scuola. Il... Il corso con i volontari una volta a settimana che stiamo per riorganizzare, la capoeira il mercoledì pomeriggio e vabbè poi il venerdì loro hanno...</p>
	<p>168</p>	<p>- La moschea, quasi tutta la giornata.</p>
	<p>169</p>	<p>- Invece il sabato e la domenica sono...</p>
	<p>170</p>	<p>- Sono... Giorni...</p>
	<p>171</p>	<p>- Giorni liberi...</p>
	<p>172</p>	<p>- Liberi, beh si... sennò...</p>
	<p>173</p>	<p>- [risata]</p>
	<p>174</p>	<p>- Altrimenti scoppiano insomma...</p>
	<p>175</p>	<p>- Eh eh...</p>
	<p>176</p>	<p>- Ok... Poi, e... Ogni singolo ragazzo ha un progetto educativo personalizzato...</p>
	<p>177</p>	<p>- Individualizzato, si...</p>
	<p>178</p>	<p>- Individualizzato...</p>
	<p>179</p>	<p>- Si, si... Ognuno...</p>
		<p>- E quindi prevedete anche assieme a lui o, non lo so insomma, in base anche alle sue richieste così, e... Altre attività oltre a quella insomma della scuola, della...</p>
		<p>- Beh, si, considera che loro... Ognuno ha un... Un percorso diverso... Anche per quanto... Poi, devi considerare anche del tempo... Tra assistenti sociali, pratiche per documenti, e... Le cose fatte per un permesso di soggiorno sono differenti da una richiesta di</p>

180

181

182

183

184

185

186

187

188

189

190

191

192

193

..PROGETTO EDUCATIVO

DOMANDA
PASSAGGIO ALLA

..CRITICITA'

..MSNA E BUROCRAZIA

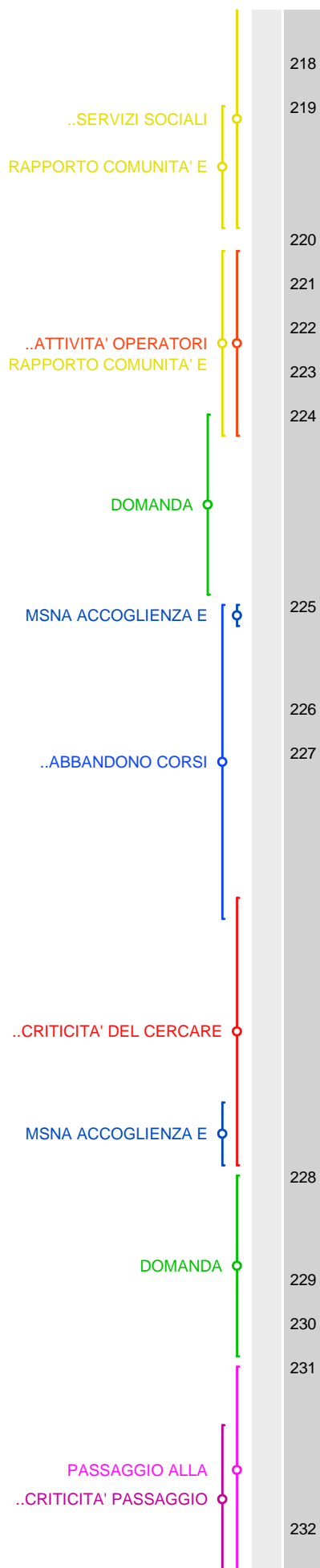
..RILASCIO DOCUMENTI

..CORSI DI FORMAZIONE

asilo politico, poi noi abbiamo anche un ragazzo del penale qui, quindi sta facendo la messa alla prova, e la messa alla prova prevede, oltre la scuola... Lui fa un corso di formazione di... Di falegnameria, e quindi è un corso differente dall'alfabetizzazione e dal... Dalla scuola media.

- Si.
- E... Oltre questo è previsto per lui due giornate di volontariato obbligatorio, e quindi il pomeriggio va in... In un'altra struttura CAPS e fa del volontariato lì... Quindi ognuno di loro ha un... Un percorso diverso. Le cose in comune non sono tantissime a parte la capoeira che può essere tutti insieme, o sono divisi a scuola però comunque ognuno in base al percorso che... Che deve seguire qui dentro, è un percorso suo, individualizzato.
- Ok, quindi diciamo è che... C'è questa possibilità, diciamo, anche a fronte insomma delle risorse che sono limitate di poter far fare ai ragazzi ecco attività extrascolastiche diciamo così...
- Si.
- Ecco... E... Senti, il grosso anche della... Della formazione, o comunque, un punto ecco abbastanza critico è quello della maggiore età, e appunto sapere se questi ragazzi riescono in tempo ad avere la licenza media e anche magari... Una formazione dopo la licenza media e... Non so ecco da questo punto di vista quale... Qual è l'offerta formativa rispetto... Dopo la licenza media e che potete effettivamente...
- E...
- Sfruttare in qualche maniera...
- Effettivamente sfruttare non sono tantissime perché... Se non hanno la licenza media, tu considera che non tutti... Hanno magari diciott'anni ma non hanno la licenza media quindi alcuni corsi sono vincolanti perché richiedono la licenza media, che alcuni di loro non hanno. Altri richiedono la maggiore età, magari hanno la licenza media ma non hanno i diciott'anni, quindi non sono... Non è semplicissimo... Ah, un'altra cosa che vincola tantissimo è la residenza, devono avere la residenza nel... In un determinato quartiere, in un determinato posto che loro...
- Ah.
- Non hanno sempre, hanno in... In comunità, loro hanno il domicilio, in comunità...
- Si.
- Ma non hanno la residenza qui.
- Si.
- E quindi è un altro problema. A volte richiedono la carta d'identità, ma loro a volte non hanno neanche il permesso di soggiorno ancora nei tempi... Quindi diventa tutto molto più complicato. Il... Il ragazzo che sta frequentando il corso di formazione, un corso di formazione fatto ad hoc per ragazzi che... Del circuito penale, e

		quindi hanno, diciamo, creato il tutto per poter far accedere questi ragazzi, italiani o stranieri...
	194	- Sì.
	195	- Anche senza... Il ragazzo che abbiamo qui non ha ancora il permesso di soggiorno...
..CORSI DI FORMAZIONE	196	- Sì.
	197	- Anche perché lui ha sedici anni... Ha sedici anni, ha... Non ha il permesso di soggiorno, non ha la licenza media, però comunque rientrando nel circuito del penale, di... Sono caratteristiche... Corsi ad hoc per questi... Questi ragazzi, è riuscito ad entrare...
	198	- Sì.
	199	- Però non è neanche semplicissimo per altri corsi che ti ho detto, c'è bisogno della licenza media, oppure i diciott'anni e... La residenza, ora ci sono... Non li ricordo tutti, però... Ce n'erano tanti di corsi a settembre ma quelli che effettivamente potevano fare i nostri ragazzi erano... Erano molto pochi.
	200	- Ma... Questi corsi, che tipo di corsi sono? Corsi professionali...
	201	- Sì, sì sì... Falegnameria...
	202	- Ma c'è un ente che appunto li gestisce? Cioè...
..CORSI DI FORMAZIONE	203	- Ce ne sono... Ce ne sono diversi... Ci sono diversi, e ci sono anche delle... Per esempio, c'è il Villaggio del Fanciullo che è una chiesa qui a Bari...
	204	- Sì.
	205	- Che ne ha organizzati parecchi quest'anno...
	206	- Ah, ho capito.
	207	- E... E' molto dedicata... All'ambito della formazione...
	208	- Sì, sì.
	209	- E ne ha organizzati parecchi... Poi questi corsi sono quasi tutti con un minimo di rimborso... Spese... Quindi comunque ci sarebbe anche un minimo guadagno diciamo.
DOMANDA	210	- E... E quindi... Per capire, cioè, sei tu che prendi contatti, che ti attivi, che...
	211	- Sì, sì.
	212	- Vai alla ricerca insomma...
RAPPORTO COMUNITA' ..ATTIVITA' OPERATORI	213	- Sì.
	214	- E che hai questi contatti personali con queste strutture e quindi chiedi se ci sono dei corsi piuttosto...
	215	- Sì, sì.
..SERVIZI SOCIALI	216	- Oppure c'è anche, non so, un aiuto in questo da parte dei servizi sociali, piuttosto che del comune...
	217	- Beh, allora... Il... Il corso organizzato per i... Di falegnameria che

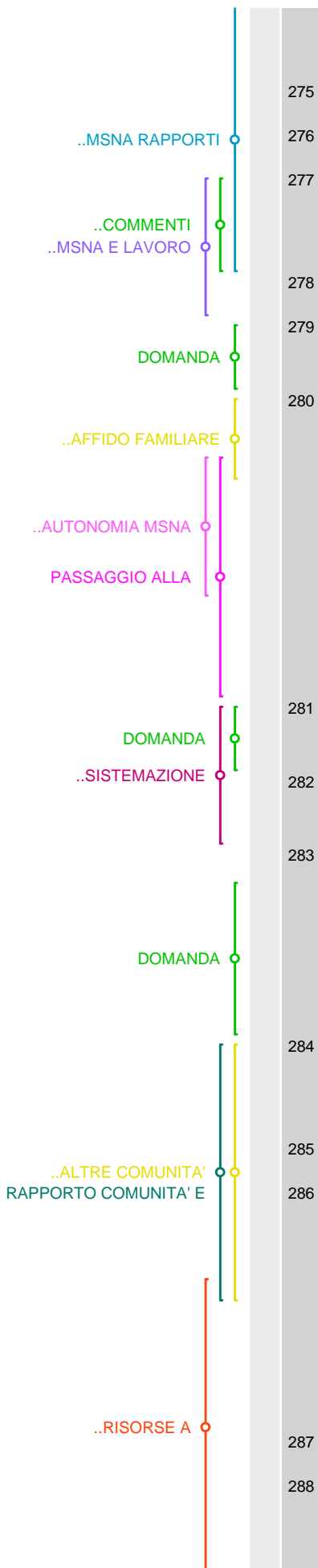


sta seguendo uno dei ragazzi...

- 218 - Si.
- 219 - E' stato organizzato da... Dall'ULSM quindi abbiamo avuto il contatto diretto dalla... Dalla sua assistente sociale... A volte si, se sono dei... Anche dei corsi organizzati tramite comune... Veniamo informati direttamente dagli assistenti sociali.
- 220 - E...
- 221 - Sennò... Personalmente. Alla ricerca.
- 222 - Va... Va molto a contatti personali...
- 223 - Si.
- 224 - Ok, e... Beh... Allora, ti chiederei questo: valutando insomma un po' tutto il percorso formativo che fanno anche questi ragazzi ecco... E così, secondo te è sufficiente poi quando lasciano effettiv... Questa comunità per trovare un lavoro, per inserirsi socialmente e... Fra anche diciamo... Il lungo termine o grandi prospettive, diventare eventualmente cittadini...
- 225 - Senti, non lo so. [risata] Sinceramente non lo so perché... Quando escono di qui, innanzitutto non tutti continuano, quindi lasciano e poi comunque...
- 226 - La scuola.
- 227 - La scuola, sì. La scuola, anche i corsi, se non è un corso così... Alcuni corsi, loro vengono allettati dal fatto che hanno un minimo di rimborso però i rimborsi non arrivano ogni giorno o ogni fine mese, di solito a conclusione del corso hanno una somma e alcuni di loro pretendono il... Il rimborso subito, non vedendo un'entrata direttamente non... Abbandonano. E poi comunque anche alla fine quando hai il titolo di... Di un corso, della licenza media, trovare un lavoro non è... Non è semplicissimo, non è semplice per nessuno con... Con la situazione che abbiamo, con... Per loro è difficile, anche perché poi magari quasi tutti trovano un lavoro come cameriere, come... Lavapiatti, lavori che in realtà non hanno necessariamente bisogno di una licenza media o di un attestato di un corso. Non è... Non è semplicissima comunque la... La situazione che si prospetta...
- 228 - Ma voi avete dei dati di riscontro rispetto ai ragazzi che sono passati qui in comunità, che adesso sono fuori in giro, se insomma adesso stanno lavorando...
- 229 - Per quelli...
- 230 - Non stanno lavorando...
- 231 - Alcuni manteniamo dei contatti però ti posso dire che... La parte che lavora con un lavoro regolare, ora non stiamo parlando di lavoro in nero perché un lavoro in nero... [risata]... Però con un lavoro regolare, con un contratto che si sono sistemati, che vivono in maniera autonoma...
- 232 - Si.

PASSAGGIO ALLA	233	- Sono veramente pochi, rispetto a quelli che escono, sono... Sono pochi. Gli altri tentano di sopravvivere in qualche modo...
..CRITICITA' PASSAGGIO	234	- Quindi...
	235	- Si arrangiano qui e là...
	236	- Diciamo... Eh... Quindi diciamo è diffusa anche molto... Il lavoro irregolare, la cosa...
	237	- Sì.
..CRITICITA' DEL CERCARE	238	- Anche forse dovuto anche poi... Collegato a questo, il fatto appunto se riescono o meno ad avere il permesso di soggiorno e...
	239	- Sì.
	240	- Diciamo che... E' abbastanza diffuso, diciamo, questo....
	241	- Eh si.
DOMANDA	242	- Questa... Questa cosa... Per quanto riguarda quindi il lavoro... Anche lì, come è, come funziona, cioè, un ragazzo che ormai è prossimo alla maggiore età, no, e quindi che deve uscire da... Da questa struttura... Voi vi attivate in qualche maniera per poter aiutarlo a trovare un lavoro, una sistemazione...
	243	- E...
..SISTEMAZIONE	244	- Un appartamento...
PASSAGGIO ALLA	245	- Sì...
	246	- O come...
	247	- No, in realtà poi dipende anche dal ragazzo perché ci sono ragazzi che arrivati ai diciott'anni non vogliono più... Pensano di essere...
..AUTONOMIA MSNA	248	- Avere contatti...
	249	- Eh, arrivati a un traguardo importante e di potercela fare da soli, quindi comunque non... Non chiedono neanche il nostro aiuto. Altri invece, e ci sono capitati diversi esempi, dove... Li abbiamo accompagnati ad alcuni colloqui, abbiamo preso contatti con i datori di lavoro, abbiamo cercato insieme a loro una stanza, una sistemazione, dipende dal ragazzo. Per chi... E... Vuole un... Una nostra collaborazione, noi siamo disposti a... Ti ripeto, ci sono stati diversi casi dove abbiamo... Siamo andati proprio col ragazzo dal... Dal datore di lavoro, dal... Nel... Nelle varie stanze per... Per un affitto e quant'altro.
..SISTEMAZIONE ..RAPPORTO FRA	250	- Ma questi contatti, oppure questi colloqui di lavoro... E... Vengono cercati dal ragazzo, vengono cercati da voi, sono contatti più personali...
DOMANDA	251	- Dipende... Prendiamo tutto quello che arriva... [risata] Sia quello che ci viene proposto dal ragazzo che... Voci che abbiamo noi, informazioni che abbiamo noi.
RAPPORTO COMUNITA' E	252	- Quindi contatti, soprattutto contatti personali...
..MSNA E LAVORO	253	- Sì, sì.

- 254 - Ecco... C'è anche, non lo so... Li preparate anche questi ragazzi in qualche maniera al... Al mondo del lavoro, facendogli magari, che ne so, preparare un curriculum...
- 255 - Sì, sì. Abbiamo...
- 256 - Piuttosto che la telefonata...
- 257 - Sì, sì... E... Un minimo di orientamento al lavoro c'è, è stato fatto e viene fatto, sia con il... La realizzazione, la stesura del curriculum, anche muoversi su internet per cercare... Viene fatto. Con quelli un po' più grandi, diciamo, quelli che sono prossimi ai diciott'anni...
- 258 - Sì.
- 259 - Perché quelli più piccoli a volte neanche...
- 260 - Non sanno che... esista
- 261 - Ci stanno a pensare...
- 262 - [Risata]
- 263 - Sì, sì sì.
- 264 - Non lo vedono come un problema imminente, quindi... Non... Non si pongono il problema. Quelli che stanno invece per fare i diciott'anni ce l'hanno il problema.
- 265 - E... Viene fatto qui in struttura questo...
- 266 - Sì, sì.
- 267 - Tipo di lavoro.
- 268 - Anche nel... Nel Centro Famiglia ci sono degli sportelli proprio per l'orientamento lavorativo e quindi a volte li abbiamo accompagnati lì.
- 269 - E... Ok... Poi volevo chiederti anche un'altra cosa ma sono... Mi è sfuggita di mente! Sempre collegata al mondo del lavoro... Niente... Se mi torna in mente poi magari te la chiedo perché... La stavo pensando e mi è andata... Mi è passata... E... Ah, ecco, quanto conta, appunto, sempre per la realizzazione di questi percorsi, del futuro di questi ragazzi, i contatti con i parenti? Con gli amici che, o nel loro Paese, o che eventualmente hanno qui?
- 270 - Ci sono anche dei... Dei ragazzi che hanno già i parenti in Italia, magari non a Bari ma in qualsiasi... E alcuni di loro chiedono proprio di essere trasferiti dove... Dove ci sono i parenti, zii, cugini, perché magari tramite loro riescono a trovare una... Una sistemazione lavorativa, ce ne sono tanti che... I parenti sbucano sempre, veri o...
- 271 - Presunti tali.
- 272 - O presunti tali, comunque ce ne sono...
- 273 - Sì.
- 274 - E con gli amici anche han... Loro hanno molto i contatti, poi comunque considera che... E... I bengalesi ad esempio sono veramente tanti e sono anche ben inseriti, quindi magari ci sono



- questi contratti tra... Contatti tra di loro che riescono a trovare...
Una sistemazione.
- E quindi... Sì... C'è una buona rete ecco...
 - Sì, sì.
 - Diciamo anche poi... Anche per quanto riguarda, immagino, il lavoro, insomma, che questa rete funzioni magari nel trovare posto di lavoro presso un amico, un parente...
 - Sì.
 - Non lo so ecco... E... L'affido parentale, familiare, così, funziona? E' attivo qui da voi per... E... Minorenni o maggiorenni, che...
 - Eh... Senti, casi di... In cui ci sia stata un... Una soluzione di affido non ce ne sono stati, almeno nella nostra struttura, anche perché quasi tutti... Prossimi alla maggiore età, pensano di più a... Immediatamente all'indipendenza, all'autonomia, anzi vedono anche la comunità come... Un posto che li... Li tiene frenati, quindi non... La... La... Il loro obiettivo principale è il permesso di soggiorno e uscire in maniera autonoma, quindi difficilmente viene... Anche... ho sentito di una comunità in cui hanno fatto una soluzione, hanno trovato una soluzione di affido che è andata a buon fine, però non è una cosa che viene fatta molto spesso, no...
 - Diffusa, sistematicamente... E... Questi ragazzi di solito si fermano a Bari, in provincia di Bari o hanno anche altre destinazioni?
 - No, no vanno anche fuori, sì, sì... Roma, Milano, Torino... Sì sì, no...
 - Quindi... Così... Ok... E... Beh, due ultime domande... Da una parte... E... Rispetto alla realtà di Idra, tu che confronto hai anche con le altre comunità presenti nel territorio qui appunto di... Di Bari, in provincia di Bari, i referenti per la scuola, se la situazione insomma più o meno è analoga, così... Ecco, che... Che opinioni hai... Questo...
 - Sì, sì. Per... Per la scuola i punti di riferimento sono più o meno gli stessi anche per le altre comunità, infatti, come ti dicevo, l'incontro di domani, ci saranno i referenti di tutte le altre comunità...
 - Sì.
 - Quindi la... La scuola media Verga è comunque un punto forte di riferimento per quanto riguarda i corsi di alfabetizzazione o di licenza media per stranieri, e penso che più o meno in tutte le... Le strutture ci sia la medesima sì... Situazione, magari un po' differente perché questa è forse l'unica, o ce ne sono una o due, di pronta accoglienza, quindi magari hanno una situazione di base differente, noi forse facciamo molto di più di quello che dovremmo fare e... Essendo pronta accoglienza dovrebbe essere un periodo...
 - Sì.
 - Veramente limitato e non ti permetterebbe di fare niente, ma loro stanno così tanto tempo che noi dobbiamo fare anche quello che dovrebbe essere in una educativa, quindi la difficoltà è quella, perché

		abbiamo proprio delle risorse inferiori rispetto...
..RISORSE A	289	- Limitate...
	290	- Ad altre strutture...
	291	- Invece le altre comunità sono comunità di seconda accoglienza ossia educative insomma...
	292	- Sì, e quindi hanno un...
	293	- La maggior parte...
	294	- Una struttura, un'organizzazione differente...
	295	- Eh... Sempre di case famiglia, appartamenti così oppure hanno comunità accentrate...
..ALTRE COMUNITA'	296	- E...
	297	- Tipo... Proprio, che ne so, un edificio fuori Bari...
	298	- Ci... Ci sono sia come questa che... Proprio, tipo ville a più piani con... Dove accolgono anche dodici, quindici ospiti, quindi sono, sono strutturate proprio...
	299	- Diverse...
	300	- In maniera differente...
DOMANDA	301	- Ok, va bene... L'ultima, l'ultimissima domanda è questa: beh, il tuo percorso di formazione, come sei arrivata a Idra.
	302	- [risata]
..ISTRUZIONE DEGLI	303	- Io mi sono laureata... Per la triennale, in Scienze dell'Educazione e della Formazione, e poi... Dopo la triennale mi sono iscritta alla specialistica per due anni in Programmazione dei Servizi Educativi, e Gestione dei Servizi Educativi, però subito dopo la triennale ho... Ho partecipato al Servizio Civile, quindi ho fatto il Servizio Civile qui.
..ESPERIENZE FORMATIVE	304	- Ah.
	305	- Per un anno. La struttura è stata aperta a luglio, giugno, e io sono arrivata a ottobre/novembre, quindi praticamente da pochissimo.
	306	- Eh eh, sì.
	307	- Quando ho finito il Servizio Civile avevano bisogno di... Di educatori e mi hanno proposto di restare... Da lì son passati sei lunghissimi anni...
PERCORSO FORMATIVO	308	- Ah ah, e quindi...
	309	- E quindi mi trovo qua.
DOMANDA	310	- Diciamo... Ma, ecco... Hai visto un cambiamento, un'evoluzione, rispetto a quando sei arrivata, anche non solo nella struttura, in sé, dei ragazzi che sono passati di qui, ma anche nella tua formazione, ecco... Hai dovuto... Implementarla in qualche maniera, l'hai dovuta modificare, hai dovuto fare, che ne so, anche corsi di formazione...

..ESPERIENZE FORMATIVE

311

- E... Partiamo dal presupposto che a me piace comunque fare altro... [risata] Quindi sì, ho fatto altri corsi di formazione, ho fatto un corso di alta formazione in Criminologia, uno in Etica Sociale... Poi, come ti ho detto, lavoro anche a scuola, quindi faccio anche quest'altra attività con una ragazzina disabile... Per quanto riguarda la struttura i cambiamenti ci sono stati, perché prima magari arrivava un'utenza non diciassette anni e mezzo, quasi diciotto, magari ragazzi un po' più piccoli, situazioni differenti, e arrivavano ragazzi anche un po' più... Non... Forse è un'impressione, un parere mio, personale...

312

- Sì, sì.

313

- Però erano un po' più... E... Umili, da... Da una parte, che... Erano riconoscenti di tante cose, di qualsiasi cosa si... Si offriva loro. Adesso arrivano quasi come impostati, già diciassette anni e sei mesi, sette mesi che veramente i tempi... Significa...

..RAPPORTO FRA MINORI

314

- Tipo: "Piacere"...

315

- ...Stringerci i tempi in maniera incredibile con tante pretese, già dal primo giorno, dopo una settimana hanno tantissime pretese e... A volte la riconoscenza non c'è, questo è... Cioè, in sei anni ho notato questa cosa che... che adesso c'è, nell'ultimo periodo c'è.

316

- Come la sensazione che loro sappiano già che cosa li aspetta... dove, chi...

317

- Cosa... Sì, sì. Arrivano già preparati... Cosa...

318

- Quindi...

319

- Cosa che forse sei anni fa non... Non era così...

320

- Quindi come se ci fosse appunto una rete molto attiva...

..ORGANIZZAZIONE
..MSNA RAPPORTI

321

- Sì.

322

- Fra di loro...

323

- Fra di loro...

324

- Che si comunicano...

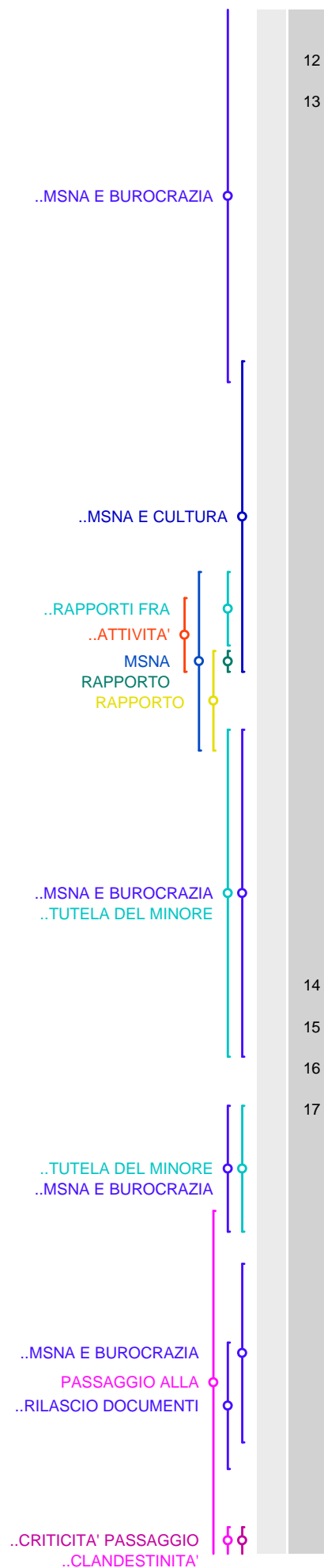
325

- Sì.

326

- Appunto questa... Questa cosa. Ok, va bene, grazie mille.

	1	Sara, coordinatrice educatori, Coop. Plutone, Comunità Pronta Accoglienza Idra (Bari) DT: 18 giugno 2012
	2	- Allora Sara, io ti direi subito di inquadrarmi un po' la realtà dei minori stranieri non accompagnati qui a Bari. Com'è il contesto, dove... Dove arrivano, i servizi che ci sono in generale, com'è insomma da... Loro, da dove arrivano, che Paesi soprattutto avete a che fare e poi che tipo di realtà trovano qui a Bari.
DOMANDA	3	- Allora... Solitamente i minori stranieri non accompagnati arrivano qui per diverse... Per diverse... Per diversi motivi. La maggior parte arrivano qui in cerca di fortuna, in cerca di lavoro per poter aiutare le loro... Le famiglie che rimangono nei loro Paesi e in stato di difficoltà e quindi vorrebbero... Il loro obiettivo è lavorare... Avendo appunto dei documenti, essendo... Avendo... Cercando un... Una regolarizzazione in Italia per poter poi lavorare e dare soldi in famiglia. Questo li porta a... A indebitarsi per poter arrivare qui perché arrivano... In diversi modi, molti arrivano con le barche, molti quindi sbarcano a Lampedusa, la maggior parte, molti arrivano in camion, tipo la maggior parte sono bengalesi, anche se in quest'ultimo anno un po' meno, però fino all'anno scorso, c'era una grande... Una grande fetta di bengalesi che arrivava magari in camion, pagava una persona per fare questo viaggio, la famiglia si indebitava, queste persone poi dopo un annetto incominciavano appunto a chiedere... A chiedere soldi per restituire il debito e quindi loro ovviamente, dopo un annetto qui, perché poi è quello il tempo che va via, finché non li sistemi in comunità, non gli fai un orientamento comunque legale, di mediazione in cui gli fai capire il contesto in cui si trovano, gli fai capire cosa fa la comunità per te, gli fai capire qual è la realtà poi italiana, qual è la legge italiana, li devi far entrare in sistemi comunque differenti e... Gli dai la possibilità di fargli scegliere se fare una richiesta di asilo politico o... ottenere i documenti solo con la modalità più semplice che è la richiesta di permesso di soggiorno ad esempio per motivi umanitari o di lavoro. Solitamente l'asilo politico lo richiedono quelli che vengono da Stati, da... Da degli Stati in cui comunque c'è guerra...
..ASPETTATIVE E	4	- Sì.
..ORGANIZZAZIONE	5	- O c'è persecuzione, queste... Queste cose qui.
..VIAGGIO MIGRATORIO	6	- Viene concesso facilmente il...
..ORGANIZZAZIONE	7	- No. Sinceramente no. Anche perché... E' un... Per richiedere l'asilo politico, a parte la procedura poi burocratica, all'inizio, di carte, di queste cose qui, si viene interrogati in una... Da una commissione esterna, la quale molte volte parte dal presupposto che probabilmente il minore sta mentendo per ottenere il permesso di soggiorno.
..ATTIVITA' OPERATORI	8	- Ah.
..MSNA E BUROCRAZIA	9	- E quindi domande dettagliate che molte volte fanno cadere i minori, chi veramente magari poi può essere che metta su delle storie o chi, a costo di averlo, o chi invece semplicemente si perde da un'interrogazione magari pressante che mette ansia e a volte difficile.
	10	- Ah.
	11	- Ovviamente certo è che se vieni da Stati in cui si sa che c'è una guerra ed è evidente, cioè, quello ti basta veramente per avere il permesso di soggiorno perché comunque... Si ipotizza, nel momento in cui tu hai l'asilo politico, che tu non possa... Cioè l'obiettivo è quello di non farti

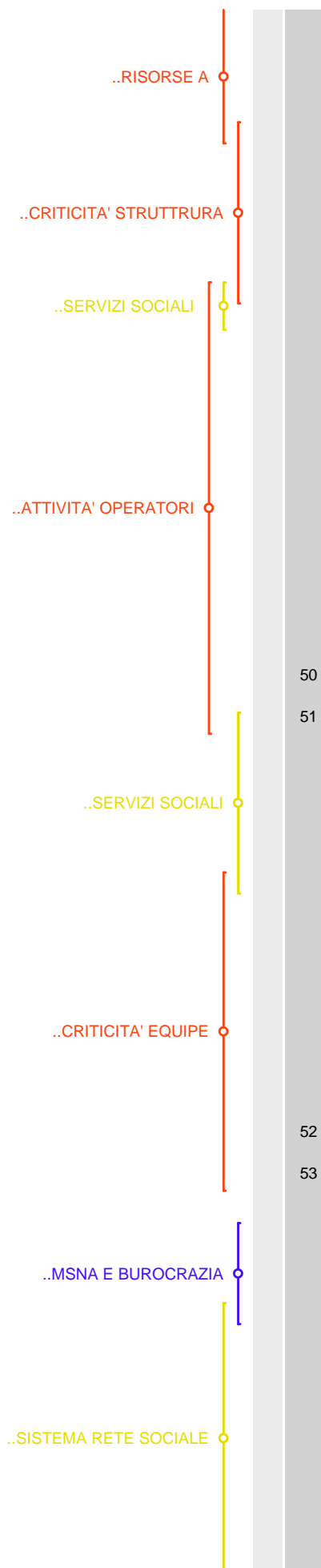


tornare in un contesto pericoloso...

- 12
- Si, si.
- 13
- E' quello l'asilo politico. Quindi in quei casi, sì, viene comunque dato facilmente. Non viene dato facilmente quando viene chiesto più per motivi personali, cioè persecuzioni tipo da parte di parenti che sono lì, e quindi io non potendo tornare perché sono a rischio di vita, chiedo di rimanere qui e di essere tutelato qui. Lì diventa un po' più difficile perché è meno constatabile, insomma, la verità. Invece cose più oggettive ovviamente sì, viene... Il punto però è che sono lunghi i tempi per fare tutte queste cose, cioè da quando il ragazzo viene accolto in comunità a tutto questo, finché non finisce tutto questo percorso, ripeto, dall'inizio dell'accoglienza, di contenimento, di orientamento, dal punto di vista legale, lavorativo, di mediazione, perché poi tu devi anche entrare un po' nel... Nel loro mondo, nella loro cultura. Molte reazioni, molte cose, un po' il discorso che ti facevo prima, dell'aggressività, della rabbia, che quando litigano tendono subito ad alzarsi le mani, questo è un gruppo particolare, a differenza di altri che ne abbiamo avuti, devi mettere in conto che probabilmente non è una questione solo caratteriale, è una questione anche culturale, magari da loro si litiga così. Quindi per risolvere, per fare proprio un lavoro su di loro ovviamente devi anche partire poi dalla base, da quella che è la loro cultura, poi... Sono sì culture diverse, quindi tu devi mettere insieme anche sei culture diverse, ed è questo il primo lavoro che si fa per farli poi integrare, anche per un'integrazione sociale sia all'interno della comunità che all'esterno. Molto aiuta la scuola, molto aiutano le attività laboratoriali che facciamo fuori perché comunque vengono conosciuti altri ragazzi oltre a quelli della stessa comunità e molto fanno i mediatori e chi... E chi si occupa proprio di questi tipi di percorsi di orientamento. I percorsi ovviamente poi sono lunghi quindi un annetto va via, se tutto va bene un annetto, perché in tutto questo poi ci va di mezzo anche il Tribunale perché, dal momento in cui tu accogli un minore, il Tribunale poi dovrebbe mandarti un provvedimento di tutela, perché il minore, come dicevamo prima, va tutelato sempre e comunque, però è il Tribunale che apre questo fascicolo di tutela sul minore dopo che tu comunichi che l'hai accolto, lo comunichi a loro e lo comunichi al Servizio Sociale che comunque poi è il referente oltre noi del minore.
- 14
- Eh certo...
- 15
- C'è la presa in carico del servizio sociale...
- 16
- Sì.
- 17
- E dell'ufficio immigrazione, in questo caso perché parliamo di minori stranieri. E... I tempi anche del Tribunale sono molto lunghi, prima in quindici giorni, trenta, arrivava il provvedimento di apertura, di tutela, quindi veniva nominato un tutore per loro, che funge un po' da genitore qui in Italia, ora o non arrivano proprio, nel frattempo loro compiono la maggiore età, perché poi arrivano a Bari che sono diciassette anni... Hanno diciassette anni e sei mesi, quindi è facile che poi subito arrivino alla maggiore età e questi tempi non permettono al tribunale di aprire poi una tutela, nel momento in cui sei maggiorenne questa tutela poi viene meno e... E questo incomincia a creare problemi poi con il suo permesso di soggiorno, che anziché farlo da minorenne come dovresti farlo va a slittare da maggiorenne perché non essendoci il tutore tu non puoi iniziare le pratiche, e ci sono tutte queste vicissitudini che ovviamente poi creano molta ansia nel ragazzo, molta frustrazione, paura di non essere poi aiutato, perché poi arrivi a diciott'anni e la legge vuole che tu sia fuori, e molte volte non ti danno neanche la possibilità di trovare un posto per loro da diciottenne. Due di loro probabilmente verranno messi per strada

..CRITICITA' PASSAGGIO	18	- Si.
PASSAGGIO ALLA ..CLANDESTINITA'	19	- C'è chi riesce a trovare però per loro una sistemazione, ad esempio sarebbe stato molto utile l'invio in una SPRAR che comunque sono le strutture tipiche per chi richiede asilo politico, in particolar modo per due di loro, e c'è chi invece questo poi i tempi non permettono di fare questo e quindi può andare a finire che veramente poi se la devono vedere loro. Queste sono quelle problematiche, insomma, di quello che può succedere in questi casi. In altri casi invece fortunatamente riusciamo ad avere, sì... Sì... Si riesce a far andare tutto bene, diciamo così, perché i tempi magari sono... Riescono ad essere un po' più ristretti e quindi riusciamo anche a fornirgli il permesso di soggiorno, ad alcuni li abbiamo anche fatti entrare nel mondo del lavoro, quindi è stato trovato un lavoro, e... E ora sono in autonomia, quindi ci sono insomma situazioni e situazioni, questo.
..SISTEMAZIONE	20	- E... Quando appunto... In questo accompagnamento fuori dalla comunità... Agite da soli, agite assieme ad altri enti...
PASSAGGIO ALLA ..MSNA E BUROCRAZIA	21	- No, no no...
..RILASCIO	22	- Organismi o...
..SISTEMAZIONE	23	- No, assolutamente...
..ATTIVITA' RAPPORTO	24	- Che vi aiutano...
DOMANDA	25	- Le dimissioni devono essere... Io non... Non posso dimettere finché il servizio sociale non mi dice di dimettere, posso sollecitare, anche perché come ti dicevo prima io nasco come comunità di pronta accoglienza, dovrei accogliere per trenta giorni, alla fine ho ragazzi da anni qui, e... Ma non perché il servizio sociale decide di non dimmetterlo... [piccola interruzione] Alla fine perché si inizia una progettualità... Si inizia una progettualità su di loro e ovviamente tu poi prima di dimmetterli vuoi che questa vada a compimento.
..SERVIZI SOCIALI	26	- Si.
..DESCRIZIONE	27	- E... Quindi le dimissioni sono concordate sempre e comunque con loro.
..SERVIZI SOCIALI	28	- Sì sì, ma non è tanto diciamo come procedura burocratica, quanto dico più di...
DOMANDA	29	- Condizione...
..SERVIZI SOCIALI	30	- Inserimento sociale ecco... Di questo...
..ATTIVITA' OPERATORI	31	- Di quello ce ne occupiamo noi... Quello lo fa la comunità, poi magari il Servizio Sociale ti può indirizzare verso una cosa piuttosto che un'altra, il Servizio Sociale si occupa più di eventuali trasferimenti in altre comunità però tutto ciò che riguarda inserimenti sociali, di questo... Di queste cose ce ne... Prendiamo noi i contatti con i centri, con le associazioni che si occupano di orientamento lavorativo, legale, inserimento sociale, scuola, tutte queste cose qui sono tutte informazioni e attività che svolgiamo noi, sì.
DOMANDA	32	- E... A livello di rete, quindi di servizi, tu come... Che valutazione dai? Se c'è...
..COMMENTI E BATTUTE	33	- Ti devo dire la verità o una bugia? No...
..COMMENTI	34	- Eh... No... Eh...[risata]

	35	- Dipende da... Io non sono molto diplomatica...
..COMMENTI E BATTUTE	36	- No, e infatti che non menti...
..COMMENTI	37	- No no, assolutamente, diciamo che funzioniamo da educativa, veniamo pagati da pronta accoglienza. Abbiamo una retta inferiore rispetto a una educativa; vero è che l'educativa prevede anche, non lo so, l'inserimento in... E... Attività sportive, questa forse è l'unica cosa che non facciamo, non ce lo possiamo permettere perché abbiamo una retta inferiore; l'educativa invece ti permette di andare o in piscina o... Non lo so, in palestra, tipo, una cosa del genere, o magari ti dà una paghetta un po' più alta, anche se non so neanche quanto questo possa essere vero. L'unica cosa che veramente credo che non facciamo è questa, attività sportive a pagamento, tendiamo comunque a trovare poi soluzioni equivalenti, magari a costo zero o comunque con delle... Con dei... Come si dice? Con delle agevolazioni. La retta è... E' nettamente inferiore, e... Noi dovremmo accogliere per trenta giorni e soddisfare i loro bisogni primari, anche perché per trenta giorni che progettualità ci può essere su un minore? Nessuna, è giusto un'accoglienza momentanea finché non viene trovata un'altra sistemazione, quindi dovremmo solo dargli da mangiare, da dormire, e fargli un colloquio iniziale di contenimento, di mediazione e poi trenta giorni passano. Anche perché poi tu devi dar conto con... Ai tempi dell'esterno, non è che chiami il mediatore e il mediatore viene qui il giorno dopo, quindi inevitabilmente poi i trenta giorni passano; però col fatto che poi qui trenta giorni non stanno, io gli faccio il permesso di soggiorno, li iscrivo a scuola, alle attività laboratoriali, attività...
STRUTTURA DI		
..CRITICITA' STRUTTRURA		
..MEDIATORE		
RAPPORTO		
..ATTIVITA' OPERATORI	38	- Proprio come una comunità... di seconda accoglienza diciamo... Così...
	39	- Alla fine si, alla fine, a grandi linee, si...
DOMANDA	40	- Una cosa, scusami... E... Perché non avviene da questa pronta accoglienza un inserimento in una comunità educativa?
..ATTIVITA' OPERATORI	41	- Io non posso trasferire io in una comunità educativa i miei ragazzi, deve passare sempre il trasferimento dall'assistente sociale del Comune, dell'Ufficio Immigrazione, è lei che poi decide, tipo viene a sapere che si è liberato un posto in un'altra comunità educativa, lei decide di trasferirlo lì e io posso dimettere, faccio comunicazione a lei di dimissioni, non posso deciderlo io, queste sono decisioni che spettano al Servizio Sociale.
..SERVIZI SOCIALI		
DOMANDA	42	- Quindi diciamo il fatto che non avvengono questi trasferimenti sono dovuti a...
	43	- Le comunità sono tutte piene...
..ALTRE COMUNITA'	44	- Al numero... Al... Sono molto...
..SERVIZI SOCIALI	45	- Sì, sono tutte piene le comunità. Sono piene le comunità, sì, ma è anche vero che probabilmente per loro Idra lavora bene, e quindi poco cambia se sta in un'educativa o in una pronta accoglienza, tanto comunque poi Idra le fa le cose di una educativa, quindi...
..COMMENTI	46	- Eh... [risata]
..COMMENTI E BATTUTE	47	- Poco cambia, ecco, quello è...
	48	- E quindi e... E comunque, ritornando alla rete, più che... Diciamo, vedere qui dentro come offerta formativa, io "rete" intendevo appunto rete come Idra che collabora con associazioni, con i Servizi Sociali, con il Comune, con... Questa rete, secondo te appunto, funziona, non funziona, che cosa...
DOMANDA		
..COMMENTI E BATTUTE	49	- La facciamo funzionare... La facciamo funzionare...[risata] Cioè... Non
..RISORSE A		



abbiamo alternative, se tu mi poni un'alternativa io la prendo in considerazione. Nel momento in cui c'è... Ci sono poche alternative, nel senso che io sono dell'idea che il bene del minore è prima di tutto, e... E penso anche che in ogni situazione, in ogni contesto, ci saranno delle cose che non andranno. Il punto è che o decidi di lavorare provando a... A fare il tuo, nel tuo piccolo, a dare qui quello che puoi dare nel migliore dei modi a sei ragazzi e al di là di come funzionano le cose poi fuori, o anche dentro, perché può essere che poi c'è un'équipe magari che funziona male, magari non è il mio caso però può essere, quindi o tu nel tuo piccolo provi a, più che a fermarti, a pensare se c'è una rete che funziona o no, piuttosto tu pensi a come fare andare bene la cosa. E... Il Servizio Sociale... Noi prendiamo in carico il minore a trecentosessanta gradi. E soprattutto, questo a mio avviso, e magari è un avviso diverso da quello che pensano gli altri, dal punto di vista umano e dal punto di vista psicologico, perché si sottovaluta a volte... Siccome siamo abituati ad accogliere anche, che ne so, vittime di tratta, quindi situazioni un po' più problematiche dove il sostegno psicologico ancora di più è fondamentale... Col passare degli anni si tende poi a sottovalutare invece il ragazzo, il ragazzino che arriva perché è in cerca di fortuna, di lavoro, allora lui ovviamente è diverso dalla vittima di tratta, è più tutelata la vittima di tratta, va bene, sono d'accordo... Però poi magari si può sottovalutare anche il vissuto di questa persona, anche un viaggio fatto in camion, nel peggiore dei modi, perché lo fanno davvero nel peggiore dei modi, anche questo poi può provocare comunque delle problematiche.

- Dei traumi...
- Dei traumi, nel ragazzo... E anche su quello bisogna lavorare. Quindi la differenza tra noi e il Servizio Sociale, così come è giusto che sia, perché è una questione poi di... Di... Di competenze di ognuno, è che noi prendiamo in carico il minore a trecentosessanta gradi, il Servizio Sociale magari lo prende più dal punto di vita pratico, dal punto di vista burocratico, come dicevi tu. Quello che a volte mi sta un po' stretto, senza fare polemica a nessuno, è che però poi l'ultima spetta a loro. Allora tu ti carichi il minore, ti carichi, ti porti a casa, e magari è un tuo problema, nel senso che non dovresti farlo, però inevitabilmente quando ci vivi ventiquattro ore su ventiquattro con il minore inevitabilmente ti porti a casa poi certe situazioni. Allora tu ti porti a casa... Il legame che crei, le problematiche loro che poi diventano le tue, le sofferenze loro che poi in certo senso diventano le tue, poi però l'ultima voce in capitolo non è la tua, e non perché io la voglia, perché forse a volte la decisione che viene presa non è... Non valuta poi i trecentosessanta gradi, ma valuta più...
- La procedura burocratica.
- Esatto. E questo è un peccato. Se io... Se io metto davanti il minore, diventa poi un peccato, è un peccato che adesso due di loro rischiano di andare in mezzo alla strada. Poi ovviamente tu alzi le mani e dici: "La legge lo prevede", non dico che il Servizio Sociale sbaglia in questo, perché la legge lo prevede, però è anche vero che torni a casa distrutta ugualmente, insieme a loro, che bene non ci stanno. E ovviamente poi fai delle battaglie un po' perse, che... Che... Che perdi ovviamente dal nascere, e questo è il motivo, poi la rete difunziona, sì, funziona, nel senso che noi abbiamo soprattutto i nostri agganci che abbiamo fuori, con i mediatori, con le associazioni che si occupano di orientamento legale, lavorativo, queste cose funzionano, ovviamente poi ognuno ha i suoi tempi, è normale, tutti sono oberati quindi non c'è quella... Tempestività nel risolvere certe situazioni come dovrebbe esserci, però io capisco anche che così come siamo oberati noi sono oberati gli altri. Quindi dal punto di vista... Di funzionalità, la rete sì, funziona, poi magari con una persona

		funziona di più, con una funziona meno, là subentrano poi anche delle... Degli aspetti caratteriali, con chi ti trovi a lavorare meglio, con chi peggio, c'è anche da dire questo.
	54	- Eh, sì... Sì, sì...
..SISTEMA RETE SOCIALE	55	- Chi prende più a cuore certe situazioni, chi meno... E... Quello fa parte del gioco...
	56	- Quindi secondo te...
	57	- Ecco perché ti dicevo: "la facciamo funzionare"...
	58	- Diciamo è preponderante l'aspetto burocratico, tecnico, rispetto, diciamo, a...
	59	- A volte sì.
	60	- Al pedagogico/psicologico...
..MSNA E BUROCRAZIA ..CRITICITA' EQUIPE	61	- A volte sì. Non voglio estremizzare la cosa ma a volte sì. A volte sì. E... Ripeto, alla fine può essere anche giusto che sia così però io ho un ruolo differente...
	62	- Eh, certo.
	63	- E ovviamente a me poi non... Non basta la parte burocratica, per me il lavoro, il mio lavoro va oltre.
	64	- Eh, certo.
	65	- E ovviamente magari avrò un ruolo differente, è giusto che sia così, ma...
DOMANDA	66	- E appunto per la gestione allora di questo carico, no? Che tu parli di a 360°; voi come operatori qui di Idra che tipo di formazione fate per... Per poter saper gestire, affrontare... Questo carico...
	67	- Beh certo, lui... Beh, io parto dal presupposto che l'esperienza qui di ogni giorno supera ogni cosa, e... Ogni giorno ti formi qui, ogni giorno da loro impari e... E tra di noi impariamo l'uno dall'altro e così riesci a dare dei feedback, a lavorare bene, è anche vero però che ovviamente vengono fatti poi dei corsi di formazione annualmente, che comunque portano l'operatore a tenersi sempre in aggiornamento, così come facciamo delle supervisioni con una psicologa esterna proprio per... Che... Che va a lavorare proprio sull'operatore... Sulla persona, che poi è operatore qui, perché poi molte volte ti trovi in difficoltà perché qui sei operatore, però in realtà sei anche una persona, molte volte queste due cose incominciano un po' a <i>scocchiare</i> tra di loro...
..FORMAZIONE DEGLI	68	- Eh si...
	69	- Perché non puoi mostrarti davvero quello che sei, non puoi dire davvero quello che vorresti, ci sono dei limiti e dei paletti che ovviamente poi il... Il lavoro che fai qui vuole, che ti porta a volte a... A vivere male certe situazioni, quindi la supervisione proprio a supporto degli operatori... E... Poi facciamo le riunioni d'équipe che comunque... Due volte al mese noi ci confrontiamo, se non di più, ci confrontiamo tra di noi su... Su quella che proprio è la linea comune poi da... Da seguire su... Sui ragazzi, ogni volta riformuliamo proprio la progettualità su di loro, questo, sì...
DOMANDA	70	- E... Questa linea comune da cosa parte? Qual è, diciamo, la base sulla quale poi voi progettate ecco?
..DESCRIZIONE STRUTTURA ..ATTIVITA' OPERATORI	71	- Senti, parte da... Innanzitutto parte proprio da delle basi che una comunità deve prevedere, delle regole, delle cose che penso siano quei standard ovunque... E... Poi parte da... Da... Dal lavoro che uno fa,

..ATTIVITA' OPERATORI ..ISTRUZIONE DEGLI	○	72 73 74 75 76 77 78 79 80 81 82	<p>dall'esperienza che uno ha, da... Da quello che uno studia, dalle competenze che ognuno ha; poi noi abbiamo un'équipe molto varia ed è quello il bello, è per quello che poi ci si... Ognuno compensa magari la mancanza dell'altro perché c'è l'aspetto educativo, c'è l'aspetto... C'è l'assistente sociale, poi ci sono io che magari per il ruolo che ho dovrei avere un po' più di rigidità, e magari poi l'operatore, l'educatore compensa questa rigidità perché il responsabile è quella che poi mette ordine dove c'è il caos, quindi viene visto come quello un po' più rigido però poi l'educatore è quello che media un po' di più, l'assistente sociale è quello che si rapporta un po' di più con l'esterno, con i Servizi Sociali... Ci sono diverse figure che ovviamente poi si vanno a intrecciare tra di loro e... E ti danno poi... Il lavoro completo. Una cosa che io ho sempre detto ai miei operatori, che è importantissimo, è che loro vedano la linea comune, loro vedano la compattezza dell'équipe perché nel momento in cui vedono che l'équipe, anche solo uno di loro, non è in linea comunque con gli altri, te la sfasciano. Veramente riescono a... A farti cadere sul tuo punto debole...</p>
..DESCRIZIONE EQUIPE	○		<p>- Sì...</p> <p>- E questa è una cosa che non deve succedere perché è solo peggio per loro poi alla fine, non è peggio per noi, noi poi abbiamo gli strumenti per cavarcela...</p>
..RAPPORTO FRA MINORI E	○		<p>- Sì, sì, sì...</p>
..FORMAZIONE DEGLI	○		<p>- Loro magari meno. Quindi una cosa che ho sempre detto: "Scanniamoci qui, ma davanti a loro, anche se c'è un educatore che dice una cosa e tu in quel momento vorresti dirne un'altra, in quel momento cerca di portare avanti la linea comune del tuo collega, perché è bene che loro vedano comunque la... La linea comune". Poi ci sono i momenti in cui ci si confronta e si capisce chi ha sbagliato, chi no, perché ovviamente poi, ripeto, oltre a essere educatori qui siamo anche persone, quindi ognuno può avere una visione diversa, però ci arricchisce il confronto, c'arricchisce molto il confronto, sì.</p>
DOMANDA	○		<p>- E... Appunto... Quali sono, nella vostra équipe, siete nove in tutto, gli aspetti di criticità che rilevate verso questa realtà, anche piccola realtà, fatta di sei ragazzi insomma, come... Come gruppo? Criticità magari che sono emerse, che sono cambiate nel tempo perché adesso Idra nasce quando?</p>
DOMANDA	○		<p>- Nel 2006.</p>
DOMANDA	○		<p>- Nel 2006. Non so, appunto... Tu come responsabile se hai visto anche allora dei cambiamenti con i gruppi che sono passati...</p>
..FORMAZIONE DEGLI	○		<p>- Io non sono qui dal 2006, io sono qui dal 2009.</p>
..FORMAZIONE DEGLI	○		<p>- Ah, 2009... Ah ok.</p>
..FORMAZIONE DEGLI	○		<p>- Quindi tre anni li... Li ha gestiti un'altra responsabile, poi c'è stato il... Il passaggio del... Del trono... [risata] Dello scettro a me... Catapultata... C'è stato questo passaggio, no, scherzi a parte...</p>
DOMANDA	○	<p>- Sì, allora, io ti stavo chiedendo allora, due... Due domande contemporaneamente: da una parte, le criticità che emergono da questi lavori, da questi incontri d'équipe, e... Come li risolvete, così, le criticità che ci possono essere tra di voi e con i ragazzi ovviamente. E... Dall'altra parte se queste criticità un po' si sono modificate anche nel tempo, se appunto dal 2009, quando sei arrivata, ad oggi hai visto un cambiamento anche di contesti, di ragazzi che sono arrivati, che cambiamenti, quale...</p>	

	83	- Senti, sì, se me lo chiedi proprio adesso ti dico di sì, probabilmente sei mesi fa ti avrei detto no, che più o meno l'utenza era quella, poi, la cosa bella, io prima ti dicevo noi non possiamo... Noi possiamo accogliere per trenta giorni, poi accogliamo per due... Per due anni, tipo, un esempio. Quello che non ti ho detto è che in realtà noi tendiamo anche a... Ci facciamo andar bene questa cosa, anche perché ci piace, cioè, egoisticamente parlando, a noi piace fare una progettualità sui ragazzi, ci sentiamo che torniamo a casa un po' più ricchi... In trenta giorni probabilmente non saresti riuscito neanche a creare nulla col ragazzo se non appunto l'aspetto burocratico. Siccome ci piace andare oltre, ci va anche bene che poi accogliamo, poi ovviamente questo porta a... A far emergere delle problematiche rispetto al fatto che siamo di pronta accoglienza ma funzioniamo da educativa; però... E' il rischio che vogliamo correre pur di lavorare meglio sui ragazzi.
..DESCRIZIONE		
..ATTIVITA' OPERATORI		
	84	- Sì.
	85	- Detto questo... Questo è un gruppo particolare, probabilmente prima di adesso non dico che non abbiamo mai avuto un gruppo del genere, non ne abbiamo mai avuti forse insieme, nel senso che si sono, in questo gruppo, perché poi c'è chi va, c'è chi viene, in questo gruppo particolare, che si è un po' consolidato da un po' di mesi, troppe situazioni problematiche insieme. Sì, le abbiamo avute in passato, però magari una, due, su sei. Quindi facilmente più gestibili insomma. E... Questo un po' ha... C'ha... Più che c'ha spiazzato, c'ha fatto mettere ancora di più in discussione, c'ha fatto arrivare a un momento in cui ci siamo fermati e abbiamo detto: "Eh... Qui rimbocchiamoci le maniche perché c'è da lavorare molto di più. Capiamo come rafforzare e cosa rafforzare". E questo solo un lavoro d'équipe te lo permette, perché appunto ti siedi nel vero senso della parola a tavolino, tu dici quello, tu dici quello, perché come dicevi tu prima, ci sono poi dei problemi anche all'interno dell'équipe, c'è chi... C'è chi la pensa come te, c'è chi no, e... E ovviamente bisogna poi andare a accocchiare più teste, non solo per quanto riguarda gli ospiti ma anche per quanto riguarda gli operatori. Però ti devo dire, fortunatamente, cioè, sono molto proficue queste équipe, perché fortunatamente poi la linea comune si riesce a raggiungere, a volte io ci devo mettere il punto, purtroppo, per... E questo prevede il mio ruolo, ci sono delle volte in cui io devo dire: "Questo è, e cerchiamo di fare così."
..RAPPORTO FRA MINORI E		
..CRITICITA' EQUIPE		
..ATTIVITA' OPERATORI		
	86	- Sì.
	87	- E inevitabilmente quello è il ruolo che poi tu devi ricoprire, perché altrimenti uno continuerebbe a fare pomì, e l'altro così... [risata] E sarebbe la fine. Quindi il punto poi ce lo devi mettere tu, ecco, a volte alla linea comune si arriva anche dovendoci mettere poi tu il punto in base a quello che il tuo ruolo e la tua competenza ti portano a credere che sia la soluzione più giusta, ovviamente sempre dopo il confronto perché è una cosa che nonostante io possa avere il ruolo... Il ruolo più decisionale, è una cosa che io amo comunque il confronto fra tutti. E... Quindi, sì, questo è il... La difficoltà di adesso, magari un gruppo tutto problematico, chi più chi meno, rispetto ad altre situazioni che, sì, ci sono state però... Inserite in un gruppo magari un po' più tranquillo. E... Questo.
..ATTIVITA' OPERATORI		
..RAPPORTO FRA MINORI E		
DOMANDA		- Invece adesso c'è la compresenza di che problematicità?
	88	
	89	- Considera che adesso per la prima volta abbiamo due ragazzi nell'area penale, che non abbiamo mai avuto, e questo secondo me ha creato molti scompigli, perché un ragazzo in area penale ha una progettualità differente e ha proprio, anche nella quotidianità, delle regole differenti, delle rigidità differenti, non dettate da noi ma disposizioni del Tribunale, ad esempio, che invece entra molto meno in merito per una questione civile, per un
..RAPPORTI FRA MINORI		

		<p>minore straniero non accompagnato, semplicemente che arriva qui, volendo essere accolto in una comunità; per il penale c'è proprio un... Ci sono proprio delle disposizioni differenti, rigidità differenti. Questo ha un po'... Scombussolato gli animi. Non chiedermi perché, per come, perché poi si andrebbe a fondo di tante ipotesi e di tanti lavori che stiamo facendo, che è difficile davvero... Capire la reale poi causa, però ti posso dire che probabilmente questo inserimento ha... Di uno in particolar modo, ha... Ha scombussolato un po' gli animi. Magari c'è chi prima aveva un ruolo un po' più di leader, positivo, che poi magari si è sentito spiazzato dall'arrivo di un'altra persona che... Ha preso lui magari il ruolo di leader e quindi si è sentito un po' spodestato, questo ha creato un po' di alleanze e di... Come si dice... Fazioni, suddivisioni...</p>
..RAPPORTI FRA MINORI	90	- Sì.
	91	- In fazioni, e ovviamente quando poi succede questo, succede tutto il resto, ecco.
	92	- Eh. [risata]
..MSNA E CULTURA ..ASPETTATIVE E	93	- Poi aggiungici appunto come ti dicevo prima la... La questione culturale perché magari poi da loro funziona così, loro una volta ci hanno anche detto, giustamente: "Ma noi quando vediamo la televisione vediamo che si danno mazzate quando litigano." E' la verità. E' la verità. E... E quindi devi lavorare molto anche su quello, non devi semplicemente rimproverarlo, dargli la punizione o dargli la regola, perché poi quella lascia il tempo che trova, devi lavorare proprio, devi scavare a fondo e questo... In questo chiediamo molto l'aiuto anche del Servizio Sociale, perché è giusto che questo lavoro lo si faccia insieme. E... Certo non puoi ogni giorno chiamare e andare dal Servizio Sociale perché noi ne abbiamo sei, loro ne hanno centocinquanta a testa.
..ATTIVITA' OPERATORI	94	- Eh si eh... Ovviamente.
..SERVIZI SOCIALI	95	- Ovviamente per quanto critichi la loro poca disponibilità può essere anche comprensibile da certi punti di vista ecco, questo. Poi, sì, ci puoi aggiungere il fatto che magari vengono da... Da dei Paesi un po' più... Non lo so... Differenti, che ne so... Ti posso dire che in linea di massima, ma proprio facendoti una stima assurda, i bengalesi è difficile che ti creino problemi perché sono le persone più tranquille che possono esistere. La... L'afghano magari è un po' più irrequieto, ecco; il tunisino anche, non ha nessuna intenzione di rimanere in comunità, prende e fugge, ma queste sono stime dettate poi dall'esperienza che vivi e dai resoconti che poi ti fai, questo.
..MSNA E CULTURA	96	- Ok... E... Un'ultima cosa poi chiudiamo perché...
	97	- Sì.[risata]
	98	- E' tardi... E... Sempre ritornando al... Alla progettualità, oltre all'aspetto psicologico, sentite anche di aver bisogno, o comunque fate formazione, anche a livello pedagogico visto che, diciamo, da comunità di pronta accoglienza siete effettivamente, diciamo, di fatto, una comunità educativa, quindi che deve poi progettare... Fare...
DOMANDA	99	- Mmm... Che intendi però dal punto... Cioè... Da che punto di vista intendi?
	100	- Cioè, l'aspetto pedagogico quindi proprio formativo dei ragazzi... Su questo aspetto voi... Vi formate tanto quanto l'aspetto psicologico, o comunque ne tenete conto, pesa a cinquanta e cinquanta...
..DESCRIZIONE EQUIPE ..FORMAZIONE DEGLI	101	- Beh, considera che non ci sono pedagogisti qui, quindi questo già... Già ti

..DESCRIZIONE EQUIPE
..FORMAZIONE DEGLI

..CONSULENZA

..DESCRIZIONE EQUIPE

- dà una risposta insomma, non sono previsti pedagogisti neanche dal regolamento e sinceramente ci... Ci siamo quindi attenuti maggiormente al... Alla modalità educativa, quindi all'assunzione di educatori, sia perché lo prevedeva il regolamento, sia perché appunto...
- 102 - E' il regolamento vostro, come...
- 103 - Sì, sì, regionale, regionale.
- 104 - Ah, regionale.
- 105 - Sì, sì, rifacendomi al regolamento regionale sono previsti educatori, addetti ai servizi, anche l'assistente sociale e il... Lo psicologo, in teoria hanno in più.
- 106 - Sì.
- 107 - Perché in teoria sono richiesti solo educatori e addetti ai servizi, o operatori con esperienza, ecco. Noi abbiamo questi, più lo psicologo della cooperativa che segue i nostri ragazzi, ma è un aspetto in più che c'abbiamo aggiunto noi perché ci vedo la necessità, l'assistente sociale perché è bene che lui... Cioè, insomma, che abbia delle competenze in più rispetto ad un educatore per rapportarsi con l'esterno, con i Servizi Sociali e più la mia figura insomma, che è prevista, di coordinatore.
- 108 - Ok, va bene.
- 109 - Basta così?
- 110 - Sì, sì.
- 111 - Sono andata bene? [risata]
- 112 - Beh, se vuoi...
- 113 - Poi a me piace parlare di queste cose...
- 114 - Eh si beh...
- 115 - Sarei andata a ruota... Sì...
- 116 - Eh, ovviamente sarebbe bello star qui...
- 117 - Eh, lo so, lo so...
- 118 - Si parlerebbe credo fino... Fino a stasera perché...
- 119 - Esatto esatto...
- 120 - Poi... Eventualmente un'altra volta ti chiederò.

1 Severina, Ufficio Immigrazione, Comune di Bari
DT: 25 ottobre 2012

2 [Serv_Soc_Bari1]

3 - Allora, la mia ricerca si inquadra in questo tema: minori stranieri non accompagnati, e i loro percorsi di cittadinanza attiva. Questa è la... E' il macrotema che vado ad analizzare, lo analizzo insomma in diversi contesti per vedere appunto quali sono, da un certo punto di vista, già progetti che ci sono in atto, vedere un po' come le varie comunità e soprattutto, non tanto la comunità o non solo la comunità, ma la rete che si forma attorno a questi minori, opera, nel senso di favorire l'inserimento sociale e magari vedere in lunga prospettiva se c'è anche la possibilità che questi ragazzi diventino dei bravi cittadini, vogliamo dire così, non necessariamente cittadini italiani ma cittadini che anche possono ritornare insomma nel loro Paese con una nuova coscienza rispetto alla... Al... Al significato insomma della cittadinanza...

4 - Certo, certo, certo...

5 - Ecco, quindi questo diciamo è il tema che... Che vado un po' a sondare, vedendo appunto quali sono le zone d'ombra, le zone di luce, quali sono gli aspetti positivi, negativi, le difficoltà in questo, diciamo, così... operare.

6 - Ha uno schema di domande in questa intervista o no?

7 - No, io faccio uno schema... Mi sono scritta alcune domande ma poi è una traccia che tengo per me perché proprio mi piace, in tutti... Con tutti gli operatori che prendo contatto fare delle... Proprio chiacchierate libere, in modo tale che sia non... Non la classica intervista proprio...

8 - Certo.

9 - Configurata da domanda e risposta ma insomma se... Alla persona appunto intervistata viene lo spunto, mi parla d'altro è anche giusto che abbia questa... Questo margine di...

10 - Certo.

11 - Di libertà ecco, voglio dire, in questo senso. Quindi non... Io non preparo quasi mai se non è una traccia per me per vedere se proprio i punti quelli principali...

12 - Sono, ecco... Stati...

13 - Certo, certo.

14 - Ma poi insomma io... [risata] Seguo anche un po' ecco il discorso, no? Infatti dico, sono delle chiacchierate-interviste, ecco, perché mi piace quello che, voglio che sia compreso, è che mi piace capire questa realtà per comprenderla in profondità, quindi voi che siete del territorio siete le persone più, diciamo, adeguate, in questo senso, per far capire questo... Questo tipo di realtà.

15 [L'intervista è stata interrotta per l'ingresso di una persona] [3:04]

16 - Allora...

17 - Va bene...

18 - Allora, incominciamo dai dati?

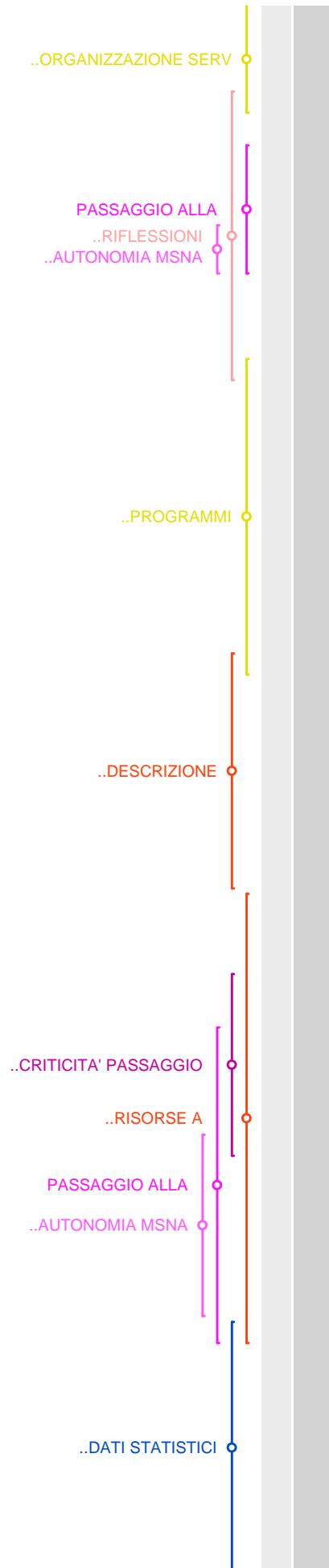
19 - Va bene, la realtà allora dei minori stranieri...

20 - Sì.

..COMMENTI

DOMANDA

	21	- Qui a Bari.
	22	- Qui a Bari. Allora, noi abbiamo istituito il servizio... L'Ufficio Immigrazione, qui al Comune di Bari, il 1 Luglio 2010, quindi è di recente istituzione. E' stata necessaria questa creazione, la creazione di questo ufficio perché in realtà il... Il... Il problema dei minori, le... Le caratteristiche relative all'immigrazione stavano assumendo delle connotazioni tali che vi era la necessità comunque di essere governato. Non c'era più il... L'assistente sociale che interveniva sul singolo caso ma era necessario comunque mettere a sistema con degli interventi. Per cui nasce nel 1 Luglio 2010, la prima cosa che facciamo quando si istituisce questo servizio, qui viene dato... Viene dato del personale dedicato; io vengo nominata responsabile, qui abbiamo due amministrativi e tre assistenti sociali e... Un... Un informatico che si occupa fondamentalmente della banca dati, è quello di costituire una banca dati, cioè quanti sono i minori, da dove vengono, qual è la nazionalità, quali sono le esigenze che presentano. Per cui, grazie a questa banca dati, abbiamo finalmente il fenomeno statistico. Statistico, proprio, voglio dire al... Numerico esatto, perché prima si parlava fondamentalmente di grandi numeri e basta. Questo fenomeno ci permette in qualche maniera di contestualizzare anche gli interventi da fare; ogni ricerca sociale parte comunque dalla lettura del bisogno, e l'altro elemento che abbiamo comunque messo a sistema, a livello soprattutto di questa banca dati, è la... La qualità degli interventi che le strutture di accoglienza devono offrire. I minori, come sappiamo, devono essere immediatamente collocati in luogo sicuro, se privi di riferimenti familiari o parentali; questo in base all'articolo 403 del Codice Civile, e in base a tutte le leggi di tutela dei minori. Per cui... Non è un intervento programmato, cioè quando arrivano allora si trova una collocazione, per cui abbiamo avuto necessità di... Sottoscrivere convenzioni con strutture di accoglienza, che però fornissero un... Delle prestazioni qualitativamente valide, quindi c'è stata una specie di... Una selezione. Questa selezione in che cosa consisteva: uno, da confermare l'esistente, perché evidentemente ci sono delle strutture che avevano già... Svolto questa attività di accoglienza quindi riuscivano a confermarle. L'altra è quella di cercare nuove strutture che offrirono le... Le... I requisiti che noi andavamo in qualche maniera a chiedere. E... Ci siamo rifatti per... E... La stipula di queste convenzioni, quindi per chiedere loro le prestazioni, al Programma di Protezione Minori Stranieri Non Accompagnati, perché Bari è... E' dall'inizio del Programma, dal... Dal 2008, titolare del... Del sistema di protezione. In poche parole aderiva a questo sistema per cui l'ANCI ci... Ci... Ci garantiva il pagamento dei primi cento giorni di... Di accoglienza dei minori, e... E... E noi dovevamo garantire comunque che quell'accoglienza offrissi, diciamo, certe caratteristiche. Per cui abbiamo fatto le nostre convenzioni, sono molto dettagliate e particolareggiate perché abbiamo capito che cosa: che se una cooperativa... Che se una cooperativa, sia una struttura, sia degli operatori lavorano bene sin dall'inizio, abbiamo buone possibilità che il ragazzo possa essere dimesso dalla comunità con un bagaglio di esperienze, con la cassetta degli attrezzi che gli permette poi di trovare sul territorio delle collocazioni. E quindi in qualche maniera noi abbiamo richiesto non soltanto un'accoglienza, ma anche la presenza di operatori, di... Di... Di... Dei mediatori culturali, quindi non soltanto linguistici ma culturali, e anche delle... Delle... Che ci... Che loro garantissero [da 07.10 a 07.15 i rumori coprono le parole] di orientamento legale, perché sappiamo che il minore può essere minore straniero non accompagnato, può essere richiedente asilo, può avere una serie di situazioni, quindi in base alla sua caratteristica, bisogna poi diciamo... Guidare l'intervento. Più richieste d'asilo, oppure no. E quindi solo chi... E... E' esperto nell'orientamento legale può, sin dall'inizio... Nel racconto della storia
..ORGANIZZAZIONE SERV		
..DATI STATISTICI		
..TUTELA DEL MINORE		
RAPPORTO COMUNITA' E		
..PROGRAMMI		
..RIFLESSIONI MSNA ACCOGLIENZA E		
..ORGANIZZAZIONE SERV		



del ragazzo, andare a capire qual è la sua situazione. Il tutto perché ci siamo resi conto che delle volte si arrivava, dopo un periodo di accoglienza, a scoprire delle cose che se avessimo scoperto prima avremmo aiutato il ragazzo. Questo perché noi abbiamo un problema: qual è il problema... Che proprio dall'analisi dei... Dei... Della banca dati ci siamo resi conto che... Abbiamo avuto la conferma più che altro, che l'età media di arrivo dei ragazzi, in Italia, da noi, da noi come Bari, è di circa diciassette anni, diciassette anni e qualche mese. Quindi significa che noi abbiamo pochissimo tempo per garantire loro delle... Delle... Dei servizi, servizi che possono renderli poi autonomi. E quindi proprio perché abbiamo bisogno... Abbiamo questo poco tempo, dobbiamo essere tempestivi negli interventi e mirarli subito. Quindi una prima valutazione è la cosa più importante se vuoi comunque raggiungere l'obiettivo della... Della... Dell'autonomia. E quindi... E... Abbiamo in questa convenzione preteso, richiesto, che loro... E... A loro volta, queste cooperative, queste strutture, sviluppassero convenzioni con associazioni che si occupano di mediazione... Di mediazione culturale e di... E di accompagnamento legale. Inoltre abbiamo dettagliato quali sono le prestazioni che devono svolgere; noi abbiamo lo schema di convenzione, che è uno schema che in realtà, aiuta anche loro, perché: perché ci siamo resi conto che alcune comunità, pur accogliendo minori stranieri, in realtà avevano nei loro confronti un atteggiamento, tra virgolette, di "minore generalizzato", mentre i minori stranieri hanno bisogni di interventi specifici, per cui facendo queste convenzioni abbiamo creato una specie di vademecum, cioè quello che devi fare, dettagliando nel primo... Nella prima accoglienza l'assistenza sanitaria immediatamente e il... L'iscrizione alla scuola, e corsi di lingua interni alla cooperativa, e accompagnamento legale, e il mediatore, e il... Accompagnare a forme di integrazione, e incominciare a pensare anche a forme di inclusione lavorativa, cioè quali sono le competenze che il ragazzo si porta, perché sappiamo che molti vengono da luoghi in cui hanno già sviluppato competenze manuali o lavorative o scolastiche, quindi in qualche maniera tirare fuori le loro... Le loro risorse. E... Il tutto appunto finalizzato ad una vera inclusione. Perché... Il Comune di Bari, fino a qualche tempo fa, riusciva a tenere i ragazzi in comunità anche oltre i diciotto anni, proprio perché voleva terminare il percorso di accompagnamento e li lasciava solo quando li... E... C'era una possibilità concreta di inclusione. Purtroppo i costi dell'accoglienza e la riduzione dei fondi che lo Stato ci fornisce, ci... Ci costringe in qualche maniera a ridurre i tempi di permanenza; è chiaro che garantiamo fino ai diciotto anni, ma se prima erano diciotto anni e sei mesi, diciannove anni in alcuni casi, se il ragazzo mostrava una qualche predisposizione allo studio, e via dicendo, siamo stati costretti in qualche maniera a restringere il post-maggiore età. E quindi chiaramente prima riusciamo ad... A renderli autonomi, prima garantiamo al ragazzo l'uscita, che non è un'uscita... tutelato... h24, adesso è un problema tuo, non... Per me non esiste più. Perché... E... C'è l'obbligo finché sei maggiorenne, la opportunità nel momento in cui diventi... E... Finché sei minorenne, la opportunità di quando sei maggiorenne, cioè non c'è più l'obbligo, perché automaticamente sei, diciamo, fuori da questo circuito, e non abbiamo strutture di... Di accoglienza per adulti immigranti specifica, quindi... E... Se faccio vedere i dati, ci rendiamo conto... Questi sono dati al 31/12/2001, che sono quelli annuali, noi poi abbiamo delle relazioni, diciamo, periodiche. Noi l'anno scorso abbiamo... Parliamo di flusso immigranti, gli interventi sono sui minori stranieri non accompagnati, richiedenti non asilo, e sui nuclei mono... Monoparentali, cioè donne con bambini piccoli che necessitano di essere tutelate, quindi nel 2011 abbiamo avuto 330 accessi in strutture... In strutture... Di cui 270 minori stranieri non accompagnati e 52 tra mamme e bambini. L'elemento

<p>..DATI STATISTICI</p>	<p>23</p> <p>24</p>	<p>interessante, a parte il numero, è la tipologia, cioè noi abbiamo questa tipologia di utenza, abbiamo fondamentalmente il Bangladesh è... Un'etnia fortemente rappresentata da sempre; la Tunisia 37, ma la Tunisia tende a scappare, infatti abbiamo messo in evidenza questo perché loro si allontanano dopo qualche giorno, e infatti quasi il 60% si è allontanato dopo i primi... Nei primi due giorni; l'Afghanistan, l'Egitto e... E poi a scendere, diciamo, abbiamo le altre... Le altre tipologie, e questo è un elemento che è molto importante, qual è l'età media: la... La permanenza è di circa... E... 202 giorni, circa sette mesi, cioè abbiamo fatto la media tra le presenze e le uscite, e abbiamo visto che in media la permanenza è questa. E... L'età... E... Cos'è qui?</p> <p>- Il minore è...</p> <p>- Abbandonato in quindici giorni sono 67, quindi su 220, diciamo 67, non so che... Che percentuale è, comunque, voglio dire, i primi quindici giorni, significa che questi sono venuti con un altro progetto di vita, che non era quello di rimanere a Bari. L'età media è diciassette anni e un mese, i maschi sono 99,2, in realtà le femmine sono molto poche, e queste sono le spese che noi abbiamo nel corso degli anni, l'incremento della spesa, che è fortemente aumentato, nel 2012 abbiamo... Abbiamo fatto anche un debito fuori bilancio, perché non... I fondi non... Non ci sono, e quindi siamo costretti a lavorare in questa maniera. Questi sono i dati del 2011, quindi proprio parlando di questo abbiamo dovuto necessariamente... Voglio dire... E... Abbiamo ritenuto importante lavorare sulla qualità, anche perché noi abbiamo un regolamento regionale per l'accoglienza delle... Dei... Dei cittadini in struttura, molto specifico: richiede degli alti livelli di qualità, e quindi ha dei costi elevati. Sappiamo che il... l'80% quasi delle... Dei costi delle strutture, delle... Delle accoglienze, riguarda il personale, che deve essere assicurato, deve avere un titolo di studio specifico e tutto quanto, per cui le nostre rette viaggiano sugli ottanta euro al giorno. So che in alcune realtà sono anche più alte, in altre... In altre realtà di meno, noi abbiamo queste rette che è anche il frutto di una contrattazione con le strutture, comunque quella è la cifra. Chiaramente noi andiamo sull'ordine dei tre milioni e mezzo, quattro milioni e mezzo all'anno... E quattro milioni l'anno per l'accoglienza. I fondi che ci arrivano sono pressoché insignificanti, non so se lo sa ma il progetto di protezione dei minori stranieri non accompagnati si è concluso il 31 dicembre 2011, quindi quei finanziamenti che ci arrivavano dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sono terminati. Erano... Un 350-400 mila euro ma comunque ci aiutavano, almeno i primi cento giorni. Poi abbiamo un altro progetto ministero... Del Ministero degli Interni, che è il progetto SPRAR, Sistema di Protezione dei Richiedenti Asilo, che sono progetti diciamo ne... Che... Finanziano donne adulte... Donne adulte e nuclei familiari e quindi quelli sono gli ordinari, categorie ordinarie, mentre quelli [ordinabili] abbiamo i minori, però ne abbiamo pochi come numero, soltanto dodici, in confronto di numeri molto più alti. Perché varia tanta utenza: perché abbiamo il CARA, sul nostro territorio, per cui cosa succede: che gli sbarchi o che... A Lampedusa o in altri luoghi, gli adulti o i nuclei familiari vengono poi portati nei vari CARA, e succede un fenomeno un po' particolare, che sta... Emergendo in questi ultimi tempi in maniera molto forte, è che persone... E... Identificate come... Come maggiorenni, i ragazzi identificati come maggiorenni arrivano al CARA di Bari e si dichiarano minorenni, o dicendo che si erano già dichiarati minorenni, e sottoposti alla radiografia sono risultati maggiorenni, poi vengono a Bari, la radiografia ha una... Un tempo di... Diciamo di... Di osserva... Cioè di... Di... Come dire... Validità di due anni, cioè in poche parole, se tu risulti maggiorenne però oltre diciotto anni però c'è il... La... Il trend di rischio di due anni, per cui potresti essere anche di sedici anni o</p>
<p>..RISORSE A DISPOSIZIONE</p>		
<p>..DESCRIZIONE EQUIPE</p>		
<p>..RISORSE A DISPOSIZIONE</p>		
<p>..PROGRAMMI</p>		
<p>..MSNA E BUROCRAZIA</p>		
<p>..IDENTIFICAZIONE</p>		

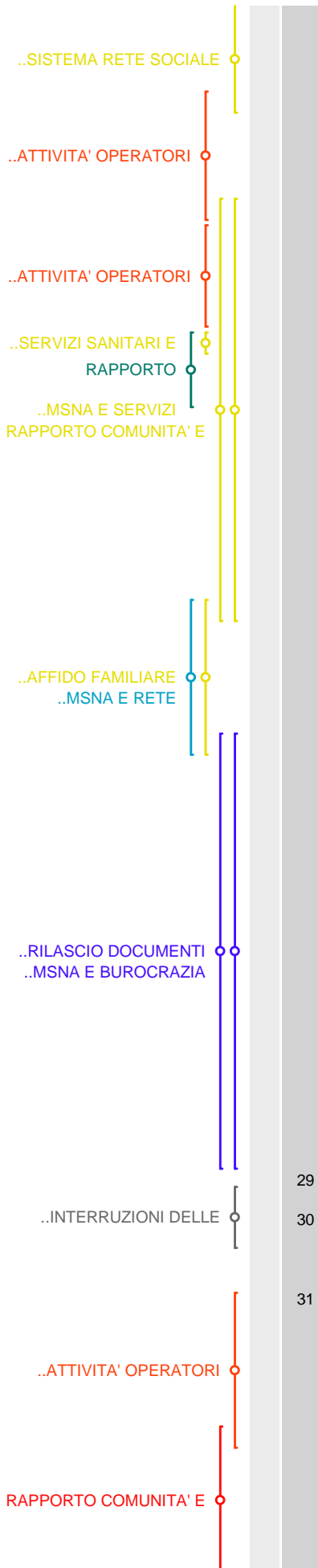


di vent'anni, voglio dire. Allora che cosa fare: vengono segnalati al Tribunale... Alla Procura della Repubblica, che a quel punto, nel dubbio della maggiore età, riconosce la minore età, e di conseguenza noi ci troviamo a dover... In... Riconoscere i trasferimenti di maggiorenni... Di neo... Di... Di maggiorenni che si dichiarano minorenni dal CARA di Bari alle nostre strutture, e quindi abbiamo un aumento del numero di... Di inserimenti in strutture che se questa stessa... E... Interpretazione fosse stata fatta nei luoghi in cui loro si sono dichiarati minorenni quindi anche la radiografia che riporta [a considerarli di maggiore età però in realtà prevale il... La minore età avrebbero impedito di... A questi ragazzi di arrivare al CARA di Bari e poi di rientrare nelle strutture di Bari. Quindi abbiamo questa emorragia che ci viene da una non... E... Condivisa interpretazione di che cosa significa quest'esame radio... Radiografico e radiologico e del valore che quest'esame radiologico ha, in realtà non ha un valore reale. Si parla, quando si vuole considerare la... L'età del... Il valore dell'esame e quindi dell'accertamento dell'età, si parla di un'équipe multidisciplinare che in qualche maniera, mettendo insieme una serie di storie, di fatti, di valutazioni, può ridurre al minimo il rischio della valutazione positiva o negativa della maggiore età. Per cui che cosa succede, che poi alla fine arrivano al CARA di Bari, e dal CARA di Bari dicono: "Questo è minorenne", la Procura dice: "Se si dichiara minorenne non ci sono cose che vanno a dire il contrario", e non riconosce il valore della radiografia, e il minorenne [qui entra] in sede di comunità. E quindi abbiamo questo... Questo grosso problema. L'altro elemento è... Bari c'ha il porto, quindi chiaramente gli sbarchi vanno a Bari, noi abbiamo avuto a luglio prima 25 minori che arrivano... Che arrivavano... Che sono arrivati dall'Egitto, egiziani, il 16 luglio, e il 24 luglio abbiamo avuto 62 minori richiedenti... E... Di egiziani... Minori egiziani, e quindi li abbiamo dovuto collocare immediatamente, quindi sono dei grossi numeri che devi in qualche maniera, diciamo, affrontare, risolvere, [ad oras] sia la... La ricerca di strutture, perché le nostre strutture sono comunque piene, e quindi siamo stati costretti a inserirli in strutture non... Con cui non siamo in convenzione, e qui l'elenco ce l'ha offerto Save The Children, sia per un fatto comunque di... Di organizzazione, cioè sono delle giornate in cui c'è l'apoteosi, voglio dire, bisogna collocarli [ad oras] se non ci sono altri luoghi. E... Che cosa facciamo: noi abbiamo poi fatto anche dei percorsi di formazione per gli operatori delle comunità, sempre per poter dare a loro delle... Degli strumenti in più... Per poter comunque lavorare meglio sui ragazzi, corsi che sono estremamente importanti... Mi scusi...

[l'intervista è stata interrotta per una telefonata]

[Serv_Soc_Bari 2]

- Va bene. Senta, rispetto a, quindi, a tutto questo mondo, nello specifico qual è il ruolo, i compiti che un assistente sociale ha rispetto a un minore straniero non accompagnato, e che tipo di lavoro di affiancamento fate alle comunità che accolgono questi minori?
- Allora, come arriva la segnalazione dalla Questura che c'è un minore presso di loro che si dichiara non accompagnato oppure che... Se vengono direttamente qui da noi, perché vengono anche da noi direttamente, si chiama il Servizio di Pronto Intervento Sociale, che è un servizio gestito dal Comune di Bari per la ricerca delle strutture. Noi abbiamo fatto 44... Abbiamo fatto convenzioni con 22 cooperative sociali che gestiscono 44 strutture, quindi chiaramente abbiamo bisogno di sapere qual è la struttura che al momento c'ha posto libero. Quindi il pronto intervento sociale... E... Fa questo monitoraggio, questa ricerca; una volta che individua la

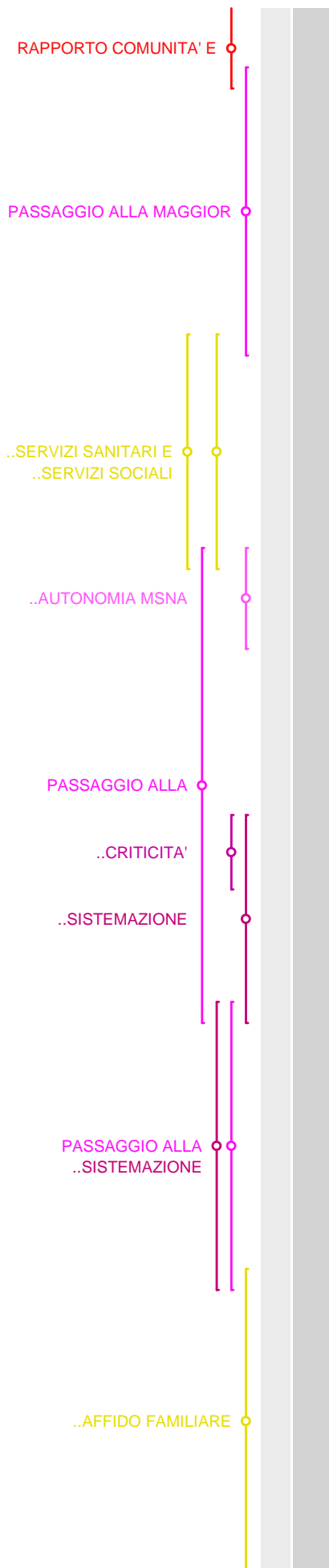


struttura, il minore viene accompagnato dalla Questura presso la struttura, e si fa il verbale di affidamento all'operatore della struttura. Dopodiché l'assistente sociale prende contatti... Del comune... Prende contatti con la struttura e... Per un primo... Per un periodo di osservazione, cioè molto spesso questi arrivano dopo un lungo viaggio, hanno bisogno di qualche giorno per poter in qualche maniera contestualizzare dove sono, rifocillarli... E... Dargli dell'abbigliamento, sottoporli alle prime visite sanitarie perché sono le cose più importanti. Quindi, dopo un piccolo periodo di osservazione, l'assistente sociale si incontra con il minore e con gli operatori della struttura per condividere la storia del minore e poter seguire quelle procedure che sono previste dalla convenzione, quindi se la struttura ha messo in atto tutti quegli interventi che sono necessari: assistenza sanitaria, se hanno incominciato a guardare qual è la struttura scolastica che può accogliere il minore e per poter comunque poi garantirgli l'apprendimento della lingua italiana, se il minore ha raccontato la sua storia, se hanno... Se hanno preso contatti col mediatore per conoscere la storia del minore, di conseguenza capire qual è la sua storia, rispetto alle possibilità di poter avere contatti con la famiglia di origine oppure no, perché poi devono darsi anche le... Le schede per poter telefonare ai genitori e via dicendo; oppure, se è un richiedente asilo, se ci sono altri... Se ci sono parenti sul territorio nazionale, per cui loro intendono raggiungerli, perché è già molto importante sapere che il minore ha un altro progetto di vita, d'altro canto... E... Il comune... I ricongiungimenti familiari chiaramente, o l'affidamento a parenti, zii o fratelli che sono già arrivati è una cosa che viene in qualche maniera favorita, voglio dire, se sono veri parenti; perché il problema poi è capire se sono parenti oppure no. E... E quindi si incomincia diciamo questo percorso. Una volta che il ragazzo, diciamo... E' arrivato a Bari, si è sistemato nella struttura, ha avuto il contatto, si attivano tutte le procedure per il permesso di soggiorno. Permesso di soggiorno che può essere richiesto per minore età o per affidamento. Il Tribunale di Bari dà permessi di soggiorno per affidamento, che è una formula di tutela maggiore, perché può essere riconvertito poi in altro permesso di soggiorno. E... Si apre quindi il... Il... Presso la Procura della Repubblica, e presso la Questura di Bari un fascicolo sul minore e viene emesso un provvedimento con la nomina del tutore. Chiaramente, a questo punto, con la nomina del tutore, si possono effettuare tutta una serie di interventi finalizzati poi al... Al... Al permesso di soggiorno, per affidamento. E... Una volta che hanno ottenuto questo i ragazzi compiono appunto questo processo di inserimento, appunto, torniamo a dire... se volete inserirvi serve imparare l'italiano. Se sa parlare la lingua italiana, che comunque ti permette di comunicare, e comunque di vedere quali sono...

[L'intervista è stata interrotta per l'ingresso del direttore]

[Serv_soc_Bari3]

- E... Cosa stavo dicendo... Ah, quindi [la lingua] italiana ... Quindi poi, vabbé, fanno e favoriscono percorsi comunque di integrazione, escono i ragazzi, si incontrano con altri connazionali, per cui c'è un sistema di accoglienza, e poi la cosa che tentano di fare è di cercare sul territorio datori di lavoro disponibili poi ad... Assumere i ragazzi... A tempo determinato e a tempo indeterminato. In realtà la nostra esperienza è che in piccoli... Nei paesi limitrofi, dove ci sono le comunità, è più facile trovare la bottega che te lo assume... E poi abbiamo visto che comunque ci sono molti ragazzi proprio del Bangladesh che lavorano molto nel campo della ristorazione e che sono molto precisi, molto... Puntuali, per cui vengono in



qualche maniera apprezzati per le loro caratteristiche, e riusciamo in qualche maniera ad... Garantire loro dopo i diciotto anni questo accesso al lavoro in questa maniera artigianale. L'altra cosa che poi facciamo, come servizio socia... E quindi, vabbé, e poi chiaramente accompagniamo la Cooperativa, la comunità e i minori in tutto questo percorso fino alla dimissione... Dimissione che avviene alla chiusura del... Del progetto che viene fatto sul minore, perché per ogni minore viene fatto un progetto individualizzato, quali sono le sue caratteristiche, le sue aspirazioni e i suoi bisogni; se uno dice "Voglio andare a raggiungere mio fratello a Genova" lo aiutiamo su questo e quindi prendiamo... Prendiamo contatti e in qualche maniera creiamo il collegamento, facciamo degli affidamenti. Se invece la persona vuole rimanere qua lavoriamo sul discorso della inclusione lavorativa; se... Ci sono problemi sanitari garantiamo che comunque la Cooperativa e le strutture sanitarie possano comunque nei confronti del ragazzo avviare tutte quelle tutele che la legge ci garantisce e di conseguenza, voglio dire... Siamo molto attenti da questo punto di vista, ci sono vari ragazzi che arrivano con problemi sanitari incompresi che vengono diagnosticati qua e di conseguenza c'è questo discorso di... Diciamo di... Di tutela e di conseguenza questi appartengono alla categoria di quelli che anche dopo i diciotto anni rimangono in comunità perché chiaramente li devi tutelare. E poi noi come comune di Bari abbiamo fatto un piccolo progetto di... Garantiamo un contributo economico ai ragazzi che escono dalla comunità, cioè un accompagnamento alle dimissioni e allora: "Qual è il tuo progetto di vita? Trovare una... Una... Una stanza in affitto con... Con connazionali così cominci a lavorare?", ti garantisco un piccolo contributo; "Vuoi raggiungere tuo fratello... Ora che sei maggiorenne hai scoperto che tuo fratello sta lì?", ti diamo un contributo per le spese del treno e per il primo collocamento. Cioè evitiamo... Ecco la cosa che abbiamo cercato di fare è evitare di passare da una situazione di tutela ad una situazione di "non esisti più perché sei stato dimesso". Questo perché: perché non esistono i servizi specifici per gli adulti, esistono servizi generici cioè diventi una persona che non ha una... Un accompagnamento preciso; noi in realtà abbiamo strutture che accolgono adulti in difficoltà sociale, e di conseguenza delle volte usiamo queste strutture... li dimettiamo dalle strutture come minori e li mettiamo in strutture per adulti in difficoltà sociale che però è generico... E' sia per il povero, che per il disoccupato, che per il migrante. Per... Se abbiamo bisogno che questi ragazzi continuino ancora questo processo di accompagnamento, ma i posti sono molto ridotti e non c'è l'obbligo, se c'è posto, lo faccio; se non c'è posto, non lo faccio. Oppure utilizziamo i dormitori, che sono comunque servizi autorizzati e definiti dal regolamento regionale numero... Numero 4 che comunque hanno gli assistenti sociali, gli operatori, gli educatori e tutto quanto, e quindi non sono dormitori, diciamo, sono per quattro... Quattro posti letto in una stanza, il bagno, la colazione, l'accoglienza, cioè quindi sono comunque strutture di accoglienza che offrono dei servizi, sempre se non ci sono altri progetti. Questo è quello che facciamo, per l'accompagnamento dalla minore età alla maggiore età. E... Abbiamo fatto dei tentativi di affido familiare di minori, però l'età dei minori è così alta che diventa molto difficile, anche se in realtà non abbiamo perso [risata] direi la speranza di poterci organizzare su questo; ma i tempi sono comunque lunghi perché devi lavorare sul superamento delle... Delle difficoltà, dell'emergenza... Delle... Del... Delle prevenzioni cioè... Allora o cerchi l'etnia, del Bangladesh, che si prende un minore del Bangladesh e che... e quindi dai un contributo perché gli fai l'affidamento, però devi essere sicuro che il contributo... Cioè che quella motivazione è una vera motivazione, non è una motivazione finalizzata ad avere soldi. E quindi chiaramente la... La verifica e la valutazione è molto complessa e

..AFFIDO FAMILIARE	
..PROGRAMMI	
PASSAGGIO ALLA ..DATI STATISTICI	
..MSNA E LAVORO ..SERVIZI SOCIALI	
..AUTONOMIA MSNA	
..MINORI GIA' ADULTI ..AUTONOMIA MSNA	
..COMMENTI	
DOMANDA	
..PROGETTO EDUCATIVO ..CORSI DI FORMAZIONE	

32

- No.

33

- Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato questo bando proprio perché le... In Italia si pone il problema... Abbiamo tanti minorenni in giro: una volta che diventano maggiorenni, che cosa succede? Se non vengono accompagnati, che fine fanno? Possono trovare lavoro, come possono andare nella disperazione, essere comunque avvicinati da altre... Da altre situazioni di illegalità e di conseguenza diventa un problema di tutela di ordine pubblico. Quindi è chiaro che questa cosa in qualche maniera deve essere... Deve venire controllata in qualche maniera. E... E quindi... Ha emesso... Ha emanato questo bando per minori che sono presenti in comunità, che hanno raggiunto i diciassette anni, oppure quelli che sono appena usciti dalla comunità, i neo-maggiorenni, e il Comune di Bari ha partecipato e adesso stiamo... Abbiamo creato un ATS, stiamo creando un ATS per favorire l'inclusione lavorativa di questi minori, sono 40 i minori che... Su cui stiamo lavorando; è un progetto molto ambizioso perché i numeri ci dicono che molto spesso i ragazzi scappano e di conseguenza non puoi cominciare un processo perché magari non sono motivati a rimanere perché hanno degli altri obiettivi. E... E niente, questo è quello che facciamo per i minori... Non... Non abbiamo... Voglio dire, perché è l'età che è particolare... Non abbiamo... Avendo un'età così elevata possiamo soltanto lavorare sull'autonomia. Gli altri servizi che abbiamo per i minori tra virgolette "italiani" sono servizi dalla prima infanzia, sono servizi per la... Dall'adolescenza, ma loro sono più emancipati dei nostri ragazzi, quindi il loro obiettivo è venire qua per trovare un lavoro, per guadagnare e per potersi sistemare, quindi è questo che diamo, è l'accoglienza e l'autonomia lavorativa e l'autonomia economica attraverso il lavoro. Questo è quanto.

34

- E... Lì dove ci sono casi... Beh, intanto finiamo un attimo il discorso sull'inserimento lavorativo: questi ragazzi ovviamente arrivano, Lei mi ha detto che hanno quasi diciotto anni ormai, perché diciassette...

35

- Diciassette e qualche mese, sì.

36

- Diciassette anni, così, quindi... Già è difficile che loro possano conseguire anche una licenza media...

37

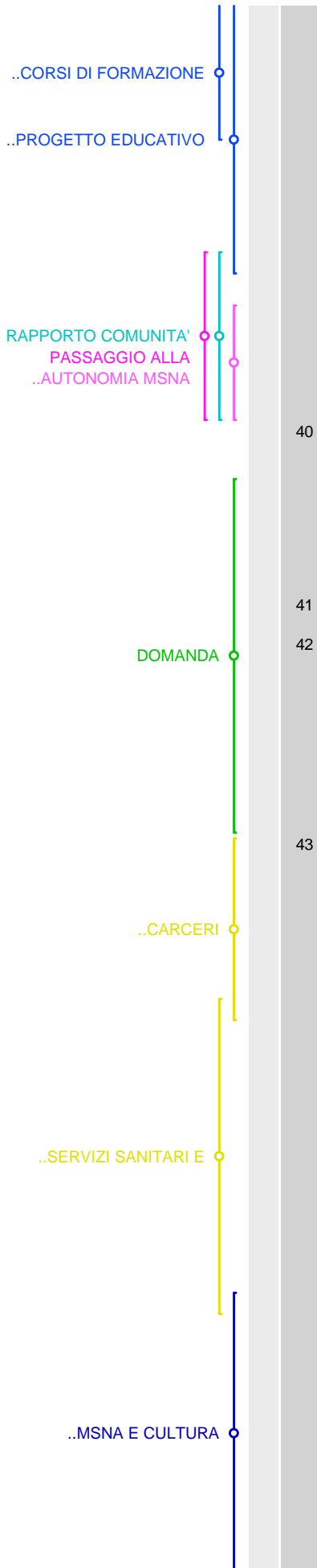
- Certo.

38

- Perché... Quindi c'è questa prima difficoltà e quindi non ne parliamo di poter far fare loro anche dei corsi professionali dopo la licenza media, perché, diciamo, arrivano alla maggiore età e questi ragazzi per la maggior parte vengono dimessi. Mettiamo però il caso che questi ragazzi, che un ragazzo insomma, riesca a conseguire la licenza media: dopodiché, che tipo di offerta formativa c'è concreta... Concretamente per un ragazzo che voglia continuare o gli studi o la sua formazione, insomma?

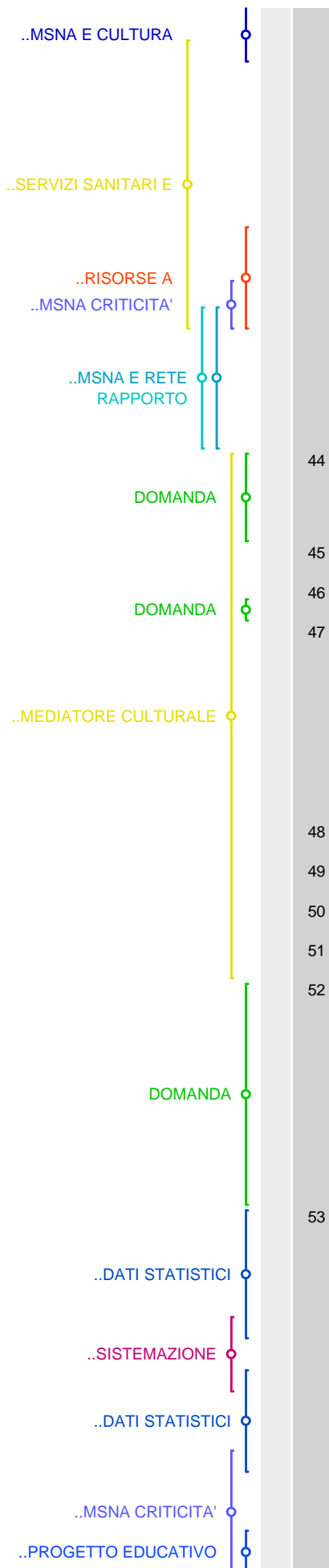
39

- Allora, è chiaro che... In... Quando parliamo di progetti personalizzati diciamo che cosa: che per ogni ragazzo si cerca di capire quali sono i suoi... I suoi bisogni, le sue aspettative e... E i suoi progetti di vita. Laddove ci rendiamo conto che un ragazzo... Ha delle... E' personalmente predisposto allo studio e di conseguenza... Non mostra un interesse a



studiare e noi comunque lo... Lo assecondiamo, lo... Lo seguiamo. Quando le dicevo prima che prima si garantiva l'accoglienza anche ai diciotto anni e mezzo, diciannove anni e mezzo... Ai diciannove anni, era proprio per garantire loro l'acquisizione della terza media e anche un percorso di formazione professionale. Adesso questa cosa viene lasciata soltanto per quei casi particolari... Dove comunque ti accorgi che... C'è una forte motivazione e... In qualche maniera... Questi ragazzi quando escono dalla comunità, e non escono a diciotto anni ma escono un po' più... Più tardi, comunque svolgono delle piccole attività lavorative il sabato e la domenica e in qualche maniera si auto sostengono. Poi le cooperative qualche volta mantengono i rapporti con questi ragazzi, per cui gli forniscono comunque... Li agevolano rispetto... Vanno a pranzo da loro... Si riducono le spese o loro stessi magari lasciano nel circuito dell'assistenza, in modo tale che per quelle situazioni, diciamo, diamo una continuità.

- Eh... Così... Ehm... No, le volevo chiedere un'altra cosa intanto che stava parlando che mi era venuta in mente e adesso... Mi è ... Così ... Sfuggita. Vabbé, se mi ritorna gliela richiedo dopo. E... Per quanto riguarda invece... Minori che... Hanno qualche forma di devianza che può essere sia, diciamo, sul fronte di patologie... Magari così, dovute da...Dallo stress, dai traumi che hanno passato...
- Subito...
- Sia dovute magari al fatto che... Hanno... Un percorso non legale insomma, o hanno commesso qualche reato: in quei casi... Voi come assistenti sociali come... Supportate le attività, ecco, nelle comunità di questi... Rispetto a questi casi, ecco? C'è, ci sono, cioè voglio anche capire: ci sono proprio servizi dedicati a questi minori che o hanno delle patologie particolari, oppure hanno, appunto, percorsi così non del tutto, ecco, puliti e regolari?
- Allora, non è che... Dunque, per quanto riguarda i ragazzi tra virgolette "difficili", cioè che hanno manifestazioni di, diciamo... Un po' più ... Non dico di... Manifestazioni di intolleranza alle regole, di insofferenza alle regole, perché... Dobbiamo parlare di questo, se... Se compiono reati, c'è la legge italiana che, voglio dire, li... Li... In qualche maniera li... Se ci sono i presupposti, c'è il Fornelli che è un carcere minorile; però, voglio dire, non... Normalmente non è mai successo questo. Noi abbiamo ragazzi che in comunità creano dei problemi di... Perché non rispettano le regole, perché... Conflitti anche tra etnie, o ... Perché comunque hanno dei disturbi... Di disagio psichico latente che, chiaramente, supportiamo o rafforzando la... Come dire... Rafforzando gli interventi specifici sul ragazzo, quindi andando a fare su di lui dei progetti ancora più personalizzati perché in realtà il percorso dei ragazzi bene o male è quello... Quello che abbiamo descritto prima. Su questi in realtà c'è una maggiore presenza, e comunque chiediamo la consulenza di uno psicologo... Che lo psicologo che comunque la Comunità ha, ma anche psicologi esterni, utilizzando i servizi territoriali che possono essere i consultori o in qualche caso anche i servizi di igiene mentale. Il problema grosso qual è: Che... Il ragazzo può... Non conoscendo bene la lingua italiana... Ha difficoltà ad esprimersi e... E siccome ci sono delle... Delle credenze... Delle... Nella... La loro cultura li porta, delle volte, ad... Vivere delle... Dei nostri comportamenti o delle nostre tradizioni, dei nostri usi, in maniera negativa: non le comprendono, le vivono in maniera ostativa; magari c'è questa reazione perché la loro cultura non riconosce delle cose, e... O le considera negative... E quindi si manif... E quindi c'è questo... Questa... Questa difficoltà che non è soltanto di comunicazione verbale, ma anche culturale che porta delle volte a creare questi conflitti,



conflitti che sono dovuti a una non... Non... Non comprensione, più che a patologie psichiatriche. Qualche volta invece c'è la patologia, c'è la persona che arriva, che ha nel suo percorso di vita già avuto queste manifestazioni che magari durante questo viaggio tormentato e difficile si sono acutizzate, e di conseguenza chiaramente tutti questi servizi? territoriali... Il problema è che non c'è una psichiatria specifica o... O competente per loro. Ci sono stati dei progetti finanziati, dove in qualche maniera si è cercato di trovare lo psichiatra specifico per... L'... L'immigrante, ma in realtà c'è quindi lo studio... Ma in realtà... Sono stati più che altro progetti estemporanei che hanno un inizio e una fine e... Ma se tu ti rivolgi a un servizio territoriale qualsiasi, loro sono in grosse difficoltà, proprio per il fatto culturale e per il fatto... Della lingua. E... E poi... Siccome non c'è una famiglia alle spalle di questo ragazzo ma c'è una comunità, diventa poi in qualche maniera... Ecco... Difficile dalla comunità, che deve gestire tante situazioni, poter garantire magari quel sistema di tutela che magari il ragazzo merita. E' un po' questo il discorso.

- E... Ecco, una cosa che avevo tralasciato da prima era questa della figura del mediatore linguistico, che è mediatore solo linguistico e culturale, o solo linguistico?
- No, no, è anche qualcos'altro.
- E fa parte dei servizi sociali, o... E' esterno?
- Noi... Allora, noi non abbiamo un mediatore nel nostro ufficio; noi abbiamo... Ci... Utilizziamo il centro interculturale Absuan, che è non soltanto... E'... E' un centro interculturale e allo stesso tempo è uno sportello per l'integrazione socio-sanitaria e culturale dei migranti. Quindi loro ci forniscono il mediatore quando dobbiamo parlare noi col ragazzo, oppure la cooperativa perché è previsto nella convenzione che abbiamo fatto con loro.
- Ah, ok, quindi è esterno...
- E' esterno, sì, non è in piano... No, no, no.
- Diciamo... Al... Alla vostra struttura.
- Utilizziamo servizi esterni, sì, da noi ci sono e quando è possibile, certo.
- E... Dopo l'uscita dalla... Dalla comunità, che ci siano queste forme di accompagnamento e anche diciamo "di sgancio", eccetera... Avete comunque dei dati di riscontro dopo, che ne so, un tempo congruo su come questi ragazzi si sono o non si sono inseriti... Nella società e ne... Che può essere Bari o può essere, insomma, un'altra città, così? Avete dei dati oggettivi che vi dicono se il lavoro anche fatto dalle comunità, o assieme alle comunità, è stato un lavoro diciamo... Buono, che ha permesso effettivamente poi un inserimento sociale di questi minori?
- Allora, dati oggettivi noi non ne abbiamo, perché il ragazzo una volta che ha il permesso di soggiorno... Va in autonomia; allora, c'è quello che rimane sul territorio perché ha trovato il lavoro e quindi mantiene un... Un contatto con noi o con la comunità, ma non è, diciamo, non è un dato statistico che posso dare... Altri che, appunto, migrano e vanno in altri luoghi perché c'è la... La comunità, c'è il fratello, o addirittura vanno all'estero. E... Non... Noi sappiamo soltanto una cosa: che... Non ci tornano situazioni indietro negative... Cioè non ci tornano situazioni in cui abbiamo saputo che quella persona che è stata accolta da noi, comunque, ha avuto un ritorno negativo; E... Se... Se sta nel territorio lo sapremmo, se stanno al di fuori del nostro territorio no, però al momento diciamo che se il lavoro viene fatto bene e... E soprattutto, voglio dire... E... Il minore ha mostrato quella... Quella forte motiva... Cioè, quelli che scappano,

<p>..MSNA CRITICITA' ..PROGETTO EDUCATIVO</p>	<p>54</p>	<p>scappano subito; quelli che non vogliono stare con un... Non vogliono certe cose vanno via subito. Quelli che rimangono è perché vogliono raggiungere degli obiettivi, e su quelli siamo abbastanza sicuri che le cose che loro fanno comunque sono comunque nell'ambito della legalità e della inclusione lavorativa.</p>
<p>DOMANDA</p>	<p>55</p>	<p>- E... Sì, e soprattutto per quanto riguarda, ecco, anche l'aspetto appunto dell'inserimento lavorativo... E... Si riesce comunque ad avere dei buoni risultati? Adesso io non lo so... Bari, che tasso di occupazione e disoccupazione abbia questa città, e quindi se si riesce...</p> <p>- No, no, non è possibile [...] di questo genere, anche perché le nostre comunità non stanno a Bari: noi abbiamo comunità... In Bari, provincia di Bari, nella regione Puglia e una anche fuori, per cui... Non ... E' un dato non... Non confrontabile perché molto spesso la comunità che sta, che so, a Taranto, che sta a Molfetta, o che sono... Taranto è una città, Molfetta è una... E' in provincia di Bari... Nella loro realtà territoriale trovano il lavoro, quindi nel... Il rapporto non può essere con... In presenza disoccupati a Bari, i minori inclusi a Bari, perché loro si includono là dove c'è la Comunità, perché la comunità fa questo lavoro di ricerca; quindi è locale il discorso.</p>
<p>..DATI STATISTICI ..MSNA E LAVORO</p>	<p>56</p>	<p>- E ... Mi scusi... Non capisco... Come mai voi, servizi sociali di Bari, siete competenti poi per... Anche per una Comunità di Taranto.</p>
<p>..COMMENTI</p>	<p>57</p>	<p>- Noi non siamo, cioè noi abbiamo... Allora... E... Il Comune può fare convenzioni con qualsiasi struttura, purché... E... Abbia i requisiti previsti dal regolamento regionale, che è un regolamento regionale. E... Io se ho bisogno di 330 posti, perché son... Teoricamente in un giorno potrebbero essere tutti e 330 i minori che arri... Che ci... che sono presenti, in ogni flusso, io avrò in media una presenza di... Gli ultimi dati che noi abbiamo del... Quest'anno, aspetti un attimo... Ci dicono che cosa: ecco... Allora, il... Nella rilevazione fatta il 10 settembre 2012 sono presenti 183 migranti. Allora, io non ho strutture a Bari per 183 migranti, devo necessariamente utilizzare strutture fuori Bari; ma lo faccio io come ufficio migranti, ma lo fanno anche gli uffici minori italiani perché... Le comunità possono... L'importante è che hanno i requisiti regionali, poi che sta a Bari oppure a... A Molfetta, o a Modugno o a Triggiano o a Taranto... E' questo l'importante... Per un fatto di comodità nostra perché, voglio dire, andare fino là o fino a qua, voglio dire, può essere un problema. Può essere importante se uno c'ha una famiglia, perché può essere più vicino alla famiglia, oppure pretende che sia più lontano dalla famiglia se la famiglia è disfunzionale; ma questi ragazzi che non hanno famiglia... Non hanno, diciamo, questa esigenza della territorialità. D'altro canto... Quello che le... L'accordo che ci vincola con le strutture è un rapporto di convenzione, che è un contratto che viene fatto: tu mi offri questo e io ti do tanto in cambio, come denaro. Questo è la cosa, per cui noi abbiamo per tutti i servizi che offriamo... E... Strutture fuori Bari... A Bari e fuori Bari, perché abbiamo bisogno di soddisfare l'esigenza: se Bari non me la offre, devo necessariamente andare fuori. Questa la... La necessità. Mentre a Bari noi abbiamo i servizi o quelle realtà che sono territoriali, cioè... Il diurno che è dalle otto di mattina fino alle quattro deve stare necessariamente a Bari... I centri... I centri famiglia che sono centri di... Di... Di accoglienza per mamme con... Che vogliono lavorare sulla genitorialità, o di mediazione familiare sono a Bari, cioè Bari è competente per quei servizi territoriali. Per le strutture: minori italiani, minori stranieri, anziani, disabili, il Comune di Bari usa le cooperative che sono presenti sul territorio; chiaramente, in un arco di... Diciamo di... Te... Di... Territoriale limitato, perché deve... Deve lavorare sulla vicinanza anche organizzativa, ma là dove c'è necessità (io sono stata</p>
<p>..SERVIZI SOCIALI RAPPORTO COMUNITA' E</p>		
<p>RAPPORTO COMUNITA' E ..SERVIZI SOCIALI</p>		
<p>..ORGANIZZAZIONE SERV</p>		

..ORGANIZZAZIONE SERV

- 58 - E invece i ragazzi quelli che vengono identificati... Qui a Bari, e che voi prendete in carico, e che poi comunque scappano, diciamo... E magari vengono identificati in un altro comune...
- 59 - Sì.
- 60 - In un'altra... Siete comunque voi...
- 61 - Sì, sì, sì.
- 62 - Competenti, anche se questo ragazzo, che ne so, può essere a Padova, mettiamo che sia...
- 63 - Allora, se viene... Se viene rintracciato a Padova... Voglio dire, noi diamo la disponibilità a riprenderlo, oppure vabbè ci dice "Lo te... Lo teniamo noi e voi pagate la retta", funziona così. Se poi il ragazzo viene rintracciato dopo tre mesi io ti dico "Non è più competenza mia" perché il ragazzo è uscito, è stato dimesso, dopodiché... Voglio dire, diventa competente il... Il... L'altro territorio; ma in un arco di tempo in cui, voglio dire, è come se io fossi uscita da questa competenza. Se invece [...] rintracciato nell'arco di cinque, dieci, quindici, venti giorni, un mese, me lo riprendo io. Questo è il discorso.
- 64 - Ah, ho capito.
- 65 - Rimane, diciamo... Dipende dalle situazioni: delle volte... E... Ce li avevano segnalati dopo tanto tempo: a quel punto si... Ci si mette in contatto con i comuni e si vede che cosa fare.
- 66 - Ho capito...
- 67 - Anche perché il ragazzo che è scappato poi riscappa [risata].
- 68 - Sì sì eh, anche perché bisogna vedere il motivo...
- 69 - Appunto.
- 70 - Appunto, per cui riscappa...
- 71 - Eh, sì. Eh, certo, è chiaro.
- 72 - Perché se ha magari parenti nella comunità o... E' ovvio che...
- 73 - Molto spesso lo fanno perché hanno questi parenti da raggiungere, per cui prendono il treno e cercano di andare, trovano il modo per... Infatti secondo noi è anche abbastanza assurdo... Ci sono delle comunità che non li fa... Cioè, non che non li fanno uscire... Che li guardano a vista, nel senso che l'accompagnamento sempre, ma tanto non li puoi fermare. Hanno fatto un viaggio così lungo, figurati se si fermano per... cento, trecento, cinquecento chilometri; vengono da dei paesi così lontani che se hanno un obiettivo da raggiungere...
- 74 - Sì.
- 75 - Lo raggiungono quindi anche diventa... Voglio dire, è il massimo della tutela che noi vogliamo garantire loro, però in realtà è... Per quello che sono loro, per quello che è il loro progetto di vita, per quello che hanno vissuto, per quello che è ne... E' nella loro determinazione. Tu puoi dire "Ti conviene stare qua, ti offro una serie di servizi ed esci con un permesso di soggiorno per la disoccupazione, che ti permette di... Di camminare sul territorio nazionale bene", ma in realtà diventa molto difficile per loro comprendere questo. E' chiaro che le... Il... La tutela

..ORGANIZZAZIONE SERV
..MSNA E BUROCRAZIA

..MSNA E RETE

..VIAGGIO MIGRATORIO

..TUTELA DEL MINORE

<p>..TUTELA DEL MINORE</p> <p>DOMANDA</p> <p>..TUTOR LEGALI</p> <p>STRUTTURA DI</p> <p>..RAPPORTI FRA MINORI</p>	<p>76</p> <p>77</p> <p>78</p> <p>79</p> <p>80</p> <p>81</p> <p>82</p> <p>83</p> <p>84</p> <p>85</p> <p>86</p>	<p>legale che noi garantiamo all'inizio e la mediazione... Culturale serve proprio a dare al ragazzo queste informazioni, cioè "guarda che qui noi ti possiamo garantire questo, per cui qui sei tutelato, cioè lo Stato vuole spendere per te questi soldi per poterti... Lasciare in questa situazione... Per poterti... Dare queste garan... Dare queste possibilità, una cassetta degli attrezzi", però non sempre questa cosa viene da loro compresa, accettata, capita e voluta, hanno i loro obiettivi e qui appunto prendi atto. E' chiaro che viene fatta subito la segnalazione ai Carabinieri di allontanamento, che viene... Delle volte vengono rintracciati, delle altre volte no.</p> <p>- E... La figura invece del... Del tutor, che figura è e come collabora con voi?</p> <p>- Allora, il tutor ... Dunque, ogni minore ha diritto ad avere, in mancanza di parenti o di persone... Di... Di familiari, diciamo, un tutore, che viene nominato qui dal Tribunale, che viene comunque... E' una persona che... Di cui il Tribunale ha il nominativo, che può essere uno psicologo, un avvocato, un assistente sociale, un... Una qualsiasi persona che ha dichiarato una disponibilità a seguire questi ragazzi. Lui rappresenta... E' il rappresentante legale del minore, e rappresenta quello che è una famiglia, rappresenta... Diciamo... [l'intervista è stata interrotta per l'aggiustamento del microfono] rappresenta... Diciamo... E' il rappresentante legale dei minori, cioè in tutte le... In tutte le situazioni è presente un tutore: quando ci... Gli assistenti sociali si incontrano qua con il ragazzo c'è il tutore; quando c'è un problema rispetto a una situazione particolare viene contattato il tutore, cioè svolge una funzione tra virgolette "genitoriale". E quindi è quello che in qualche maniera condivide certi processi, dà degli indirizzi, sostiene il ragazzo, si rapporta alla struttura e si riporta a noi. E' un problema quello dei tutori, perché mancano i tutori, cioè... Non abbiamo un albo di tutori che è sufficiente a garantire la... La loro diciamo... Il rapporto uno a uno con i ragazzi: un tutore molto spesso c'ha quattro, cinque, sei ragazzi per cui in realtà è una figura importante ma delle volte anche un po' figurativa, ecco. E' chiaro che, su quelle situazioni che sono tranquille, svolge un compito più che altro ... Meramente di rappresentanza; per quelle situazioni un po' più problematiche, allora, ha... Svolge un ruolo molto più importante, più deter ... Più di visibilità...</p> <p>- E... I tutori dipendonodal ... Dal Tribunale dei minorenni...</p> <p>- Vengono nominati dal Tribunale dei minori.</p> <p>- Masono di solito cosa: avvocati o hanno...</p> <p>- Sì sì certo, sì, sì diciamo che sono persone che si offrono di prestare gratuitamente la loro opera per la tutela del ragazzo, per cui loro sono quelli che... Appunto, loro rappresentano; quindi qualsiasi azione che viene fatta, il tutore deve essere informato: deve condividere il progetto, deve condividere... I percorsi, se ci sono problemi deve... Se deve andare in ospedale il tutore lo deve sapere, deve dare l'autorizzazione se ci sono interventi, quindi è quello che svolge le funzioni genitoriali infatti.</p> <p>- E... Per quanto riguarda... Le comunità... Le comunità di solito non sono solo comunità per minori stranieri non accompagnati...</p> <p>- No, sono per...</p> <p>- Ma sono per minori.</p> <p>- Per minori, sì.</p> <p>- Quindi, diciamo... C'è anche la possibilità che ci sia il contatto con minori italiani provenienti magari da situazioni o disagiate, di famiglie</p>
--	---	---

..RAPPORTI FRA MINORI STRUTTURA DI	87	disagiate insomma...
	88	- Certo.
		- E più varie, ma... Magari che hanno problemi... Che ne so, legati a un certo ambiente, ecco... Del territorio o del... E... Questo può essere anche limitativo dell'integrazione o comunque influenzare poi l'inserimento di questi ragazzi, il percorso di questi ragazzi, questa convivenza diciamo, questa vicinanza fra mondi, diciamo, così [risata] più o meno legali?
DOMANDA		
	89	- E... Il nostro parere è meglio... Noi riteniamo che sia opportuno che i ragazzi non abbiano, gli stranieri non abbiano strutture solo per i ragazzi stranieri, perché in qualche maniera andremmo ad... Diciamo... Rafforzare le diversità, perché tra di loro si riconoscerebbero comunque stranieri migranti, ed... Rallentare un processo di integrazione; la società è fatta da persone tra virgolette "di vario genere", cioè voglio dire ci può essere quello buono, quello meno buono, quel ragazzo che sta in comunità perché i genitori sono persone disfunzionali ma il ragazzo comunque è una persona tranquilla, o sta in comunità perché comunque è una persona che... Che reagisce. Il problema è che se la comunità ha degli operatori validi, e noi quando chiediamo il curri... Facciamo le convenzioni con le comunità, comunque chiediamo il curriculum degli operatori che devono avere esperienza... Ci rendiamo conto che... In realtà è la figura dell'operatore che diventa il punto di riferimento del ragazzo, che è molto importante perché riesce a creare quelle situazioni in cui la convivenza è possibile. D'altro canto le strutture hanno tutto l'interesse a che la convivenza sia possibile, perché... E quindi in qualche maniera creano poi dei sottogruppi o mettono insieme situazioni che possono essere gestite; quindi va... Va bene così, non... D'altro canto, quando loro... Noi chiediamo la... L'accoglienza, loro sanno come... Come fare in modo che la cosa funzioni, è nel loro interesse, oltre che nell'interesse del ragazzo. E... In realtà non ci sono mai state situazioni... Particolari; qualche volta è successo... Ma... Non ci sono mai state situazioni eclatanti, cioè su... Con numeri così alti abbiamo avuto dei... Dei casi molto... Limitati... Diciamo, di reazione.
MSNA ACCOGLIENZA E		
..FORMAZIONE DEGLI		
STRUTTURA DI		
	90	- Mi viene... Da farle anche un altro tipo di... Di domanda, nel senso che abbiamo detto che questi ragazzi appunto arrivano qui che hanno quasi diciassette... Anche più di diciassette anni... E a volte riescono a finire e non finire il percorso di... Scolastico e anche formativo; quindi, diciamo, è una manovalanza, diciamo, anche a buon prezzo, ecco, o comunque non qualificata. E... Può essere, diciamo, oggetto di... Attenzione... Da parte non solo del mondo del lavoro, diciamo, regolare, ma anche quello irregolare?
DOMANDA		
	91	- Ah, certo, certo. Questo non lo puoi controllare, nel senso che tutti i ragazzi che escono fuori dalla comunità, perché hanno trovato un lavoro, sono ragazzi che sono stati assunti a tempo determinato o a tempo indeterminato, poi quello che succede fuori non... Non siamo in grado ma in quel caso non sono minorenni, perché se sono minorenni stanno in comunità e chiaramente non... Non svolgono un lavoro al nero, almeno quello che noi sappiamo... Perché la comunità ha l'obbligo comunque di garantire forme di legalità, e ci possono essere forme di apprendistato, di tirocinio formativo, ma sono comunque... In qualche maniera, garantiti dalla legge, cioè... Disciplinate.
..MSNA E LAVORO		
	92	- Sì.
	93	- E... Per cui, voglio dire, non... Quando poi escono è chiaro che può esserci qualsiasi cosa... Ma questo è un fenomeno della... Del lavoro sommerso dei migranti, conosciuto su tutta Italia, sappiamo quali sono le zone, quali sono i periodi, i lavori stagionali, quali sono le situazioni. Bari

ha fatto un progetto di emersione del lavoro nero, soprattutto per le donne, voglio dire, però... Le... Le famose badanti, fa un progetto ... Il Progetto Rosa, che proprio per lavorare sull'emersione da... Garantendo, sia a livello nazionale è stato fatto ma anche la Puglia ha aiutato molto sull'emersione del lavoro nero, cercando di garantire diciamo dei... Dei... Dei contributi e di... Agevolare le persone che comunque assicurano. Per quanto riguarda il discorso dei minori noi abbiamo questo progetto che ci permetterà poi di avere contatti con queste... Con questi datori di lavoro, e... E ci sarà, diciamo... E l'obiettivo finale è il tempo indeterminato, per cui comunque in qualche maniera, anche sensibilizzare chi adesso lo fa perché ha una convenienza, perché magari, voglio dire... E... I lavori manuali, non tutti li vogliono fare, oppure perché magari loro hanno delle specificità, sono molto precisi, soprattutto quelli del Bangladesh, voglio dire, un conto è farlo perché ti conosce la cooperativa, per cui la cooperativa fa da garante, un conto è rientrare in un progetto più ampio in cui comunque tu senti che stai facendo un servizio, che ti viene anche riconosciuto, quindi un pochettino... La cosa importante, a mio parere, è che la comunità, voglio dire, percepisca la possibilità di questi interventi che ritornano in positivo sulla comunità, quindi io sono l'attore dell'intervento, il protagonista di un intervento che non fa bene soltanto a me ma anche alla comunità, perché, perché faccio parte di un progetto, cioè non... Non sono il singolo benefattore, ma faccio parte di un progetto... Faccio parte... Entro in un sistema, che è il sistema di accoglienza legale dei minori. Questo in qualche maniera aiuta e favorisce queste cose.

..PROGRAMMI

RAPPORTO COMUNITA'
..PROGRAMMI

94

- Quante assistenti sociali siete qui nel... Del comune di Bari e su che numeri, appunto...

95

..ORGANIZZAZIONE SERV

..DATI STATISTICI

..ORGANIZZAZIONE SERV

- Noi siamo... Dunque... Noi... E... Dunque, ci sono tre assistenti sociali, e i numeri sono fino... Non ci occupiamo solo di minori, ci occupiamo anche di adulti, di mamme e di... Per cui il flusso... Allora... E... Soltanto quelli che stanno in comunità sono... Al [sei] settembre 2012, 366 solo in comunità. Significa che io lavoro su questi numeri, perché per ogni persona in comunità io c'ho un progetto. In più ci sono quelli che... Quelli che sono stati dimessi dal CARA, che sono i diniegati, quelli che non hanno avuto il permesso di soggiorno, riconoscimento di asilo politico e di conseguenza sono usciti dal CARA, chiedendo da noi... Venendo a chiedere da noi accoglienza notturna, e i numeri sono lo stesso molto alti... Io ho fatto... Sì, infatti... Perché purtroppo c'hanno tolto del personale di recente... Ho fatto una... Dove l'ho messa? Una... Ah, ecco qua... Io lavoro poi sui dati...

96

- Sì, sì.

97

..DATI STATISTICI

- Perché secondo me i dati sono importanti, cioè, solo persone che sono venute di qua per chiedere interventi, adulti, sono 178, dal primo gennaio al 24 settembre, quindi sono persone che hanno chiesto l'accoglienza notturna in quelle strutture che le dicevo come adulti. Il pronto intervento sociale ha effettuato, dal primo gennaio al 16 ottobre 362 interventi sulla immigrazione. E... Poi c'è tutta l'area che noi seguiamo anche dei Rom.

98

- Ah, sì.

99

- E che chiaramente è un altro problema molto grosso, perché i campi non ci sono, non ci sono risorse e tutto quanto. Cioè tutta questa cosa qua chiaramente spinge, preme, sul servizio sociale e sono soltanto tre assistenti sociali, lavoriamo in situazioni di grande emergenza, di grande stress, poco riconosciuto, devo dire, perché soltanto chi lavora in quest'area ha la consapevolezza della complessità degli interventi e la difficoltà degli interventi perché ad una legislazione non favorevole non

abbiamo finanziamenti, siamo noi che andiamo in debito fuori bilancio, non le altre aree, siamo noi che... Che dobbiamo sopperire ogni giorno all'emergenza mentre le altre aree hanno interventi più strutturati.

- Ma... Come mai, mi chiedo, appunto, questa... Sempre minor carenza di... Di risorse, a fronte di problemi che invece sono sempre più presenti, massicci, insomma nel nostro territorio italiano ecco? Ad esempio, sì, Lei mi diceva che appunto il progetto minori stranieri è stato...
- Bloccato, certo.
- Concluso. Mi chiedo il perché, visto che adesso stanno anche arrivando i siriani insomma, ne... Ne arrivano ogni giorno, ecco, come mai?
- Perché l'Italia è un Paese che vive una profonda contraddizione, è un Paese che, a seconda poi dei governi, apre le frontiere, chiude le frontiere, fa leggi di accoglienza, fa leggi di... Di blocco, e... L'immigrazione è un problema molto grosso, è un problema grosso di tutela, è un problema grosso di integrazione, è un problema grosso di... Di costi dell'accoglienza, e allora... E... Diciamo che quando devi andare a risparmiare, risparmi sulle cose che non sono... Di casa tua...
- E quindi così...
- E quindi...
- Beh, mi viene da farle insomma un'ultima domanda che è un po' complessa, diciamo che è una domanda, è anche una sotto-domanda. Da una parte... E... Visto che Lei, insomma, questo termometro della situazione ce l'ha ben presente, ecco, e... Appunto... Secondo lei, questi ragazzi, comunque riusciranno un domani ad integrarsi effettivamente nella nostra società, non dico solo di Bari ma... In generale. E... Lei, appunto, cosa cambierebbe e come cambierebbe il sistema dell'accoglienza di questi minori per far sì che questo... Questo quadro, insomma, anche possa migliorare?
- Allora, secondo me il sistema d'accoglienza deve cambiare permettendo a tutti i comuni di Bari... D'Italia, e non soltanto a quelli che sono oggetto di sbarchi, dei grandi esodi, di conoscere qual è la realtà del minore straniero non accompagnato, cioè io mi sono resa conto che Bari lo conosce perché ha questi grandi numeri, deve conoscerlo, anche se da un paio di anni questa conoscenza è diventata una conoscenza più approfondita sulla qualità degli interventi. Ma se noi andiamo a dieci chilometri di distanza, dove non c'è il fenomeno, perché il minore arriva a Bari, quindi Bari è titolata, come comune, a prendersi in carico, e arriva a Modugno, a Triggiano, che sono a venti chilometri, dieci chilometri da Bari, non sanno assolutamente chi è. Allora io credo che non sia giusto, ma per... Ma da... Ma da tanti punti di vista, sia per i comuni, che alcuni sopportano delle spese molto alte, sia per il personale che non è sufficiente per sopportare dei numeri così alti, sia per un discorso di vera integrazione, concentrare... E... Queste realtà, questi numeri, in pochi luoghi, mentre a mio parere, se noi... Permettessimo a tutti i comuni di poter accogliere ragazzi, in proporzione al numero degli abitanti, favoriremmo un discorso di conoscenza di che cos'è il migrante, scomparirebbe probabilmente la paura del migrante, perché se lo conosci non lo temi, perché sai chi è, è soltanto una persona che ha soltanto bisogno di essere aiutata, a parte la solita percentuale di... Voglio dire, di persone negative, ma che sono presenti in qualsiasi luogo, e permetterebbe a tutti quanti di acquisire quelle competenze che... Invece... Competenze nell'accoglienza, nella conoscenza della normativa, nella... Nella conoscenza della difficoltà della integrazione, e in che maniera invece attivarsi per... Per favorire questa integrazione che invece è concentrata



soltanto in poche realtà territoriali, cioè io credo che diffondere la cultura dell'immigrazione, della... Dell'accoglienza del migrante, su tutte le realtà piccole e grandi, non può... Non può far altro che favorire l'integrazione; concentrare in pochi luoghi grandi numeri rende difficile l'integrazione perché... E... Non ce la fa materialmente una grande città ad assorbire tante persone, è facile che poi nella grande città si possano perdere, disperdere. Questa è la mia opinione... Un processo di integrazione sia un processo su tutto il territorio, anche perché questo minore che poi diventa adulto, se va in queste città che non conoscono, non hanno mai visto quel minore, in realtà, voglio dire, potrebbe trovarsi... Voglio dire... A vivere delle... Delle... Degli atteggiamenti che non sono, diciamo, discriminatori, ma... Ma sicuramente collegati ad una non conoscenza della persona e quindi alla paura, cioè sappiamo che i problemi succedono quando ci sono grosse concentrazioni, allora là... Là non c'è la capacità di assorbire e quindi scoppia. Se invece le... Non ci sono grosse concentrazioni ma una diffusione in proporzione al numero degli abitanti su tutto il territorio io sono convinta che potremmo favorire l'integrazione e valorizzare al meglio queste persone.

- E per quanto riguarda la formazione del personale che si occupa di questi minori Lei come lo giudica? E' abbastanza congruo o bisognerebbe lavorare...
- No, assolutamente...
- E migliorare certi aspetti?
- Bisogna assolutamente migliorarlo, lo ribadisco, noi siamo stati costretti a fare dei... Dei... Dei... Diciamo... In maniera artigianale, dei corsi di formazione agli operatori delle comunità, che pure accolgono i minori e sono bravi, però la normativa è così complessa e così... I tempi sono così stretti, gli ostacoli sono così tanti, che poi alla fine una non conoscenza precisa del processo porta poi a... A dei grossi problemi, e noi ci siamo resi conto che possiamo in... In qualche maniera favorire l'integrazione soltanto se favoriamo la formazione di questi operatori, ma che deve essere non soltanto degli operatori delle comunità, ma dell'anagrafe, della polizia municipale, della... Dei... Dei... Dei tribunali, di tutti quelli che sono a contatto con queste persone, quindi dev'essere una... Un'informazione capillare e diffusa e continuativa, cioè io stessa ho ancora difficoltà ad... Conoscere la normativa che è molto particolare, infatti.
- Sì. Sì, sì, beh, quello anche per me [risata] ancora non è chiaro. Proprio perché... Non ci sono...
- E... No ma... Ma ci sono molte circolari e molti... Molte interpretazioni, molte sentenze di cassazione, che tu devi essere una persona espertissima, e questo poi alla fine ti devi... Come dire, affidare agli esperti, per questo, nella tutela legale è quello che è poi aiutare il ragazzo, perché loro sono persone, avvocati che studiano, che approfondiscono, che dicono. Magari sono estremi nel portare avanti delle... Dei discorsi di tutela, perché delle volte devi essere più pratico, voglio dire, eh. Però, voglio dire, l'unica maniera nostra e loro per poter in qualche maniera sapere qual è la procedura migliore, qual è il percorso migliore.
- Va bene, io la ringrazio, credo che abbiamo sondato insomma, non so se Lei ecco ha altro da dirmi rispetto a questa realtà che io magari non... Non c'ho pensato, così, se Lei mi dice un aspetto che non abbiamo approfondito che invece è una cosa importante...
- Sui minori stranieri?
- Sì, sui minori stranieri non accompagnati, qualche cosa che appunto

		secondo Lei non... [risata]... Appunto non...
	117	- Non è emerso...
	118	- ...invece è una cosa, un aspetto ecco che...
	119	- E... No, no... Io... La cosa più importante è la preparazione del personale che si avvicina a questa materia, deve essere un personale molto preparato, molto equilibrato, molto... Perché l'unica cosa che può aiutare l'informazione è la formazione... L'informazione infatti...
..FORMAZIONE DEGLI		
	120	- Ma... Ci sono... Cioè, a fronte di questa, diciamo, anche numeri anche importanti, così... E... Le comunità che accolgono sono comunità solo di pronta accoglienza, o comunque sono ben distinte le pronte accoglienze dalle comunità educative o ci sono anche comunità di accoglienza, di pronta accoglienza, che funzionano da... Comunità educative?
DOMANDA		
	121	- Allora, noi abbiamo, come da regolamento regionale, vari tipi di comunità di accoglienza; noi abbiamo i... Tutte quelle con cui noi siamo in convenzione sono solo comunità educative, per cui non c'è un tempo di... Di... Diciamo di accoglienza, per poi fare la valutazione per poi passare alla seconda accoglienza, ci sono comunità che fanno la prima e la seconda accoglienza. La prima accoglienza in che maniera si caratterizza: tu devi fare in tempi brevi queste cose, quindi quello che ti dice la convenzione subito lo devi fare. Poi lavori sul processo di integrazione. E... Soltanto una comunità è di pronta accoglienza che è Idra, che forse ha visitato Lei...
..DESCRIZIONE STRUTTURA		
	122	- Sì.
	123	- Che comunque prevede un periodo di accoglienza di tre mesi, sei mesi, tenuto conto che questi ragazzi molto spesso rimangono, per l'avviso sulla media, sette mesi, noi la utilizziamo lo stesso anche perché è una comunità che sta a Bari e che comunque garantisce quei servizi perché la convenzione è rivolta... Cioè... E... Ci dice quali sono i servizi. Allora il progetto di protezione minori stranieri non accompagnati dell'ANCI differenziava la prima accoglienza dalla seconda accoglienza, mentre noi abbiamo ritenuto non... Non opportuno fare questa differenziazione, un po' perché ci speculavano le comunità, quelle di prima accoglienza volevano essere pagate di più, perché: perché gli devi dare i vestiti, devi fare tutta una serie di interventi, dei costi che magari fai e poi magari se ne va dopo cinque... Dopo due mesi, quindi in qualche maniera, voglio dire, hai speso tanto rispetto a quello che è... E' la retta. Ma noi abbiamo ritenuto non opportuno fare questo tipo di discorso.
..RISORSE A		
..DESCRIZIONE		
	124	- Quindi diciamo la realtà o della prima o... E'...
	125	- Sì, è la stessa...
	126	- E' uguale per...
	127	- E' la stessa... Cambia la tipologia di intervento. In un primo momento è quello di assistenza pura, e di verifica della situazione sanitaria, linguistica, giuridica del ragazzo, e il secondo momento che è altrettanto importante è quello dell'integrazione e dell'autonomia. Quindi abbiamo in qualche maniera lavorato in questa maniera.
..DESCRIZIONE STRUTTURA		
	128	- Ok, va bene, credo che sia sufficiente così.

	1	00:00:00.000
	2	00:00:13.320
DOMANDA	3	00:00:28.623mi vuoi raccontare la tua esperienza in Italia come ti trovi. Quali sono i tuoi desideri per il futuro, cosa ti piace cosa non ti piace di quello che stai facendo? Che difficoltà ti trovi, libero, libero in base anche a quello che abbiamo parlato ieri o gli altri giorni
	4	00:00:52.917 Mais, posso dire prima che in Italia mi piace perchè quando arrivi da un paese un ragazzino, come minore senza accompagnato, e anche senza una famiglia in quel paese nuovo in cui sei entrato. Mais se hai avuto un accolto bene così, anche mandare a scuola, anche svolgere piccole cose, per conoscere il paese prima, il diritti del paese, anche tante cose, una cosa che mi è piaciuto molto, siamo qui per una piccola difficoltà, una grande difficoltà, possiamo dire così, perchè quando non abbiamo i documenti, perchè qui i nostri paesi un po' diversi dal nostro paese. Poi c'è i genitori, c'è la famiglia che ti aiuta in qualcosa. E qui tu sei nuovo, non c'è nessuno che ti aiuta, mais grazie a Dio siamo accolti nelle comunità come siamo dei minorenni. E posso fare mandare a scuola, a frequentare qualche corso, qualche attività, quindi un'esperienza molto buona per noi. Mais noi pensiamo solo a come possiamo avere i documenti, anche per lavoro, anche i documenti importante mais se tu hai i documenti senza lavoro, questo è ancora difficile perchè i documenti servono a [rinnovare] mais su non hai lavoro non [potrai rinnovare] e [scadrà]. [3 - 19]
	5	00:00:55.518
MSNA ACCOGLIENZA E	6	00:00:57.030
..MSNA E SOCIETA'	7	00:01:26.340
..MSNA E SCUOLA	8	00:01:37.993
..MSNA E SOCIETA'	9	00:01:51.262
	10	00:01:56.947
..MSNA E PAESE D'ORIGINE	11	00:02:18.133
..MSNA E COMUNITA'	12	00:02:30.805
..MSNA E SCUOLA	13	00:02:43.130
..MSNA E LAVORO	14	00:02:45.992
..MSNA E CAUSE	15	00:02:49.381
..MSNA E	16	00:02:53.693
..MSNA CRITICITA'	17	00:02:57.320
PASSAGGIO ALLA	18	00:03:00.445
..MSNA E BUROCRAZIA	19	00:03:24.090
	20	00:03:21.619 Come per esempio io ho già 18 anni, ho [compiuto] 18 [in questa] comunità in cui sono qui e mi hanno detto che devo andar via di là, fra un mese, quindi a fine giugno devo andare di là e non sappiamo ancora dove loro mi [porteranno] come io ho sentito forse dobbiamo lasciare di là a fine mese e se c'è posto dove possiamo cambiare, se non c'è altro posto dobbiamo anche sì per strada. E per me quando ho sentito cosa è diventato una cosa molto difficile per me perchè quando loro ti [dicono] va via da una comunità e senza documenti, senza lavoro è difficile, diventa ancor di più. Perchè anche se hai gli amici, mais gli amici che abbiamo qui, noi siamo solo tanto tempo qui solo per [incontrare] gli amici per incontrare, per chiacchierare, per fare delle passeggiate assieme, non per dire degli amici che ti possono portare a casa loro per vivere insieme, per aiutare a trovare come queste cose: i documenti o lavoro. Anche loro ti aiutano a trovare piano, piano lavoro, mais per i documenti è difficile per anche loro. Quindi io sta un momento difficile per me, che io sta un pensiero nella mia testa per questo motivo di avere i documenti, anche il lavoro. [20 - 27]
PASSAGGIO ALLA MAGGIOR	21	00:03:39.045
	22	00:03:47.156
..MSNA CRITICITA'	23	00:04:07.149
..SISTEMAZIONE	24	00:04:23.063
..CRITICITA' PASSAGGIO	25	00:04:34.670
..AUTONOMIA MSNA	26	00:04:56.099
..MSNA RAPPORTI	27	00:05:05.936
PASSAGGIO ALLA MAGGIOR	28	00:05:25.374
..MSNA CRITICITA'	29	00:06:01.293
..MSNA RAPPORTI	30	00:06:08.781
PASSAGGIO ALLA MAGGIOR	31	00:06:21.205
..ASPETTATIVE E	32	00:06:30.900 La mia situazione è un po' diversa dagli altri ancora. Un po' complicata per me. Sono andato dal mio paese perchè c'è la guerra e quindi mia madre mi ha mandato. Quando io sono venuto in Libia, prima dell'Italia, quando sono venuto in Libia e là è scoppiata la guerra e quindi quando sono arrivato in Libia [mi hanno

	arrestato] la polizia e tutte le cose che avevo, il cellulare, tante cose e... [l'hanno prese] la polizia e quindi da là ho perso i contatti con i miei genitori, con mia madre, perchè mio padre è già morto dal 2003. Quindi solo vivevano solo io con mia madre, la aiutava nel suo negozio di alimentare, a vendere a trovare qualcosa a mangiare. Com'è scoppiata la guerra lei mi ha mandato [via] perchè da noi la guerra del nostro paese è diversa come qui. Perchè là quando c'è la guerra è la guerra fra politici, fra partiti, fra presidenti e quindi anche i gruppi armati approfittano per andare per le case a prendere i ragazzini [interruzione dell'intervista per operatori entrati nella stanza] [32 - 40]
..MSNA E CAUSE DELLA	33 00:06:45.625
	34 00:06:51.774
..MSNA E PAESE D'ORIGINE	35 00:07:00.173
	36 00:07:20.552
..MSNA E CAUSE DELLA	37 00:07:27.368
	38 00:07:39.289
..MSNA E PAESE D'ORIGINE	39 00:07:48.666
	40 00:08:07.066
..INTERRUZIONI DELLE	41 00:08:10.044

..RIPRESA INTERVISTA	1	00:00:00.000 [ripresa intervista]
DOMANDA	2	00:00:10.643 Tu vieni dalla Costa d'Avorio, Fany?
	3	00:00:13.746 Sì. Si diceva che quando c'è la guerra è diverso un poco da altri paesi, perchè noi quando c'è la guerra è guerra di politica, fra due parti, fra presidenti, quindi ci sono i gruppi armati che approfittano andare per le case a prendere i ragazzini per [armarli] per combattere e quindi così [...] per mandarci in Libia perchè abbiamo, avevamo una conoscenza là in Libia. Mais, quando sono arrivato [mi hanno arrestato] la polizia e quindi loro [hanno preso] tutte le cose che aveva e quindi di là ho perso tutti i contatti con i miei genitori, delle mie conoscenze tutte, anche tutte le conoscenze che aveva in Libia. Ho perso tutti. Ho fatto anche prigioniero in Libia quando sono arrivato, circa per un mese così. Mais, sono scappato un giorno che stavamo giocando a pallone nel [cuore] della prigionia quindi c'erano dei ragazzi che facevano confusione e dunque le guardie [si sono distratte] e io sono scappato. E anche quelli che si trovano nel deserto è molto difficile per scappare eh... mais alla fine sono arrivato in un posto dove si fermavano dei [camion] e là [ho spiegato] un po' della mia situazione. C'erano dei ragazzi che mi hanno aiutato un po' anche in un'altra città che si trova in Libia e si chiama Saba e là ho cominciato... e anche lì ho trovato lì dei ragazzi africani dello stesso paese mio che mi hanno aiutavano a partecipare a qualche lavoro come per esempio muratore un po', pittore, fino a quando è scoppiata la guerra, con le barche sono venute, sono scappato, sono venuto in Italia. Anche quando sono arrivato in Italia, abbiamo navigato sei giorni nel mare senza bere acqua, senza niente, perchè abbiamo avuto un problema di benzina nel mare. Quindi la benzina era finita. Non c'era niente, mais alla fine c'erano delle barche egiziane che pescavano, che ci hanno trovato nel mare, che ci hanno dato benzina un po' e ci siamo avvicinati all'Italia. E gli italiani ci hanno accolto nel mare e siamo venuti a Lampedusa. Poi da Lampedusa, siamo venuti a Manduria. [3 - 9]
..MSNA E PAESE D'ORIGINE	4	00:00:53.141
	5	00:00:56.862
..MSNA E CAUSE DELLA	6	00:01:19.581
..MSNA RAPPORTI	7	00:01:54.586
..MSNA E CAUSE DELLA	8	00:02:28.622
..MSNA RAPPORTI	9	00:03:25.567
..MSNA E LAVORO	10	00:03:34.701 Poi Manduria siccome [io sono minore] mi hanno portato in una comunità a Gravina. E poi a Gravina ho fatto cinque mesi, sei mesi perchè là situazione era difficile in quella comunità. [C'ero solo io come africano], [Africa Nera], gli altri erano tutti [bengalesi], afgani e quindi c'erano tanti casini in quella comunità, io fra loro. E la comunità era poi bruttissima perchè loro non aiutavano niente le persone, non aiutavano niente. [...] Quindi io sono venuto [qui] a Bari e la polizia mi ha chiesto [che cos'era successo] e ho raccontato tutto e loro hanno deciso di cambiare la [comunità] e mi hanno portato qui. Qui posso dire abbastanza perchè come noi sentiamo tante persone che le comunità sono tutte uguali e le regole e le cose delle comunità sono molto difficili per noi stranieri perchè noi non abbiamo, non siamo abituati a queste tante regole che noi stiamo facendo noi non siamo abituati. Ma è importante di essere abituati. Sono qui da sei mesi adesso perchè sono venuto alla fine di novembre, il 28 novembre sono venuto e la settimana scorsa.... mi ha detto che dobbiamo cambiare comunità dobbiamo andar via di là. Perchè il Comune ha detto che i minori possono stare, i maggiorenni no. Dobbiamo andar via da là anche se non c'è un altro posto dove possiamo cambiare, quindi anche così in strada [perchè dobbiamo andare]. E io ho detto
..VIAGGIO MIGRATORIO	11	00:03:41.851
..MSNA E COMUNITA'	12	00:04:38.677
..MSNA E COMUNITA'	13	00:04:56.705
..MSNA E COMUNITA'	14	00:05:27.909
..MSNA CRITICITA'	15	00:05:45.675
MSNA ACCOGLIENZA E	16	00:05:56.008
..MSNA E COMUNITA'	17	00:06:08.737 E io ho detto questo è buono perchè noi siamo venuti per restare fino [per sempre] a una comunità. Siamo venuti in una comunità per avere documenti, lavoro e si loro mi aiutano a trovare lavoro, si quando abbiamo i documenti possiamo anche noi cercare dal nostro modo piano, piano anche se è difficile per noi, perchè lo so è difficile per noi, per il lavoro per noi. Noi soli è difficile, mais così possiamo dire quando abbiamo i documenti possiamo cercare. E quando loro ti dicono che tu devi andare via senza i documenti ti fa tanti pensieri. Questa è per quello che posso dire la mia situazione che mi è successo [17 - 18]
PASSAGGIO ALLA	18	00:06:42.214
..SISTEMAZIONE		
..CRITICITA' PASSAGGIO		
MSNA ACCOGLIENZA E		
PASSAGGIO ALLA		
..CRITICITA' PASSAGGIO		

DOMANDA	19	00:06:53.316
..MSNA RAPPORTI	20	00:07:16.270
..MSNA RAPPORTI	21	00:07:41.119
..MSNA CRITICITA'	22	00:08:18.759
DOMANDA	23	00:08:26.698
..ASPETTATIVE E	24	00:08:52.707
..VIAGGIO MIGRATORIO	25	00:09:46.527
..MSNA E CAUSE DELLA	26	00:09:59.529
..ASPETTATIVE E	27	00:10:11.589
..ASPETTATIVE E	28	00:10:25.679
DOMANDA	29	00:10:34.493
..ASPETTATIVE E	30	00:11:03.493
..ASPETTATIVE E	31	00:11:48.550
DOMANDA	32	00:12:23.571
..ASPETTATIVE E	33	00:12:28.494
..ASPETTATIVE E	34	00:12:50.173
DOMANDA	35	00:13:06.315
	36	00:13:27.267
..GIUDIZI E ASPETTATIVE	37	00:13:47.421
..MSNA E SOCIETA'	38	00:14:06.819
MSNA ACCOGLIENZA E	39	00:14:21.996
..MSNA E BUROCRAZIA	40	00:14:41.957
..MSNA E LAVORO		Senti ieri abbiamo parlato di una cosa molto bella e anche un po' difficile, tu hai detto qualche cosa sulla parola solidarietà. Qui in Italia hai trovato solidarietà rispetto alla tua storia, rispetto a quello che hai fatto, così anche al tuo voler restare qui in Italia. Hai trovato solidarietà e chi sono le persone che sono state solidali con te?
..COMMENTI		
DOMANDA	41	00:14:56.852
	42	00:15:20.302
..GIUDIZI E ASPETTATIVE		Sì, posso dire sì perchè anche la solidarietà puoi averla quanto c'è molta conoscenza, molto amici per sapere che è bravo che è non bravo. La solidarietà si può avere così. Mais gli amici che io trovo qui sono [solidali] verso me perchè quando qualcuno ti da dei bei consigli, ti fai la faccia allegra, questo vuol dire che lui è [solidale] con te, lui ti vuole bene. Qui posso dire che non avuto amici ben [conoscenti]. Mais le conoscenze che ho avuto, spero, dopo, avanti, nel futuro, saranno bene, perchè tutte le cose all'inizio si fa. Perchè si trova piano, piano la solidarietà, mais non posso dire molto perchè dipende dal tempo che tu hai fatto [42 - 43]
..MSNA E SOCIETA'		
..MSNA E SOCIETA'	43	00:16:09.092
MSNA ACCOGLIENZA E	44	00:16:41.875
DOMANDA		E senti questi amici che sono solidali con te, chi sono questi amici che sono solidali con te e dove li hai trovati, qui a Bari in giro... appunto chi sono?
	45	00:16:53.930
..MSNA RAPPORTI		Sì qui a Bari, a facendo in giro così come amici, come io conosco un amico africano come me, lui conosce un altro amico italiano. Quando ci [troviamo] tutti assieme, ci conosciamo così. Anche in altra città dove stavano prima è così. Noi troviamo gli amici a parte [andando] in giro, facendo passeggiata, perchè [non ci sono tanti posti che] noi possiamo frequentare, dalle discoteche o da altre parti dove si [ritrovano] nei palazzi, nelle [piazze] dove si incontrano tante persone. Noi non abbiamo la possibilità di questo momento perchè nelle comunità, posso dire, un modo per punire sì perchè [ci sono] gli orari. C'è orario uscita, c'è orario di tornare, quindi anche se trovi una possibilità di fare qualcosa, se è [arrivata l'ora], non lo puoi fare. Quindi ti fai [mancare] tante cose...
..MSNA CRITICITA'	46	00:17:29.619
..MSNA E COMUNITA'	47	00:18:01.556
..MSNA CRITICITA'	48	00:18:17.940
..COMMENTI	49	00:18:33.496
DOMANDA		I tuoi desideri per il futuro. Tu come ti vedi fra dieci anni?
	50	00:18:58.026
..GIUDIZI E ASPETTATIVE		Io fra dieci anni vedo, mi vedo essere grande persona, una persona che è [ricca] anche se non molto anche se non molto, molto così perchè dipende da cosa Dio t'ha deciso, ma io mi posso immaginare sempre una bella cosa perchè io non so cosa [avverrà] domani. Ma io immagino di avere la possibilità di aiutare i miei genitori, anche le persone povere, anche le persone che non [hanno] la possibilità di fare qualcosa, anche fare tante cose come i progetti dove si può lavorare con persone che [non trovano lavoro], che la vita è difficile per loro, ho tutte quelle idee, tutte quelle immagini nella mia testa. Mais noi diciamo, quando qualcuno è bravo, mais se [lui non ha niente], non si può sapere se [lui è bravo]. Quando [lui ha] qualcosa, là lo puoi [giudicare], se lui è una brava persona o se lui non è una brava persona. Quando le persone [non hanno niente]. La mia idea, il mio pensiero, così penso il mio futuro. Perchè anche se tu hai la forza che ti ha dato, pensi che Dio te [l'abbia data], solo così noi [musulmani] diciamo. La forza

		che tu hai, e solo Dio che te l'ha data, e quando Dio te l'ha data tu devi dare alle persone. Non alle persone che [sono ricche come te] devi dare, devi dare alle persone che sono povere, che non hanno niente. A quelle persone tu devi dare perchè anche loro [abbiano qualcosa]. Perchè è [una corda] che non si finisce mai, solo quando uno [la taglia]. Sì perchè quando tu dai a qualcuno, se lui è bravo lui lo da all'altro, l'altro da all'altro, si va così fino alla fine. Io immagino sempre che quando Dio mi da, quella cosa che Dio mi ha dato dev'essere per tutti, per tutte le persone, per tutte le persone brave. Per tutte le persone che sai [che ti sono dietro, pensa dietro], pensa ai genitori, pensa alle persone che non hai, così questa è la mia idea di futuro [50 - 53]
..GIUDIZI E ASPETTATIVE		
..MANCANZA DI	51	00:20:02.370
..GIUDIZI E ASPETTATIVE	52	00:20:47.645
..GIUDIZI E ASPETTATIVE	53	00:21:44.466
DOMANDA	54	00:21:59.695 Senti allora a te piacerebbe anche poter studiare, migliorare la tua formazione come persona o come lavoro ti vedi a fare non lo so l'operaio, il meccanico, il cameriere. O ti piacerebbe punto imparare, studiare meglio anche la lingua italiana per poi poter appunto aiutare altri ragazzi che vengono dall'Africa o che sono nella tua stessa situazione?
	55	00:22:34.179 Sì [a me] piace molto parlare italiano. Non solo italiano. [A me piace] molto conoscere le lingue, le lingue, conoscere molto e capire le lingue. Perchè quando sono [arrivato] qui, non c'era nessuno che mi aiutava, siccome noi parliamo francese, in Italia è impossibile [parlare francese]. Io prendevo i libri, come i libri delle elementari, piccoli libri per imparare a scrivere e a imparare, lo scrivi in italiano e lo traduci in francese, sempre [per imparare]. Per questo io quando tante persone mi dicono che capisco molto bene l'italiano, io ho detto no, loro hanno detto sì, io ho detto sì perchè mi piace capire l'italiano, anche mi piace la cultura italiana, la cultura perchè per capire la cultura di un paese devi capire la lingua. Come ogni volta per esempio io parlo al mio assistente sociale, anche se tu trovi i lavori, i documenti, vorresti continuare a studiare, a studiare? Piano, piano anche se non è tanto, mais vorresti studiare per imparare bene, bene la lingua anche studiare un'altra lingua, europea, un'altra lingua del mondo? Vorresti studiare inglese? Come facciamo qui che scriviamo e parliamo. Mais anche qui quando hai la possibilità di studiare anche questo, tu puoi studiare, aumentare per capire bene... [55 - 60]
..MSNA E SCUOLA		
..MSNA CRITICITA'	56	00:22:56.857
EDUCAZIONE E	57	00:22:59.960
..GIUDIZI E	58	00:23:26.086
EDUCAZIONE E	59	00:23:42.874
..MSNA E SOCIETA'	60	00:24:15.532
EDUCAZIONE E	61	00:24:28.915 Tu adesso che lingue sai il francese, l'italiano e sai anche l'arabo?
MSNA ACCOGLIENZA E	62	00:24:33.108 Sì, arabo questo lo so. L'arabo... l'inglese puoi dire meno, poco, quando si parla io lo capisco, mais a rispondere ho un po' di difficoltà. Mais l'italiano ancora così, abbastanza. Anche francese posso dire bene, anche se non è la mia lingua lo capisco bene. Queste sono le tre lingue straniere che io capisco. Mentre del mio paese ci sono tanti dialetti che io conosco
EDUCAZIONE E		
DOMANDA	63	00:24:50.818
..COMMENTI	64	00:24:51.651
..COMPETENZE GIA'	65	00:25:12.133 Tu lì in Costa d'Avorio andavi a scuola Fany?
DOMANDA	66	00:25:16.228 Nel mio paese non sono andato a scuola. [Ho frequentato] un tipo di corso per imparare a scrivere, a leggere solo così, perchè anche se non vai a scuola tu parli sempre francese nella capitale [...]
..ALFABETIZZAZIONE DEI		
DOMANDA	67	00:25:41.889
..MSNA E PAESE D'ORIGINE	68	00:25:44.659
..COMMENTI	69	00:26:04.685
DOMANDA	70	00:26:16.645 Senti ma tu pensi di poter ritornare anche nella Costa d'Avorio o di restare qui in Italia o in un altro paese europeo. Nel tuo futuro tu vorresti anche ritornare nel tuo paese di origine anche per migliorare o per questo discorso di fare del bene? Potrai fare del bene ritornando nel tuo paese? E' possibile un futuro nel tuo paese d'origine?
..GIUDIZI E ASPETTATIVE	71	00:26:57.079 Sì ho quest'idea. La situazione in questo momento è un po', è complicata, non è molto tranquilla, c'è confusione, [ci sono] manifestazioni, mais spero un giorno di tornare nel mio paese perchè è il mio paese! Anche se in questo momento non so dove sta la mia famiglia, i genit..., mia madre, perchè mi resta solo lei. Non lo [sa neanche lei se io sono vivo]. Posso dire così...
..MSNA E PAESE		
DOMANDA	72	00:27:40.659 Tu non sei ancora riuscito a riprendere i contatti con tua mamma?
..MSNA E PAESE D'ORIGINE	73	00:27:46.484 Sì, non sono ancora riuscito ad avere i contatti mais spero di tornare

..MSNA E PAESE D'ORIGINE	74	00:28:03.976	un giorno là, anche a cercare lei, si anche a cercare lei sì, perchè [ci sono] due cose: la vita e la morte. Anche se lei è morta, mais è il mio paese, anche se non c'è nessun genitore, ma è il mio paese. Spero di tornare di fare qualcosa nel mio paese [73 - 75]
..RIFLESSIONI	75	00:28:10.060	
..RIFLESSIONI	76	00:28:26.822	
DOMANDA	77	00:28:54.099	
DOMANDA	78	00:30:16.429	Che cosa vorresti che cambiasse rispetto alla tua situazione?
..MSNA E SOCIETA'	79	00:30:25.151	Noi, noi stranieri, noi preghiamo solo che, perchè uno stato possa aiutare le persone da fuori, anche i cittadini, gli stranieri. Solo possiamo dire, solo il presidente, le leggi, perchè quando perchè quando si fanno le leggi si fa diritto, non si cambia. Quindi possiamo dire solo che, come si diceva prima, capita che tante persone che trova documenti, tante che non [trovano]. Mais per dire noi che facciamo il lungo viaggio, il viaggio del mare. E' un viaggio difficile, mais qualcuno non l'ha fatto non lo può sapere [...]
..MSNA E BUROCRAZIA	80	00:30:52.175	
..VIAGGIO MIGRATORIO	81	00:31:10.959	
..RIFLESSIONI SUL VIAGGIO	82	00:31:25.908	
..VIAGGIO MIGRATORIO	83	00:33:22.605	E quindi è una cosa molto difficile, a parte il viaggio del mare. Per esempio le persone che arrivano qui che hanno fatto dieci giorni, cinque giorni perchè hanno perso la strada per venire e quindi vanno sempre mare e non sanno dove si trova. Possono fare cinque giorni, sei giorni, una settimana così via e si ritrova qui e si ritrova in un altro paese e si muore così. E' rischioso [per] le persone che vengono dalla Libia o dal mare, rischia la loro vita perchè prende solo due cose [vita o morte]... o si vive o si muore... solo queste due cose. E quando qualcuno si salva ed entra qui lui sta... [minore e non minore] perchè ci sono le persone che sono minori e ci sono le persone che sono [adulte] [...] Mais tutti, posso dire, hanno diritto, hai la possibilità di avere un documento per migliorare la loro vita un po' perchè quando fai tutta quella sofferenza e vengo qui e resto qui nella comunità un anno, due anni e poi esci senza documenti, cosa devo fare? Cosa farai fuori? Diventi un nuovo immigrato che si nasconde [da tutte le parti], perchè se tu non hai documenti ti nascondi. Anche hai lavoro, mais ti nascondi perchè lavoro nero. Quindi [da una parte] io posso dire che loro devono [aiutare] gli immigrati che vengono dal mare, anche dagli alti paesi lontani, per avere i documenti per avere qualcosa [da fare], [da poter vivere], è quella cosa che noi immaginiamo solo così... [83 - 87]
..RIFLESSIONI SUL VIAGGIO	84	00:34:14.286	
..GIUDIZI E	85	00:34:54.311	
..CLANDESTINITA'	86	00:35:09.797	
..CRITICITA' PASSAGGIO	87	00:36:21.413	
..CLANDESTINITA'	88	00:36:36.799	
..MSNA E BUROCRAZIA	89	00:36:39.900	Ho tanti pensieri per la testa! Perchè cosa io vedo qui nella comunità? Loro ti prendono bene quando tu sei minore. Una volta che tu sei maggiorenne, loro ti buttano a terra [qualsiasi cosa succeda]. Non solo qui da tutte le parti. E non è giusto per me, perchè nessuno vuole diventare sempre bambino, tu diventerai grande, adulto. Quando tu accogli bene il bambino, i grandi tu li lasci, quel bambino diventa grande persona, quella grande persona diventa grande, grande persona che deve aiutare i bambini.
..MSNA E LAVORO	90	00:36:58.756	
..RIFLESSIONI	91	00:37:22.815	Perchè i bambini da soli non possono fare niente senza di gr..., senza gli adulti. E noi vediamo che quando tu sei adulto, tu sei caduto. Quando tu sei minore, bambino tu sei salvato. Per me non è così, per me non è giusto così come fanno loro. Tu sei maggiorenne, adulto se tu non fai così, va via. Non è così! Noi siamo venuti qui perchè nessuno vuole restare sempre bambino, sì! [91 - 94]
..COMMENTI	92	00:37:35.263	
PASSAGGIO ALLA MAGGIOR	93	00:37:42.918	
..CRITICITA' PASSAGGIO	94	00:37:52.529	
..AUTONOMIA MSNA	95	00:38:02.165	
..COMMENTI	96	00:38:36.541	
..RIFLESSIONI	97	00:39:07.772	
..MSNA E SOCIETA'	98	00:39:16.521	[...] tu hai amici che sono clandestini?
..CRITICITA'	99	00:39:23.213	Sì, c'ho gli amici che sono clandestini perchè sono là da tre anni, due anni. Fatto campo, fatto comunità, come io che sono minore e è uscito fuori senza documenti, senza lavoro, sta cercando come vivere, perchè o non posso vivere niente, non posso mangiare, non posso vivere senza qualcosa. Forse deve trovare
..CRITICITA'			
..MSNA E COMUNITA'			
..CLANDESTINITA'			
..MSNA RAPPORTI			

..MSNA RAPPORTI		qualcosa da mangiare. Per cui non posso andare a rubare, non puoi andare a rubare, cosa deve fare?
..CRITICITA'	100	00:39:53.752
..MSNA E		
..CLANDESTINITA'	101	00:40:02.558 Deve cercare qualcosa da vendere o va bene un lavoro di campagna. E mi dispiace che uno che fa un anno, due anni di comunità, rispetta tutte le regole della comunità e poi si trova così fuori. Questo mi dispiace, questo mi fa molto... questo mi dispiace
..AUTONOMIA MSNA		
..CRITICITA' PASSAGGIO		
..CRITICITA' PASSAGGIO		
..MSNA E LAVORO	102	00:40:26.813 E i tuoi amici che vivono questa situazione di clandestinità, che lavori fanno, come vivono, cioè come riescono a vivere?
DOMANDA		
	103	00:40:39.302 Altri riescono a vivere [vendendo] qualchecosa, come per esempio le borse, le cinture, gli occhiali, gli orologi così per strada, anche cose così... i braccialetti per aver da vivere, da mangiare, quando si è in casa a pagare le tasse. O se non è questo le persone che lavorano nelle campagne, come così si volge le cose, non lo so io perchè! Posso immaginare così e qui io lo vedo così ancora, perchè se tu non hai documenti, hai documenti, hai lavoro, non hai documenti, non vai a rubare, cosa devo fare? Solo devo fare quella cosa a vendere quelle piccole cose o vai alle campagne a cercare lavoro nelle campagne per avere qualcosa da mangiare, senza rubare e senza prendere i soldi alle persone.
..CRITICITA' PASSAGGIO	104	00:41:08.763
..GIUDIZI E ASPETTATIVE	105	00:41:13.156
..CRITICITA' PASSAGGIO	106	00:41:44.032
DOMANDA	107	00:41:51.166
..MSNA E SCUOLA	108	00:42:03.310
..COMMENTI	109	00:42:07.014
..MSNA E SCUOLA	110	00:42:25.323
..COMMENTI	111	00:42:32.049
DOMANDA	112	00:42:40.950
..CRITICITA' PASSAGGIO	113	00:43:08.582
..GIUDIZI E ASPETTATIVE	114	00:43:14.290
..MSNA E SOCIETA'	115	00:43:22.223 Essere bloccati è difficile; apprendistato
..MSNA E SOCIETA'	116	00:43:59.534
EDUCAZIONE E	117	00:44:28.251
..MSNA E BUROCRAZIA	118	00:45:47.307
..CRITICITA' PASSAGGIO	119	00:45:52.500
..SISTEMAZIONE	120	00:46:47.161
..CRITICITA' PASSAGGIO	121	00:46:51.648
EDUCAZIONE E		
..RIFLESSIONI		
..RIFLESSIONI		
..COMMENTI		
..GIUDIZI E ASPETTATIVE		
..COMMENTI		
..RIFLESSIONI		

	1	Luciano, responsabile educatori, Consorzio Urano, Struttura Ponte Cupido (Catania)
	2	DT:
	3	–no, perchè è da anni che mi segue nelle mie ricerche...non nascondiamo, non te ne accorgi.
	4	[Luca stampa alcune cose mentre parliamo]
	5	– Sì, sì, grazie per l'attenzione, va boh....iniziamo un po' se mi descrivi allora la comunità qui di Acireale e la differenza fra questa di Acireale e Catania e i problemi che sono poi subentrati a Catania e quindi la decisione anche di concludere quell'esperienza.
DOMANDA	6	- No, va beh, la conclusione di quell'esperienza è di natura tecnica in quanto a Catania no sono più presenti minori. Quindi essendo la nostra nata, quella di Catania così come quella di Acireale, come struttura-ponte per minori stranieri non accompagnati, una volta che vengono a mancare i minori, non ha più motivo di esistere. Così come il fatto di essere una struttura-ponte ha una connotazione di temporaneità, quindi queste sono strutture che sono nate (non so se stai riprendendo qualcosa), che sono nate, dal Ministero sono partite che avevano questa funzione di prima accoglienza e che si sapeva già dovessero andare a chiudere, quindi una volta....
..DESCRIZIONE STRUTTURA	7	– Che sono nate...
	8	– Sì.
..COMMENTI	9	– Se ho capito con l'emergenza Africa queste []
	10	– Sì, sono nate nell'ambito dell'emergenza Nord-Africa c'è stato un prolungamento dell'emergenza Nord-Africa, ma è rimasto fermo l'intenzione del Ministero di chiudere comunque con queste strutture di prima accoglienza e collocare i minori provenienti da sbarchi in strutture che già operavano nell'ambito delle normali comunità-alloggio per minori.
STRUTTURA DI	11	– Ma perchè c'è stata la necessità proprio di creare queste strutture-ponte, cioè non erano sufficienti le strutture già esistenti o che ?
DOMANDA	12	– No, in questo momento come quando è nata l'emergenza Nord-Africa, fondamentalmente le strutture presenti sul territorio, almeno siciliano, ma credo anche quello nazionale, non potevano bastare a sopperire tutta la quantità di minori che proveniva dall'emergenza, quindi la politica è stata scelta dal Governo, dal Ministero è stata quella di intanto dare una prima accoglienza e una pronta accoglienza che nel progetto doveva essere un'accoglienza di durata massima di novanta giorni per poi passare i ragazzi in strutture di seconda accoglienza, poi di fatto appunto un po' la capacità ridotta delle altre strutture presenti sul territorio ha concesso la permanenza di questi ragazzi per un tempo superiore a quello che era previsto da progetto.
..LEGGI E POLITICHE	13	– Dalla legge?
	14	– Sì, sì, dal progetto dei novanta giorni.
DOMANDA	15	– E queste strutture-ponte sono presenti solo in Sicilia o anche nel

territorio italiano?

16 – No, le strutture-ponte in Sicilia che io sappia erano solamente nostre, quindi le altre erano nate in Calabria , in Toscana e in altre parti comunque del Sud Italia, non mi ricordo quello del numero esatto delle strutture-ponte aperte in Italia, ma mi pare che era un numero più o meno intorno ai trenta poco più.

17 – Comunque non solo in Sicilia, ma distribuite anche in altre...

18 – Solo in Sicilia che io sappia, erano solamente le nostre.

19 – E la struttura quella di Massa Carrara, da dove sono.....,Marina di Massa da dove sono arrivati i ragazzi...

20 – Marina di Massa, quella è un'altra struttura-ponte.

21 – Eh, un'altra struttura-ponte?

22 – Gestita era perchè ha chiuso.

23 – Sì.

24 – Gestita dalla Croce Rossa e che ha fatto la prima accoglienza non so per quale motivo poi sia arrivata la chiusura, perchè se ci sono state delle indicazioni o se comunque è stata una scelta della Croce Rossa. A noi è arrivato la richiesta da parte del Ministero di accogliere questi ragazzi, una richiesta di trasferimento io, a me piace pensare che sia anche per il buon lavoro prodotto fino a quel momento e visto che c'era ancora presente sul territorio, c'erano delle strutture che erano le nostre c'hanno mandato i ragazzi, forse è stata questa la prassi, non lo so.

25 – E quindi è così, va bene, invece l'esperienza di Acireale continua perchè sono presenti ragazzi o anche per altri motivi?

26 – Sì, in questo momento ancora sono presenti dei minori che sono entrati come minori stranieri non accompagnati, quindi questo è già un buon motivo in più: si sta ragionando nell'ottica di poter trasformare questa tipologia di struttura in una, un'altra struttura magari di....permanente però...

27 – Quindi diciamo da struttura-ponte, ecco...

28 – Perfetto a comunità per minori.

29 – A comunità pronta accoglienza, seconda accoglienza o come....

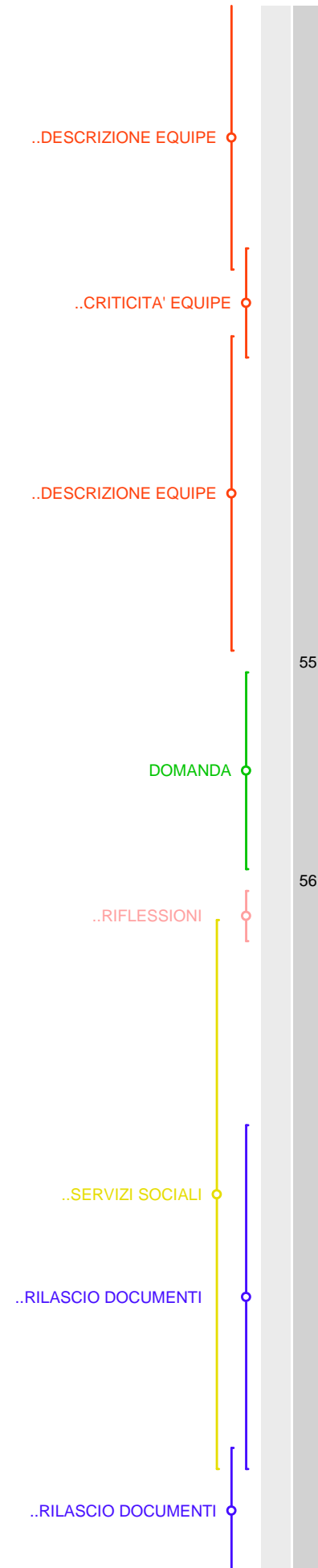
30 – Poco cambia, la differenza sarebbe delle procedure più standardizzate fondamentalmente. La difficoltà di lavorare come struttura-ponte cioè la mole di lavoro fondamentalmente non è cambiata: le nostre strutture non hanno lavorato nell'ottica della prima accoglienza e si sono fermate là, noi ci siamo mossi come se questi ragazzi dovessero permanere sul territorio tanto che ci siamo mossi per creare una rete attorno a questi ragazzi. La differenza sta eventualmente nelle procedure da attuare: le strutture-ponte siccome sono nate in un'ottica appunto di emergenza per quanto il Ministero ha cercato di mettere ben chiari delle procedure ha predisposto tutto una serie di schede da mandare al Comitato minori stranieri quindi per avere un monitoraggio dell'ingresso, dell'uscita dei ragazzi alle Questure anche lì per rendersi conto che sul territorio presenziavano dei ragazzi extra-comunitari più o meno delle procedure sono state messe in piedi però non si è mai ben

		capito, non c'è stata una definizione chiara delle competenze soprattutto per quanto riguarda il Tribunale, la presa in carico ai servizi sociali, a chi magari toccava andare a svolgere determinate procedure, quindi in questo senso una struttura definitiva avrebbe dei ruoli più chiari, sarebbe immediata l'apertura di un provvedimento di vigilanza al Tribunale dei minori su questi ragazzi, ci permetterebbe di lavorare con più semplicità. Noi fondamentalmente in questo momento stiamo dialogando con tutti giusto per essere sicuri di non lasciarsi indietro niente fondamentalmente.
RAPPORTO COMUNITA' E	31	
..SISTEMA RETE SOCIALE	32	– Cosa vuol dire, scusami questa frase?
DOMANDA		– Cioè nel senso che in questo momento, in queste competenze che sono in parte dei servizi sociali, in parte del Tribunale, in parte della Procura, noi in questo momento cerchiamo di dialogare con tutti quindi quando c'è una comunicazione d'ingresso piuttosto di una comunicazione d'uscita, piuttosto che una relazione di aggiornamento che dal punto di vista comportamentale, caratteriale di.... oppure un progetto educativo, inviamo a tutti gli attori che in qualche modo hanno a che fare con questi ragazzi, però fondamentalmente sarebbe più semplice se ogni ragazzo avesse aperto un provvedimento presso il Tribunale dei minori di Catania, una posizione questo in questo momento manca.
RAPPORTO COMUNITA' E	33	
DOMANDA	34	– Invece questo sarebbe possibile se la vostra struttura diventasse una pronta accoglienza, seconda accoglienza?
..QUESTURA E TRIBUNALE	35	– Io non so per quale motivo il Tribunale, non abbia aperto delle posizioni. Io credo che sia stato un discorso appunto dettato dal fatto che erano strutture temporanee e quindi si attendeva il collocamento nelle strutture definitive per poter aprire un provvedimento tanto è che il provvedimento è stato aperto quando, quando abbiamo per esempio portato a termine dei....chiamiamoli ricongiugimenti famigliari. In realtà sono stati degli affidamenti a dei parenti presenti sul territorio nazionale che avevano già il permesso regolare, contratto di lavoro, tutto quanto. Quando per esempio il Tribunale ha emesso un decreto di poter affidare allo zio, piuttosto che al cugino, piuttosto che al fratello contestualmente ha dato mandato ai servizi sociali quindi ha affidato il caso ai servizi sociali del Comune dove si sarebbe recato il ragazzo e ha aperto una posizione amministrativa qui
DOMANDA	36	– A seconda dei casi quindi la struttura qui di Acireale è giovane, è nata se ho ben capito nel settembre dell'anno scorso?
..DESCRIZIONE STRUTTURA	37	– Sì è nata ad Acireale il 23 settembre 2011 con l'arrivo da parte della Questura di Agrigento di sedici ragazzi provenienti da Lampedusa tutti di nazionalità tunisina.
DOMANDA	38	– Per quanto riguarda invece la vostra equipe come si è formata? Come è stata decisa, ecco, l'equipe che avrebbe appunto formato questa così struttura-ponte o avrebbe gestito più che sia questa struttura-ponte?
..DESCRIZIONE EQUIPE		– Abbiamo cercato di vedere dove c'erano professionalità magari relative al discorso dell'emigrazione quindi se c'era qualche esperienza in qualche modo già sviluppata da parte degli operatori con gli stranieri, tanto che troviamo nella nostra equipe appunto Davide che il suo cammino voleva essere quello di andare a fare l'insegnante per

		extra-comunitari, quindi mettere su dei corsi di alfabetizzazione quindi in qualche modo più o meno aveva questa attitudine nel lavorare con gli stranieri, abbiamo un altro operatore che aveva già avuto esperienza di progetti con organizzazioni internazionali e quindi aveva anche conoscenza della lingua che poteva essere di aiuto. Dopo di che abbiamo anche guardato a quello che era i caratteri degli operatori che dovevano gestire un gruppo di adolescenti e di minori che potevano anche non imporre, ma porsi così come si può porre un padre nei confronti di figli adolescenti. Quindi abbiamo cercato un po' di variegare quello che era il nostro gruppo di educatori, l'equipe, poi all'interno della nostra equipe c'era anche, c'è un mediatore linguistico multiculturale per andare a colmare il gap linguistico che soprattutto all'inizio non era di poco conto, la competenza del legale che ha assistito sul capire quale permesso poteva essere meglio o non meglio, in più abbiamo un assistente sociale che ha maturato una forte professionalità nel campo dell'immigrazione in quanto ha lavorato anche in altre strutture dello SPRAR, ha fatto gli studi specifici sui minori stranieri non accompagnati quindi poteva essere abbastanza competente. Quindi più o meno sono state queste le linee che ci hanno indirizzato nella formazione dell'equipe.
..DESCRIZIONE EQUIPE	39	
DOMANDA	40	– Questa scelta appunto di questo personale è avvenuta dentro alla cooperativa Futura oppure è stato anche l'acquisizione di persone...
..COMMENTI INTERVISTATI	41	– La gestione del Consorzio, del Consorzio Nodo non della cooperativa Futura.
DOMANDA	42	– Ah ok, va bene comunque è all'interno del Consorzio oppure vi sono state nuove assunzioni?
..ESPERIENZE LAVORO	43	– No, no, il personale in prevalenza è tutto quanto esterno a parte il nostro legale che comunque aveva già maturato l'esperienza l'aveva maturata per i fatti suoi [si ride] aveva già avuto modo di collaborare con le nostre strutture nel seguire i minori italiani e l'assistente sociale che già appunto aveva lavorato nella rete dello SPRAR gestita dal Consorzio sono tutte risorse che sono, sono venute dall'esterno.
DOMANDA	44	– Ok, invece la figura diciamo così di coordinatore di Luciano perchè è stata scelta e che esperienza quindi ti porti, da dove vieni che....
..ESPERIENZE LAVORO		– Fondamentalmente perchè Luciano ha rotto le scatole per poter avere un ruolo diverso e potersi sperimentare in altro. Ho maturato un'esperienza di dieci anni come educatore all'interno di una comunità-alloggio per minori italiani che aveva anche una convenzione per due minori provenienti dall'area penale. Nell'ambito del penale avevo portato avanti l'esperienza della mediazione nell'ambito minorile sempre penale. Ho fatto un'esperienza di mediazione scolastica sempre con l'ufficio di mediazione cogestito dal Ministero di Giustizia minorile dalla Provincia regionale dal Consorzio "Il Nodo", dal Consorzio Calabria e quindi mi è stato proposto di sperimentarmi anche in questa nuova avventura che vede non solo l'esperienza di lavorare con minori, ma con minori che contemporaneamente sono anche stranieri quindi su questo anche io ho dovuto un attimino sperimentarmi, ho dovuto [], fare qualche ricerca sono andato a fare qualche affiancamento in strutture vicino alle nostre che avevano già cominciato questa esperienza.

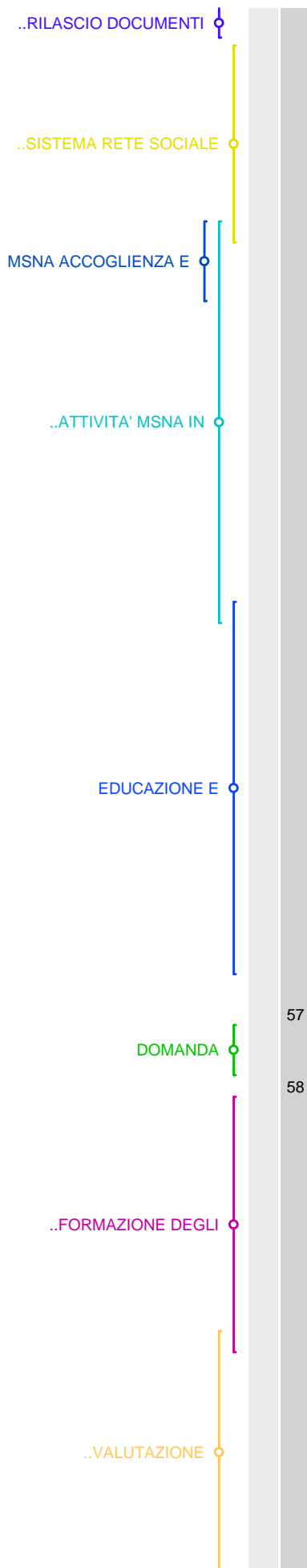
	45		
DOMANDA	46		
..ESPERIENZE LAVORO			
	47		
DOMANDA	48		
..DESCRIZIONE EQUIPE			
	49		
DOMANDA	50		
..COMMENTI E BATTUTE	51		
DOMANDA	52		
..COMMENTI E BATTUTE	53		
	54		
..DESCRIZIONE EQUIPE			

- Su Catania o da altre parti
- No, le strutture che ho visitato io si trovano in Calabria e fanno parte della rete del Consorzio sociale "Goel" quindi ho cercato un po' di vedere come erano gestite, di capire un po' i meccanismi anche burocratici quindi quali erano le procedure, di chi era la competenza del foto segnalamento piuttosto la competenza di andare a segnalare gli ingressi piuttosto che le dimissioni. Ho cercato un pochettino di farmi un'idea grosso modo di quello che era questo lavoro. Settimanalmente mi recavo per qualche giorno in Calabria in affiancamento con operatori e con la coordinatrice di questi centri. Ho avuto modo un attimino di che cosa stavamo parlando: fondamentalmente non era tanto diverso dalla gestione delle comunità italiane se non fosse un po' per l'ansia che i ragazzi si portano dietro dal punto di vista documentale: "il permesso quando arriva il tutore, perchè non posso avere il titolo di viaggio, il mio compagno sì, quanto tempo dobbiamo aspettare questo qui."
- E la tua figura quanto ha pesato diciamo nella decisione di scegliere l'equipe di questa struttura-ponte, sei stato tu o è stato il Consorzio o chi per te.
- No, no, c'è....ci sono delle persone adette all'interno del Consorzio a fare le selezioni, ha valutare le esperienze, i curriculum, quindi fondamentalmente è stata non una decisione esterna, una valutazione esterna, una volta finito comunque quella che era la prima selezione che veniva da queste persone è cominciato una fase di affiancamento, non lunghissima di qualche settimana in cui comunque io avevo il modo di poter sperimentare sul campo le professionalità o le potenzialità degli operatori che potevano candidarsi a questo ruolo e quindi anch'io poi in questa seconda fase ho cercato di fare una selezione sempre confrontandomi con chi si era occupato della selezione.
- Beh, ovviamente questa, ne abbiamo già parlato però mi piace ritornare...
- Non è registrato, ah, ah, [si ride].
- Su questo aspetto, sì che era....ah, ah, la prossima volta registro. Come mai la maggior parte dell'equipe è maschile?
- Maschile.
- Eh, come mai questa scelta e...
- Per quello mi fai cadere [stava nel frattempo cadendo dalla sedia]. Non so se è condivisibile o meno, potrebbe anche essere una valutazione che lascia il tempo che trova, ma soprattutto durante l'emergenza dell'anno scorso che proveniva in gran parte dall'area della Tunisia, dove comunque non è che questi ragazzi venivano controllati o c'era una forma di controllo cioè loro arrivavano alla frontiera dando dei dati che potevano essere tranquillamente non quelli reali e non era di rado magari trovarsi davanti gente che si diceva minore e che invece poteva essere maggiorenne così come visto che dovevi andare a fare l'accoglienza intanto non sai neanche qual'è il background culturale, cioè potevano tranquillamente anche essere dei disagiati o dei



disadattati anche nel loro territorio nazionale e quindi fondamentalmente non sapevamo cosa potevamo incontrare. Abbiamo preferito anche essere pronti anche da un punto di vista di fisicità quindi che ne so la scelta di un personale prevalentemente maschile lasciando quello che era il contatto con il mondo femminile alla figura dell'assistente sociale, alla figura dell'insegnante dell'alfabetizzazione, la signora che fa le pulizie che fondamentalmente è vista come un'altra operatrice aggiunta, però non rischiare la presenza di personale femminile durante le notti. Tutto questo può essere un nostro problema, dover [] un servizio h 24, avevamo paura che magari un'educatrice piuttosto che un educatore potesse essere un po' più a rischio soprattutto se non supportata da una buona fisicità. Poi per esperienza ci sono educatrici che possono, non possono mettersi a competere con degli educatori perchè sono di gran lunga più preparate, più pronte anche monto più toste, più capaci di affrontare determinate situazioni, quindi non è un paradigma assoluto però la paura sta forte e quindi abbiamo preferito muoverci in questo senso almeno in questa fase iniziale fino a quando non ci fosse stato un gruppo consolidato, una conoscenza dei ragazzi che avevamo di fronte, capire un poco qual'era il loro progetto migratorio, le loro intenzioni, poi si è continuato avanti casualmente con personale di sesso maschile, però inizialmente è stata una scelta ben voluta.

- Facciamo questa domanda e poi insomma stoppiamo perchè devo correre dall'altra parte. A un anno appunto di distanza da questo inizio tu che bilancio fai anche rispetto appunto al maschile/femminile e alle attività che avete fatto all'equipe così anche non lo so l'aspetto formativo diciamo se tu dovessi fare un bilancio di questa tua, di questa esperienza complessiva non solo tua, ma appunto dell'equipe, che bilancio ne faresti, che cosa direste a un anno di distanza, ecco.
- Che sicuramente ancora dobbiamo andare avanti e c'è da crescere, però di passi penso che ne abbiamo fatti. Se vogliamo andare a valutare dei risultati concreti, noi siamo riusciti a fare ben tre ricongiungimenti familiari su nostra segnalazione, lavorando in sinergia con i servizi sociali, servizi sociali che non avevano delle competenze ben precise sull'argomento emigrazione quindi anche loro sono dovuti un attimino reinventarsi, andarsi a studiare la legislazione ad hoc per dare delle giuste risposte; quindi tre ricongiungimenti famigliari, tutti i ragazzi dell'area Nord africana che in prevalenza non avevano motivo di richiedere protezione internazionale e hanno chiesto quindi permessi per minore età, oggi hanno un permesso convertito per motivi di studio quindi stanno proseguendo il loro percorso individuale, stanno finendo il loro percorso scolastico, non c'è stato nessun diniego perchè hanno valutato positivamente il percorso fatto da questi ragazzi, quindi per noi questo è un altro elemento positivo considerando che prima si andava a guardare solamente la presenza dei tre anni sul territorio per avere la conversione, la conversione è automatica quando comunque il ragazzo aveva tre anni sul territorio alla presenza del tutor e c'era un progetto educativo individualizzato ben chiaro. Oggi con la nuova legge non servono tutti e tre i parametri: può bastarne anche solamente uno c'era la presenza del tutore, c'era un progetto educativo ben chiaro perchè tre anni mancavano. Quindi davanti a un progetto educativo è stato valutato



bene, i ragazzi hanno potuto continuare a completare il loro percorso. Gli inserimenti nei contesti sportivi che non sono di poco conto cioè loro a distanza di un anno che fondamentalmente non è tantissimo i ragazzi sono riusciti a formarsi una loro rete amicale, al di fuori della comunità, sono riusciti ad integrarsi sul territorio oggi continuiamo ad avere il mediatore magari per avere qualche suggerimento sulle diversità culturali, ma siamo in grado di comunicare con questi ragazzi perfettamente in italiano. Questo vuol dire che se questo ragazzino dovesse uscire poi dalla comunità è tranquillamente in grado di inserirsi all'interno del contesto italiano senza nessun problema, quindi per noi questi sono già degli elementi positivi nella valutazione del lavoro fatto fin qui e in tutto questo comunque l'equipe, gli operatori sono stati di supporto perchè li hanno seguiti sul percorso di alfabetizzazione, non hanno fatto prendere sotto gamba, sono riusciti a portarli ad un certo livello di preparazione, siamo riusciti col gruppo degli operatori ha dettare un certo sistema di regole che comunque ha permesso a questi ragazzi di essere un attimino inquadrati, di fargli capire che comunque c'è un sistema normativo che si deve rispettare in generale quando si arriva in un altro paese e che gli ha fatto ritrovare il loro status di minore per loro era impensabile dover, aver alcune limitazioni relative all'età. Questi sono ragazzi che erano abituati a lavorare già da anni o a starsene in giro dalla mattina alla sera senza dar conto a nessuno. Qui hanno dovuto imparare a rispettare delle regole, degli orari, gli ambienti comuni, così come le frequentazioni all'esterno, dovevano essere monitorate, cioè non puoi andare dove vuoi, devi chiedere un permesso, dobbiamo sapere dove sta andando con chi stai andando che la rete che stai frequentando sia positiva e questo gli ha consentito di stare anche lontano da determinate frequentazioni essendo ragazzi molto più a rischio rispetto ai minori italiani da questo punto di vista poteva essere una manovalanza per la microcriminalità a bassissimo costo e anche loro con le esigenze di dover portare o di mandare soldi a casa, potevano tranquillamente andare a presso a queste sirene per il primo che passava. Questo siamo riusciti ad evitarlo quando loro sono arrivati, considera...

- E come formazione proprio dell'equipe restando sull'equipe in quest'anno avete in qualche modo....
- Noi svolgiamo, noi svolgiamo in maniera mensile delle riunioni di equipe con gli operatori nella fase iniziale erano anche più frequenti di una volta al mese, giusto perchè appunto perchè dovevano un po' capire come comportarsi con questa nuova utenza, quindi ogni mese c'è una riunione con il coordinatore e gli operatori, assistente sociale e mediatore partecipano in base comunque agli argomenti discussi se stiamo parlando di regole della comunità, rispetto degli orari piuttosto che la gestione quotidiana magari non c'è necessità della loro presenza altrimenti anche la loro presenza in equipe e si rivede un po' l'andamento dei minori così come si fa un breve accenno anche quella che è la loro posizione documentale quindi cosa dobbiamo ancora fare dove siamo arrivati cosa aspetta il minore in modo che anche gli operatori possono conoscere magari per quale motivo un ragazzo possa passare un determinato periodo di ansia, di stress quello che si vuole,, quindi si fa una carrellata generale di quella che è i minori dopo di che andiamo a rivedere la gestione ordinaria della giornata per vedere se

comunque le regole, le misure che stiamo adottando possono risultare adeguate o se c'è qualcosa da cambiare, sì [c'è un'interruzione] si fa una verifica dei settori di riferimento degli operatori quindi chi si occupa del settore sanitario, relaziona quella che è la situazione dal punto di vista medio, di controlli di visita di ogni ragazzo, chi ha il settore scolastico idem, quindi si rivaluta, si vedono un po' nei metodi negli approcci, negli interventi che sono fatti con i minori se c'è qualcosa da sistemare da non sistemare, da limare se è opportuno magari diventare un po' più rigidi in quel periodo preciso o meglio allentare e poi in linea di massima nella stessa giornata altrimenti poi in un secondo momento si va in riunione con i minori dove si partecipa o tutta l'equipe o parte dell'equipe in cui i minori possono tranquillamente dire se hanno esigenze particolari, esprimere le loro posizioni sulle regole fare le loro anche dimostrazioni tutto quanto noi se abbiamo da comunicargli qualcosa in merito a nuove regole o a variazioni e cerchiamo di dare risposta anche a quelle che sono le loro richieste in più, si riprende se c'è qualcuno magari da riprendere in gruppo su atteggiamenti sbagliati che ha avuto quindi è questo fondamentalmente cioè noi stiamo seguendo questo schema mensilmente ci si incontra e con l'esperienza comune, dal confronto cerchiamo un attimino di capire se la strada che abbiamo intrapreso è quella giusta o dobbiamo sistemare alcune cose. Ok, ma appunto da questa esperienza in comune noi come operatori, educatori, ecc., sono emerse particolari esigenze formative proprio rispetto all'equipe non tanto rispetto ai ragazzi o appunto essere presenti nell'accompagnamento di questi ragazzi nel loro percorso, ma proprio all'interno dell'equipe in quest'anno appunto essendoci esperienze a volte magari anche forti che diciamo qualche modo mettono alla prova, non lo so è venuto da parte di qualche operatore avendo anche diverse formazioni appunto gli operatori che lavorano qui, ci sono state richieste o meglio come viene fatta anche la formazione interna dell'equipe, formazione non so se sia interna, esterna, se siete seguiti che ne so da esperti che può essere figure di psicoterapeuta piuttosto da un assistente sociale, piuttosto che l'esperto in legislazione, ecco.

- Quindi la formazione proprio dell'equipe come avviene e se appunto da questa esperienza con [] quest'anno sono emerse delle specifiche esigenze formative.

- Ancora, allora ancora la formazione è stata fatta in maniera interna, affidandosi un po' appunto al confronto in queste riunioni, facendosi anche forza dell'esperienza del coordinatore e in più di un'occasione con la partecipazione di altre figure quali quelli di ".....di Maria [35.16] che comunque è la coordinatrice di un'altra comunità per minori, un'educatrice di lunga data che comunque si occupa anche di questo aspetto quindi una formazione che però finora si è basata ed incentrata sulla gestione del quotidiano e sulle dinamiche di gruppo. Questa è stata la formazione anche perchè questa era un'esigenza prima di tutto della struttura sicuramente condivisa se non da tutti da una parte del gruppo degli operatori, ma intanto era questa l'esigenza cioè imparare a gestire al meglio un gruppo secondo quelle che sono anche delle tutele e dei limiti dettati dallo status di minori, quindi la formazione momentaneamente si è centrata su questo, adesso a distanza di un anno stiamo valutando e stiamo cominciando a progettare una formazione

..FORMAZIONE DEGLI

DOMANDA

..FORMAZIONE DEGLI

61

62

63

che possa anche dare all'equipe una conoscenza da un punto di vista legislativo, di quelli che sono i percorsi dell'immigrazione, di quelli che sono i percorsi del permesso di soggiorno, come hai visto appunto parteciperanno al corso di cittadinanza attiva che verrà fatto qui ad Acireale e questo fondamentale nasce anche da una valutazione del tipo di formazione che bisognava dare all'equipe, però ancora siamo fermi a questo livello di gestione del gruppo, delle dinamiche di gruppo.

- E come richieste proprio da parte degli operatori sono emerse delle richieste particolari nella formazione che voi avete magari raccolto, voi appunto così coordinatori del gruppo?
- Fondamentalmente sono state quelle per cui abbiamo già dato delle risposte, era più un problema di gestione delle dinamiche di gruppo le richieste forti almeno che sono venute fuori perchè è stato il problema principale e dominante e quindi quelle sono venute fuori in maniera molto decisa da parte del gruppo operatori. Di altre particolari non ne sono venute fuori in maniera così decisa se non più come una sana curiosità di sapere un po' quali sono determinate frasi, come ci si muove, qual è l'iter che si percorre da quando magari questi ragazzi arrivano fino a quando verranno, lasceranno la comunità. Una sana curiosità questa sì, non un'esigenza imminente, immediata di avere questo strumento per lavorare con questi ragazzi. L'esperienza veniva fuori invece proprio che era poter avere delle tecniche, delle discussioni su come risolvere alcune dinamiche, risoluzioni di alcuni problemi comunque sono abbastanza presenti all'interno della gestione della comunità.
- Ok, va bene per il momento chiudiamo qua.

Dante, educatore, Cooperativa Urano, Struttura Cupido (Catania, Acireale)

- Allora Dante, io appunto ti chiederei da subito così, come sei arrivato in questa comunità e più in generale come ti sei avvicinato tu al mondo dei minori stranieri non accompagnati.
- Alla comunità mi sono avvicinato portando il curriculum a mano sapendo della presenza di questa cooperativa, di questa comunità che insomma nella mia zona dove vivo, ho portato il curriculum a mano e sono stato chiamato per un'intervista. Lavorare nel sociale è sempre una cosa che insomma il mio debole, una cosa che ho sempre sognato sino quando ero bambino. Infatti ho fatto anche esperienze in Pakistan come volontario e quindi per me il sociale è una cosa che diciamo un punto d'arrivo, un traguardo poter lavorare nel sociale per me è sempre stato qualcosa di importante.
- Quindi diciamo è stata una strada cercata, voluta?
- Sì.
- Ecco questa e quindi immagino che anche la tua formazione...
- Sì, esatto.
- Sia stata, me ne vuoi parlare?
- D.: Sì, io sono laureato in Relazioni Internazionali all'Università di Siena, laurea specialistica. Adesso sto concludendo un master in didattica dell'italiano per stranieri e quindi sto finendo questo master.
- L.: Rispetto diciamo al tuo percorso universitario quindi alla formazione che si fa all'università e l'esperienze invece che hai fatto sul campo tu quali , uguaglianze, differenze trovi rispetto diciamo dalla teoria alla pratica, ecco.
- D.: Certo dalla teoria alla pratica un po' di differenze insomma ci sono sempre perché, insomma più che altro per le esperienze che ho avuto di volontario, di lavorare nel sociale queste mi hanno aiutato e mi hanno formato moltissimo per questo lavoro. Sono stato anche insomma in una realtà abbastanza lontana come il Pakistan, ho vissuto lì per tre mesi e sono stato a contatto con insomma minori, con persone adulte, con collaboratori perché lì abbiamo aiutato una popolazione insomma a costruire una scuola governativa, nel Kashmir. Appunto questa esperienza mi ha formato troppo e mi ha fatto capire che lavorare nel sociale era veramente quello che volevo fare.
- L.: E che differenza trovi, se differenza si può parlare, dei ragazzi, cioè ecco forse meglio questa: che salto culturale fanno questi ragazzi, magari quelli che vengono dal Pakistan e che appunto tu hai visto lì e quelli che arrivano qui in Italia. Non so se voi abbiate utenza pakistana, comunque nella tua formazione, nel tuo percorso tu abbia incontrato anche ragazzi pakistani.
- D.: Sì, noi attualmente in questa comunità non abbiamo utenti pakistani, per lo più sono nord africani o comunque africani tranne l'eccezione per due ragazzi del Bangladesh. Differenze insomma nessuno più che altro i ragazzi qui vengono con, con il pensiero, con quell'idea che arrivando in Italia ci sia subito il lavoro, vedono l'Italia come ricchezza, tanto denaro e quindi arrivano qui pensando che sia tutto rose e fiori, però poi loro stessi si accorgono che così non è e anche qui insomma la strada per avere un lavoro insomma è difficile. Da parte loro insomma si devono impegnare

per arrivare ottenere il lavoro, perché c'è anche la lingua che è importante, devono quello che devono capire, io spingo sempre la lingua è fondamentale per riuscire ad ottenere un posto di lavoro e quindi è necessario che sappiano parlare bene l'italiano.

- L.: Beh, allora ti chiedo appunto quali sono le attività che tu svolgi qui all'interno della comunità di che cosa ti occupi?
- D.: Sì, io all'interno della comunità sono insomma ho un contratto come educatore, quindi sarei un operatore, un educatore per i ragazzi e nello specifico dal mio responsabile ho il settore scuola, quindi mi occupo di parlare con i professori dell'andamento dei ragazzi a scuola, poi come operatore insomma sto sempre con loro, poi sostanzialmente, in pratica cerco di fare un po' di tutto, da trovare un lavoro in maniera pragmatica per i ragazzi a inserirli in una squadra di calcio, uscire alla sera, conoscenze come si utilizza un computer on line, facebook, queste sono delle cose che un anno fa non erano presenti; io mi sono battuto tanto per la banda larga, per l'utilizzo di Internet, perché a noi il Presidente ci chiedeva come obiettivo l'integrazione e quindi per me questi ragazzi di devono, si possono introdurre, integrare anche attraverso l'uso di Internet che a mio modo di vedere apre un altro mondo anche per la ricerca del lavoro Internet: è importante...importante per l'apprendimento dell'italiano perché i ragazzi scrivono, leggono in italiano, quindi mi sono battuto tantissimo per la banda larga e l'uso di Internet e ci siamo riusciti. Facciamo dei passi avanti, adesso un gruppo diciamo un bel gruppo, perché è da tanto tempo che sono sempre gli stessi ragazzi, non c'è un movimento di entrate e uscite, quindi quando si presenta uno nuovo dico subito che non è una comunità, ma una famiglia perché ormai qua veramente i ragazzi litigano tra di loro, può essere anche semplice che arrivino insomma alle mani litigano però il problema di una famiglia, ho notato una fortissima solidarietà tra di loro che pazzesco nemmeno forse tra noi italiani, tra di loro c'è una solidarietà immensa.
- L.: E in che cosa la percepisci questa solidarietà, la percepisci o la vedi?
- D.: La percepisco perché per ogni cosa si aiutano uno con gli altri, pensavamo che l'acquisto di computer, un laptop potesse essere qualcosa che magari a loro li faceva litigare, invece no anche se il proprietario del laptop è una persona, il laptop è come se fosse di tutti quanti , cioè solo possono se lo prestano se un ragazzino ha problemi di soldi l'altro lo aiuta, si prestano i soldi proprio una solidarietà veramente molto squisita bella da vedere.
- L.: Ok, per quanto riguarda la scuola allora si mi interesserebbe approfondire sia la scuola sia il lavoro visto che stamattina abbiamo parlato un bel po' di lavoro, può quello in un secondo momento. Vorrei che tu parlassi proprio di scuola, dell'alfabetizzazione che cosa fate qui appunto le relazioni, i ragazzi con la scuola e non solo di voi operatori, ma anche dei ragazzi come si relazionano ecco diciamo una panoramica sulla scuola.
- D.: Allora la comunità offre un corso di alfabetizzazione il mattino con un'insegnante che viene da fuori a fare due ore d'insegnamento alla mattina. Inoltre i ragazzi al pomeriggio si recano in una scuola in, un CTP lì l'anno scorso hanno fatto un corso di alfabetizzazione. Quest'anno stiamo lavorando per il 90% di loro per poter raggiungere insomma il

traguardo della scuola media perché comunque è un titolo importante per loro anche perché per loro c'è chi vuole andare avanti con gli studi, chi vuole andare in un istituto tecnico, in un istituto professionale. Molti di loro sono veramente interessati a studiare, studiano alla mattina, al pomeriggio, alla notte, ripeto sempre davanti ai libri perché non tutti però ci sono quelli a cui piace studiare e quindi questo CTP, i ragazzi li accompagnano, li segue, gli insegnanti del CTP che sono molto bravi, sono contenti di come partecipano i ragazzi di come fanno, ovviamente su tredici c'è qualcuno che non piace studiare, a qualcuno piace di più e insomma gli insegnanti sono molto bravi, hanno...utilizzano dei metodi che ai ragazzi insomma, s'accaparrano l'attenzione dei ragazzi perché [9.30] con l'utilizzo del PC, audio quindi questo è molto interessante per i ragazzi [c'è un'interruzione].

- L.: Sì, quindi così il rapporto che tu come...che rapporto hai tu personalmente con questi insegnanti, a che cosa servono questi contatti, ogni quanto vengono, perché...
- D.: Allora il contatto con gli insegnanti io ce l'ho periodicamente perché è insomma il mio settore nello specifico, quindi periodicamente vado dagli insegnanti, chiedo com'è l'andamento insomma dei ragazzi, se qualcuno insomma si comportano bene, qualcuno meno bene se si devono fare degli interventi educativi, se qualcuno magari perché non va bene a scuola quindi forse è meglio intervenire non mandandolo a giocare calcio e quindi si cerca però fino adesso non ci sono stati questi problemi perché da parte dei professori ho sempre avuto un feed-back positivo e quindi...
- L.: E' questo, ma è automatico il passaggio dall'alfabetizzazione alla terza media o...
- D.: Non è automatico, questo lo decidono i professori, i professori hanno deciso per quest'anno su tredici utenti che noi abbiamo, su tredici ospiti di cercare di fare prendere la scuola media, il titolo di scuola media inferiore a undici persone perché insomma abbiamo due ospiti uno che a mio parere ha dei problemi di apprendimento e quindi apprende male forse non ha nemmeno mai studiato l'arabo e per questo insomma ho già parlato con il responsabile che si dovrebbe intervenire in maniera diversa forse non con un sostegno, ma con diciamo un affiancamento, un'attenzione maggiore nei confronti del minore perché effettivamente è qui insomma con gli altri compagni dallo stesso tempo, sono arrivati insieme qui però lui ha avuto problemi nell'apprendimento dell'italiano.
- L.: Ok, eventualmente siccome ti chiederò anche di parlare, di fare tre casi studio diciamo durante questa chiacchierata, allora se mi puoi parlare di questo caso come primo caso nello specifico anche con solo con il nome del ragazzo tanto poi è tutto tutelato dalla privacy, quindi se possiamo andare nello specifico appunto dei tre casi magari diversi fra di loro che tu anche conosci meglio, ecco e per vedere appunto come avvengono anche questi percorsi comunque.
- D.: Tre casi, tutti tre casi di insomma apprendimento basso oppure magari qualcuno che si è...
- L.: Ma diversi livelli, allora questo che mi stavi per accennare e poi magari altri due di diversi livelli e anche per vedere....va bene anche sì, sì, scegli tu, ecco.

- D.: Questo minore appunto ragazzo egiziano K. che tra l'altro è il più piccolo degli ospiti presenti in comunità è qui da quasi un anno. Insomma abbiamo notato con gli insegnanti e noi educatori che per lui è un po' più lungo il processo di apprendimento perché tu ad oggi riesce male ad esprimere insomma un concetto, una parola o esprimere, a leggere in italiano e abbiamo appunto notato questa sua difficoltà nel potersi esprimere, abbiamo parlato con i professori, adesso stiamo cercando insomma di affrontare al meglio la situazione magari con un affiancamento, un occhio di riguardo per il ragazzo perché abbiamo escluso insomma che ci fosse bisogno di un sostegno per il ragazzo egiziano che tra due mesi compirà il diciottesimo anno, lui [rumore, c'è un'interruzione]....Sì poi parlavo di un altro ospite che tra un paio di mesi raggiunge la maggiore età. Questo ragazzo spicca...è insomma sempre presente la voglia di studiare di portarsi avanti e lo trovo spesso con vocabolario, Google translate e non solo nei confronti della lingua italiana, ma anche ha una voglia grandissima di imparare la lingua inglese e si sforza parlare in inglese insomma è una lingua magari che lui ha imparato da piccolino, in italiano va benissimo ed è uno dei ragazzi che sempre chiede cosa significa questo, come si dice questo, quindi lui è veramente insomma un ragazzo che vuole portarsi avanti con lo studio, con...con...vuole provare a cercare lavoro, si impegna tantissimo e quindi il lui mi ha sempre insomma affascinato.
- L.: Questo qui chi sarebbe?
- D.: Questo è un ragazzo egiziano, il nome è G.
- L.: Ah, ok, va beh.
- D.: Poi insomma ci sono altri ragazzi che magari sono....un altro ragazzo che in questo momento sta facendo...lui è tunisino, ha appena compiuto diciotto anni, ha una borsa, un contratto di borsa-studio con, borsa-lavoro come meccanico. La mattina sta facendo questo insomma sorte di tirocinio come meccanico, anche lui ha voglia di imparare insomma i pezzi del motore, della macchina, in italiano come si dice questo mi ha chiesto di scaricare da Internet i pezzi delle automobili in italiano, mi chiede sempre le fasce, il motore, il pistone anche in lui c'è insomma...è un ragazzo molato attento a scuola che si vuole portare avanti, che vuole fare questo lavoro. Molti di loro tengo a precisare che insomma lavorerebbero nel vero senso della parola gratis, cioè non badando al denaro, hanno una grandissima volontà di imparare questo è sicuro, l'ho notato con dei ragazzi che ho portato con me al lavoro personalmente, con altri ragazzi che stanno iniziando delle borse-lavoro hanno un enorme voglia di imparare, insomma il lavoro e quest'ultimo ragazzo tunisino si chiama Jael.
- L.: Ok, quindi sono, diciamo che i livelli con cui arrivano qui dipendono molto da quello che hanno fatto forse in....
- D.: Certo.
- L.: C'è una differenza secondo te fra quelli che provengono dall'area sud-sahariana, da quelli che arrivano dall'Africa diciamo bianca, quindi magrebina?
- D.: Personalmente insomma non tratto, personalmente sì credo che ci sia una differenza, una differenza culturale: io ritengo che alcuni ospiti, utenti siano più vivaci, mentre i ragazzi, gli ospiti dell'Africa sud-sahariana secondo me hanno un diverso modo di vedere la vita, la cultura anche a

livello educativo di educazione si comportano diversamente. Ci sono dei ragazzi squisiti e molto educati tutti il 100% dei ragazzi che ho conosciuto, nigeriani, Costa d'Avorio , ghanesi, Mali, sono delle persone veramente eccezionali. Non, questo non è che voglio per screditare insomma gli altri, però insomma è una differenza che io vedo insomma non mi comporto con loro, rend...., non mi comporto con loro perché sono consapevole che c'è questa differenza cerco anche nel mio lavoro insomma di non trattarli tutti alla stessa maniera, ma di diversificare in base alla persona, in base alle loro esigenze insomma.

- L.: Ok, secondo loro diciamo secondo il loro punto di vista, non so di...ti parlavo della scuola, dei problemi di quello che a loro piace, che cosa dicono del mondo della scuola italiana.
- D.: Loro con me personalmente parlano un po' di tutto, anche perché ormai io con questi ragazzi sono qui da un anno, ci capiamo solamente con lo sguardo cioè se io ho un problema loro se ne accorgono solo, basta che mi guardino dall'espressione. La stessa cosa insomma con loro: se qualcuno ha un problema in famiglia così, io lo vedo, basta guardarlo perché ormai li conosco e quindi basta insomma un occhio per capire se hanno qualcosa. Loro con me parlano di tutto, parlano se hanno problemi a casa, parlano della scuola, se c'è qualcosa che non va, se c'è qualcosa che va fuori con un ragazzo con un operatore insomma, credo di essere un insomma fratello più grande.
- L.: Va bene, in questo loro percorso allora, visto queste confidenze che vi fate, comunque non le voglio sapere insomma nello specifico le confidenze, ma mi interessa capire anche quanto gioco, quanto ruolo ha la famiglia di origine, rispetto al loro percorso di formazione qui in Italia, il loro percorso qui in Italia.
- D.: Ci sono due categorie di insomma minori: quelli cvhe stiamo lavorando per il ricongiungimento familiare con zii, parenti oppure quelli che per...insomma i rifugiati politici, quelli che chiederanno rifugio politico. Loro, le loro famiglie sono molto importanti adesso ultimamente dopo insomma la mia battaglia per la banda larga si sentono spesso con le famiglie, sostituiscono i cellulari al Skyp e questo insomma è una maniera molto più facile, agile di sentire le famiglie. Ho visto madri piangere davanti ai loro figli quindi questo è una cosa bellissima insomma con niente abbiamo dato la possibilità di vedersi con le famiglie di... mah...basta solo un computer, una linea le loro famiglie insomma magari vivono diversamente
- L.: Ma questi contatti escono facilmente anche se sono magari ragazzi appunto che vengono dall'Africa sud-sahariana, piuttosto che [7.10] tenendo conto anche di questa "primavera araba", di quello che poi è successo in questo periodo così cioè questi vengono oppure non so ci sono altri, dell'attenzioni nell'utilizzare questi mezzi pe magari forme di censura o che ci possono essere in atto nei loro paesi non lo so, chiedo.
- D.: Dico che comunque i genitori o con l'utilizzo di Internet o con l'utilizzo di un telefonino periodicamente tutti i nostri utenti sentono i genitori periodicamente, chi ogni due giorni, chi ogni giorno, chi ogni tre giorni ; certo chi i genitori ce li ha perché abbiamo anche casi di due ragazzi che purtroppo me sono senza genitori quindi si trovano qui, certo io conoscendo le loro storie cercherò di avere un insomma occhio di

riguardo in più e farmi anziché in quattro, in otto per loro però insomma purtroppo ci sono stati tristi [8.15].

- L.: Però trovi facilità insomma nel...da parte proprio delle famiglie che sono nei paesi d'origine di utilizzare, di poter accedere all'utilizzo di Internet, Skyp, ecc.
- D.: Sicuramente, molte famiglie dei nostri utenti hanno dovuto imparare come ad accendere un computer, come utilizzare Skype, come entrare su Skyp e questo dopo che l'hanno imparato i nostri ragazzi l'hanno subito trasmesso alle famiglie che si sono... hanno insomma provveduto ad avere un computer, una linea per...
- L.: Ma questi computer, è una curiosità che è da capire perché è una cosa che un po' non lo so mi immagino, perché non lo so insomma non avendo esperienza diretta, si recano in Internet Caffè o ce l'hanno materialmente nelle proprie case questi....?
- D.: Ma i genitori?
- L.: Sì.
- D.: No, i genitori non tutti c'hanno a casa, chi ce l'ha a casa ha una linea Internet, quindi qualche genitore si reca in un Caffè, in un Internet Point, altri invece insomma trovano quel momento i ragazzini nostri ospiti sanno che alle sette di sera riceveranno la chiamata su Skyp dei loro genitori. Quindi magari c'è quel momento di un amico di famiglia, qualcuno che ha la linea Internet e quindi...
- L.: Ah, ok e quindi la cosa così, no perché appunto mi incuriosiva non riuscivo bene a capire diciamo come funzionava la cosa...perché non è che...perché va bene noi riusciamo andare in città oppure ciattiamo oppure ce l'abbiamo in casa, ma non è mica detto che lì....ok e così. Per quanto riguarda l'alfabetizzazione interna con...hai detto che appunto che c'è questa collega, va bene adesso in maternità, però come avviene questa alfabetizzazione e tu dai un apporto ecco come [10.25] perché tu sei più esperto di alfabetizzazione quindi....
- D.: E' proprio questo il problema che essendo l'esperto vedo il punto di vista critico quindi essendo [c'è un'interruzione] essendo l'esperto, insomma che ho studiato didattica come insomma fare una lezione, come fare un sillabo, un piano didattico e quindi questo punto di vista sono molto critico ovviamente ho parlato prima bene degli insegnanti del CTP e si potrebbe fare molto di più secondo me nel [11.41] dell'insegnante, nel processo di alfabetizzazione. Sicuramente l'insegnante è una professoressa laureata in Economia e Commercio, ho parlato io del materiale didattico della Meditori [11.31], un libro... insomma del livello uno quindi alfabetizzazione che la professoressa ha utilizzato con i vari moduli con i ragazzi. Non lo so non mi vorrei esprimere molto in questo punto di vista però secondo me si poteva fare di più anche se la mattina comunque vista come alfabetizzazione la scuola vera e propria è al pomeriggio; io sono più per quelle lezioni di "roll play" di utilizzare insomma tutti questi apparecchi che così i ragazzi vengono affascinati dalle lezioni e partecipano e sono meno per una lezione frontale cioè dove l'insegnante parla e i ragazzi devono ascoltare perché insomma lì secondo me viene meno l'attenzione, secondo me una lezione così insomma la lezione deve essere un po' come io ho studiato come fanno gli insegnanti del CTP: i ragazzi devono arrivare alla regola in maniera induttiva, si deve riuscire ad

apprendere dalla testa dei ragazzi un po' tutto quello che sanno insomma secondo me una lezione devono parlare loro per 80% quindi questo è il mio punto di vista, non lo so non vorrei criticare il lavoro altrui anche perché qua sono come educatore, mi sto specializzando nell'insegnamento di italiani e stranieri, però io sono il loro educatore quindi...deveno pensare

- L.: Ma per capire quali diciamo metodologie didattiche, quali strumenti didattici vengono utilizzati adesso in questo momento e tu invece come impostaresti ecco facciamo questa ipotesi: se tu appunto potessi impostare proprio il lavoro di una mattina, di un...come lo faresti
- D.: Parliamo del mattino, giusto?
- L.: Sì, sì.
- D.: No, della sera, del CTP?
- L.: No, no qui dentro l'alfabetizzazione.
- D.: Esatto, allora il mattino io vedo insomma la lezione al 99%, una lezione con l'utilizzo solo del esclusivamente di insomma fotocopie di un libro di testo niente altro. Personalmente in base insomma all'esperienza che ho, alle ore di insegnamento che ho fatto, imposterei la lezione, l'incontro in maniera molto diversa: innanzitutto farei parlare molto di più gli apprendenti [14.20], la persona che ho di fronte, imposterei una lezione non lo so, due ore di lezione esempio faccio un esempio di una lezione che potrebbe essere o il meteo, o il bar o altre insomma lezioni o il viaggio, viaggiare. Una lezione che potrebbe essere inventiamone una, insomma facciamo un bar con un ipotetico bar: inizierei la lezione facendo un brestoring [14.46] sul bar quindi chiedendo ai ragazzi cosa vorrebbero trovare in un bar, che cosa c'è in un bar, però la cosa fondamentale è che loro devono parlare se io scrivo colazione se io penso: "ragazzi cos'è la colazione", faccio alzare uno di loro alla lavagna e dico scrivimi colazione, come si scrive colazione quindi loro stessi in maniera anche se non...voglio dire io colazione sottolineo le lettere e poi mi faccio dire da loro le lettere, facendo un "semi impiccato" questo potrebbe essere come storming [15.22]. Poi faccio fare un clouse, faccio ascoltare delle persone che parlano al bar con l'ascolto, faccio riempire un clouse con questo ascolto, faccio capire se non hanno capito qualcosa nell'ascolto, faccio ascoltare una canzone inerente al bar o comunque inerente a qualcosa da mangiare con verbi al presente o magari qualcosa che più facile del livello, giochi replay [15.54], come facciamo finta che due ragazzi, io sono il barista due ragazzi vengono da me siamo al bar, insomma creare in classe in aula un bar, un bancone, il caffè poi siamo in Italia, quindi i tipi di caffè, su questo macchiato, corto, così. Anche non... un video introduttivo insomma, sono più per utilizzare apparecchi in maniera che i ragazzi vengono affascinati dalla lezione, ma soprattutto partecipano; frontale il monologo dell'insegnante insomma personalmente non l'accetto perché non vedo partecipazione da parte dei ragazzi quindi così...
- L.: E quindi lo faresti più interattiva, diciamo più attiva.
- D.: Sì, esatto però ribadisco che il mio ruolo qui è l'educatore.
- L.: Sì, sì, però...
- D.: Quindi non vorrei permettere....
- L.: [16.45] io tuo giudizio essendo appunto va bene sei l'educatore, però esci dal ruolo [16.51] ti stai personalizzando in quello e quindi è giusto che tu dia anche il tuo giudizio, anche per una sorta di confronto purchè mentre ti stavo

ascoltando pensavo al percorso che abbiamo fatto a Venezia quest'anno: anch'io do anch'io do una mano per quello che mi è possibile per italiano alle due, all'educatrice che anche lei utilizzava appunto fotocopie e quindi si magari suddivideva per gruppetti perché poi ci sono gli analfabeti totali a zero, meno zero, zero così la uno, la due cioè sono diversi livelli all'interno della stessa stanza diciamo e quindi li diciamo appoggiandosi anche a tirocinanti oppure a volontarie o così diciamo aveva comunque questa lezione frontale con la lavagna appunto il libro quello che adotta lei di solito così invece quest'anno per scherzo, per gioco così io avevo già in mente questo laboratorio sulla cittadinanza ecco pe conto mio e poi non lo so una mattina sono capitata lì che appunto stava parlando di vestiti e cose, così insomma la volta successiva sono arrivata con questa valigia di vestiti quindi li abbiamo tirati fuori: la borsetta da toilette e lo shampoo e il maglione, i calzini, le mutande tutte queste cose insomma e quindi con sta valigia che poi abbiamo iniziato sempre con questa valigia, no, me la sono sempre portata poi appresso, ma ovviamente a Venezia riesco perché [18.51] ci arrivo, qui sarebbe stato molto bello, ma insomma anche nelle altre città dove vado, ma portarmi appresso una valigia sono per queste cose un po'...a parte questo e quindi arrivava la valigia dei vestiti, di colori, di parole, ecc., così, fintanto che è arrivata questa valigia con la cittadinanza dentro, no, e diciamo che quello che ho notato da parte dei ragazzi appunto il grado di coinvolgimento dei ragazzi che veramente erano anche veramente contenti così mi dicevano: "niente valigia sta volta", magari così, dall'altra parte ho notato questo cambiamento rispetto, rispetto anche alla stessa educatrice perché anche lei ha smesso, dismesso l'attività con fotocopie e ha iniziato a fare in qualche maniera laboratorio, poi ci sta anche la lezione frontale per carità, però ha cambiato ecco di per sé la metodologia utilizzando appunto laboratorio con altre cose insomma, quindi rendendo la lezione un po' più attiva perché se no diventa la classica scuola nel pomeriggio se alla mattina è la stessa cosa....cioè si rompono e basta, ecco. Dopo dipende dico c'è anche da dire questo: dipende molto anche, per questo ti chiedevo anche un po' il loro background quanto influisce perché ad esempio ci sono gli afgani o bengalesi così che queste attività di laboratorio, questa didattica loro no la gradiscono molto, cioè non la capiscono dicono: "ma sì è gioco, non è scuola noi vogliamo invece imparare", no e quindi c'è stato anche un momento di rifiuto non quest'anno, ma anni passati di rifiuto di questa metodologia, ecco non lo so ecco se tu hai trovato, non avete anche provato tu con questa tua collega insomma di.... avete provato anche a cambiare, provare una mattina magari a fare tipo attività di laboratorio o con questa didattica così...

- D.: Direi insieme alla collega, no, perché comunque la collega fa il suo lavoro d'insegnante, io il mio di educatore, non mi sento di andare dall'insegnante e dire come impostare la lezione, quindi mi resto a fare il mio ruolo di educatore però posso dire che quando è capitato che la collega stava male io ho fatto più di qualche lezione con i ragazzi insomma, una cosa che insomma mi sono accorto mi ha fatto anche piacere che in due ore di lezione nessuno mi ha chiesto di andare in bagno e insomma sono orgoglioso, mi ha fatto piacere questa cosa perché insomma altre volte i ragazzi insomma sempre fuori non è così significa che erano....c'era un'altra partecipazione, erano molto interessati a quello che stavo dicendo anche a come lo stavo facendo, anche perché sempre il portatile vicino se non capiscono granita, cos'è la granita, vedono la

granita cos'è nel portatile, questa è la granita ragazzi, cornetto con la Nutella, cos'è il cornetto ecco il cornetto lo faccio vedere come immagine per questo livello di...questo livello dei ragazzi che siamo ancora al principio di alfabetizzazione A1, A2, poter subito collegare una parola, lessico all'immagine li aiuti molto. Ho fatto poche lezioni, approfittando dell'essenza della collega, me li sono messi [23.00] e ci siamo messi un po' a chiacchierare e anche loro insomma mi hanno dato un feed-back positivo di questa lezione mia, molto....hanno trovato interessante questo insomma mi reputo felice.

- L.: Eh, sì, sì è una bella soddisfazione anche perché senti dopo questo bel discorso che abbiamo fatto, andiamo un attimo al nocciolo della questione che un po' a me interessa cioè questo della cittadinanza. Tu pensi che questi ragazzi diventeranno cittadini, non dico dell'Italia, ma di qualche altro paese anche nostro europeo, se sì come, quale, quali possono essere le difficoltà, problemi, ecc., ecc.
- D.: Penso che tutti gli utenti già sono dei cittadini quindi i cittadini del mondo (si ride), però molti di loro amano l'Italia, quindi per un buon 80% sono sicuro che i ragazzi già stanno mettendo tutta ad integrarsi nella nostra società, trovare lavoro c'è chi ha il sogno nel cassetto di trovare una fidanzata italiana, ma c'è anche quella parte di utenti che ha un sogno di andare in Francia di andare a vivere in Francia, svilupparsi in Francia andare a lavorare in Francia perché piace la Francia, ma a parte un paio di casi, due casi che insomma vogliono andare al di là dell'Italia, il resto vuole integrarsi con noi, io sono sicuro che conoscendo i ragazzi tutti riusciranno insomma a diventare cittadini italiani, basta solo tempo, volontà, pazienza, sacrifici.
- L.: E collegando questo discorso all'altro diciamo aspetto, settore che tu curi che è il...appunto mondo del lavoro, queste opportunità sono effettivamente concrete o...come la vedi insomma quindi il mondo del lavoro, ecco, quanto facile, difficile, che difficoltà hai anche quando un ragazzo appunto arriva lì, lì ai diciotto anni e inizia a cercare lavoro.
- D.: Ma personalmente sono...sono un po' diffidente alla parola crisi, perché se una persona, credo ha la volontà di lavorare, bisogno di poter fare qualsiasi lavoro, credo chela crisi non ci sia, per ...ci sono già degli ospiti che hanno...sono riuscito per cui il merito non me lo prendo solo io, a far fare un contratto a tempo indeterminato per due ore al giorno, per due ragazzi nel ristorante, era il ristorante dove io faccio le stagioni estive quindi me lo sono portato con me, il ragazzo è stato accolto benissimo, è stato lodato nel suo lavoro e il ragazzo continua a lavorare, continua il rapporto di lavoro con questo ristorante, con questa azienda. Abbiamo due borse-lavoro attive, una come meccanico, una con un ristorante. Io credo, mettendomi in campo che insomma non sia difficile, basta insomma un datore di lavoro che vuole entrare negli schemi legali, perché insomma io da educatore non accetto, non manderò mai un ragazzo lavorare in nero per qualcuno quindi la messa in regola è qualcosa che ritengo obbligatorio. Poi mi metto insomma con loro, scendo in campo vado porta a porta a bussare alle porte dei datori di lavoro, se insomma cercano del personale, qualcuno che vuole imparare anche iniziando con un tirocinio, fermo restando insomma la legalità perché ci devono fare un contratto. Quindi insomma da parte nostra degli operatori ci impegniamo a inserire il curriculum, a mandare i ragazzi a fare i colloqui, a portarli insomma a presentare i ragazzi nel porta a porta e non ritengo sia difficile per tutti integrarsi e trovare un posto di lavoro, perché chi vuole fare il giardiniere credo

che ci sia la possibilità, chi vuole fare il pittoe pure, chi vuole lavorare nei ristoranti pure. Devono avere la pazienza di imparare insomma il mestiere perché chi l'ha fatto, l'ha fatto poco o non l'ha mai fatto, quindi la pazienza di imparare, lavorare, sacrificarsi magari inizialmente lavorare a un diciamo un costo per imparare ci può stare un costo un po' più basso per poi arrivare insomma alla totale indipendenza e per me adesso questo ragazzo che siamo riusciti a fare il contratto a tempo indeterminato che ha un piccolo stipendio che è...si potrebbe anche prospettare l'uscita da questa comunità, la totale indipendenza da parte sua, per me è una vittoria insomma.

- .: Eh beh certo, sì, sì, sì anche per loro.
- D.: Anche per loro, certo.
- L.: Ma e soprattutto per loro, ma l'atteggiamento quando appunto devono cercare lavoro vengono da te e ti dicono:"trovami un lavoro", oppure sono loro che dicono:"è...adesso devono...", cioè si aspettano in qualche modo che voi trovate il lavoro per loro o sono loro che attivamente si mettono alla ricerca o che vogliono essere diciamo in qualche modo protagonisti, ecco, di questa ricerca del lavoro.
- D.: Devo dire che non solo come lavoro, ma come ogni altra cosa che io do a questi ragazzi, da una brioscia a un regalo come una borsa, mai ho visto da parte loro presunzione di avere qualcosa, di esigere qualcosa da parte loro c'è stata mai presunzione, delle volte cioè capita che i ragazzi mi dicono:"a Dante non ho un paio di scarpe, come si fa", mai è successo che sono venuti da me a dirmi:"Voglio un paio di scarpe" o"dammi un paio di scarpe" perché boh non è paradossale, ma sono dei ragazzi veramente educatissimi e quando questi ragazzi vanno a contatto con altre persone, all'esterno sono ancora più educati. Sono molto educati con i loro operatori, io li offro un semplice caffè di settanta centesimi, mi ripetono grazie almeno cento volte. Forse noi italiani abbiamo molto da imparare.
- L.: Sì, sì, per certi versi.
- : Ritornando al lavoro, no, loro insomma si mettono attivi, c'è chi cerca su Internet nei motori Info jobs che poi mi chiedono:"ma come devo fare per partecipare a questo annuncio, come, ma io Dante devo andare in questa via Grazie Bertozzi [30.06] a fare un colloquio, cosa devo dire, come mi devo preparare", quindi loro già si cercano; il ragazzo che ha ottenuto la borsa-studio, la borse-lavoro mi ha detto:"io devo lavorare in cucina cosa mi puoi dire, cosa mi devi spiegare, non ho vestiti, possiamo...", io che sono insomma anche di quel mestiere perché lavoro da tanto tempo in ristorante, in cucina insomma ho provveduto a dare pantaloni e giacca all'aiuto cuoco e adesso insomma è pronto per partire, ma mai sono arrivati da me con la presunzione di avere qualcosa, mai ogni volta che ho dato qualcosa a loro poi sempre un grazie ripetuto cento volte.
- L.: E il mercato del lavoro qui a Catania com'è? Ad Acireale?
- D.: E allora siamo ad Acireale un po' è diverso perché la realtà è piccola quindi ad Acireale c'è un ristorante, a Catania ce ne sono cento. Sicuramente la popolazione è diversa però sicuramente già nell'ambito dei ristoranti sicuramente Catania offre di più perché è una città più grande ci sono molti più ristoranti perché si può fare un porta a porta in cento ristoranti e ti possono chiamare due ristoranti. Acireale è una realtà più piccola, ci sono meno ristoranti e quindi a mio modo di vedere meno possibilità per i ragazzi, ma noi intanto stiamo vedendo qui il terreno ad

Acireale, poi non c'è anche il problema di fare un giro a Catania e caso mai i ragazzi in autonomia possono spostarsi a Catania o in un'altra comunità o fanno viaggi o prendono l'autobus e quindi siano insomma anche diretti per la città perché è vicina Acireale a Catania, però insomma Acireale è più piccola e secondo me offre di meno.

- L.: Quindi dipende sia dal mercato del lavoro insomma che cosa....
- D.: Da quello che si vuole fare, magari se un ragazzo vuole fare delle pulizie, magari non c'è problema inserirlo ad Acireale, ma magari nei ristoranti, devi... i ristoranti ad Acireale d'estate lavorano di più e d'inverno lavorano di meno, quindi d'estate possono avere bisogno di personale; a Catania magari il lavoro dei ristoranti un po'è tutto l'anno, quindi possono esserci offerte di lavoro un po' tutto l'anno è più facile sicuramente trovare lavoro a Catania.
- L.: Ok, visto che sei anche così molto bravo a insomma dare giudizi (si ride), ti chiedo...ti chiedo un confronto così riscontro sull'attività che abbiamo fatto questa mattina: dove potrei migliorare, che cosa potrei migliorare, come è andata complessivamente secondo te, vai giù (eh, eh, si ride), bastonami.
- D.: Credo insomma dalla mia piccola esperienza, penso che l'incontro di sta mattina è stato molto piacevole per i ragazzi perché è molto anche utile per loro. La classe che avevi stamane insomma era un po' disomogenea, quindi non era un gruppo omogeneo a livello, al livello...
- L.: A livello d'italiano?
- D.: Eh, quindi ho paura che qualcuno magari non abbia capito. Quindi forse al tuo posto sarei stato un....avrei perso magari dieci, quindici minuti in più nel rinforzo, cioè nel rinforzo che ti posso dire [33.45] : "Varos allora hai capito, che cos'è questo?", secondo me, te avrebbe detto no, capito? Cioè io li conosco individualmente, capito, quindi so a chiedere a Varos: "tu hai capito questo, no? Tu hai capito, no?"
- L.: Sì, perché ho cercato diciamo così nel corso....
- D.: La [34.02] fa quattro o cinque e insomma non avrebbe potuto....
- : Eh, ho visto che qualcuno che ha avuto questa difficoltà, non mi ricordo tutti i nomi...
- D.: E comunque non conosci i ragazzi, il loro livello, quindi insomma non è facile da parte tua. Io invece insomma avrei rinforzato proprio magari dopo le lettere di presentazione il primo CD o il secondo CD avrei fatto cinque, dieci minuti di rinforzo dietro ogni cosa per vedere
- L.: Ok.
- D.: Però come metodo utilizzato [tanto di cappello in francese], va bene, va bene, perché insomma...
- L.: Come cartelloni, secondo te perché quando li ho preparati, a parte che li ho preparati ieri e anche un po' così non dico in fretta, però insomma il tempo era quello; sì ovviamente ci sono quelle terminologie che sono anche un po' fastidiose per noi, però e diciamo l'italiano commerciale che è un po' così, forse è giusto anche che comunque sappiano queste piccole paroline, non so se sono ecco a livello proprio visivo di cartelloni, siano troppo pieni o se anche andavano bene secondo te come li avevo preparati.
- D.: No, no, adeguati insomma sicuramente la grandezza, come erano scritti secondo me sì, sì certo c'è stato questo fatto del lessico che i ragazzi si sono visti tutti in una volta che è arrivato "Egregio", e arrivato "Spettabile",

insomma hanno dovuto curare quel lessico formale che non c'erano abituati, non sanno perché il loro livello è comunque è basso, non sanno del requisito, quindi bisogna andare indietro, dietro a loro in ogni singola...però vedevo anche molta partecipazione da parte loro perché ti fermavano: "cos'è requisito, cosa significa questo", quindi partecipavano.

- : Sì, sì, per quello sì diciamo sono soddisfatta anch'io di come è andata così poi insomma sì spero che ci sia questo momento ancora per riprendere e fare lo [36.11] perché se si mettono proprio ecco loro in attivo diciamo li ...
- D.: In prima persona.
- L. : Allora si possono anche diciamo fra virgolette correggere questi errori, far capire magari dire questa frase piuttosto che quest'altra, ecco quindi magari vedremo se riusciamo.... Va bene ti ringrazio per la bella chiacchierata.

Fanio, responsabile comunità femminile, Cooperativa Uranio, Comunità Giulietta (Catania, Acireale)

- Allora, sì eh sono dell'Università di Ca' Foscari, dottorato in Scienze, cognizioni della formazione e quindi sto facendo questo percorso; l'ho iniziato, ma sai anche un po' di anni fa perché per me il dottorato è stato un proseguo di un mio percorso personale dico anche professionale perché ho fatto la tesi sui ragazzi di strada in Romania e sono stata lì dopo di che volevo vedere il fenomeno in Italia e da lì ho iniziato a conoscere un po' cucire, imbastire diciamo tessere questa ricerca per... sui minori appunto su questa realtà, ecco un po' alla volta così ho conosciuto le comunità, ho contattato diverse comunità qui in Italia e adesso diciamo sono anche alla fine di questo percorso.
- viaggio.
- viaggio così e sto andando a fare l'ultimo tour così Catania non c'ero stata gli altri anni perché non ero riuscita a contattare o comunque non c'erano i tempi insomma cose varie, niente sono riuscita diciamo quest'anno per questo mi sono fermata anche quindici giorni insomma così invece le altre città le ho già viste anche altre due, tre volte insomma quindi così e niente mi interessava, ecco capire con te perché appunto l'ho visto la scorsa settimana quel depliant, no di quel corso...
- Come è nata l'idea.
- Cioè anche voi come vi strutturate, da dove siete partiti e soprattutto è un corso di formazione per gli operatori, per i ragazzi, com'è?
- allora , innanzitutto questa idea è partita da questo centro culturale, forse il depliant l'ho lasciato sopra, comunque da questo centro culturale accese, che si occupa di formazione, di servizi alla persona. Tendenzialmente loro hanno sempre fatto dei corsi di formazione per assistenti sociali, operatori di servizi, però a un livello anche abbastanza alto; finiscono adesso con un "cauzin" (?) per le famiglie visto comunque che il nostro lavoro in comunità ha sempre avuto uno step di fronte al quale noi ci siamo sempre fermati: noi, eh, che lavoriamo a progetti educativi cerchiamo in qualche modo di lavorare, di sfruttare tutte le capacità dei ragazzi, però al contempo questi ragazzi poi ritornano nelle famiglie, alla fine del percorso dopo qualche settimana, ma quelle famiglie non sono poi educate, rieducate all'accoglienza di questi minori secondo poi dei precetti o delle teorie pedagogiche che noi invece abbiamo dato e allora questo centro culturale ha pensato di poter fare un [...] per assistenti sociali, psicologi, pedagogisti che lavorano comunque nel settore per in qualche modo lavorare appunto su questa potenziale capacità genitoriale ed è stato molto interessante. Non fa parte del nostro consorzio, né tanto meno della nostra cooperativa, però in qualità di ente culturale che lavora nel territorio, per questa specifica area che è questa appunto dei minori stranieri non accompagnati, c'hanno, hanno deciso di coinvolgerci visto che comunque sul territorio ci siamo noi anche su Catania e in qualche modo abbiamo allargato l'esperienza della comunità all'esperienza della comunità per minori stranieri non accompagnati. C'è stato il boom insomma poi la Sicilia è anche terra di approdo immediata per questi ragazzi, anche se poi scappano però con le leggi internazionali come quella di Ginevra poi comunque ritornano perché non appena varcano il confine italiano poi

semmai dovrebbero entrare attestando che loro sono passati prima dall'Italia che quasi è scontato però sempre non è così. Quindi hanno pensato di costruire un percorso formativo con l'Università Cattolica di Roma, rivolgendo questo incontro che poi in tutto saranno quattro giornate divise in due incontri per giornata: il sabato, il venerdì e il sabato per affidare delle competenze, l'idea era di affidare le competenze agli educatori che lavoravano nelle strutture, nei servizi sociali e comunque in maniera diretta o indiretta lavorano con i minori stranieri non accompagnati però più che altro è il cercare di interrogarsi sul dopo perché in realtà poi leggendo poi il programma i primi giorni si parlerà a livello legale come si è intervenuti, c'è poi un'escursione (?) sul passato che poi coinvolge anche l'ultima parte dopo che è stata [] dall'autore insieme al mio collega, però l'attenzione è rivolta al passato sul come si è lavorati; l'ultima parte è un po' pochino, però l'ultima parte secondo me doveva essere quella da approfondire, è sulle prospettive. Il trentuno dicembre finisce l'emergenza Nord-Africa, anche se fonti non confermate comunque abbastanza cioè non fondate però dovrebbero anche [] se le scelte prolungheranno un altro po' quest'attenzione nei confronti dei minori per l'emergenza Nord-Africa, ma non è detto. Quindi il corso voleva essere, vuole essere in qualche modo un interrogativo se quello che è stato fatto, sì, risponde delle buone prassi e se queste buone prassi sono assodate, poi pensare ad altro. Devo dire che gli incontri cioè aver sfruttato per esempio le comunità per minori stranieri italiane che poi sono state la seconda scelta, all'inizio si è pensato alle comunità-ponte, le strutture -ponte dovevano essere il collegamento, i cento giorni famosi, noi però eravamo partiti già prima perché c'era un altro progetto, un' altra nostra comunità che si chiamava "Progetto Incontro" dove venivano raccolte le ragazze nigeriane che erano vittime di tratta, quindi all'interno c'era comunque "Save the Children", il [] e quindi già avevamo questa piccola esperienza, poi è arrivato il boom, abbiamo aperto le strutture-ponte, successivamente su richiesta del Ministero degli Interni c'è stata data la deroga per le strutture, delle comunità-alloggio per minori che contano dieci posti, un'ospitalità di dieci posti dove c'è stata la deroga per due posti in più, quindi noi abbiamo oltre [] oltre alle dieci più due in questo momento la ragazzina. Devo dire che tra le prospettive probabilmente quella dei piccoli gruppi è comunque la più vincente, no perché comunque hai un'attenzione che in qualche modo è continua e più dettagliata e poi in sede, all'interno di un gruppo che comunque da sè già cammina e in qualche modo favorisce i processi di integrazione, di socializzazione. Quindi tra le possibilità, chiaro che non era possibile fare questa scelta però ripeto, tra le prospettive probabilmente quella del piccolo gruppo sarebbe stata più vincente, io lo ripeto, lo riporto come un successo il fatto che comunque le due ragazzine venute all'Aurora siano, siano rimaste sino a settembre: S continua ad essere qua, perché si è messo in atto un meccanismo che era quasi automatico, perché mentre con le strutture-ponte o comunque con le comunità in qualche modo che sono solo per minori stranieri non accompagnati, hai abbiamo dovuto costruire immediatamente i percorsi educativi, ma comunque un'iterazione con una cultura che era altra e comunque a un numero talmente elevato che non ti permette un lavoro specifico. Qui che è, chiaramente ha una sua formula,

una sua struttura, un suo setting è curato specificatamente perché noi abbiamo, siamo certificati come servizio di qualità con una procedura che poi è la procedura di qualità certificata dal [] ISO 2001, il monitoraggio per noi è qualche cosa di pratico, di costante, di ormai assodato, sia il monitoraggio del quotidiano quindi andare che ne so, a controllare l'andamento scolastico, il sanitario che sono dei settori importanti, ma anche proprio l'intervento educativo con obiettivi degli indicatori che ti permettano il suo monitoraggio. Quindi all'interno è più semplice poi inserire anche una cultura diversa sicuramente: una, due ragazze non parlavano una parola d'italiano, però che in qualche modo si sono trovate già immediatamente inserite in un contenitore che non era dispersivo, anzi era molto contenitivo ed è questo....poteva essere una soluzione; e quindi il corso nasce per questo: ci invitano perché abbiamo lavorato sul territorio e per l'esperienza che nutriamo, ma non dipende direttamente dalla cooperativa FUTURO. Ho visto che, mi dicevi l'altra volta che il titolo è quasi simile alla tua ricerca, tesi di dottorato. L'abbiamo cambiato, l'ultime frasi proprio l'abbiamo cambiate qualche settimana fa perché comunque doveva dare più l'idea dell'interrogativo piuttosto che delle cose fatte o sicuramente di fare un "excursus" su quello che era stato fatto perché si potevamo qualche modo vedere, però era più giusto interrogare. Chiaramente siccome saranno persone che continueranno a lavorare perché poi si chiude l'esperienza minori stranieri non accompagnati che più delle volte hanno tra i sedici, diciassette anni non si accerta mai con facilità la data di esatta di nascita e poi si arriva al passaggio con le strutture per l'autonomia che sono i progetti [] Sfratto che abbiamo comunque a Catania e quindi doveva servire un po' da "liason" tra il minore o il quasi maggiorenne per poi essere traghettato. In realtà è quello che stiamo facendo, però è complesso e la realtà minorenni è totalmente complicata cioè molto più complicata del maggiorenne perché si deve puntare insomma molto di più alla tutela piuttosto che a un percorso di autonomia oppure perché comunque è già la struttura in sé diversa, no, noi abbiamo gli SPRAR dove i ragazzi sono non lasciati, però guardati a distanza, più che accompagnati per mano. Il minorenni invece ha bisogno, secondo poi una nostra logica, perché è chiaro che il minorenni tunisino non è il minorenni italiano, perché per forma mentis, per cultura, per tradizione sono già dei piccoli uomini, però l'ingresso in un paese come l'Italia, noi tendiamo a...in qualche modo a renderli omogenei con interventi e quindi un'attenzione costante e precisa con tutto quello che comunque comporta alle [] perché tenere tredici, sedici, quindici ragazzi diventa complicato sotto questo punto di vista.

- Senti, a me ovviamente piacerebbe capire con te, approfondire con te l'aspetto appunto femminile di questa emigrazione, perché appunto tu hai queste diciamo, hai avuto queste due ospiti, una è rimasta; mi piacerebbe un po' che tu mi raccontassi per quello che è possibile un po' la loro storia, ecco perché comunque è per me, è un'eccezione, ecco, aver trovato due ragazze minori straniere non accompagnate, quindi ecco se puoi andare più nello specifico.
- Allora, l'impatto con...Allora loro arrivano il venti marzo del 2012, sbarcano a Lampedusa il diciassette marzo, il tempo di essere portati nel Centro di prima accoglienza e poi essere smistate in Italia, quindi

telefonano la sera del diciotto, il diciannove sarebbero arrivate, il diciannove vengono accompagnate dalla Questura di Agrigento, dove sarebbero approdati appunto al porto di Agrigento. Arrivano queste sei ragazze, due arrivano qui all'Aurora e inizia così quest' avventura, chiaramente l'inizio è stato difficile anche il poter comunicare con loro: ci siamo avvalsi dei nostri mediatori, avevamo un ragazzo che è qui ospite del progetto SPRAR del [] che parla il somalo, tra l'altro loro sono somale e tra le etnie, va beh, comunque hanno comunque un dialetto molto complesso, così come comunque hanno tutte le regioni africane, però l'handicap era che una delle due non parlava neanche l'arabo, mentre S che era la più grande e comunque credo che venisse da una famiglia comunque un po' più agiata rispetto alla piccolina, parlava sia un po' di inglese che soprattutto l'arabo questo c'ha facilitato, perché lei fungeva da mediatrice con la ragazza, anche lì le mediazioni probabilmente non erano precise perché comunque lei parlava sì un po' di arabo, però poi è arrivato il somalo allora traduceva, tra di loro c'era molta complicità perché un viaggio di un anno quasi, da quando sono partite, perché loro si sono incontrate in Libia, si sono incontrate in Libia quando hanno intrapreso il viaggio per andare in Italia. Prima hanno due storie completamente diverse e comunque undici mesi di viaggio li ha imbruttite parecchio e le ha sicuramente reso poco diffidenti, molto diffidenti nei confronti dell'altro, quindi loro tendevano a fare gruppo e in qualche modo a tenerci fuori, richiedendo ospitalità, ma soprattutto avendo delle pretese e soprattutto delle aspirazioni molto elevate. Loro pensavano che non appena entrate in Italia, siccome loro erano in Italia, loro avessero già il diritto di poter viaggiare per l'Italia, perché comunque erano qui e secondo la loro logica avevano un permesso di soggiorno, era una procedura che la Protezione Internazionale era una procedura che loro dovevano in qualche modo renderci partecipi del loro passato, perché da questo dipendeva poi l'iter burocratico per in qualche modo dare la protezione per esempio internazionale. Non è stato semplice, però ripeto, grazie al piccolo gruppo e al grande gruppo italiano che le ha poi accolte immediatamente, questo è stato possibile. S parte da...dalla Somalia a gennaio 2011 per motivi legati alle guerre interne, tra la fazione estremista dell' "Eshabab" e il governo nazionale. Questo governo, non c'è governo in Somalia, quindi questo gruppo terrorista che poi è fondamentalista, che governa in qualche modo in maniera indiretta o comunque fa il bello e il cattivo tempo, aveva chiesto, uno di questi, aveva chiesto in moglie S. Questa, lei chiaramente aveva negato questa possibilità, questo esponente di questa corrente ha detto: "O tu te ne vieni con me immediatamente o io uccido tuo padre e tuo fratello." Il padre però morì di lì a poco non so se morì prima o morì di lì a poco e il fratello di S che era il fratello più grande di questa fratria molto grande, perché comunque il padre ha più mogli e quindi c'avevano tutti questi fratelli, partirono e scapparono. Il viaggio inizia da lì, passa poi dal Kenia, dal Kenia rimane, fa qualche lavoretto giusto per raccogliere dei soldi e permettergli i passaggi da uno a un altro stato: Sudan, Kenia, Sahara. C'è...quindi attraversa tutto il deserto sino ad arrivare in Libia. La faccio breve perché comunque il viaggio è stato lungo, non è mai stata più di tanto in un posto se non per fare ripeto qualche lavoretto o appoggiarsi in qualche famiglia di somali che era scappata e quindi avevano degli

appoggi. Rimane in Libia, però non appena arriva in Libia viene arrestata e si fa tre, quattro mesi di carcere. Scoppia la guerra in Libia, aprono le carceri, lei scappa insieme a tutti gli altri, si rifugia a Tripoli, alla capitale, lì rimane per un altro buon due, tre mesi perché credo, per come racconta S, che tutto il nucleo di persone del Nord-Africa che scappano e passavano dalla Libia per poi arrivare in Italia, avessero già organizzato o c'erano già dei gruppi organizzati che già predisponavano con i viaggi e accoglievano queste persone fino ad aspettare i tempi propizi e lei dice: "Il mare propizio", perché molte volte non partivano per il mare. Non appena erano riusciti, lei aveva qualche cosina di soldi messi da parte però la solidarietà africana o comunque la solidarietà di queste persone che in qualche modo vogliono scappare, fanno sì che fanno dei forfait tali economici che poi permettono a S di salire sul barcone e arrivare in Italia. Quindi S dal gennaio 2011 parte e arriva in Italia nel marzo del 2012. N, invece è stato diverso il viaggio perché per N loro [] tra tutti e tre fratelli maschi sono militari dell'esercito nazionale. Tutti e tre muoiono in guerra, lei è quasi la più grande di questi figli e allora è la madre insieme al padre decide di salvaguardare questa figlia femmina più grandicella e portarla a farla partire. Li preparano il viaggio perché comunque il viaggio è stato organizzato, invece lei fa un'unica tappa senza fermarsi: un'unica fermata in Kenia, dove abitano una famiglia, però poi arriva direttamente in Libia, dove anche però lei viene arrestata, perché il passaggio è quasi obbligato. Appena si oltrepassa la frontiera libica e si arriva quasi alle coste, c'è l'arresto perché poi loro dicevano, raccontavano di questi soprusi, dove quasi a dover pagare un dazio alla dogana per oltrepassare: se tu non hai soldi vieni incarcerato perché comunque sei un forestiero, sei un clandestino e quindi N fa un'unica fermata in Kenia, dove poi da lì parte per arrivare in Libia. S viene da Mogadiscio, N viene da un paesino molto in periferia, difatti è molto...anche nei comportamenti, nel...anche il fatto stesso che non parli l'arabo, c'ha fatto capire come lei comunque non avesse neanche le possibilità e come penso si siano svenati i suoi genitori per organizzargli questo viaggio che gli sarà costato molto. N, ripeto non parlava l'italiano, parlava solo il somalo e anche il comportamento a tavola, il comportamento, il modo di relazionarsi, era molto chiuso, fra virgolette uso il termine "primitivo", perché credo che lei proprio abitasse nei villaggi e quindi anche l'igiene, la pulizia erano molto, molto indietro. Quindi il lavoro con N è stato più difficile proprio perché il comunicare significava anche dover riuscire in qualsiasi modo a spiegargli che quella cosa non poteva essere fatta; io me la trovavo che si arrampicava sui tetti per esempio o che non mangiava per giorni perché diceva per esempio che lei faceva dei Ramadam continui come se fossero delle forme di punizione o di, non di punizione, lei diceva che essendosi salvata dal mare aveva fatto quasi un voto e se si fosse salvata dal mare, una paura tremenda del mare, questo poi un'altra cosa che abbiamo dovuto affrontare, pensa che noi un mese siamo stati al mare a Fiuci, loro il mare non lo volevano vederlo neanche in fotografia. Piano, piano abbiamo spiegato insomma che comunque per noi era qualcosa di bello, eh ripeto, il gruppo c'ha aiutato perché vedere le altre ragazze che si divertivano, si siano un pochino poi abituati anche a questa cosa. E quindi lei faceva dei Ramadam continui, fisicamente anche a livello igienico, sanitario non stava

benissimo: è arrivata qui ricoperta quasi di una patina che poi erano funghi, micosi, ma in tutto il corpo, quindi la prima necessità era stata quella di andare a curare, ma non è stato semplice perché non era semplice andare dal dermatologo e scoprire parti del loro corpo perché avevano appunto questa insomma loro cultura insomma del non mostrare il corpo, il loro volto al altri, però poi andare a spiegare che quello è un medico che li avrebbe aiutati. A tavola i comportamenti erano di difficile...perché loro hanno un'alimentazione, noi ne abbiamo un'altra quindi abbiamo dovuto conciliare facendoli cucinare qualche volta e quindi facendo questo scambio culinario internazionale, però anche li loro erano molto pretenziosi, però pretenziosi perché credo comunque che a loro ad esempio il nostro cibo facesse male: io mi accorgevo che alcuni alimenti nostri il loro corpo non li tollerava probabilmente non li avevano mai mangiati, quindi c'era questa lotta continua nel cercare di capire qual'era la cosa adeguata e andare a capire quanto quello non fosse un capriccio o forse realmene un fastidio, perché N era molto piccola, cioè il comportamento era molto infantile sia a tavola che andargli a spiegare l'igiene intima, personale è stato una cosa difficile. Però ripeto S in questo è stata molto brava, perché essendo più grande, essendo di un livello socio-culturale più elevato aveva dei background culturali già ben strutturati e questo c'ha semplificato. Un'altra preoccupazione era appunto il discorso sanitario perché avendo fatto undici mesi di viaggio S, otto mesi li aveva fatti N, sapere quali erano i loro stato di salute è stato per noi fondamentale. Non è semplice fare una cosa del genere per esempio perché appena arrivati loro sono.... sì hanno un "SSP" che è il Servizio Sanitario Provvisorio, ma questo non li aiuta immediatamente a capire se c'abbiamo per esempio dei virus o delle malattie che erano incompatibili con il loro stare in una comunità perché poi c'è una profilassi comunitaria che dovrebbe essere osservata. In questo però grazie al lavoro svolto in questi anni sul territorio diciamo che siamo stati molto agevolati, non so se è una cosa questa che si può dire o non si può dire, ma io la dico lo stesso avendo noi dieci ragazze abbiamo il consultorio che ormai è il nostro speciale confidente e amico e allora ha fatto passare alcune visite particolari attraverso la prassi invece del consultorio cioè non come visite, noi siamo riusciti ad ottenere dei risultati di alcune analisi che non avrebbero dato perché avremmo dovuto richiederli, avrebbero dovuto avere l'autorizzazione del tutore, il tutore non c'era e quindi non avevamo come arginare o sorpassare questo ostacolo, però grandi ripeto il territorio in questo ci aiuta essendo una piccola, piccola grande comunità Acireale, però lavorando ormai sul territorio da venti anni quasi, anzi di più, questo c'ha permesso di bypassare, ecco, alcuni ostacoli burocratici che non sono cosa da poco, ripeto, poi trattandosi di ragazze anche trattandosi di ragazze non era una cosa semplice, anche li la visita ginecologica non era una cosa semplice, anche perché...

- Volevo appunto chiederti anche quest'aspetto.
- Siamo arrivati sino a dove era possibile arrivare, proprio perché loro non c'hanno mai confessato, però io non [] N mi ha un pochino [] informare, cercando di capire loro credo che avessero questo ripeto non l'ho mai capito perché non si sono mai fatti controllare, quindi non abbiamo potuto appurare se c'erano...sono state violenze, c'erano stati degli abusi in quel

periodo, ma un'altra cosa che abbiamo potuto appurare qualora questo poteva essere un'informazione utile è se loro avessero avuto un'amputazione dei genitali, che sembra una cosa dell'altro mondo al che poco tempo fa io mi occupo anche di due della legge 231 per la cooperativa che è la legge che tutela l'azienda nello specifico di errori o sviste che però poi possono essere imputate penalmente alla cooperativa. Quindi la svista o lo sbaglio di uno possa essere poi imputato alla cooperativa e nell'andare a ...di costruire un sistema tale di prassi che permette all'errore di essere arginato alla singola persona, piuttosto che ricadere sul CDA. Una delle possibili, dei possibili reati punibili penalmente è appunto la mutilazione genitale. C'era subito saltato all'occhio ma questa cosa dove, quando mai potremmo incorrere. Però mi veniva in mente quanto queste ragazzine venute qui o avessero o non ce l'avessero....poteva essere questa l'unico aggancio con il penale. Loro non si sono mai fatte visitare, noi abbiamo rispettato anche questa loro volontà in realtà perché il rito del velo è una cosa sacra, non si deve toccare, ma al tempo stesso penso che se già non si toglia il velo pensa se riescono a essere visitate internamente. Però questo ci ha piano, piano chiaramente è stato il primo impatto quindi loro si sono sentite un po' prese....qualche modo a ceffoni da questa realtà che gli voleva, voleva capire se stavano bene, non stavano bene, dovevano mangiare, dovevano stare all'interno della comunità, quindi non è stato semplice perché oltre ad essere una comunità femminile, avevano anche delle usanze, dei costumi che sono comunque totalmente diversi, noi abbiamo dovuto poi riscontrare la difficoltà di gestire il Ramadam per esempio: noi eravamo in viaggio in estate proprio in piena estate e loro osservavano il Ramadam in maniera anche abbastanza scrupolosa, anche se devo essere sincero secondo me ogni tanto loro giocavano su sta storia del Ramadam sì, Ramadam no: "mi vedono alcuno allora aspetta faccio il bagno". Devo essere sincero è stata una cosa abbastanza divertente perché noi abbiamo rispettato oltremodo il loro culto, loro penso che abbiano allo stesso modo rispettato la nostra quotidianità e quindi ogni tanto il loro culto veniva messo da loro stessi in secondo piano per non pesare, gravare sulla quotidianità della struttura quindi, premesso che maiale non se ne mangia e che si rispettasse le ore di digiuno fino alle sei, no dalla mattina sino alle otto di sera fino poi all'indomani mattina quando iniziavano a mangiare, però il bagno se lo facevano, il costume S c'è arrivata a mettersi, io ho delle foto di loro alle Gole dell'Alcantara che sono...è una foce.

- Sì, sì.
- Ah, le conosci con l'effetto dell'acqua ghiacciatissima loro, lei per esempio S messa in costume senza velo, beh insomma riuscivamo ha foto bellissime con mie figlie loro nerissime, mie figlie bianchissime, bionde quindi a questo contrasto. Però sono state....però è anche vero che ci sono stati dei momenti di scontro, dei momenti di difficoltà perché comunque rimangono pur sempre delle adolescenti e pur sempre delle adolescenti donne che quindi il confronto con l'uomo non sempre è accettato per quanto noi in struttura siamo in due gli uomini il resto sono donne, però io in qualità di responsabile e un altro educatore è un uomo quindi con il pudore che si può avere, ma al tempo stesso con noi la delicatezza di doverci rapportare con un'altra figura, un altro tipo di adolescenza con altri

vissuti, con un altro passato e quindi i momenti critici ci sono stati però grazie a Dio si sono superati. N poi alla fine ha fatto la sua scelta, credo non che dipendesse molto da lei, ma forse più da pressioni esterne perché loro purtroppo e credo che sia stato il caso delle altre quattro che sono andate via, vivevano continuamente questa pressione, vivevano questa necessità di avere immediatamente la documentazione atta per poter poi ripartire perché per loro l'Italia diventa di passaggio per poi poter andare nei paesi del Nord Europa, questo è quanto ci dicono oggi S.

- Ma questa pressione da chi derivava?
- Come? Questa pressione deriva dagli altri loro compaesani, connazionali che comunque sono ormai in Italia però da maggiorenni, quindi è tutto un'altra organizzazione. Quindi loro subivano queste telefonate, queste pressioni: "andatevene, andatevene perché..." fortunatamente S e N scelsero di rimanere però non le abbiamo ripagate con un immediato diciamo corrispondenza rispetto ai tempi, in realtà dovevano sistemare il tutto in cento giorni, questa era l'utopia del Governo che ci diceva in cento giorni riusciamo a fare questa ...tutta la documentazione, li rendiamo disponibile, ma soprattutto li rendiamo cittadini italiani, inverosimile, inverosimile, perché io...il venti sono arrivate, il ventuno inoltre la richiesta per il tutore alla polizia, al Tribunale, alla Procura della Repubblica, il tutore arriva su pressioni estreme mie a giugno, il diciassette di luglio perché la pratica si era persa, perché il Procuratore non c'era, perché la firma mancava quindi è stato inverosimile. Poi nel momento che siamo arrivati al dunque, quasi S allora lo vede però all'inizio quando poi le abbiamo detto S siamo pronti possiamo andare alla polizia perché ci sta ...lei era convinta che io le dicessi a lei ora li do i documenti, ma i documenti per lei era il passaporto per esempio cosa che io non potevo darle ancora quindi mancava del tempo e quest'altra cosa ha creato un po' di screzi, proprio perché loro erano convinte che l'autorizzazione a rimanere in Italia, era stata data immediatamente quando loro erano arrivate quindi il permesso di soggiorno tradotto diceva: "a me l'hanno dato il permesso di soggiornare perché sono qua e nessuno mi ha detto mai nulla, quindi per me i documenti erano il passaporto, la carta d'identità, io devo andare via, basta", alla fine insomma siamo riusciti a tranquillizzarla anche perché S adesso inizierà una borsa-lavoro che con un altro progetto che abbiamo ottenuto con il Consorzio e quindi avrà anche questa altra possibilità proprio per i diciassettenni per permettergli il passaggio poi a una fase più autonoma di vita adulta. In più sto curando il passaggio presso la struttura SPRAR che già conosce e quindi comunque sto cercando entro 31/12 di formalizzare il tutto anche perché lei ha vent'anni dice di aver vent'anni solamente che quando è arrivata in Italia ha dichiarato diciassette anni, no compiuti. Quindi lei dichiara al 1/1 di essere nata all'1/1/'95, N 1/1/'97 quasi conformi a tutti quelli che erano arrivati quindi comunque il Tribunale, lo Stato li tratta da minorenni, li mette in una struttura per minorenni. Lei aveva un pochino cominciato: "ma io ho vent'anni, non me lo sono ricordato", eh però di qua sarebbero partiti noi abbiamo comunicato alla Procura della Repubblica, ma non è che c'hanno risposto che lei aveva dichiarato un'età diversa, ma penso anche perché i tempi erano talmente brevi per cui insomma ora 1 gennaio 2013 compirà secondo quanto ha dichiarato diciotto anni lei dice

di averne venti, va beh c'è questa differenza che poi andrà giustificare in sede di commissione quindi non è ora e quindi lei inizia questa cosa, c'è questo passaggio quindi lei si sente più tranquilla in questo momento e più tutelata perché è stata in qualche modo attenzionata. Con N non ci siamo arrivati, devo essere sincero anche perché i processi, i percorsi sarebbero stati diversi per N sì avremmo messo in atto con la Protezione Internazionale, ma lei essendo una minorenni comunque avrebbe avuto più tutela e i progetti con il servizio sociale di Acireale erano quelli di provare a pensare ad una adozione o comunque una famiglia d'appoggio, vista l'età, quindi un'iscrizione ad una scuola mattutina perché ora lei frequent...., loro frequentavano la scuola pomeridiana, però anche perché avevamo più tempo con N volevamo provare quest'anno ad iscriverla ad un corso di scuola media di prima media però per italiani e quindi provare questo processo di integrazione e trovare una famiglia d'appoggio che in qualche modo il fine settimana potesse farla respirare, però non ci siamo arrivati perché insomma probabilmente lei si sarà stancata, ripeto molte volte bastano piccole cose e una di queste sarebbe stato facile trattenerla un po' di più se solo questa procedura dei documenti fosse partita qualche mese fa perché loro si sono []il viaggio però all'epoca facendo i conti come loro, loro dicevano:"abbiamo perso cinque mesi, abbiamo perso cinque mesi e ancora siamo qua e non abbiamo ancora nessuna risposta dallo Stato", che poi loro non collegano tra Stato, polizia,io, cioè per lei sono tutta una cosa e quindi colpa tua che non hai scritto, una cosa complicata doverla in qualche modo gestire e non avere il confronto con un'altra realtà perché Luca (?) le cose sono state un po' più celeri, nell'altra struttura o avere il confronto errato con gli adulti perché comunque loro avevano alcune persone che erano somale già ma sai noi subito immediatamente quindi loro pensavano che ci fosse quasi un complotto nei loro confronti che noi volessimo trattenerli per chi sa quali motivi, però tornando anche qui ce la siamo in qualche modo cavata perché poi ripeto cinque mesi sono stati tanti, cinque, sei mesi sono stati tanti e hanno permesso anche a loro di capire la nostra buona fede, anche il lavoro che viene svolto quindi S in qualche modo abbiamo agevolato i contatti con un cellulare, abbiamo preso una scheda speciale per poterla farla parlare anche se avevano le schede quelle che vendono i tabaccaia che permettono di parlare con il telefono fisso, quindi questa cosa è stata fatta, utilizzavano Skype per parlare con casa quindi i contatti li abbiamo mantenuti, però poi da buoni immigrati, da buoni clandestini tra virgolette clandestini, una cosa che le accomuna è la loro infinita pretesa a voler sempre di più da noi perché loro pretendevano che ne so una volta diventati un po' più integrati con il contesto comunitario:"no, però io voglio, allora io voglio subito" e se non si ottemperava immediatamente alle loro richieste, alcune assurde che ne so il cellulare per esempio, noi di qua che li abbiamo spiegato che il cellulare avevamo bisogno di documenti, che non aveva il tutore, niente, S si è fatta venire una crisi di pianto allucinante dove si voleva soffocare, niente proprio un capriccio da brava bambina anche se aveva diciassette anni e le pretese poi aumentavano fino a quando poi hanno capito che non potevano pretendere perché qua hanno...vivono in un contesto dove le ragazze sicuramente non hanno la loro esperienza, il loro passato però ne hanno tanto altro che forse non può essere equiparato, ma siamo lì vicino

perché comunque l'esperienza di vita delle mie ragazze comunque sono anche abbastanza pesanti, quindi poi una volta cominciato a parlare con loro hanno cominciato a capire che comunque forse loro avevano bisogno anche allo stesso modo quindi non potevano fare la voce grossa, nè tanto meno richiedere di più perché sapevano che le richieste comunque erano quantificabili all'interno di una struttura che aveva dei limiti quindi al di là dei limiti quindi le uscite sono state concesse, ma con gli orari, la possibilità di andare che ne so a Catania perché lei aveva questa voglia di andare a Catania perché c'erano le loro amiche allora monitoriamola: "io sono a Catania va bene scendi con me stai un poco, io quando me ne risalgo torniamo insieme ", c'è stato un grosso lavoro che oggi permetterà a S, secondo me, di concludere questo percorso nei migliori dei modi, avendo appreso l'italiano anche discretamente abbastanza bene e avendo le prospettive anche lavorative, ma sicuramente di stabilità a livello proprio abitativo che sono, saranno più durature nel tempo.

- Queste esperienze insomma in che modo hanno diciamo cambiato le tue esigenze formative, cioè tu appunto con questa esperienza rispetto a quello che già dicevi di tuo come formatore, come educatore ecco operatore magari ti sei sentito di migliorare certi aspetti e quali?
- Certo perché comunque io ho una formazione sociale, una laurea in scienze della formazione che mi ha sempre dato degli spunti di riflessione che poi sono stati completati da una formazione continua fatta poi sul campo, considera che io sono dieci anni che lavoro quasi dieci anni che lavoro in cooperativa, ho fatto tutto quello che un educatore professionale poteva fare: dall'educatore di strada, all' educativa domiciliare sino ad arrivare al coordinamento di servizi e oggi, oggi da due anni a questa parte in comunità e in più mi occupo di qualità del Consorzio. Sicuramente l'esperienza con i minori mi è servita, perché non a caso io prima ti dicevo da buon adolescente abbiamo dovuto trattare le crisi, abbiamo dovuto trattare perché comunque pur rimangono delle adolescenti, però alcune cose in realtà all'inizio mi hanno preso un po', c'hanno preso perché comunque loro vivono la quotidianità, gli operatori c'hanno preso un po' alla sprovvista andare a capire che cos'era il Ramadan e perché loro avessero il Ramadan e quali erano le cose da per esempio stravolgere il menù da andarlo ad integrare con quello loro e in questo discorso appunto della sessualità intesa come appunto irruzione (?) o mutilazione delle parti, me lo sono posto nel momento in cui ho dovuto pensare al ginecologo alle visite perché noi per esempio per chi deve, abbiamo delle visite programmate dal ginecologo, pensando anche a loro abbiamo dovuto un attimino cercare di informare, quindi andarci a in qualche modo, anche a localizzare perché la Somalia per me è in Africa, ma fino a sei mesi fa era in Africa, dopo ho dovuto per dire che si trovava in una parte specifica dell'Africa e quale era il percorso e perché non sono passati da un'altra parte piuttosto per esempio perché il Kenia è amico in questo momento della Somalia, amico in qualche modo è più accogliente rispetto ad altri, quindi anche andare a localizzare in maniera geografica dove erano, quale è stato il viaggio andare a capire perché per esempio alla Somalia o a che viene dalla Somalia è possibile dare il, la protezione internazionale perché c'è la guerra piuttosto e quindi andare ad accrescere quella che era la nostra formazione, per offrire più risposte a loro, ma per essere più delicati

possibili negli interventi perché è chiaro che non potevo fare una copia e incolla con l'intervento dei minori italiani, con i minori stranieri non accompagnati perché c'era un problema di comunicazione, perché c'era un problema di cultura, perché c'era anche una ... una tendenza anche a commiserare, no, quindi a prendere tutto sotto banco perché poverini vengono dall'Africa e quindi chi sa che cosa hanno vissuto, ecco sì questo sì è un elemento importante, ma che necessariamente doveva essere legato al contesto dove viviamo adesso e dove siamo adesso che è una comunità perché altrimenti il rischio di far saltare l'equilibrio di una comunità era elevatissimo perché se io avessi cominciato a piangere addosso insieme a piangerci addosso insieme alle ragazze dicendo ma poverine lasciatele stare loro, se N si arrampicava sui tutti i cornicioni, avrebbe continuato ad arrampicarsi e a fare anche peggio. Quindi dovevamo legare la nostra teoria pedagogica ad degli elementi che erano totalmente sconosciuti e per far questo ci siamo dovuti necessariamente confrontare con la nostra ignoranza in materia perché sai benissimo queste cose succedono dall'oggi al domani, quindi a me il 18 mi hanno telefonato, il 19 hanno telefonato, il 20 sono arrivate, basta, anzi sono arrivate il 20 notte era, il 20 notte quindi il 19 notte alle due di notte, alle due e mezza per dormire in comunità ho fatto compagnia al mio collega giusto per capire anche cosa sarebbe successo; quindi andare a legare queste cose era difficile e stessa cosa andare a favorire quelle che erano i loro incontri per esempio con la moschea che c'è qui ad Acireale, quindi abbiamo per esempio aperto una finestra con il mondo musulmano che noi non conoscevamo, ma non solo noi: la nostra difficoltà era anche di spiegare alcune cose alle nostre ragazze: perché non potevano mangiare maiale, perché non potevano..., perché dovevano pregare tre, quattro volte al giorno, perché a un certo punto abbiamo dovuto organizzare il nostro viaggio estivo in funzione anche delle loro esigenze, perché sapevamo benissimo che dalla mattina alla sera loro non potevano fare alcune cose, quindi bagnarsi, lavarsi dovevano non mangiare quindi non eravamo tutti assieme a tavola quindi la difficoltà è stata duplice tra il capire, come ti dicevo, quindi approfondire quella che era la nostra conoscenza nel campo dei minori stranieri non accompagnati, nel campo del mondo musulmano, nel campo appunto delle ragioni politiche-sociali della Somalia, tra anche riuscire a rendere potabili tra virgolette queste cose e istruire le nostre ragazze dire: "ragazze guardate la situazione è così, per questo motivo, guardate ragazze che loro li troverete pregando per questo motivo, non li disturbate perché c'è questa cosa ", quindi è stato anche un bel incontro poi di culture che però ha avuto non pochi...., ha significato non pochi sforzi da parte nostra per poi aprire gli occhi su delle difficoltà e delle esigenze che erano sì di adolescenti, ma di adolescenti culturalmente diverse da noi, quindi era difficile il legame. Noi ogni mese facciamo riunione con le ragazze per ascoltare le loro difficoltà immagino una riunione di queste dei primi incontri dove loro non capivano un'acca d'italiano e dove si sentivano gli occhi addosso e additate di continuo perché: "ah però S ha fatto questo, ah N ha fatto questo", quindi andare a capire quindi gli educatori si mettevano accanto a loro cercavano di ribattere un inglese fantomatico per cercare di spiegarle alcune cose perché poi c'era una triplice, come dicevo, una

triplice traduzione dall'italiano all'inglese, dall'inglese a S, S poi che traduceva in somalo, intanto....

- Chi sa cosa veniva tradotto.
- Alla fine del telefono senza fili, finiva con qualche altra cosa che non centrava niente, quindi difficile proprio perché la difficoltà maggiore era che traduttori somali non ce ne sono e ce ne sono pochissimi: noi avevamo questo ragazzo, non potevamo chiamarlo ogni trenta secondi, però questo ha servito per fare di necessità virtù e quindi loro hanno accelerato anche un po' i tempi di integrazione, di acquisizione di competenze minime, ma comunque italiane, della lingua italiana e quindi questo ci ha aiutato.
- Ma non ho capito se questa formazione l'avete fatta poi all'interno diciamo della cooperativa o come autodidatti?
- No, noi l'abbiamo fatta da autodidatti della comunità, cioè nel senso che io e i miei educatori abbiamo dovuto affrontare questa...perché non abbiamo avuto tempo di prepararci, perché dall'oggi al domani non abbiamo avuto il tempo di prepararci insieme agli altri perché comunque essendo stati così catapultati in questa scelta in qualche modo abbiamo dovuto stringere, fare gruppo tra di noi, quindi....
- Sì, non era neanche diciamo prospettabile che prima o poi sarebbero arrivate, magari anche ragazze insomma da quelle zone?
- No, perché è successo....Allora fino al 20 marzo, fino al 19 io non sapevo neanche la possibilità di poter ospitare delle ragazze in una struttura italiana, anche perché io avevo tutti i dieci posti occupati, quindi io neanche non lo potevo neanche immaginare che potesse succedere questa cosa. Quando poi arrivò la circolare del Ministero che dava in deroga questi due posti in più, due giorni dopo sono arrivate le ragazze, quindi per me è stata una doccia fredda. Devo dirti che in queste circostanze forse il piccolo, io sarò forse troppo fissato con una mia teoria, però che in qualche modo mi ha finora dato ragione, cioè allargare in quel momento la [] perché le richieste di formazione erano tante, erano grandi perché tutti volevano capire:"noi come ci dobbiamo comportare", allora ad un certo punto forse la scelta della cooperativa è stata quella di stringere i gruppi delle singole comunità che avevano ricevuto chi quindici, perché struttura-ponte, ma chi due perché comunità-alloggio per minore, fare piccolo gruppo è all'interno dell'equipe psico-pedagogica della comunità, riuscire a trovare degli spazi che erano degli spazi mensili perché noi mensilmente ci riuniamo in riunione con gli educatori per approntare le correzioni agli interventi educativi e portare informazione rispetto ai loro, alle loro provenienze, alla loro cultura che doveva essere necessariamente legata alla nostra. Quindi non c'è stata...era...noi facciamo ogni anno i questionari-fabbisogno del socio o dell'operatore che chiede alla cooperativa quali erano, quali possono essere degli interventi formativi che possono tornare utile. La richiesta c'era però non poteva essere colmata in quel momento da delle formazioni epocali con gruppi allargati, doveva essere ristretta e circoscritta alla struttura e alla comunità singola perché non poteva essere altrimenti perché la comunità vive un momento storico particolare con dei casi totalmente diversi per singola comunità, quindi in quel momento era necessario sì conoscere il mondo somalo, nel caso della Somalia, sì conoscere le problematiche socio-culturali, geografiche, politiche del [] però era necessario che queste si legassero a quel gruppo

specifico della comunità, a quel gruppo di ragazze che erano con problematiche comportamentali gravi, con disturbi dell'umore che doveva essere necessariamente legato a quello non a una comunità ipotetica, ma doveva essere legato a quello perché il lavoro è stato quello di, faticoso, di inserire due all'interno di un gruppo, non dieci al servizio o alle necessità di quelle due, doveva essere il contrario quindi per noi è stato più facile come scelta quella di chiuderlo, settorializzarlo all'interno della struttura.

- Quindi diciamo chi è che si è fatto veramente carico di questa....
- Il coordinatore, il coordinatore.
- Formazione, quindi tu e diciamo mi spieghi un po' come hai improntato un attimo questa...
- Puoi staccare un attimo?

[Fanio, 2° PARTE]

- Allora ieri si stavamo finendo, abbiamo concluso, ecco, la chiacchierata ancora con questa cosa appunto che hai organizzato il corso diciamo di formazione, io volevo capire bene come l'hai organizzato, che strumenti, che materie diciamo cosa quali argomenti hai approfondito, come hai preparato anche tu la tua e poi come è avvenuta questa formazione.
- Sì, allora intanto per...partiamo dal presupposto che, come ti dicevo ieri, le difficoltà e anche la tempistica non ci ha aiutato, quindi ad un certo punto abbiamo dovuto fare di necessità virtù. La formazione è stata organizzata così: innanzitutto sapevamo che loro erano somale e quindi quando sono arrivate e quindi abbiamo, ho innanzitutto reperito il materiale utile quindi per esempio le linee guida ANCI che c'erano già servite per quel progetto di cui ti parlavo per l'accoglienza delle nord-africane delle nigeriane nell'altra comunità; sono stati organizzati nel passato anche gli altri corsi quindi ho reperito il materiale utile per il..., per l'adeguamento insomma conoscitivo delle...in materia appunto di minori stranieri non accompagnati e quindi anche la legislazione che noi mancava e tramite Luca, tramite quell'altra comunità ho pensato bene che tutto il materiale che loro avessero, anche la procedura per la richiesta di permesso di soggiorno alla Protezione Internazionale che loro avevano perché la utilizzavano giornalmente, ho reperito innanzitutto tutto questo materiale dopo, ma anche perché io già l'avevo tra virgolette studiato perché essendo partiti precedentemente due anni prima con l'accoglienza delle nigeriane, che c'era questo progetto incontro, ho dovuto modificare la nostra procedura di accoglienza ai minori, quindi ho inserito all'interno di questa, di questa procedura, di questo sistema gestione-qualità, ho inserito anche la parte relativa ai minori, quindi ho dovuto riprogettare il servizio ai minori per l'accoglienza di queste ragazze. Quindi già in linea di massima avevo cominciato a capire però non pensavo che mi aspettasse anche a me questa incombenza e quindi reperito il materiale noi mensilmente abbiamo riunione d'equipe con gli educatori e quindi abbiamo dedicato singolarmente ogni mese uno spazio per la funzione sia della, del materiale reperito, ma anche aggiornandoci con, come ti dicevo prima, il discorso geo-politico rispetto alle ragazze, conosciuto poi il percorso delle ragazze quindi avendo fatto anche proprio un momento in cui abbiamo capito tutto il percorso e qual'erano le ragioni politiche per cui la Libia quindi c'è ritornato utile anche il rivedere il telegiornale: non l'abbiamo messo in insieme però una volta che questa

materia doveva cominciare ad essere maneggiata anche da noi fotocopiavamo, riportavamo in sede di riunione tutte quelle informazioni, quelle notizie utili del giornale, telegiornale che potessero in qualche modo farci capire un pochino di più perché le notizie delle ragazze sono molto farraginose, perché loro hanno sì la visione dall'interno però ce l'hanno veicolata dal fatto che loro tutto diventava in qualche modo nemico, no, l'unica nazione per esempio che loro ci dicevano fosse amica era il Kenia, ma andando a capire un pochino tutto in realtà neanche il Kenia era una nazione amica, anche perché ognuno viveva una situazione di conflitto interno per cui era difficile andare a capire e dare ragione a loro, il problema era che loro ritrovavano in ogni Stato africano, andavano a ritrovare quel nucleo, quel piccolo nucleo somalo che s'era spostato magari un anno prima, due anni prima. Quindi abbiamo dovuto in qualche modo fare questo e l'unico strumento che ci poteva essere utile è stata appunto la riunione d'equipe non abbiamo dovuto, non siamo riusciti a fermarci e fare una formazione intensiva di un mese o di due giorni belli pieni, abbiamo dovuto sfruttare perché la quotidianità della comunità va avanti e quindi naturalmente dovevamo riprenderci e ritagliare uno spazio all'interno dell'unico momento che è nostro che è la riunione d'equipe o i cambi, ma i cambi sono molto volanti e non riesco a beccare tutti gli educatori, ma ne vedo due al giorno quindi era opportuno creare lo spazio, l'unico modo, momento era stato quello della riunione d'equipe fornendo il materiale che io avevo fotocopiato, quindi le ragazze, i ragazzi per esempio hanno ogni educatore ha una propria [] dove si appuntano la giornata e dove appuntano le loro cose in base ai loro incarichi, quindi ogni educatore ha un incarico scolastico, sanitario, ecc. Quindi loro hanno questa carpetta (?) una parte di questa carpetta era stata dedicata appunto alla raccolta di questo materiale che poi alla fine serviva più a me che a loro perché la procedura per esempio d'entro i cento giorni per i permessi di integrazione, autonomia serviva più a me perché dovevo andare a informare o relazionare Procura o Polizia, quindi a loro serviva un po' meno l'unica cosa che a loro ha trasmesso oltre la procedura, va beh, ma l'unica cosa che io chiedevo a loro era che avessero cortezza di quelle che erano le informazioni geo-politiche della Somalia e poi del viaggio e poi fornendo i numeri anche del mediatore nel caso in cui doveva servire e dando loro un pochino il quadro di quello che doveva essere e sarebbe stato il loro percorso. Non sapevamo ancora che sarebbero stati interrotti entro il 31/12, poi successivamente c'è stata questa comunicazione con il Ministero degli Interni, da lì abbiamo strutturato i tempi della...

- Quindi diciamo la tua formazione è andata diciamo a qualche modo chiarire o precisare quelle che erano da una parte le procedure amministrative e diciamo burocratiche per la regolarizzazione di questi ragazzi e dall'altra parte appunto queste informazioni geo-politiche ecco così. Da un punto di vista educativo come hai agito?
- Da un punto di vista educativo noi, come ti dicevo ieri, abbiamo cercato di riadattare il più possibile il nostro modello educativo che era quello incentrato appunto sulla "resilienza", su questa capacità d'ascolto che diventata difficile per problemi di comunicazione, però siamo riusciti tramite il mediatore, tramite le loro abilità di acquisizione della lingua a riuscire in qualche modo a non scoscarci più di tanto rispetto al loro, alla nostra teoria pedagogica che porta avanti nella comunità, tranne piccoli aggiustamenti che vertevano soprattutto sul discorso comunicativo che era quello il limite base, però devo

dire che con le ragazze non ci sono state delle difficoltà, non abbiamo dovuto approntare diverse [] o diversificare gli interventi, le regole seguite dalla comunità rimanevano regole seguite da tutte lequalche modo i momenti di confronto diventavano i momenti di confronto per tutte, la richiesta nostra di rispetto per quelle regole e per le persone che lavoravano all'interno venivano seguite, quindi non c'è stata diversificazione (c'è un grosso rumore di fondo)

- Per quanto riguarda, perché anche ieri appunto parlavi di questa teoria pedagogica, me ne vuoi parlare più in profondità?
- In dettaglio.
- Sì, dicendomi appunto quali sono i principi...
- Da dove parte, certo.
- E che obiettivi hai.
- Dunque i principi teorici del nostro agire in struttura, che poi viene allargato a tutti i servizi educativi nei confronti di minori, parte da un presupposto che è appunto questa teoria della "resilienza", termine diciamo chimico- fisico, perché è la risposta di un materiale alle modificazioni che questo può avere in seguito di interferenze esterne, no, quindi se questo materiale si piega, ma non viene piegato o perché non viene piegato è questa capacità di reagire, ecco spostando questa capacità nell'ambito pedagogico si è, la Professoressa "Puton" (?) che è stata questa professoressa che ha in qualche modo, sì è insieme ad altri , ha cognato il nome in ambito pedagogico, appunto sposta dall'aspetto fisico a quello educativo e della capacità del ragazzo attraverso l'accompagnamento educativo di riuscire a reagire alle situazioni esterne che il più delle volte sono situazioni dolorose e come questo possa forgiare o comunque aiutare il ragazzo a reagire nella sua , nel suo percorso di vita. Questo si avvale fondamentalmente di uno strumento unico che è il colloquio e l'ascolto, un unico strumento perché la capacità dell'educatore deve essere quella di riuscire attraverso il colloquio, attraverso un determinato tipo di colloquio che sono colloqui propositivi di solito, li chiama di "messaggio positivo", dove a seguito di momenti di screzio, momenti di particolare sconforto, momenti di tensione all'interno della struttura, lui possa fare riuscire a tra virgolette far ragionare il ragazzo, ma trovare immediatamente in quel contesto la soluzione adatta perché i nostri ragazzi purtroppo non sono abituati a pensare, non che non pensano, ma che non riescono a pensare nell'immediato una soluzione concreta: per loro tutto è disastro, per loro tutto è incubo , per loro oppure al contrario tutto è euforia, tutto diventa legittimo proprio perché non hanno questa capacità di riuscire a dirigere in quel momento e poi a rivalutare quello che è successo. Nella nostra struttura insieme a un mio caro amico psicologo abbiamo ricognato questo termine come "anoressia progettuale" comprendendo dall'aspetto proprio alimentare proprio perché i ragazzi molte volte non riuscendo a pensare perché non sono stati abituati a pensare, rifiutano il pensiero stesso e quindi agiscono per istinto con degli "out gaut" (?) i quali i più delle volte vengono corrisposti con l'atteggiamento dell'adulto di riferimento che punisce, che in qualche modo blocca però senza pensare al motivo per cui quel ragazzo a agito in quel modo, quindi la nostra teoria è quella che appunto sostituirci o accompagnare in qualche modo il ragazzo a riuscire a fare questo sforzo in più di pensare e di dare immediatamente una soluzione: questo ha bisogno di tempi anche abbastanza lunghi e fortunatamente e sfortunatamente per i ragazzi questi tempi ci sono perché la media di residenza o comunque di permanenza nelle

nostre strutture è almeno di un anno, due anni quindi questo ci permette di sviluppare con il ragazzo una periodo di aggancio, essere fondamentale per permettere al ragazzo di acquisire la giusta fiducia nei nostri confronti e viceversa e al tempo stesso sviluppare questa modalità importante del dialogo e automaticamente l'ascolto per permettere a lui di capire che esiste altro e di reagire poi attraverso la traduzione da parte di un adulto di reagire a quello che sta capitando, cosa che fondamentalmente a casa non avviene perché avvengono le "batoste", ma non c'hanno in quel momento quel confronto con l'adulto positivo di riferimento che lo aiuti a crescere. Poi un altro aspetto, questo è l'aspetto proprio metodologico, l'aspetto proprio pratico-metodologico, l'aspetto più pratico avverte su una piramide di priorità che il minore, di cui il minore ha bisogno quindi facendo riferimento proprio ai diritti del bambino e che l'operatore in quel caso nella struttura deve attenzionare in maniera immediata. In quel periodo di scambio di fiducia, in quel momento di, in quel momento di conoscenza, no, dove il ragazzo impara a conoscere un mondo diverso, una persona diversa, un confronto, una modalità di confronto diversa e l'operatore oltre a fornire queste garanzie tra virgolette, inizia tutto un lavoro di bonifica di tutte quelle aree che probabilmente a seguito di un'osservazione si è visto non siano state particolarmente attenzionate e che fanno del ragazzo un ragazzo sicuro, cioè si va a guardare indietro, facendo un'analisi [] che qualche modo tende a capire il più possibile quanto questo sè strutturato del ragazzo sia forte, sia poi resistente alle intemperie esterne e tutto questo avviene attraverso facendo un passo indietro rispetto ai bisogni del bambino, rispetto ai bisogni del ragazzo o bisogni del bambino che fu e che non sono stati colmati, quindi il bisogno, i bisogni primari che sono quelli dell'accudimento, che sono quelle dell'accudimento in senso lato quindi cibo, vestiario e attenzione alla salute e dei bisogni secondari che poi sono quelli del bisogno dell'ascolto e il bisogno che hanno di parlare di sè. Questo modello che poi è una piramide perché culmina appunto in questa capacità del ragazzo finale nell'avere questo supporto costante da parte dell'operatore, questo...questo, questi bisogni vengono via, via colmati e specificati dal ragazzo, quindi la prima accoglienza è più una prima accoglienza di tipo, di tipo materiale che anche poi diventa, una volta esplicitato questo, una volta raggiunto questo, perché il minore immediatamente, teoricamente dovrebbe immediatamente sentirsi gratificato perché il più delle volte vero che i ragazzi, i nostri ragazzi quando arrivano sono, non allo stato brado, ma sicuramente alcune cose non le hanno chiare, alcune cose non riescono neanche a capirle perché non hanno avuto l'esperienza, quindi qualcuno che si occupa di te o qualcuno che ti prepara da mangiare, qualcuno che ti prepara la merenda, la colazione che ti chiede come stai giornalmente, non l'hanno mai avute e quindi noi andiamo a recuperare questo, successivamente raggiunta questo primo stadio che sicuramente farà sì che il minore o il ragazzo comincia a interagire con te, comincia a fidarsi di te perché semplicemente tu lo stai accudendo che semplicemente tra virgolette perché è un grosso impegno; si passa ai bisogni secondari che sono quelli d'ascolto che poi vengono sviluppati fino a quando non raggiunge, nella teoria quell'apice di questa piramide che gli permetterà di andare avanti da solo, cosa che purtroppo disconfermiamo giornalmente noi perché lì, come ti dicevo prima, questo modello è un modello monco perché manca la parte secondo me istituzionale che si dovrebbe occupare con un altrettanto modello teorico di

resilienza con la famiglia che prepara giornalmente a cadenza sistematica il reinserimento del minore a casa. Noi in realtà ovviamo a questo problema, quando lo possiamo fare, facendo un accompagnamento, ovvero fornendo l'educatore domiciliare che vada a casa del minore al momento del reinserimento. Non è detto che questo ci sia sempre perché soggetta alla, ai vari progetti perché non è.... purtroppo i nostri servizi sono...

- Ma soprattutto cioè per gli italiani magari questo è un discorso fattibile, ma...
- Per gli stranieri non è possibile, certo per gli stranieri dico già per gli italiani è difficile, per gli stranieri non l'abbiamo neanche in realtà neanche pensato cioè tutto quel parlare è probabile per chi è possibile anche il reinserimento, di accompagnamento in ambito internazionale io, io per quanto riguarda le mie minori non l'ho neanche potuto pensare, ma non c'erano le possibilità per poterlo pensare perché l'idea era quella che le ragazze rimanessero in Italia e che sviluppassero una propria autonomia anche perché molte volte è il volere delle ragazze stesse dico io ho un piccolo nucleo che sono due ragazze, non mi è capitato di sentire loro dire:"io voglio tornare in Somalia, aiutami a tornare in Somalia", primo perché non sarebbe neanche possibile proprio per loro stesse perché il rientro significherebbe riscatenare quelle "bombe" per cui le hanno.... quelle stesse bombe che le hanno fatte scappare quindi la guerra e le difficoltà. Secondo perché insomma si dovrebbe mettere una macchina di nuovo, una macchina in moto che altro da noi, che non siamo noi quindi una delle organizzazioni che si occupassero proprio di questo. Secondo me non c'è stata la richiesta e quindi non si è sviluppato poi quest'altro aspetto.
- Sì, anche perché non avrebbe poi senso chiedere appunto asilo politico piuttosto che la protezione ovviamente internazionale.
- Anche perché appunto la richiesta di protezione internazionale o asilo politico che si presume che loro non possano per motivi gravissimi legati alla guerra...
- Non possano, ma anche non vogliano quindi poter ritornare.
- Sì, il più delle volte credo che non possano più che non vogliano perché in realtà il loro senso di appartenenza c'è ed è anche forte.
- Sì.
- Non a caso poi, va beh, poi si immettono quei meccanismi per cui si cerca di trovare dei piccoli nuclei somali, perché non tutta l'Africa è uguale quindi loro ricercavano qui ad Acireale, il gruppo somalo che non c'è: ce ne sono due sparuti qua sotto nell'altro, nello SPRAR.
- Quando appunto prima mi parlavi appunto di reinserimento familiare non si può parlare in questo caso invece di minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo ecc, ecc, di invece inserimento sociale e quindi vedere un nucleo familiare o parentale o amicale più allargato e quindi rivedere questo modello teorico-pedagogico, ma su questo....
- Eh....sì, in realtà verte verso questo, però è chiaro che....la difficoltà poi sta nella situazione poi momentanea, precisa, precisa e storica di quel momento. In questo momento non c'è un nucleo allargato che poteva accogliere o che possa mai accogliere per noi il gruppo allargato diventa quest'accompagnamento all'interno di strutture SPRAR, che gli permettono questo passaggio in autonomia, dove immediatamente diventano tra virgolette adulte, dove hanno sviluppato e chi li hanno avuto perché S in questo caso ha avuto il tempo di sviluppare questo processo, comunque abbiamo avuto noi il tempo di poter lavorare su questo processo di autonomia ed integrazione che poi verrà traghettato, verrà traghettato in questo progetto SPRAR e quindi avrà

già delle risorse che ha potuto sviluppare. Però non è sempre così, molti ragazzi arrivano che hanno un mese dopo di quello diventano maggiorenni, quindi diventa tutto più complesso poi doverlo strutturare al momento, quindi per S è stato possibile: questo reinserimento sociale diventa un prolungamento tra virgolette del nostro supporto in qualità di operatori sociali in un altro ambito che è quello degli adulti, ma che comunque sono sempre seguiti da un...., da degli educatori che in qualche modo monitorano quest'autonomia, che li aiutano nel loro percorso perché non sempre si conclude: S non lo ha concluso ancora l'iter che le permetterà di avere la protezione internazionale, li permetteranno di essere il tramite con le istituzioni per agevolarle nel disbrigo pratiche, quindi diventa un accompagnamento però in realtà non l'avevo neanche previsto, cioè per me è logico che la ragazzina qualora fosse rimasta, sarebbe poi andata in queste strutture, però tutto sta alla loro volontà, se loro, non appena ottenuto il permesso di soggiorno, lei ce l'ha provvisorio dice: "va beh, grazie io mi prendo, mi faccio i documenti e me ne vado", crolla tutto il sistema.

- Sì, sì, sì.
- Di riferimento.
- Eh certo, sì, sì, sì e quanto le vostre...una vostra struttura come queste che avete qui è in contatto con le strutture SPRAR e diciamo quindi quale rapporto c'è fra due strutture di questo tipo e se quindi è possibile anche proprio una continuazione poi del percorso, un'effettiva continuazione del percorso che una ragazzina ha...
- Può fare.
- Ha iniziato qui, può fare, incontrando però altri educatori, altri operatori.
- Certo, no, no, ma i contatti sono formalizzati, il più delle volte però devono fare conto cioè noi poniamo la situazione per...in cui la ragazzina della mia struttura continua il percorso fino a quasi la maggiore età, di solito io organizzo il tutto, ma anche con le maggiorenni anche perché noi abbiamo delle case e dei gruppi appartamento dove in realtà traghettiamo le maggiorenni o comunque loro hanno la possibilità di rimanere fino ai 21 anni nella struttura per minorenni e poi fare semmai questo passaggio. Quindi per me è strutturata la possibilità di un mese prima del compimento, un mese, due mesi prima del compimento dei 18 anni, iniziare quel processo, quel percorso di conoscenza della nuova struttura: le due strutture SPRAR Catania per esempio "Casa Tafatal" che è la casa di...l'accoglienza per le vulnerabili per esempio che dove dovrebbe andare S formalmente in contatto con noi, sono gestite dal Consorzio "Il Nodo" che è il consorzio delle nostre cooperative, però in realtà è...non in simbiosi ma sicuramente in stretta collaborazione, quindi per esempio S da fine ottobre inizierà un paio di volte alla settimana ad andare a conoscere la responsabile, conoscere la casa anche se lei già la conosce in realtà perché comunque c'era una signora Somala in quella struttura e quindi non appena io riuscivo a trovare una persona che potesse essere almeno somala, io immediatamente la mettevo in contatto con S quindi per esempio un paio di giorni è andata lì a pranzo e hanno potuto stare insieme quindi per lei fidarsi in quella struttura già comincia ad essere qualcosa di più concreto ed è quello che secondo me, la concretezza che ha permesso a S di rimanere e forse un po' meno a N perché non aveva questi strumenti che l'hanno aiutata a capire bene perché S adesso vede la fine di un percorso, l'inizio di un altro però in maniera concreta che è un po' un aspetto diciamo

teorico che è simile ai nostri ragazzi, agli adolescenti, no, perché comunque loro vivono nel qui ed ora senza potersi immaginare nel futuro. Quindi nel momento in cui riesci ad aprire una breccia e dire: "guarda che io nel futuro ti accompagno un altro po', io ci sono, guarda che noi dobbiamo arrivare fino all'altra punta del molo" e allora loro si sentono un po' più sicure, rassicurate perché agiscono il più delle volte per sfiducia, agiscono il più delle volte per incertezza che è il paradosso però è il loro modo di reagire a una difficoltà non attuale, ma l'incapacità di pensare appunto questo: l'incapacità di pensarsi tra due, tre anni non gli permette di ragionare nell'oggi in funzione di quel obiettivo e quindi agiscono con...in maniera diciamo epicurea: "no, oggi subito, quello che mi posso prendere, me lo prendo dopo di che, poi si vedrà". Il contatto c'è però è un qualcosa che viene sviluppato di volta in volta dicevo questa...nella parte... nella migliore delle ipotesi; ci potrebbe anche essere il caso in cui il posto non ci sia in quella casa e quindi inizia tutto un processo di ricerca attraverso per esempio "Casa dei Popoli" che, che per noi, per noi cooperativa, per noi consorzio rispetto al tema dei rifugiati è un punto di riferimento perché è quello che permette, che ha per esempio gli interlocutori, che ha i mediatori, che ha l'avvocato...

- "Casa dei Popoli" scusa che cos'è? E' un'associazione?
- "Casa dei Popoli" è un centro a Catania dove, che lavora, che....gestito comunque dal Comune di Catania, che lavora solo esclusivamente per l'integrazione e per il sostegno e supporto dei rifugiati politici, all'interno del quale si possono trovare mediatori di varie etnie, all'interno del quale si trovano avvocati che danno consulenza legale per i ragazzi, all'interno del quale vengono fatti anche corsi di alfabetizzazione, all'interno del quale comunque c'è un gruppo tecnico che poi tende a monitorare tutte le strutture della Provincia, quindi diventa il nostro interlocutore diretto, qualora la conoscenza e l'avvicinanza di, di consorzi e cooperative non dovesse portare poi a nulla perché la disponibilità di posti, perché insomma c'è una serie, ci sono una serie di problemi, allora diventa il secondo interlocutore, diventa "Casa dei Popoli"; in realtà dovrebbe essere il primo, ma siccome c'è questa avvicinazione tra noi e il consorzio quindi diventa più semplice riuscire a bloccare momentaneamente un posto dicendo: "guarda tra due mesi ti arriva S" quindi passi, passa subito la comunicazione a "Casa dei Popoli", al referente che è un funzionario del Comune dicendo: "guardate che noi abbiamo questa ragazza", se è possibile loro danno, danno il benessere e noi poi formalizziamo il tutto.
- Ah, ok. Ascolta andando più nella tematica che è vicino alla mia ricerca così che è appunto questa della cittadinanza attiva, come mai adesso avete previsto questo corso di formazione per voi operatori appunto su questo tema e quanto ci credete concretamente sul fatto che questi ragazzi, ragazze, ragazze che passano di qua, domani possano diventare cittadini e cittadini attivi?
- Allora, sulla prima domanda ti rispondo dicendo che se fosse stato per me lo avrei organizzato cinque anni fa questo corso. Siccome non è dipeso da me, loro hanno visto bene nel cogliere in qualche modo le esigenze, le richieste, ma anche cogliere il momento che comunque c'ha visto partecipi in quanto Sicilia di questo fenomeno dell'immigrazione quindi sicuramente arriva tardi per i nostri operatori, arriva tardi per noi, arriva tardi anche per poter dare delle risposte concrete che cinque anni fa forse potevamo, forse prevedere e in qualche modo cominciare a rafforzarci, tenendo in considerazione che la

Sicilia rimane sempre terra di sbarco, quindi comunque noi dovremmo immediatamente essere sempre pronti, ma avendo.... quindi detto e fatto questa mia colpa relativa perché ripeto noi non centriamo in questo senso; in realtà poi il corso ha preso una piega successiva diversa. Con l'invito di...nella quarta giornata di... del Consorzio "Conneting people" che è un consorzio nazionale che gestisce una serie di case e di centri di accoglienza per il rifugiato [rumore di fondo] da loro che sono maggiormente imputati a dover pensare, riflettere rispetto a questa problematica, il taglio della quarta giornata è quello appunto delle proposte future: qual è il, quale sarà il futuro degli immigrati, qual'è il...no va beh me lo ricordo grazie a M. il vice-presidente di "Conneting people", che appunto farà una serie di interrogativi ai quali loro in qualche modo già hanno risposto, devo dire anche noi in qualche modo perché in realtà poi la cittadinanza attiva passa attraverso un percorso educativo e di integrazione che viene fatto poi probabilmente nelle nostre strutture ripeto, tutto io lo dico con un probabile, cioè lo pronuncio con un probabilmente perché in realtà i tempi molte volte non ci aiutano, no, perché alcune volte ragazze arrivano, anzi se dovessimo attenerci a quanto c'aveva detto lo Stato, il Ministero, entro i cento giorni noi dovevamo essere in grado di "boom" trasformare questi ragazzi da immigrati a cittadini italiani, senza pensare che questo significa cento giorni sarebbero più o meno tre mesi, tre mesi forse imparano qualche parolina di italiano, quindi significa un po' in qualche modo esserci resi conto che non bastano quei cento giorni, noi abbiamo avuto S per sei mesi, stessa cosa anche per N e questo c'ha permesso di in qualche modo rafforzarla sotto certi punti di vista e soprattutto progettare. Le risposte dovrebbero essere quelli che finiti i percorsi per minorenni per esempio, si dovessero tutti traghettare attraverso questi SPRAR, questi progetti di, di integrazione sociale e di autonomia, per poi arrivare per esempio una cosa che noi abbiamo fatto che è "l'housing sociale" (?) 31.40, no, cercare di, abbiamo vinto un progetto per cui si davano in affitto delle case a prezzi modici soprattutto per soggetti svantaggiati che in quel momento erano i nostri, i nostri rifugiati politici. Il problema è che noi ci crediamo al fatto che molti che questi ragazzi possano diventare cittadini italiani e citt., però non possono diventare questo: credo che sia una...ormai una constatazione che non diventano cittadini siciliani per esempio, perché la Sicilia diventa sempre l'ulteriore step di passaggio al loro viaggio, alla loro destinazione forse una volta nel Nord d'Italia, adesso nel Nord Europa, dove grossi gruppi o piccoli gruppi di colonie si sono ormai stabilite e che richiamano questi parenti, questi amici quindi il nostro, la nostra responsabilità è quella tra virgolette di...a dirla con le parole di un grande pedagogista che era Don Bosco, che era quella di formare buoni cristiani e onesti cittadini. Noi non ci riusciamo a fare buoni cristiani perché comunque dipendono da altre credenze, però onesti cittadini il più delle volte è questo il nostro obiettivo. Però, ripeto il problema nostro è che non rimangono da noi, questo è quello che abbiamo constatato, cioè una volta che hanno ottenuto il documento prendono il via, prendono il largo e questo diventa poi per noi motivo di sforzo di lavoro per poi non poter raccogliere nella realtà quello che noi speravamo. E' vero anche che per ritornare a quello che ti dicevo prima, i piccoli gruppi a volte aiutano, invece nel grosso numero qualcosa la perdiamo, anzi forse il più delle volte perdiamo il grosso e non riusciamo a in qualche modo a filtrare molto, moltissimo, però noi, io mi ricordo che sei anni fa avevamo un piccolo gruppo di ragazzi di

varie etnie con i primi progetti SPRAR che erano nati e questi ragazzi, dopo un lungo percorso che li ha visti partecipi qui in Italia di alfabetizzazione, di integrazione, di formaz...di regolarizzazione loro status sociale in Italia, poi hanno tutti quanti trovato la loro....al Nord d'Italia, però noi siamo riusciti a seguirli fino a quel punto, cioè siamo riusciti a seguirli fino a un accompagnamento nella città in cui erano andati dove già avevano ottenuto la patente perché noi avevamo fatto anche il corso di guida; una volta ottenuto...quindi noi siamo arrivati fino all'accompagnamento e poi salutandoci, salutandoci, io non c'ero però comunque salutandoli loro hanno finalmente sono riusciti ad integrarsi in maniera pratica, rapida non tanto però c'erano riusciti, perché noi siamo riusciti a trovare il lavoro insieme a loro, loro sono arrivati là e un nucleo che era di tre, quattro ragazzi si sono trasferiti tutti a Torino per esempio a lavorare a Torino, quindi quello è stato il massimo, no, riuscire ad accompagnarli fino alla città dove loro erano andati e permettere loro attraverso quello che avevamo fatto, di renderli autonomi e loro sono rimasti, sono autonomisti. Nell'ultima invece ondata che c'è stata di immigrazione invece si legge quasi già immediatamente quanto i ragazzi siano di passaggio, quindi diventa anche per gli operatori, secondo me io ci lavoro da ormai un anno con le ragazze, quindi però quello che io riesco a leggere poi negli altri coordinatori, è quello che comunque c'è anche una potenziale sfiducia, no, da un lato noi ci crediamo, ma dall'altro c'è un minimo, una briciola di sfiducia che questi ragazzi poi non rimangano e che quindi tutto quello che è possibile fare lo facciamo, però con la consapevolezza che non tutti poi riusciranno in questo intento, anche perché secondo me poi reinserirli in un altro contesto sociale, cambia tutto cioè una cosa rimanere in Italia, una cosa è arrivare per esempio nel Nord Europa e avere un altro tipo di impostazione, un altro tipo di accettazione sociale, di integrazione, anche se loro poi lì vanno a ritrovare un altro nucleo che possono essere quelli loro. Quindi un'integrazione fatta a metà, dove noi puntiamo all'integrazione sul territorio, poi loro arrivano là e si chiudono nel loro piccolo gruppo sociale che magari li ha richiamati.

- Quindi in base alla tua esperienza, insomma così che hai maturato in questo campo, che cambiamenti, che modifiche vorresti o ti piacerebbe che fossero apportate a questa diciamo organizzazione perché non è solo una politica dell'accoglienza questa organizzazione dell'accoglienza qui in Italia di questi minori per far sì che diventino effettivamente insomma ne abbiamo parlato di cittadini che siano italiani o che siano di un altro Paese, comunque che abbiano questa prospettiva anche diciamo concreta.
- Guarda, io sono del parere, te lo dicevo già ieri, che sarebbe più opportuno riuscire a fare una politica innanzitutto nazionale non del paese che in qualche modo accoglie, no, in questo caso la Sicilia o comunque altri paesi che poi comunque minori stranieri non accompagnati significano non solo l'Africa, possono significare anche altri paesi, no e l'inserimento attraverso dei piccoli gruppi all'interno già di strutture ben consolidate, quindi ripeto io la mia esperienza di queste due ragazze la porto come esempio, proprio perché secondo me questo ha facilitato molto il lavoro che è stato fatto quindi una modifica sarebbe secondo me anche se mi sente Luca mi "ammazza", visto che è il suo lavoro, però è quella di evitare questi grossi numeri all'interno di una struttura unica, per permettere un'integrazione rapida per i ragazzi e poi secondariamente un'altra cosa che secondo me è importante è quella te la

dicevo prima, di riuscire a prevedere delle condizioni che permettono al ragazzo di dare delle risposte più celeri, più immediate perché questo che permette al ragazzo di non perdere la fiducia e di riuscire insieme a te a progettare il futuro perché altrimenti non vedendo nulla e mi riferisco alla burocrazia comunque che in questi casi è farraginoso e molto lento, ti portavo il caso delle mie ragazze che l'ingresso è avvenuto il 20 di marzo, la nomina del tutore che è fondamentale per la richiesta di protezione internazionale, ma soprattutto per avere tutta una serie di interventi che poi successi...poi devono essere i documenti per permettono l'iscrizione a scuola anche se questa viene bypassata perché insomma essendo in una struttura noi la iscriviamo al tempo, la iscriviamo contemporaneamente però questo lungo periodo le altre le ha sfiduciate e quindi non gli ha permesso di progettare e quindi una più celere, un più celere disbrigo pratico per questi ragazzi, un inserimento in una struttura già consolidata e trattandosi di minori, una struttura di minori quindi con questa...., ben vengano le deroghe dei più due o ben vengano comunque l'inserimento all'interno di quei potenziali dieci posti letto, ma che comunque se noi pensiamo che sul territorio siciliano ci sono svariate comunità per minori, ma soprattutto ci sono anche al Nord, quindi sarebbe stato più opportuno riuscire, non so come perché questa è la mia, una teoria che secondo me dovrebbe essere approfondita, però smistarle a due a due, a tre a tre, nelle varie strutture per i minori e terzo prevedere la possibilità immediata di fornire delle risposte, non di tipo economiche-assistenziale, ma di opportunità o lavorative o scolastiche, perché il più delle volte le ragazze scappano, i ragazzi scappano per difficoltà è vero, però poi se gli diamo delle risposte immediate che possono essere la scuola, anche se io vedrei meglio un piccolo corso di alfabetizzazione, ma poi un immediato inserimento in un contesto scolastico, diciamo normale tra virgolette, ma per esempio S mi dice sempre:"io voglio andare a scuola di mattina", che sembra una stupidaggine, però per lei è sentirsi diversa in qualche modo essere trattata diversa dagli altri, no," perché tutti quanti vanno a scuola alla mattina e io ci devo andare di pomeriggio" queste cose e per poi andare a scuola insieme ad altri connazionali o ad altre persone di etnie diverse, ma comunque sempre di uno stesso livello quindi i processi di integrazione passano attraverso Enti istituzionali, come la scuola quindi l'inserimento all'interno di contesti scolastici diciamo tra virgolette ripeto poi magari trovi meglio il termine, ma tra virgolette normali permetterebbe sicuramente un acceleramento e darebbe una spinta in più a questi processi di integrazione, ma questo tutto nell'ottica che la risposta concreta, ma questo lo riprendo dal mio pensiero pedagogico e teorico rispetto ai minori in generale, cioè il fornire immediatamente una risposta pratica senza lasciarli in quella stand-by, no, di dire:"aspetta un attimo, però forse la colpa ...aspetta perché il Tribunale, perché la polizia non ha ancora chiamato" questo li mette in una condizione di attesa che l'adolescente primo, ma comunque nessuna persona che viene, richiede aiuto, tollera, cioè l'attesa non è tollerata nè dagli adolescenti italiani, nè dagli stranieri ma soprattutto nè da nessuna persona.

- Nè anche dai ricercatori, ah, ah...
- Nè dai ricercatori, neanche da persona che comunque viene a chiedere, se io vengo a chiedere mi aspetto che tu mi possa dare una risposta, tenendo in considerazione tutto perché poi comunque io capisco che ci sono stati numeri troppo elevati quindi ha congestionato la polizia, la Questura di Acireale, di

Catania, capisco tutto però se noi non riusciamo a prevedere questo significa che faremo sempre degli interventi a metà, cioè l'intervento risulta monco perché li teniamo, ma loro non bisogna essere tenuti, perché loro vogliono in qualche modo rimanere, vogliono risposte, vogliono concretezza per esempio adesso abbiamo vinto un bando per le borse-lavoro, ti dicevo ieri: questa è una risposta bellissima che tu poi dare a questi ragazzi nell'immediato, perché fornisce loro delle competenze che sono immediatamente spendibili nel mondo del lavoro attuale, no, quindi gli dai le possibilità, gli dai gli strumenti per essere integrato, per essere cittadino del mondo, perché per essere cittadino del mondo tu devi integrarti in un tessuto sociale che ti chiede di saper fare almeno qualcosa, altrimenti rimani in una condizione assistenzialistica, loro vivono per il poco money perché è l'unica fonte loro, ma non bisogna cioè secondo me l'aspetto assistenzialistico che poi va al di là dei minori stranieri non accompagnati e della...in generale del rifugiato è qualcosa che lega sempre a una condizione falsa di realtà: se tu non sei qua e noi ti dobbiamo in qualche modo pagare quella piccola somma e basta è finito lì, no, vanno responsabilizzati, vanno istruiti, vanno incentivati, vanno ...vanno motivati, ma soprattutto vanno non riempiti, perché se no sconfesserei tutto quello che ho detto prima, ma vanno aiutati ad accrescere le loro competenze per riuscire poi a spenderli nel territorio. Perché quei ragazzi si sono integrati a Torino, stiamo parlando di Torino non stiamo parlando di Marsala? Si sono integrati a Torino perché erano riusciti qua a sviluppare la loro capacità di integrazione aiutati da noi che li ha permesso di cominciare a uscire fuori da quello che era lo SPRAR, no, la cosa del progetto SPRAR, ma soprattutto attraverso il corso d'italiano intensivo, attraverso il corso d'inglese che avevano fatto insieme a noi, insieme anche ad alcuni ragazzi dell'educativa territoriale che avevamo dei ragazzi quindi avevamo fatto questo scambio e loro ci aiutavano in inglese, avevano cominciato a fornire, avevamo fornito loro gli strumenti, la patente, la terza media, questi sono strumenti che poi loro sono riusciti a spendere, oltre la buona volontà, però sono riusciti a spendere nel mondo del lavoro. Se noi non diamo questi...loro vivono sempre in una condizione falsa, cioè alterata dove non basta semplicemente essere qua e aver richiesto l'asilo politico, l'aver richiesto la protezione internazionale, l'aver richiesto aiuto. Serve che noi li rieduchiamo e li responsabilizziamo a dire:"ok, noi ti diamo sostegno e tutto quello che ti può servire, ma tu ti devi smuovere in qualche modo, tu devi essere un cittadino attivo e non passivo per la società" perché una delle nostre italiane, eh, una delle nostre pecche è quella che molte volte ci rendiamo passivi, no, ci lamentiamo ma questo è l'italiano medio, ci lamentiamo gli altri sì fanno i soldi perché io [], ma questo inserendo poi loro che cominciano a prendere questo nostro status di passività, non fa altro che accrescere questa, questa piaga che poi è una piaga sociale dove tutti attendono qualcun altro che gli risolve il problema, invece la nostra intenzione auspicabile, quella mia in qualità di responsabile di una comunità per minori è quella di renderli più autonomi possibili, ma dando risposte.

- Va bene, per me penso che possa andare bene anche così insomma questa chiacchierata interessante, perché io andrei anche avanti per ore, ah, ah,...a parlare perché è veramenteno è interessante perché poi sono delle tematiche che appunto sto sviluppando anch'io e proprio non so se domani o venerdì che concluderò questo laboratorio sulla cittadinanza attiva appunto

fatta con i ragazzi, però parlerò appunto del concetto di attivo, passivo e vedremo un po' che cosa ne verrà fuori e sarà interessante.

- Io ti inviterei a parlare anche alle mie ragazze, però..
- Beh, se vogliono partecipare pe me, anzi io ecco non le ho fatte neanche, cioè siccome sono stata un attimo catapultata, per me è stato appunto un qualcosa di nuovo trovare delle ragazze minori straniere non accompagnate, non sono riuscita insomma ad organizzare anche perché non sapevo se le strutture erano divise o cosa, se eventualmente a questa chiacchierata finale perché poi sarà questa una discussione finale, volesse partecipare S o così.
- E' di mattina?
- Sì, sì, sì, la faccio al mattino, adesso devo fare una telefonata.
- Eh, fammi sapere quando eventualmente appunto per decidere se sarà domani.
- Ma credo sono più orientata su venerdì.
- Mattina?
- Venerdì mattina.
- Va bene glielo dico sarebbe ideale perché comunque è una tematica che in qualche modo la, la avvicina e comunque la rende...
- Eh, cavoli è protagonista insomma di questo viaggio quindi è giusto che anche lei è anche bello che ci sia la voce di una donna perché ovviamente loro seguono purtroppo altri canali insomma per arrivare nei nostri paesi quindi trovare diciamo una situazione del genere, diciamo che è anche una situazione "felice" da una certa parte.
- Sì.
- Ecco, perché anche più opportunità d'integrazione e forse in qualche maniera è anche indice del fatto che del suo percorso, del suo viaggio verso l'Italia non è stato così traumatico, violento ha seguito percorsi di clandestinità insomma di un certo tipo ecco, quindi....
- Potrebbe essere...
- Sarebbe...., mi dispiace ecco perché avrei potuto anche farla partecipare veramente alle attività.
- Dovrei...., avremo dovuto parlarci prima.
- Eh, sì, beh, allora se...beh qui ormai chiudo.

..COMMENTI	1	00:00:00.000 [alcune battute introduttive all'intervista]
DOMANDA	2	00:00:13.847 lo vorrei capire tu quando sei arrivato qui in Italia? Da dove vieni e perchè hai deciso di partire e di venire qui in Italia, insomma?
..VIAGGIO MIGRATORIO	3	00:00:28.179 lo sono entrato in Lampedusa il 18 agosto [dell'anno scorso] e sono rimasto a Lampedusa per 26 giorni e poi sono entrato qui a Catania, Acireale. Dopo sono qui da un anno.
DOMANDA	4	00:00:44.149 Quindi sei arrivato l'anno scorso?
..VIAGGIO MIGRATORIO	5	00:00:45.941 sì dal 2011
..VIAGGIO MIGRATORIO	6	00:00:46.364 Da dove eri partito?
DOMANDA	7	00:00:48.567 Dalla Libia?
..VIAGGIO MIGRATORIO	8	00:00:51.581 lo vengo dalla Tunisia
DOMANDA	9	00:00:56.074 dalla Tunisia. E sei tunisino tu come...?
..MSNA E PAESE D'ORIGINE	10	00:00:57.164 Sì
..COMMENTI	11	00:00:58.170
DOMANDA	12	00:00:58.848 E come mai Jalel hai deciso di partire?
..MSNA E CAUSE DELLA	13	00:01:01.301 Hai deciso o hai dovuto, non lo so...
DOMANDA	14	00:01:07.475 No sono arrivato [...] con i miei amici. Siamo arrivate undici persone, sì...
..MSNA E CAUSE DELLA	15	00:01:16.837 Ma non avevi deciso con la tua famiglia di partire?
DOMANDA	16	00:01:22.486 No, no così da solo. - Con dei tuoi amici che si sono fermati anche loro qui in Sicilia o...?
..VIAGGIO MIGRATORIO MSNA ACCOGLIENZA E	17	00:01:32.013 No loro in Tunisia, tutti grandi, tutti maggiorenni. Quando siamo arrivati solo io diciassette anni
DOMANDA	18	00:01:47.076 E senti quali sono stati i problemi? Hai avuto paura di fare quest'attraversata?
..COMMENTI	19	00:01:55.292 Molta paura
..COMMENTI	20	00:01:59.199 [un attimo d'interruzione per rumori che disturbano l'audio] Molta paura. E quanti giorni è durata questa attraversata?
DOMANDA	21	00:02:07.260 Sono rimasto tre giorni in mare
..VIAGGIO MIGRATORIO	22	00:02:11.922 Tre giorni in mare e poi sei arrivato a Lampedusa. Eravate solo in undici nella barca?
DOMANDA	23	00:02:18.015 Sì, sì siamo arrivati undici. Sono rimasto solo io a Lampedusa. Però loro tutti hanno portato in Tunisia
..COMMENTI	24	00:02:26.334 Ah sono stati rimpatriati i tuoi amici. Invece tu perchè eri minore sei rimasto. E poi tu sei arrivato subito nella comunità di Acireale o...?
DOMANDA	25	00:02:37.487 No siamo arrivati con l'aereo. Siamo partiti Lampedusa per Palermo e Catania. Siamo arrivati qui 16 persone e siamo rimasti solo in tre io Mohamed . Tutti sono scappati mi manca molto il mio paese
..VIAGGIO MIGRATORIO	26	00:02:54.573 E senti come vivi il tempo qui in comunità? Ti piace, non ti piace? com'è?
DOMANDA	27	00:03:04.296 Certo mi piace molto la comunità. Però mi manca molto il mio paese. Sono qui da un anno...
..MSNA E COMUNITA'	28	00:03:16.023 Ma con la tua famiglia riesci a sentirti? Hai qualcuno in Tunisia?
..MSNA E PAESE	29	00:03:19.796 Sì, Sì sempre ci sentiamo per telefono...
DOMANDA	30	00:03:24.522 Telefono, usi anche skype?
..MSNA E PAESE D'ORIGINE	31	00:03:26.858 Skype, facebook, videocamera sempre...
DOMANDA	32	00:03:30.454 E quindi riesci a sentirti con i tuoi familiari. Adesso la situazione lì in Tunisia, perchè l'anno scorso ci sono stati anche problemi... com'è la situazione lì in Tunisia?
..RIFLESSIONI	33	00:03:41.368 La guerra... no in questo momento nel paese non c'è problema. Non c'è guerra, non c'è niente. Prima sì, però ora non c'è.
DOMANDA	34	00:03:50.973 Quindi è più tranquillo. E quindi quando tu diventerai maggiorenne che cosa pensi di fare? Pensi di restare qui in Italia, vorresti ritornare in Tunisia? Che cosa ti piacerebbe?
..MSNA E PAESE D'ORIGINE	35	00:04:06.888 Spero di trovare tutti i miei documenti, poi ritornare nel mio paese per un mese e poi ritorno...
PASSAGGIO ALLA ..GIUDIZI E ASPETTATIVE	36	00:04:15.760 Ah quindi tornare a trovare la tua famiglia e poi ritornare qui in Italia a lavorare.
..COMMENTI	37	00:04:20.923 Ma qui già pensi, hai già un pensiero su quale lavoro, cosa fare? Dove andare? Vorresti restare qui a Catania oppure andare in altre città?
DOMANDA	38	00:04:37.699 lo spero trovo un lavoro buono, tutto a posto così. Posso rimanere anche qui. Però non c'è niente qui. Non posso rimanere qui.
..MSNA E LAVORO	39	00:04:49.349 Ma hai anche altri amici in giro per l'Italia, perchè ad esempio che a Padova c'è una grande comunità di tunisini. Ecco non lo so tu hai amici nel nord Italia?
DOMANDA	40	00:05:05.746 Sì c'ho parenti, c'ho famiglia. [...] Sì sono a Palermo.
..MSNA RAPPORTI		

..COMMENTI	41	00:05:12.462	E quindi pensi che raggiungerai loro?
DOMANDA	42	00:05:15.029	Sì, spero così
..GIUDIZI E ASPETTATIVE	43	00:05:17.658	Sì, sì. E loro che lavoro fanno?
DOMANDA	44	00:05:19.630	Che attività fanno?
DOMANDA	45	00:05:20.744	Veramente non lo so cosa lavorano, non lo so...
..MSNA E LAVORO	46	00:05:29.657	E senti qui ad Acireale come ti trovi?
..MSNA RAPPORTI	47	00:05:32.796	Sì tutto apposto. Sì Acireale molto bella, piccola. Non conosco tante persone qui, amici tunisini, marocchini, italiani
DOMANDA	48	00:05:47.837	Eh la scuola? E qui ci sono anche ragazzi che vengono da tanti paesi sia dell'Africa, ma comunque tanti paesi diversi fra di loro. A te piace, ti trovi bene?
..MSNA RAPPORTI	49	00:06:07.572	sì tutti fratelli qui. Non c'è differenza chi è nero, chi è bianco, chi è marocchino, chi è tunisino, chi è italiano, siamo tutti fratelli.
..COMMENTI	50	00:06:20.033	[nel sottofondo iniziano a sentirsi le urla di una discussione fra i ragazzi e gli operatori nella comunità] E quindi quest'esperienza... e la scuola? Tu vai a scuola? Tu fai cosa? Devi fare la licenza media?
DOMANDA	51	00:06:36.305	sì voglio fare la terza media.
..MSNA E SCUOLA	52	00:06:38.223	La terza media quest'anno.
..COMMENTI	53	00:06:41.052	E come ti trovi a scuola? com'è?
DOMANDA	54	00:06:45.592	Quattro ore al giorno, dopo stancare...
..MSNA E SCUOLA	55	00:06:49.742	Tu eri andato a scuola lì in Tunisia? Cosa avevi fatto?
DOMANDA	56	00:06:52.882	Sei anni
..SCUOLE FREQUENTATE	57	00:06:54.539	Sei anni
..COMMENTI	58	00:06:58.080	Ma qual è la cosa che ti piace di più e quella che non ti piace della scuola italiana?
DOMANDA	59	00:07:05.106	L'inglese a me non mi piace.
..MSNA E SCUOLA	60	00:07:08.003	L'inglese non ti piace. E invece l'italiano riesci, riesci, ti piace insomma?
DOMANDA	61	00:07:10.935	E' facile? Tu lo sapevi prima di partire l'italiano?
..MSNA E SCUOLA	62	00:07:25.017	No, no io non lo sapevo. Io l'ho imparato qui.
DOMANDA	63	00:07:27.368	E' stato facile? com'è stato impararlo?
..APPRENDIMENTO	64	00:07:31.943	Un po' così, così. Abbastanza, non è molto facile. [Mi piace troppo il siciliano]
DOMANDA	65	00:07:38.128	Ah hai imparato il siciliano, che imparare così...
..COMMENTI	66	00:07:43.197	Ecco tu come lavoro, quando diventerai maggiorenne, no sei già maggiorenne,
DOMANDA	67	00:07:57.105	Sì sono già maggiorenne. Il 4 aprile...
..COMMENTI	68	00:08:01.505	come...non hai una prospettiva? Non ti piacerebbe un lavoro in particolare?
DOMANDA	69	00:08:11.593	Sì mi piacerebbe fare il meccanico.
..MSNA E LAVORO	70	00:08:16.224	però sì, sì meccanico, ma ti piacerebbe fare un corso prima per fare il meccanico?
DOMANDA	71	00:08:27.020	Un corso d'italiano prima
..APPRENDIMENTO	72	00:08:28.972	Un corso per sapere meglio la lingua italiana.
..RIFLESSIONI	73	00:08:32.488	per sapere meglio...
..COMMENTI	74	00:08:35.191	E ascolta con i documenti è stato facile? Hai avuto problemi? Che cosa ti piace o non ti piace del fatto di rifare, di dover andare in questura?
DOMANDA	75	00:08:54.574	Io quando sono entrato in questa comunità sono rimasto forse sei, sette mesi senza documenti. Poi mi hanno fatto quelli permessi per minore. Poi quando ho fatto l'anno scorso ho fatto scuola, ho fatto richiesta per rinnovo questo permesso. Però adesso ho il permesso, ma mi manca la scheda quella piccola, spero fra due settimane questa arriva. E tutto apposto. E devo andare a Palermo per il mio passaporto che non ce l'ho
..MSNA E BUROCRAZIA	76	00:09:37.200	Quando devi andare in Questura ti fa problemi? ti fa paura? Però hanno tempi lunghi insomma, so che molti ragazzi magari si lamentano perchè deve passare tanto tempo... anche tu hai dovuto aspettare per i tuoi documenti?
..RILASCIO DOCUMENTI	77	00:10:06.257	sì, sì finora sto aspettando i miei documenti. Il mio passaporto non è ancora pronto. Per questo non posso andare nel mio paese senza passaporto
MSNA ACCOGLIENZA E	78	00:10:22.265	e senti tu sei cittadino della Tunisia. Ti piacerebbe anche diventare cittadino italiano, francese? Mi hai parlato di andare e ritornare a lavorare qui in Italia, ti piacerebbe anche in futuro diventare cittadino italiano?
DOMANDA	79	00:10:51.605	Certo, mi piace. Sì, sì se troviamo una cosa bella: lavoro, casa, tutto a posto possiamo anche vivere qui, però non c'è niente qui, giusto?
..GIUDIZI E ASPETTATIVE	80	00:11:09.656	C'è poco lavoro perchè siete stranieri immigrati o c'è poco lavoro in generale?
..SISTEMAZIONE	81	00:11:19.384	In generale. Anche in Tunisia è così.
DOMANDA	82	00:11:30.170	C'è poco lavoro per voi immigrati. Anche in Tunisia c'è poco lavoro.
..MSNA E PAESE D'ORIGINE			
..COMMENTI			

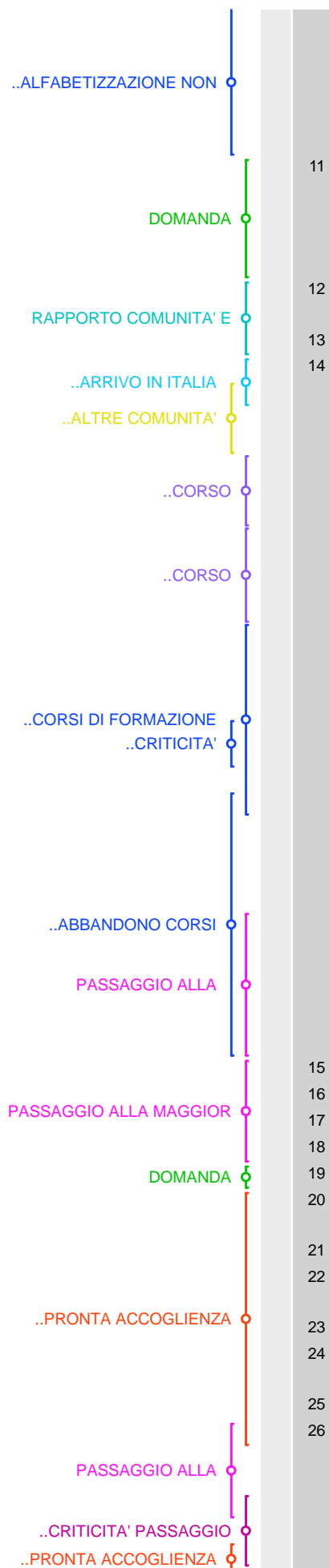
DOMANDA	83	00:11:32.376	Lì in Tunisia lavoravi anche, hai lavorato anche. Hai studiato, ma hai anche lavorato prima di partire per l'Italia? Hai fatto magari il meccanico?
..SCUOLE			
..COMPETENZE GIA'	84	00:11:43.037	sì, sì ho studiato sei anni e poi ho fatto il meccanico
..COMMENTI			
DOMANDA	85	00:11:54.054	Quindi sei già pratico, ecco
DOMANDA	86	00:12:06.646	TI piacerebbe magari diventare un meccanico della Ferrari?
DOMANDA	87	00:12:32.187	Prima di partire per l'Italia tu vedevi delle immagini? Conoscevi già un po' l'Italia con la televisione
..ASPETTATIVE E			
DOMANDA	88	00:12:42.662	Un po'...
DOMANDA	89	00:12:44.330	Un po'. O tramite gli amici. E cosa sapevi dell'Italia prima di partire?
..ASPETTATIVE E	90	00:12:50.520	Che in Italia non c'è niente. Non c'è lavoro. Non c'è soldi. Non c'è niente. Questo so che l'Italia ha problemi per lavoro, per soldi, per tante cose...
..RIFLESSIONI			
DOMANDA	91	00:13:06.425	Questo lo sapevi prima di partire?
DOMANDA	92	00:13:14.562	E sei partito lo stesso per l'Italia?
DOMANDA	93	00:13:15.695	E perchè non per la Francia o la Germania, ma proprio l'Italia?
DOMANDA	94	00:13:20.516	Ma sai a me mi è piaciuto l'Italia, perchè sono un anno qui. Lo so come vivere qui, come si mangia qui, conosco tante persone qui, i miei amici, i miei compagni. Esco con i miei amici, faccio tante cose. Anche se vado in un altro posto, per esempio la Francia, la lingua francese non la so. Devo imparare di nuovo, devo fare un'altra scuola...
..GIUDIZI E			
..MSNA E SOCIETA'			
..MSNA RAPPORTI			
..RIFLESSIONI	95	00:13:52.047	ok sì sì hai scelto di partire per l'Italia. Anche perchè il viaggio è più vicino, più corto
..VIAGGIO MIGRATORIO			
DOMANDA	96	00:14:00.919	Lampedusa è più vicina...
DOMANDA	97	00:14:03.515	Ma hai dovuto pagare per fare questo viaggio?
..VIAGGIO MIGRATORIO	98	00:14:06.793	No pagato pochissimo
DOMANDA	99	00:14:10.389	Quanti se posso saperlo?
..COMMENTI	100	00:14:13.255	50 euro
..VIAGGIO MIGRATORIO	101	00:14:19.645	50 euro solo per l'attraversata. E ci sono tanti ragazzi che partono come te e vengono verso l'Italia?
DOMANDA	102	00:14:29.874	Certo. Tantissimi,tanti, tante persone. Dalla Libia, dalla Tunisia, tante persone...
..MSNA RAPPORTI			
DOMANDA	103	00:14:43.880	se vuoi raccontarmi qualcosa di particolare...
	104	00:14:52.401	Non so se... spegniamo perchè c'è un po' di...
	105	00:15:01.537	[intervista interrotta per discussione in comunità fra ragazzi e operatori]
..INTERRUZIONI DELLE			

1 Fabiola, educatrice, Consorzio Marte, Struttura Prima Accoglienza Fobos (Firenze)
DT: 25 settembre 2012

2 [Fabiola_1]



- 3 – Va bene, Fabiola se mi puoi un po'dire, descrivere che cosa fai qui in comunità al centro di accoglienza, qual'è la tua attività, ecco.
- 4 – Allora, sono educatrice, ci occupiamo dei ragazzi minori, prendiamo...diciamo abbiamo dal momentodell'arrivo, abbiamo tutte le procedure sanitarie che sono previste dal protocollo e poi insomma quello che necessita il ragazzo; allo stesso tempo iniziamo ad avviare invece la parte per quanto riguarda il permesso di soggiorno, quindi mettere in contatto con la Questura tutte queste cose e questo per la parte, diciamo, burocratica e amministrativa, ecco, amministrativa sanitaria; dopodichè il lavoro consiste nello stare con loro [c'è un momento di confusione] quindi nell'organizzare la giornata in tutte le varie fasi, quindi a seconda del turno: i turni, come sai, sono la mattina, il pomeriggio e poi la notte, quindi la mattina si fa (a parte stamani è proprio questa mattinata che è atipica), diciamo perchè abbiamo avuto... c'è l'accompagnamento: io sono la smontante della notte e quindi la mattina si preparano delle attività che spaziano fra alfabetizzazione, piuttosto che giochi legati sia all'alfabetizzazione, ma anche insomma alla creazione del gruppo, insomma più che altro all'interazione fra gli abitanti oppure appunto attività di giardinaggio, di pulizia del giardino, quello che c'è sempre fisso indiscutibilmente la pulizia delle camere, cioè la colazione e la pulizia delle camere e poi insomma l'educatore decide un po' quello che fargli fare nella mattinata; viene tutto riportato, ovviamente, insomma in modo da avere un minimo di continuità, dopodichè si entra nella zona pranzo, quindi si fa apparecchiare a turno, ovviamente, i ragazzi apparecchiano, si pranza tutti insieme e nel dopo pranzo poi appunto c'è un'oretta in cui i ragazzi si lavano, diciamo un'oretta libera del dopo pranzo; poi escono alle tre e mezzo, quindi poi diciamo la giornata è abbastanza vuota nel senso che poi c'è chi esce o c'è anche chi rimane: per chi rimane, ovviamente l'educatore può coinvolgerlo in qualche attività o lasciarlo liberamente, insomma perchè comunque quello è il suo momento libero oppure sa vanno a scuola li [lasci liberi].
- 5 – Per quanto riguarda l'alfabetizzazione, c'è l'inserimento immediato, un corso di alfabetizzazione, sì, o innanzitutto c'è da parte vostra quando arriva un ragazzo una valutazione del suo livello di alfabetizzazione o come funziona?
- 6 – Diciamo le cose si dividono un po': una parte, per quanto riguarda l'alfabetizzazione interna quindi proprio alla nostra struttura e una parte, invece, quella diversa ... quella che organizzano le scuole e le associazioni. Allora per quanto riguarda le scuole, il ragazzo compatibilmente rispetto al periodo di ingresso (se è agosto, ovviamente le scuole sono chiuse), però parlando di una situazione regolare al momento del suo arrivo, dopo avere attivato la parte sanitaria, immediatamente il ragazzo inizia il corso di alfabetizzazione che sono standard, per cui iniziamo sempre da zero, quindi si inizia sempre dalle prime cose. Per quanto riguarda noi ovviamente lì c'è invece una valutazione, nel senso che all'interno del gruppo ci saranno persone, quello appena arrivato normalmente non sa una parola, quindi si inizia dalla base proprio dalla presentazione, dal verbo, dai verbi più semplici che possono essere il verbo essere, il verbo avere, le cose più semplici; ha un po' di dizionario, di vocabolari, quindi tutte le parole che sono più di uso comune, si fanno cartelloni ora siamo un po' sprovvisti, ma è...
- 7 – E' questa la sala?
- 8 – Sì, questa è la sala, sì è la sala dell'alfabetizzazione, esatto sì...e quindi mentre altri che sono più avanti, ovviamente cerchiamo di dividerli un po' in due gruppi: abbiamo anche una ragazza del servizio civile che in questo insomma ci aiuta in modo che possiamo essere in due a gestire due gruppi diversi e quindi, insomma, ecco funziona un po' così: abbiamo varie schede, vari libri a vari livelli e così ci [] poi insomma qualcosa viene fatta dopo, qualcosa è più standar, però insomma, ecco viene organizzata così.
- 9 – E invece i corsi di alfabetizzazione standard vengono tenuti da chi?
- 10 – I corsi esterni sono allora tenuti o da professori veri e propri all'interno delle scuole, che fanno nelle ore pomeridiane: fanno questi corsi extra di alfabetizzazione e quindi sono professori a tutti gli effetti oppure noi ci



appoggiamo ad un'associazione che è” l'Associazione Arcobaleno” a Firenze in centro anche lì una sezione pomeridiana di questi corsi dove ci sono volontari che possono essere insegnanti o stagisti, diciamo sono più...,vengono da..., hanno varie formazioni diciamo e il responsabile di questa associazione è anche lei fa questi corsi e anche lì sono a vari livelli e sono divisi a seconda del livello e questa è una valutazione che fanno direttamente lì loro.

– Senti, io vorrei che tu mi parlassi nello specifico, anche per capire poi nel concreto come si svolge proprio la formazione di un ragazzo, del ragazzo che abbiamo accompagnato l'altro giorno al centro per l'impiego; quindi unpo' quando è arrivato, che cosa ha fatto, i progressi adesso, appunto proprio per capire come...cosa...

– Diciamo, ne prendiamo uno a caso? Allora sì, nel senso tra l'altro lui è arrivato da poco, saranno massimo tre settimane, forse anche due...no...è tre settimane.

– Ma lui è in Italia da quando?

– Lui è in Italia non da molto, perchè sarà in Italia da quattro mesi, forse, sì non è da molto...lui fa parte degli sbarchi di Lampedusa, sì...quindi ha fatto un po' di tempo, mi sembra un paio di mesi, ora le date non me le ricordo molto bene, però più o meno un paio di mesi in altra comunità, poi è stato trasferito e con noi è iniziato. Allora, dunque, diciamo che lì si parte con lui già, per quanto riguarda l'alfabetizzazione, già da un buon livello, nel senso che nell'orale lui non ha quasi problemi, quindi partiamo già da un buon livello, quindi l'abbiamo iscritto subito. Le procedure sanitarie erano già aperte, quindi con lui siamo partiti alla grande, nel senso che l'abbiamo iscritto al corso di alfabetizzazione in una scuola, la scuola “Pieraccini”, che inizierà lunedì, quindi non è ancora valutazioni in merito all'alfabetizzazione, non ne posso fare nel senso l'efficacia e alla voglia o insomma quanto meno perchè parte lunedì, essendo settembre e in base anche alla richiesta dello stesso ragazzo che ha detto che voleva fare l'idraulico e anche considerata l'età, perchè comunque diciassette, insomma è già ora di fare un bel professionale, anzi doveva iniziare anche prima; l'abbiamo iscritto, appunto, abbiamo fatto una pre-iscrizione perchè i corsi appunto hanno questa difficoltà che devono sempre vedere se riescono a partire per una questione economica e quindi, appunto, lui ha richiesto di fare l'idraulico e noi abbiamo cercato di accontentarlo; ha mostrato di essere veramente interessato e quindi abbiamo fatto questa pre-iscrizione. Da lì vedremo, nel senso che poi la difficoltà sta nel tempo che hanno i ragazzi, cioè la chiave di tutto è il tempo che hanno di stare con noi, perchè ovviamente finchè sono con noi si può fare un certo tipo di percorso, che è fra virgolette un po' obbligato, nel senso che c'è l'educatore che lo segue:”Vai a scuola, vai a scuola, fai questo, fai quello”, dal momento che hanno diciotto anni e che sono fuori dal controllo dell'educatore di questa struttura, quello che fanno...fanno nel senso che poi diventa più... per esempio in questa scuola, che dura da quest'anno due anni, mentre gli anni passati durava un anno solo, il minore farà diciotto anni e avrà ancora di fronte un anno di scuola, quindi l'efficacia della scuola si dovrà vedere insomma nella sua volontà, poi rimane alla sua volontà.

– Quindi se compie diciotto anni comunque dovrà uscire?

– Obbligatoriamente.

– Per forza?

– Obbligatoriamente, sì.

– Dalla comunità? Non è che posso avere la proroga ai ventuno anni?

– Sì, allora funziona...dunque... intanto è diverso perchè questo è pronto accoglienza. Il pronto accoglienza ci stanno sei mesi: i ragazzi...

– Ah, si comunque sei mesi.

– E dopo sei mesi devono uscire a meno che non ci siano problematiche negli spostamenti, ovvero ci siano tutte le comunità piene.

– Sì.

– E sia l'unico posto. Allora forzatamente, ma succede un caso su un milione, ovviamente.

– Sì, sì, sì.

– Altrimenti ai sei mesi i ragazzi vanno o ai sei mesi oppure al compimento del diciottesimo anno, che può essere anche prima, ovviamente, c'abbiamo dei ragazzi che fra due mesi fanno ...che entro due mesi compiano diciotto anni, appunto. E' obbligatorio l'uscita , sì, a meno che non ci siano dei problemi sanitari, dei problemi a livello di salute gravi. Allora a quel punto può rimanere fino ai ventuno anni. Però questo già si parla di comunità, cioè pronto accoglienza dopo sei mesi

..PRONTA ACCOGLIENZA	27	– sicuramente vieni trasferito.
	28	– Comunque?
..CRITICITA' PASSAGGIO		– Sì, salvo casi appunto. Poi c'è una valutazione dell'assistente sociale, ovviamente, però ecco la proroga ai ventuno più che altro succede nelle comunità. Sì, allora se ci sono casi, insomma abbastanza gravi o casi in cui è necessario prendere delle medicine fisse in [tutoraggio?], allora si viene prorogata, sì, sì.
	29	– E quindi come questo ragazzo, appunto ritornando a questo caso, lui ha diciassette anni....potrà restare qui un massimo di sei mesi, quindi ancora avrà diciassette anni presumo, circa []
..IDENTIFICAZIONE MINORE	30	– Più o meno sì [si sentono lavori con il martello], ma più o meno sì, spero che non sia saltato!
	31	– Questo andrà in una comunità?
DOMANDA	32	– Sì, sarà trasferito in comunità, sì, sì
	33	– Ok, ma voi avete delle comunità, oltre alla “Demidoff”, quella all'aeroporto, avete altre comunità d'appoggio oppure...?
	34	– Noi abbiamo questa qua su...anche d'appoggio che... questo viene un po' gestito dall'assistente sociale, nel senso il trasferimento bene o male è deciso dalle [EIEDET?], da lei, un po' organizzato, sì comunque vanno al “Demidoff”, solitamente è [ELIEDET, penso che sia il nome di una persona], il “Demidoff” il nostro passaggio successivo. Tanti ragazzi sono stati qui e poi sono stati trasferiti al “Demidoff” perchè c'è comunque un lavoro di gruppo, nel senso che siamo colleghi stretti, per cui c'è una continuità, ecc...altrimenti abbiamo anche questa comunità sopra oppure(si possono mandare in altre comunità),sì. C'è il centro” MERCEDE” gestite da altri Enti, da altre cooperative, da...
	35	– Quindi....vuoi vedere [succede qualcosa].
	36	– No.
..INTERRUZIONI DELLE	37	– Vai pure a vedere.
	38	[interruzione intervista per discussione animata fra i minori]
	39	[Fabiola_2]
	40	– Ah, per fortuna stai arrivando, scherzando perchè [ridono]
..RIPRESA INTERVISTA	41	– Fortunatamente [sicuramente] scherzando.
	42	– Adesso non mi ricordo più...
RAPPORTO COMUNITA' E	43	– Sì, dicevamo delle comunità appunto che vengono spostate nelle nostre o possibilmente oppure insomma in altre dipende un po' dal ragazzo, dipende un po' dall'assistente sociale.
DOMANDA	44	– Sì, sì, quindi c'è la possibilità per questo ragazzo che comunque, compiuti poi diciotto anni cioè comunque lui ha la possibilità di lasciare la comunità, se lui vuole anche se sta frequentando la scuola?
	45	– No, no lui a diciotto anni deve lasciare la comunità.
	46	– Deve lasciare la comunità?
	47	– Obbligatoramente.
	48	– Sì.
	49	– Tranne se c'è problemi di salute.
PASSAGGIO ALLA MAGGIOR	50	– Anche se, non questa pronta accoglienza, ma se è in comunità, comunque lui deve [...]?
	51	– Al compimento dei diciotto anni, perchè le nostre strutture per minori, cioè noi siamo convenzionati e strutturati ed agganciati, cioè abbiamo una rete di relazioni per minori cioè quando poi diventa dopo diciotto anni noi non siamo più competenti, non siamo più sovvenzionati , cioè non è più il nostro lavoro, ecco.
	52	– Sì, sì.
	53	– Non fa più parte di quella ... ci sono delle strutture per maggiorenni.
	54	– Non è facile insomma avere il prolungamento ai ventuno anni per...
..CRITICITA' PASSAGGIO	55	– No, no non è facile nel senso appunto che... so che si può fare per problemi di salute, sì, poi diciamo che dopo i diciotto anni se ci sono delle problematiche o che si può indirizzare, ovviamente il ragazzo si può consigliare, gli si può far vedere un po' la strada non è ovviamente a livello anche umano insomma uno fa questo, però come struttura per noi il nostro lavoro è concluso, ecco noi non possiamo più aiutarlo, non abbiamo più i mezzi, ecco per poterlo fare. A quel punto magari sta
..MSNA E SERVIZI SOCIALI		

..MSNA E SERVIZI SOCIALI			
	DOMANDA	56	
		57	
..MSNA E RETE			
..MSNA E PAESE			
..MSNA E RETE		58	
RAPPORTO COMUNITA' E			
..MSNA E RETE		59	
		60	
		61	
		62	
		63	
		64	
		65	
		66	
		67	
	DOMANDA	68	
		69	
..COMUNITA' E CORSI DI			
RAPPORTO COMUNITA' E			
..COMUNITA' E CTP			

all'assistente sociale anche dare una mano a seconda della situazione, della rete personale del minore a seconda insomma di chi è, di quello che fa.

- In questo caso e in generale voi lavorate anche sulla ricostruzione dei rapporti proprio della rete sociale, famigliare del ragazzo?
- Allora della rete sociale del ragazzo famigliare, diciamo che qui si lavora molto con stranieri, quindi la rete famigliare è molto difficile da recuperare a volte, diciamo, il ragazzo nel novanta per cento dei casi si sente regolarmente con i famigliari tramite Internet, tramite il telefono, noi gli compriamo delle schede telefoniche per poter chiamare al loro paese, però ecco, diciamo non ci sono dei contatti, salvo rari casi, non ci sono contatti con gli educatori. A volte capita, ultimamente anche un po' più spesso, che ci siano
- dei parenti, invece residenti qui. Quindi diciamo il lavoro con la famiglia a casa in, nel Korsovo, in Albania, in Marocco o da altre parte è abbastanza complicato, nel senso che anche a livello di lingua è abbastanza difficile. Sono loro che mantengono il contatto per sé. Invece diverso è quello che invece ha il parente a Firenze piuttosto che in un altro posto. Allora in quel caso, l'educatore, sì, mantiene un po' il rapporto quindi si appoggia lui, cerca di capire anche un po' più del minore, insomma perchè comunque dipende anche lui che tipo di zio, che tipo di insomma.
- Sì, chi si presenta!
- Chi si presenta, come si presenta. E' chiaro poi bisogna vedere sempre chi è, quanti anni
- ha, come...
- Sì, sì, sì.
- Se ha il permesso di soggiorno quindi quanto affidamento ci puoi fare, perchè anche questo se ha lavoro, se non ha lavoro: affidamento nel senso a volte magari chiedono di prenderli, di prendere i ragazzi e mangiare fuori, ecco, però c'è tutta una procedura da seguire, non è che il primo che si presenta [].
- Eh sì.
- Ovviamente, però diciamo la dove c'è una parente che si interessa, come succede adesso per esempio due o tre ragazzi, si interessa ecc., sì, si cerca di mantenere il rapporto, si invita lo zio, per lo più è uno zio a venire in comunità, a venire insomma qui può venire a trovare, può venire a vedere dove sta, si cerca comunque di fare sentire meno solo il minore, ecco sì, sì, sì se c'è è bene accetto, ecco.
- E' importante costruire su...
- Anche perchè, diciamo, lavoriamo un po' anche facendoli capire l'importanza del percorso del minore, cioè il fatto dell'istruzione perchè non sempre non è scontato che per loro sia importante l'istruzione, quindi diciamo cerchiamo un po' anche di dirgli: -" E' importante che studi, l'abbiamo segnato qui, l'abbiamo segnato" - deve andare insomma in modo che quando esce magari può avere un parente che gli dice: "No, finisci la scuola piuttosto che"... ecco. Le procedure sanitarie anche lì non sempre è scontato che per loro è normale, vale. Quindi lo informiamo se è andato dal dottore insomma le mettiamo le pulci nelle orecchie, ecco, nel senso li facciamo capire che c'è un percorso e che è importante che lo faccia.
- E con il mondo della scuola come gestite, curate i rapporti?
- Con le scuole dunque...Allora siamo in contatto, sul lato delle scuole professionali, nelle scuole professionali c'è un tutor sempre ad ogni ragazzo viene assegnato un tutor, quindi noi manteniamo i contatti per lo più con il tutor che ci informa dei progressi, dei peggioramenti, dell'andamento sociale in classe, dell'integrazione, ecc. e anche diciamo il lato scolastico, quindi il tutor mantiene i rapporti con i professori e quindi ci fa da tramite un po' diciamo quindi noi ci sentiamo...diciamo ci sono le convocazioni fissate e quindi ci presentiamo alla convocazione poi può capitare non so ci chiamano dalla scuola perchè il minore non c'è quindi ci sentiamo anche occasionalmente ecco nel senso pure l'altra mattina sono andata a prendere un ragazzo che non stava bene e nell'occasione mi sono informata, ho parlato, se no c'è un tutoraggio: se telefona, ci sentiamo per telefono oppure andiamo oppure parliamo anche con i professori, però ecco ci sono degli incontri fissati e quegli incontri andiamo e in più queste piccole cose poi ci sentiamo se magari capiamo che il minore sta facendo troppe assenze, cioè vediamo che il minore fa troppe assenze o comunque lo vediamo un po' eh...allora ci informiamo se c'è bisogno di prendere del materiale per farlo studiare a casa, insomma ci manteniamo in contatto in questo senso. Cosa diversa invece è per l'alfabetizzazione e per la terza media perchè si fanno i corsi di terza media e lì il

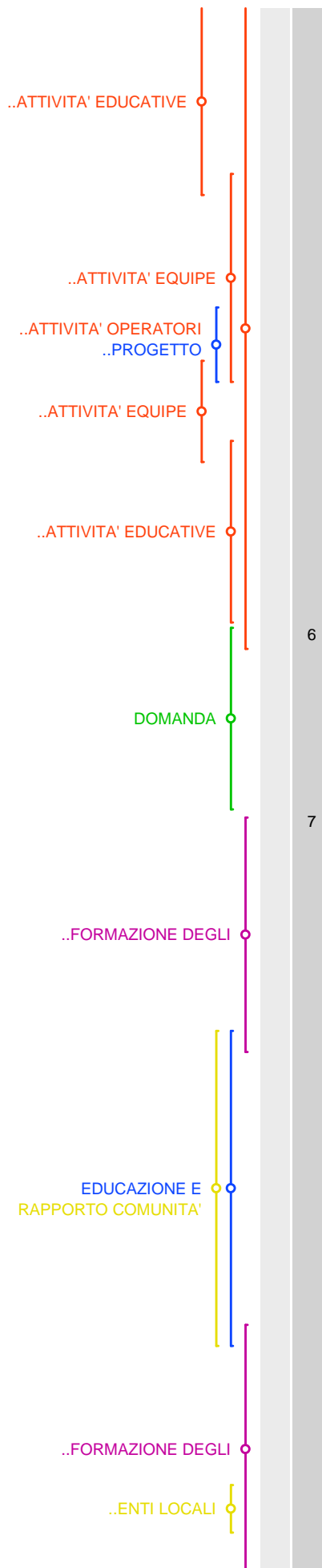
RAPPORTO COMUNITA' E ..COMUNITA' E CTP	70	contatto è diretto con la professoressa ecco. Noi ogni tanto andiamo, sì, una tantum ecco o comunque sappiamo diciamo l'accordo è che se succede qualcosa se ci sono delle cose tipo periodo che non si presenta oppure un periodo che magari escono e non vanno questo può capitare oppure un periodo che non lo vedo coinvolto eh, ci telefonano insomma ci sentiamo in questo modo e allora a quel punto poi si va a colloquio.
	71	– Cioè nella scuola media comunque c'è questo collegio docenti comunque è seguito da più docenti, quindi ogni docente c'è il professore di matematica piuttosto di quello di italiano, allora vi telefonano individualmente?
	72	– No, di solito c'è una professoressa referente.
	73	– Ah, c'è un'altra professoressa.
..COMUNITA' E CTP	74	– Sempre, un'altra professoressa di solito sono femmine tra l'altro, sì, di solito sono femmine, sì. Allora per la terza media ovviamente c'è un'equipe di insegnanti e poi noi facciamo capo a uno che di solito è il coordinatore ecco quello che...no il coordinatore della... come succede nelle classi normali ecco nelle scuole normali, non ci sono consigli di classe nel senso non funziona proprio come nelle scuole regolari, abbiamo contatti...
	75	– Sono scuole medie o..?
	76	– Sono scuole medie che organizzano corsi pomeridiani.
	77	– Quindi è il CTP'
	78	– Non so cos'è CTP.
	79	– Le 150 ore i centri territoriali che organizzano...
..COMUNITA' E CORSI DI	80	– Sì, sì, e quindi abbiamo una professoressa referente, con lei ci sentiamo e poi insomma nel caso in cui ci siano problemi, ci sia la necessità di andare a parlare andiamo a parlare e via dicendo e... più o meno lo stesso succede per l'alfabetizzazione, anche lì c'è una referente che è colei che gestisce il tutto e ci sentiamo con lei, è la signora Isabella:" Ma dov'è" allora si allarma, diciamo ormai poi c'è un rapporto quasi non amicale, ma insomma ormai confidenziale perchè ormai è una vita, sì, sì. "Ora andiamo", ecco quindi insomma se c'è un problema oppure ci dice:"No questo proprio ragazzo non ci siamo", quindi ecco cerchiamo di sentirci via telefono per lo più e poi all'occorrenza andiamo anche di persona, sì, sì.
DOMANDA	81	– Tornando invece beh, la tua formazione tu sei laureata in...
..ISTRUZIONE DEGLI	82	– no allora la mia formazione: io sono un tecnico qualificato in animazione di comunità
DOMANDA	83	– ah, ok va bene. Quando sei arrivata qui ti hanno fatto fare un percorso di formazione?
	84	– Allora...
	85	– Fate corsi di aggiornamento anche di equipe?
..FORMAZIONE DEGLI	86	– Sì, sì corsi di aggiornamento ci sono, ci sono sia a livello appunto per quello che concerne l'HACCP, tutto diciamo insomma l'iter proprio di regolamentazione, di legge, ecc. sia di formazione professionale quindi convegni, tutto diciamo conferenze ore di partecipazione a dei corsi tipo che ne so divisi in tre appuntamenti quindi sono tutti corsi di aggiornamento sì, questo sì, in più ci sono anche dei corsi proprio a pagamento nel senso all'interno della cooperativa fra cui appunto quello di tecnico impiegato per l'animazione in comunità che io ho fatto perchè al momento del mio ingresso dovevo farlo per la formazione, sì dovevo farla, dovevo andare avanti nella formazione quindi sì, sì, un anno, sì, sì assolutamente poi ci sono a volte delle...diciamo poi l'agenzia, la cooperativa ci informa non so se ci sono delle ore per come insegnare l'italiano agli stranieri allora ci manda un foglietto con la convocazione:"Siete invitati", non è obbligatorio però in un certo senso anche sì, insomma va fatto e quindi insomma partecipiamo compatibilmente al lavoro ovviamente.
DOMANDA	87	– E da quanti anni tu lavori qui?
..ESPERIENZE LAVORO	88	– Io sono....allora lavoro assunta cioè nel senso proprio qui un anno e mezzo, sì, un anno e mezzo, poi ho fatto il servizio civile qui.
	89	– Anche qui?
	90	– Sì quindi diciamo in totale sono due anni e mezzo che giro da queste parti.
DOMANDA		– Da questa tua esperienza secondo te quali sono i punti di criticità, che cosa ti piacerebbe cambiare sia all'interno proprio nel [ristretto] di questa comunità, di come è organizzata, strutturata, ecc., ma anche più in generale cioè l'idea che ti sei fatta tu ecco, se tu potessi quali cose cambieresti un po'?

..RISORSE A DISPOSIZIONE	91	– Beh, sicuramente a livello generale un grosso problema è il problema di soldi, dell'economia nel senso problema se ci fossero più soldi a disposizione nel sociale si potrebbe fare veramente molte più cose, aprire molte più reti, ma anche a livello di personale perchè avere più operatori significa poter passare più tempo anche con i ragazzi e poter come dire cercare più servizi, collaborare con più enti con più...insomma e quindi offrire un servizio sicuramente migliore quindi sì, si questo senz'altro il lato economico è una grossa...sì sicuramente si potrebbe offrire più cose. A livello interno, non so ... boh, che mi viene in mente, sì, forse, forse si dovrebbe, forse sarebbe una buona cosa che tra l'altro riflettendo anche su quello che dicevi te, la parte del volontariato, la parte del volontariato che da noi invece è strettamente legata al servizio civile nazionale e invece un aiuto anche diciamo dalle persone che non fanno questa scelta del servizio civile e quindi anche più grandi perchè il servizio civile poi ha un'età limite, no. Ecco collaborare con più volontari forse ecco arricchirebbe anche molto di più.
..CRITICITA'		
..CRITICITA' STRUTTRURA ..SISTEMA RETE SOCIALE		
DOMANDA	92	– Qui dentro non ci sono volontari, non mettono piede, no?
	93	– No, non molto, io non so se ho una....probabilmente io credo che sia una questione di poca informazione, nel senso che così mi capita andando in giro all'ASSL piuttosto che altri enti insomma alle scuole la gente non sa quasi neanche l'esistenza di questi posti, non è molto informata.
	94	– Sì infatti anch'io cioè mi stavo chiedendo, dove sono alloggiati, comunità ma dov'è?
	95	– Sì ci siamo e non ci siamo cioè nel senso che sì forse anche questo contribuisce...
	96	– è un po' isolata.
	97	– Sì forse anche questo contribuisce al fatto che nessuno si presenti ecco a chiedere di fare il volontariato, forse o forse perchè non interessa il tipo kdi utenza poi andrebbe fatto un sondaggio, questo io...
..CRITICITA' ..COMMENTI ..COMMENTI	98	– Dipende perchè appunto io avevo chiesto di venire qui in questi giorni e anche se era insomma senza fare perdere tempo, insomma se poter far anche attività con voi o magari alfabetizzazione visto che lo faccio lassù a Venezia o insomma se c'è da apparecchiare la tavola, mi è stato negato.
	99	– No perchè è una questione di ...l'assicurazione.
	100	– Ma io sono coperta.
	101	– Ah!
	102	– Perchè io sono coperta dal Dottorato.
	103	– Da lassù, dal tuo dottorato, certo.
	104	– Dal Dottorato anche quando vado in esterna.
	105	– Ah,questo...
	106	– Quindi va beh, prendo un po' così, mi dispiace perchè sarebbe magari sì ovviamente quando partecipi attivamente alle cose è diverso anche perchè magari il corso di alfabetizzazione devo come lo fate, se poteva organizzare una giornata assieme visto che faccio la stessa cosa, lassù si poteva fare qualcosa di carino insomma. Va beh, per me sono occasioni sprecate per questioni burocratiche niente di più, chiusa parentesi, piccola cosa mia. Così questo non so poi se ti viene in mente qualcos'altro perchè insomma la tua formazione te l'ho chiesta, il caso di studio pure, non credo...do un'occhiata. Poi non lo so se vuoi parlare di un altro caso magari particolare che c'è di qualche altro ragazzo, ecco che mi posso....
..RIFLESSIONI		
DOMANDA		
	107	– Mah, più o meno diciamo quello che si nota di differente proprio a seconda da dove vengono i ragazzi: c'è più o meno ci sono più o meno due o più tipi di percorsi nel senso che albanesi e kosovari avendo, essendo ormai emigranti da diversi anni ormai hanno i binari cioè nel senso sanno già quello che gli aspetta, sanno che li porterai a scuola, che li porterai dal dottore, quindi diciamo che hanno già ben chiaro quello che succede qui, mentre una cosa diversa invece è per quelli che vengono dalla Tunisia, dal Marocco, dall'Africa, ecco lì è più... è diverso in questo senso, nel senso che appunto non sanno niente di questi posti, non sanno come funzionano quindi ecco c'è proprio due modi di lavorare diversi, nel senso che da una parte è semplicemente un rinforzare quello che loro pensano comunque insomma piccole modifiche, ma più o meno già sanno quindi vengono predisposti già in un certo modo quindi diciamo il lavoro fra virgolette è minore, mentre dall'altra parte c'è un'iniziare completamente da zero, quindi da... far capire intanto dove si trovano che non hanno la più pallida idea quindi ecco i percorsi più o meno si dividono anche veramente a seconda di dove vengono, sì la provenienza anche perchè poi spesso albanesi e kosovari hanno delle reti parentali se non a Firenze, ma in altri...a Bologna comunque sempre in Italia quindi anche
..MSNA E PAESE D'ORIGINE		
..MSNA E PAESE		
..MSNA E RETE PASSAGGIO ALLA		

<p>..MSNA E RETE</p> <p>PASSAGGIO ALLA</p> <p>..RILASCIO DOCUMENTI</p>	<p>108</p>	<p>lì il percorso è un po' più soft nel senso che è meno angosciante perchè comunque se al compimento dei diciotto anni, magari non finiscono la scuola però comunque hanno un parente, un punto di riferimento, insomma e ciò è diverso anche loro sono più tranquilli perchè sapere che c'è qualcuno li tranquillizza, magari riesci a lavorarci meglio ecco. Invece dall'altra parte c'è questa ossessione per i documenti, perchè effettivamente per chi non ha nessuno rappresenta un vero problema cioè anche per gli altri però avendo una casa insomma puoi affrontare in maniera diversa e quindi il modo di lavorare è sì diverso, sono due intensità diverse, ecco.</p> <p>– Una cosa che ho notato come operatori, cioè è successa una cosa parte così perchè appunto io ho anche chiesto di poter intervistare o comunque di poter parlare con i ragazzi e anche lì mi è stato detto di no, chiusa parentesi perchè è anche mi fa:”è una questione di lingua perchè loro non parlano francese, inglese è difficile parlare assieme”, poi invece vedo che la realtà insomma sono kosovari, quindi si potrebbe benissimo parlare; con i senegalesi si parla francese benissimo o comunque se capiscono voi capiscono anche me insomma ecco però vedo che non c'è un'attenzione ecco alla lingua rispetto proprio non c'è una cura della parte linguistica, della lingua straniera da parte del personale qui alla comunità.</p>
<p>..RIFLESSIONI</p> <p>..CRITICITA' STRUTTRURA</p>	<p>109</p> <p>110</p> <p>111</p> <p>112</p> <p>113</p> <p>114</p> <p>115</p> <p>116</p> <p>117</p> <p>118</p> <p>119</p>	<p>– Cioè in che senso?</p> <p>– Nel senso che, cioè quando mi è stato detto questa cosa due o tre volte che:”Sai è difficile parlare con loro perchè sono arabi”, arabi per dire fiorentini tutti arabi invece c'è la possibilità di comunicare, c'è e come, perchè...</p> <p>– Sì.</p> <p>– Perchè comunque si può parlare o francese o inglese o comunque ecco.</p> <p>– Sì, certo.</p> <p>– Invece mi sembra non so se sia dovuta al fatto che sia un po' ... sia stato...stato giocato come un deterrente nei miei confronti.</p> <p>– Ah...</p> <p>– Oppure se sia proprio una difficoltà.</p> <p>– Un limite, una difficoltà .</p> <p>– Una difficoltà del...</p>
<p>..RIFLESSIONI INTERVISTATI</p>	<p>120</p> <p>121</p>	<p>– Diciamo allora il discorso è questo: il fatto che diciamo che insomma il fatto che è venuto fuori loro sono arabi, che non si può comunicare è un'affermazione drastica cioè nel senso in generale più o meno cioè nel senso lato può essere vero, ma poi nella realtà non è che noi non comunichiamo, cioè comunichiamo perchè non sarebbe possibile [] anche nel fare la formazione, l'alfabetizzazione ci veniamo incontro cioè con i dizionari, con un po' di background (?) personale dell'educatore quindi un po' di francese, un po' di inglese, a gesti cioè voglio dire uno un modo di comunicare lo trova in tutte le lingue quindi ecco a volte con gli arabi [] quando si fa alfabetizzazione, io faccio riferimento al francese per farmi capire una parola e questo è normale perchè l'arabo non lo so, non so una parola quindi diciamo insomma una mediazione riusciamo a trovarla, quello magari che volevano dire i miei colleghi o altro, è che questo tipo di comunicazione rimane una comunicazione leggera cioè in quello che è giornaliero, in quello che sono le parole di uso comune, le affermazioni di uso comune e in questo senso sì, si parla ecco diciamo così ognuno a modo suo si “scimiotta”, ma le cose ci capiamo, qualcuno parla benino insomma discretamente si ha un colloquio.</p>
<p>..ALFABETIZZAZIONE NON</p> <p>..RAPPORTO FRA MINORI</p>	<p>120</p> <p>121</p>	<p>– E sì, sì, sì.</p> <p>– Quindi cosa diversa magari è sostenere un colloquio generalizzato, ovviamente poi nello specifico c'è chi anche lo sa sostenerlo o chi lo fa vedere di sostenere poi magari non capisce una parola, c'è anche questo che fanno finta a volte anche e poi di capire, in realtà non capiscono niente però magari ecco sostenere un colloquio o parlare di cose più serie ecco non so come dire cioè mi riferisco ad esempio a un colloquio con l'assistente sociale, farlo in lingua italiana con ...a persone, un ragazzo che sì capisce l'italiano, però non si sa veramente quanto allora diventa rischioso fra virgolette nel senso che ci possono essere fraintendimenti, possono capire una cosa pe un'altra e allora lì necessita comunque di un traduttore , sì nelle cose un pochino più importanti, nelle... questo sì, a volte anche nelle cose che spieghiamo noi, loro dicono di aver capito poi nei giorni successivi ci rendiamo conto che invece non hanno capito niente. Quindi in questo senso probabilmente, per questo si diceva appunto cioè nella difficoltà nel parlare.</p>
<p>..RIFLESSIONI MSNA ACCOGLIENZA E</p> <p>DOMANDA</p>	<p>122</p>	<p>– Comunque questa formazione come operatore non prevede anche corsi di lingua</p>

		123	straniera, francese, inglese...
		124	– E' libera, no è una cosa libera.
		125	– E' libera?
		126	– Sì diciamo più o meno un po' tutti parlottiamo un po' di francese, un po' di inglese cioè riusciamo a sostenere ...
		127	– Neanche magari uno studio che sia...che approfondisca anche la cultura magari della ...ecco .
..FORMAZIONE DEGLI		127	– Sì, ci sono degli operatori da noi, degli operatori che..., ce ne uno che sa il kosovaro, l'albanese insomma parlucchia ecco (succede un po' di confusione) e quindi insomma abbiamo anche un educatore che si lui parla albanese per cui insomma ci aiuta molto questo poi c'è all' interno una persona, un'educatrice albanese e ... albanese io parlo dell'albanese perchè l'effetto emigratorio è nato adesso diciamo che è quello che si è sviluppato di più dalla nascita di questo centro fino ad oggi, ecco poi da adesso si comincia da questi ultimi mesi si comincia ad avere altro quindi...
		128	– Comunque a parte la vostra formazione personale, però poi nel proseguo insomma del lavoro qui all'interno della comunità non c'è magari un corso specifico di lingua, di cultura...
DOMANDA	..FORMAZIONE DEGLI	129	– obbligatorio? No.
		130	– O che lo fate magari ogni tanto proprio anche sul tema dell'interculturalità, magari la cultura [aperta].
		131	– Ci sono queste conferenze, queste conferenze.
		132	– Sì.
		133	– Che trattano di argomenti più variati, quindi c'è anche questo in mezzo, sì, sì, assolutamente si riuniscono anche viene anche il nostro capo.
..FORMAZIONE DEGLI		134	– A.?
		135	– A., parla E. fanno le conferenze, piuttosto ci aggiornano su quello che è la situazione, il Kosovo, questo succede però ecco non a livello di formazione obbligatoria ecco in questo senso.
		136	– Sì, sì, sì.
		137	– Poi sì c'è diciamo una questione volontaria fino ad un certo punto nel senso che poi scende A. e ci dice: "Aoh, dovete esserci", in realtà poi questo avviene, sì, sì certo sì, sì. Si cerca di sempre sempre al passo più o meno con i tempi.

<p>DOMANDA</p> <p>..DESCRIZIONE EQUIPE</p> <p>DOMANDA</p> <p>..ATTIVITA' EDUCATIVE</p> <p>..ATTIVITA'</p> <p>..ATTIVITA' EQUIPE</p> <p>..ATTIVITA' OPERATORI ..ATTIVITA' EQUIPE</p> <p>..DESCRIZIONE</p> <p>..ATTIVITA' EDUCATIVE</p>	<p>1</p> <p>2</p> <p>3</p> <p>4</p> <p>5</p>	<p>Luisa, coordinatrice educatori, Consorzio Marte, Comunità Seconda Accoglienza Deimos (Firenze) DT: 26 settembre 2012</p> <p>– Va bene Luisa allora se, tanto per iniziare, se mi vuoi dire qual'è la tua attività qui dentro, che cos'è il tuo lavoro.</p> <p>– Allora io sono l'educatrice referente, sono quella che lavora qui e che coordina all'interno dell'attività in questa comunità e quindi ha la funzione di preparare lavoro agli educatori, di tenere sotto controllo il lavoro dell'équipe e di collaborare nei vari progetti e nella crescita di questi ragazzi: questa è la mia funzione di coordinamento interno, ecco.</p> <p>– Quindi come organizzi il tuo lavoro partendo proprio da una giornata tipica, come organizzi, da che punto parti.</p> <p>– Beh, ci sono più attività: da un lato c'è la gestione della quotidianità dei ragazzi, dall'altra parte c'è la gestione però del corpo educativo con la gestione di quella che è la comunità dalla sicurezza, alla privacy, l'HCCP, per cui c'è un contatto diretto da parte mia, con l'ufficio tecnico, l'ufficio personale, l'ufficio amministrativo e quindi io porto da un lato, in contemporanea, in parallelo da un lato il lavoro d'ufficio e di contatti con l'esterno che possa essere il servizio sociale oppure un ufficio nostro interno o dall'altro invece, con il corpo educativo, quindi nella collaborazione quelle che sono mansioni delle attività quotidiane portano avanti, attraverso il mansionario, già condiviso ed acquisito da tutto il corpo educativo, quindi portano in autonomia di educatori e poi però, di volta in volta, ci sono io che ricevo gli aggiornamenti. Abbiamo il nostro strumento, molto importante, che è il nostro diario per cui ad ogni cambio turno educativo, l'educatore arriva ... a parte il fatto che c'ha sempre il modo dello ...la possibilità dello scambio e quindi con cui apprende le ultime informazioni, a che punto siamo arrivati durante la giornata; la lettura del diario per cui ha tutte le informazioni anche quel giorno che è stato libero (visto che qui gli educatori vanno a turnare, quindi coprono il pomeriggio, la notte, mentre la mattina ci sono io e un'altra collega) e per cui questo nostro mezzo diciamo in primis è il più importante, però è anche vero che ogni equipe qui all'interno, a sua volta sono sia educatori, ma anche educatori tutor, cioè quindi il lavoro significa che nel momento in cui viene inserito un ragazzo e conosciuto un attimino la situazione e condiviso un progetto con un servizio sociale e stabilita la data dell'inserito e se possibile entro la data dell'inserimento, attraverso un programma che si chiama “programma d’inserimento”, si stabilisce una riunione tra gli educatori nella quale, in cui si fa presente, io faccio presente la situazione del ragazzo della ragazzina, perchè questa è una comunità mista e quindi in base a quelle che sono le [discrezioni, esigenze putigardini] di questa ragazzina, si cerca di scegliere, all'interno del corpo educativo, quella figura più... che potrebbe essere più entrante nel rapporto con quel ragazzino e di conseguenza si stila e si decide l'educatore tutor; l'educatore tutor che a sua volta, avrà il compito di accompagnare nella quotidianità: sarà con l'ausilio dell' equipe, in base alle osservazioni fatte che verranno qui all'interno, riuscirà a stabilire una serie di bisogni e di obiettivi, in base a quelle che sono i bisogni del ragazzino e quindi sia nel campo [in pagliarie] e quindi nel campo della formazione, nel campo scolastico, nel campo dell'alfabetizzazione oppure nel monitoraggio quotidiano dello spazio proprio di vita e quindi nello stabilire, inserire il ragazzo nelle turnazioni, perchè qui si lavora in autonomia (perchè qui arrivano ragazzi dai quattordici anni anche di diciotto, se hanno la possibilità di proseguo esistenziale finalmente all'ultimo anno), fare leggere quelli che sono il programma, regolamento interno della comunità, rendere partecipe quelli che sono i ritmi della giornata, però stabilire con lo stesso ragazzo quali sono invece le sue attività personalizzate, quindi che ne so, permesso di soggiorno, la carta d'identità che è da rifare, un passaporto</p>
---	--	--



dell'amministrativo, sanitario o scolastico, quindi è un percorso con bisogni, magari anche un'attività di volontariato o una palestra e in base a quello viene fatto un programma annuale e di quelle che sono le attività e di volta in volta il tutor deve attenersi delle relazioni mensili, degli aggiornamenti mensili che valuterà il percorso quali sono gli obiettivi che possono essere raggiungibili e sono raggiunti o quelli ancora, magari, da incentivare e nelle riunioni c'è sempre questo aggiornamento su questi ragazzi, quindi è lo scambio, il confronto tra l'equipe stessa cosa nota [tutore] ma anche cosa nota il collega, per cui in questa riunione c'è anche la possibilità di rivedere quel progetto educativo in alcune parti oppure di [] verso un ausilio quindi di altri punti di vista. L'attenzione da parte dell'equipe è centrata non soltanto sul ragazzo, ma anche sul gruppo: ci sono attività organizzate individualmente, attività però organizzate anche a livello di gruppo proprio per favorire l'integrazione, il "se sociale", lo scambio, il confronto, l'accettazione di altre nazionalità. Questa è un attimino: l'educatore entra, prende già in mano le chiavi, guarda subito, ora un attimo a che punto sono i ragazzi prosegue e va avanti proprio quale quelle che un mansionario da parte nostra una pianificazione generica; l'educatore tutor aiuta con il ragazzo anche nell'inserimento, quelle che sono le turnazioni ad esempio la gestione di una lavatrice, delle attività... la gestione all'interno di una camera e va a monitorare se queste... se c'è un rispetto quindi del ragazzino e anche comprendere di quanto, di volta in volta il suo grado di autonomia che raggiunge e quanto si sta avvicinando a quel progetto generale di questo ragazzo e il raggiungimento del suo grado di autonomia e indipendenza.

- 6 - Due cose che mi hanno colpito questo lavoro....:una parte questo confronto di équipe, questo lavoro di équipe, questa è la vita quotidiana, tu come coordinatrice prevedi anche momenti di formazione per voi come operatori e come avvengono e poi questi operatori appunto lavorando con ... ci sono italiani, ci sono stranieri, in questa complessità di utenza di ospiti, ma soprattutto di etnie qual'è la formazione specifica che fate voi come educatori rispetto a questo ambito.
- 7 - Allora ci sono alcune formazioni: c'è una formazione interna ed una formazione esterna. Una formazione interna che riguarda soprattutto quello che ne so la normativa, materiale: noi raccogliamo materiale bibliografico per cui c'è un confronto con che ne so ad esempio i permessi di soggiorno allora l'ultima norma, la Bossi-Fini, come si può accettare insomma tutto questo è ovvio che e soprattutto il confronto e quindi conoscere invece anche , magari attraverso le storie di vita dei propri ragazzi e quindi si entra già nella conoscenza di quella che è propria cultura di un ragazzo, si condivide con il ragazzo e con i ragazzi attraverso anche le riunioni dei ragazzi, per cui ci sono delle attività che vengono organizzate attraverso l'aiuto di associazioni esterne per cui i ragazzi hanno la possibilità di esprimere se stessi, di attivare nuove conoscenze e di sapere quali che sono la procedura.Ad esempio quest'anno noi invitiamo le forze dell'ordine, ma l'anno scorso per esempio il titolo era, se non sbaglio "Il valore della vita".C'è ogni anno, in base qual'è il...sono il gruppo noi stabiliamo delle attività e attraverso queste associazioni che ci vengono ad esempio l'associazione "LIBERA" oppure "LEGA AMBIENTE" e quindi ci hanno parlato sul, del rispetto del....Abbiamo invitato "IL QUADRIFOGLIO" quindi cioè in base com'è il gruppo, quelli che potrebbero essere i bisogni per conoscere i ciò che il territorio offre in base come aumentare il "se sociale", ma anche il senso civile...questo soprattutto per i ragazzi. La formazione interna all'interno nostra riguarda delle aree ben specifiche:ribadisco ancora una volta noi abbiamo materiale, abbiamo modo di confrontarci. Poi c'è anche la formazione specifica su quella, quella che può essere la privacy, l'HCCP. Quelle che sono le formazioni esterne sono fatte ad esempio da responsabili:alcune dove c'è il confronto è la formazione su quelle che sono la [diversie,diversità], ma non solo: lo stesso Comune di Firenze sui minori stranieri non accompagnati abbiamo avuto un bel po' di incontri: c'è una formazione interna, esterna ed interna.

8 – Per quanto riguarda questa...la valutazione o comunque verificare se il percorso formativo di questo ragazzo funziona o non funziona, quali sono i punti di criticità, ecco questa valutazione come viene fatta, quali strumenti utilizzate se avete [scrent out].

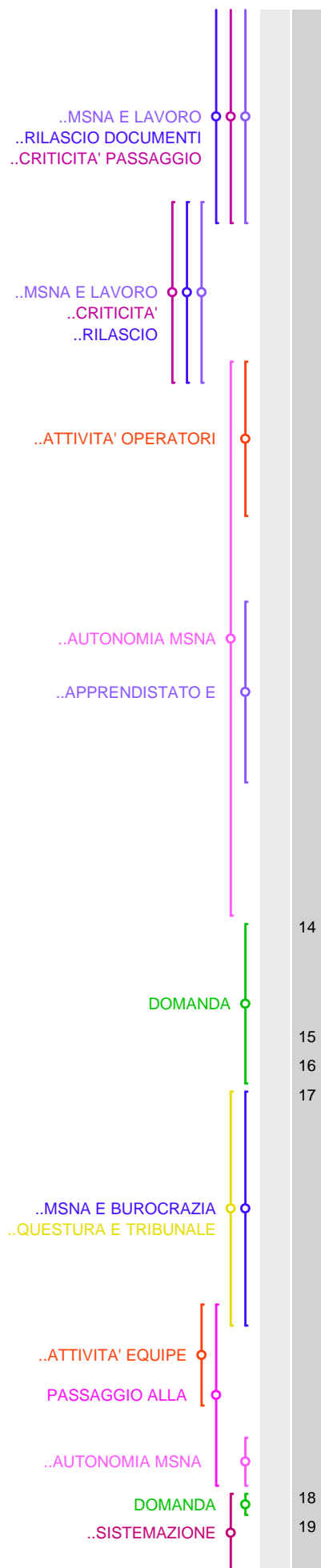
9 – Il processo che noi attiviamo è quello che dalla fase di inserimento, in base quali che sono i praticamente bisogni da una relazione sociale e dalla presentazione in collaborazione con un servizio sociale, noi acquisiamo delle informazioni, dei dati e da quello iniziamo a lavorarci. In parallelo nascono le osservazioni che durano in media dai trenta, quaranta, quarantacinque giorni , poi in base a quello che sono le richieste, quanto il ragazzo è conosciuto da un servizio sociale, il suo bisogno individuale, la sua storia familiare e quindi all'interno qui l'equipe ogni educatore si divide un'area su cui osservare in quei giorni; quindi con una griglia che noi abbiamo, in base a quella griglia... Quindi daremo delle nostre valutazioni in quella fase dell'osservazione per cui poi dopo, finito il termine delle osservazioni ci sarà una riunione in cui tutti insieme prendiamo atto di quelle che sono praticamente i reali bisogni di questo ragazzo. E' ovvio se è scarso e quindi è inesistente la conoscenza dell'italiano è ovvio che subito si parte con un corso di alfabetizzazione, cioè in base a quelli che sono...vengono stilati quindi degli obiettivi che possono essere ad esempio mensili, trimestrali in base quelle che sono le possibilità, le potenzialità del ragazzo, la capacità di ascolto, di apprendimento e l'integrazione che avviene qui all'interno la conoscenza degli altri ragazzi, quali attività che si possono con l'esterno riuscire ad attivare per questo ragazzo. Nascono una serie di attività quotidiane e in base a queste attività, si valuta anche il percorso quindi se il ragazzo ad esempio è disordinato, mette nell'armadio la biancheria pulita con quella sporca è ovvio che a quel punto ci sarà un monitoraggio continuativo e soprattutto finché non si vede il contenitore della biancheria sporca, il cesto in un angolo e con rispetto, è ovvio quell'obiettivo non ci siamo e viene portato avanti non solo dall'educatore tutor che magari nello specifico lavorerà con quel ragazzo, ma con l'ausilio di tutta quanta l'equipe.

10 – Nello specifico poi i rapporti con la scuola o con il mondo del lavoro, li curate comunque voi come comunità?

11 – Sì, il rapporto con la scuola, i rapporti con associazioni, i rapporti con stage, rapporto con il lavoro nel momento in cui il ragazzo viene inserito qui dentro, allora che sia, ci sia una figura genitoriale che magari a cui non è stata limitata la potestà genitoriale o che ci sia un tutore attraverso una delega, noi e una condivisione del progetto educativo con un servizio sociale, noi si scrive al ragazzo in base anche alla partecipazione diretta del ragazzo perchè se il ragazzo mi dice, no, ad esempio un ragazzo in particolare:” no, idraulico, ma mi piacerebbe,però fare il parrucchiere”, noi si prova in tutti i modi a farlo entrare come parrucchiere, però noi prima spieghiamo anche al ragazzo che cosa implica tutto questo. Noi condividiamo di volta in volta il percorso, non è che il ragazzo, non è che il ragazzo viene escluso. E' ovvio però che sarà poi l'equipe educativa a monitorare, a prendere contatti con la scuola, a presentarsi a ritirare il libretto delle giustificazioni, ad avere contatti continui cioè in caso di assenza la scuola ci chiama per dire che il ragazzo non c'è in questione. Sta a noi viceversa il ragazzo ha una visita, un problema sanitario, noi si contatta la scuola, la scuola per avvertire e anche per monitorare la qualità di frequenza, quanto questo ragazzo frequenta, ma anche avere contatti diretti perchè un conto magari è la figura genitoriale, un altro conto noi a livello educativo insomma per controllare, per monitorare, per supportare ad ogni momento e ogni fase quindi il ragazzo in questione.

12 – E con il mondo del lavoro, invece?

13 – Allora solitamente i ragazzi arrivano qui da noi se sono...., qui c'è da fare un discorso: ci sono minori stranieri non accompagnati che il mondo del lavoro probabilmente non potremo arrivare ad aiutarlo per il semplice motivo che con



il compimento della maggiore età, va bene innanzitutto non ha un permesso di soggiorno adeguato, quindi c'ho un permesso di soggiorno per minor età; dovrà attendere di poterlo cambiare e nel frattempo difficilmente può, sì, iniziare a trovare lavoro, però da noi di solito arriva il giorno della maggiore età, per cui a quindici, venti giorni, un mese prima, ma rimasto e fatto richiesta per attesa di occupazione e poi però bisogna vedere ottiene non l'ottiene? Cioè noi non riusciamo il più delle volte a meno che non abbia un proseguo assistenziale fino al ventunesimo anno. Diverso è il...(che comunque noi se possiamo aiutiamo lo stesso perchè l'indicazione loro comunque ce l'hanno), il Centro per l'impiego può prendere, sì, la prescrizione, ma in realtà non può aiutarlo perchè il Centro per l'impiego potrà aiutarlo solo nel momento in cui avrà un permesso di soggiorno in mano, quindi ci sono delle implicazioni che diventa un po' più una faccenda delicata, un po' più complessa. E' vero però che noi nel frattempo indirizziamo e accompagniamo il ragazzo al Centro per l'impiego. Siamo noi che l'aiutiamo nel disbrigo quindi come a quel punto si cambia il permesso di soggiorno e quindi andare alla posta e prendere il ticket [], come pagare cioè in tutta questa procedura noi lo accompagnano anche perchè l'obiettivo è renderlo autonomo, conoscere quindi il distretto sanitario, conoscere al Questura, sapere alle poste cosa, quali sono i bollettini, cosa ci vuole per il rinnovo quindi in tutto questo si agisce proprio sull'autonomia poi del ragazzo che arriva alla maggiore età ed è già alla conoscenza del Centro per l'impiego, come fare, ma anche attraverso i curriculum quindi siamo noi stessi che lo aiutiamo, va bene, e alcuni ragazzi però hanno la possibilità attraverso scuole o corsi professionalizzanti di accedere agli stage e attraverso questi stage però alcuni dei nostri ragazzi, nonostante arrivassero alla maggiore età per cui non avessero subito la possibilità da minore età ad entrare nel mondo del lavoro, però molti datori di lavoro contenti di questi ragazzi li hanno aspettati quindi li hanno anche inseriti quindi l'attenzione per cui quel datore di lavoro si rendeva disponibile ad assumere quel ragazzo cosa che è capitato, cioè sta proprio al ragazzo in alcuni momenti noi si lavora per questo, per spingerlo ad accrescere la motivazione a non limitarsi ad un semplice apprendimento, giusta conoscenza della lingua, andare oltre per cui lo si accompagna in tutto quello che può essere la sua vita in autonomia e sapere anche però come chiedere e come agire insomma come fare.

- 14 – Una cosa che non mi è ancora chiara perchè la normativa è abbastanza complessa: mettiamo un ragazzo appunto compie diciotto anni però sta ancora frequentando un corso professionale, gli manca un anno per finire, non lo so, lui può comunque restare in comunità e comunque...
- 15 – Ma è diventato maggiorenne?
- 16 – Sì.
- 17 – No, allora qui dipende se c'è un proseguo assistenziale o no, cioè c'è un proseguo oppure c'è una richiesta di un proseguo di tre anni a livello amministrativo da parte del Comune, ma soprattutto c'è un Tribunale che lo ha emesso? Quindi in base a questo se c'è una...è stata fatta una richiesta presso il Tribunale per minorenni della possibilità di un proseguo assistenziale, alcune volte magari lo mettono direttamente su un ragazzo con forte disagio, magari lo inseriscono direttamente la possibilità di un proseguo [] quindi al livello di eventuale è soprattutto ad alto rischio su italiani (?) però a quel punto è ovvio non hanno niente a che vedere con il permesso di soggiorno, ecc. E' capitato invece su ragazzi stranieri non accompagnati, dove è stata fatta richiesta esplicita di proseguo a livello assistenziale fino al ventunesimo anno per cui quel ragazzo viene aiutato da noi oltre la maggiore età quindi seguirlo non solo a livello diciamo al primo stadio, ma oltre fino ad accompagnarlo al mondo del lavoro. E' ovvio li si lavora però in maniera che dati gli imput, però dopo a livello autonomo e altrimenti viene assistito e non va bene.
- 18 – E comunque resta in comunità se ha l'assenso del Tribunale?
- 19 – Sì, sì, sì.

20 – Resta fino ai 21?

21 – Resta in comunità finchè gli obiettivi non sono stati raggiunti. E' ovvio che a quel punto il ragazzo può anche dire:” no, io vi ringrazio del proseguo non l'accetto”, è diventato maggiorenne, rifiuta e va via perchè a quel punto può farlo.

22 – Ok, ok.

23 – Oppure quel ragazzo che arriva quindi magari gli bastano sei mesi, otto mesi difficilmente arriva fino al ventunesimo anno di età perchè c'è...lui stesso se ...che raggiunto il posto di lavoro e avendo fortificato alcune relazioni e alcune amicizie, lui stesso dirà:”Benissimo, io vi ringrazio, ho raggiunto i miei obiettivi vado via però a quel punto è già inserito e ben integrato.

24 – Nel caso invece che il Tribunale non dia l'assenso?

25 – In caso in cui il Tribunale non dia l'assenso o comunque sia il servizio sociale non ha ritenuto l'opportunità, sono anche ragazzi che sanno benissimo quindi noi sa fa in modo che al compimento dei suoi diciotto anni, va bene abbia comunque, se si tratta di minori stranieri non accompagnati, quindi ci sono degli obiettivi che sono fondamentali e prioritari: la conoscenza del territorio, di quelle che sono invece le risorse territoriali, quindi il rinnovo del permesso di soggiorno, quali sono le procedure quindi sono delle procedure soprattutto tecniche, due il riuscire il ragazzino nel frattempo attraverso un percorso magari come dicevo professionalizzante, riuscire quindi attraverso l'inserimento di una prova di stage farsi conoscere incominciare già avere delle relazioni e poi da noi essere aiutato nello stilare un curriculum e poi cominciare la sua ricerca. E' vero anche che nel momento della maggiore età o perchè ha conosciuto dei ragazzi qui dentro che nel frattempo sono diventati maggiorenni prima di lui quindi eccoci, perchè si lavora anche sul gruppo e che quindi ha già una propria unità abitativa, una rete sociale magari anche un lavoro sono anche gli anziani che magari lo invitano, lo accolgono oppure c'hanno dei lontani parenti che a loro volta sono stati in altri centri, va bene, per cui magari lo attendono magari non avevano però la possibilità di un'unità abitativa da poterlo prendere in affidamento, ma sono disponibili poi dopo a dargli solidarietà per cui noi si agisce anche su quello, su quelle che sono le reti poi amicali che lui è riuscito a costruire o che magari quelle.... le parentele che si possono trovare qui oppure, che ne so, a Roma o all'interno insomma della Nazione Italia. Devo dire che l'integrazione ad oggi bah, insomma per quanto riguarda la comunità educativa Deimos, tanti sono i ragazzi che sono riusciti poi a spostarsi magari a trovare un lavoro ad Arezzo, per cui solo spostarsi, tanti ragazzi invece che sono riusciti a terminare un percorso di una scuola professionalizzante ad andare benissimo ad uno stage per cui nel momento in cui hanno avuto il permesso di soggiorno sono entrati insomma ad oggi sono...è un buon numero quello che vivono praticamente sull territorio italiano e che hanno un lavoro magari sono spostati da Firenze, magari qualcuno oggi lavora a Torino, qualcuno magari lavora a Brescia, qualcuno invece è riuscito, che ne so, a Roma perchè attraverso poi la rete delle amicizie, la rete... quindi sono ragazzi poi che si muovono ecco perchè bisogna molto lavorare su quelle che sono le conoscenze di... le procedure qui in Italia, ecco e ragazzi quindi che sinceramente devono essere....ci vengono tutt'oggi a trovare, ragazzi che ci rendono partecipi del tipo:”Guarda Luisa poi mi sono inserita nel campo del fotovoltaico, guarda Luisa non mi sono spostata da altra parte perchè c'era questo conoscente che ha potuto aiutarmi inizialmente, attraverso lui sono riuscita ad accedere a quest'altra ditta per cui oggi io lavoro” mentre prima, anni addietro si lavorava e tutti i ragazzi minori stranieri quasi la maggior parte avevano la possibilità del proseguo assistenziale fino al ventunesimo anno di età diciamo prima della crisi per cui ragazzi che sono usciti a diciannove anni e mezzo, venti anni con la possibilità già di un' apertura di un libretto postale, del lavoro quindi già ben inseriti magari però ragazzi venuti da noi che avevano tredici anni e mezzo, quattordici anno (da noi si entra non prima dei quattordici), per cui hanno fatto veramente un lunghissimo percorso, mentre questi sono ragazzi negli ultimi

DOMANDA

..SISTEMAZIONE

..AUTONOMIA MSNA

..AUTONOMIA MSNA
PASSAGGIO ALLA

DOMANDA

..AUTONOMIA MSNA

..RAPPORTE FRA MINORI

PASSAGGIO ALLA
..SISTEMAZIONE

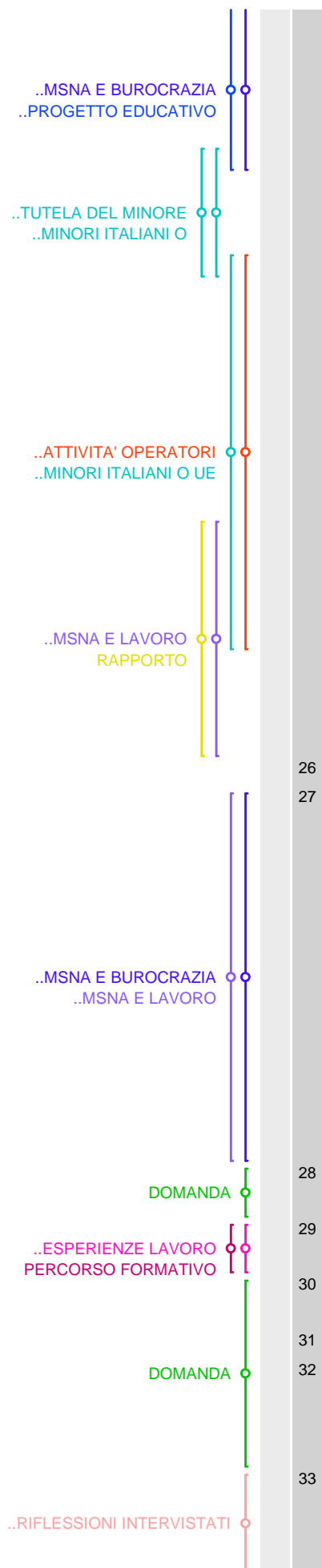
..MSNA RAPPORTI
..MSNA E RETE

..SISTEMAZIONE
..MSNA RAPPORTI
..DATI STATISTICI

..SISTEMAZIONE
..RAPPORTO FRA MINORI

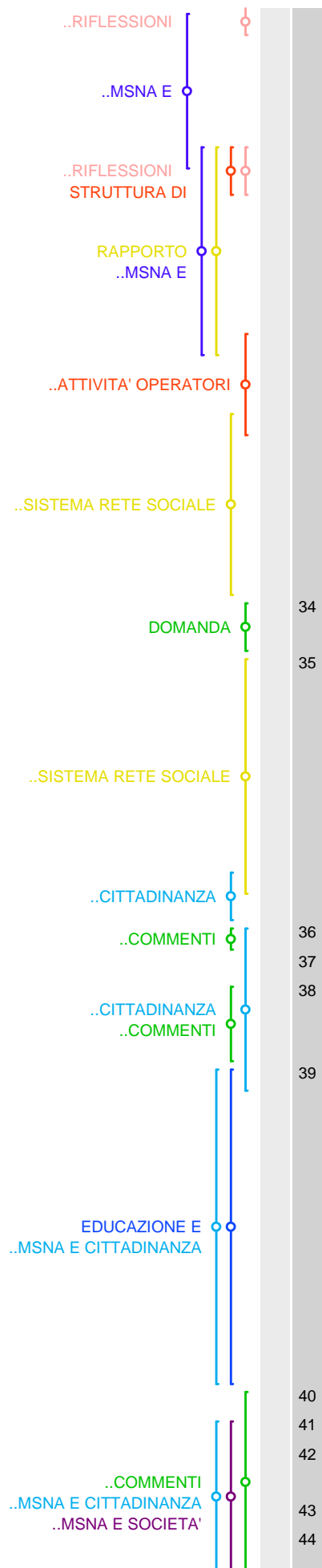
..MSNA E
..RISORSE A

..MSNA E
..PROGETTO EDUCATIVO



anni avevano già sedici anni compiuti per di più prima passano e stanno sei mesi in un centro di pronta accoglienza. Ci sono delle procedure ora interne magari cambiate e con ragazzi che in tutto non avevano quattordici anni [], per cui bisogna anche velocizzare alcune tappe mentre sette, otto anni fa si lavorava proprio sulla nascita di un progetto, crescita e anche chiusura, ma chiusura reale. Mentre sui ragazzi minori stranieri non accompagnati magari della Comunità Europea o italiani, per cui non c'è il problema di questo percorso di soggiorno su loro, poi lì dipende ci sono degli obiettivi molto più specifici, dipende dalla problematica per cui è stato richiesto inserimento, qual'è il grado di ...l'obiettivo che si vuole raggiungere per quel ragazzo magari è, che ne so, l'allontanamento dalla devianza e quindi raggiungere e maturare una nuova scelta, un nuovo percorso di vita oppure riuscire ad entrare attraverso il Centro per l'impiego in un mondo di lavoro magari attraverso dei corsi più brevi e quindi incentivare e motivare cioè lavorare su altro; oppure perchè ci sono ragazzi che hanno invece un affidamento già da ... non un proseguo, ma entrano con un decreto di affidamento al servizio sociale con quindi inserimento in una struttura e però anche lì se un ragazzino per esempio italiano che ha voglia invece di lavorare molto prima del raggiungimento, ora però c'è l'obbligo formativo, quindi bisogna vedere come riuscire a conciliare i suoi bisogni e invece quello che il Centro...la funzione del Centro per l'impiego che in realtà a un diciassettenne ti può dire: "Benissimo, allora guarda ti ci scrivo alla ricerca di lavoro" e dall'altro lato anche una richiesta minore perchè magari aspetta dice: "Va beh, ti assumerò quando sei maggiorenne" qui ora è tutto un attimino per cui non c'è una direzione e qui sta, si fa così. Solitamente in Centro per l'impiego il ragazzino, io ne ho tre, uno addirittura diventa maggiorenne il mese prossimo, però è anche vero che l'iscrizione vera e propria al Centro per l'impiego, sì, te la fai, ma è semplicemente per un...è ancora all'interno di un obbligo formativo.

- 26 - Che è il caso quello che parlavamo prima [????????????????????????????????]
- 27 - Entrare in un obbligo formativo di qualche settimana quindi in sospeso, si rimane in attesa è vero che il Centro per l'impiego c'è, però viene assegnato un tutor per cui praticamente si parla, ognuno porta il proprio attestato e cominciano a buttare giù quello che è un curriculum: loro mostrano come riuscire a trovare lavoro, concedono questa password (?) danno delle spiegazioni, mettono in atto questi ragazzi è vero anche che quel mese, due mesi in cui stanno per diventare maggiorenni possono approfittarne per completare quelle che sono le conoscenze, alcune presentazioni e poi dopo mirare e andare ed iniziare quindi il loro percorso. [breve pausa poiché Luisa parla con una sua collega che stava rispondendo al telefono la quale la informa che sta per iniziare la scuola media, la terza media ma il tutor firma il visto solo il 18]. Ci sono anche questi problemi perchè la scuola chiede il permesso di soggiorno però è anche vero che alle volte la nomina del tutor non arriva entro quaranta ci sono delle procedure, bisogna attendere.
- 28 - Adesso io non so quanti anni tu abbia di esperienza in questo campo, da quanti anni sei esperta...
- 29 - Io sono al "Demidoff" credo dal 2002, quindi sono qui in questa struttura, ho iniziato anni prima.
- 30 - Secondo te quali sono i punti di maggior criticità nella formazione proprio dei minori stranieri non accompagnati?
- 31 - Cioè dei ragazzi?
- 32 - Sì, dei ragazzi proprio in generale non solo riferito al rapporto con i ragazzi, ma in generale proprio la formazione dei minori stranieri, quali sono i punti di maggior criticità che tu hai riscontrato comunque che hai visto u po' anche cambiare in questi anni di esperienza lavorativa che tu hai?
- 33 - Cioè mi piacerebbe che ci fosse una maggiore solidarietà, cioè è molto importante per evitare ai minori stranieri innanzitutto una congruenza delle reti intorno e quindi delle figure intorno a questo minore e purtroppo alle volte



eccoci il caso di ...a questo ragazzo non arriva la nomina del tutore, non si può procedere e ...permesso di soggiorno, però quel permesso di soggiorno deve comunque attestare una data che la Questura ne prenderà atto. Nel frattempo lui però avesse avuto bisogno di...c'ha una tessera sanitaria, però è provvisoria quindi non ha la possibilità di avere un'assistenza, un medico di base comporta una serie di complicazioni, va bene, ma anche alle volte le comunità secondo me c'è anche un senso di solitudine perchè magari le scuole hanno una determinata pretesa e nello stesso tempo ci sono dei corsi, però sono anche pochi. Sono tanti i minori, gli stranieri, almeno adesso diminuiscono per cui c'è quando ad esempio un ragazzino ha dei problemi quindi l'attivazione di un supporto psicologico, di un supporto psichiatrico, bisogna vedere il Comune: fa parte di questo Comune perchè se non è di questo Comune automaticamente diventa molto più complessa e poi più delicata la faccenda, eccoci, quindi cioè l'educatore ha delle procedure in caso di ragazzo che si sente male chiama il 112, il ragazzo va ...chiana il 112, 113, ecc l'educatore accompagna, l'educatore quindi nota, annota, cura, supporta e sta a monitorare, però nel momento in cui magari una comunità può chiedere anche attraverso un servizio sociale, nonè che la comunità chiede perchè si mette lì: "Scusate noi abbiamo bisogno..." attraverso un servizio sociale e ci sono dei passaggi che a quel punto proprio è la questione tempo, il ragazzo nel frattempo cresce, il supporto psicologico anziché essere attivato a sedici anni viene attivato a diciassette anni e mezzo, ma lui il ragazzo a diciotto anni esce fuori,no? E' questo quello che io...

- 34 - La mancanza di coordinamento, di rete fra i vari attori sociali che si occupano...?
- 35 - C'è...una poi io ce ne vorrebbe un po' di più, più prontezza in questo poi il Comune di Firenze ha già fatto tanto, però ci vorrebbe un po' di più perchè insomma qui si parla di responsabilità di un minore, si accompagna verso la maggiore età e non si può allora, no, questo non appartiene a me è fuori campo non è di mia competenza, non è di mia pertinenza, ma nel momento in cui è stato inserito comunque all'interno di una comunità e soprattutto è un minore straniero non accompagnato, ma anche se fosse un ragazzo italiano che mi viene da Roma, da Follonica, non si può accompagnarlo a Follonica, a Roma cioè bisognerebbe che venisse attivato qualcosa qui sul posto e dall'altra parte loro rappresentano la nostra futura società.
- 36 - E già ecco siamo arrivati allo stesso punto, perchè...
- 37 - Cioè stiamo formando la futura cittadinanza, esatto?
- 38 - Quello che appunto sto dicendo anch'io e quello che proprio voglio ad arrivare a dire insomma che la cittadinanza sta passando attraverso questo filone di vita.
- 39 - Esatto, non solo, ma anche attraverso questo filone, quindi più noi riusciamo a formare questi ragazzi, a dare quante più nozioni, a prepararli quanto più possibile in modo che poi loro possano svolgere e muoversi in maniera autonoma, ma soprattutto essere veramente produttori di positività, creatori quindi di qualcosa, di sviluppo in meglio, in positivo cioè non semplicemente si va bene d'accordo, cioè avere veramente degli obiettivi, perchè qui ribadisco se noi come attività facciamo tutti gli anni qualcosa che abbia a che fare con il senso civile proprio questo è anche uno dei nostri obiettivi più grandi cioè non solo la conoscenza reciproca, l'accettazione che non è rassegnazione, il confronto quindi saper ascoltare, saper condividere, saper perdonare, ma anche quindi la responsabilità del proprio individuo come attore proprio sociale che è molto importante.
- 40 - E sì perchè è un cittadino, deve diventare un cittadino italiano.
- 41 - E che forse noi italiani in questi ultimi anni abbiamo un po' perso no...
- 42 - E sì forse c'è anche questa difficoltà nel creare i nuovi cittadini perchè anche noi ci troviamo un po' così...
- 43 - Esatto
- 44 - In una situazione un po' sospesa non si sa...

..COMMENTI	45	–	Sospesa quindi comporta molte più difficoltà
..MSNA E CITTADINANZA	46	–	Ultime due cose così per curiosità. All'inizio mi hai parlato del progetto che c'è qui dentro appunto la formazione degli educatori ecc. Da quale, se posso dire così, da quale pedagogia pensiero pedagogico, o formativo parte tutto questo discorso cioè quali sono i vostri fondamenti?
..MSNA E SOCIETA'			
DOMANDA	47	–	Ma i fondamenti di ogni comunità, o dello Zenit (?)
PERCORSO FORMATIVO	48	–	No, no della vostra.
..COMMENTI	49	–	Del nostro?
..COMMENTI	50	–	Sì sì solo del vostro, perchè ad es. a Venezia nella comunità con la quale collaboro, loro partono dal pensiero di Don Milani per riformulare quel pensiero in modo innovativo, nuovo non lo so se voi appunto abbiate un pensiero, dei principi sottostanti dai quali dite ok allora noi la nostra attività di formazione la sviluppiamo in questa maniera a partire da questi principi, da queste filosofie, da questa pedagogia di base
PERCORSO FORMATIVO	51	–	Aiuto.
..COMMENTI	52	–	Ah.ah ah.
..COMMENTI E BATTUTE	53	–	Con te ... con Don Bosco allora prendiamo Don Bosco cioè se prendiamo ispirazione cioè non lo so però il continuamente comportarci con i ragazzi rendere loro anche creatori in primis perchè ribadisco ancora una volta, non siamo semplicemente noi, allora te fai, te dici si presenta un minimo di regolamento cioè è basato sul rispetto, sulla condivisione ma poi tutto ciò che nasce, nasce perchè questo gruppo e alcuni, e il gruppo in quanto tale e l'individuo del gruppo con i suoi bisogni, con la sua propositività dà altro cioè qui è in continuo. Quando io dico agli educatori siamo un attimino un po'.. cioè non possiamo essere statici, cioè noi insieme evolviamo (evolversi) insieme a loro, quindi si crea c'è una parte statica e c'è una invece parte che è in continuo movimento per cui ci si ritrova con stupore a discutere con alcuni ragazzi ad andare oltre e ci rendiamo conto quanto sia attiva la loro partecipazione e di quanto invece supportare altri ragazzi ma semplicemente in una prima fase poi dopo di che c'è un supporto da parte nostra, un sostegno da parte nostra cioè non è che qui allora tu esci, ti si dà il diploma, in base c'è una filosofia soprattutto nel creare ognuno di questi ragazzi nel dare la forza necessaria per accettarsi, accettare, condividere e magari cambiare perchè no?
PERCORSO FORMATIVO	54	–	Ok. E la tua formazione cioè tu che tipo di studi..
DOMANDA	55	–	Io sono laureata in pedagogia.
..ISTRUZIONE DEGLI	56	–	Qui all'Università di Firenze?
DOMANDA	57	–	Sì qui a Firenze.
..ISTRUZIONE DEGLI	58	–	Ok per me basta così
	59		

Prof. Renato, CTP di Firenze
DT: 07 dicembre 2012

DOMANDA

..CTP
..RETE CTP

..STRUTTURA CTP

..RETE CTP

- 1
 - 2
 - 3
 - 4
 - 5
 - 6
 - 7
 - 8
 - 9
 - 10
 - 11
- Allora, volevo appunto chiederti la storia di questo CTP, da quando è nato, come è nato e come siete arrivati appunto qui.
 - Allora CTP nasce dopo l'alfabetizzazione più o meno l'alfabetizzazione distrettuale perchè noi occupavamo posti di titolarità del Distretto, quindi qui a Firenze che era divisa in vari distretti, ognuno aveva la sua titolarità, facendo riferimento ad una dimensione didattica e allora ci seguiva un ispettore; mediamente due volte al mese andavamo nel sul ufficio qui a Firenze, qui a Santa Moma dove c'era appunto l'Ispettorato e tutti, tutti quelli...tutti gli insegnanti dei vari distretti per confrontarsi, per discutere, per affrontare le tematiche relative all'alfabetizzazione e così. Scomparsa l'alfabetizzazione, nascono no, no che scompare l'alfabetizzazione scompaiono i distretti diciamo, scomparendo i distretti nasce il CTP (centro territoriale permanente); a Firenze vengono istituiti due: uno che attualmente fa riferimento...è il nostro, il mio che fa riferimento all'Istituto comprensivo centro storico "Pestolozzi" e quindi abbiamo un dirigente che si occupa di noi, sparisce completamente la figura dell'ispettore, nasce la rete; però l'altro CTP viene istituito alla "Beata Angilico", fa riferimento alla "Beata Angelico" e come dicevo prima nasce, nasce la rete. La rete tra i vari CTP, non solo quelli fiorentini, ma anche di Bagna Ripoli con quella i colleghi con cui opero io, "Patassiere, Lastrasigua, la rete fino l'anno scorso veniva coordinata da una dirigente di Pontedera, quindi a volte c'era un convegno o si dovevano affrontare dei problemi per esempio per il progetto "LIDIAS", ci trovavamo lì da lei a Pontedera, non da lei insomma in un locale di Pontedera e si discutevano le varie tematiche così. Ed ora da quest'anno è passato il coordinamento della rete, è passato a Castiglione dei Pecoli, mi sembra in provincia di ... comunque in provincia di Grosseto e quindi abbiamo fatto un... diciamo un convegno iniziale circa un mese e mezzo fa qui a Firenze, il primo l'ha voluto fare a Firenze perchè per l'appunto era previsto il progetto "FEI" e poi per discutere anche del progetto "LIDIAS" che era appena terminato, quindi problemi inerenti ai vari progetti, la contabilità perchè sa poi ognuno vorrebbe anche dopo aver fatto il progetto riscuotere qualcosa, ma i tempi si allungano sempre così e quindi ora non lo so cosa nello specifico del CTP, cosa vuole sapere.
 - Beh, mi interessava....
 - Ah, del mio, del mio CTP, ti posso presentare il mio CTP.
 - Sì e una differenza fra voi e l'altro CTP appunto di Firenze. Ma l'altro CTP è sempre comunque diciamo statale o...
 - Sì, sì, statale.
 - Ok quindi "Beato Angelico" è solo diciamo la denominazione?
 - Io tra l'altro ho ottimi rapporti con i colleghi di quest'altro CTP. Allora noi come CTP abbiamo il corso di alfabetizzazione della collega Paola e il corso, il percorso di scuola media che io attraverso un protocollo d'intesa con i colleghi della scuola media "Eredi" (?) di Bagna Ripoli, facciamo da circa dodici anni. Poi abbiamo un altro corso di alfabetizzazione nel viale Lavagnini alla scuola Lavagnini vicino non so se conosci questa dislocazione?
 - No, però l'ho già sentita.
 - Ha la forza perchè dobbiamo essere sparsi un po' sul territorio e poi abbiamo in via Ghibellina operano altri mie due colleghe: una fa i corsi di

..RETE CTP	12	alfabetizzazione di lingua italiana e l'altra, oltre a fare i corsi di alfabetizzazione fa il "CILS".
..STRUTTURA CTP	13	– Che sarebbe?
..ALTRI CTP	14	– Sono dei corsi di preparazione per l'italiano per chi ha intenzione di iscriversi poi all'Università di Siena. La mia collega praticamente in costante rapporto con l'Università di Siena, dove insieme a loro costruisce le prove, praticamente lei somministra queste prove, li prepara pe l'esame che poi ci sarà per l'accesso all'università perchè non si entra così e questo è il quadro del nostro CTP. L'altro CTP della "Beata Angelico", hanno anche loro due corsi di alfabetizzazione e percorsi di scuola media oltre a fare i progetti "L'ITIAS" il progetto "FEICH" che ci sarà quest'anno e che partirà ora in settimana prossima anche qui da noi; questo è quanto riguarda diciamo la via fiorentina poi lo stesso c'ha la "Strasignia" lo stesso c'ha "Pontasieve" più o meno i corsi di alfabetizzazione e percorsi di scuola media.
..RETE CTP	15	– E mi avevi detto l'altro che appunto questa collaborazione fra il tuo CTP e quello di Bagna Ripoli è un po' un' eccezione diciamo.
..RETE CTP	16	– E' un po' un'eccezione perchè...
..RETE CTP	17	– Ma come mai non si riesce a creare, cioè c'è una rete come mi hai detto c'è una rete, ma questa rete che cosa serve se poi non ci sono queste collaborazioni effettive fra i vari CTP?
..CRITICITA' CTP		– Ma difatti quasi , quasi è scandaloso che... quantotanto meno contraddittorio che ci sia una rete che in questa rete sia possibile fare anche degli accordi, dei protocolli d'intesa come nel nostro caso, ma la "Beata Angelico" esce un po' dal quadro normale in quanto loro diciamo fanno corsi, molti corsi a pagamento e quindi diciamo sono nati in un certo senso per fini speculativi. Un esempio: la 455 dice chiaramente che uno studente, a persona, un cittadino può iscriversi al percorso di scuola media indipendentemente dall'esame finale. Cosa succede, che qui da noi se viene uno studente e ci dice:"A me non interessa la scuola media" oppure " ho già conseguito la scuola media, vorrei solo fare inglese", "benissimo vieni quando c'è inglese", "vorrei solo fare tecnologia informatica", "bene vieni di venerdì, quando c'è il collega Vincenzo e fai solo quello", chiuso. Quando vanno da loro e questo ci risulta perchè ce lo dicono gli educatori, i responsabili delle comunità, intanto fanno pagare l'iscrizione, io e la Paola per esempio non si fanno pagare le iscrizioni e se un ragazzo insomma una persona vuole fare il corso d'inglese gli dicono sì ma fai aldi fuori della scuola media a pagamento, capito e così tecnologie e cos' informatica, quindi diciamo che questo noi lo sappiamo e quindi c'è sempre stato un po' di contrasto; ora io è un caso che comunque sia legato a questo CTP della "Beata Angelico" perchè una mia collega tanti anni fa l'ho aiutata proprio io che non ne poteva più insomma della scuola dell'obbligo, non ne poteva più e le hospianato questa strada, l'ho aiutata ad entrare; un'altra siamo proprio amici insomma così, per me è diverso. Difatti prima ancora di trovare questa sede qui al centro di formazione professionale, proprio le due colleghe della "Beata Angelico", mi avevano proposto di andare all'"ITIDA", alla Leonardo Da Vinci, dove fino all'anno prima avevano operato loro quindi era territorio loro diciamo, no? Quindi con ... ma è un discorso, ma in generale c'ho un po' di..., c'ho un po' di attrito, di rivalità: quando sono nati i progetti "l'ITALIAS", loro hanno voluto fare la parte del leone, giornali, televisione, se ne sono... hanno preso pacchetti loro, capito, non hanno detto facciamo insieme, collaboriamo insieme e quindi è un po' così diciamo poi mi risulta che sia un CTP valido a livello didattico insomma i colleghi sono discutibili però è anche chi dirige che ha questa mentalità di...capito, probabilmente li condiziona questa dirigente,
..CRITICITA' CTP		

18 sicuramente fra tante cose non si possono dire ripeto è meglio non dirle perchè...

19

20 – Però dipende magari dalla politica ...

21 – Vero.

22 – Le politiche le fanno sempre le persone quindi dipende da persona a persona.

23 – Insomma è importante aver capito il messaggio, sì, quindi capito gli insegnanti purtroppo devono anche adeguarsi alle direttive che vengono...

24 – che vengono dall'alto. Che sono sopra di loro perchè i soldi servono poi per comprare gli strumenti, per comprare materiali quindi magari viene giustificato così e quindi diciamo lì si paga tutto, lì tutto ha un prezzo.

25 – Invece la scelta o comunque l'opportunità di poter collocare il CTP qui dentro a questo CFP come è nata?

26 – E' nata in questo senso: noi avevamo le nostre sedi perchè il nostro istituto comprensivo da quest'anno addirittura ha due strutture scolastiche in più perchè prima era scuola-città "Pestalozzi" abbastanza famosa non so se conosci la storia di questa....

27 – Non nello specifico.

28 – Ce ne sono solo due in Italia perchè sono nate come scuole sperimentali ai tempi cioè del tempo pieno quando ancora il tempo pieno non era per legge loro già lo attuavano e quindi erano già in rete con mezza Europa insomma sono due scuole solo. Quindi prima la dimensione era lì e da lì va la scuola Vittorio Veneto che era attigua per i nostri corsi di alfabetizzazione, il carcere di Suddiciano e il carcere minorile. Da quest'anno ha in più la scuola media "Carducci" che è sempre in zona sui i viali e la scuola "Caeroli" dove poi è stata portata la Direzione per questo che ora si chiama Istituto comprensivo Centro Storico Pestalozzi, loro non hanno voluto lasciare questo nome storico, no, Pestalozzi. Allora noi potevamo fare anche corsi lì, questa scuola media alla "Caeroli" era un po' difficile perchè la "Caeroli" scuola elementare, scuola materna e quindi diciamo non viene visto, non viene vista bene insomma l'entrata di adulti quando magari ci sono bambini per il corridoio, per quando ci si incrocia insomma bambino con gli adulti, però magari la scuola media con un po' di accorgimenti potevamo andare. Però non ci potevamo stare lì per una questione proprio di territorialità perchè a due passi c'erano le nostre colleghe di via Ghibellina, quindi il centro territoriale ha un senso se occupa...

29 – tutto il territorio.

30 – Un allargamento, gran parte di un territorio altrimenti non avrebbe senso. Dove eravamo? L'anno scorso che da queste parti insomma, ma più verso via Pontagrove, ora tu non conosci...

31 – verso la zona dell'aeroporto, non eravate distante dal "Demidoff", mi sembra di aver capito.

32 – Sì eravamo nella zona e....come faccio per semplificarci, ma praticamente qui passava la tranvia, no, fai conto cinque fermate dopo che sono abbastanza vicine poi le fermate del tram, no, e quindi diciamo che il quartiere è sempre lo stesso, quartiere 4 lì dopo tantissimi anni circa venticinque che abbiamo operato con i corsi di alfabetizzazione, percorsi di scuola media e del mio collega che ti ho accennato l'altro giorno Josè Bennibi, che faceva storia del pensiero romano didattico della lettura e scrittura, ad un certo punto l'anno scorso c'hanno detto che non potevano più ospitarci perchè c'era la formazione di una classe di bambini in più e quindi serviva a loro. Allora da quel momento io e la mia collega Paola

		abbiamo dovuto battere a tappeto tutto il quartiere 4 per cercare una sede. Tante promesse: "Ora vi richiamiamo, mi dia il suo numero di telefono", tutti appuntamenti con il dirigente eh..., ma voi l'appuntamento con il dirigente...non è venuto fuori niente fino a che una mia collega dell'altro CTP della "Beata Angelico", mi ha detto: "Raffaello, ma perchè non vai al Leonardo Da Vinci, tanto noi non ci siamo più, anche se è territorio che abbiamo operato sempre noi, lì ci sono le aule libere". E ci siamo presentati con la collega, abbiamo parlato con la Preside e ce le dava queste aule per l'alfabetizzazione, bellissime aule insomma anzi ci pregava anche diceva naturalmente non lo mettiamo per iscritto, diceva: "Ma qua abbiamo tanti ragazzi, ragazzi che fanno i corsi nostri, i corsi professionali e magari hanno bisogno di un aiuto in italiano, ben vengano" si ha detto a noi fa gioco a tutti e due le parti. Però una volta che io ho avuto la disponibilità delle aule, il mio collega Vincenzo di tecnologia della Bagna Ripoli ha detto: "Raffaello, ma ci sarebbe anche la possibilità di andare al Centro di formazione professionale che secondo me", diceva "sarebbe più adatto a noi, perchè comunque il quartiere è il 4 e non si va invadere comunque il territorio della CTP" ed andata così. Ci siamo presentati qui, siamo stati accolti benissimo, tu hai conosciuto il Preside hai visto che tipo è, subito fino dal primo impatto proprio un impatto di simpatia e di grande stima reciproca e anche con il suo vice diciamo con il suo coordinatore ancora più buono, più bravo e quindi ci hanno accolto alla grande diciamo cosa che non che nelle strutture pubbliche, statale dove siamo stati finora non ci accogliessero, però c'era sempre questo incubo da adulto a bambino che si potessero incrociare, i genitori un po' a volte non che ci vedevano di buon occhio. Però qui veramente ci troviamo alla grande sinceramente, grande disponibilità, qualsiasi richiesta, qualsiasi...
..CRITICITA' CTP		
..STRUTTURA CTP	31	
..CORSI DI FORMAZIONE	32	– Si può dire che è stata una soluzione congeniale forse tra...
	33	– non volendo...
	34	– vista anche l'utenza.
	35	– Non volendo, sì.
	36	– Vista l'analogia di utenza tra un CTP e un CFP.
..RIFLESSIONI INTERVISTATI	37	– Non volendo e difatti viene subito alla mente come mai in tutti questi anni noi che avevamo i futuri loro utenti, non ci siano stati contatti, non ci sia mai stato una collaborazione, un incontro anche per vedere insieme un migliore modo di poter operare, no. Cosa avrebbero voluto loro da noi insegnanti cioè come vorrebbero che il ragazzo arrivasse qui, ecco, non c'è mai stata... ci viene in mente ora sinceramente, no, perchè soprattutto nell'aula della collega Paola, quei ragazzi sono tutti destinati a fare questi corsi qui e se no l'ITI, l'altro istituto professionale e comunque sono collaborazioni tra istituti e quindi, sì, non volendo siamo capitati nel posto dove secondo me potevamo essere già da diversi anni, sì, casualmente diciamo.
DOMANDA	38	– Quindi diciamo i vostri ragazzi frequentano sia le ore di lezione qui da voi, sia anche le ore di lezione al CFP, ecco.
..ATTIVITA' CTP		– Sì, ora per esempio ultimo caso due miei ragazzi hanno cominciato i corsi professionali pomeridiani. Allora cosa succede che dovendo frequentare il pomeriggio obbligatoriamente e c'è l'obbligo delle presenze succede che non possano frequentare questa scuola media perchè noi categoricamente 15.00 – 18.30 perchè alle 19.00 le aule vengono occupate per altri corsi e allora te l'avevo già detto, si fa in modo che vadano alla scuola media "Eredi" che fa orari ben diversi da questo come minimo cominciamo alle otto lì anzi c'ho tutto il quadro degli orari perchè io devo darlo agli educatori della comunità e quindi non perdono nemmeno la scuola media.
..MSNA E SCUOLA		
..RETE CTP		

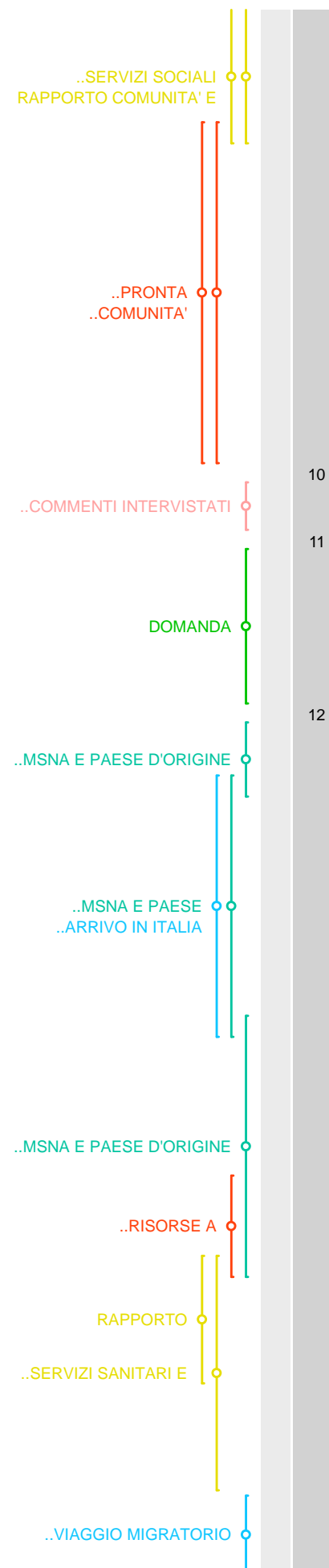
..ATTIVITA' CTP
..RETE CTP
..MSNA E SCUOLA



39
40
41
42
43
44
45

- Alle otto di sera?
- Di sera.
- Ah, di sera.
- Sì ho il quadro, non so se ti interessa vedere il quadro serale?
- Beh, si anche.
- Hai già fatto la fotocopia Stefania?
- (momento di paura per il recupero della fotocopia degli orari)

	1	Servizi Sociali, Firenze
	2	
	3	Assistente sociale 1: Francesco (F.) Assistente sociale 2: Silvana (S.)
	4	– F. : [fa una battuta] Tutto quello che diremo potrà essere usato contro di voi.
..COMMENTI E BATTUTE	5	– L. : Contro di voi, quindi...
	6	– S. : Che le domande siano tranquille
DOMANDA	7	– L. : Va bene, allora io inizierei appunto a chiedervi di descrivermi, in generale e anche magari in particolare poi alcune cose specifiche, la realtà dei minori stranieri non accompagnati qui a Firenze.
	8	– F. : Cominci tu o comincio io...partiamo da qual è l'organizzazione del nostro servizio di fatto, no? Allora intanto del servizio dei minori stranieri non accompagnati del Comune di Firenze, si colloca organizzativamente all'interno della...del servizio famiglia-accoglienza, ovverosia i servizi sociali del Comune di Firenze sono quelli territoriali, suddivisi per quartieri, per cinque quartieri sostanzialmente si chiamano "SIAST" (servizi integrati assistenza sociale territoriale) e sono divisi per cinque quartieri. Ci sono però alcune materie che non sono divisibili per quartieri o collocabili per quartieri e che sono quindi centralizzate per vari motivi; noi come ufficio ci occupiamo di tutte queste materie qui che non possono essere delegate ai quartieri, che sono centralizzate. L'accoglienza in emergenza di minori stranieri non accompagnati rientra nella nostra materia
..MSNA E SERVIZI SOCIALI ..ORGANIZZAZIONE SERV	9	– S. : E' nostra.
..GESTIONE		– F. : E' qua perchè non possiamo...non è che se uno si presenta in Questura non abbiamo il criterio della residenza, che permette di dividere per quartieri, non abbiamo un ufficio noi che se ne occupa uno per ogni quartiere, ne abbiamo uno che per tutta Firenze si occupa di tutte le emergenze e le necessità di accoglienza dei minori. Quindi come ufficio oltre ai minori stranieri non accompagnati, ci occupiamo di centro adozione, centro affidi, tratta per lo sfruttamento degli esseri umani, violenza maltrattamento, abuso su donne e minori. All'interno di tutti questi uffici centralizzati, c'è anche un ufficio specifico che L.C., assistente sociale principale che si occupa di minori stranieri non accompagnati. E come se ne occupa? Se ne occupa attraverso la gestione di fatto e il coordinamento di innanzitutto delle pronte accoglienze: noi abbiamo, siamo convenzionati con due pronte accoglienze che sono il "Centro Mercedes", per il quale paghiamo sei posti di pronta accoglienza vuoto per pieno, il "Giamburrasca" per il quale paghiamo dieci posti pronta accoglienza vuoto per pieno che sono proprio pronte accoglienze specifiche per minori stranieri non accompagnati; in più abbiamo questa struttura esterna al Comune con la quale il Comune si convenziona, ma è una struttura del Comune affidata per gara a una, a un consorzio che è il consorzio "Zenit", che gestisce in nome e per conto del Comune questa struttura ed è una struttura che si chiama "Centro sicuro, Centro Valeri", centro che si occupa di tutte le emergenze, quindi non solo minori stranieri non accompagnati, ma minori che necessitano di protezione siano stranieri sia che non siano stranieri, ad esempio i minori che vengono allontanati e che devono essere collocati immediatamente in un posto sicuro, donne vittime di maltrattamenti, violenze, abuso e donne con minori vittime di violenza ed abuso che hanno bisogno di trovare un posto in emergenza, anche minori stranieri non accompagnati. Quindi è, diciamo è sì un centro polifunzionale che opera a titolo sperimentale, tra l'altro per la Regione
..MSNA E SERVIZI SOCIALI ..GESTIONE EMERGENZE		
..SERVIZI SOCIALI RAPPORTO COMUNITA' E		



Toscana, per esclusivamente per le emergenze che può essere anche utilizzato nel caso di minori stranieri non accompagnati e questo "Centro sicuro" ha un totale di otto posti. Quindi di fatto noi abbiamo dieci più sei più otto posti in pronta accoglienza che quindi sono ventiquattro posti di pronta accoglienza per minori stranieri non accompagnati. Da qui, dall' ospitalità in pronta accoglienza, scaduti al massimo centoottanta giorni, si passa nell' inserimento in comunità educative, quindi si auspica di poterlo fare prima evidentemente concretamente, qui è anche tutto in equilibrio di risorse, posti disponibili e progetti educativi dei ragazzi in particolare. C'è lo spostamento in comunità educativa, è lì abbiamo un coordinamento di tutte le varie comunità educative che sono a Firenze e non solo a Firenze, in particolare nei momenti di particolare afflusso di minori stranieri non accompagnati come questo ad esempio che dà...nell' ultimo mese un nuovo boom, utilizziamo anche strutture che sono al di fuori della cerchia delle strutture fiorentine, ultimamente abbiamo utilizzato ancora la struttura che sta a Del Vaglio, quindi poi nulla. Questo è il quadro, visto che la capacità... se sono riuscito...

- S. : Sì, no ora riprende cioè vuoi sapere proprio che cosa si fa esattamente nel momento in cui viene segnalato la presenza di un minore?
- L. : Sì, dalla realtà generale proprio è capire ad esempio adesso oltre appunto le strutture, dove sono, come operano ecco, capire proprio anche la realtà in sé dei minori stranieri e quindi le provenienze verso, mi avete detto che questo mese siete stati abbastanza sotto pressione come mai e da dove vengono questi nuovi ragazzi e quindi magari le provenienze, le età ecco quindi un quadro generale.
- S. : Per quanto riguarda quest' ultima cosa che chiedi quindi provenienza, età ti dico che da praticamente ottobre, dalla di fine settembre, a ottobre in poi il flusso principale è albanese è albanese [] l'età che è scesa parecchio rispetto agli anni scorsi, quindi abbiamo ragazzini anche del novantotto, cioè quattordici, quattordici, quindici anni. Capita ancora raramente che si trova il diciassettenne, quindi che viene anche lui per cercare di creare un progetto educativo, però abbiamo notato che la fascia adesso d'età di questi ragazzini è scesa parecchio, anche perchè io penso si siano adattati un po' al nostro...al pacchetto sicurezza che prevede ragazzini più piccolini per poter stare qui due anni, fare tutto un percorso un po' come chiede la legge, quindi evidentemente si sono un po' organizzati in Albania, perchè come t'ho detto, è quella in questo momento la Nazione in prevalenza; abbiamo anche ancora qualche come dire, emergenza Nord-Africa, quindi ci può toccare il tunisino, quello dal Mali, dal Bangladesh, capita e quindi c'abbiamo il problema rifugiato politico: cosa fare di lui durante la minore età e cosa fare di lui dopo cioè compiuti di diciotto anni? Infatti, proprio in questo periodo adesso si sta parlando di questa problematica perchè c'erano dei contributi fino al 31 dicembre, ora non ci sono più per... però noi in effetti dobbiamo continuare a dare una certezza a questi ragazzi e cercare di raggiungere un obiettivo proprio perchè si è fatto tutto un percorso prima. E quindi nazionalità e fascia è questa. Quello che si crea per loro è quello che si crea per tutti i minori stranieri non accompagnati: un inserimento veloce, quindi una collocazione di un centro di pronta accoglienza, come diceva D., poi di una comunità, creare un progetto educativo che comprende inizialmente, la cosa in primis l'aspetto sanitario, c'è un protocollo regionale al quale le comunità devono fare riferimento proprio perchè poi c'è una commissione che controlla queste cose, quindi entro sette giorni dall' inserimento si deve fare tutto il percorso sanitario dalle 7 P, a tutte le varie vaccini , analisi e cose del genere. Questo l'aspetto sanitario, per quanto riguarda invece, l'aspetto educativo, sociale si cerca di vedere velocemente, con la presenza di un mediatore il ragazzo per capire diverse cose: perchè è qui, qual è il suo obiettivo, se è stato



mandato o se è stato costretto, capire un po' la situazione, se vuole ritornare a casa, è una domanda d'obbligo il rimpatrio, ovviamente no, però viene sempre chiesto perchè è una cosa che noi siamo tenuti a chiedere e quindi un colloquio di conoscenza, perchè poi durante le verifiche si saranno altri tipi di colloqui per vedere l'andamento del progetto, però il primo è importantissimo per questo servizio, perchè cerca di capire le motivazioni, del perchè il ragazzo si trova qui in Italia e qui a Firenze, che ormai è una meta per tanti, tutti questi ragazzi, soprattutto albanesi. Da questo colloquio poi scaturiscono tutte le varie attività che fa questo servizio: quindi richiesta di apertura di tutela, richiesta all' ex-comitato minori stranieri che si trova a Roma di fare tutte le indagini sociali sulla famiglia del ragazzo, cioè partono tanti atti burocratici che non si vedono, ma vengono fatti per obbligo proprio perchè siamo tenuti. All'interno della struttura si crea subito quindi un periodo di osservazione, quindici giorni dove ci si confronta quindi con il referente della struttura per capire il ragazzo come si sta comportando, che cosa sta emergendo, che cosa si vuole fare, per poi arrivare [al plain] al progetto individuale, dove vengono messi in atto tutte diciamo le situazioni, ovviamente se il territorio lo permette, dal corso di alfabetizzazione, a corsi di formazioni in questo periodo se vengono così piccolini c'è l'obbligo scolastico, quindi c'è da attivarsi con le scuole. Su questa realtà del minore straniero non accompagnato, in effetti è un po' una novità accettata e non accettata però si sta cercando di lavorare con le scuole anche per questa cosa perchè son tenuti a regola a prendersi questi ragazzini. Si cerca di attivare questi corsi di formazione, che in questo momento sono un poco bloccati, però si stanno riattivando, ho visto ora [parla lui] sicuramente.

- L. : Sì, sì infatti domani mattina sarò con loro, mi farà questa scioppata.
- S. : Perfetto, ti diranno in maniera più dettagliata che si fa...e non si fa tutto questo per far sì che il ragazzo possa avere una certificazione, qualcosa che terminato il nostro percorso possa utilizzare poi nel mondo del lavoro insieme al permesso di soggiorno che noi cerchiamo di dargli inizialmente per minore età e poi si spera al compimento del diciottesimo anno per attesa occupazione. Quindi c'è tutto questo lavoro ora che in effetti non viene visto, ma posso garantire che viene fatto anche in maniera... cioè qui si viaggia come diciamo noi cioè non si può stare molto purtroppo a pensare, a riflettere che sarebbe invece una cosa positivissima su questa nuova realtà, capito, però purtroppo sei tenuta a ...hai delle scadenze perchè in effetti sono minori non sono tutelati quindi devi dare velocemente un tutore, devi avvisare al comitato che c'è la presenza di questi ragazzi quindi purtroppo si corre appena ti chiamano perchè generalmente il "Centro sicuro" ci fa da filtro su queste richieste da parte delle autorità giudiziarie, generalmente la polizia ferroviaria, polizia municipale, qualche volta la Questura quindi chiama il "Centro sicuro", il "Centro sicuro" chiama noi dicendo: " C'è l'inserimento di un minore dove lo colloco?". Si stabilisce dove deve essere collocato e da lì parte tutta una serie di segnalazioni, colloquio, come dicevo a te e quindi si apre la cartella e da lì si inizia a lavorare su questo ragazzo. Allora perchè vengono? Vengono eh, vengono! Perchè...allora il tam tam che sta girando ora fra loro, fra questi ragazzi albanesi è che Firenze può ancora dare la documentazione per essere legali sul territorio italiano, rispetto ad altre città che sia vero o no non lo so. Sicuramente non sono morbidi come Firenze, Bologna non lo è!
- F. : La Questura, eh! Si intende.
- S. : Sì, sì, scusa la Questura.
- L. : Sì, sì.

	18	– S. : Bologna, Milano sicuramente no, giù quindi Roma e tutto dirti la verità non lo so, però Firenze in effetti ci sono stati anni in cui veniva dato anche al ragazzino che arrivava vicino, arrivava qui in Italia aveva casomai due o tre mesi prima di compiere diciotto anni, veniva dato con quel permesso di soggiorno, quindi ovviamente questa cosa gira fra le famiglie, gira in Italia, gira in Albania e quindi ti arrivano i ragazzini. Loro ti dicono che: "Io vengo qui per lavorare, per lavorare perchè c'ho una famiglia povera che vive soltanto con..." perchè c'hanno la mucca, c'hanno un po' di bestiame, un po' di terreno quindi e così raramente perchè hanno difficoltà in famiglia, però è capitato, quindi si allontanano proprio per non subire più le cose, però diciamo che il target è quello della povertà, in questo periodo addirittura con l' aiuto dei mediatori quindi che ne capiscono sicuramente di più rispetto a noi c'è un flusso di albanesi che erano in Grecia, stanno rientrando in casa, in Albania perchè comunque sappiamo tutti che la Grecia sta affrontando veramente grosse difficoltà economiche, quindi stanno rientrando in Albania, in Albania non c'è lavoro quindi si dice: "Che si fa, si va in Italia". Si spediscono in Italia i nostri ragazzini in modo tale che:" Loro forse ci possono dare una mano". Quindi arrivano tutti quanti qui dicendo: "Devo lavorare, ho bisogno di lavorare per poi aiutare". Che venga fatto oppure no, chi sì, chi no.
..QUESTURA E TRIBUNALE		
..MSNA E CAUSE DELLA	19	– F. : No, ovviamente i riferimenti parentali sono qui, perchè se no andrebbero in altri paesi.
	20	– S. : Sì, sì[].
	21	– F. : Ormai la comunità albanese ha moltissime radici, quindi vengono qui perchè l'alternativa all'Italia è o l'Albania o Grecia, quindi tra le tre...
	22	– S. : Senti, queste sono generazioni che dove hanno visto i parenti, cioè noi abbiamo ragazzi che dicono: "Sì qui c'è lo zio", vai a vedere chi è lo zio, era un minorenni seguito da noi, cioè ormai è questo, la nominata è questa.
..MSNA E RETE PARENTALE	23	– L. : Quindi diciamo si è creata una rete?
	24	– S. : Esatto.
	25	– L. : Dei minori stranieri non accompagnati, negli anni
	26	– S. : Sì.
	27	– L. : Che ormai diciamo i parenti o la famiglia insomma è qui.
	28	– S. : E' standard, sanno benissimo com'è il procedimento, quindi vengono lasciati davanti a una Questura, a una polizia, sanno che poi vengono poi collocati, loro ci sono...
	29	– F. : Vengono senza visto, vengono tranquillamente senza visto dall' Albania, quindi l'aereo non so quanto costa un biglietto?
	30	– S. : Settantatre.
	31	– F. : Settantatre euro, quindi...!
	32	– S. : Settantatre euro.
..VIAGGIO MIGRATORIO	33	– F. : Da [Scouter] da dove parte? Da Scoutering da dove?
	34	– S. : Da Durazzo.
	35	– F. : Da Durazzo, quindi da Durazzo perchè sono settantatre euro.
	36	– S. : Con la presenza di un adulto che lo accompagna fino fuori e poi se ne ritorna a casa.
	37	– L. : Ah!

- 38
- 39
- 40
- 41
- 42
- 43
- 44
- 45
- 46
- 47
- 48
- 49
- 50
- 51
- 52
- 53
- 54
- 55
- 56
- S. : Quindi facilissimo ormai e vengono a flotte per questo perchè non c'è nessun tipo, come dire, di controllo.
- F. : Di filtro alla base.
- S. : E quindi arrivano e lo mollano davanti a una Questura e poi arriva, arriva da noi.
- L. : E molti di questi ragazzi o comunque non lo so se molti o pochi rispetto alla presenza dei famigliari...
- S. : Sì?
- L. : Hanno una sorta di diffidenza, cioè lo dicono subito oppure lasciano che insomma sia la comunità un po' ad arrangiarsi?
- S. : Passa tempo prima di sapere che c'è un fratello, uno zio, un cugino. Al primo colloquio è proprio raro che il ragazzo sia spontaneo e ti dica: "Guarda c'ho il parente qui, contattalo o ti faccio contattare", è proprio raro. Poi nel tempo attraverso soprattutto gli operatori della struttura, emerge questa...questa realtà: "Guarda che proprio a Firenze c'è un mio fratello", oppure guarda che, oppure siamo anche noi un poco come a dire a "sgamarli" perchè è capitato proprio di recente che è arrivato un ragazzo che aveva un cognome [certo] , "Ok, tu c'hai un fratello sicuramente", in effetti il fratello c'era perchè...capita che hai anche fortuna, eh, su queste cose, però nel tempo escono questi parenti o escono vicino alla maggiore età.
- L. : Maggiore età, eh, eh.
- S. : Perchè si fanno...loro si dicono, si definiscono "garanti" neanche più affidatari. "Io voglio fare il garante per questo minore", garante uguale aiutarlo o principalmente come affidamento quindi prendermelo in casa e fare []
- F. : rarissimo.
- S. : rarissimo.
- F. : [] chiaramente che avviene solitamente un mese, due mesi prima
- S. : Ecco.
- F. : Del compimento della maggiore età.
- L. : Dei dicetto anni.
- F. : E questo consente il rilascio del permesso di soggiorno per affidamento anzichè [] per minore età e quindi maggior vantaggi nel momento in cui viene rilasciato il permesso di soggiorno al compimento della maggiore età.
- S. : Esatto, oppure vogliono fare da tutori, quindi dire, poter noi comunque dobbiamo chiedere velocemente il tutore al giudice tutelare e loro ti fanno da garanti su questo aspetto, cioè della serie: "Non posso prenderlo a casa perchè non c'ho posto, non voglio interessarmi a tutto quanto, però se avete bisogno del tutore, quindi di una persona con la quale interagire per creare il progetto, io ci sono". Questa sta molto di meno, eh, sta succedendo, questi vogliono... si offrono come tutori più questa cosa qui dell'affidamento, ovviamente come diceva D. vicino alla maggiore età proprio perchè sanno che così il ragazzo ha più possibilità per il dopo.
- L. : E cioè a parte loro che propongono per l'affidamento, ma la politica di affidamento qui a Firenze sta prendendo piede?
- F. . Si sta provando, stiamo provando in tutti i modi stiamo provando anche attraverso un contributo che potremmo cominciare a dare penso a
- ..VIAGGIO MIGRATORIO
- DOMANDA
- ..RILASCIO DOCUMENTI
- ..MSNA E RETE
PASSAGGIO ALLA
- DOMANDA
- ..AFFIDO FAMILIARE

questo punto nel gennaio si possa procedere in questo senso qua alle famiglie per l'affidamento di questi ragazzi, ma mi sembra che il percorso di comunità ha così funzionato bene che...

- S. : Che non lo mollano.
- F. : Tutti quelli precedenti per cui ti permette tranquillamente se a questi ragazzi di prendere, di entrare nel corso di alfabetizzazione, di fare un corso di formazione, di uscire e quasi avere l'opportunità di un lavoro senza che per le famiglie di origine ci sia alcuna spesa, il contatto si mantiene perchè il sabato e la domenica comunque vanno a trovarlo e viceversa, per cui non c'è sufficiente...
- L. : Si fa fatica...a smantellare.
- F. : Motivazione a mantenere il ragazzo su di sè, anche se contributo, anche se c'è un contributo minimo, stiamo provando. Quanti ne abbiamo fatti quest'anno di affidamenti?
- S. : Affidamenti siamo a cinque.
- F. : Su un numero di minori su per su oltre un centinaio.
- S. : Penso proprio di sì..., sì,sì, penso siamo lì.
- F. : I numeri sono questi, non si riesce con l'affido ancora a...,però è lì che dobbiamo andare perchè i costi obiettivamente per ogni comunità sono elevati, molto elevati soprattutto e il CPA, soprattutto l'inserimento in comunità con il fatto che questi ragazzi arrivano adesso ...
- S. : Piccoli.
- F. : A quattordici anni, quindici anni sono veramente piccoli e hanno un costo sulla comunità...
- S. : Cioè hanno tre, quattro anni di retta, è pesante esatto.
- L. : Ecco questo, una cosa che volevo chiedere che appunto hai prima accennato della legge del 3 + 2 , che comunque con sentenza adesso non è più diciamo ritenuta valida perchè è stata così rivista...
- F. : Il TAR diciamo sì ha accolto i ricorsi, se non erro.
- L. : Sì, sì.
- F. : Per cui un diciassettenne non fuga.
- L. : Quindi diciamo questo è stato forse un tam tam che ha riguardato quando è uscita la legge, però di fatto questa legge, ecco, non è più andata in porto, ecco...
- S. : Sì , sì, onestamente.
- L. : Perchè avrebbe causato questo problema.
- S. : Poi c'è questa cosa in effetti che...oddio questa cosa dell' art. 32, cioè noi abbiamo questa possibilità.
- L. : Sì.
- S. : Di dire, noi dobbiamo dire...
- F. : Ha fatto un buon percorso, non ha fatto un buon percorso.
- S. : A comitato, all' ex comitato minori stranieri, per cui questa carta da giocare con il minore della serie: "Vai bene, fila bene perchè poi ovviamente, se no".
- F. : Diciamo bene come funziona, cioè la Questura chiede per il rilascio del permesso di soggiorno, che ci sia un parere del Comitato minori

81 stranieri rispetto a un percorso svolto, no?

82 – L. : Sì.

83 – F. : Quindi noi possiamo giocare questa carta perchè saremo noi a dare il parere all' ex Comitato minori stranieri, il quale riferirà alla Questura; la Questura deciderà in base a questo parere qui, non so se poi ci sono pareri negativi che sono andati...

84 – S. : Non è successo, per ora [].

85 – F. : Il cui esito, ecco...

86 – S. : Può capitare.

87 – F. : Per ora è un argomento...

88 – S. : Sicuramente per qualche minore capiterà [c'è un' interruzione]

89 – L. : Va bene, si stava parlando...

90 – S. : Si stava parlando di questa cosa.

91 – L. : Allora sì, sì , questo continuando su questo: passaggio alla maggiore età, voi come ufficio avete progetti, come aiutate il ragazzo ad uscire dalla comunità, che problematiche avete?

92 – S. : Questa è la cartella del minore, beh diciamo....![mostra la pila di cartelle con risata generale]

93 – L. : Posso fare la foto? (in tono ironico)

94 – S. : Non è per cattiveria, noi seguiamo fino ai diciotto anni, garantiamo il tutto fino a quest'età, eccezione fatta per i prosegui fino ai ventuno, quindi le richieste del Tribunale per i minori dove dice: "Guarda, seguiamo questo ragazzo fino al ventunesimo anno per determinati motivi", ma è raro che si faccia per i minori stranieri non accompagnati veramente sono pochi le situazioni generalmente

95 – se ci sono problemi sanitari però veramente eh si contano, si contano sulle mani, penso che ne abbiamo quattro o cinque.

96 – F. : Sì sono situazioni di particolare gravità per le quali si chiede il proseguo amministrativo, per loro si va avanti.

97 – S. : Fino ai ventuno come garantisce.

98 – F. : Però non è...non sono i casi regolari, normali.

99 – S. : Sì, sì sono forse quelli un po' particolari.

100 – F. : Normalmente ai diciotto anni anche perchè hanno i parenti, cioè tutti tranne rari casi allora hanno li scusiamo un appoggio comunque.

101 – L. : Comunque io insomma dalle realtà che ho visto, dalle comunità che ho potuto vedere ci sono anche ragazzi che hanno comunque compiuto diciotto anni che restano nelle comunità.

102 – S. : Questo è una decisione della struttura, di solito non se ne parla neanche qualche volta viene detto, viene accennato, cioè se loro, qualcuno lo fa, anche le nostre lo fanno, se reputano comunque di dare ancora al ragazzo ospitalità di un mese, se c'hanno posto e quindi come dire il responsabile autorizza, lo fanno, però noi non lo sappiamo, ecco, noi archiviamo al diciottesimo, archiviamo.

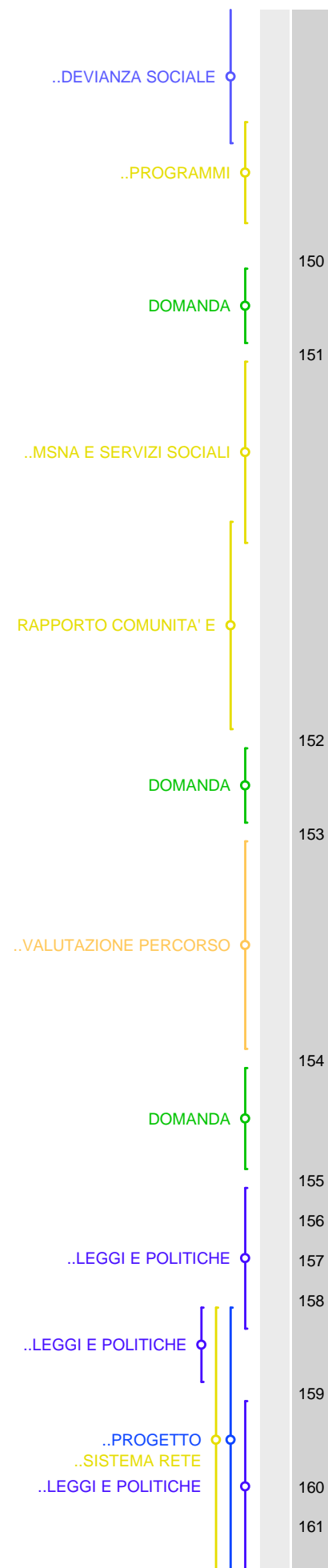
– L. : Ma se vogliono appunto le comunità prolungano non vengono neanche date poi le risorse dopo i diciotto anni per questo ragazzo, cioè se la comunità dice: "Sì ha compiuto i diciotto anni, ma per un mese, due mesi resta ancora da noi perchè non può andare [] dal suo parente, deve finire

	DOMANDA	103	la scuola, ecc".
		104	– F. : Non potrebbero farlo, non possono farlo in realtà.
		105	– L. : Sì.
			– F. : Tutto viene accordato con il servizio poi in alcuni casi ci può essere decisione che dica: "Va bene posso aspettare un mese prima mandarlo in famiglia per questioni organizzative", perchè so che magari trova lavoro il giorno [], però sono rari i casi in ogni caso la comunità non può cioè sono appunto rari casi che la comunità non può prendere oltre l'autorizzazione dei minori inseriti che ha, a meno che non ci sia una deroga fatta dall' Ente pubblico, pagati, sono rari casi.
	RAPPORTO COMUNITA' E		
	PASSAGGIO ALLA	106	– L. : Sì, sì, ma io quello che devo è in questo tempo, appunto che questo maggiorenne resta in comunità, la comunità percepisce comunque soldi inteso come la retta?
		107	– F. : Sì, se concordato come servizio, se la comunità lo fa per conto suo...
	RAPPORTO COMUNITA'	108	– L. : Suo, affari suoi, eh, eh, ok tanto per parlare chiaro..., va bene. Allora quindi per i diciotto anni voi non avere appartamenti di sgancio, strutture di sgancio in modo tale che questi ragazzi appunto possano...
	DOMANDA	109	– F. : Beh, sì, ce ne abbiamo, abbiamo anche una struttura che è "L' Airone" che è una struttura che garantisce la notte, il pranzo di fatto con un intervento educativo soft, ma che a monte c'è un educatore per tutti presente, per tutti i gruppi settimanali, si vedono ogni tanto, ma ripeto sono situazioni particolari: ora per esempio abbiamo due posti, possiamo utilizzare questa struttura qui e li utilizzeremo per coloro probabilmente che faranno lo sgancio richiedenti asilo politico i quali al compimento del diciottesimo anno di età verranno uno sgapp inseriti all' interno di programmi specifici dedicati all' asilo politico, ma l'inserimento non avviene nello specifico al compimento del diciottesimo per questioni organizzative, c'è un gap da riempire, quel gap che noi riempiamo tramite queste strutture a bassa soglia in qualche modo, oppure progetti specifici mirati per taluni minori che hanno bisogno di un ulteriore percorso di autonomia per il quale però c'è il progetto 18-21, vi si rientra nella dimensione 18-21.
	..SISTEMAZIONE	110	– L. :Ma, quindi queste ad esempio strutture sono gestite da associazioni che non hanno niente a che fare diciamo con il Comune di Firenze, cioè non sono strutture vostre, progetti vostri?
	DOMANDA	111	– F. : No, no come comunità educative, CPA al di là del "Centro sicuro" il resto sono tutti privati.
	..ALTRE COMUNITA'	112	– L. : Sì, sì, sì.
		113	– F. : Convenzionati.
	DOMANDA	114	– L. : Come invece progetti veri e propri del Comune di Firenze, non avete diciamo previsto corsi?
		115	– F. : No, no cioè è previsto, ma in termini di convenzioni con altri privati in questo senso qua.
	..SERVIZI SOCIALI	116	– L. : Sì, sì, sì, ma diciamo protagonisti, ecco come attori principali?
	..SISTEMAZIONE	117	– F. : No, no, in questo senso qua.
		118	– L. : Dite: "Questi sono appartamenti di sgancio nostri del Comune".
		119	– F. : No, non li abbiamo.
	..ALTRE COMUNITA'	120	– L. : Vi appoggiate...quante di queste associazioni circa avete o quanti posti?

..ALTRE COMUNITA'	121	– F. : Uno in particolare non ricordo il numero dei posti, dirti in verità, non [] ne utilizziamo una in particolare che è gestita dai Valdesi, addirittura dalla Chiesa Valdese, dalla diaconia valdese, non chiesa, dico chiesa ma non...
DOMANDA	122	– L. : Ok e quindi così, va bene per quanto riguarda i rapporti due le domande che volevo approfondire: primo è il rapporto con la scuola e l'altro invece è chiedere appunto questi ragazzi, sia quelli che arrivano che sono piccolini che possono presentare queste problematiche, ma insomma in generale magari sono ragazzi che hanno dei problemi anche a livello psicologico, psichiatrico, ecc da questo punto di vista che supporti ci sono quindi da una parte i servizi diciamo sanitari tout cour e quelli psicologici, psichiatrici nello specifico e poi il rapporto con la scuola quello è un altro capitolo.
	123	– S. : Allora per quanto riguarda il rapporto sanitario, noi comunque collaboriamo con la psicologia, la neuropsi...la neuropsichiatria tranquillamente. E' raro però che il minore straniero non accompagnato sia affiancato da queste figure professionali, è prorio raro. E' capitato per alcune situazioni, è capitato per ragazzi, mi ricordo due anni fa per alcune situazioni del Kosovo essendo problemi di guerra quindi di aver vissuto delle situazioni veramente esagerate, oppure ragazzi dell' Afghanistan, quelli sì, cioè tutte situazioni veramente di ragazzi che hanno vissuto cose molto forti, si è creata questa stretta collaborazione con questo ufficio creato dal Dottor Leonetti...
..SERVIZI SANITARI E	124	– F. : Dal Dottor Leonetti che c'ha la delega di fatto giuridica.
	125	– S. : Sì, esatto che è l'ufficio di etnopsichiatria, quindi specifico per questi ragazzi stranieri con una cerchia di professionalità allucinante cioè veramente tanti operatori che lavoravano su i minori inclusi i mediatori ovviamente proprio per poter affrontare queste grandi problematiche interiori. E' sempre disponibile, però lo utilizziamo sempre meno perchè tutto sommato il flusso che noi abbiamo non hanno queste gravità queste problematiche, capito.
	126	– F. : Ora per la maggior parte ragazze appunto nemmeno dal Kosovo, ce nè qualcuno dal Kosovo, sì.
	127	– S. : Veramente, sì cioè vengono qui per lavorare, punto.
	128	– F. : In un progetto familiare, quindi ben definito.
	129	– S. : La famiglia sta lì, sanno che stanno qui quindi abbastanza...ora proprio nessuno, in questo momento non abbiamo casi seguiti con loro, con i colleghi sanitari.
DOMANDA	130	– L. :E se questi ragazzi invece che a volte le scuole diciamo invece questo che hanno diversi disturbi nelle'apprendimento...
	131	– S. : Eh.
..SERVIZI SANITARI E	132	– L. : Perchè magari si parla di dislessia piuttosto che di autismo o di altre problematiche, in quei casi se ci sono appunto queste anche ...queste diciamo patologie fra virgolette si interviene, intervenite?
	133	– F. : Se ci fossero interverremmo, ma...
..CRITICITA' X LIC. MEDIA ..MSNA E PAESE	134	– S. : Subito però devo dire la verità teniamo conto che tanti di loro vengono comunque da realtà veramente arretrate e povere, cioè non è l'albanese che abita nella città più inportante dell'Albania, no, quello è sul cucuzzo della montagna quindi veramente il livello cioè hanno fatto casomai l'obbligo scolastico, ma l'obbligo scolastico per noi è ancora la prima elementare per dire la loro conoscenza capito quindi sono venuti su, sono cresciuti con

poche nozioni cioè non sono come i nostri ragazzi cioè la vedi la differenza, i professori la vedono, i presidi fanno storie proprio per questo perchè avere comunque uno straniero non accompagnato in classe significa...

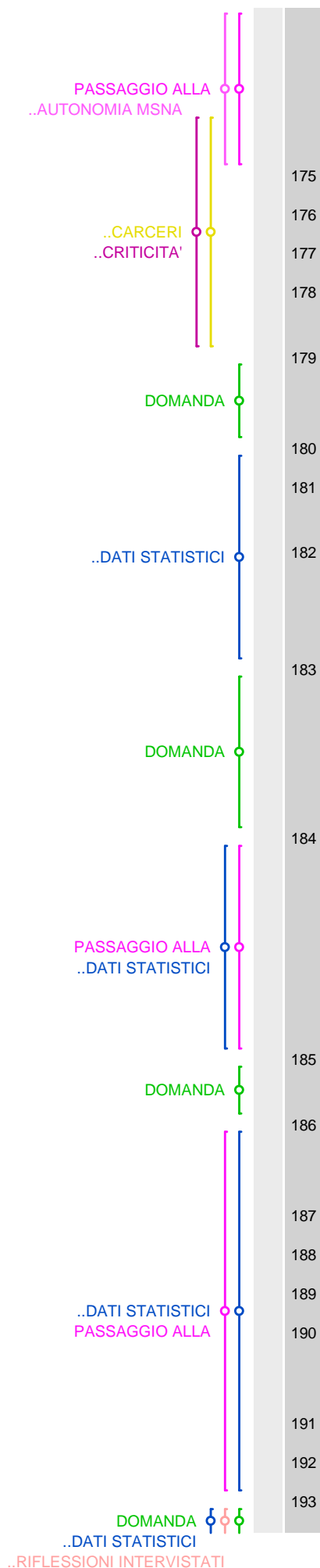
- F. : Che comunque entra in terza media.
- S. : Eccoci, perchè la maggior parte entra tra la seconda e la terza media e come ricominciare a contare, fare cioè...no contare proprio no, però capito non parlano italiano, quindi c'è questa difficoltà enorme della lingua e comunque c'è questa carenza.
- F. : Devi necessariamente inserirli, perchè...
- S. . C'è l'obbligo.
- F. : Perchè l'obbligo scolastico venga riconosciuto devono avere una terza media come fossero...
- S. : Loro fanno nove anni al loro paese, però qui in Italia non viene riconosciuto.
- F. : Non è riconosciuto quindi devono fare la terza media.
- S. : Devono fare la terza media per riconoscere questi nove anni fatti al loro paese, in effetti ti trovi l'albanese di quindici, sedici anni quindi anche più grande di età, di fisico non ne parliamo rispetto al nostro che però non parla italiano, la conoscenza sicuramente è differente.
- F. : Sì, destabilizza poi il gruppo-classe, classico della terza media, ecco quindi loro si trovano un po' in difficoltà e in questo senso si entra a dire, ma tendono a mandarlo alla scuola italiana, tendono a fare questo gioco, loro tendono comunque a prenderli, quindi si tratta un pochino di mediare, di cercare di capire come fare, di facilitarli il percorso prima di riconoscerli difficoltà oggettiva prima non sanno cosa farci, di fatto di questi ragazzi.
- S. : Se ci segnalano cose che dicevi te prima, quindi dislessia e cose del genere certo cerchiamo subito collaborazione del sanitario, però devo dire la verità no, no, questo non c'è, no.
- F. : Magari semmai il problema che abbiamo con questi ragazzi è che alcuni di questi hanno giri non felici, ecco si tratta davvero di capire un attimino cosa fanno, vedere un pochino se riusciamo a tirarli fuori da questi giri; alcune volte ci siamo visti se non costretti, ma come strategia abbiamo utilizzato, inserirli in comunità allontanarli dal contesto fiorentino, proprio per sganciarli da questa situazione, ma il problema è più questo, più a livello sociale e di prospettiva il ragazzo si prospetta nel futuro, ma non solo albanesi, vero tu sei testimone di più.
- S. : Più marocchini, tunisini, si organizza in altro modo ecco perchè comunque...
- F. : Semmai il problema è questo, più che altro.
- L. . Quindi più a rischio di devianza sociale.
- S. : Anche perchè tu calcola che vengono da queste situazioni povere, arrivano in una città ricca, civile, ma proprio l'idea del negozio, della strada cioè loro non c'hanno neanche le vie: quando tu li chiedi. "Qual'è l'indirizzo di casa e tutto quanto?", loro ti dicono il paesino, tu dici: "No, guarda è la via ", non esiste il numero civico non sanno che cos'è, quindi capito arrivare qui dove vedi strade, posti immensi, le vetrine illuminate, cioè tanta ricchezza rispetto a loro, il soldo cioè loro cercano comunque sono facilmente....capito è facile anche per l'adulto, per il ragazzino più sveglio poterlo utilizzare anche dandogli un soldo in mano e dire: "Guarda



facciamo queste robe", per loro è tutta una realtà completamente nuova, ma che piace, affascina, loro sono interessati da questo, certe volte perdono proprio il riferimento, il perchè sono qui e quindi poi veramente dipende dalla loro fragilità, dalla loro...da come sono capito e quindi c'è chi si perde e quindi devi veramente lì martellare, far capire che si sta sbagliando tutto e chi invece continua il percorso proprio perchè c'ha l'obiettivo di aiutare la famiglia, lavorare, studiare, studiare a lavorare per poi poter aiutare. C'è di tutto, caso per caso tu devi affrontare in maniera individuale.

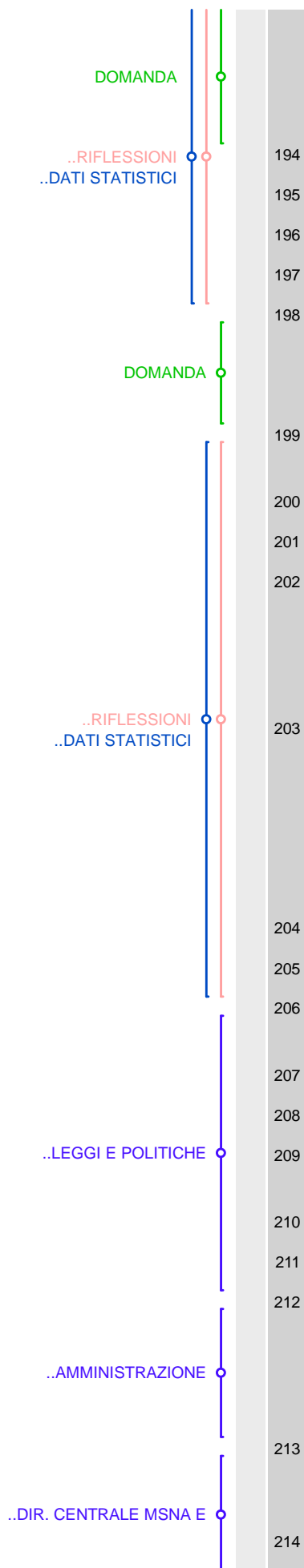
- L. : E voi come intervento appunto lo misurate persona per persona, ragazzo per ragazzo o avete proprio delle ore, degli appuntamenti fissi con delle cadenze o...?
- S. : Allora noi l'unica cadenza che abbiamo precisa è sui progetti educativi individuali, sul fatto che comunque questo ufficio deve segnalare al tipo, al Giudice tutelare, al comitato in un determinato momento, questo sì, però i ragazzi vengono visti, cioè non ci sono delle cose stabilite cioè ho un ragazzo me lo posso rivedere anche altre quattro volte perchè penso che in quel momento ci sia da capire meglio la situazione di questo ragazzo, oppure dico:"Va beh, questo è tranquillo". Con la struttura, devo dire la verità, con le responsabili delle strutture educative e i centri nei CPA, c'è un contatto quotidiano, cioè c'è veramente un da parte nostra e da parte loro ci si sente ogni giorno quindi abbiamo la panoramica un pochettino di tutti, sempre. E sono loro poi che ti segnalano:"Guarda ci sarebbe da rivedere questo, perchè ci sono delle problematiche, non ci troviamo alcune cose". Si attiva subito con un mediatore il colloquio, non ci sono delle cose fisse.
- L. : Diciamo rispetto al progetto individuale educativo individuale, come avviene la vostra valutazione, se questo... se sta andando bene, se non sta andando bene, il percorso... e
- S. : Il progetto c'ha degli obiettivi: il modello che noi compiliamo c'ha degli obiettivi quindi noi su quelli ci basiamo e su quelli facciamo quelle verifiche, quindi a fine anno, cioè a fine anno e fine diciamo percorso suo quindi per i diciotto vediamo se quegli obiettivi sono stati raggiunti, se non sono stati raggiunti, perchè non sono stati raggiunti, quindi al massimo fare colloqui con il ragazzo però noi abbiamo come dire non dico uno schema, però abbiamo comunque degli obiettivi da raggiungere e ci muoviamo su questi sia noi che i responsabili delle strutture.
- L. : E diciamo a livello questo modello è utilizzato solo qui a Firenze oppure è un modello che viene utilizzato dai servizi sociali in generale che avete magari fatto non lo so un'azione di omogeneizzazione rispetto a questo modello?
- S. : No, il "PEI" viene fuori...
- F. : Il "PEI" è regionale.
- S. : E' regionale.
- F. : [] educativo individualizzato è una legge regionale. No, a livello nazionale oggi no, il [] nazionale è l' ANCI, semmai il comitato minori stranieri o l'ex comitato minori stranieri della [] squadra ministeriale.
- L. : Però è un modello che varia da regione e regione, ma voi insomma non è che dalle conoscenze ecco che avete potete dirmi se ci sono differenze sostanziali rispetto che ne so Toscana e Veneto fanno ognuno...
- F. : E' già abbastanza complesso.
- L. : Ha il suo. Chiedo questo perchè appunto questi minori sono migranti,

		no?! Allora succede che magari arrivano qui a Firenze, ma dopo scappano e te lo ritrovi che ne so in Veneto questo ragazzo.
		– S. : Ah sì, sì, sì.
		– L. : Quindi per omologarsi....
		– S. : Di solito è il contrario.
		– L. : Ah, ecco.
		– S. : Per la verità di solito è il contrario.
		– L. : Ah bene.
		– S. : Proprio ieri si parlava di uno che è fuggito dopo tot mesi da Napoli e ce lo troviamo qui sul groppone, c'ha tutta una situazione di asilo politico da organizzare, da fare, dire...
		– L. : Ah ho capito.
		– S. : Però generalmente a Firenze qui si fermano.
		– L. : Ah, ah, si trovano bene.
		– S. : Però ti dico che questi progetti, piani educativi individuali penso che siano simili, eh, gli obiettivi sono quelli cercare di creare un ' autonomia del minore, dargli tutto quello che è possibile nel periodo della minore età, quindi che sia la scuola se c'è l'obbligo, se non c'è l'obbligo corsi di formazione, corsi di alfabetizzazione e se c'è un parente avvinghiarselo subito per aiutarlo in seguito.
		– L. : Si parla molto perchè io sento quasi sempre parlare di autonomia e responsabilità dei questo ragazzo, ma nella realtà concretamente tu che hai veramente il polso della situazione, visto che ci lavori, si riesce effettivamente ad arrivare a questa autonomia, responsabilità, tenuto conto anche del tempo contenuto?
		– S. : Allora dipende...dipende da quando arrivano, perchè se ci si può lavorare per diverso tempo qualche volta abbiamo dei buoni risultati eh, quindi cisiamo contenti di quello che abbiamo fatto, le strutture sono brave, sono veramente cioè hanno forse più loro la panoramica, io spesso faccio dei colloqui: adesso vedrò per esempio un ragazzino che ho collocato un anno e mezzo fa poi sono andata in maternità quindi adesso lo rivedo e comunque dal responsabile mi sono descrtta tutto quanto: "Non lo troverai come era prima, eh, piccolino, tutto sballatino", adesso fa la terza media è un ragazzino, quindi a me fa altro che piacere sentire queste cose qua. Loro hanno sicuramente più il polso della situazione perchè se lo vedono crescere quotidianamente, in effetti quando mi dicono: "Guarda adesso riesce a prendere il pulman, riesce ad andare a scuola da solo, riesce a farsi il letto, a starci a sentire e soprattutto a rispettare gli orari", sono soddisfazioni, veramente sono soddisfazioni perchè all'inizio te li vedi come piccoli animaletti se posso dirlo. Una responsabile di struttura mi diceva: "Ha pulito questo ragazzo che mi hai dato, che mi hai collocato la scorsa settimana, ha pulito la tavola con la scopa", cioè hanno delle realtà a casa allucinanti, veramente la maggior parte quindi quando te poi vedi che riesce a muoversi, ad andare al centro dell'impiego, a scuola, sa benissimo gli orari, dove prendere il pulman, per me già questo basta, capito, non si può chiedere: "No, devi andare alla scuola superiore, no, devi andare chissache fare o devi parlare in un determinato modo, no cioè se già ti sai muovere in maniera autonoma sul nostro territorio, non ti fai influenzare da figure negativee hai comunque l'obiettivo di lavorare e quindi ti attivi, esci la mattina e torni al pomeriggio dicendo: "Ho chiesto a tremila persone", per noi obiettivo raggiunto; è raro che i ragazzi escano proprio con il lavoro in manoperchè si sono attivati e tutto, questo è raro.
..PROGETTO	162	
..SISTEMA RETE	163	
	164	
	165	
..LEGGI E POLITICHE	166	
	167	
	168	
	169	
..COMMENTI E BATTUTE	170	
	171	
	172	
..PROGETTO EDUCATIVO	173	
	174	
DOMANDA		
..AUTONOMIA MSNA		
..ATTIVITA' MSNA IN		
..ATTIVITA' OPERATORI		
..AUTONOMIA MSNA		



Questa avviene più dal diciottesimo anno in poi, infatti quando ci tornano dietro delle situazioni: "Ti ricordi quello che adesso ha ventanni è riuscito ad aprirsi....", è bellissimo, cioè ancora adesso ci sta l'emozione, anche se sono passati diversi....perchè comunque tu ci investi, ci speri, ti arrabbi, sono veramente delle belle cose, quando invece dice: "Guarda è andata a Suliciano (?)", beh è una sconfitta.

- L. : Suliciano....?
- S. : E' il nostro carcere, scusa.
- L. : Ah, ah.
- S. : Capita ce ne sono tanti perchè il nostro mediatore albanese media anche là. Ci sono anche tante situazioni nostre.
- L. : Quindi rispetto appunto alla realtà dei neo-maggiorenni o comunque dei ragazzi che escono dalle comunità voi avete un feed-back rispetto alla collocazione di ...
- S. : Non abbiamo niente.
- L. : Questi ragazzi cioè avete solo queste notizie diciamo informali che possono essere del mediatore piuttosto...?
- S. : Raramente sappiamo, raramente sappiamo perchè oppure il ragazzo qualche volta torna, se si è creato un buon rapporto oppure vanno in struttura perchè hanno creato un buon rapporto e la struttura ti riferisce però noi non sappiamo più niente anche quando facciamo affidamenti.
- L. : Ecco questa è una domanda che io appunto faccio, viene fatta e anche faccio per ragionare anche assieme: non c'è la possibilità, una modalità per avere invece il polso della situazione, questo feed-back di ritorno per capire se effettivamente tutto il lavoro che viene fatto anche in termini di risorse, sia finanziarie sia anche umane poi ha un ritorno, ha un senso, altrimenti come si fa a capire se diciamo la politica di accoglienza...
- S. : No, quello...ho capito quello che dici ed è giusto però come dire cioè questo è un ufficio molto stabilito della serie noi seguiamo lo 018 (?) non riusciamo a fare oltre capito poi ovviamente sul territorio ci sono i servizi che hanno...che seguono gli adulti quindi è possibile che i ragazzi se riescono a prendere confidenza continuano ad essere seguiti là e si può lavorare in collaborazione con il servizio territoriale però in effetti noi non...ce lo chiediamo ecco sicuramente: "Chi sa che fine avrà fatto questo ragazzo", però capito il nostro è molto schematico qui, 018 non...
- L. : Chiedevo rispetto appunto all'uscita poi di questi ragazzi appunto se c'è un modo cioè non ci sono dati, non c'è il feed-back come...
- F. : [] manca un'indagine a [] , manca il feed-back. Il feed-back ce l'hai indirettamente con il fatto che ritornano tutti quelli, tutti i parenti più piccoli, quelli che sono stati nelle nostre comunità quindi il feed-back...
- S. : Ah, ah.
- L. : E' così oppure è informale mediante il mediatore così.
- S. : Qualche volta capita che anche la struttura ti dica...
- F. : Un'indagine trasversale fatta seriamente su questa cosa no, ma non solo non si è fatta a livello nazionale, noi non abbiamo notizie in questo senso, non lo so.
- L. : No?
- S. : No, ecco.
- L. : No, perchè anche l'ANCI lamenta questa cosa del...che mancano poi i



dati rispetto all'uscita dalle comunità quindi però ecco non lo so insomma voi che siete dentro a questo settore ovviamente che ...ve lo chiedete magari anche assieme ad altri vostri colleghi o discutete se c'è la possibilità di mettere in piedi qualche sorta di... non lo so supporto, modalità proprio per avere questo feed-back magari assieme?

- F. : Non ne stiamo discutendo, bisognerebbe discutere.
- S. : No, sarebbe bello poter avere un ufficio...
- F. : Non ne stiamo discutendo.
- S. : Che continua praticamente il tuo percorso, non sarebbe male però ...
- L. : Anche proprio perchè insomma vengono fatti questi investimenti, sia in termini come dicevo di risorse finanziarie, di risorse umane, ma poi queste...questi investimenti sono diciamo produttivi, vantaggiosi in qualche maniera soprattutto per questi ragazzi oppure no, cioè...
- F. : Qui è il classico problema, ci occupiamo del problema del momento che si pone...
- S. : Sì.
- F. : Ma non ci proiettiamo in una dimensione di proiezione...
- S. : Non c'è [] futura cioè di:"Bene il fenomeno è questo, lo monitoriamo, lo studiamo in modo tale che poi in sede di politiche di...relative all'immigrazione noi si possano fare dei progetti mirati che rientrano poi all'interno delle politiche del lavoro, all'interno del welfare", questo è un discorso di programmazione penso che sia un problema italiano.
- L. : Sì, s'è problema he non riguarda ovviamente solo voi, è un problema un po' diciamo a livello più alto diciamo a livello nazionale che riguarda un po' tutti perchè non è solo io dico altrimenti queste realtà vengono sempre e comunque trattate in termini di emergenza oppure del qui ed ora, però sappiamo che poi questo qui ed ora magari si ferma e si radica nel nostro Paese, bisogna anche capire se si radica magari appunto con reti buone o reti meno buone.
- F. . Esatto.
- L. : Ecco quindi è questo che...
- F. : E quanto queste reti poi influenzano e anzi secondo me anche in maniera determinante tutte le politiche migratorie future.
- L. : Sì, appunto.
- S. : Ah, certo.
- F. : E quindi non riesci a fare una politica seria sull'immagrazione se non hai un corretto monitoraggio di questi fenomeni, che non c'è e infatti...
- L. : Eh, eh.
- F. : Eh, eh, va beh.
- S. : Io penso che, va beh no ai nostri livelli siamo come si dice noi siamo un ufficio d'emergenza non c'è il tempo veramente certe volte di parlare, sappiamo quello che si deve fare per tutelarlo, forse poi i vertici dovrebbero un attimo fermarsi e rispondere a queste cose che sono uscite [], però proprio qui che noi siamo il primo stadio.
- F. : Il famoso CMS, l'ex [] forse [] questa dimensione però comunque un monitoraggio, ma strutturato va pensato, noo! Immagino che anche loro non siano...
- S. : Ma te sei andata anche là?

	215	– F. : Certo.
	216	– L. : Sì.
	217	– S. : Quindi Direzione Generale dell'immigrazione?
..DIR. CENTRALE MSNA E	218	– L. : Allora io sono stata il...cos'era, dieci giorni fa giù a Roma perchè il CNR ha presentato il progetto immigrazione che guarda proprio all'immigrazione a 360° e c'era poi la responsabile appunto dell'Ufficio minori stranieri non accompagnati del Ministero di politiche migratorie, politiche no, politiche del lavoro.
	219	– F. : Sì.
	220	– L. : E accoglienza, così e loro adesso sono subissati dalla... da tutti questi pareri che devono dare, mi hanno detto.
	221	– F. : I famosi pareri.
..MSNA E BUROCRAZIA	222	– L. : Più di mille pareri che devono dare insomma e quindi sono presi perchè appunto il Comitato minori stranieri non accompagnati è stato dismesso, no...
	223	– S. : Sì, sì.
	224	– L. : E quindi si sono sobbarcati loro tutti questi diciamo problemi, ecco, tutto questo lavoro ecco quindi si danno notizie insomma a livello generale, ma quelle ormai sono risapute, perchè sono di dominio generale quindi della normativa di quanti sono da dove vengono, ecc, ecc...però dopo non è che io ho trovato, non lo so degli imput nel modificare, nel capire quali sono le problematiche con cui si lavora nel quotidiano, ma sì...statistiche, sì pareri cioè ognuno fa il suo compito però non è che ci sia una visione globale, ecco, questo io almeno è quello che riscontro, no.
..DATI STATISTICI MSNA ACCOGLIENZA E	225	– F. : Globale prospettica.
	226	– L. : Sì, sì di lungo periodo.
	227	– F. : Sì, sì.
	228	– L. : Per questo che io appunto, no, parlo nella mia ricerca, non di cittadinanza in senso legislativo perchè quella...eh, eh, è un altro paio di maniche, ma di cittadinanza in senso di responsabilità ed autonomia, no, perchè questi ragazzi si inseriscono, ma si inseriscono...
..RIFLESSIONI	229	– S. : Sì, sì.
..MSNA E CITTADINANZA	230	– L. : Solo come manodopera o si inseriscono facendo anche famiglia, avendo amici, ecc., ecc., quindi nel lungo periodo...
	231	– S. : Ormai è una nostra realtà, eh, cioè noi ci conviviamo e ci ...e sarà così. Quindi in effetti si dovrebbe essere un attimo preso un po' più in considerazione, perchè ormai influenzano, noi influenziamo loro quindi si dovrebbe fare...
	232	– L. : Sì, sì, sì, faccio delle ultime domande poi vi lascio in pace perchè avete anche appunto molto da lavorare.
	233	– S. : Le nostre esigenze.
	234	– F. : No, no.
	235	– L. : Si è parlato prima appunto di mediatore culturale, mi chiedevo se voi come ufficio appunto vi occupate di questa realtà, fate dei corsi di aggiornamento, di formazione che riguardano lingue straniere, competenze interculturali, se...
DOMANDA ..FORMAZIONE DEGLI	236	– S. : Noi assistenti sociali?

DOMANDA	237	– L. : Sì, sì voi proprio come ufficio che vi occupate di questa realtà.
..FORMAZIONE DEGLI	238	– S. : No, onestamente no.
DOMANDA	239	– L. : Quindi il mediatore culturale fa parte del vostro ufficio o è esterno?
	240	– S. : No, è una cooperativa che ci fornisce i servizi di mediazione culturale, anche qui in regime di convenzione con il Comune di Firenze; noi abbiamo un referente chiediamo la tipologia di mediatore semmai chiediamo che ci mandino gli stessi mediatori che sono quindi a conoscenza del fenomeno e quindi riescono a capire ancora molto prima di noi quello che ci raccontano dando un senso immediato, però qui si tratta di una convenzione con una cooperativa, non di una cosa interna al Comune.
..MEDIATORE CULTURALE	241	– L. : Va bene e voi allora rispetto appunto a questo lavoro che fate, trovate che c'è bisogno di invece formazione in questo senso, cioè la formazione che avete fatto all'università e poi sul campo diciamo l'esperienza è sufficiente per affrontare questa realtà con cui siete a contatto tutti i giorni o ci sarebbero degli argomenti, degli aspetti, delle competenze che ritenete di acquisire, che vi sarebbero necessarie per migliorare anche l'accoglienza di questi ragazzi?
DOMANDA	242	– F. : No, una dimensione sicuramente centrale sono conoscenze più approfondite dei paesi d'origine sarebbe sicuramente uno strumento, però sarebbe facile dire perchè di formazione se ne ha bisogno sempre in realtà, il problema è cosa vogliamo fare, è un po' quello....cioè rispetto a quello che facciamo, lo sappiamo fare, va beh, lo sappiamo fare bene, il problema è quello che facciamo è una macchina limitata a un contesto piccolo, quindi più che una formazione su che cosa dobbiamo fare, ci dovrebbe essere una...un'unione, una visione prospettica complessiva quindi non una formazione degli operatori su cosa fare, ma una diciamo così un lavoro sul senso del quello che si fa perchè poi ha una proiezione, una dimensione nazionale e può servire a.... manca questo più che una formazione.
..FORMAZIONE DEGLI	243	– L. : Cioè lei diciamo migliorare la qualità della rete?
	244	– F. : Migliorare la qualità della rete, sì, ma migliorarla nel senso che questa rete poi attraverso indagini serie non [] nel tempo, permette di studiare veramente il fenomeno e di influenzare eventuali scelte in altri termini cioè il problema dei nostri uffici è che sono due persone che lavorano, basta finita lì:"Il minore è in emergenza, è stato collocato?Sì, è in comunità?Sì, ha compiuto i diciotto anni, non c'è più, vero? Sì.", c'è..., resta un lavoro limitato e sinceramente questo primo ha un po' di senso, se hai senso della cosa che fai.
..FORMAZIONE DEGLI	245	– L. : E quindi....
..CRITICITA' E CARENZE	246	– F. : Una proiezione.
..SISTEMA RETE	247	– L. : Avreste bisogno ad esempio dei tavoli di confronto con altre realtà, con....
	248	– F. : E anche con i Paesi ...
	249	– S. : Eh.
	250	– L. : Ah.
..CRITICITA' E CARENZE	251	– F. : Quindi nuova conoscenza profondita delle realtà dei Paesi , dei tavoli di confronto perchè il tema non sia legato ai singoli uffici, ma sia un tema nazionale all'interno del quale [] dei Comuni si lavori tutti assieme, tre una visione prospettica di...
..SISTEMA RETE SOCIALE	252	– L. : Di lungo periodo.

-
- 253 – F. : Che dà rilevanza al fenomeno, se poi pensiamo all'opinione pubblica dei minori stranieri non accompagnati che ne sa qualcosa cioè alla fine, no, rientrano negli extra comunitari, negli immigrati.
 - 254 – S. : Non sanno neanche proprio chi sono.
 - 255 – F. : Quindi è appunto la sensazione è che tra un lavorino ta, ta, ta però che resta chiuso all'interno del tuo ufficio questo alla lunga èfrancamente demotivante insomma non ti permette di dare un senso a quello che fai, quindi sì la dimensione più diretta, nazionale potrebbe essere....
 - 256 – L. : Va bene, non so se avete altre magari informazioni anche aspetti chi io non vi ho chiesto perchè sarebbero talmente tanti che non lo so rispetto a Firenze se c'è qualche cosa di particolare che caratterizza la realtà qui o che magari un progetto o un aspetto non lo so ecco se....
 - 257 – S. : Rispetto ad altri, dici, altre città , altri servizi?
 - 258 – L. : Sì, rispetto proprio la realtà che io indago che mi dici: "Guarda Lucia ai fini della tua ricerca sarebbe anche interessante magari questo, non ce l'hai chiesto, ma...
 - 259 – S. : Ah, ok.
 - 260 – F. : A me non mi viene nulla, però se tu...
 - 261 – S. : Devo dire la verità, no, in questo momento proprio.
 - 262 – L. : Io invece non vi ho chiesto avete anche casi di ragazze minori straniere non accompagnate?
 - 263 – F. : Minori straniere non accompagnate, no, ragazze che hanno bisogno di protezione per tutta un'altra serie di motivi, sì.
 - 264 – L. : Per questo sì.
 - 265 – F. : Ragazze rumene, sì.
 - 266 – L. : Sì, sì.
 - 267 – F. : Ma...
 - 268 – L. : Però li entriamo in un altro campo.
 - 269 – F. : Di solito le ragazze che arrivano, arrivano e vanno dai parenti direttamente.
 - 270 – L. : Sì.
 - 271 – F. : E dilla una cosa tu.
 - 272 – S. : Sì, sì, è proprio raro avere proprio delle fanciulle, sì.
 - 273 – F. : Qualche esempio, qualche realtà, sì, sì, sì, no, qualcuna è arrivata, vero? Qualcuna è arrivata una ragazzina dalla Nigeria? Due dalla Nigeria.
 - 274 – S. : Una è scappata.
 - 275 – F. : Una arrivò tanti anni fa, ma era anche lì una vittima di tratta.
 - 276 – S. : Forse i minori stranieri non accompagnati sono solo uomini, basta, proprio la classica....
 - 277 – F. : Sì, nemmeno [] perchè lì c'era un padre un po' così, la madre psichiatrica, vennero qui lasciarono....
 - 278 – S. : Pochissimi, pochissimi.
 - 279 – F. : Può questo [] particolare.
 - 280 – L. : Sì, sì, sì, la maggior parte insomma sono ragazzi. Va bene, ok allora si

281

è registrato, si è registrato.

– F. : C'è? E dicevi di no.

CATEGORIE EMERSE DALLE INTERVISTE AGLI OPERATORI DELLA COMUNITA' DI FIRENZE

1	FORMAZIONE DEI FORMATORI	<p>"In base al programma d'inserimento, il gruppo degli educatori si riunisce e fa delle osservazioni. In base a tali osservazioni viene deciso l'educatore tutor che dovrà accompagnare il ragazzo nel suo percorso e nel realizzare i suoi obiettivi previsti sul programma educativo"</p> <p>"lavoro di coordinamento interno: rapporti con ufficio tecnico, ufficio amministrativo, servizi sociali, gruppo educativo"</p> <p>"C'è una formazione interna sulla normativa, materiale bibliografico [...] La formazione interna è generale e specifica su determinati argomenti; la formazione esterna è fatta dal resp.le della comunità o dal Comune di Firenze"</p> <p>"Gli operatori non fanno corsi specifici di lingua (straniera). Non c'è una formazione obbligatoria sulle tematiche dell'interculturalità, ma è il responsabile della comunità e la referente degli educatori che tengono corsi di formazione e che ci aggiornano sulla situazione nei vari paesi"(CPA)</p> <p>"Il lavoro in équipe ha molti aspetti positivi: ognuno ha la propria visione del lavoro e del ragazzo, ma ti supporti a vicenda. Il lavoro è tanto – la struttura al completo è di 12 – 13 posti - e quindi l'équipe funziona perchè ogni ragazzo dev'essere seguito su tre aspetti: amministrativo, scolastico, sanitario. Inoltre c'è da gestire la comunità come gruppo".</p> <p>"Sono laureata in Pedagogia a Firenze [...] dal 2002 lavoro in questa comunità come educatrice referente"</p> <p>"Sono psicologa e da sei anni lavoro qui come educatrice. Non ho bisogno di corsi di supporto (per svolgere la mia professione)"(CPA)</p> <p>"Sono tecnico-animatore di comunità. [...] Lavoro qui da un anno e mezzo (come educatrice) e ho svoto un anno di Servizio Civile"(CPA)</p> <p>"Sono educatrice in questa comunità da circa tre anni. E' la mia prima esperienza con MSNA. Prima lavoravo con pazienti psichiatrici. [...] Sono laureata in Psicologia. Ho lavorato come educatrice con pazienti psichiatrici e quindi non ho fatto successivamente corsi di formazione specifici"</p>
18	FORMAZIONE DEI MSNA	<p>"Ogni anno con un'associazione si svolge un corso di formazione su tematiche diverse in modo tale da migliorare il senso civico dei ragazzi"</p> <p>"E' importante che loro conoscano le procedure amministrative perchè si muovono sul territorio nazionale"</p> <p>"Al turno del mattino si fa alfabetizzazione, giochi, pulizia giardino. A pranzo, si prepara la tavola a turno. Dopo hanno un'ora di libertà. Nel pomeriggio verso le 15,30 escono o possono rimanere. Chi deve andare a scuola esce."(CPA)</p> <p>"Per l'alfabetizzazione una parte è interna e una parte è esterna presso scuole o associazioni. Nelle scuole sono insegnanti che tengono dei corsi pomeridiani. Mentre all'Associazione Arcobaleno ci sono stagisti e volontari"</p> <p>"Alla mattina la sveglia per chi va a scuola, per gli altri la sveglia massimo è per le 9,00. Fra le 12 – 13,30 c'è il pranzo. Alle 14,00 si esce per la scuola pomeridiana. Dalle 15,30 libera uscita per chi vuole o si fa pomeriggio di studio"(CPA)</p> <p>"Abbiamo una scuola di alfabetizzazione vicino, organizzata a più livelli. Preferiamo che i ragazzi frequentino quella scuola perchè così: si responsabilizza; rende di più – perchè l'educatore deve seguire tutti e non si può concentrare su uno solo"</p>
18	RAPPORTO CON LA SCUOLA	<p>"Che ci sia il genitore o il tutor, la scelta della scuola si fa in base alla partecipazione diretta del ragazzo"</p> <p>"Abbiamo contatti telefonici per i corsi di alfabetizzazione con l'Associazione Arcobaleno [...] per i corsi professionali i ragazzi hanno tutor che seguono il ragazzo. Quando loro lo richiedono si fanno incontri anche a scuola"(CPA)</p>

1 ANTONIO, ROBERTO

2 [antonio 1 nn sbobinata]

3 [antonio 2]

- 4
- Va be' il lavoro. Ti volevo io fare prima... ci sono cinque città campione, ti chiedo già subito, rispetto al lavoro, te lo chiedo io, rispetto al lavoro, hai notato che in qualche città campione ci sono qualche ci sono degli elementi fortemente interessanti rispetto all'integrazione lavorativa?
- 5
- Fortemente interessanti per i minori?
- 6
- Per l'inserimento...
- 7
- ... Io quello che posso dire è che dipende molto dal contesto studiato, dipende molto dal contesto, dal contesto sociale di cui stiamo parlando perchè variano i servizi a disposizione e variano soprattutto le risorse a disposizione. Allora quando tu hai questo... una buona rete, oppure, quando ci sono delle risorse congrue per un certo percorso, ti puoi permettere di avere una comunità strutturata, organizzata in una certa maniera, da lì sai che ci sono altri servizi all'esterno della comunità che lavorano molto bene o in una certa maniere e quindi sai che possono veramente aiutare il ragazzo nell'inserimento lavorativo eh...
- 8
- Risorse congrue. Ti sei fatta un'idea di che cosa significa? Risorsa congrua in termini economici?
- 9
- No.
- 10
- No...
- 11
- ...perchè l'aspetto proprio così economico non è che vada proprio così in profondità. Però ecco posso dire, ad esempio, la realtà di Trento, siccome è una regione autonoma che ha tutt'altri tipi di fondi, è molto diversa dalla realtà di Bari, che ho visto. Catania, devo vederla. Non l'ho ancora vista...
- 12
- Anche quella è una regione autonoma e quindi...
- 13
- ...sarà interessante vedere...
- 14
- ... però sarebbe interessante visto quello che chiedessi la retta giornaliera...
- 15
- ... ma non è mica facile che me la dicano! Anche se sono dati pubblici, che io potrei telefonare... non è mica facile, perchè ho trovato... perchè magari cerco non direttamente, ma comunque andando in discorso che mi dicano qual è la retta giornaliera. Cioè, se è un dato pubblico me lo dici...
- 16
- Allora è un dato pubblico, perchè se sono spesi dalla... dagli Enti Locali, sono soldi che devono essere dati, dopo di che io penso che in ogni regione, ci sia un sistema di accreditamento, che fissi delle regole su come può essere fatta... capire anche questo se in ogni regione un impianto di regolamentazione che istituisce i centri di accoglienza per minori o le comunità alloggio per minori e che dia l'indirizzo che dica: "Guarda che ogni comunità deve avere tot educatori, tot personale notturno, devono esserere garantiti...", cioè gli standard che devono essere garantiti. Solitamente le Regioni su questo deliberano, fissano criteri, dopo di che è vero che il prezzo lo fa il soggetto che offre il servizio. Cioè io posso trovare nella provincia di Venezia comunità che hanno rette da 100 euro al giorno o 95 euro al giorno, 92 euro a comunità che hanno 55 euro, ok? Chiaramente quando hai una situazione che ha quasi il doppio, quasi il 100% perchè 55 a 92 euro, siamo lì... ovviamente i servizi cambiano o lavori... perchè chi gestisce... o lavori con numeri abbastanza aperti poi lì sai le tipologie e le

risorse che puoi mettere a disposizione a favore dell'utente anche se, penso che una normativa che richiede in qualche modo un intervento il più individualizzato possibile rispetto al cliente minore che viene nelle strutture un po' cozza... sempre... a volte mi sembra che lavoriamo sulla... sì non dico su un'utopia però sui sogni... cioè se in portaglio ti già cinquanta [hai cinquanta] euro, puoi dire voglio fare interventi individualizzati nella misura in cui 50 euro. Non puoi dire toutcourt, senza fissare i prezzi, dire... no dev'essere assolutamente un intervento individualizzato. E quando non hai i soldi per farlo, sarebbe più onesto dire: "ok, in base al costo di ogni retta, fisso quali sono gli standard individuali da dare", altrimenti non ne vieni fuori. Perché io vedo comunità che hanno novanta... dico alcune comunità nel comune di Venezia, avevano tre anni fa, quattro anni fa, una retta media di novanta due euro al giorno, ok? Ovvimente erano comunità, perchè lo standard diceva: "la comunità non può avere più di dieci persone [...] più di dieci ospiti", il posto letto... uno o due posti letto devo essere messi a disposizione per le emergenze. Una comunità deve avere, se la Polizia ti chiama di notte, a meno che tu non abbia occupato quel posto, devi dare la disponibilità temporanea all'accoglienza e quindi vuol dire che tu lavori su un fisso di otto posti letto, nove posti letto. E con nove posti letto devi garantire la copertura totale, sette giorni su sette, 24 ore... 24 ore al giorno una serie di servizi e questi soggetti che ti fanno i servizi devono avere tot profili professionali. Quindi quando fai queste cose qui, cioè io facevo le proiezioni ancora i primi anni che abbiamo aperto le comunità e avevamo un brek given di 6 posti e mezzo, sette posti, se tu andavi sotto i sette posti, eri sotto, ok? Sette posti eri pareggio, otto posti eri sopra. Se poi quando lavori... se poi parli di servizi rispetto all'individuo che devi dare, ma fatte da organizzazioni che sono obbligate a stare attente al soldo, e che lavori un mese a... [siamo disturbati dal cellulare di Roberto che vibra] ... con sei posti letto su nove che ne hai a disposizione, vai sotto di sette mila euro, otto mila euro, non xe proprio... briciole, ok?

- Perché praticamente non arriva la retta? E' per questo che... si va sotto o...
- Allora quello è un altro problema... quello è un altro problema. Perché tu dici non arriva la retta, perchè ovviamente queste comunità funzionano a rette e non vuoto per pieno. E quindi funzionare a retta vuol dire, io ho un'entrata nella misura del numero di persone. Adesso supponiamo facciamo conto tondo. Una... Il costo medio di un educatore, boh quanti anni di esperienza... il costo aziendale, di azienda si aggira ai duemila, duemila e cento, ok. Ne devo avere per coprire sei... ventiquattro ore per coprire i turni devi avere almeno sei persone, quindi arrivi ai dodici mila euro. Metti il responsabile ti costa un po' di più, quindicimila euro, ci devi mettere... comunque c'hai anche un responsabile, ok? Hai quindicimila euro di costi del personale. Poi hai... che ne so fai otto euro a persona al giorno... sto pensando... otto, otto euro e mezzo di pranzo, colazione e cena. Il fatto, il fatto che hai... poi bisogna vedere quanti pasti hai: se io devo fare trecento pasti al giorno, ho un costo. Se ne devo fare dieci, ne ho un altro. Tranne quelle comunità il volontario, la signora che viene a farti da mangiare, ok? Per evitare questo... però metti che debba pagarti i pasti, cioè la preparazione dei pasti e il costo del vitto sono otto euro tutto il giorno per una persona, sono otto persone, otto per otto sono centosessanta euro. Ora centosessanta per trenta giorni, hai tremila rotti euro... metti che ci devi mettere una percentuale che adesso non mi ricordo perchè sono tre anni che non faccio 'ste robe... metti una percentuale per un tot di vestiario, per il pocket money, cioè, tutta una serie di garanzie che devi dare, tu vedi già... quindicimila euro per il personale, tremila e rotti per roba da mangiare, tre mila e fai diciottomila... il pocket money, le utenze, generalmente i costi per le utenze possono gravare attorno al 10% di una struttura, ok? A me che stiano che ne stiano sei persone o che ne stiano 10, il riscaldamento lo coprono tutti. Le utenze che grossomodo vanno... sono l'acqua, a volte la luce ma nemmeno tanto... che in camera ghe sia una persona o ghe ne sia quattro, ok? ... per fare... perchè poi sono questi... perchè la realtà e che devi fare i conti su 'sta roba qua, ti fai il tuo bel piano budjet e poi hai gli utenti. E dici magari con questi soldi qua gli utenti, magari ti danno sessanta euro al giorno, di sei persone sono trecentosessanta euro, settanta euro metti sono sette per sei sono, quattrocentoventi euro. 420 per 10 sono 4200 per 30 sono 12600. Cioè quando tu una spesa

17

18

standand di 18000 al mese e un'entrata di 12000 euro, 13000... quando parlano di servizi individualizzati e però i costi delle rette sono questi... una volta erano 100 euro perchè se... allora se ho cento persone ho 600 euro al giorno e sono 18000 euro mese allora magari hai sei, sette unità di brek given allora mi tengo un po' su questo. Adesso break given ce l'hai... perchè i costi sono praticamente dimezzati in alcune situazioni si può fare... faccio questo esempio semplicemente per dire che le politiche per fare integrazione dei minori stranieri sono estremamente associate a... a...

19
20
21
22

- Alle risorse...
- ... alle risorse economiche che hai a disposizione, ok?
- Sì, sì. Su questo...
- Dopo di che... fatto che hai anche risorse tot, si scopre anche che, due comunità con le stesse risorse economiche, hanno delle performance in termini di riuscita diverse, perchè ci sta anche la capacità da parte dei gestori delle comunità di portare avanti programmi, poi c'è la rete, ecc, ecc... posso essere anche in Sicilia a fare comunità di accoglienza, dove tendenzialmente, la disoccupazione media sfiora il 30% e la faccio in Veneto dove sfiora il 9% , è logico che il tessuto territoriale in cui sto ha un peso. Posso essere anche una regione autonoma come la Regione Sicilia e pagare fior di rette, però ecco io queste le considero degli sprechi perchè fatti in una cattiva prospettiva. Una volta mi occupavo di rifugiati, un giorno ad un incontro a Roma, mi ero permesso di dire... mi hanno tacciato quella volta, giustamente non lo so, mi ero permesso di dire che c'era un eccessivo investimento una sufficiente valutazione della... dei flussi migratori interni a livello nazionale e anche esterni e che venivano investite eccessive risorse, rispetto all'accoglienza nell'integrazione nel sud Italia e non del nord Italia, e che questa cosa qui dal mio punto di vista era... aveva poco senso, se si considerava, se consideravamo che il tessuto del sud Italia non permetteva un'integrazione a lunga scadenza di natura lavorativa, se non il nutrire il mercato nero del lavoro. Non che nel Nord Italia non venga fatto, eh? Cioè anche nel Nord Italia funziona in questo modo qua. Esiste chi vuol fare il furbo, che si prende il migrante in nero, ecc... però era evidente che i richiedenti asilo maggiorenni che arrivavano nel sud Italia, venivano accolti nei centri di accoglienza nel sud Italia e come finivano il loro periodo, questi si muovevano nel nord Italia, ok? E quindi dal mio punto di vista, dicevo, potevamo tentare di far sì che nel sud Italia si siano dei centri di accoglienza temporanei, cioè a breve scadenza e che s'investisse di più nei territori dove c'è più necessità, in cui ci fossero più probabilità d'integrazione, più probabilità di... non dico certa, ma dico se vivo in un territorio che mi dà il 30%, chi vive in solitaria questo lo sa bene, chi è migrato al nord lo sa bene. Cresco in un territorio che mi dà delle opportunità di vita e molte delle probabilità di poter realizzare il mio disegno di vita più basso rispetto alle probabilità di poter realizzare in un altro contesto. Fermo restando che poi un altro contesto significa anche fare degli sforzi impegnativi... io quindi dicevo: "Cerchiamo di investire maggiormente nei centri di accoglienza". Invece vedevo che continuamente venivano aperti centri di accoglienza in sud Italia con la motivazione che effettivamente il sud Italia era maggiormente esposto all'arrivo, giustamente, ok? Ma non esposto... e quindi per me l'accoglienza tout court, ma l'accoglienza breve, non così esposto ma poco propenso a garantire un'integrazione a lunga scadenza, ok? Allora dicevo, apriamoli pure 'sti centri però, facciamo in modo che la gente stia lì un mese, un mese e mezzo e poi smistiamoli in centro Italia, in nord Italia, in tutte le regioni dove c'è più probabilità, ok? E quella volta, mi sembra il Sindaco di Catania... non mi ricordo, me ga brusà [mi ha zittito], cioè mi ha detto: "Ma questa è roba razzista, qualunquista", va be' se è qualunquista, spiegami perchè milioni... centinaia di migliaia di persone vanno nel nord Italia, se è qualunquismo. E' principio di realtà, non è questione di razzismo. Io oggi dico ai veneti andate fuori dall'Italia a lavorare, perchè qua non ce n'è...

23
24

- Ah, ecco...
- ... la possibilità qua di potersi realizzare è estremamente bassa, uno deve fare i conti. Dopo di

che è anche vero che, se sto a casa perchè un tetto ce l'ho perchè nelle macro economie, famiglie allargate, cioè in una casa viviamo in sei, sette e quindi abbattiamo tutti i costi, è diverso che andare in un altro posto, in un'altra città e dover ripartire, cioè... comunque sia sono i ragionamenti che per me...il principio economico ha sicuramente un ruolo importante nella capacità innanzitutto di poter realizzare... questa cosa qua...

- 25
- Sì, sì questo è indubbio perchè che hai fatto molto chiaro e che comunque ritorna in tutte le città che ho visto. Perchè poi dicono, sì dicono, noi dobbiamo accogliere questi ragazzi, iniziamo un lavoro anche con loro perchè ci mettiamo del nostro, facciamo anche un certo tipo di lavoro serio, di progettazione educativa, formativa di questo ragazzo, ma intanto dicono, punto primo quando il ragazzo ha diciotto anni che se abbia finito o non abbia finito i suoi studi, deve andare. Quindi punto primo diciamo viene a decadere tutto questo percorso che si progetta, poi alla fin fine quando il ragazzo compie diciotto anni, basta finisce tutto, si accompagna alla porta e si lascia andare al suo destino e poi dicono, sì noi facciamo questo grosso lavoro, ma ciò non ci sono le risorse che ci permettano di neanche di fare dei progetti o anche dei progetti d'inserimento lavorativo, progetti di permettono di... anche un inserimento sociale del ragazzo oppure anche seguire i neo maggiorenni, insomma progetti al di là dell'accoglienza, no? Sembra solo che si possa lavorare in un regime d'emergenza, ma dopo la parte quella di seconda accoglienza, di accoglienza effettiva che porta all'integrazione nel territorio, quella ma sì si lascia un po' al volontariato, al buon cuore eh...
- 26
- Ecco qui sparo... posso dire delle cose un po' critiche - aggiungo anche nei confronti della mia organizzazione, cioè nei confronti del modello, non tanto della mia organizzazione perchè... però nei confronti del modello – eh... io non mi capico a volte della distanza... tu prima mi hai parlato della scuola... allora il fenomeno dei richiedenti... dei minori stranieri non accompagnati è un fenomeno ormai strutturale, però in alcuni anni aveva delle sembianze strutturali 2012, boh?... 2006, 2007 mi sembra la Commissione Parlamentare aveva elaborato un report in cui diceva:"I prossimi tre anni..." cioè... se andiamo a vedere la metaformosi... l'estensione globale del fenomeno dei richiedenti asilo e dei minori stranieri non accompagnati, scopriamo che nei primi anni Novanta e nei primi anni del 2000, cioè calcola che minori stranieri non accompagnati, richiedenti asilo, immigrazione clandestina hanno degli elementi molto comuni per alcuni versi, cioè, delle radici comuni di partenza e che abbiamo avuto in Europa, si poteva dividere comunque in qualità di obiettivi di progetti d'immigrazione il nord Europa dal sud Europa. Quindi per tutti e dieci ultimi anni... per tutti gli anni novanta fino a primi anni del duemila, tendenzialmente il nord Europa era meta privilegiata della stragrande maggioranza dei richiedenti asilo, dei migranti e dei...
- 27
- Minori stranieri non accompagnati...
- 28
- ... e dei minori stranieri non accompagnati. Nel 2005-2007, già le Commissioni mandavano fuori report che dicevano, guardate che sta cambiando questo tipo di meccanismo, vuoi per la saturazione del nord Europa, vuoi per una spinta... per un riequilibrio, cioè, che è venuto a crearsi con tutte le convenzioni... le convenzioni di Dublino Uno, Dublino Due in cui veniva detto agli stati cioè, gli stati fondamentalmente venivano richiamati, cioè, non prendiamoci in giro ognuno dev'essere responsabile per quelli che si beccano. E' logico che il sud Italia e il sud Europa pagava per questo perchè diceva, certo che ognuno deve prendere quelli che arrivano però per arivar da ti e gà da passar da mi [per arrivare da te, devono passare da me] e non è possibile che allora io sia la meta di tutti quanti, ok? Ci sono... c'è questo tipo di dialettica fra stati europei, dal mio punto di vista, cioè son delle idee che mi son fatto lavorando sul campo. E... mmh... e però in virtù di questa dialettica, di alcuni limite che le Convenzioni, di alcune convenzioni fra stati membri erano state fatte, soprattutto Dublino Due, ad un certo punto la Commissione diceva Guardate che se in Italia arrivano mediamento diecimila richiedenti asilo, per i prossimi anni... per gli ultimi anni del 2007, 2008, 2009 e così via si prevede un aumento fino a trentamila unità all'anno, ok? E se c'è l'aumento di trentamila unità all'anno di richiedenti asilo, ci sarà un ulteriore aumento di minori stranieri non accompagnati e un ulteriore aumento di migranti in qualche modo. Che dopo tra le

convenzioni fra stati per quanto riguarda i migranti, cioè, con il sistema delle quote un po'... accordi bilaterali con il nord Africa, "si ti beco, ti mando indrio. No ti mi rompi e Mi te riconoso dei permessi di soggiorno" e così via... Però il mio punto di vista c'era il fatto che noi avremo avuto un aumento di richiedenti asilo e io non mi capacito del fatto che viviamo in uno stato che dice che il minore straniero...il minore che deve andare a scuola, punto e basta. Cioè sembra che da questo tipo di situazione non usciamo, cioè lo stato dice tutti i minori devono andare a scuola. Ma allora se diciamo che tutti i minori devono andare a scuola allora io riconosco l'accreditamento solo a quelle organizzazioni che presentano nel loro programma un connubio forte e serio fra accoglienza e scuola. Se no non te lo do. A me che tu fai l'accoglienza tout court, cioè, punto e basta non me ne... [= può fregare di meno]. Scusa il termine... della serie a Ravenna, poi ognuno nel sociale fa i suoi bussiness, però... a Ravenna un istituto a Ravenna, a Udine... ho visto dei centri di formazione professionale che per riciclarsi, a fine degli anni novanta, primi anni duemila, con la diminuzione delle iscrizioni... poi adesso gli istituti di formazione invece ritornano in voga, un boom d'iscrizioni dovute anche al grosso aumento degli stranieri che arrivano a fare le scuole secondarie... però per riciclarsi, per darsi un po' più di respiro cosa facevano? Si accreditavano ad essere centri di accoglienza per i richiedenti asilo e per i minori e li inserivano al loro interno sistema di lavoro anche e che creava una sinergia con le loro competenze di natura scolastica. Ti parlo di Ravenna e di Udine perchè avevano dei centri di formazione professionale inseriti in contensti in cui ragazzini italiani arrivano da tanti paesini, no? E quindi non è che andavano come in montagna da noi, a Belluno, cioè hai le scuole a Belluno e tutto il Cadore... cioè hai delle scuole nel Cadore, però tendenzialmente, in provincia di Belluno, i ragazzi sono abituati a dopo le medie ad andare a scuola a settanta km, quindi devono spesso e volentieri andare in convitto. Non è che hai così vicino, cioè non è che hai scuole così vicino, per lo meno gl'istituti secondari, le superiori. E a me sembrava interessante questa cosa qui, che venisse prodotta accoglienza e scuola nello stesso tempo, cioè che venisse creata questa sinergia. E quindi dico, se voglio difendere assolutamente il principio scolastico, allora nel sistema dell'accreditamento non sto a ... [= perdere tempo] con l'educatore, di qua e di là, ecc, ecc... però tento di orientare, di guidare i soggetti accreditati ad avere delle fortissime connessioni con il mondo scolastico. Questo è per me il primo elemento. E questo io lo vedo raramente. E per me questo è un elemento che potrebbe essere normato, ok? Probabilmente molti soggetti non sarebbero d'accordo perchè in qualche modo vuol dire creare delle disparità, ci sarebbero molte associazioni, molte cooperative, probabilmente anche la nostra che dice: "Eh beh, tutta la nostra esperienza di accoglienza dove va a finire?". Però si può ammettere che forse si è stati limitati precedentemente... che si è permesso... che si sono costruiti sistemi di accreditamento, che erano solamente focalizzati nello stare su quella struttura, ma poco orientati, poco prosettici al futuro. Cioè se io devo fare l'accreditamento va bene pensare al qui e ora, ma un po' d'intelligenza e dire, Faccio degli accreditamenti pensando che il cliente che tu accogli non è problema tuo, è un problema della collettività e quindi io devo fare in modo che ci siano delle risposte e ti dico già subito che riconosco gli accreditamenti a quei soggetti che garantiscono dei percorsi di accoglienza e dei percorsi scolastici in partenariato con soggetti della formazione scolastica, della scuola. Due. Ci dovevano essere... c'è poco da fare, quando parli di minori, cioè non parliamo dal mio punto di vista, cioè non parliamo di cinquanta casi, parliamo di qualche migliaio di casi, che sappiamo che sono sempre pochi in un paese di 59 milioni di abitanti con tutta... però sono già un numero consistente, si può comunque andare a fare pressioni, chiedere alle comunità di sviluppare questa cosa qui, cioè, per me i centri di accoglienza, le comunità come le nostre dovrebbero essere delle scuole-accoglienza e accoglienza-scuola, ok? Almeno... altrimenti cambi la norma e dici , ok io ai minori stranieri non richiedo gli stessi standard che richiedo agli italiani. O uno o l'altro...

- Ti faccio due osservazioni su questo che hai detto. Da una parte, la pronta accoglienza serve anche, cioè un minore non è detto che si fermi può essere che sia in transito, quindi questa progettualità immediata di inserimento anche scolastico, l'abbinamento anche di accoglienza-scuola non possa funzionare perchè il minore può appunto fermarsi un po' di giorni oppure

dopo un mese dire, no io vado via oppure ha il parente, l'amico e questo... Dall'altra parte i minori che arrivano non sono tutti allo stesso livello perchè magari c'è chi è A0, A1, A2 in italiano, cioè sono già diversi e poi possono essere analfabeti e quindi hanno anche bisogno di concludere la terza media piuttosto che la scuola professionale. E poi questo abbinamento accoglienza-scuola, non c'è il rischio in qualche modo di ghetizzare questi ragazzi, cioè creare solo delle scuole che funzionano solo per loro e quindi questo va ad incidere sull'inserimento sociale del ragazzo, perchè effettivamente comunque quello che si fa come progetto d'inserirli in un Ctp o in una scuola o in un corso professionale, ecc... dove incontrano bene o male, anche ragazzi italiani o ragazzi anche stranieri lo stesso, ma che sono di seconda generazione, non lo so... mi viene questo nell'immediato ascoltandoti, cioè è un rischio grosso...

30

- La provocazione che faccio io. Ditemi, a chi mi dice così... ok hai perfettamente ragione, stai in linea con... con il tendere assolutamente con il riconoscere all'individuo, al singolo individuo le sue peculiarità e a rispondere ai suoi singoli bisogni. In questi singoli bisogni, nel tentativo di rispondere a questi bisogni negli ultimi dieci anni che risultati abbiamo realmenten avuto? Abbiamo avuto più perdite o più successi? Se il sistema dell'accoglienza potesse portarmi un dato non solo valoriale, ma anche che possa essere misurato, perchè io ribadisco, va benissimo parlare dei vaori [valori], ok? Dopo chi che con i valori, le persone... come quelli che vengono io cerco lavoro. E io posso star lì a dire tutto quello che voglio che ogni lavoro, cioè, che non ha senso cercare qualsiasi lavoro, perchè cercare qualsiasi lavoro tendenzialmente aumenta la probabilità di tenerlo poco, cioè, si dice che è meglio cercare un lavoro in cui la propria vocazione si sposa. Ma oggi, il mondo mi permette questa cosa qua? No, uno me dise doman e matina mi go da pagar e boete [uno mi dice, domani mattino ho da pagare le bollette]. Cioè ghe xe altri principi de realtà [Cioè ci sono altri principi di realtà]. Ci sono i valori e ci sono i principi di realtà, ok? Allora mi si dicono le cose che mi dici tu, dico rispetto per lo meno alla possibilità di ghetizzare o no, ribadisco... no ribadisco no perchè non l'ho detto, per me la ghetizzazione è un'azione studiata a tavolino, ok? Per me ghetizzare per me significa voler dividere, avere in testa di separare nettamente, cioè il principio che mi spinge a voler fare questo è non voglio mescolanze, io non voglio mix, ok? Quindi voglio avere classi avere classi separate, perchè non voglio avere mescolanze. Io parto da un altro... io non dico questo. Io dico che gli strumenti che abbiamo adesso non ci permettono di avere tutta questa individualità, cioè non parto dal presupposto che voglio separare per ghetizzare. Cioè l'integrazione dal mio punto di vista la posso fare anche in altri modi. Rilevo che questo può porre non tanto dei rischi di ghetizzazione quanto può porre dei rischi di limitazione della probabilità che il minore straniero non riesca ad integrarsi bene con i suoi pari italiani, ok? Oggi il Comune di Venezia vai a proprorgli qualsiasi cosa sui minori, ti dice, proponimi quello che vuoi, ma non propormi cose separate, ok? Perchè parte dal presupposto che fare delle cose assieme sia estremamente... abbia più successo del farle separate. Io però non ho visto dati numerici su cui loro fondano questo tipo di concetto e comunque sia io parto dal presupposto che per me [se hai tempo per la scuola hai il tempo libero]. Cioè se volessi ghetizzare, ghetizzo a tutti i livelli. Ti tengo in comunità, non voglio che esci, cioè... mi spiego, io dico semplicemente che fermo restando le variabili del primo punto ovvero posso avere casi di livelli di appredimento linguistico, di scelte di minore che arriva, è un minore che può stare qui, che dopo un mese mi può sparire, ecc, ecc... però già qui ... io quand'è che ho la mortalità? Cioè non dico che debba partire dal primo mese ma io distinguo bene quella che è l'accoglienza di primo livello e l'accoglienza di secondo livello, se vogliamo parlare di livelli, e dico, al primo livello devo affrontare una serie di tematiche, il tuo livello di scolarizzazione, devo affrontare il tuo livello di appredimento linguistico, il tuo obiettivo, dove devi andare, se ci sono dei parenti, tutte queste cose devo essere fatte nella prima fase e bisogna farle bene e bisogna concentrarsi, farle nel più breve tempo possibilile, concentrarsi e farle bene. Dopo di che deciso che ti no ti va da nesiun altra parte [che non vai da altre parti], ghe ti sta qua, che ti ga un tutor e questo e sta altro [che stai qui, che hai un tutore e quant'altro], mi vien da dire uno che ha sedici anni, non farà mai... chi non ha la terza media,

difficilmente una scuola di formazione professionale. Soprattutto in un contesto, parliamo dei limiti strutturali italiani, per la formazione e la scuola e la formazione tout court arrivano a fino diciotto anni, c'è l'obbligo, dopo non c'è nulla per gli italiani, non c'è nulla per gli italiani, e non c'è nulla per gli stranieri. Gli italiani grossomodo devono ancora capire che dopo i diciotto anni non c'è nulla e quindi o pompano [ci danno dentro] adesso o è picche [non c'è niente]. Dopo i diciotto tutto quello che vuoi è formazione te lo paghi, l'università avrà degli sconti particolari, paghi forse un po' meno, cioè puoi pagare la retta milletrecento, milleottocento euro all'anno per frequentare l'università. Quando pago, ieri sono stato a vedere in un centro di formazione professionale di acconciatura, taglio capelli, queste cose qua... e il costo medio di un corso per... da privato è di 2600 euro per avere per due anni, 5200 euro, ok? Per diventare parucchiere. Per avere l'abilitazione per fare il parucchiere, poi devi andare a fare lo stage in negozio e così via... quindi, dopo i diciotto anni, anche il lavoro artigianale come quello del parucchiere, devi pagare 5200 euro per avere la qualifica e per me anche questa è una cosa estremamente limitante, lo considero limitante per gli italiani, lo considero limitante per gli stranieri. Limitante per gli italiani perchè mi sembra che ancora le famiglie italiane non abbiano capito questo limite qua. Vado in Germania, questi ragazzi qui che hai visto sono tedeschi, arrivano da un progetto del fondo sociale europeo tedesco che si chiama Ida Project e che sta ad indicare apprendimento attraverso l'interculturalità, ok? Sono disoccupati della città di Berlino. Berlino ha un tasso di disoccupazione medio che si aggira attorno al 18% e quindi non bassissimo come città, come capitale, è abbastanza alto e i tedeschi stanno tentando in qualche modo, hanno promosso 75 progetti di questo tipo qua e ogni progetto, è ogni progetto si aggira sul milione di euro, come capitale di finanziamento e loro preparano le persone, i ragazzi disoccupati per andare in giro per l'Europa, in giro... chi sceglie di venire in Italia, per spendere tre mesi del loro tempo in un'azienda italiana e fare esperienze con l'aspettativa, con la probabilità che queste persone inizino a cercarsi lavoro in giro per l'Europa...

- 31 • E vengono in Italia?
- 32 • ... in questo caso qua non dico che devi per forza stare in Italia, però vuole permettere a queste persone di giocare con una sperimentazione di tre mesi, di solito questi sono sempre percorsi che vengono fatti nell'ambito scolastico mentre all'interno del sistema scuola esiste la possibilità con i vari Leonardo da Vinci e compagnia bella, di poter anche alle elementari frequentare elementari, medie, superiori, erasmus università di poter fare... frequentare dei percorsi scolastici in altri paesi, questo non è mai stato fatto per i disoccupati. Da due anni i tedeschi stanno cominciando a fare questa cosa qui, non mi sembra un'idea peregrina, mi sembra molto costosa come idea, ma non da sottovalutare e loro... ti stavo facendo questo esempio, in Germania tu quando hai finito la scuola secondaria sono molto selettivi all'accesso delle università, quindi se non hai un buon punteggio non entri all'università il primo anno, devi aspettare il secondo anno... cioè esiste comunque una lista d'attesa, però esiste adesso non so come si dice in tedesco, la scuola del popolo che sono degli istituti professionali più qualificati, abbiamo un livello scolastico inferiore all'università, ma superiore alla secondaria in qui puoi fare tre anni di corso professionale e rispetto a diverse tematiche, eventi... segreteria d'azienda, ragioneria, tutta una serie di scuole cioè lo stato ti permette di proseguire la tua formazione dopo, ok? Noi ci riempiamo la bocca di formazione... long distance... life long learning, sì, ok, dicendo che ci deve essere apprendimento permanente dell'adulto e non considerando che questo adulto si deve pagare tutto, cioè, il nostro sistema formativo non permette la formazione dopo i diciotto anni, se non mettendo soldi. Sì hai i voucher. Quanti ne possono usufruire? Quanti ne possono usufruire? Se penso quindi che già gli italiani si vedranno in questa situazione, che dopo i diciotto anni se non hanno giocato bene le loro carte da minori e la loro famiglia non è stata molto attenta, si troveranno a diciannove anni tagliati fuori, un po' tanto tagliati fuori. Mi chiedo quanto tagliati fuori saranno gli stranieri, i minori stranieri non accompagnati che arrivano qui all'età media di quindi anni con un gap mai visto da colmare, in un sistema

estremamente rigido che siccome vuole assolutamente la... vuole assolutamente la difesa di un diritto individuale di essere, d'integrarsi di qua e di là, siamo perfettamente convinti che – sono molto talebano su questo, eh- siamo molto convinti del fatto che li dobbiamo mandare nelle classi con gli italiani e quindi dobbiamo aspettare che il loro livello cresca e talvolta mentre aspettiamo che il loro livello cresca, arrivano i diciotto anni e a diciotto anni a scuola non ci vai più. E allora con il principio di cui tu mi parli, io mi chiedo a quanti ragazzi, a quanti minori stranieri non accompagnati riusciamo a dare una qualifica professionale... perchè comunque sia tu sei un minore straniero non accompagnato, verificato che non hai... verificato che non hai... che non hai... verificato il fatto che non c'è nessun adulto qui che può prendersi la tua patria potestà, sono responsabile, se ti do il tutore, però diciamocela fuori dai denti, fino a che non arriva il tutore la responsabilità è dello stato e a mio parere lo stato ha la possibilità di dire: Io garantisco a tutti i minori stranieri non accompagnati la possibilità di andare a scuola. Quando arrivano vanno a scuola. Cioè come tutti i sbarbai de sta tera [minori di questa terra], cioè... a quindese ani ti pol essar mandà da i to genitori qua per trovarte un lavoro [a quindi anni puoi essere stato mandato dai tuoi genitori qui a trovarti un lavoro], magari riuscirai, ma lo troverai dopo che hai studiato. Se devo avere un cittadino a vita, italiano, ok? Cioè io su questo sarei molto più...

- 33 • Quindi questo che cosa significa che anche se questi compiono diciotto anni e stanno facendo un corso o una scuola, devono avere il diritto di finire anche quella scuola?
- 34 • Assolutamente! Assolutamente!
- 35 • Non che a diciotto...
- 36 • ... debbano tornarsene a casa perchè non hanno nessun tipo di programma. Però quello che succede adesso vedo molti pochi minori siccome non hanno... se ne tornano a casa. Anche questo è il segreto di Pulcinella. Quanti rimpatri abbiamo effettivi di minori, di ex minori, quanti ne abbiamo effettivi? Cioè non ti sembra che a volte su questa cosa qua dei principi, ne parliamo così ce ne laviamo le mani?
- 37 • Mah...
- 38 • Cioè, ce ne laviamo le mani, nel senso che alla fine, per rispettare una serie di valori proclastiamo una serie di percorsi, poi arriva il tempo per cui questi percorsi non possono più essere fatti, il minore dopo di diciotto anni se non ha un lavoro, deve fare i salti mortali per potergli trovare qualcosa per cui gli rilasciano un cavolo di permesso di soggiorno, se non ha quello diventa irregolare. Il rimpatrio non viene fatto e quindi... cioè se devo fare l'integrazione, cioè se l'obiettivo è: faccio l'integrazione del minore qui, di un minore, per cui ho pochissimo tempo per fare questa cosa qui, devo anche essere, cioè... devo essere anche determinato e rigido su alcune scelte. Se fosse mio figlio? E io sono il padre... io sono il figlio.... e io un giorno mi sveglio e ho un minore straniero non accompagnato e scopro che io sono suo papà in senso lato,ok? E so che questo se vuole giocare delle opportunità deve comunque fare delle tappe obbligate, cioè va bene parlargli, discutere, però anche indirizzare, andare cioè... non, non posso troppo permettermi di star a discutere perchè poi io sono tutore fino ai suoi diciotto anni, dopo non sono più tutore, cioè o lo faccio seriamente o non lo faccio. E quindi se non tutore di un minore di un certo tipo, per me non c'è ragione e ovviamente il tutore dice:" [Cavoli], io lo voglio mandare a scuola". E ma non ci può andare perchè non ha un livello sufficiente per fare il suo percorso, ecc., ecc... e allora cosa faccio? Allora gli facciamo fare il corso da privatista per la terza media, intanto arriva ai sedese ani [sedici anni], ok? E poi devo trovare la scuola che però ha la qualifica... cioè per qualcuno ci riesci, per altri veramente il tempo è tiranno su questo. E poi arriva a diciotto anni che gli manca il terzo anno per avere la qualifica, ok? Quindi per me il sistema politico ha delle responsabilità forti perchè deve garantire a questa minoranza della popolazione di poter avere il suo tempo per fare il suo percorso, ok? Quindi anche dopo i diciotto anni, ma nel contempo puoi chiedere in cambio io ti do il tuo tempo, ma ti do solo il tuo tempo. Ma non ti do tempo a filosofeggiare su i tuoi mille slinding doors, su i tuoi futuri possibili. Perchè poi sarà lui che

starà in strada. E' lui che non avrà alcuna opportunità che proverà a vent'anni a partire per la Germania o per la Norvegia e a girare per l'Europa. Poi noi non facciamo il feedback, un follow up per vedere quanti minori... cioè come sono tutti i minori che sono passati di qua? Come sono i richiedenti asilo che sono passati di qua? Quanti se ne sono integrati? Quanti se ne sono persi? Noi non abbiamo questi dati qua e io non ho questi dati qua in un sistema, nel sistema che... tendenzialmente tu mi provochi dicendomi una serie di diritti individuali queste persone li hanno, devono essere rispettati i loro tempi, però nessuno mi porta dati effettivi sulla riuscita di questo e io purtroppo essendo in questa fase della mia vita referente di un ufficio lavoro in un momento di profonda crisi lavorativa, ho più la sensazione di aver a che fare con gli effetti di... delle mancate azioni precedenti. Ho lavorato per due anni per una cooperativa che è il Villaggio Globale che si occupava di... di alloggi sociali, per trovare appartamenti per migranti o persone in difficoltà e io ho detto chiaramente al Comune di Venezia, che come terminale di tutto un percorso di accoglienza che le proposte di inserimento che loro facevano erano prostrate che erano fallimentare e che poi i costi di queste proposte ricadevano nuovamente sul Comune, prima ricadevano nuovamente sul soggetto che investiva e che diceva, ti do l'appartamento, intanto lo prendo in affitto io e poi lo do a te ad un canone calmierato, ok? Però tu me lo devi pagare! Se non hanno nemmeno la possibilità di pagare i 250 – 300 euro al mese per un anno, due anni, tre anni e sono ad un livello di capacità d'inserimento nel lavoro estremamente basso, è logico che io dopo un anno e mezzo li sfratto. C'ho il debito e quindi mi lecco le ferite perchè sono sotto come cooperativa, il Comune di Venezia o il comune che ce l'ha residente lì deve tirare fuori i soldi, perchè si presenta lì come residente, quindi deve dargli una mano e quanto i comuni un anno e mezzo fa hanno cominciano a dire agli stranieri che andavano: "L'unico intervento che posso fare con te è quello di darti i soldi per tornare a casa"? Quanti comuni hanno fatto così? Di sinistra, di destra... indipendentemente dal colore, dicevano: "Schei no ghe ne [soldi non ce ne sono], quindi se ti vol ti dago mie euro e ti torni casa co a to fameja, ti porti i to putei [quindi se vuoi ti do mille euro e torni a casa con la tua famiglia e i tuoi figli]". Quante volte io ho detto a degli stranieri: "In questa situazione qua giocati la partita, mandando a casa la tua famiglia, mandi a casa moglie e figli. Se tu non puoi tornare indietro, resti. Ma per te sarà più facile da solo qua che avendo la famiglia". Quante volte mi son trovato costretto a dire così perchè non c'era nessuna possibilità, non c'è nessuna possibilità quando hai a che fare con stranieri che hanno 50, 54 anni, presenti qua dal '92, da più di dieci anni, potevano avere la cittadinanza, nessuno gli ha fatto... ma questi non avevano dopo quindi anni la capacità di elaborare il concetto di cittadinanza e dire: "Ma forse dopo 15 anni qualche diritto in più lo posso richiedere?!". E non avevano questa capacità di elaborazione perchè... per limiti cognitivi loro, che ne so... limiti cognitivi che facevano sì che dopo dieci, dodici anni questi non parlassero la lingua italiana. Quanti lavori fanno in cui il massimo di parole che possono scambiare in una giornata è quaranta parole, punto e basta? E vivono costantemente perchè poi vivono in questa mescolanza di qua e di là, cioè noi non ci entriamo dentro, ma quanta gente straniera viene a casa tua a cena? Quando i me parla de integrazione, mi ghe domando a gente: "Ma quanta gente viene a casa tua a cena che non sia dall'Italia, ma dal Marocco? Quanti ne hai invitati quest'anno?". Sì poi ti dico però: "[Cavoli] corro così tanto che faccio fatica anche ad invitare gli amici", ok? Però ecco a volte... ecco io rispetto ai minori, io ho questo tipo di posizione: più scuola, quando tu dici dimensione accoglienza-scuola-lavoro, io vedo... cioè il sistema che abbiamo adesso eccessivamente ingessato, che dovremmo a livello legislativo, modificare d'indirizzo, cioè, proprio le possibilità dei minori e quindi dando sicuramente... cambiando nettamente delle cose, e quindi centri di accoglienza fortemente improntati al sistema scuola. Io non trovo sbagliato che i nostri minori vanno alla scuola cioè, io vedo comunque in comunità che ci sono ragazzi che frequentano le scuole medie o le scuole superiori, sono però pochissimi rispetto al numero. Molti fanno le scuole medie da privatista, cioè, la maggior parte li fa lì in comunità da noi...

- Sì anche, anche perchè dipende da... ma no... ci sono anche molto iscrizioni, anche perchè dipende da quando arrivano, se possono... non è che arrivano per il suono della campanella...

40

- Sì, però noi sappiamo tutte queste cosa qua. Sappiamo che arrivano ragazzi di un certo tipo, con una certa età. Mi sembra che sia cambiato qualcosa adesso... mi sembra che gli esami di terza media possono essere fatti più volte all'anno? Io ricordo che tre anni fa eravamo riusciti con un certo Ctp a fare proprio degli esami di terza media, però dovrei verificarlo con Renato perchè un'altra cosa è questa, permetti di fare gli esami di terza media, pensando questi soggetti crea delle commissioni provinciali, che ti costa? Crea delle commissioni provinciali per la terza media e che facciano l'esame di terza media ogni quattro mesi, in base alle iscrizioni. Fai un ufficio unico d'iscrizione per quelli che non vogliono farlo a maggio, ok? Per i minori stranieri... "Guarda io ne ho uno pronto a dicem...". Fai come le università, fai il calendario dell'esame di settembre, fai il calendario dell'esame di febbraio, fai il calendario dell'esame di maggio e in questo modo qui, aumenti la probabilità a quello che mi è arrivato a luglio di poter dare l'esame a febbraio, cioè, l'ha guadagnà sie mesi [ha guadagnato sei mesi], ma inun tempo de do ani, sei mesi xe el 25% de tempo guadagnà [ma nel tempo di due anni, sei mesi sono il 25% di tempo guadagnato].

41

- Il problema è che anche la scuola non è presa bene e quindi questo lavoro in più verrebbe... [interruzione momentanea per colloquio esterno] Sì volevo dire anche la scuola non è presa bene, nel senso che anche questo sì... ovviamente questa scuola diciamo a 365 giorni all'anno, che è questo che bisognerebbe improntare: un modello di scuola elastica e non la scuola che chiuda a Natale, chiuda a Pasqua, ma una scuola con un calendario anche diverso a questo punto. Però è anche vero che i tagli sulla scuola avvengono anche lì perchè ormai i ragazzi devono portarsi da casa i colori... e quindi non è così semplice il discorso che fai tu, comunque l'attuazione di quello che dici tu, ricomprende una rivisitazione totale delle politiche sociali, d'istruzione...

42

- Ma guarda non è così... non è così totale. Cioè è vero che quello che dici che non siamo presi benissimo e quindi ci sono dei limiti, però quello dell'esame di terza media non è una rivisitazione totale, si tratta di un esame di terza media... un esame di terza media richiede, richiede tot docenti per tot ore. E' fattibile, è fattibile questo qua dell'esame. Non è fattibile, non è così facile avere un sistema scolastico così in grado di aprire le porte. Lì sì allora dire abbiamo bisogno di una scuola a 365 giorni all'anno, no io in queste cose qua dico, vorrei una scuola che mi permettesse considerando la questione dei minori stranieri non accompagnati... vorrei una scuola che permettesse la... più esami all'anno almeno invece di un esame solo all'anno, permettere tre esami all'anno. Già questo aiuterebbe il sistema delle comunità provinciale. Poi esiste già un soggetto di coordinamento che è il Tavolo Territoriale per l'Immigrazione, che è quello coordinato dalla Prefettura, è quello il luogo in cui dovrebbero essere discusse queste cose qua, in cui tu puoi portare l'Ufficio Scolastico Provinciale a trattare l'argomento assieme a tutti gli attori, le parti sociali, Comuni e dire, e porre il dilemma:"Quanto costa un esame in termini di ore? Quante persone io ho bisogno in realtà per fare l'esame?", ok? E' fattibile, non si tratta di... è possibile che diciamo che esistono delle sessioni provinciali, non è che parliamo di tantissimi... che queste commissioni vengo convocate un mese e mezzo prima, due mesi prima se ci sono tot d'iscrizioni, ok? Cioè non mi sembra una cosa così che richiederei così devastante. E' devastante il resto, cioè di dire, facciamo veramente integrazione cercando di spingere il minore straniero ad un... innanzitutto ad avere accesso a scuola perchè quello di cui a mio parere non si parla, in realtà il minore straniero non ha tutto questo... non ha tutte queste possibilità di accesso alla scuola. Cioè con questi limiti che ci sono...

43

- Ma più che di accesso, perchè comunque il diritto all'istruzione è garantito per legge, quindi lui...

44

- A determinati parametri...

45

- ... però forse non ha il diritto a terminare il percorso di formazione, quello è il punto da cambiare, che come dicevamo non è tanto il fatto che lui non ha il diritto a studiare...

- 46
- Ma scumami, ma perchè io devo andare... perchè posso fare il Parini, due anni in uno e non posso fare la prima e la seconda... non posso fare la scuola di formazione professionale facendo anche la terza media?
- 47
- Sì
- 48
- Dico questo, o permetti o allunghi la possibilità del minore di poter avere il diritto oppure accorpi dei percorsi. Se la guardiamo da un punto di vista economico...
[interruzione dell'intervista per telefonata del responsabile lavoro con collega]
- 49 [antonio 3]
- 50
- ... succederà questo, gli enti locali sono quelli che pagano le rette...
- 51
- Figurati...
- 52
- Ma te par che mi pago un altro ano per uno [Ma ti sembra che io paghi un altro anno per uno che]. Per uno che ga più de disdoto ani mi no vado a pagar la comunità o l'alloggio [per uno che ha più di diciotto anni non vado a pagare la comunità o l'alloggio]...
- 53
- Anche perchè non ci sono soldi ciò...
- 54
- Ok? E quindi vuol dire che se non mi permetti questo allora mi permetti il resto, cioè se no vuol dire che quello che stiamo facendo è l'accoglienza contenitiva, ok? In cui poi tutta la rete di cui parlavi tu prima, di volontari, di tutori, di associazioni, ecc. , ecc... tentano su un gruppo di cento di salvarne, salvarne in senso lato, il più possibile, cercando di rispettare quello che la legge dice dovendo fare i salti mortali e beccandosi anche tantissimi fallimenti, ok?
- 55
- Ma scusami tu prima all'inizio mi parlavi appunto di questo modello Ravenna o Udine, rispetto a quelle due realtà, hai dei dati per cui si possa dire che funziona meglio al generale o...
- 56
- No, io no. Nel senso che ti parlo di esperienze di accoglienza che in questo momento che io ho, dovrei anche lì mettermi a chiamare:"Senti ma rispetto al lavoro...", però è un lavoro che loro facevano con i richiedenti asilo e ai quali io avevo mandato anche dei ragazzi a fare percorsi scolastici. Ad un certo punto li ho mandati, cioè lì c'è un centro di accoglienza e li mandavo sei mesi a fare il corso residenziale a...
- 57
- Udine o Ravenna...
- 58
- Sì a Udine... Monfalcone dovrebbe essere... li mandavo a fare i corsi residenziali lì, ok? E loro lì avevano dei centri di accoglienza per i richiedenti asilo e li facevano attività formative...
- 59
- Ma in giro per l'Italia per minori stranieri non accompagnati ci sono centri di questo tipo che tu sappia?
- 60
- No, non... per i minori, per i minori no. Non ho visto cose di questo tipo, per i minori, ok? E non ho visto cose di questo tipo per i minori, però io non lavoro espressamente con i minori. Cioè io lavoro con i minori, con l' ufficio unità per i minori perchè sono referente che si occupa del lavoro e quindi loro si appoggiano a me per una serie di azioni che erano azioni orientate ai tirocini formativi, che dovrebbero essere il primo passo per fare incrocio domanda-offerta con le aziende, ok? Per fare apprendimento non tradizionale e di natura non formale all'interno dell'ambiente di lavoro. Però ad esempio la norma mi dice che possono fare tirocini formativi solamente se sono nel concetto di alternanza scuola-lavoro nel periodo estivo, ma il minore se tecnicamente non ha assolto all'obbligo scolastico non può fare tirocini formativi...
- 61
- Quello dei dieci anni, obbligo scolastico...
- 62
- ... quello dei dieci anni, più sedici. Cioè i sedici anni d'età e i dieci anni di scuola... che anche

su quello guarda è un casino trovare... decidere... perchè c'è chi dice che deve avere la terza media, c'è qualcuno che dice no: l'obbligo dei dieci anni che spinge alla terza media, ma no xe scritto altrimenti i o scriveva [ma non c'è scritto, altrimenti lo avrebbero scritto]. Fare almeno dieci anni, terza media inclusa... tu invece puoi fare dieci anni le elementari e hai assolto l'obbligo scolastico. Due anni la prima, due anni la seconda... ok? E sedici anni d'età. Cioè lo stato ti dirce, quando tu hai sedici anni d'età e sei venuto a scuola dieci anni senza mai mancare, io non ti mando i carabinieri a casa. Questa è la logica. Fermo restando che l'orientamento è quello di dire dovresti avere il massimo di titolo di studio, che tende alla qualifica biennale. Ma siccome non possono obbligare la gente ad andare a scuola fino alla qualifica... perchè anche quello c'è, se quello che non la raggiunge che questo avrebbe significato dire alla scuola... ogni scuola ha la libertà di dire dopo due anni che sei bocciato da me pedali, se sei bocciato nella stessa scuola. E tanti casi limite di studenti lo stato non avrebbe mai potuto dire: "Tu devi andare a scuola finchè non raggiungi... non raggiungi il massimo risultato, finchè non sei promosso". Perchè questo significava imporre alle scuole di doversi tenere tutti quelli che a scuola non ci vogliono andare, no? E quindi per me sono dieci anni di scuola senza la terza media. Però fino a che non li hanno tu non li puoi mandare a fare tirocini formativi. Adesso ho Renato che mi dice: "C'è la comunità Olivotti, cooperativa Olivotti che... "

[interruzione definitiva dell'intervista per telefonata del responsabile del lavoro con collega]

63 ANTONIO ROBERTO 2

64 [ANTONIO BOSCHIN 4]

- 65
- una premessa sulla nascita del servizio lavoro, perchè a volte le cose nascono poi per diversi motivi nel tempo può succedere che i servizi si allarghino per il tipo di... per il tipo di... utenti, che cominci ad erogare servizi a più utenti. E il servizio lavoro nasce a alla fine degli anni 90 per dare lavoro alle persone che finiscono nella comunità terapeutica per tossicodipenti, ok? Quindi è un dispositivo con una sua filosofia di approccio che pone non dico il lavoro al centro del cammino di recupero della persona, ma che obbliga in qualche modo gli operatori ad iniziare la raccolta dati, la valutazione e la valutazione sul tema lavoro fin dalle prime battute, per com'è il mercato del lavoro nei primi anni 90, fine anni 80, ma soprattutto sia anni 80 primi anni 90 le persone andavano in comunità terapeutica, piuttosto che dipendenti, si curavano, chi riusciva a restare in iedi che non ricadeva, non aveva grosse difficoltà di reperimento al lavoro. Poi con i problemi di HIV, di problemi ecc, ecc... le cooperative hanno iniziato ad riservare una serie di posti lavoro per persone con problematiche di natura sanitaria per cui avevano lunghi periodi di assenza di lavoro per malattia. Le cooperative hanno cominciato a mettere a disposizione maggiori posti di lavoro e nelle comunità a porre un po' più centrale il tema del lavoro. Prima si affrontava il lavoro solo alla fine. Il periodo in comunità durava mediamente 24 mesi, 26 mesi e si affrontava il tema del lavoro solamente negli ultimi sei sette mesi di percorso. Invece verso la fine degli anni 90 si è cominciato a trattare fin dall'accoglienza, fin dai primi colloqui dei primi due mesi, tre mesi, l'analisi della situazione lavorativa della persona, delle competenze. Comprendere se questa persona aveva alla fine del percorso la probabilità di entrare nel mercato del lavoro velocemente, se aveva bisogno di fare attività formativa... da questo tipo d'impianto abbiamo cominciato a fare, a svolgere dei servizi per conto dei servizi pubblici, dei SERT e quindi a fare ricerca lavorativa, ricerca e valutazione lavorativa per le persone che erano in trattamento ambulatoriale, quindi che non facevano la comunità ma che magari erano in metadone o con altri farmaci antagonisti e facevano il loro percorso ambulatoriale e noi cercavamo di dargli

una mano su alcuni SERT che ci richiedevano questo tipo d'impegno. E questo tipo di percorso è andato avanti fino al 2000 e poi nel 2000 abbiamo cominciato a puntare un po' di più, cioè a cercare gli accreditamenti per diventare ente di formazione e quindi per poter dire: "Cominciamo ad avere tutti quei requisiti che servono per poter erogare formazione internamente a favore di persone svantaggiate e far in modo che siano pronte quando escono". In questo tipo di percorso, per un motivo o per un altro, abbiamo lavorato sia per i nostri utenti, che per servizi esterni. Fino ad arrivare ad oggi per... fino ad arrivare agli anni nostri... ok, fermo restando una crisi che è dura, che ha limitato fortemente le risorse del pubblico. Quando parlo di risorse del pubblico parlo di circa... parlo del Fondo Sociale Europeo che da sempre era stato erogato per aiutare persone di qualsiasi tipo a cercare lavoro, erogando anche servizi formazione e però dal 2009, esempio quando parlo di FSE parlo di un ammontare medio di 600 milioni di euro in sette anni, sono circa 80, 90 milioni di euro che vanno erogati alle imprese, ai disoccupati e ad altre caratteristiche di target che ne so donne che sono uscite dal mercato del lavoro, migranti con una linea ben specifica che si chiama inclusione sociale per persone svantaggiate. Noi in questi anni abbiamo lavorato, lavoriamo con la Provincia per quanto riguarda l'ambito della disabilità, lavoriamo per i Sert per quanto riguarda l'ambito delle dipendenze e lavoriamo per gli Enti Locali per quanto riguarda le situazioni di fragilità sociale a carico ai servizi sociali. In questo tipo di percorso abbiamo sempre messo a disposizione del servizio comunità, cioè abbiamo tentato di dare sempre le comunità che siano rifugiati, minori, rientro delle risorse umane per quanto riguarda l'accompagnamento e l'inserimento lavorativo. Con i minori un po' di problemi ci sono sempre stati, sono problemi connessi a quello che ti dicevo l'altra volta. Cioè del fatto che il MSNA generalmente non può lavorare per com'è il mercato del lavoro se non in situazioni abbastanza sporadiche. Generalmente non ha la possibilità di lavorare. Generalmente ha un basso livello formativo, non hanno assolto l'obbligo scolastico e quindi non assolvono neanche l'obbligo formativo e quindi di fatto ti trovi spesso e volentieri ad avere pochissime armi o ad avere quelle armi che normalmente utilizzi sono spesso e volentieri spuntate. E' per questo che io l'altra volta insistevo sul tema scuola, che reputo sia non dico l'unico, ma uno dei dispositivi per cui una delle azioni che dovrebbero essere incentivati fortemente per aiutare poi all'età di diciotto anni, diciannove anni, il neomaggiorenne a collocarsi. Questi partono con delle basi, possono avere belle competenze, possono non avere particolari fra virgolette problematiche, se non quella di essere senza famiglia, però paradossalmente hanno magari delle abilità, delle capacità di apprendimento molto rapide e dall'altra parte però non hanno una rete che li sostiene e...

66 [interruzione per conversazione fra colleghi]

67 [ANTONIO_BOSCHIN5]

- 68
- Abbiamo fatto delle cose con l'area minori ed erano dei progetti in cui gli enti locali, agli enti locali chiedevamo di mettere a disposizione l'unica arma che potevamo utilizzare. L'arma era l'arma del tirocinio formativo. Che adesso che fino a devo dire a sei mesi fa in realtà non era nemmeno consentita, e questo magari non lo diciamo, nel senso che... dal mio punto di vista abbiamo dovuto trovare delle soluzioni un po' creative per poter considerare il minore di 16 17anni abile al lavoro, al lavoro e quindi al tirocinio. Il minore può andare a lavorare solo se ha assolto... può andare a lavorare a 16 anni a condizione che abbia assolto l'obbligo scolastico. Se l'obbligo scolastico non è stato assolto il minore non potrebbe andare a lavorare, ok? O può andare a lavorare solo nei termini di apprendistato e nell'apprendistato assolve all'obbligo. Nel caso del nostro MSNA questo non c'è. E le comunità sono state lasciate spesso e volentieri sole e quando parlo di miopia, intendo questo. Metti l'obbligo agli enti locali di farsi carico di una serie di situazioni, che non devono stare in strada, ma alla fine diventano parcheggi perchè non fai nessuna deroga. Basta scrivere la normativa i MSNA sono

in carico a comunità, in comunità che sono all'interno di comunità possono avere, possono svolgere una serie di programmi in deroga all'obbligo scolastico. Ok bastava mettere questo. Quanti minori parlerai nel territorio italiano? 4000 minori? E forse sono anche tanti ospitati in comunità

69

- Qualcosa di più...

70

- Ospitati in comunità dico?

71

- Sì, sì dall'ultimo rapporto ANCI sono sulle 7,000...

72

- Sui 7000...

73

- Con variazioni perchè adesso appunto con l'emergenza Africa, sembrava che ci fosse un calo verso i 5000, invece c'è stato un bel picco verso i 7000...

74

- Va bene. Comunque sia non sono numeri eccezionali, se devo dire. Parliamo su una popolazione di tot abitanti e una popolazione di tot giovani, 7000 persone su tutto il territorio nazionale non sono quelle che vanno... perchè poi ci sono forze, parti sociali che dicono no bisogna stare attenti a non fare troppe deroghe, perchè poi diventa la regola perchè poi dai minori in comunità, si passa a tutti gli altri minori, ecc., ecc... e quindi di fatto dei limiti su questo c'erano, noi abbiamo forzato in alcuni casi la normativa, facevamo degli accordi con gli enti locali che avevano minori in comunità, per cui facevamo una valutazione di percorsi di orientamento ai minori e dei percorsi di tirocinio formativo e quindi si cercavano delle collocazioni in alcuni ambienti e s'inseriva il minore per vedere se al termine del periodo di tirocinio ci poteva essere un'assunzione. E quello del tirocinio è per ora l'unica arma utile perchè anche comunque l'apprendistato con loro è ancora difficile. Adesso la normativa mi dice che il minore sopra i sedici anni comunque sia che il minore in comunità può svolgere attività di tirocinio se è un minore svantaggiato, quindi un minore senza famiglia messo in comunità, rientra in questa categoria e può svolgere il tirocinio formativo. Però in questo momento è l'unica arma che abbiamo. Calcola che poi sono spesso e volentieri sono minori che hanno un mandato dalla famiglia di mantenersi e di mandare i soldi a casa e quindi sono molto concentranti sul tema lavoro e soldi, soprattutto soldi-lavoro. Quest'equazione qua! Non sono come tutti i minori, sono in una situazione per cui l'aspetto formativo scolastico passa nettamente in secondo piano, ok? E si fa comunque fatica a far comprendere che oggi, come oggi quando vai a offrirti nel mercato del lavoro cioè la competizione è altissima, c'è moltissima offerta e se non sei fortemente motivato... cioè se non dai un motivo in più al datore di lavoro perchè ti deve tenere, ok? E su questo si giocano molte difficoltà. Ma in questo momento è l'unica arma a disposizione di questo ufficio rispetto ai minori, nel senso che l'unica arma a disposizione è il tirocinio formativo. Non ce n'è altre. Adesso con Renato stiamo organizzando dei corsi di formazione per i volontari della comunità per cui dovremmo passare tutte le informazioni sul tirocinio formativo, su cos'è, su come si fa, come si attua, cosa dire ad un'azienda, perchè son volontari che i domanda in giro [che chiedono in giro] per far un tirocino e questo e staltro [questo e quest'altro] e... farmi fare il tirocinio e magari mandano il minore senza dare tutte le indicazioni allora stiamo... faremo un corso di formazione per volontari sulla ricerca azienda e sul tutoraggio. Perchè a questo punto se loro sono una risorsa che ritengono, cioè ritengono di poter spendere del tempo rispetto ai minori, soprattutto i pubblici... quelli che vengono chiamati pubblici tutori, potremmo dargli tutti gli elementi utili per poter dire, ok si può dare una mano sul tema del lavoro, ma in questa direzione qua. Per quanto riguarda l'ambito formativo siamo ancora deboli, siamo ancora deboli perchè non ci sono soldi. Prima ti stavo dicendo del FSE, non ho finito il discorso, se siamo in una situazione da tre anni la nostra Regione come tantissime altre regioni erogano il FSE paga le casse integrazioni. Ok? E quindi i soldi vanno tutti là. E' stata una scelta politica di dire "ok, io difendo la situazione delle famiglie", però questo ha tagliato le gambe all'ambito formazione. Forse si riparte adesso, forse si riparte... dicono che il 23, la prossima settimana dicono che dovrebbe venir fuori questa delibera, per cui mettono a disposizione degli enti di formazione tutti i soldi possibili. Per esempio, noi siamo un ente di formazione e

abbiamo tutti gli accrediti come se fossimo un'università, però possiamo fare orientamento, formazione continua e formazione superiore. Formazione superiore è suddivisa in formazione che eroghi, formazione di alta qualità, ok? Quindi puoi erogare anche master a persone che finiscono l'università ma è anche l'accredito che ti serve a fare la formazione ai disoccupati. [Noi.....] ti serve a fare la formazione agli occupati, ok. Per avere questo tipo di accreditamento ci abbiamo messo cinque anni, raccogliere tutti quattro anni, raccogliere tutti i requisiti che la Regione richiedeva. Adesso l'abbiamo però da due, tre anni non ci sono i fondi e quindi non riusciamo ad erogarla, perchè l'obiettivo nostro era facciamo, diventiamo ente di formazione ed erogiamo formazione internamente. Prima lo facevamo ma lo facevamo con altre organizzazioni. E quando fai formazione con il FSE ci sono tutta una serie di vincoli, che a volte le strutture comunitarie hanno difficoltà a registrare. Le quattro ore continue, o le otto ore di presenza al giorno, cioè... le pause, come dev'essere organizzata la formazione. Cioè a volte le comunità hanno il loro ritmo di vita: "E ma non possono iniziare alle 9, perchè devono fare i turni di pulizia qua...". Questo c'è: la vita comunitaria ha un suo ritmo per cui prima delle 9,30, 10 non si possono fare attività. E quando invece fai formazione è come se andassi a lavorare: cominci alle 8,30 e finisci alle 5,30, generalmente. Comunque adesso spero che si apra e l'orientamento sarà, tanta formazione e tanti tirocini. Il tirocinio ha la finalità che ti ho detto di apprendimento nel campo. Noi cerchiamo di utilizzarla come strumento d'inserimento, strumento d'inserimento perchè cerchiamo di sostenere il giovane. Alcuni casi sono andati in porto, però lavori singolarmente, cioè ti prendi un caso, un'azienda, ok. Anni fa mi capitava di lavorare con alcune aziende per cui mandavo le persone a fare tre mesi di tirocinio e mandavo tre ragazzini a fare tre mesi di tirocinio, quattro mesi di tirocinio e dopo venivano in blocco assunti. Oggi è estremamente difficile, oggi c'è veramente moltissima, moltissima crisi. Non... c'è n'è tanta, che non so...

- 75 • Quindi questi tirocini che partiranno saranno interni, esterni o misti?
- 76 • Cosa vuol dire interni?
- 77 • ... interni al vostro consorzio, alla vs cooperativa o con aziende fuori?
- 78 • Esterni con aziende fuori. Da questo punto di vista il tirocinio formativo tu lo puoi suddividere in base alla finalità. La voglio fare formativa... la finalità pensata in base ai casi con cui si lavora, può essere di svezamento, apprendimento dell'abc: tempi, orari, ruoli, ok? Relazioni... uno che non ha mai lavorato che si trova, cioè deve ben capire che può esserci un capo, poi c'è un capo squadra, poi c'è il collega anziano, ok? Parlo di casi che magari fra i minori spesso e volentieri non ritrovi, magari lo ritrovo in altre situazioni un po' più limite... con i ragazzi della comunità hai più a che fare con mio parere con dinamiche che hanno a che fare con l'adolescente, ok? Particolarmente non dico svogliato, ma disattento, ok? Con la testa fra le nuvole, che casca in acqua se ti o mandi a Venexia a far de robe el casca in aqua [se lo fai andare a Venezia per fare delle cose, cade in acqua], stupidamente gli dai una macchina che non si rende conto... sono un po' disattenti da questo punto di vista. Però devo dire che ho molte cooperative, cioè dei soggetti esterni che mi dicono: "Dai comunque si butta, non sono proprio... non sono da buttare via". I tirocini interni che facevamo, facevamo anche dei tirocini interni nelle serre, più che dei tirocini le chiamavamo borse lavoro nel senso che la finalità era comunque dargli dei soldini, riconoscerli delle cose in cambio di attività che loro facevano, ok?

79 [... salto nell'intervista]

80 [ripresa al 20.00]

- 81 • ... Rispetto ai tirocini ribadisco che l'orientamento come ti dicevo prima è quello di far imparare l'abc, di far imparare un lavoro, puntare all'assunzione. Se punto all'assunzione devo andare a lavorare con le aziende, andando a stimolare le aziende sul caso, sui casi cercando di

fare anche delle iniziative pubbliche e devi andare dalle aziende con la finalità chiara dell'assunzione, quindi bisogna chiederlo: "Hai aspettative, pensi di poter assumere qualcuno nei prossimi sei mesi, sette mesi?", "sì, no, probabilità alta, probabilità bassa. Tutti devono essere coscienti del percorso che stanno facendo. Allora se ho delle aziende che mi danno l'ok sulla probabilità, lavoro con loro per poter scegliere la persona più indicata...

82

- Con loro, azienda?

83

- Con loro azienda chiedo quali sono i profili di cui ha bisogno, ma noi a spot facciamo un giro, che ne so telefoniamo a un tot di aziende com'è la situazione, pensi di assumere, di non assumere, hai bisogno di un tirocinio. Devo dire che il tirocinio a volte è conosciuto, a volte è meno conosciuto, è stato utilizzato molto come lavoro nero, cioè a me è capitato qualcuno che mi ha detto: "Ma mi fai un tirocinio...", "Sì ma l'anno scorso ti ho già mandato due minori". Cioè almeno chiariamoci: ti classifico come azienda per l'apprendimento o come azienda per lo sfogo lavorativo? Se è un'azienda per l'apprendimento allora ci mettiamo d'accordo e io vorrei che tu insegnassi delle cose allora ti mando le persone, che ti danno una mano ma che al contempo imparano. E per questo motivo che dico adesso l'aspetto della formazione e del tirocinio formativo per me sarà e la formazione da fare ai volontari per me sarà anche legata a questo, cioè, avere la certezza che le persone che fanno il tirocinio formativo apprendano veramente delle cose, non che trasportino cariole dalla mattina alla sera. Se il laureato dice io non voglio essere utilizzato nei tirocini formativi per far fotocopie, il manovale dice: "Non voglio essere utilizzato per trasportare solo cariole". Fa benissimo eh, portare cariole, va benissimo, ti pol farlo anca tre ore, quattro ore al giorno, ti pol portar cariole, ste altre quattro ore ti fa robe che ti ga da imparar [va benissimo, puoi farlo anche tre, quattro ore, puoi portare cariole, ma le altre quattro ore devi fare attività da imparare]. Perché comunque quando sei all'interno di un lavoro, fai tutto. Posso dipingere questa stanza qui e se mi chiamano a dipingere questa stanza qui, la cosa che devo fare, se nessuno ha fatto nulla, prendere i mobili e accattastarli al centro. Coprirli. Passare lo schoch da tutte le parti evitando di sporcare, per evitare di sporcare, mettere, preparare il piano per terra con dei tappeti, con dei panni per evitare di macchiare, cioè, solo questa operazione prende tre ore, poi pitturare [dipingere] questa stanza qua in un'ora faccio tutto, dopo di che per dipingerla ci impieghi tre ore, con il 25% del lavoro solitamente è nella preparazione, e l'altro 25% è nella pulizia e magari l'altro 50% nella dipintura. Quindi tutti devono saper far tutto, quindi ci sta che la gente vada e i ragazzi dicano: "Eh ma el me fa tacar soeo scoch" [Eh, mi fa attaccare solo dello schoch], va benissimo cioè sei l'ultimo arrivato, devi comprendere. Anche se fai il primo mese fatto così, non succede nulla devi imparare con gli occhi e devi vedere cosa hanno fatto gli altri. Poi un po' alla volta imparerai. Però ecco ci dev'essere un tipo di accordo con le aziende che questo tipo di finalità sia comunque chiara. A me va bene che non mi assumi la persona, ma fin dall'inizio allora facciamo un percorso per cui tu per me sei un'azienda che puoi insegnare. Io ho un'azienda carina dalla quale voglio ritornare, con la quale poi avevo tentato di fare poi delle cose e poi ad un certo punto ci siamo persi... che per esempio mi permetteva due cose. Mi permetteva è di testare le persone che mi dicevano che avevano esperienza nella saldatura, come carpentieri metallici [...] [Je poi mi permetteva di fare dei tirocini nell'ambito della carpenteria in cui la persona dava una mano, gli venivano dati dei compiti loro avevano dei livelli elevati come standard e questi mi dicevano, tipo alle quattro del pomeriggio, finivano le attività, non so dovevano fare dei silos e sistemarli e poi permettevano alle persone che andavano in tirocinio di utilizzare le macchine, gli davano dei pezzi, gli davano dei disegni e gli dicevano: "Ok, fammi questo. Taglia questo. Salda questo." e poi gli passavano dei pezzi a fine settimana per verifica, gli passavano dei pezzi [...] [27.00] Eh, ecco questa azienda qui mi diceva: "Guarda io non ho possibilità di assunzione infinita, nel senso un ragazzo sicuramente te lo assumo, se però tu vuoi mandarmi degli altri per fare pratica, imparare quando hanno fatto da me sei mesi, vai tranquillo che i cancelli te li saldano. Magari non saldano cose che servono a me, però avranno delle capacità di saldatura media e quindi ringhiere, cancei e altre robe de [parapetti, cancelli e altre cose di] carpenteria

metallica le possono fare. Allora quando io ho queste aziende qua che hanno proprio una bella funzione... funzione dal mio punto, formativa, mi va di utilizzarle, perchè so che fin dall'inizio come praticano le cose. Non c'è la finalità dell'assunzione, ma della preparazione, perchè magari il corso per saldatore non c'è, ok?

- 84 • Mmm, ascolta nello specifico due domande, da una parte come individui queste aziende, dove poi attivate questi tirocini, sono contatti personali o altro? Come funziona?
- 85 • Allora... i contatti personali ci stanno. Chiamiamola la rete informale di ogni persona è una rete valida, e va benissimo. Dopo di che ci sono i contatti un po' più istituzionali con le associazioni di categoria, che a volte danno dei risultati, altre volte meno. Io ho tentato di fare un lavoro con l'associazione degli artigiani CGA di Mestre, ma che non è andata a buon fine in cui avevamo proposto di aprire uno sportello interno alla CGA, per cui noi facevamo sportello lì e potevano accogliere le domande delle aziende artigiane per poter rispetto ai tirocini e tirocinanti... e ci permettevano di pescare dei tirocinanti da mandare all'interno delle aziende. Quel tipo di percorso ammetto che le associazioni di categoria possono essere lo strumento che razionalizza l'intervento, però non dobbiamo nemmeno noi pensare nemmeno noi che l'associazione di categoria o per lo meno alcune associazioni di categoria non percepiscono di avere questa funzione facilitante per le aziende associate rispetto ai tirocini. E quindi a me va bene fare l'accordo con loro perchè faccio una convenzione quadro, però ritengo che il porta a porta sia più efficace...
- 86 • Quindi che i contatti informali siano...
- 87 • Non tanto informali, anche con metodo. Ovvero, a fine luglio ho mandato 150 lettere ad 150 aziende divese per settore, spiegando chi è COGES, cosa fa COGES, che finalità ha COGES , e chiedendo se conoscevano i tirocini, se conoscevano la normativa, spiegando due "h", una paginetta dicendo, sarete contattati alla fine del periodo estivo per sapere... verrete contattati da un nostro operatore per sapere se avete la disponibilità all'assunzione, all'avvio di percorsi. Questo per me è porta a porta, nel senso che vado direttamente dall'azienda, mi presento, mi candido e cerco di portare a casa il mio obiettivo, cercando di fare un lavoro fatto bene: richiedendo all'azienda qual è il profilo professionale maggiormente utilizzato, che tipo di competenze questo profilo deve avere. Quindi cercando di fare quella che viene detta una job profile su un ruolo e cercando poi tra le persone e tra i minori, perchè sia ben chiaro che al FORTE ROSSAROL esistono minori, esistono gli adulti richiedenti asilo, esistono gli adulti tossicodipendenti. Cioè questo lavoro viene fatto tendenzialmente per tutti i soggetti, ma non così... ma i minori rispetto agli altri ecco scontano, non che gli adulti siano molto diversi, scontano il problema della formazione. Forse adesso con questa storia dell'apprendistato, dovrebbe essere praticamente il primo contratto di lavoro più gettonato, forse adesso ci saranno degli spiragli, comunque siamo in una situazione abbastanza... abbastanza limitata.
- 88 • E per quanto riguarda FORTE ROSSAROL, soprattutto nello specifico i MSNA, come avviene appunto il contatto fra comunità e il vostro servizio formativo? Come inizia diciamo questo rapporto per avviare un ragazzo, un minore... un ragazzo, un maggiorenne al lavoro?
- 89 • Ripeti scusa?
- 90 • Cioè come abbiamo visto fino adesso tutto il settore di come individui le aziende, come individui ecc... da quest'altra parte ci sono i MSNA. Come inizia il loro percorso di avviamento al lavoro, ovvero sia, come la comunità si relaziona al vostro servizio?
- 91 • Allora in questo caso qui, avendo avuto un anno di pausa, le modalità sono due, cioè, quella utilizzata fino all'anno scorso era questa, un operatore era dedicato alla comunità: un operatore del servizio lavoro, dedica un monte ore, quindi ore, venti ore alla comunità. Negli ultimi due anni abbiamo proceduto in questo modo qua fino a febbraio [2012]. Avevamo fatto un'iniziativa progettuale con Renato, collegata proprio al fatto che venivano messi dei soldi, dalla cooperativa COGES e qualcosa dal comune per pagare le borse lavoro e... un po' di soldi dal comune, un po' di soldi da noi e un operatore del servizio lavoro, in questo caso qua,

SILVIA, andava in comunità e un operatore comincia... gli operatori della comunità devono fare il discernimento fra chi è pronto per muoversi in base all'età, alle situazioni, spesso e volentieri in questi casi qua si va in base all'età o ai tempi di quando una persona esce, quindi a volte la priorità ce l'hanno i casi che sono prossimi all'uscita. Anche se magari non dovrebbe essere l'unico elemento per valutare chi può accedere ad un percorso e chi no. Cmq sia l'operatore fa i colloqui segnalati dalla comunità e tutti quelli che sono pronti per questo tipo di percorso, sono colloqui che vanno ad indagare in qualche modo i loro saperi... diciamo con ragazzi di sedici anni e dal punto di vista professionale, i loro saperi sono molto limitati, quindi da di là si passa poi al livello motivazionale: perchè lo vuoi fare? Come ti vedi tu fra tre anni? Dove ti vedi fra cinque anni? Cerca d'immaginarli... cerca d'immaginare le stampelle che hai adesso, gli strumenti che hai adesso, cerca d'immaginarli dove sarai fra cinque anni. Cerca di capire se queste stampelle, se questi strumenti ti sono utili o se ti servono degli strumenti aggiuntivi, ok? Si fa un lavoro di questo tipo qua. Si cerca di comprendere quali sono le minacce al suo percorso, sia quelle esterne, che ne so se questo non ha un permesso di soggiorno a diciotto anni, non andiamo da nessuna parte, se non c'è un'[istruzione]... si analizzano perchè poi perchè qualcuno fa anche delle attività formative, quindi si sa che resta. Qualcuno si sa che ha il parente, si sa che resta. Qualcuno questo tipo di situazione non ce l'ha. E il meccanismo è sempre quello: la comunità segnala chi è pronto, l'operatore fino a febbraio andava, prendeva in carico il caso e cercava l'azienda. Spesso e volentieri, per la prima fase si andava su tirocini formativi puri, quindi s'individuava un ambiente... un ambiente lavorativo su cui puntare e si cominciava però a fare delle attività legate a capire se tu intanto, se vale la pena investire su di te. Ok, vuoi lavorare nell'ambito della ristorazione? Ti mando in un bar che so che non assume, ma che è molto elastico e mi permette di... e cominci a fare attività lì per un mese, un mese e mezzo. Vedo se vai, se non vai, se fai ritardo, se fai [lo stupido], se rubi i schei [se rubi soldi], cioè cose di questo tipo qua.. se dal punto di vista comportamentale ci sei. Quando per me ci sei da un punto di vista comportamentale, allora passiamo magari ad un'azienda che può aver possibilità di assunzione. Sono sempre percorsi individuali, ovvero, ribadisco... anche perchè a volte non ha senso avere chissà... perchè qualcuno viene a volte e mi dice: "Non è che mi daresti un po' di aziende dal tuo data base?", mi digo [io dico]: "Sì c'è un data base, ma fioi [ma ragazzi], è relativo nel senso che se io vado da un'azienda quest'anno che ha già cinque dipendenti e ha fatto un'assunzione, ok difficilmente quest'anno riesce ad assumere qualcun altro a meno che non abbia un lavoro cioè... per questo a volte non ha molto senso avere un gruppo di riferimenti con cui lavorare sempre, perchè comunque sono finiti come tipo di possibilità, di assunzione cioè, bisogna sempre guardarsi attorno che saturato te, magari cerco qualcun altro adesso, ok? Però la modalità è questa: l'operatore della comunità fa la richiesta, l'operatore va... solitamente noi fissiamo un tot di ore ad un operatore del servizio lavoro che svolge per conto della comunità e anche utilizzando la rete che la comunità costruisce, perchè ogni comunità è un mondo a se' e quindi quella dei minori ha una rete di volontari importante. Magari il BOA non ha la stessa rete di volontari... e questo operatore , farà l'operatore lavoro per quella comunità lì prendendosi in carico minori che la comunità segnala e negli ultimi due anni questo è stata la procedura standard, ci siamo bloccati a fronte di tutta la confusione normativa che c'era. A marzo questa cosa qui è ripartita, come la nuova legge è arrivata e adesso ho cominciato a, con Renato, ci siamo trovati con RENATO, abbiamo messo le basi per ripartire con le attività che facevamo prima. Però potenziando i saperi, ci siamo posti l'obiettivo di potenziare i saperi degli operatori, dei volontari in questo caso e di utilizzare anche i volontari come soggetti che possono in qualche modo portare dentro aziende. La famosa, quella che io chiamo, la rete informale che io posso avere a disposizione. Sarà da riaprire il discorso che si faceva prima con la CGA e riproporlo con altri soggetti, sicuramente, io vorrei riproporlo perchè così lavori. Non si riesce a lavorare diversamente quello che mi serve è comprendere se con la formazione possiamo fare di più, perchè io vedo, sì vedo che l'ambito formativo è fondamentale per questi ragazzi. Io non dico che al lavoro non s'impara, ok? Però non posso pretendere che tutte le aziende abbiano la capacità di insegnare bene, ok? Di avere la pazienza

di poter insegnare, non posso sempre pretendere questo da tutti... l'altra strada con questi ragazzi qua è utilizzare i tirocini per fare le certificazioni delle competenze informali, non certificati da una scuola, ma certificati da questo caso qua dal tutor aziendale...

92

- E voi come servizio lavoro fate un bilancio delle competenze?

93

- Noi facciamo... ma con i minori, tu non puoi fare bilancio... allora il lavoro del bilancio delle competenze ha questo tipo di significato. Prendo, cioè, un lavoratore viene da me, ho una persona adulta con un tot di esperienza lavorativa che viene da me e con lui andiamo a vedere tutto quello che sa. Per me tutto, dopo andiamo a contabilizzare tutti i suoi saperi, ok? Dopo li ordiniamo e li pesiamo. Io chiedo alla persona di riordinare i suoi saperi e pesarli. Faccio un esempio proprio banale, banale: "Utilizzi, sai usare il computer?", "Sì", "Cosa sai fare con questo computer?", "Oltre ad utilizzare le mail, di qua e di là, utilizzo questi software", E cosa sai fare con questi software? D'accordo e mi faccio dire tutto quello che sa fare perchè una cosa è saper utilizzare excell per fare uno più uno e una cosa è saper utilizzare excell per fare i pivot e un po' di statistica inferenziale e un po' di cose di questo tipo qua. Ovviamente è diverso. E questa cosa qua non va solo chiesta al lavoratore. Perchè tu lavoratore mi dai il tuo peso. Allora con il lavoratore il bilancio di competenze è una ricostruzione dei suoi saperi e dovrebbe avere la finalità di poter dare al lavoratore la comprensione esatta dei suoi saperi e soprattutto chi utilizza questi saperi.[...] [43,25] Invece quando parlo di bilanci di certificazioni di competenze, significa andare all'interno di un'azienda e dire:"Ok, faccio questo job profile, quindi tutte le attività e mansioni che una persona fa e quindi se so che attività che una persona fa, devo anche sapere quali competenze gli servono di base per fare quell'attività lì. Ci sono competenze che noi definiamo trasversali, che sono comuni a tutti, che sono competenze comuni, ma che non è detto che tutti le abbiano allo stesso livello e poi competenze specifiche, che sono connesse ad un determinato tipo di lavoro. Quando andiamo a fare il tirocinio è in qualche modo indispensabile poter verificare se c'è stato apprendimento in quelle cose lì. Vado a fare il pizzaiolo, sono entrato e non sapevo far nulla? Bene, dopo tre mesi devo sapere se la tua pasta è una pasta buona. Se la pasta che fai è buona, se segui tutto il procedimento corretto per fare la pasta e se il risultato de... il risultato finale è buono. Poi posso avere buona competenza sull'impastare, buona competenza sull'esecuzione della pizza, buona competenza sulla cottura e però basso livello di produzione. Nel senso che... ho detto anche a RENATO:"Guarda che quando facciamo i corsi, va bene fare i corsi, ma ricordati che la gente quando va, poi deve anche fare esperienza. Perchè una cosa è saper fare la pizza per cinque persone a casa e un'altra cosa è esser in pizzeria e dover far tresento coperti a sera [e dover fare 300 coperti alla sera]. Cioè, cambia, cambia. Corri. [...] [45,40] E quindi le persone devono anche imparare ad eseguire, a sapere a... a saper fare le cose e avere anche la capacità di poterle fare in determinati contesti. Per me questo significa certificare le competenze. Come lo faccio? Lo faccio con questo metodo qua. Vuol dire analizzare bene il lavoro che fai, tradurlo in competenze, metterci una scala Lickert di valutazione della competenza da uno a dieci, da uno a sette, quello che è, e fare un monitoraggio ogni mese con l'utente e ogni mese con tutuor, cioè tutti e due devono compilarmi la medesima scheda, in cui io vado ad individuare se c'è affinità, ok? Se c'è affinità vuol dire che questi si parlano in qualche modo. Se invece danno dei giudizi completamente separati vuol dire che questi due non si stanno contaminando, cioè che hanno delle idee completamente opposte , ci può stare che uno ha un'idea estremamente elevata di sè che si da dei punteggi molto alti e il tutor da punteggi molto bassi. Ci sta la prima volta. Ma se alla seconda rilevazione ho ancora questo tipo di rilevazione, io chiedo al tutor:"Ma questa competenza che tu hai messo bassa e che lui continua a mettere alta, ne avete parlato? C'è coscienza?" . Certificare le competenze vuol dire fare questo, fare questo lavoro sulla competenza specifica e alla fine quando si da l'attestato di frequenza di tirocinio, nel retro della pagina scrivere esattamente le cose che ha fatto. Questo dev'essere importante e scrivere il punteggio che è stato dato. Perchè per me alla fine è il tutor che certifica, cioè, io come istituto... non esiste una procedura, non esiste una normativa sulla certificazione della competenza di natura formale o informale, però esistono

delle procedure per poterle individuare. Quindi io mi assumo la responsabilità come ente di formazione e come ente che promuove il tirocinio di dire chiaramente qual è il livello della persona al termine del tirocinio. Possibilmente anche in termini produttivi. Quindi... e questo qui mi viene dato per me [mi viene dato], m'interfaccia il tutor aziendale, perchè è lui che sa come si fanno le cose e lui mi deve dire se... poi la competenza... ribadisco le competenze sono tante in ogni attività, alcune... il pizzaiolo con peso basso o con peso alto: il pizzaiolo parla con il cliente raramente, il pizzaiolo tratta con i colleghi, parla con i colleghi, oltretutto parla in modo già codificato, è la comanda, ok? Cioè io cameriere tiro giù [segno, scrivo] la comanda e la passo al pizzaiolo, che esegue il prodotto e che lo mette al servizio, il cameriere le riporta. Quella è la procedura: non deve parlare con il cliente. Quindi la competenza rispetto alla relazione con i clienti, accoglienza con i clienti, comunicazione con il cliente, ecc... non è una competenza particolarmente elevata del pizzaiolo e non lo dev'essere e non viene richiesta. Magari viene richiesta al cameriere. Cioè sono esempi semplici per dire che poi ogni cosa ha il suo valore. E noi tentiamo di fare questo nel miglior modo possibile...

- 94 • E quindi lo fate con dei vostri strumenti queste certificazioni.
- 95 • Assolutamente sì.
- 96 • Non so se sia possibile visionare uno , due di questi modelli, tanto per vedere, per dare un'occhiata...
- 97 • Sì, non... non di un minore, ma di qualcuno. Mi dai un minuto?

98 [fine antonio_boschin5] [interuzione per documentazione]

99 [antonio_6]

100 [visualizzazione della scheda per la certificazione delle competenze]

101 [01,00]

- 102 • Poi qua ribadisco molto dipende dall'azienda e dal tutor scomporla, ok? Nel senso che non sempre riesci... il lavoro corretto, la procedura corretta è quella di, e che non sempre viene fatta perchè non è che ti paghino lira di Dio per poter fare benissimo tutto anche se dovremmo sempre tentare di puntare al massimo. Però il lavoro corretto, adesso te ne mostro uno che mi mandano, è quello di andare in azienda fare questo job profile e poi scomporla in competenze. A volte è difficile e non d'immediata esecuzione e non sempre la traduzione che faccio io è la medesima che fa il tutor, ok? Per esempio una cosa che sto invitando gli operatori a fare non dico di fare delle job profile standardizzate, però cercare in qualche modo rispetto a dei settori che magari vengono battuti di più di utilizzare delle parole ben chiare. Esiste un portale che si chiama Borsino delle professione Istat- Isfol, in cui ci sono le competenze non dico per tutti i lavori, però per un bel po' di professioni, ok? Ribadisco una professione che sembra così comune come quella dell'operatore socio sanitario, i famosi corsi OSS. Però sono corsi regionali, nella mia regione funziona in un modo, in Regione Lombardia funziona in un modo, in Regione Toscana funziona in un altro ancora e così via. [...] [2,27] Comunque tu vai nel Borsino delle professioni e vai a cercare quella professione lì e il Borsino ti restituisce la professione con una serie di competenze che quella professione deve avere. Ok io parto da quel tipo di base e cerco di tradurre quello che mi ha detto il tutor in competenze, poi lo porto al tutor e concordo con lui se va bene o no. C'infilo una tabella Likert e gliela faccio compilare una volta [stesa]. Questa è la procedura standard. Alla fine del percorso faccio compilare al tutor e la faccio auto-compilare anche al tirocinante e cerco di fare a volte degli incontri a tre per condividere anche se noi sproniamo i tutor e i tirocinanti a

discutere fra di loro sui punteggi che si danno, ok? A giustificare cosa dev'essere fatto su un punteggio basso per poterlo aumentare e così via. E al termine di questo percorso, preparo questo foglio, se non ho questo tipo... se non ho alla fine la competenza, sarà quella che il tutor mi dice, l'attività svolta, che cosa ha fatto, la certificazione di quello che ha fatto, altrimenti se ho la somministrazione in competenza con tutte le x su scala Likert, dietro ci metto la tabella di tutto quello che è stato scritto e il punteggio che è stato dato. Ok? Dopo di che uno può dire: "Ma questo punteggio quanto valido è?", ha la validità che mi da quel tutor lì. Magari arriva il tuo tutor... non esiste, quando parliamo di una certificazione delle competenze, non esiste una prassi così consolidata per cui ti do sei...

103

104

- E vale sei in tutta Italia...
- Ok? Mi spiego. Non esiste questa cosa qua. Io so che uno studente supera l'esame quando supera o sa una determinata cosa, quando è in grado di fare un'equazione di secondo grado, l'equazione di secondo grado è quella, quando la sai fare, vuol dire che hai appreso il programma di seconda superiore. Se non la sai fare, vuol dire che il programma di seconda superiore non l'hai appreso o l'hai appreso parzialmente e non globalmente. Nei lavori questo non c'è. Non c'è... l'idea è sempre quella di dire facciamo, cerchiamo di standardizzare, ma in realtà questa standardizzazione è sempre difficile. L'Istat-Isfol ci hanno provato, però anche quella ha i suoi punti deboli perchè non è detto che il lavoro che faccio a Roma, per un'azienda di Roma, sia lo stesso di quello che faccio qui. E non è detto che quando entro con un determinato mansionario, con un determinato livello perchè la lettura è questa: vengo assunto ed entro con un determinato livello. Nel livello c'è scritto grosso modo quali sono i miei compiti. Se sono operario semplice, vuol dire che tu non mi metti a utilizzare macchine per cui ci vuole una qualifica di operaio specializzato. Se tu mi metti ad utilizzare quelle macchine, allora da quando io comincio, ci dev'essere un accordo per cui dopo un anno che utilizzo una macchina a controllo numerico, poi io divento un operaio specializzato, ok? Queste cosa qua non ci sono. Da noi non funziona così. Io posso avere un contratto come adetto cioè un livello base e fare però tantissime cose, anche da operario specializzato. [...] [8,43] Devo dire anche nelle cooperative funziona così, cioè, ho bisogno di educatori e magari non ci sono educatori e assumo uno psicologo, magari uno psicologo iscritto all'albo e che ha magari anche fatto la scuola di specializzazione ed è per me difficile credere che se tu mi hai fatto la scuola di specializzazione non abbia delle competenze in più rispetto all'educatore nel cogliere alcune sfumature del cliente che hai davanti in quel momento, che l'educatore non le fa perchè magari non le ha studiate e non ha quella determinata competenza, quella determinata funzione, ma siccome che le comunità vanno per accreditamento dove c'è scritto che ci dev'essere un educatore ogni sei utenti, uno psicologo ogni trenta, io di fatto educatori non ce ne sono, prendo gli psicologi per fare gli educatori, però è vero che lui mi fa l'educatore che io non lo utilizzo come psicologo, però come dire quella è un'abilità che porti dentro di te e non posso non dire tu non la utilizzi. E' vero che poi ci sono degli aspetti ben precisi. Che ne so... uno psicologo iscritto all'albo come uno psicoterapeuta non può somministrare test o certificare questi test, può fare delle cose in più, magari quello non glielo fai fare allo psicologo che è iscritto come educatore. Però devo dire che questa cosa della certificazione delle competenze è una cosa che viene fatta, che noi la utilizziamo per volontà di migliorare la consapevolezza del lavoratore, ok? [interruzione per colloquio con collega] [6,32 – 16,10]

105

106

- Ascolta volevo farti solo questa puntualizzazione sull'orientamento al lavoro per quanto riguarda sempre i minori stranieri. Praticamente questo operatore che va in comunità fa anche delle azioni di orientamento o...
- Allora non sono così standardizzate. Diciamo che quest'anno ci siamo inceppati su questa cosa qui. Gli anni scorsi sì: c'era un percorso, si tentava di lavoro in gruppo, ok in termini di orientamento poi lì i limiti possono essere la lingua in alcuni casi. Diciamo che quando fai i colloqui lì sono colloqui di orientamento alla fine, di orientamento individuale, quando lavoro con l'utente per individuare qual è la migliore azienda, che tipo di tirocinio, perchè come ti

dicevo nel momento in cui cerco di lavorare con una persona chiedendo d'immaginarsi come si vede nel futuro... [breve pausa per problema tecnico] Fino all'anno scorso facevamo attività di gruppo, che ne so attività di ricerca, che ne so i ragazzi venivano qui facevano un po' di attività con il computer sulla ricerca lavoro, il colloquio telefonico, guardavamo le inserzioni, chiamavamo l'azienda, mostravamo come si chiama l'azienda, cosa si dice, come si prende l'appuntamento di qua e di là... addestramento, un po' di addestramento e un po' di orientamento... Però ribadisco era abbastanza standardizzata fino alla fine dell'anno scorso, poi con il cambio della normativa, in attesa di tutto ciò, un po' ci siamo fermati, adesso bisognerà riprenderla. Però questo anche su richiesta della comunità, nel senso che se la comunità non mi chiede... per esempio fino alla fine di dicembre la comunità dei minori aveva 15 ore a settimana di un operatore, che svolgeva attività con gli utenti che la comunità richiedeva, adesso no.

1 CHIARA, MILENA

2 [Chiara1]

- 3 – Intanto volevo appunto sapere come sei arrivata alla realtà dei MSNA?
- 4 – Allora io qui, in questo contesto lavoro dall'estate del 2007, quindi sono cinque anni che lavoro qui. Però precedentemente nel 2002 avevo cominciato a lavorare in un'altra comunità minori a Mestre, della Fondazione GROGGIA. E come ci sono arrivata? Portando in realtà... curriculum un po' in giro. Avevo appena finito di laurearmi, mi ero appena laureata, avevo finito l'anno di tirocinio per psicologia e quindi ho poi cercato e insomma. E lì insomma avevano necessità. E in quel contesto... cioè tipo ai minori non sono arrivata proprio subito perchè mi avevano assunto lavorando con bambini un po' più piccoli e italiani e dopo avendo più realtà, la fondazione aveva bisogno anche di un operatore di là e quindi mi hanno [spostata]. E pian piano mi sono anche appassionata, nel senso a questa tipologia di utenza, perchè in realtà le mie esperienze... perchè ho fatto in psicologia l'indirizzo in età evolutiva e quindi avevo sempre pensato che la mia attitudine è comunque un po' anche una missione, una questione verso una tipologia... cioè verso bambini. Tant'è che ad esempio durante tutti gli anni di università ho sempre fatto volontariato in comunità, in comunità a Marghera che c'è bambini maltrattati ed allontanati dalle famiglie. E dopo pian piano il focus della mia attenzione, un po' per occasioni che si son create cioè... però poi si è più spostato cioè il mio interesse. Ho scoperto un qualcosa che non sapevo di me e progressivamente mi sono più appassionata a questo target, tant'è che poi sono rimasta a casa per la maternità perchè avevo contratti così, rinnovati di anno in anno e quando ho ricercato nel 2007, mi sono orientata di più verso questa tipologia, piuttosto che il contesto comunità per bambini, insomma o altre cose per bambini. Ecco come sono arrivata, insomma. Ho cominciato nel 2007. Ho cominciato nella BRICOLA, quindi in un contesto più piccolo diciamo, quindi sugli otto ospiti massimo, contemporaneamente stava nascendo proprio in quel momento la CAVANA e dopo due anni e mezzo mi hanno spostata. Quindi anche qui c'è stato un cambio, un adeguare ad avere a che fare con molti più ragazzi, un approccio diverso. Adesso mi hanno rispostata in ROSA DEI VENTI, quindi in un contesto che si presenta analogo più o meno a quello della BRICOLA, pur differenziandosi come capacità, come numeri.
- 5 – Subito due domande che un po' che mi pongo io che vengo da un percorso anche il mio un po' tortuoso per arrivare qua alla realtà dei MS... e con la tua formazione di psicologa, ritieni che sia sufficiente per essere educatrice o hai dovuto integrare la tua formazione con altri tipi di saperi, non solo l'esperienza, ma proprio anche altri tipi di discipline, di saperi, ecco un tuo parere sulla figura professionale dell'educatore?
- 6 – Mah, penso che il profilo... non so effettivamente proprio a livello di esami, qual è il bagaglio di competenze di cui si dota una persona che fa il percorso da educatore, esattamente non lo so. Sicuramente il fare esperienza è quello che... ti connota di più, che ti porti nello zaino, perchè di fatto, è proprio attraverso l'esperienza penso... sicuramente a livello di pedagogia penso che... cioè la formazione di un educatore possa essere già in partenza... se partiamo già da un livello zero di esperienza, possa essere già un buon punto che avvantaggia, un buon punto di partenza avvantaggiato, anche perchè nei percorsi di educatori ci sono anche delle esperienze di tirocinio, mentre come psicologi no. E quindi secondo me anche il fatto delle esperienze, essersi anche un po' testati, aver capito un po' i contesti insomma per quanto possano essere limitati i tirocini, perchè non so quante ore abbiano, però anche quello è un misurarsi che invece con altre lauree, cioè partendo da altre lauree, non lo puoi sapere fintanto che non le esperisci, non so come dire. E quindi sì, in partenza penso che abbia un vantaggio rispetto a lavorare in un contesto del genere...
- 7 – E in base alla tua esperienza personale proprio, tu hai dovuto integrare il tuo bagaglio con altri tipi di conoscenze, competenze?

8

– Emh sì, nel senso che, mi ritengo anche fortunata perchè sia nel contesto in cui lavoravo prima, che anche adesso comunque c'è la possibilità oltre più sul lavoro sul campo che si fa anche avere degli spazi di formazione che abbracciano varie che spaziano su varie aree e quindi mi son serviti questi spazi, che a volte erano proprio su competenze anche psicologiche e quindi tutto sommato va be' era un ripasso, altre volte su riflessioni di tipo più pedagogico, ok? Quindi hanno anche un collegamento più diretto poi anche psicologiche ce l'hanno il collegamento sulla pratica. Però tutto quello che è formazione l'ho trovato, lo trovo tutt'ora insomma molto stimolante, soprattutto perchè dà la possibilità di crescere proprio anche nel confronto, non è proprio il fatto di sì leggere, documentarsi, integrare le conoscenze attraverso le letture, però qua è la possibilità di parlarne insieme a quello che viene magari tra virgolette da esperto e con tutti gli altri colleghi perchè poi dalla teoria è... proprio la pratica, la vita vissuta che conta, poi ognuno la traduce proprio in maniera diversa insomma e quindi e poi realmente penso che, almeno io penso di essere cresciuta in quest'ambito lavorativo anche molto anche attraverso anche errori, di aver imparato proprio cammin facendo, essermi rinforzata su determinate cose insomma. Aver la possibilità di ritagliarmi io insomma anche dei momenti di riflessione rispetto all'operato, per capire quello che può essere più vincente, quello che invece c'è da lavorare, da lavorarci su e quindi aver fatto tesoro progressivamente dall'esperienza personale insomma. Quindi c'è sia l'aspetto della formazione e d'integrare le conoscenze mie pregresse con conoscenze che non appartengono alla mia formazione, il confronto con i colleghi e anche un lavoro su di me insomma...

9

– E questa formazione che tu dici, è solo interna con il gruppo d'équipe o comunque formazione che l'équipe fa con degli esperti o hai fatto tu dei percorsi personali, extra diciamo, interna ed esterna diciamo...

10

– Beh, entrambe nel senso che... cioè per esempio l'altro anno a me e un collega... cioè a parte cose magari anche vedi convegno, vai. Quindi interessi che possono essere personali che possono anche prescindere proprio dal lavorare propriamente con i minori stranieri e magari è sull'adolescenza che ne so o su altri... altre sì tematiche. Oppure pensando ad una formazione che non sia quella che viene proposta internamente e che riguarda tutti i colleghi, l'anno scorso io e ANDREA abbiamo partecipato ad una formazione su un laboratorio dell'immaginario con la prospettiva di fare un lavoro qua con i ragazzi, con GIAMPIETRO e con altri colleghi di altre comunità sempre all'interno della COGES, ci è stata data la possibilità di partecipare ad un corso per coaudiutori per la pet therapy, sempre qui con la prospettiva di far nascere, cioè di creare un progetto che pian pianino si sta avviando, con lentezza insomma per improntare dei laboratori, comunque delle attività non proprio della terapia assistita con degli animali, però un'attività assistita con gli animali. Quindi non solo insomma, sì lo spazio che abbiamo una volta ogni mese e mezzo, attulmente diciamo e che tra l'altro è allargata agli altri servizi la formazione. Noi abbiamo ogni mese e mezzo una formazione per noi e allargata agli altri servizi e quindi comune, cooperativa L1, cooperativa GEA. Poi abbiamo la supervisione, chiaramente è solo per noi insomma, in passato abbiamo avuto delle formazioni parallele, magari anche con altre comunità su certe tematiche e sì queste mi vengo in mente...

11

– Senti per quanto riguarda poi la comunità qui BRICOLA, CAVANA, ROSA DEI VENTI, si può dire che c'è e se sì [interruzione per telefonata urgente da effettuare per MILENA]

12

[chiara2]

13

– Beh due cose, prima di riprendere sulla domanda che ti stavo facendo, sia per concludere il discorso che abbiamo appena fatto. Secondo te, venendo appunto da un percorso psicologico, qui all'interno di questa comunità, in base al progetto educativo, formativo che ha, ti è mai stato detto o comunque è un problema che tu abbia una preparazione psicologica, che ci sia un rischio di psicologizzare il rapporto con i ragazzi o comunque il fatto che tu abbia una

formazione psicologica è vista come un valore aggiunto?

14

- Ma a livello meramente tecnico, so che le comunità dovrebbero avere... comunità accreditate richiederebbero come titolo, come titoli quello di educatori e la laurea in psicologia non è considerata equivalente, dopo chiaro che, conta anche l'esperienza insomma che uno fa e quindi al di là di quello che è scritto sulla carta, insomma non mi sono mai... non ho mai percepito la discriminazione o comunque una penalizzazione da questo punto di vista. Come dire è un bagaglio di competenze insomma... non è mai emerso questo rischio. Io ad esempio ho uno studio e però chiaramente è fondamentale riuscire a distinguere i due tipi di lavoro perchè è completamente diverso. Per esempio a me capita spesso e volentieri o spesso di avere ragazzi che abbiano delle problematiche e sto pensando soprattutto alla BRICOLA ma è successo che son passati anche per di qua [in ROSA DEI VENTI, ndt] e quello che mi aiuta è, comunque distinguere l'applicazione delle competenze, cioè il tipo di lavoro che fai con i ragazzi, è che qui comunque svolgo un determinato ruolo, nei confronti dei ragazzi sono l'educatrice, ok? Tant'è che normalmente là dove vediamo che il ragazzo ha problemi chiediamo e va uno psicologo. Pur essendo io psicologa e avendo determinate competenze, cioè non posso avere un doppio ruolo, ok? Al di là che non sono chiamata a fare questo, non sono pagata per questo, ma proprio per una pulizia, per una correttezza nei confronti dei ragazzi, perchè... mi viene in mente come la mamma che ti fa anche da insegnante, cioè, o fai una cosa o fai un'altra insomma, ok? Quindi sicuramente le competenze che ho sono una lente in più per magari guardare ad un comportamento e mi chiedo che cosa ci sta dietro, ok? Al di là che se lo può chiedere comunque sia per l'esperienza che ha che per le competenze che ha acquisito nel tempo una persona che non ha una laurea in psicologia. Comunque il rischio di psicologizzare o comunque di vedere le cose tutte con quell'ottica non c'è secondo me, cioè sta proprio alla persona sapere distinguere e aver ben chiaro il ruolo che sta svolgendo, al di là della formazione, del titolo...

15

- E quindi... beh mi potresti parlare di questo ruolo di educatrice, di formative che cosa comporta?

16

- Mmm bel'interrogativo nel senso che...

17

- Visto che dici che c'è un ruolo o comunque le competenze dello psicologo sono diverse da quelle dell'educatore. Allora quelle dello psicologo quali sono? E qual è insomma questo tuo vestito, camice dell'educatrice, ecco, che cosa comporta?

18

- Allora... non so se ti rispondo, cioè se rispondo alla domanda per come l'hai ideata te. Nel senso che... tu vuoi cap... non ho capito se tu vuoi più un... stai cercando di capire secondo me il ruolo educativo all'interno...

19

- No, no il ruolo educativo ne parliamo dopo. Proprio il tuo lavoro come educatrice, tu hai detto che hai un ruolo da educatrice, quindi quali sono le competenze, che cosa fa un educatore e magari a differenza di uno psicologo. Comunque il tuo sentirti educatrice?

20

- Ah... beh, ok in un contesto come quello di lavorare come educatore in un contesto comunitario vuol dire di fatto vivere con i ragazzi, per quanto il mio contratto è di sei ore al giorno qua, però comunque vivere la quotidianità su questo parametro del tempo, uno psicologo vede un'ora alla settimana, un'ora due volte alla settimana una persona e lo fa, quindi il tempo è più ridotto, e lo fa con un contratto fondamentalmente su lavorare su determinati aspetti. Mentre invece di fatto qui vengono collocati dei ragazzi: si vive il quotidiano, il quotidiano è fatto di tante cose, no? Non è che per forza c'è una problematica e non c'è per niente comunque anche là dove ci sia, non è che c'è un accordo diciamo con il minore di lavoro su determinate cose, ok? Quindi il mandato è completamente diverso insomma. E normalmente uno psicologo per quanto comunque ci siano molte... c'è un bel taglio di possibilità rispetto anche a... cioè non c'è solo, non fa solo un lavoro magari che va un po' più nel profondo, ok? Possono esserci anche delle consulenze per cui non si vanno a toccare che hanno a che fare magari con l'infanzia o altre cose, però comunque c'è un obiettivo da

raggiungere, mentre con i ragazzi, tutto sommato si sono più obiettivi, però di crescita, di autonomizzazione, in generale che valgono un po' per tutti, dopo è chiaro su ogni ragazzo in linea di massima dopo il primo mese, mese e mezzo si può intravedere con l'assistente sociale un percorso magari un po' più individualizzato. Però a meno che non emergano problematiche forti, però punto noi utilizziamo operatori esterni, proprio per l'approfondimento altrimenti non si vanno... noi non mettiamo mano su traumi tra virgolette o altro... o io insomma...

- 21
- Allora ritornando un attimo alla domanda che avevamo lasciato un attimo in sospeso... il progetto educativo, formativo che sta a monte di questa comunità nel suo complesso, BRICOLA, CAVANA, ROSA DEI VENTI, me lo puoi illustrare un po'... quali sono un po' in linea generale i suoi obiettivi...
- 22
- Sicuramente uno dei capisaldi del nostro progetto è proprio un percorso di individuazione di persone, di autonomizzazione e d'integrazione nel territorio. Quindi questo tipo di percorso prevede chiaramente delle fasi e quindi se in una fase iniziale, per cui vengono inseriti i ragazzi in una CAVANA, è chiaro che all'inizio li si accompagna maggiormente, progressivamente sempre di meno, perchè l'obiettivo è attrezzarli perchè questo tipo di esperienza possa essere per loro una sorta di palestra, mettiamo no? Cioè un allenamento per il fuori considerando che considerando che un coetaneo di sedici, diciassette anni italiano, a diciotto anni veramente loro sono fuori e si devono arrangiare. Quindi c'è anche una certa urgenza, una pressione un po' nell'accelerare i tempi anche perchè è vero che abbiamo a che fare per lo più con ragazzi che di per sé hanno dei bagagli di esperienza molto ricchi e per certi versi sono di gran lunga più adulti di certi coetanei italiani. Poi come tutti i ragazzi ti fanno il viaggio di mesi, di anni in alcuni casi, per certi versi potrebbero dimostrare come maturità o comunque come bagaglio di esperienze anche più età non so della mia, per altri quando iniziano a sentirsi in un contesto protetto magari fanno anche delle regressioni, tirano fuori dei bisogni che non hanno potuto soddisfare e quindi magari dall'esterno possono dimostrare più piccoli no assolutamente... magari si fissano perchè ogni giorno devono farsi la piastra, piuttosto devono avere la firma [turni in cucina, ndr] però anche quello rientra sia nel processo d'integrazione nel territorio, perchè è la realtà che vivono di fatto qua, la quale sentono il bisogno di adeguarsi, no, per sentirsi accettati e anche il discorso che si faceva prima, dei bisogni non soddisfatti per cui nel momento in cui posso star tranquillo perchè ho un posto sicuro, dove dormire ce l'ho, mangiare ce l'ho, inizio ad avere l'istruzione, inizio a dire a me interessa anche questo, diventano anche apparentemente esigenti o anche poco riconoscenti di quello che hanno no? Sapendo da dove partono. Però di fatto l'accompagnare... accompagnarli in questo processo di crescita è anche un po' cogliere questi bisogni e trovare una mediazione, aiutarli un po' a mediare insomma e a farli crescere anche su queste cose, tenendo però sempre ben presente siccome il nostro mandato cessa ai diciotto anni bisogna aver ben presente questa prospettiva. Quindi l'autonomizzazione, il prospettarsi il più possibile in modo tale che possano avere più opportunità di crearsi delle reti che sono fondamentali dopo sia per avere un posto dove dormire, anche per reperire magari un lavoro e anche per avere un supporto che vada al di là del nostro che è chiaro che dal punto di vista umano rimane, nel senso che, però come mandato cessa nel momento in cui fai un'uscita, sia per la responsabilità perchè non ce l'hai più da un punto di vista legale e anche perchè insomma anche per loro è fondamentale quando finisce una cosa e quando ne finisce un'altra. Dopo chiaro noi diciamo sempre ai nostri ragazzi, adesso è appena uscito un ragazzo, che noi ci siamo sempre insomma, che siamo un punto di riferimento perchè di fatto chi più, chi meno... chi ha il parente investe di meno magari nella comunità, però vediamo che per lo più si attaccano molto, hanno necessità di una figura adulta di riferimento e quindi rimane anche nel tempo questo. Anche ieri sono venuti due ragazzi che sono usciti l'anno scorso insomma, quindi abbiamo un ritorno in questo senso. Come capi saldi, ritornando alla domanda, un altro ci siamo dati come filo da tener presente è quello di dare una responsabilità, cioè di partecipare a livello di responsabilità a livello di costruzione del progetto del ragazzo. Cioè è vero che quando arriva un ragazzo abbiamo

presente delle cose da fare...

- 23
- Appunto, facciamo finta che arrivi un ragazzo , cosa... come agisce insomma soprattutto il piano educativo, non tanto burocratico a parte che s'intercano fra di loro, facciamo finta che arrivi un ragazzo, che cosa fate, come agite...
- 24
- Ad esempio una cosa che per noi è importante è, al di là che arriva un ragazzo, va be', cerchiamo appunto di accoglierlo e quindi da una semplice.... l'accoglienza è difficile da definire perchè è uno stile, non so come dire, cioè da mettere il nome fuori della porta [dell camera da letto, ndr], da memorizzare il prima possibile proprio anche il nome, guardarlo negli occhi, cioè, farlo sentire riconosciuto, visto e quindi un'attenzione a quel ragazzo. Quindi a livello pratico c'è quest'accoglienza, c'è anche dare il kit, proprio cose pratiche, illustrare la propria camera, tutto quanto e dopo c'è un primo momento che proprio nel giorno stesso di... più dare informazioni sulle regole del vivere insieme, però l'ottica nostra è trasformare questa cosa il prima possibile in un contratto, cioè che ci sia una reciprocità in questo, cioè non è che io ti dico come stanno le cose e basta, ne parliamo insieme... di solito non lo facciamo proprio il primo giorno perchè questi sono anche molto stanchi, disorientati e quindi ci diamo anche qualche giorno per entrare nell'ottica delle reciprocità. La comunità ti da questo, ti chiede e dopo anche com'è per il ragazzo, cioè se il ragazzo ci sta. In questo senso è un contratto, per cui ci sono due parti che firmano di fatto, si mettono d'accordo su qualcosa, non è che ogni volta lo negoziamo però, c'è anche lo spazio per poterne parlare e questa per noi è per dire la base o già dall'inizio dà un'impronta di co-costruzione. Non vuol dire che, cioè che ogni volta si sta a definire le regole base o... no, non è questo, però, è un improntare uno spazio di, non è che ti calo tout court un progetto così tac, tac, tac, lo applichiamo a tutti. Dopo chiara l'esperienza, ti dice che di fatto, apprendere l'italiano per uno straniero è la condizione sene qua non per potersi integrare. Quindi la scuola viene proposta a tutti di fatto, no? Però sì... emh... l'esperienza ti fa capire determinate cose che sono comuni, dopo allo stesso tempo, il tentativo da parte nostra, in aggancio anche con il comune, è quello di esplorare il prima possibile quelle che sono... come arriva qua il ragazzo? Con che bagaglio di aspettative sue, della famiglia? Con che mandato, se c'è un mandato o se è fuggito, cioè perchè dipende, ci sono storie molto diverse. Cosa s'immagina, cosa sa di quello che... e quindi conseguentemente fare un bagno di realtà il prima possibile. Se non altro perchè di fatto, cioè deve rendersi conto... di fatto la maggior parte hanno l'aspettativa di dopo do giorni lavoro [due giorni lavoro] e qua noi... è molto frustrante sta cosa per loro però e necessariamente dobbiamo fare questo bagno di realtà, che anche molto prolungato nel tempo perchè non è solo questioni di dare informazioni sulla legislazione italiana, perchè dopo ti rendi conto che ti vengono a chiedere una cosa, dopo tre, quattro volte che gliel'hai detta, no? E vuol dire che c'è proprio una difesa, un qualcosa per cui... cioè normalmente ci sono anche problemi linguistici per cui ci avvaliamo di mediatori o comunque di facilitatori, a volte sono anche gli stessi ragazzi perchè i tempi per reperire il mediatore sono più lunghi all'immediatezza di riuscire a parlarsi e poi non ce l'hai tutto il giorno e quindi... [al momento] non blocchi sempre, se il ragazzo se la sente di avvalersi di un coetaneo, che sa di più di italiano, se il ragazzo se la sente, noi lo facciamo, insomma. Se invece vediamo che è un po', che ha delle perplessità chiaro si provvede, ma i tempi son più lunghi e quindi lì c'è un gran lavoro da fare che si rendano conto quali sono le possibilità qui , ma sia a livello di documenti proprio rispetto a prospettive di poter lavorare o no, quando, come. E quindi lì si apre proprio uno spazio , come dire:"Adesso te cosa ne pensi?", perchè ci sono stati ragazzi anche in passato , pochi, ma ci sono stati anche ragazzi che sono stati supportati, accompagnati in un percorso verso, cioè di progetto di rientro...
- 25
- Di rientro nel loro paese?
- 26
- Mmm, di dietro nel loro paese... in questo senso anche la co-costruzione perchè di fatto nessuno di noi sa cos'è il bene per quel ragazzo. Delle volte ci troviamo anche a chiedere, no? Ultimamente abbiamo pochi afgani, però in passato abbiamo avuto un grande flusso di afgani

e molti sappiamo che hanno altre destinazioni, no? A chiedere se hanno altri progetti, di farcela di andare in altri paesi, no? Perché di fatto, personalmente...cioè è una presunzione insomma pensare che la cosa migliore cioè avere in testa cos'è la cosa migliore per loro. Perché fintanto che non sai quali sono le loro aspettative, cosa loro... cioè tutto un insieme, tutto il loro bagaglio, non puoi sapere e comunque la decisione aspetta a loro, perché stiamo parlando non di bambini di due anni, per cui comunque devi assumerti proprio la responsabilità che avrebbe il genitore di guidare, di decidere per... stiamo parlando di ragazzi grandi, di ragazzi abbastanza grandi e che comunque hanno preso finora delle decisioni notevoli, perché per quanto in alcuni casi hanno il mandato, cioè la famiglia li ha mandati qua, però di fatto il viaggio lo hanno fatto loro, comunque hanno aderito ad un progetto, magari anche costretti, però di fatto molte scelte, molte più scelte di quelle che può fare un coetaneo italiano, che tutto sommato si va avanti, la scuola gliela sceglie [scelgono] i genitori, non è messo davanti a così tante prove nella vita e quindi riconoscere il ragazzo che hai davanti come in grado di decidere, per cui se vuoi, vai. Oppure prova a sentire se rispetto alle informazioni che ti ho dato su come funziona in Italia, e il confronto rispetto a quello che tu ti aspettavi e che la tua famiglia... come ti stanno queste cose? Come riesci a metterle insieme, se riesci? A volte è un percorso anche quello, no? Appunto come ti dicevo prima, ti sembrano non ascoltare, ma non è il problema della lingua o de... è proprio che ci vuole un accompagnamento in alcuni casi, c'è un rifiuto di determinate informazioni che recepiscono e quindi... e dopo... e anche lui ha... è giusto che che lui senta la possibilità di scegliere la sua strada, non so come dire...possibilità che poi corrisponde a una responsabilità, no? Quindi noi facciamo la nostra parte, dicendoti cosa possiamo fare, cercando il più possibile di essere chiari su quelle che le possibilità, perché non siamo onnipotenti e quindi il nostro mandato o quello che è, nelle nostre possibilità arriva da qua a qua, ma chiaramente da qua a qua sia per il committente, sia per la legislazione insomma. E sta a te, in questo senso il contratto no? In questa logica di dire: "Tu hai questa opportunità, sta a te giocartela bene insomma".

- 27 – Quindi questo contratto è un contratto reale, cioè su carta e viene sottoscritto dal ragazzo e da voi educatori della comunità?
- 28 – Sì, sì...
- 29 – C'è la possibilità di poter vedere...?
- 30 – Lo stiamo rimaneggiando, però sì, sì...
- 31 – ... per vedere. Quindi questo contratto viene un po'... da entrambe le parti, quest scelta di che viene scritto, del percorso insomma. Da parte di voi educatori le linee d'indirizzo di questo progetto, vengono dettate da cosa, dall'attitudine del ragazzo, dal percorso che ha fatto, dalle prospettive sue future, cioè come fate ad improntare questo percorso che poi si traduce in questo contratto?
- 32 – Allora no, contratto a cui ti facevo riferimento è proprio un contratto che viene fatto nei primi giorni, cioè, che è uguale per tutti...
- 33 – Ah...
- 34 – ...penso alla CAVANA e che è legato a come dire appunto a... a... scusa.. a quello che la comunità ti dà e che ti chiede in un certo qual senso, quindi anche con l'accento sulla reciprocità, ok? Non su un tipo di... assistenzialismo, puro assistenzialismo, ok? Sì ok, hai un'opportunità di andare a scuola, però sta a te e quindi dopo quest'opportunità, tu chiaro che hai la libertà di sfruttarla o di non sfruttarla, però ci possono essere anche delle conseguenze, oppure la comunità offre uno spazio dove poter affrontare se ci sono dei problemi, dove ci sono, non se ci sono, perché ci sono sicuro, minimo la convivenza forzata, perché nessuno sceglie gli altri ragazzi, [che non sono fratelli] e comunque anche fra fratelli si litiga. La comunità propone un modello, uno stile per cui là dove ci sono problemi, i problemi si affrontano con il dialogo, cioè parlandone. E siccome è chiaro che è problematico per la

lingua, ecc... noi siamo di supposto a questo, proprio come mediatori, in un certo senso per affrontare, per risolvere un problema. Chiaro che tu sei libero di affrontarli anche con la violenza, cioè nel senso, non è questo che propone la comunità, ma dove utilizzi la violenza ci possono essere delle conseguenze, come far vedere, di fatto ok sei libero di scegliere però ogni scelta corrisponde a una responsabilità e a delle conseguenze rispetto alla tua scelta che assumi...

- 35 – Certo
- 36 – Quindi il contratto è iniziale, dopo non so se la tua ottica era più al pensare il progetto individuale...
- 37 – Sì forse avevo confuso le due cose...
- 38 – ...Quindi è chiaramente in una fase successiva nel senso che ti ho parlato del contratto iniziale perchè per me è già dare l'impronta del fatto che "facciamo insieme", ok? Cioè non è che ti calo in tutto e per... cioè solo un progetto, qualcosa di pensato più o meno per questa tipologia di utenza. No, lo... ti faccio subito... ti rendo subito anche solo attraverso una cosa così, non abbiamo mica pensato di aver inventato niente di eccezionale, però di darti la base di responsabilità rispetto a quello che faremo insieme, perchè di fatto il 50% è nostro, il 50% è tuo, quindi come dire: "Noi ti possiamo aiutare da qui a qui. Però anche tu devi aiutarci ad aiutarti. Insieme cammineremo". Ed è a partire anche da una cosa banale, semplice come quella di sottoscrivere insieme, chiaro che i ruoli sono diversi, che non è che siamo alla pari, però comunque c'è una compartecipazione e quindi ho fatto l'esempio molto banale di quello, dopo pian pianino ci sono altre forme, no, di rendere partecipe, quindi di co-costruire, quindi anche lui è un attore...
- 39 – Sì, sì, sì...
- 40 – E non è solo chi fruisce di un qualcosa, non so se mi..
- 41 – Sì, sì adesso è più chiaro...
- 42 – E dopo chiaro man mano è che lui si fa questo percorso che per certi ragazzi è più breve, per altri è un po' più affondito di fare i conti con le aspettative, ecc... e dopo lui anche inizia ad esprimersi su cosa vuol fare. Vuol rimanere? Vuol andare? Vuol ritornare? Come ha intenzione di rimanere, se ha intenzione di rimanere? Dopo si va avanti in questo percorso di costruire insieme perchè poi il discorso della scuola ti interessa, non t'interessa, cioè e poi si può personalizzare un po' di più, chiaro che ci vuole un po' di tempo in questo senso, perchè poi si deve capire lui, rispetto a tutte le informazioni che riceve, perchè e xe tante [perchè sono tante], cioè un bagno di realtà anche a livello informativo anche su tante cose, su documenti, su tante cosette, no? Possibilità di lavorare, studiare, insomma è tanto: gli ci vuole un po'. E noi dobbiamo conoscere lui, quindi su un mese, un mese e qualcosa, sì noi dopo le quattro settimane facciamo relazione e dopo, anche lì è una concertazione con l'assistente sociale, quindi sono veramente tanti gli attori che stanno intorno al ragazzo e anche il ragazzo è comunque lui stesso un attore attivo, che deve partecipare e più si va avanti, più dopo lui ha possibilità di avere voce in capitolo come dire. E' chiaro che l'esperienza fa sì che e anche comunque i limiti oggettivi che noi abbiamo non è che abbiamo un ventaglio infinito di possibilità, ce ne sono un po' e quelle si propongono e man mano che vedi le intenzioni del ragazzo, le attitudini ne puoi prospettare qualcuna che grossomodo o si può inventare qualcosaltro insomma, però non sono infinite perchè comunque hai limiti dati dalle possibilità economiche del comune. Qualcuno ti dice: "Vorrei fare il corso di parucchiere". Sì, il corso di parucchiere magari costa 800 euro facciamo conto, sparo per dire una roba, se ci sono i fondi si può fare, altrimenti decade. E quindi va rivista la cosa. Sì quindi anche lì è fondamentale che... il dovere nostro e del comune è essere aderenti a quello che è realistico perchè altrimenti fantastichiamo sulla base di quello che vorrebbe fare il ragazzo, ma è fondamentale avere i piedi per terra insomma.

- 43
- Ma se questo ragazzo dimostra veramente di avere l'attitudine, proprio il desiderio profondo di fare il parucchiere, però non ci sono i fondi, deve comunque scegliere di fare qualcos'altro o si cerca...
- 44
- Si possono cercare dei fondi, ma non è... io ho detto adesso parucchiere, oppure magari viene fuori a volte il ragazzino un po' più piccolo, magari vorrebbe, ha parlato magari anche con la famiglia, sarebbe predisposto ad andare da una famiglia, no? Fa una richiesta come dire di andare in affido, cioè non ha il parente, si attiva il centro affidi, se però la famiglia non si reperisce, il centro affide non la reperisce, bisogna esser pronti comunque in concertazione con appunto l'assistente sociale del centro affidi e lo fai fin dall'inizio... non è che tutto quello che ha nel cuore è realmente possibile, perchè posso avviare una pratica però non è detto che quella famiglia si riesca a reperire. E lì con certe cose devi comunque fare i conti.
- 45
- Sì, sì comunque nel caso appunto, quindi del ragazzo che vuole fare il parucchiere...
- 46
- Sì guarda che fino a tre anni fa c'erano molte più possibilità per i ragazzi e adesso sono tempi abbastanza duri
- 47
- Dovuti ai tagli e ai fondi che ci sono a disposizione. Quindi c'è un ridimensionamento lì dove diciamo da una certa parte c'è una forte pressione verso l'orientamento nel mondo nella scuola anche con le riforme che si stanno facendo, però in questa realtà c'è un taglio che va effettivamente ad incidere sulla possibilità di scegliere e anche di realizzarsi, insomma...
- 48
- Sì poi questa cosa diciamo che... allora chiaro che è un grande limite, non ci piove, dopo allo stesso tempo in qualche caso, diciamo anche lì... anche da un punto di vista nostro ha spostato un po' l'ottica di come proporre le cose. Mi viene in mente anche la singola tra virgolette iscrizione ad un ctp, che dopo un mese, un mese e mezzo viene proposto a tutti, t'interessa? Cioè non è che te la calo. Se t'interessa bon [bene], lo facciamo. Altrimenti anche no, perchè non è detto che tu la debba fare, perchè se non t'interessa saremmo noi stupidi a fare questo, no? Ok, però poi lo porti avanti un investimento minimo da un punto di vista economico e non minimo dal punto di vista di: vai a parlare con i professori, comunque dopo chi viene dopo di te, cioè tu hai un'eredità, cioè tu lasci un'eredità dopo di te, perchè se fai disastro, può essere che dicano ehm... o se sei comunque bravo, può essere che quelli dopo di te sono facilitati su certe cose, però lì ok. Però ad esempio lì ok, si mette il minimo, ci stiamo dentro benissimo sia noi che il comune, però poi se non ci vai, i soldi li metti te. Perchè è un'opportunità che si trasforma in responsabilità, cioè va usata bene. Lo stesso ad esempio, tipo mi viene in mente MEDI farà un tirocinio in pizzeria. Fino a tot di anni fa sarebbero stati problemi: i soldi li avrebbe tirati... perchè un tirocinio ha dei costi di attivazione, assicurazione, tutta una serie di costi, costi sulle [300] euro, sparo, che fino a pochi anni fa venivano pagati dal Comune, c'erano, c'erano soldi per far questa cosa qua. In questo momento non ci sono. Cosa succede? T'interessa, hai dei soldi da parte? O comunque non ce li hai ancora tutti, ma se hai la prospettiva di stare qua altri cinque mesi, ottanta euro al mese ci sono, cioè li prende se rispetta tutto quanto e quindi li mette lui. Oppure c'è un compromesso, [...], magari fai cinquanta e cinquanta, no? Quindi comporta dei limiti il fatto che ci sia una drastica riduzione dei fondi del sociale. Allo stesso tempo, ci ha forzati, forzatamente messi nell'ottica che tutto sommato potevamo porcela anche prima, ma tutto sommato c'era... non dico che si viveva da... però insomma c'era più margine e quest'ottica della compartecipazione anche dal punto di vista del... io stesso investo su me stesso là dove ho dove qualche cosa o comunque in comunità posso accantonarmi dei soldi su quella cosa che se m'interessa, non è male secondo me, perchè anche questo è nell'ottica di quello che dicevamo prima, che non è assistenzialismo... chiaro là dove uno non ha niente, questo è solo un limite, cioè se non ha la possibilità di mettere da parte, cioè non ha dei soldi da mettersi da parte è un limite punto e basta, chiaro! Inutile che ci giriamo intorno.
- 49
- [Chiara3]

50

- OK Chiara ripartirei da questo discorso. Come voi strutturate, organizzate un progetto educativo per un singolo ragazzo che per esempio è qui in ROSA DEI VENTI?

51

- OK stiamo parlando di un ragazzo che è che ha già affrontato una permanenza di due mesi in linea di massima. Quindi dal momento in cui entra nella ROSA DEI VENTI, ci sono già, c'è già una relazione fatta dalla CAVANA o comunque una qualsiasi altra comunità, un qualsiasi altro posto da cui venga. E quindi si cerca insieme con l'assistente sociale di individuare le direttive che sono a partire dai bisogni comunque che esprime il ragazzo, da tutto quel lavoro che fa nella prima fase che è di vedere le aspettative, di vedere ciò che è realizzabile rispetto alle aspettative, ok? E tenendo presente degli elementi tipo l'età, se ci sono delle risorse esterne. E quindi le direttive sulle quali lavorare in modo concertato sono, cioè sono individuate in questo modo. Per esempio in molti casi una delle strade, uno degli obiettivi insomma che poi si lavora è il raggiungimento del diploma di terza media. In alcuni casi nel momento in cui, in BRICOLA che son un po' più piccoli, si può pensare a percorsi un po' più lunghi. Qua in linea di massima sono tutti quanti sui sedici, diciassette anni, sedici proprio vicini ai diciassette, quindi non c'è moltissimo tempo per pensare di impostare una scuola professionalizzante, se non corsi professionalizzanti e quindi l'area diciamo della formazione... della formazione si va individuando in base anche a quello che esprime il ragazzo e a quello che può essere più congeniale, sapendo che il diploma di terza media è imprescindibile insomma per poter fare altro. E quindi questo è una delle cose principali sulle quali puntiamo dopo ce ne sono altre rispetto a... sempre tenendo presente dei tempi di permanenza qua del ragazzo. Se ci sono dei tempi che permettono anche di poter far partire un'esperienza di tirocinio quindi di aiutare il ragazzo a capire come può funzionare il mondo del lavoro, anche se il tirocinio è diverso da un lavoro vero e proprio, ma quella è un'altra pista da poter percorrere. Chiaramente con dei tempi che siano almeno di quattro, cinque mesi insomma, cioè non ha senso impostare delle cose con dei ragazzi che hanno delle tempistiche molto brevi, sia per l'età, ma anche perchè viene fuori il parente e quindi poi l'assistente sociale sai già che sta lavorando per l'affidamento perchè chiaramente non avendo a che fare almeno noi della ROSA DEI VENTI, almeno adesso con ragazzi giovani, particolarmente giovani i tempi sono molto più accorciati rispetto a quelli della BRICOLA, anche a livello di programmazione. E tipo la programmazione incide sul tipo di obiettivi che ti puoi dare chiaramente, perchè fondamentale è darsi degli obiettivi che chiaramente tengano presente il ragazzo, ma soprattutto che sia concretizzabili, cioè raggiungibili, e quindi su tempi più brevi si limita ecco. Comunque l'altra che ti dicevo... il tirocinio che in questo momento è prevalentemente, cioè lo prevediamo con una fase iniziale sicuramente interno alla comunità, successivamente due, tre mesi... in tempi passati, in questo momento non sono attivi tirocini esterni, in tempi passati abbiamo fatto anche i tirocini esterni presso bar...

52

- Tirocini interni, quindi al vostro punto di vista, quali servizi?

53

- Beh in questo momento sono in piedi fondamentalmente dei tirocini presso la cucina centrale quindi che si occupa di preparare e di servire presso tutte le strutture del FORTE, quindi da VILLA SORANZO, grossomodo credo che siano 200 pasti a pranzo, 200 a cena e in questo momento della ROSA DEI VENTI ce ne sono tre che stanno facendo quest'esperienza che è non è totalizzante nel senso che, siccome i tempi sono limitati, si cerca, cerchiamo di far andare... di far coesistere anche più aspetti, non impegnare per esempio cinque giorni alla settimana un ragazzo perchè questo magari lo rallenterebbe rispetto alla scuola e quindi trovare una combinazione, cercarla quanto meno che consenta di poter fare dei passi avanti su più ambiti. Questo è rispetto al tirocinio, cioè scuola-tirocinio. Poi ci sono altre aree che in questo momento dobbiamo più anche... chiarirci anche noi, perchè come ti avevo detto la volta scorsa non so, comunque come ROSA DEI VENTI stiamo ripartendo e quindi devo scrivere, proprio reimpostare il progetto per esempio della ROSA DEI VENTI e darci delle indicazioni precise proprio su questo che mi stai chiedendo, quindi come stendere dei progetti educativi

individualizzati. Quindi le risorse che vengono messe in gioco, sono sia risorse interne, cioè nostre, sia non so volontari, che possono venire in supporto di... supporto scolastico di determinate attività. Per esempio abbiamo avuto anche volontari che hanno seguito più a livello d'integrazione diciamo nel territorio e che portavano un piccolo progetto, per esempio di portarli in biblioteca, di fare la tessera, e quindi di ampliare le possibilità che loro hanno insomma... dopo sta al ragazzo utilizzarla, sfruttarla, se gli interessa insomma. Comunque dare degli input che possa essere la biblioteca, può essere lavoriamo con l'NSE (NonSoloExstasi), tipo un servizio diciamo che cerca di intercettare i ragazzi sulla fascia dell'adolescenza fino ad una fascia di 25 anni e fare prevenzione soprattutto dal punto di vista...

- 54 – [interruzione per telefonata di lavoro]
- 55 – [Chiara4]
- 56 – Non mi ricordo neanche io di cosa stavamo parlando... del progetto educativo, degli obiettivi da raggiungere per un ragazzo e questo tirocinio più interno. Questo fatto che avete scelto di fare più tirocini interni è perchè diciamo l'esterno non ha più dato quest'opportunità o perchè è stata una scelta proprio della cooperativa?
- 57 – Allora ci sono stati problemi a livello di contrattualistica, cioè nel senso che comunque anche per il tirocinio ci appoggiavamo ad un centro, al Don Calabria di Verona, per fare proprio, per improntare l'accordo diciamo per fare il tirocinio e dopo insomma ci sono stati dei problemi a livello tecnico di farli ripartire... comunque in realtà non ci sono più questi problemi perchè ci sono state delle normative anche diverse per cui è semplificata la cosa, per cui in questo momento abbiamo dei ragazzi che hanno da pochissimo iniziato il tirocinio in cucina, ma potrebbe essere qualsiasi altro tirocinio, comunque non hanno ancora fatto un minimo di esperienza perchè il tirocinio anche lì è un... di solito viene fatto per venti giorni di tirocinio, chiaramente quando fai per due, tre volte alla settimana via avanti anche due mesi abbondanti, e anche lì diamo delle tempistiche rispetto alle verifiche con il tutor, in particolar modo c'è JACOPO che segue proprio i tirocinanti e che tiene i rapporti e che fa un riscontro con chi segue direttamente i ragazzi...
- 58 – JACOPO dove lavora adesso?
- 59 – Lavora in CAVANA, lavorava in BRICOLA, da pochissimo è stato spostato in CAVANA, ma comunque lui segue... che comunque abbiamo dei ruoli un po' trasversali, nel senso che... GIAMPIETRO segue gli aspetti legati più agli inserimenti scolastici esatti, e JACOPO segue più i tirocini che riguardano i ragazzi della BRICOLA E DELLA ROSA DEI VENTI E NON DELLA CAVANA, perchè quelli della CAVANA non vengono inseriti. E quindi, di solito, quando abbiamo fatto partire questi tirocini esterni è stato come minimo dopo tre contratti di tirocinio interno, cioè quindi... poi dipende anche dal soggetto, perchè se hai un ragazzo che è particolarmente timido, che ci vuole parecchio tempo perchè si tiri fuori anche a livello di reazione col datore di lavoro, che in questo caso non è datore di lavoro, però lo rappresenta [similmente] a quello che potrebbe essere fuori. Allora ci prendi più tempo, però come minimo tre contratti, che vuol dire almeno un tempo di cinque, sei mesi... sei mesi, infatti questo tipo di percorso, cioè che includeva anche l'esperienza fuori, è stato fatto con i ragazzi che avevano parecchio tempo da stare qui e che non avevano risorse, agganci parentali e per cui non era previsto, sì non era stato fatto l'affidamento a parenti entro il quarto grado e quindi fatto, avevano avuto l'opportunità di prendersi il diploma di terza media e poter accedere a questo tipo di tirocinio. Perchè fino a poco tempo fa per fare il tirocinio era indispensabile avere il diploma di terza media o essere in procinto di fare l'esame. E quindi anche se comunque avevi più esperienza come tirocinio interno, però se non avevi quel titolo, non avevi la possibilità di fare qualcos'altro insomma fuori... rispetto a questo non mi vengono in mente altre cose...

60

- Parliamo un attimo della maggior età. Che è poi la fascia, il momento che interessa di più a livello di ricerca, però diciamo è abbastanza diciamo un punto critico, un momento critico, che trovo in tutti i contesti ecco ho visto. Arriva la maggior età che cosa succede? Cioè quali sono le tendenze di questi ragazzi? è facile avere un contatto all'esterno, l'inserimento lavorativo... chi invece non ha contatti con le famiglie, come... che riscontri anche avete rispetto all'inserimento sociale, non solo lavorativo, rispetto a questi ragazzi che sono passati attraverso questa comunità?

61

- Sicuramente, come hai detto tu, è una nota dolente, che ad un certo punto, ai diciotto, ammesso appunto che il ragazzo permanga in struttura, che non venga trasferito, pur non avendo parenti, ma magari non venga trasferito negli appartamenti, che comunque è una struttura... è stata considerata, è stata ideata come situazione intermedia, di sgancio vengono chiamati, appartamenti di sgancio proprio per fare da ponte e fare un gradino intermedio rispetto a comunità, fuori totalmente autonomo, no? E ci sono stati ragazzi che sono stati fino ai diciotto anni qui in comunità, non tantissimi, ma ce ne sono stati e ... ed è una nota dolente perchè di fatto per questi casi il nostro mandato cessa proprio con il compimento dei diciotto anni, quindi anche rappresenta bene secondo me, com'è la situazione, il fatto che normalmente cosa facciamo noi ai diciotto anni... qualsiasi compleanno lo festeggiamo, però diciotto anni comunque rappresentano un passaggio alla maggior età, insomma un evento no? E in realtà loro cosa, cosa accade a loro, che comunque fuori o dentro che siano a diciotto anni quel giorno vanno in questura, perchè quel giorno scade il permesso di soggiorno, quindi già questo è un'incognita perchè vanno e non sanno cosa avranno e in più se sono qui in comunità cessa anche la possibilità di stare in comunità, quindi è più una disgrazia quanto meno per come viene percepita, chiaro che da parte nostra è doveroso lavorare molto nella fase di sgancio anche per elaborare il termine, la chiusura di un percorso più o meno lungo qui in comunità, proprio per dare strumenti ai ragazzi per riconoscere le acquisizioni che hanno maturato, le capacità che hanno sviluppato, una dotazione magari che non erano arrivati o quanto meno che erano arrivati, ma erano un po' acerbe. E quindi voglio dire? Cosa portano fuori fisicamente, cioè metaforicamente quando escono di qua e dentro lo zaino portano comunque oltre a tanti interrogativi, tante incognite però anche delle cose spendibili, e questo è fondamentale perchè spesso e volentieri si sentono un po' spersi, cioè nel momento in cui la prospettiva della fuoriuscita particolar modo per chi è stato parecchio tempo è un perdere un punto di riferimento importante e un po' perdersi, e il fatto di accompagnarli progressivamente e attraversare delle fasi, "No non voglio uscire", o trovare un capro espiatorio quindi cattiva o l'assistente sociale o la comunità, che non fa abbastanza, che non ha fatto abbastanza e dopo la fase di riconoscere anche quello che di positivo e di negativo, come in tutte le esperienze c'è stato, farne tesoro e pensarsi anche il dopo. Rispetto all'inserimento lavorativo... sicuramente vengono qui tantissimi ragazzi che sono stati da noi e c'è un po' di tutto: c'è dal ragazzo che... ci sono parecchi ragazzi che si sono inseriti, molto molto bene e che lavorano. Lavorano con o connazionali o anche no insomma, che si sono conquistati la fiducia di persone italiane, di datori di lavoro e proseguono. Alcuni di questi sono ragazzi hanno potuto usufruire del tirocinio esterno, praticamente direi che il 100% dei tirocini o il 90% dei tirocini che sono stati fatti, che avevano la durata di tre, sei mesi sono andati a buon frutto, cioè si sono trasformati in contratti di lavoro e quindi sono cresciuti molto insomma anche dal punto di vista lavorativo. Poi conosciamo anche casi di ragazzi, e lì non ci vengono a trovare, che magari sono entrati anche in brutti giri e che finiscono anche in prigione. C'è un po' di tutto. Le difficoltà rispetto all'inserimento lavorativo... io adesso sto pensando soprattutto ai ragazzi che non fanno richiesta di asilo politico, perchè per quelli che fanno richiesta di asilo politico si complica tutto molto, nel senso che comunque ci sono sei mesi di tempo dalla prima volta che loro vanno in questura e cui dopo non possono cercare lavoro, in quei mesi potrebbero anche aver compiuto i diciotto anni e però sono impossibilitati di muoversi in quel senso. Quindi c'è anche delle assurdità...

62

- Il permesso di soggiorno in Italia come richiedenti asilo politico fintanto che non hanno quel

documento loro devono restare in comunità?

- 63
- Eh no! In realtà, no. Paradossalmente c'è una dimissione di fatto ok però di persone riconosciute adulte, perchè sono maggiorenni, che però in quel momento, dal punto di vista della legge non possono lavorare e quindi c'è un paradosso. Perchè come fai? Cioè come fa questa persona? Allora in alcuni casi sono stati trasitare, rientrano in questi casi fundamentalmente gli afgani e qualche curdo insomma, e sono stati fatti rientrare nel progetto SPRAR e quindi vanno in uno dei centri tipo il centro BOA. In questa realtà, noi questa cosa l'abbiamo vista più così... non direttamente, nel senso che la maggior parte degli afgani sono sempre stati passati prima del compimento dei diciotto anni in appartamento. Comunque noi li abbiamo sempre... sono ragazzi che hanno gravitato molto attorno alla comunità. Quindi questo problema non l'abbiamo vissuto direttamente, nel senso che ai diciotto anni li abbiamo voluti mandar fuori, ma son stati comunque... sono usciti dagli appartamenti con pochissimi appartamenti se non qualche amico che li potesse aiutare .
- 64
- Nel caso in cui non venga dato in permesso di soggiorno come richiedente asilo, e loro cosa sono? Clandestini per la legge italiana? Oppure devono fare la procedura per la maggior età?
- 65
- eh...
- 66
- Perchè è un po' difficile da capire tutta questa...
- 67
- Sì, no. Cioè allora, perchè... Quella fetta dei sei mesi è legata fintanto che non hanno la risposta, ok? E quindi fintanto che non hanno la risposta, loro hanno come documento, che non è come un permesso di soggiorno, il documento è il C3, che è quando si presentano in questura, dichiarano che vogliono fare la richiesta di asilo politico e dicono un minino della loro storia insomma che però in realtà viene sviscerata al momento in cui vanno davanti alla Commissione. Quindi comunque loro in quei sei mesi hanno il C3, che permette di restare in territorio italiano non da clandestini. Se la tua domanda è relativa a dopo?
- 68
- Eh...
- 69
- Quando hanno la risposta...
- 70
- Se la Commissione dà parere negativo, che cosa succede a questi ragazzi?
- 71
- Mah, qualche caso al centro BOA è stato così. Con i minori è difficilissimo che possa succedere perchè, anche solo il fatto che si dichiarino, perchè poi sappiamo che l'età reale non corrisponde quasi mai, però che si dichiarino minorenni, è un requi... e che la richiesta la facciano da minorenni, perchè in Commissione ci vanno da maggiorenni, in molti casi è stato così, perchè poi i tempi sono lunghi, che la richiesta sia stata fatta quando dichiaravano ancora la minor età, è già un elemento che fa propendere la Commissione per la risposta positiva. Che poi sia l'anno, i tre anni o i cinque anni... dipende dalla Commissione. E in qualche caso, con qualche ragazzo si sono espressi in senso negativo, c'è sempre la possibilità di far ricorso insomma...
- 72
- Sono procedure abbastanza lunghe...
- 73
- ...sì non credono abbiano il foglio di via...
- 74
- E senti secondo te, ritornando appunto al discorso sia della maggior età, e anche con prospettiva più a lungo termine, secondo te, questi ragazzi che passano attraverso le comunità, questi percorsi educativi, formativi, riescono... sono riusciti o riusciranno ad integrarsi nelle nostre società, non solo in Italia, nei paesi europei e diventare addirittura cittadini?
- 75
- Mmm...
- 76
- Tu che cosa ne pensi a riguardo? Secondo te il lavoro che si fa, il lavoro educativo in primis e poi di rete comunità, scuola, lavoro, assistente sociale, ecc... e tutte le associazioni che possono... permettono a questi ragazzi effettivamente parte attiva delle nostre società?

- 77
- Beh è una bella domandona. Sicuramente nel momento in cui s'inseriscono nel mondo del lavoro, del lavoro regolare, quello di fatto è un passo significativo, rispetto a questo tipo d'inserimento e di partecipazione attiva, anche dal punto di vista della contribuzione. Comunque questo è a livello direi che contribuiscono... penso che poi... mmm... aspirazione a seminare dei valori che diamo, delle cose che cerchiamo di trasmettere, possano essere, possano fruttare, e anche essere degli elementi che aiutano i ragazzi a inserirsi, a vivere, per esempio, l'aiuto ricevuto non come "tutto dovuto" ad esempio, no? E quindi entrare in una logica: ero in condizioni svantaggiate e ho trovato uno stato, una nazione che mi ha supportato, ma nel momento in cui io mi sono affraccato, ho un lavoro, una casa con un amico, mica che divento ricco, però insomma, cerco di dare anch'io. Uscendo dalla logica del puro assistenzialismo, perchè no, con 'sta mucca che è sempre da e solo da mungere, no? E quindi con una, cioè, entrare più in una dinamica in un circolo che io ho ricevuto, adesso sono in condizione di dare, di supportare qualcuno. Già questo per me sarebbe un bel successo, questa cosa. Dal punto di vista dei ragazzi sicuramente, un grosso limite è proprio la legislazione o a volte l'applicazione delle leggi. Cioè proprio scontrarsi in alcuni casi con il funzionario della Questura che non ti rinnova il permesso di soggiorno, nonostante tu abbia un lavoro, un posto dove abitare. Abbiamo avuto un ragazzo che veramente per fortuna aveva alle spalle una rete di conoscenze, anche di italiani con una certa competenza e conoscenza anche nel come muoversi anche nel far ricorsi, che stanno andando ancora avanti, nonostante boh... siano due anni che forse ha uscito, ha trovato subito un lavoro, un buon lavoro, disponibili a fagli anche un contratto molto lungo eppure il permesso di soggiorno non glielo hanno dato e quindi stanno facendo ricorsi, su ricorsi. E quindi m'interrogo quanto... anche noi, nel senso come nazione o come sono organizzate, insomma anche la burocrazia se vuoi a volte, ostacoliamo anche in parte la possibilità anche di sentirsi, di riconoscersi, di sentirsi parte di questo paese perchè delle volte è una cos... la possibilità di vivere serenamente, senza l'angoscia che dopo due mesi devo andare e "Chissà cosa mi dicono", cosa... la norma sul permesso di soggiorno è proprio tanto grammata la cosa...
- 78
- Nel caso di questo ragazzo, la Questura come ha giustificato questo diniego del rinnovo...
- 79
- Ma non è che la Questura giustifichi. Fa. E delle volte è proprio scontrarsi con il singolo funzionario che...
- 80
- ... ha la giornata così...
- 81
- Sì, perchè al contempo abbiamo avuto casi anche... abbiamo visto casi di ragazzi che non avevano elementi per avere il rinnovo del permesso di soggiorno, per esempio chi non fa richiesta di asilo politico o è da tre anni nel territorio ecc... e comunque dopo deve dimostrare che deve avere un lavoro, una dichiarazione di ospitalità. Ci sono stati almeno un paio di casi di errori, secondo me, che sono andati positivamente che hanno dato persino il permesso di soggiorno elettronico... e quindi nessuno è andato a contestare perchè in quel caso gli è andata di lusso, però ciò dimostra che è molto opinabile, cioè l'applicazione della legge...
- 82
- Sì, Sì è' lasciata in balia della persona che si può trovare...
- 83
- Non dico che si possa fare qualsiasi cosa, ma tant'è che stanno andando avanti con ricorsi per questo ragazzo che per fortuna aveva alle spalle una famiglia italiana che l'aveva accolto con un avvocato di mezzo, insomma... non è che tutti hanno 'sti strumenti, sia a livello di... ma anche economici, oltre che di conoscenze, insomma, per cui...
- 84
- Se questo ragazzo non avesse le spalle coperte diciamo le soluzioni sarebbero state il rimpatrio oppure la clandestinità...
- 85
- Abbiamo saputo, perchè poi non li rivediamo tutti, che in pochissimi casi in cui i ragazzi sono tornati a casa. La maggior parte ti risponderà che nella maniera più assoluta non è disposta a tornare a casa, perchè sarebbe riconoscere un fallimento probabilmente, perchè di solito ci sono di mezzo anche debiti da pagare per i viaggi che hanno fatto. Sì chiaramente stiamo

parlando di quelli non richiedenti asilo politico e quindi in alcuni casi slittano nell'area della clandestinità, con tutto quello che può comportare. Un lavoro regolare non te lo puoi trovare, sei costretto ad accettare un lavoro in nero. Non hai nessun diritto e ce ne sono stati anche insomma che gravitano... dopo magari c'è qualche opportunità perchè fanno qualche decreto per entrare per lavori stagionali e riescono ad inserirsi attraverso queste cose, però devi sperare che avvengano insomma. Di solito sono sempre a numero chiuso...

86

- [26,28] [inizio della parte dei casi studio riportati in altra sessione in modalità descrittiva]

Renzo, referente scuola, Coop. Giove, Struttura IO

- Allora, io volevo parlare con te nello specifico delle scuole perché tu sei il referente delle scuole per i ragazzi e quindi capire un po' e quindi capire come questa comunità si relaziona alle scuole del territorio. I rapporti che ci sono, sia al momento dell'iscrizione, sia quando... sia durante l'anno scolastico, quando arriva un ragazzo ecco... e volevo iniziare questa nostra chiacchierata proprio da... vorrei che tu mi raccontassi, quando arriva un ragazzo nuovo, qui in comunità cosa succede rispetto alla scuola, rispetto all'inserimento qui relativamente, ma poi soprattutto con la scuola...
- Bisogna capire in che periodo dell'anno arriva, perché come sai da giugno a settembre le scuole sono chiuse e tu penso che sai già, che quando arriva, già dal giorno dopo o qualche giorno dopo inizia già a fare un percorso di alfabetizzazione all'interno della struttura, insomma... ecco che viene seguito da Claudia e da un gruppo di volontari e anche questo ha la sua importanza, nel senso che la scuola è attrezzata in due modi, cioè con il Ctp, ex 150 ore, che è centro territoriale permanente, che si fa carico degli adulti e dei minori a partire dai sedici anni. Al di sotto di questa soglia d'età - anche se c'è un limbo dai quindici ai sedici, ecco che stavamo parlando anche con l'ufficio scolastico provinciale di questa questione - sotto questa soglia i ragazzi sono in obbligo scolastico e quindi sono tenuti a frequentare la scuola alla mattina o i pari età grossomodo. Quindi quando arriva, viene fatto un passaggio per capire quanti anni di scolarizzazione ha nel paese d'origine il ragazzo, viene messo subito con Claudia, con i volontari che fa i corsi di alfabetizzazione e poi a seconda del periodo in cui arriva, viene inserito a scuola. Se arriva per esempio in estate, c'è il tempo magari di fare l'alfabetizzazione per un mese o due e quindi ha a settembre un lessico rudimentale che gli consente di affrontare un corso a scuola, ecco. Poi, la scuola stessa, cioè questi centri territoriali permanenti sono attrezzati per... in qualche maniera verificare le competenze del ragazzo e in funzione delle competenze inserirlo in vari corsi. Il corso di alfabetizzazione, c'è un primo livello e un secondo livello, c'è un corso d'italiano e poi c'è la cosiddetta terza media. E quindi normalmente vengo fatti dei test in itinere, nel corso dell'anno scolastico, finalizzati poi a consentire a questi ragazzi che spesso arrivano vicino alla maggior età di far in modo di prendere la terza media nel più breve tempo possibile. Dopo chiaramente da ragazzo a ragazzo cambia il livello di motivazione, cambia a parte il livello di scolarizzazione che è diverso da ragazzo a ragazzo, anche la motivazione a studiare è diversa da ragazzo a ragazzo, questa è un po' la cosa... perché quest'anno ci aveva dato un po' di complessità rispetto agli altri anni perché a causa anche della normativa italiana che stava favorendo, abbiamo avuto alcuni elementi di... alcuni ragazzi piccoli, quindi abbiamo avuto quattordici, quindici anni. E questi il Ctp non li accetta, ecco. Quindi abbiamo dovuto... sono arrivati fra l'altro primavera estate dello scorso anno. Quindi durante la primavera estate dello scorso anno abbiamo cercato di negoziare con i dirigenti scolastici perché non è facile l'inserimento nella scuola del mattino, però un percorso per un ragazzo che arriva con una barriera linguistica abbastanza elevata affrontare la terza media alla mattina è un percorso estremamente in salita. E questo è un po' in sintesi. Con il territorio, i rapporti sono buoni, tant'è che adesso stiamo buttando giù una bozza di convenzione con i centri territoriali in modo di favorire, di fluidificare in maniera le relazioni, che peraltro sono ottime, insomma, con tutti i centri territoriali che noi utilizziamo, sia del territorio arrivando a lambire anche il territorio del centro di Spinea - c'è un centro territoriale anche a Spinea. C'è Venezia, Mestre e Spinea...
- Questi sono i Ctp che sono frequentati dai ragazzi...
- Quest'anno a Spinea non c'è nessuno. L'anno scorso c'era qualcuno perché Spinea lavora anche in convenzione con l'ENAIIP, che è un ente di formazione professionale, il quale ENAIIP in occasione ci ha accettato perché noi abbiamo spinto sulla formazione su alcuni elementi, alcuni ragazzi... quindi abbiamo spinto la frequenza contemporanea di un corso di formazione professionale e nello stesso anno scolastico anche il corso Ctp. In modo tale che alla fine dell'anno scolastico consegua la licenza media e anche la frequenza del primo anno della scuola di formazione. Poi vanno l'anno successivo direttamente in seconda...
- Quindi diciamo che il Ctp serve ai ragazzi per conseguire allora la licenza media, ok. Se questi arrivano magari che hanno sedici, diciassette anni si cerca contemporaneamente di

far fare anche il corso professionale perché la scuola Ctp non viene frequentata tutti i giorni o...

- Esatto, non viene frequentata tutti i giorni, c'è una convenzione. Non tutte le scuole però sono... accettano questo tipo di... percorso. Perché in sostanza i percorsi professionali sono stati in qualche modo con la Legge Gelmini, sono passati dal pubblico sono andati un po' [verso] il privato. La scuola pubblica ha solo il corso tecnico oppure un professionale che comunque sono cinque anni ed è improponibile ad un ragazzo dei nostri proporre cinque anni. Poi se lui vorrà potrà autonomamente affrontarlo, però noi cerchiamo di proporre il percorso più breve dei tre anni. Ora i tre anni sono finanziati con fondi europei attraverso la Regione e sono soggetti a rendicontazione, per ottenere il finanziamento e quindi ad esempio c'è un corso triennale all'istituto di Mestre, non accetta ragazzi che non abbiano già un titolo di terza media. Hai capito? Il corso DF che fa a Spienea, che fa l'alberghiera, me ne accetta uno o due. Se arriva uno prima di me... no perché chiaramente nelle loro economie devono tenere... non devono rendicontare un ragazzo. Riescono uno o due e poi lo rendicontano alla fine, cioè quando lui riesce ad ottenere... cioè è come uditore poi alla fine quando riesce ad ottenere la licenza media, allora rendicontano il corso professionale che ha fatto, altrimenti prima non lo possono rendicontare. Con l'ENAIP probabilmente o hanno maggiori risorse o sono più flessibili, riesco ad ottenere più spazio però hanno dei corsi che sono meccanici, elettricisti... non a tutti ragazzi interessano, capito? In quel caso là con l'ENAIP riusciamo a... producendo... favorisce coloro i quali riescono a produrre, per esempio i kosovari, il titolo di studio del paese d'origine lo facciamo asseverare al tribunale, un mediatore lo traduce, lo assevera al Tribunale e loro si vede che gli consente di co-costruire le classi e di avere la rendicontazione. Con l'Istituto Verna questo non viene accettato, né tanto meno con altri scuole o con DF. La questione "titolo di studio" non è una questione secondaria purtroppo, perché i ragazzi arrivano qua senza niente, quindi non è semplice, insomma...
- E se un ragazzo non riesce a conseguire la licenza media e nel frattempo appunto compie i diciotto anni, in questo caso voi come vi muovete? Che cosa accade?
- Questo caso è un po' più complesso perché bisogna capire questo ragazzo che tipo di motivazione ha per conseguire la terza media, chi monitora il suo percorso anche all'uscita dalla comunità, adesso sai che è partito un progetto nuovo, KM zero, un gruppo di nostri amici che ha attivato questo percorso per monitorare i ragazzi una volta usciti e devo dire che qui è incomiabile lo sforzo che fanno i Ctp, in particolare il Ctp di Marghera che si rendono conto che c'è bisogno per necessità, anche per lavorare di avere questo titolo ecco per i ragazzi. Ecco fanno una sessione di esame a gennaio, perciò se il ragazzo esce dalla comunità e deve aver acquisito però un bagaglio di lessico normale, perché voglio dire se il ragazzo arriva qui analfabeta cioè per quanto poco non è... non riusciamo a parare da nessuna parte. Ci vuole del tempo perché lui acquisisca un minimo di bagaglio. Diversamente se ha dei rudimenti di lingua poi anche li affina qui in comunità, magari arriva a maggio non può fare la terza media. Compie gli anni ad agosto. Iscrivendosi a settembre ed impegnandosi ha la possibilità di dare l'esame a gennaio. Questo è accaduto per più di qualche ragazzo, questo. Ora sai sono maggiorenni da poco, sono riusciti ad avere qualche risorsa da gestire all'uscita, sono monitorati, quindi diciamo all'interno di questi cinque, sei mesi che passano dall'uscita dalla comunità, riescono a conseguire il titolo...
- Diciamo tu... che sei qui... ecco non ti ho questo da quanti anni fai il volontario qui, che ti occupi della scuola...
- Sono quattro anni
- In questi quattro anni tu hai visto innanzitutto dei cambiamenti nei flussi dei ragazzi che sono arrivati... cioè l'età, la provenienza così... e sì questo intanto.
- Cambiamenti abbiamo visto... sì le etnie prevalenti sono state le etnie dei Balcani, quindi Albania, Kosovo e dall'Afghanistan e qualche persona dal Corno d'Africa, qualche persona dal Kurdistan iracheno, Kurdistan turco e bisogna dire che il Comune di Venezia è sempre stato un Comune accogliente, tuttavia si trova a far i conti con la carenza di risorse, perciò negli ultimi mesi ha messo in atto delle politiche di maggior controllo, delle politiche, di maggior severità rispetto ai sedicenti minori, cioè persone che si presentano come minori, ma che visibilmente hanno più di diciotto anni. Ecco quindi un percorso di riconoscimento della reale età, questo ha sparso un po' la voce, questa manovra un po' contrasta e quindi dall'Afghanistan sono un po' calati i flussi nell'ultimo periodo e dall'Afghanistan provenivano soprattutto questi sedicenti minori, queste

persone che o fuggivano da situazioni precarie, dalla guerra ecc... e hanno trovato lo strattagemma di passarsi come minori. Oggi il comune non riesci più a far fronte e quindi ha mandato dei segnali che in qualche maniera, io penso dipenda da questo, stanno riducendo un po' i flussi dall'Afghanistan. Il Kosovo è un po' a intermittenza, in questo momento si è un po' fermato... ne arrivano con meno intensità rispetto al passato. Quello che ha preso piede in quest'ultimo periodo è il Bangladesh e credo che anche il Comune si stia interrogando, stia muovendo un po' delle leve per capire se questo non sia alimentato in qualche maniera da traffico illecito di queste persone, ma che pare che sia proprio a livello italiano. Noi abbiamo avuto dei contatti con il Comune di Bologna, che anche loro hanno avuto una recrudescenza dell'immigrazione dal Bangladesh e riescono un po'... e stanno cercando in qualche maniera di indagare su questo. Mi pare che abbiamo interessato anche la Procura della Repubblica che sta indagando se c'è qualcosa sotto questa recrudescenza, a questo flusso che è molto intenso, tant'è vero che oggi i bengalesi sono la maggior parte degli ospiti della nostra comunità...

- Senti tu quando sei arrivato qui quattro anni fa, non sei entrato subito come responsabile, diciamo, del settore scolastico. Questo invece passaggio da volontario, credo, a responsabile della scuola, che comunque coordina il settore scuola com'è avvenuto e perché?
- mah è avvenuto in maniera abbastanza... naturale nel senso che io ho seguito degli inserimenti scolastici mi ricordo a settembre... a settembre del 2008, ecco e ho praticamente allacciato delle relazioni, allacciato relazioni con il dirigente scolastico, con l'ENAI, allacciato delle relazioni con il dirigente scolastico del Ctp di Mestre e attraverso queste relazioni abbiamo, cioè ho intuito... ho intuito che un presidio attento di quest'area qua poteva dare dei risultati importanti dal punto di vista educativo. E' una cosa che è nata un po'... perché l'immigrazione è un po' l'emergenza...l'emergenza quindi veniva data una risposta un po' così in base al singolo, in base a quello che si riusciva. E invece prendendolo come sistema, come sistema abbiamo visto che poteva essere di beneficio anche per tutto l'andamento della comunità, anche dal punto di vista occupazionale, cioè si sa... si scandisce la settimana, si sa i ragazzi come e dove sono occupati, che poi avendo dei numeri anche importanti, gioco forza ho dovuto allacciare con tutti i ctp locali, perché poi i ctp si saturano e non te ne possono ospitare più e quindi io vado a prendere contatti con gli altri centri limitrofi insomma. Direi che è stata una cosa del tutto naturale, insomma...
- Ecco allora i rapporti con la scuola durante l'anno scolastico, che tipo di rapporti ha la comunità con i docenti, i professori, i dirigenti scolastici in primis e poi i professori. Ehm ci sono criticità, ci sono problemi così come vengono gestiti, se hai magari anche degli esempi da portare nel... esempi positivi e anche negativi per capire quali sono le problematiche che voi come comunità dovete affrontare. Comunque affrontare con la scuola e soprattutto anche i problemi che anche i ragazzi possono dire a voi... "Non ho voglia di andare a scuola", non vanno a scuola, perché non vanno a scuola, così...
- Sì qui si apre uno scenario su più fronti... non so se può interessare. Il primo fronte è un fronte interno, cioè nostro, ossia, ripeto, qual è la motivazione del giovane di andare a scuola, che tipo di... da qualche substrato culturale proviene, cioè che cosa significava andare a scuola nel proprio paese? come veniva declinato andare a scuola nel proprio paese? E come veniva strutturata la scuola nel paese d'origine? Questo influisce tantissimo sull'approccio che ha il minore con la scuola e poi la famiglia da cui proviene, se seguiva il minore nel percorso scolastico, se aveva già cominciato un lavoro minorile, che molto spesso è così, quindi se era già stato avviato al lavoro e questo ti mette in campo tutta una serie di problematiche di ordine educativo che fra virgolette, cioè con le quali, sulle quali non possiamo certamente a dare responsabilità alla scuola perché evidentemente se il ragazzino non riusciamo ad alzarlo dal letto per andare a scuola, è un problema più interno nostro che della scuola, no? Però questo ha spesso portato in équipe una serie di argomentazioni. E' stato spesso dibattuto questo aspetto, anche perché noi lavoriamo per l'autonomia, verso l'autonomia dei ragazzi. Anche solo il fatto del risveglio, è un risveglio. [Sono ragazzi che si risvegliano loro] o li devo risvegliare io? Quindi questo apre tutto uno scenario interno che è educativo. Rispetto alla scuola... la scuola soffre, cioè la scuola in questo momento soffre tanto, ecco. In particolare, in questo momento la scuola media è un po' l'anello debole riconosciuto del sistema, quindi soffre un po'... agli insegnanti viene chiesto.... viene chiesto più di quanto veniva [chiesto] in passato, soprattutto in ordine al numero di alunni per classe, ecco. E spesso... e il fatto

dell'immigrazione, quindi di queste classi multietniche, gli insegnati sono dotati di strumenti adeguati, ecco... solo per chiedere delle volte il mediatore, c'è capitato che l'abbiamo chiesto a settembre ed è arrivato a febbraio il mediatore a... alla scuola di Favaro, tu capisci che anche l'insegnante con anche la tutta la buona volontà che ci mette ecco, specialmente con i ragazzini del Bangladesh c'è una barriera linguistica molto forte, perché poi anche la scrittura è proprio completamente lontana dalla nostra. Ecco, la scuola soffre di una serie di problemi. Di scarsità di risorse, di scarsa motivazione da parte degli insegnanti. Perché a fronte di questo una serie di penalizzazioni, di difficoltà di fronte alla multiculturalità. Tuttavia devo dire che c'è una forte sensibilità da parte dei docenti, sia da parte dei dirigenti... questo chiaramente non possiamo generalizzare però, abbiamo potuto godere in questi anni di forte sensibilità da parte di alcuni dirigenti scolastici, di forte sensibilità da parte di alcuni insegnanti, che questo ha favorito molto il percorso dei ragazzi, ecco. I rapporti sono un po'... ecco bisogna distinguere fra Ctp e la scuola... la scuola normale, quella della mattina. Ora il Ctp è strutturato per gli adulti. Quindi teoricamente l'adulto ha i rapporti diretti con gli insegnati, quindi è un po' più minoritaria la presenza dei minori nel Ctp. Quindi in quel caso là con la responsabile, ma spesso con lo staff degli insegnanti che segue i ragazzi, concordiamo degli incontri periodici. Viene fatta una sorta di consiglio di classe, io... prendiamo appuntamento per un kosovaro una volta ogni quaranta giorni, una volta al mese, dipende dalle problematiche e il corso di questo incontro ci porta via magari un paio d'ore, dipende dai ragazzi che ci sono. Analizziamo ragazzo per ragazzo le problematiche che ci sono, sia dal punto di vista del profitto, sia dal punto di vista della disciplina. In alcune circostanze abbiamo fatto anche dei veri e propri interventi disciplinari con il dirigente scolastico, chiamato il ragazzo, fatto intervento educativo alcune volte... è stato... è dovuto essere sospeso... ci sono stati dei problemi di carattere disciplinare che abbiamo sempre affrontato in maniera collegiale con gli insegnati. E' una fiducia che è cresciuta gradatamente. All'inizio c'erano un po' di difese da parte soprattutto degli insegnanti, probabilmente anche un po' di pregiudizi da parte nostra. A un certo momento quando abbiamo capito in qualche maniera che si doveva trovare una sintonia negli intenti, ho visto che le cose sono migliorate. Che questi incontri periodici con gli insegnati sono molto, molto produttivi e finalizzati all'aspetto pratico. Con la scuola del mattino è un po' diverso perché c'è il ricevimento dell'insegnante, ci sono i consigli di classe... là è un po' più complesso allora abbiamo trovato un sistema di... beh io lascio il mio cellulare sempre in modo tale che... c'è bisogno, c'è bisogno comunque che loro abbiano un referente, che loro abbiano il cellulare. C'è bisogno che loro chiamino sempre. Allora mi chiamano sia il Ctp sia la scuola e poi io smisto se [è il caso d'indirizzo di formazione ad] un educatore, senza che me ne faccia carico io. In quel caso con la scuola del mattino ho chiesto anche là se era possibile in qualche maniera fissare gli incontri con una referente di classe, c'è un coordinatore di classe, che facesse da filtro un po' con tutti gli insegnanti [...]

[finita intervista a causa delle pile scariche]

Claudia, educatrice, Coop. Giove, Struttura Metis (Venezia)

- Boh volevo fare più una chiacchierata... volevo capire come sei arrivata al mondo dei minori stranieri non accompagnati?
- Umh umh, allora lavoro qui da quasi due anni e allora mi sono avvicinata quasi per caso e necessità. Nel senso che ero disoccupata e stavo cercando lavoro e il mio amico Luca aveva trovato lavoro qui come animatore e ha sentito che qui cercavano un insegnante e siccome mi conosce bene, ha pensato che fosse un lavoro adatto a me. Per come sono fatta la mia personalità, perché sapeva che volevo proprio insegnare agli stranieri. A quel tempo avevo iniziato ad insegnare in maniera anche dilettantistica, in modo poco professionale in una parrocchia, avevo chiesto al prete se poteva darmi le chiavi appunto di questa stanza perché avevo conosciuto dei ragazzi stranieri soprattutto dal Nepal e dall'Africa in strada e loro mi chiedevano:"Italiano.... corso d'italiano" e ho detto:"Va be' andiamo insieme in questo posto e facciamo assieme italiano". E sì... da lì ho scoperto che, anche se ho una formazione totalmente diversa, da quella dell'insegnamento delle lingue, ho scoperto che sono molto portata e che mi piaceva molto e volevo approfondire l'ambito di questi stranieri... sì che va anche al di là dell'insegnamento della lingua. E niente, lui ha detto di chiedere qui se c'era bisogno di mandare il curriculum e dopo il primo colloquio, Renato mi ha subito portata a scuola, sono entrati i ragazzi e ho subito fatto scuola...
- Così?
- Sì così... [ridiamo]
- E di questa prima volta cosa ti ricordi?
- Che non volevo fare lezione. Cioè non glielo volevo dire perché non volevo fare brutta figura... e ho detto:" Sì e a questo cosa gli racconto?! Beh intanto ci siamo presentati, mi sono fatta raccontare qualcosa... tu da dove vieni? Cosa fai? E dopo, diciamo, che sono stati loro un po' a guidarmi, perché loro avevano proprio desiderio di iniziare 'sta scuola di italiano, no... e l'insegnante non arrivava e allora, cioè, mi hanno guidata, cioè mi hanno fatto capire quali erano i loro bisogni, le loro richieste, cosa volevano sapere, cosa volevano imparare. Io un po' li ho seguiti. Io infatti non avendo esperienza di 'sta cosa, io ho imparato da loro, io ho imparato sul campo, io non ho proprio nessuna di esperienza di didattica della lingua per uno straniero. Ho studiato tanto didattica, però paradossalmente per insegnare agli italiani altre materie. Quindi ho imparato da loro, a seguire loro eh eh
- In base a quello che loro volevano studiare tu approfondivi e ti organizzavi...
- Sì, sì e poi anche con tanta improvvisazione, perché ho visto che anche se ti organizzavi il lavoro, poi a seconda dei ragazzi che venivano poteva essere tutto stravolto, no? Perché ho capito stando qui che **l'importante è anche ascoltare** i bisogni, le esigenze dei ragazzi. Quindi questo anche a scuola è importante no?... cioè mi è capitato molte volte di proporre una cosa che secondo me era interessante, ma in quel momento loro non interessava, non perché non fosse interessante, ma avevano altre esigenze... quindi ecco sì... mi sono fatta l'esperienza ascoltando loro...
- Sì e scusami tu che formazione hai precedente e se hai avuto altre esperienze di lavoro prima...
- Ho studiato lettere classiche, quindi potrei insegnare le materie umanistiche ai licei. Sono abilitata per quello, cioè ho fatto gli esami abilitanti per quello. Quindi greco, latino e italiano. Storia e geografia al ginnasio e greco e latino negli istituti vari d'italiano e l'ho fatto sì per delle supplenze per un paio d'anni e poi è saltato fuori questo lavoro e quindi comunque... sì dopo io... sì adesso potrei anche insegnarlo, però prima non avevo... non ero abilitata insomma...

- Eh quando hai iniziato hai detto che ti sei fatta guidare... perché io quando sono arrivata ho trovato già una situazione dico strutturata, organizzata negli orari... era così all'inizio o è una cosa che è venuta...
- All'inizio, io ho iniziato ad agosto, e quindi erano tutti in ferie e quindi per dare qualcosa da fare ai ragazzi, per tenerli impegnati durante la mattinata mi avevano detto che si faceva scuola per tre ore tutti i giorni. Quindi tantissimo... invece poi verso settembre ha ripreso Walter con la ginnastica e quindi c'erano due giorni in cui si finiva alla 10,30 per lasciare posto alla ginnastica. Però, appunto, a differenza di adesso che ci sono delle persone come Dario, Andrea, che fanno dei laboratori di arte tanto così per cambiare... prima c'era tanta scuola... sì comunque ho sempre dovuto inserirmi negli orari della comunità, gli orari che mi dava Renato, la Maria. Sì perché comunque bisogna sempre rispettare i tempi della comunità che hanno anche un senso... sì perché... per aiutare i ragazzi ad avere dei ritmi, no? Che anche ce lo richiedono loro... altrimenti sbarellano...
- sì perché poi non riescono più a stare concentrati... allora all'inizio facevi sempre queste tre ore di italiano, di lingua italiana o anche matematica, geografia...
- No allora perché questi ragazzi erano in prevalenza afgani e avevano proprio l'esigenza di imparare la lingua ed erano anche più motivati di questi qui che abbiamo adesso. Loro proprio avevano un'esigenza d'imparare e quindi non insegnavo matematica. A parte che non sono insegnante di matematica, o altre materie, perché va be' il percorso l'ho fatto più avanti con i ragazzi che abbiamo preparato da privatisti io e Adriano e un'altra insegnante per la terza media. Allora sì, lì abbiamo spaziato le altre materie. Perché dipende sempre dalle esigenze: uno fa la terza media ha l'esigenza di imparare anche quelle quattro h di francese e d'inglese. Mentre uno che è qui per cercare lavoro, sa che non farà la terza media, ma ha poco tempo da stare in comunità e lo vuole sfruttare, lo sfrutta per la lingua italiana insomma...
- Mi hai parlato anche del rapporto con altri volontari che vengono qui e che ti aiutano nell'alfabetizzazione, piuttosto che matematica. Come ti relazioni con loro, come vi organizzate per il lavoro?
- Beh allora io sono l'unica che ci lavora qui e quindi non ho un rapporto di volontaria con i ragazzi, ma lavorando devo essere un po' responsabile dell'attività didattica e quindi sono io che ho il compito di organizzare la di-da-tica... [ci interrompiamo brevemente sentendo in corridoio un vociare animato dei ragazzi e riprendiamo dopo che sentiamo che ridono] ah ok ridono... Tauland... ecco allora sono io sì che ho il compito di organizzare la didattica e quindi ho un rapporto sì di collaborazione, però sono io che ho la responsabilità anche di seguire i percorsi dei ragazzi, che come avrai potuto notare, sono... diversi. Quasi ogni ragazzo ha un percorso didattico diverso, segue un percorso didattico diverso perché appunto arrivano in momenti diversi, arrivano da situazioni di partenza diverse. Chi è analfabeta, chi è semi-analfabeta, chi conosce un po' la sua lingua, ma non la nostra, il nostro alfabeto. Chi è bravissimo a studiare tante lingue... sì, le situazioni di partenza sono le più varie. Ci vuole una persona che monitora i ragazzi, altrimenti se arrivi tu che vieni una volta alla settimana e sei con un ragazzo, devi chiedere a qualcuno: "Questo ragazzo a che punto è? No?". Ecco. La mia funzione è quella un po' di coordinare i lavori di tutti gli altri collaboratori, volontari e di portare avanti sì... come si può dire... una piccola progettazione didattica. Che le lezioni abbiano un senso, che ci sia un percorso sensato... non so con un gruppo di appena arrivati, io faccio una lezione... non so... scriviamo del tuo paese, ma se non sa neanche l'abc... quindi avere sotto controllo un certo percorso didattico, ok e poi cercare anche di porre degli obiettivi ogni volta che faccio una lezione oppure dico ad un altro di fargli la lezione, ma gli dico anche che obiettivi avere alla fine, deve cercare di raggiungere. E con questi volontari si cerca di fare il punto una volta ogni quindici giorni, con la

supervisione di G. S. che lui ha un po' il compito di coordinare proprio la relazione didattica fra i vari insegnanti a cui partecipo appunto anch'io e sì questa è una cosa che bisogna fare perché lavoriamo con gli stessi ragazzi, no? E anche perché è difficile parlarsi poi alla fine. Qui c'è sempre tanta confusione. E poi è difficile perché poi anche in équipe poi si scontrano varie visioni dell'insegnamento, della vita, di come essere educativi con i ragazzi, ecco... però c'è bisogno almeno di questo confronto ecco...

- Come équipe parli di staff qui interno o con équipe intendi questi incontri che fate ogni quindici giorni?
- Sì, sì questi incontri... chiamo équipe...
- E questi modi diversi di vedere fra virgolette, cioè quali sono? Per esempio, un esempio tanto per capire...
- Sono due sostanzialmente i modi di vedere. Allora uno è un modo più vicino alla scuola di Barbiana, quindi un insegnamento, come ti ho detto prima che parte dalla situazione del ragazzo, dalle sue esigenze, un insegnamento che presuppone l'ascolto come punto di partenza. Logico che posso arrivare con delle proposte, ma sempre in divenire, prese con le pinze, perché la realtà ti può sconvolgere tutto. Un atteggiamento anche molto elastico, ma soprattutto di ascolto del ragazzo... eh... questo atteggiamento presuppone che logico che alcuni argomenti anch'io non capace di fare a meno di affrontarli con una lezione sempre più frontale ma partecipata... ma magari lasciare anche più posto a lezioni più laboratoriali o comunque di gioco... che per me scuola non significa soltanto sedersi sul banco, anche perché questi ragazzi hanno difficoltà a stare seduti a tenere l'attenzione. Quindi qualcosa di più dinamico. Mentre c'è chi è legato ad un atteggiamento di lezione frontale, oppure, un po' troppo tradizionale, cioè segue gli schemi tradizionali della scuola classica, che però mi sembra ormai siano superati, no? E quindi c'è l'idea di non mettersi tanto in ascolto, ma di seguire un programma che tu hai. Io l'ho detto prima anch'io seguivo un percorso, ma molto più elastico. E poi io penso anche che la differenza fra uno e l'altro [metodo] il protagonista nel caso di Barbiana per esempio non è assolutamente il professore, ma è ogni alunno. Quindi sì cercare di dare spazio...
- Valorizzare...
- eh sì valorizzare l'individualità dei ragazzi. Di che cosa sono portatori? Di quali valori, idee? Di quali conoscenze anche... e quindi è per questo che dico che venire qui è anche un'occasione che mi fa tanto imparare. Io ho imparato tantissimo mettendomi appunto dall'altra parte, non al centro, no? eh... invece l'altra visione vede il professore come il personaggio altamente carismatico e al centro della classe che guida... no anzi che dirige un po' tutte le fila... invece dev'essere soltanto uno che educa, cioè che tira fuori quello che c'è. E si può fare anche con l'insegnamento della lingua...
- Eh sì, anche perché molto passa attraverso quello che i ragazzi riescono ad esprimere e la lingua...
- Quello è importante come abbiamo fatto anche oggi, cioè, sì stiamo insegnando l'italiano, però come prima fase anche io lavoro tanto sulla loro lingua madre... non importa hai scritto la poesia in albanese, fra due o tre mesi vedrai la riprendi in mano e sarai capace di tradurla... ok questo è intanto un passo per esprimersi e anche dopo per buttarsi... oggi ho scritto in albanese, è la mia lingua, ecco piccoli passi... di **consapevolezza**
- Invece chi è portatore diciamo dell'altra visione, quella più tradizionale del professore, lezione ex cattedra, come gestite, come... o meglio qual è la vostra linea qui sulla quale fate formazione e quindi come queste voci che vengono un po' dalla scuola, forse ex-insegnanti in pensione, si adeguano, non si adeguano... quali sono le criticità, le difficoltà e nei casi più critici quali sono le decisioni che prendete rispetto a...

- Eh beh, allora purtroppo non c'è ancora una formazione per gli insegnanti, c'è un percorso formativo per i volontari in genere. Però i volontari possono fare tante cose, quindi è una formazione molto generica. A questo proposito sto pensando di parlare con Renato, se è possibile anch'io potrei scrivere quello che ti sto dicendo, cioè qual è il modello d'insegnamento che cerchiamo di attuare qui. Dopo con tutte le difficoltà perché appunto è difficile. Perché penso appunto, chi viene dalla scuola un ambiente istituzionale, schematico, rigoroso, non abbia mai riflettuto su questa possibilità. Invece qui si ha l'occasione di mettere in pratica certe cose che a scuola non ce la fai proprio, per l'ambiente com'è fatto. Ecco quindi forse manca questo passo, no? Di scrivere anche a questi volontari delle linee guida da seguire. Però appunto nel tempo che mancano queste linee guida, si in équipe fra gli insegnanti, io, ma anche altri che hanno il mio stesso modello, cerchiamo di fare delle osservazioni o di condividere alcune esperienze. Sì poi il problema è che comunque i portatori di questo modello sono sempre insegnanti giovani e quindi l'insegnante più anziano pensa di avere giustamente più esperienza e quindi di essere dalla giusta e fa fatica a mettersi in discussione, vuoi per l'età, vuoi per l'esperienza che ha, vuoi perché xe convinto...ha fatto degli studi... quindi è un lavoro molto lento penso... nel frattempo siccome non penso di dover essere un giudice, di dover dettare la legge, i ragazzi avranno la possibilità di imparare con tutti e due i modelli, perché non è neanche cattivissimo l'altro, è solo preferibile per me il primo, ecco... sì per adesso impareranno così... insomma vedranno che ci sono due modi di studiare anche loro vedranno sta cosa e poi si cercherà di lavorare in un senso unico. Però sì dovrò parlarne proprio con i responsabili...
- Quindi diciamo non c'è ancora una formazione specifica verso questo tipo di modello...
- No perché è da poco che mi sono accorta di questa cosa... no perché la collaborazione con gli altri insegnanti è iniziata da pochi mesi. L'anno scorso ero io che scrivevo la didattica, facevo tutto io. Mentre da quest'anno i collaboratori sono aumentati. E' logico che poi l'ambiente è più variegato e la complessità aumenta. Devi riflettere su altre cose...
- Quindi c'è un percorso ancora tutto da dimostrare che quando si lavora su queste linee di frontiera, su questi porti di mare, la formazione è sempre working progress. Anche quando hai definito delle linee, ma sono sempre da rivedere in base anche a questo. Senti, riguardo proprio all'organizzazione del tuo lavoro come ti prepari i materiali, come prepari le lezioni... sì mi hai detto un po' segui quello che ai ragazzi piace, però tu prepari i materiali? Che tipo di materiali? Come prepari organizzi un po' il tuo lavoro così? Beh questo intanto...
- Beh, allora, a volte sono costretta anch'io a fare delle lezioni frontali, però sempre molto partecipate, seguo dei libri di testo e quindi loro non hanno i libri di testo e quindi faccio delle fotocopie. Altre volte, faccio come fai tu, porto delle cose, lavoro sulle esperienze, oppure porto delle cose che possono trovare in comunità, oppure faccio fare dei giri. Parliamo della natura, ed è logico che la lezione si sposta fuori...
- eh scusami ti faccio anche su questo un piccolo [inciso]. I ragazzi fanno anche attività fuori dalla comunità, nel senso che sono organizzate dell gite? Non lo so... l'altro giorno ho chiesto non mi ricordo più a chi se erano mai stati in una biblioteca...
- No in generale non fanno delle gite, perché penso che comunque da sola non sarebbe possibile, però loro fanno delle gite, concordate con Renato e gli operatori, allora è possibile perché ci sono degli operatori ogni tot di ragazzi. Mentre non sarebbe possibile che io da sola li portassi fuori, che ne so magari a Venezia. Non sarebbe possibile perché loro sono tanti, oppure li dovrei portare fuori a gruppetti piccoli, ma non ha senso. Ecco quindi, per esempio li volessi

portare in biblioteca, dovrei chiedere che ci andassero con qualcuno, con qualche operatore perché alla mattina non è prevista l'uscita dei ragazzi, ma magari nei week-end sì, allora, sono gli operatori Andrea, Luca, gli altri... cioè è proprio una questione di organizzazione della comunità. Mentre portare fuori i ragazzi alla mattina, no! Sconvolgerei un po' tutti i ritmi della comunità, anche perché per la comunità, per gli operatori, è molto importante... prima che quello che s'impara è la scuola... proprio cadenzare i ritmi. Siccome arrivano sempre ragazzi nuovi, il ragazzo non capirebbe bene come si svolge la giornata e quindi questo crea ansia nelle persone. Invece sapere che ogni giorno si fa più o meno la stessa cosa, può sembrare monotona ad un occhio esterno, ma per loro è... te lo chiedono loro questo, no? Questo ritmo, sì perché uno fa fatica a svegliarsi, però dopo un po' capisce ed entra nel ritmo, no? eh... e lui ti chiede questa cosa perché sotto sotto ti dice io non so darmi un ritmo, non so quando mi devo svegliare, non so quando devo mangiare, ok ... quindi sconvolgerei un po' troppo, però potrei farlo nel week-end assieme a qualcun altro. Quindi non li ho mai portati fuori, o sì... li ho portati fuori nel week-end una volta a carnevale. Oppure un'altra volta sì con Adriano, con un'altra insegnante, quelli della terza media, allora è stato già più fattibile, però portarli tutti è dura...

- Anche perché non siete così in tanti...
- Di solito si fanno delle gite con quelli della Bricola. Allora Andrea con qualche altro operatore li porta... sono andati al planetario per dirti ecco... o altre cose, ma magari si prende il gruppetto della Bricola perché è veramente difficile portarli in gita tutti...
- Eh sì io ti ho interrotto... ti stavo chiedendo come organizzi...
- Allora sì... o faccio delle lezioni esperienziali oppure a volte utilizzo il gioco, allora giochi alla lavagna con delle parole, oppure giochi, come hai visto tu l'altra volta, all'aria aperta, dove c'è un po' di movimento eh... però, per esempio, con delle espressioni da imparare in italiano. Oppure a volte ho utilizzato delle canzoni anch'io e poi sì, s'imparavano delle canzoni, s'imparavano delle espressioni, poi cos'altro aspetta... ah sì, beh soprattutto questo: utilizzo molto i disegni anch'io, quindi le figure, i disegni, i giornali, utilizzo anche i così... i ... i volantini della spesa, tipo del Panorama dell'Auchan e faccio fare dei lavori di taglia e incolla tipo non so: facciamo finta di andare al supermercato. Che cosa compri tu? Allora lui
- ritaglia tutto quello che desidera comprare e insieme scriviamo i nomi. Che ne so prima li scriviamo in bangla e poi in italiano, così lui si ricorda. E poi un altro strumento che utilizzo spesso è lo strumento dei cartelloni, perché secondo me con i cartelloni ci si può esprimere, ci si può esprimere bene sia individualmente, sia che anche a gruppo. E' anche un metodo per stare in gruppo. Quindi anche di recente abbiamo disegnato dei cartelloni e li ho divisi in gruppo va be' li ho divisi per nazionalità perché era un'attività da fare con la lingua madre, però comunque son venuti fuori dei bei lavori e i ragazzi hanno collaborato no? Ognuno ha fatto qualcosa... Poi utilizzo il brainstorming per introdurre delle cose nuove o il role playnning per fare delle scenette ecco... questo insomma... questo...
- Eh nell'organizzare il tuo lavoro senti che come formazione, o a livello di materiali o a livello anche di possibilità di sviluppare il tuo lavoro manca qualche cosa?
- Sì. Vedo che manca innanzitutto l'ascolto. Loro ascoltano sempre la mia voce se leggo qualche cosa o se parlo o se chiedo qualcosa, anche le scenette come fai tu, sempre con due persone, che per carità io non sono neanche contraria, forse anche preferisco questa cosa, però, sentire delle voci diversi, delle voci anche... tipo mi viene in mente che io, quando faccio una lezione, sul treno, i treni, leggo gli annunci dei treni, però un conto... però loro nella realtà non sentiranno mai la mia voce, ma sentiranno quella vociona là del treno

- Che non si capisce niente...
- eh... che non si capisce niente. Allora se ci fosse materiale audio, sarebbe più vicino alla realtà. Ecco questo mi manca, nel senso che ho recuperato dei cd, però non ho tanto materiale su questo. Cioè, siccome non mi piace fare sempre le stesse cose, dovrei recuperare tanto materiale. Quindi sto cercando, sto cercando... perché comunque poi le cose che trovo non sono adatte al loro livello. Cioè i testi... anche questo manca... dei testi adatti al loro livello ne ho visti pochi. Quindi sì li uso alcuni, ma sempre gli stessi, perché è difficile trovare dei testi che partano proprio da zero, zero. Veramente difficile, fatti bene comunque, che loro possano capire...
- E i testi che adotti, che tipo di testi sono?
- Me ne vanno bene praticamente solo due che sono Facile, facile e Evviva impariamo l'italiano, soprattutto quest'ultimo per me è fatto benissimo perché ha i testi semplicatissimi
- e disegni e belle figure che anche se non sai il bangla [l'italiano] il bangla ti capisce perché vede la figura, no? E questo è importantissimo. E invece ci sono testi che non hanno figure che mi dico:"Come faccio?" perché non posso a mettermi sempre a disegnare io, oppure sono troppo difficili o presentano degli esercizi inattuabili poi in questo tipo di realtà. Quindi alla fine ho trovato solo due testi che mi convincono, per il livello quello base dico, e poi anche audio, devo trovarne ancora, però alcuni sono anche difficili. Cioè il livello zero, zero non c'è, neanche tanto audio...
- E senti il rapporto con la scuola. Ecco questi ragazzi fanno il corso di alfabetizzazione al mattino, poi nel pomeriggio vanno a scuola, seguono altri corsi qui... e soprattutto con il mondo della scuola, tu come sei? Come ti relazioni?
- Allora alcuni seguono i corsi di alfabetizzazione o addirittura fanno il percorso di terza media, però non sono io che mi occupo di questo ma è Giampietro. Comunque sì, io vengo sempre aggiornata da Giampietro, che comunque sì... sono percorsi paralleli e niente sì... cioè cosa?...
- Non so, tu hai rapporti con i professori?
- No Giampietro. E' proprio il suo compito.
- Però ecco a volte questi ragazzi hanno dei libri di testo, almeno sembra a me, di aver visto, che usano a scuola. E' difficile seguirli?
- No perché guarda caso ho parlato una volta con una professoressa... che mi doveva parlare dei ragazzi facevano problemi... e allora mi ha anche parlato che oltre appunto a fare problemi non riuscivano neanche tanto a seguire. Allora ci siamo messe anche d'accordo magari che io facevo la lezione prima e poi magari lei la ripeteva in classe. La introducevo io, no? Perché guarda caso questa professoressa seguiva lo stesso libro... anche se io non seguivo proprio tutt... lei seguirà tutto il libro. Io no prendo spunto dal libro. Però per introdurre potevo fare anch'io, no? E quindi mi sono accorta che seguiva...
- pari pari...
- ... comunque ce l'avevo anch'io e quindi non mi discostavo troppo da quello che avrebbe fatto lei... e vedo che con questi qua seguono questo libro. In altre scuole vedo comunque il materiale che hanno. Diciamo appunto che nei ctp e nelle... sì nei ctp dove vanno a fare la terza media o nei corsi di afabelizzazione... c'è **l'impostazione istituzionale, tradizionale**, quindi esercizi a manetta, di grammatica anche tante cose difficili e inutili, secondo me... perché poi mi sono resa conto che... all'inizio è importante che capiscano, quindi imparare le parole anche se sbagliano l'articolo, ma chi se ne frega, ma che sappiano che queste sono le scarpe e che questa è la sciarpa...
- Mmm...
- Perché dopo ho visto che queste cose così difficili come gli articoli, anche la concordanza dei verbi, degli aggettivi, dopo s'imparano con la pratica. Quindi

l'importante è che tu sappia la parola, dopo imparerai a dirla. Io ho visto che i ragazzi. Invece tutti questi esercizi così grammaticali ecco... però d'altronde è proprio un problema di scuola. C'è la scuola che forma gli insegnanti perché insegnino così alle lezioni di lingua. Secondo me non hanno forse ancora capito che sì... è italiano, ma non lo puoi insegnarlo come ad un italiano, ma ti devi mettere nella prospettiva dello straniero e quindi devi adottare delle **strategie didattiche** adatte alla lingua straniera, purtroppo per chi non accetta, ma è così...

- Beh di strategie didattiche siccome ne abbiamo messa assieme una in tandem... un po' così questi laboratori che abbiamo iniziato un po' per gioco, un po' per caso con questo laboratorio sui vestiti, volevo da te un feedback rispetto a questa attività... che cosa ne pensi secondo te? Se è andata bene, se è andata male? Che cosa cambieresti, se hai dei suggerimenti rispetto ai diversi laboratori che sono stati fatti e così insomma, un tuo parere...
- sì beh, intanto mi trovo bene con te perché mi sembra che siamo sulla stessa linea, quindi è anche bello collaborare perché tu arricchisci me e io a mia volta, spero... beh intanto è positivo confrontarmi con chi ha studiato forse quello che anch'io penso, insomma. Beh secondo me i **laboratori** sono andati bene... la... ho pensato che il primo laboratorio in cui ci siamo visti, i ragazzi erano un po' più scatenati, vuoi per i loro pensieri, vuoi perché, avrai capito anche tu, che loro stanno attenti, tanto più ti conoscono. Cioè loro prima devono conoscerti e dopo gli puoi raccontare qualsiasi storia che ti ascoltano anche... l'importante è instaurare un rapporto di fiducia e dopo ti ascolteranno sempre, anzi ti chiederanno loro. Quindi allora comunque apprezzo la tua scelta di stare qui, no? Perché è già un piccolo... è un rivelare un'intenzione di fare amicizia con loro e questa è una strategia fantastica... ti ha dato... cioè è cambiato qualcosa secondo me dalle prime volte a oggi, io ho pensato sia per quello. Ormai ti conoscono, ti hanno dato anche un nome "Fantasia"...
[ridiamo]
- ... no ma guarda per loro è un passo importante, perché per esempio a queste insegnanti del metodo tradizionale loro ancora non hanno dato un nome e non sanno nemmeno che nome...
- dargli [ridiamo ancora]
- abbiano sul serio. Cioè non dicono:"Lei è...", no non le guardano. Quindi è molto importante quello che è successo quindi apprezzo molto. Per quanto riguarda, i laboratori, sì ti ho sempre detto che erano ambiziosi comunque... cioè sì... però apprezzo perché sei partita dal basso, cioè non hai voluto fare... forse soprattutto questo laboratorio è andato bene perché anche il materiale era più adatto a loro... canzoni, più protagonismo, parole anche facili, quindi era molto, molto adatto a loro questo di oggi e c'era anche la possibilità di esprimersi in lingua molto importante... l'unica critica, ma veramente con tanto di cappello perché sei stata... cioè sono cose che neanche io riesco ad affrontare perché sono argomenti che difficili, quindi eh... beh, ma l'avrai capito anche tu, più si semplifica e più riesci ad arrivare. Quindi quando loro non partecipano è perché non riescono a capire, secondo me, per il livello che c'è. Invece per un livello successivo, tipo quello degli afgani, che sono in appartamento andrebbe benissimo. Quindi la difficoltà per l'insegnante e te lo ridico perché anch'io ho difficoltà, un po' l'ho imparato adesso... è semplificare. E' la cosa più difficile. Il testo, ma anche come parliamo. Cioè non parlare in maniera scorretta, ma semplificata è difficile perché noi, la nostra lingua come facciamo a semplificarla? E pensare di semplificare è difficilissimo. Però punto vedo che, dopo quando si va terra, terra loro capiscono. Che questo poi è criticabile lo stesso questo pensiero perché uno dice:" Sì, ma se tu parli sempre di casa e mai dimora o abitazione. Loro dopo nella vita non capiranno quando si cambia il termine".. Arricchimento del lessico, però cosa vuoi...

- sì ma anche tempo insomma...
- ... infatti ci sarà tempo. E poi anche perché ho capito anche studiando e aggiornandomi che ci sono i livelli e il livello base è quello semplificato, il livello dopo quello A2 è un po' più articolato, più complesso e gli puoi parlare di tante cose... e invece un'altra cosa che è positiva, anche tu come me, apri il protagonismo, cioè nel senso che ti metti un po' da parte e dai spazio a loro. Come beh oggi si è proprio visto che anche la persona più difficile oggi si è messa in gioco. E questo perché... sì ho visto che imparare una lingua straniera, è più facile impararla quando tu parli di te stesso, no? Invece parlare di un altro... cioè non è che uno non voglia parlare di un altro, proprio non ce la fa in quella lingua, no? Invece imparare a parlare di sé si fa con... più facilità. E quindi sì un bilancio molto positivo... anzi tu sei bravissima perché porti tanto materiale, io non riesco insomma in termini pratici... però sì è anche molto importante creare l'ambiente...
- Io... ecco manca quello di domani che sarà un po' più critico...
- ... sarà difficilissimo perché devi astrarre, devi semplificare e in più e in più, può toccare il protagonismo, però è un po' più obliquo no?
- ... però me la giocherò sul fatto che saranno loro a raccontare, perché io non spiego niente, darò loro la parola...
- eh sì...
- la giochiamo in questa maniera... ecco se dovessi un po' ripensare non farei più il laboratorio di parole cioè la valigia di parole così in generale...
- Ah quella che non è andato tanto bene, che l'hai bloccata?...
- Beh lì è stata bloccata perché erano un po' scassati loro... per carità... però forse quelle due puntate che avevo fatto sulla valigia di parole, le rivedrei perché quello che mi sono accorta che se fai delle cose o che sono loro protagonisti, che li chiami a fare e a... sono molto attivi. Che piace questa cosa che sia la scenetta, che sia il disegno, che sia la poesia...
- Ma anche oggi sono andati subito a scriverti le parole... quando gli hai dato i pennarelli...
- sì sì quando proprio li chiami in causa e quello... e poi perché parlare delle parole vuol dire tutto, vuol dire niente...
- Eh sì...
- Perché ovviamente le parole... io quello che volevo passare così come significato è che le parole le usiamo sempre in tutte le situazioni, in tante situazioni, in tutta la giornata, nella vita... quello... però è stato difficile... ho visto... secondo me, non è passata questa cosa. Non sono riuscita io a farla passare un po' perché erano nervosi loro, un po' io non sono riuscita... e quindi invece di fare una cosa così generica "le parole" sarebbe stato più da suddividere magari le parole per mangiare, le parole per viaggiare, le parole per... allora alla fine avrei potuto fare una... alla fine avrei potuto concludere: "Allora ragazzi, le parole quando le usiamo?", allora lì sarebbe venuto fuori... forse sarebbe... quindi forse sì quel laboratorio è un attimo da rivedere e ripensare se vorrò riproporlo in altri contesti, sì... ecco ho visto questa cosa perché per me è la prima volta che faccio laboratori di questo tipo quindi come ho detto ad altre persone è una sperimentazione per me, è un mettermi in gioco perché può andar benissimo, può andar malissimo. Ma è anche un modo di vedere, di provare ecco perché poi sono cose che impari, sì puoi leggere libri, ma poi le devi provare, le devi vedere, perché... i laboratori questi dico sono laboratori elastici perché questo vostro è un contesto, mi sposto a Trento, mi sposto a Firenze, mi sposto giù in Puglia, sono altri contesti e quindi devono avere quella elasticità di dire sì magari questi obiettivi, però per arrivare a quegli obiettivi attraverso i colori, le parole con tanti altri modi e quindi così... e poi quello che avevo non timore però anche sì... di saper utilizzare le parole cioè

di certe espressioni... ma non tanto perché non le capiscono, ma perché avevo paura di ferire i ragazzi

- ah sì, sì...
- ... parlare di famiglia, parlare di viaggio, parlare di... non sono temi che... magari provocano emozioni, però ecco ho cercato, spero di essere riuscita a non...
- enfatizzare troppo certe parole...
- provocare in loro certe nostalgie, tristezze...
- ecco però se hai notato, se viene da loro, puoi si può anche azzardare, no? Tipo non so se hai visto oggi, Desis ha scritto "Per mia madre" la poesia e lì vuol dire che lui accetta di parlarne e allora...
- Sì, sì... è una cosa che è giusto dare lo stimolo ma non... quindi io ho sempre cercato di buttare lì lo stimolo, ma non di...
- Un'ultima e poi andiamo anche noi a mangiare perché abbiamo anche noi... così, beh parlando di cittadinanza perché poi questa... è il tuo lavoro che rientra in un lavoro complessivo che fa questa comunità per preparare i ragazzi al dopo che avranno i diciotto anni. Per te quello che questa comunità fa è sufficiente per i ragazzi che poi escono da qui, visto che tu ne conosci? Che cosa si potrebbe migliorare? Dove si potrebbe migliorare? Un tuo parere ecco...
- Beh dipende cioè per quelli più piccoli potrebbe essere sufficiente perché si pensa un percorso. Perché il lavoro che si fa in Bricola è abbastanza sufficiente, insomma, perché si **pensa ad un percorso** perché si pensa di mandare un ragazzo in affido. Comunque anche se loro non vanno in affido, hanno un'età per cui possono aspettare l'abbinamento con il tutore. Comunque qualcuno che li segua nel percorso ce l'hanno. Invece questi che arrivano alla Cavana, a diciassette anni passati, che hanno poco tempo per stare qui, con questi sì... a volte si fa il minimo indispensabile che spesso non è sufficiente. Perché anche dal punto di vista della lingua se arriva un ragazzo che ha già diciassette anni ed è analfabeta afgano... ne ho conosciuti alcuni che a diciotto anni non avevano ancora fatto il primo colloquio in Questura per la Commissione, quindi zero documenti, ma non proprio nemmeno per colpa della comunità, proprio per colpa di tempo... analfabeta, quindi che cosa ha fatto in tre mesi qua con me? Proprio l'abc e basta e quindi non è pronto per affrontare una realtà così complessa da solo o... va be' questo è anche un caso limite, però i ragazzi spesso si trovano proprio da soli e senza consapevolezza nemmeno. Perché secondo me **i servizi non lavorano in rete**. Non c'è un passaggio di consegne, non c'è proprio una continuità di percorso dei ragazzi e quindi sì... è un po' un aspettare che compiano i diciotto anni per vedere cosa succede. Poi loro capitano nella rete dell'**assistenzialismo** perché d'altronde dove potrebbero andare a finire altrimenti? Allora lì c'è il periodo di **passività** e questo può daneggiarli e quindi per quello c'è appunto il progetto per i neo-maggiorenni anche per aiutare anche con i volontari, i servizi a parlarsi, a mettersi in rete. Cercando di parlare sempre di quel caso: "Allora con te cos'è successo? Con te cos'è successo? E che cosa si può fare insieme", perché mancava proprio questo. Perché è logico che qui si fa di tutto, ma quello che si può fare perché qui stanno poco i ragazzi, stanno poco, a parte alcuni casi o quelli della Bricola, gli altri stanno poco... quindi... bisognerebbe sì aiutare la rete dei servizi
- Ok ti ringrazio Claudia.

Servizi Sociali di Venezia

Prima ass.te soc _ Franca

Seconda ass.te Soc_ Mirca

[Serv_socVE1]

- Iniziamo questa chiaccherata, quindi vi faccio proprio una domanda iniziale...
- Sì magari se ci fai qualche domanda, ci aiuti nel racconto na storia... però una volta...
- Beh proprio la domanda generale, poi vediamo come va questo percorso, questa chiaccherata che è appunto che: qual è la situazione dei MSNA nel territorio del veneziano?
- Allora questa la giro subito a Mirca...
- Forse è troppo generica per rispondere... diciamo che è una realtà che ha cominciato a manifestarsi alla fine degli anni 90 con numeri molto esigui all'epoca, ma che già hanno portato il comune di Venezia, con approfittando della legge 285 a istituire un servizio sperimentale e negli anni si è andato aumentando sempre più il fenomeno e il servizio da progetto sperimentale è diventato un vero e proprio servizio all'interno della Direzione Politiche Sociali del Comune di Venezia. Adesso stiamo parlando di numeri, di arrivi che vanno dai 250 in media negli ultimi anni, quindi abbiamo avuto un forte boom nel 2008 perchè nel complesso fra ragazzi che seguivamo da anni precedenti e neo arrivati, abbiamo avuto più di 450 ragazzi. E gli ultimi due anni sono andati un po' stabilizzando sempre con alti e bassi e anche con tipologie di arrivi diversi. Se nei primi anni le nazionalità prevalenti erano l'Albania e dopo un po' di tempo aveva cominciato il Kosovo, con diciamo con arrivi molti più esigui rispetto agli albanesi, ma comunque con alti e bassi anche lì, ragazzi dal Nord Africa, tra 2005 più o meno hanno cominciato molti ragazzi afghani e anche questi sono arrivati a superare albanesi e kosovari fino all'ultimo anno, invece c'è stato il boom dei ragazzi del Bangladesh. Poi le altre nazionalità sono per qualche anno c'è stato la Moldavia, piuttosto che la Nigeria, l'Egitto, come nazionalità prevalenti sono queste. Per esempio di Moldavi quest'anno non ce ne sono stati. Hanno cominciato i Pakistani, qualche Iraniano, però ancora con numeri poco rilevanti...
- E per quanto riguarda l'età'?
- Anche questa è... l'età... la stragrande maggioranza sono fra i 16 anni e mezzo e i diciotto. C'è chi arriva, ma che sono stati per fortuna abbastanza rari molto piccoli dodici, tredici anni, undici, di recente ne sono arrivati anche di più piccoli. E poi soprattutto quando è entrata in vigore la Bossi-Fini che ha posto il limite dei tre anni per potersi regolarizzare dopo il compimento dei diciotto anni, abbiamo cominciato vedere un abbassamento dell'età verso i quindici. Non comunque tra... i sedici e diciassette continua ad essere l'età prevalente...
- E appunto riguardo a questa realtà i servizi sociali come sono organizzati?
- F: Posso provare... serve anche a me il ripasso... come diceva Mirka dopo la fase sperimentale c'è stato così una formalizzazione... una strutturazione del servizio a tutto campo, ecco. Diciamo che il servizio proprio per la varietà di situazioni per queste specificità di condizioni ecc... è un servizio molto articolato e complesso perchè sono tanti gli aspetti da considerare e poi appunto in anni scorsi e anche abbastanza recenti ha assunto una tale significabilità anche da un punto di vista dei numeri che diceva... insomma magari 400 è stata la punta dell'iceberg, però avere comunque mediamente 200, 300 ragazzi all'anno in carico è un numero considerevole insomma. Quindi anche dal punto di vista di quel che significa come impegno, investimento, carico di lavoro, risorse umane impegnate, ecco per cui è un ambito di lavoro molto for... molto importante. All'interno degli ambiti che si occupano d'infanzia e di adolescenza e quindi anche l'organizzazione si è in qualche maniera complessificata nel tempo e attualmente è un'organizzazione di questo tipo, allora, servizio e ambito di lavoro afferisce appunto al servizio politiche cittadine e quindi a come dire ad una Direzione centrale del comune che ha un suo punto specifico mandato, compito. E diciamo che nel tempo è stato costruito un po' questo tipo di architettura, si è tenuto presente, si è tenuto presente che c'è una tipologia diciamo facciamo un discorso più generico, una tipologia che

ha la necessità o quasi tutti hanno una necessità di una pronta accoglienza perchè per definizione questi ragazzi vengono conosciuti così, ecco... e quindi c'è la possibilità di svolgere delle funzioni preliminari d'accoglienza, ecco. E poi c'è invece nel momento in cui le situazioni vengono verificate, necessitano di una presa in carico, c'è bisogno poi appunto di chi invece usciti dalla pronta accoglienza possa prendere in carico appunto le situazioni e possa costruire lì dov'è necessario dei progetti insomma per accompagnamento, sostegno a seconda dei bisogni del ragazzo. L'altra... questi sono già due elementi su cui è basata l'architettura del servizio, il terzo elemento fondamentale, essendo questi ragazzi per definizione da soli, non hanno un luogo dove stare quindi nella buona parte dei casi, se si rivolgono a noi, perchè se vengono e hanno già delle soluzioni proprie, chiaramente non passano attraverso i servizi. Se vengono da noi hanno ad esempio necessità di un luogo dove andare. Per cui il tema delle accoglienze proprio come dire residenziali insomma, di dare a queste persone intanto un posto dove stare che è una prima forma di tutela, ecco essendo minori, costituisce l'altro elemento fondamentale. Quindi ad oggi questo servizio è costruito su questi tre vertici nel senso che questi tre vertici fanno parte di un sistema. Quello che viene definito il sistema delle accoglienze. Ed è proprio svolto da soggetti diversi che però ovviamente devono lavorare in sincronia fra di loro, ecco. Quindi diciamo che il comune di Venezia lavora in collaborazione con una cooperativa a cui è stato affidato attraverso un appalto, il servizio della pronta accoglienza. Per cui c'è un'équipe specifica che è composta da educatori, assistenti sociali, mediatori linguistici che ha questo compito di fare sportello di prima accoglienza, la prima presa in carico tra virgolette per dare, per dare le prime forme di tutela ai ragazzi, quindi l'inserimento in comunità, l'avvio delle pratiche sia di tipo amministrativo, con la questura, con quello che c'è da fare, l'avvio dello screening sanitario che un atto come dire... ci sono una serie di compiti che bisogna fare subito e una prima conoscenza della situazione del minore, di alcune sue caratteristiche ecc... e diciamo che quest'équipe ha questo compito specifico. Dopo di che c'è un'altra équipe delle politiche cittadine a cui appunto Mirka fa parte che è un'équipe che ha più e principalmente il compito della presa in carico vero e proprio, quindi della costruzione dei progetti. Per cui diciamo che là dove dalla pronta accoglienza si rileva che è necessario che ci sia una presa in carico per la costruzione di un progetto educativo o anche solo un progetto di accompagnamento all'autonomia, ecc... che in età molto avanti non è che si può fare chissà quale progetto educativo, però progetto che aiuti per un eventuale possibile inserimento socio-lavorativo, ecc... allora come dire c'è come dire un passaggio dall'équipe della pronta accoglienza, all'équipe minori stranieri che è anche quella che segue ad esempio i veri propri progetti di protezione tutela là dove non si tratta più di situazioni di ragazzi che venivano qui per un progetto migratorio o comunque di bambini piccoli che quindi sono oggetto di protezione e tutela e quindi vanno trattati in maniera diversa oppure se ci sono delle situazioni come dire in cui ci sono delle difficoltà, dei disagi, delle sofferenze anche personali, anche psicologiche, che allora necessitano di intervento anche socio-sanitario o quant'altro. E poi il terzo polo di questo sistema sono le comunità di accoglienza che sono gestite da altri, la COGES, proprio lì nella COGES ci sono le strutture della pronta accoglienza. Quindi quei ragazzi che arrivano ed entrano per la porta della cooperativa, poi transitano come accoglienze alla COGES, nella comunità CAVANA, che è un'unità di pronta accoglienza, con cui come dire c'è un rapporto proprio come dire di vincolo reciproco, un accordo di sistema sul piano amministrativo, sul piano finanziario ecc... e appunto i ragazzi transitano lì. E l'altro elemento, soggetto di questo sistema è la cooperativa GEA che invece gestisce degli appartamenti, cosiddetti appartamenti di sgancio, progetto verso l'autonomia. E lì vengono inseriti i ragazzi che come dire, secondo una serie di criteri, sia perchè si avvicinano ai 18 anni, sia perchè comunque si riconosce che hanno a quel punto le condizioni per poter, come dire emanciparsi, verso l'autonomia, vengono inseriti in questi appartamenti e lì dovrebbero punto partire o proseguire dei progetti di sostegno proprio per la costruzione dell'autonomia dopo i diciotto anni che purtroppo credo che lei sa, perchè è una spada, i diciotto anni, taglia di netto qualsiasi possibilità di continuare a seguirli anche se poi anche il comune per un brevissimo periodo ancora li tiene un po' d'occhio, però da un punto di vista istituzionale, noi non abbiamo più nessuna competenza, nessun mandato di continuare a seguirli. Non so se sono stata chiara, ma questa è l'organizzazione del servizio.

- M: se posso aggiungere rispetto alle accoglienze, un grosso lavoro che viene fatto a partire dall'équipe della prima accoglienza, quindi dalla cooperativa è quello di capire se i ragazzi hanno delle risorse sia a livello di parenti sia di conoscenti, amici di famiglia, amici dei propri genitori che possano accoglierli. Quindi in realtà quella dell'accoglienza in comunità è una piccola fetta delle accoglienze vere e proprie. Grossa parte dei ragazzi in realtà è accolta in famiglia in tutto il territorio di Venezia e anche fuori in realtà e ce ne sono anche a Trento
- F: A Brescia...
- M: A Brescia tantissimi, infatti. Ecco era solo per completare. Adesso se parliamo di circa 120 ragazzi che stiamo seguendo in questo momento, circa la metà è in comunità e il resto è in famiglia...
- Ma appunto questa tendenza d'inserimento in famiglia, è una tendenza che c'è da sempre? Cioè è una realtà che esiste da sempre o è una realtà di questi ultimi anni che sta tendendo verso l'affido familiare?
- M: c'è sempre stata sistematica e come vero e proprio mandato in carico... ha cominciato sì negli ultimi anni. E' stata anche una scelta di tipo amministrativo, perchè la spesa di un'accoglienza in una comunità era elevata, però soprattutto dovuto anche dal fatto che a ridosso dei diciotto anni tiravano fuori queste risorse di rete e quindi tutti quanti abbiamo fatto una valutazione che non è soltanto una questione economica, proprio se ci sono delle risorse di tipo familiare, costituiscono un sostegno per dopo i diciotto anni, che oltre... durante la minor età che è fondamentale per i ragazzi. E quindi è utile valorizzarle da subito...
- E in termini...
- F: Se posso aggiungere, sì appunto giustamente [...] polo importantissimo che è stato appunto di un oggetto di un maggior investimento sia per motivi amministrativi, sia anche economici, ma anche per il pensiero che si è... e anche un'azione che è stata incentivata negli ultimi anni di lavoro, per esempio, di contatto con comunità straniere presenti sul territorio, cioè come dire cominciare maggiormente a costruire delle condizioni nel tessuto sociale per poter inserire questi ragazzi proprio perchè la comunità non può essere un momento transitorio e quindi bisogna trovare delle soluzioni e quindi c'è stato un lavoro in questo senso, pensando alla possibilità d'incentivare l'affido omoculturale diciamo così. Comunque la disponibilità di famiglie straniere qui sul territorio di prendersi anche questi ragazzi in casa. Poi quello che appunto ho anche visto in questo periodo che ci sono dei ragazzi di paesi che poi è più facile perchè ci sono qui comunità più presenti e ci sono ragazzi di altre etnie, di altri paesi, che è quasi impensabile perchè o sono come dire non so... afgani, del Bangladesh, ci sono tanti ragazzi del Bangladesh. A Mestre c'è una grande comunità di... una presenza forte di... quasi tutti vengono hanno un conoscente, un parente, in qualche maniera si riesce a costruire poi un percorso di affido. Per i ragazzi afgani difficilmente hanno qualcuno qui e quindi è chiaro che con loro bisogna lavorare proprio più sull'autonomia, sulla possibilità che abbiano un minimo, minimo di strumenti per poi proseguire da soli la loro strada...
- E anche questo per quanto riguarda i ragazzi diciamo che provengono dall'emergenza Africa diciamo si presenta questa situazione appunto che effettivamente che non sono accompagnati o che comunque anche provenendo appunto da quelle zone, da una situazione insomma critica com'è stata la... soprattutto l'anno scorso e l'anno prima, hanno comunque dei contatti sul territorio, riuscite comunque ad agganciare qualche parente. Com'è la situazione rispetto all'Emergenza Nord Africa, ecco qui?
- M: Sono quelle situazione che purtroppo sono più sguarnite di agganci, di contatti qui, anche perchè... ho in mente qualche situazione dove magari l'arrivare in Italia non era parte del progetto del migratorio iniziale. E' stato un esito della fuga dalla Libia, piuttosto che da altri paesi del Nord Africa dov'erano già in transito e perciò non c'era un pensiero iniziale: "Vado in Italia perchè lì ho qualcuno a cui appoggiarmi". E sì...
- E la destinazione sarebbe stata invece quale?
- M: Eh... beh quello a cui sto pensando era fermarsi in Libia.
- F: Non muoversi da lì...
- M: Esatto. Lì avevano trovato una sistemazione buona per lui. Ma è un caso su tanti, però è

così...

– F: Sì poi sull' Emergenza Nord Africa pesano molte criticità che sono legate come dire alla gestione complessiva insomma della questione e che dopo inevitabilmente purtroppo ricadono nel lavoro con i singoli ragazzi. Perché l'emergenza Nord Africa è qualcosa che è stata gestita a livello centrale, cioè ministeriale e che in qualche maniera i comuni si sono ritrovati addosso anche in maniera poco chiara avendo quindi una diciamo una possibilità più limitata perché come dire sono situazioni sulle quali il Ministero ha concordato con i Comuni delle condivisioni, cioè della serie abbiamo questi ragazzi... questi ragazzi sono arrivati sui territori nelle maniere più disparate tra, tra... che con accordi che il Ministero ha fatto con enti presenti sui territori, anche enti del privato sociale che hanno deciso di accogliere questi ragazzi. Dopo di che si è posto a posteriori che qualche servizio li doveva prendere in carico per cui tutto questo ha reso molto più complesso il tutto perché questi ragazzi sono stati spesso per mesi in stand by, come ragazzini di nessuno perché non c'era un servizio titolare, perché per i servizi non era così facile di farsi carico anche di queste situazioni senza neanche aver valutato e concordato la possibilità [qualche] poteva prendere.

Questo ha scatenato anche contenziosi di varia natura e quindi si sono aperte delle criticità più forti aggiunte diciamo a quello che dice Mirca, perché appunto non tutte le persone che non sono venute qui come un albanese, che viene qui con il suo progetto: "Vado in Italia dove potrò studiare, trovare... costruirmi una piccola competenza professionale o trovare un lavoro qui, aiutare la mia famiglia a casa, o magari dopo tornare anche". C'è un progetto. Cioè questi sono andati via quelli che chiudi la porta e vai. E quindi sono qui senza sapere cosa vogliono, dove andare, cosa fare...

– Ma l'emergenza Nord Africa mi sembra che scada il progetto scada qui a dicembre...

– F: Esatto...

– E di questi ragazzi poi che cosa succederà?

– F: Ah questo non lo chieda a noi! Non lo chieda noi, nel senso...

– M: ...distinguiamo i due... I maggiorenni si scade a fine dicembre qua e per i minorenni rimane il limite e la possibilità dei diciotto anni e quindi possiamo seguirli fino ai diciotto anni...

– F: Gli adulti... cioè sappiamo che siamo in contatto con il servizio immigrazione che però è una cosa per cui non ci occupiamo direttamente. Per noi, nel momento in cui, seppur con tante difficoltà, sono stati comunque presi in carico da questo servizio sono come dire seguiti alla pari di tutti gli altri per le loro caratteristiche di essere minori. Quindi il lavoro continua fino a che non compiono i diciotto anni.

– Dell'Emergenza Nord Africa comunque voi avete preso in carico solo i minori?

– F: Sì, sì... Beh questo è un servizio solo per minori.

– M: Come nostro servizio, come Comune di Venezia, ci sono anche adulti, si parla di 150... e qui comunque

– E qui comunque nella nostra zona, nel nostro territorio, non parlo solo del Veneziano, ma Veneto, Triveneto così non è stata creata nessuna struttura ponte di quelle famose per raccogliere l'emergenza Nord Africa?

– F: Noi non abbiamo proprio seguito... mi pare che ci fosse una Jesolo perché questi venivano da Jesolo. Ti ricordi?

– M: Ah sì

– F: C'era stata una sorta di... era stata improntata una struttura non so se dalla Caritas o che a Jesolo, dove questi sono stati accolti per un po' e da lì sono appunto stati mistati diciamo così in vari territori. Però io oltre a questo non so esattamente come sia andata

– M: Infatti noi li abbiamo conosciuti quando erano già inseriti nelle comunità del territorio. E anzi è stato abbastanza difficile ricostruire quello che era successo prima, sotto vari aspetti. Dal punto di vista della salute, dei documenti fatti, degli spostamenti. Sono anche stati fatti gli esami per l'accertamento dell'età, un po'...

– F: Nel percorso da Lampedusa a Venezia, non è stato semplice ricostruire, né quanto tempo era passato, né dove sono transitati...

– Esatto...

– E ritornando un attimo all'affido voleva fare queste due domande. Attualmente le risorse alle

comunità e quelle dell'affido in quanto si differenziano fra di loro in termini economici? Cioè la retta per la comunità o il contributo per una famiglia affidataria, quant'è? Di che differenze si parla?

– Parecchio!

– F Parecchia differenza fra gli affidi e le comunità?

– M Sì, esatto. Se la comunità ha una retta giornaliera, invece gli affidi ha un contributo mensile...

– F c'è ancora una disparità, ma questo non vale solo per i MS, ma per tutti i minori che hanno la necessità di essere collocati in un contesto extra-familiare, insomma. Perché l'idea sempre più di [valorizzare] l'affido [rispetto alla comunità] sia per una valutazione di tipo tecnico, ma anche per un risparmio perché le comunità sono [molto costose]

– Ma c'è un tariffario, c'è un ufficio a cui chiedere la retta per una comunità e quanto per l'affido?

– F Beh questo il contributo per l'affido è circa 400 euro... 450 euro al mese...

– M 450 per i conoscenti, se invece sono parenti entro il quarto grado è meno mi pare sui 380...

– F: Quindi non siamo a tanto, dell'ordine dei 400 euro la somma del contributo mensile...

– M Le comunità invece variano... A seconda se è una prima accoglienza, piuttosto che una comunità educativa, piuttosto che l'appartamento. Da un minimo di 30, 40 euro al giorno...

– F Diciamo che anche qui per via delle necessità del Comune di Venezia di gestire ecco tutta questa... con queste cooperative che gestiscono le strutture di pronta accoglienza da un lato, la COGES, e gli appartamenti, la GEA, il Comune ha fatto proprio un accordo che prevede degli impegni reciproci sul piano economico, questo per avere come dire in qualche maniera un po' un abbassamento della retta, garantendo però a queste strutture, da un lato per esempio garantendo un vuoto per pieno, cioè che se i posti non sono tutti occupati, viene comunque garantito, questo per gli appartamenti, viene comunque garantito una quota, che ovviamente non è la retta intera, ma una quota parte della retta intera. Gli appartamenti siamo attorno ai 60....

– M Non mi ricordo...

– F Per le seconde accoglienze a quanto siamo?

– M Per le altre accoglienze siamo sui 70, 80 che sono quelle della pronta accoglienza. Però anche lì la pronta accoglienza? Perché la pronta accoglienza sta dentro ad un accordo e quindi è un prezzo calmeriato per il Comune di Venezia. Perché se poi si va in strutture altre che non sono dentro a questo sistema, che non sono di pronta accoglienza, non sono comunità educative a tutti gli effetti, le rette sono assolutamente diverse, sono molto più alte.

– Questa era la seconda considerazione che ho fatto, ma perché è stato un feedback che ho avuto dalle comunità in generale, adesso non sto parlando del veneziano, ma in generale, dicono sì è bella questa cosa dell'affido, dell'incentivo dell'affido, solo che da una parte si deve come disatteso o in qualche modo viene a sfumare che le comunità si è fatto, dopo che il ragazzo viene inserito in una famiglia di connazionali. Perché nelle comunità il ragazzo è abituato intanto a parlare in italiano, ad essere in un contesto multiculturale e imparare a convivere con altre nazionalità, altri ragazzi provenienti da altri paesi. Quando invece c'è l'inserimento in una famiglia affidataria di connazionali, tutta questa ricchezza viene meno, in quanto il ragazzo ritorna in un ambiente che è suo ovviamente, però inizia a parlare di nuovo la sua lingua, poi lavora, va a scuola però a casa parla sempre la sua lingua. E quindi dicono, c'è il timore che poi si creino sì tante comunità poi chiuse ecco. Questo affido, in questa linea di affido, questa prospettiva di affido nel lungo termine, nel medio lungo termine a creare per le comunità etniche nel territorio, più che un'integrazione fra le diversità? Voi che cosa ne pensate? Questa è stato proprio un feedback di ritorno, per cui...

– M Penso che ci sia indubbiamente questo problema, se vogliamo chiamarlo problema, nel senso che è un dato di realtà. Non sono così convinta che le comunità riescano ad ovviare sempre a questo problema, perché ho in mente in alcuni periodi, alcune strutture in generale non senza riferimento alcuni, che erano talmente occupati da ragazzi afghani o da ragazzi [bengalesi], che comunque parlavano la loro lingua e quindi continuavano e certo c'erano gli educatori che forzavano a parlare in italiano, questo è un primo aspetto. L'altro aspetto è che secondo me

l'accoglienza in comunità... cioè il problema che si creino delle comunità chiuse che i ragazzi restino intrappolati lì dentro non si risolve con l'accoglienza in comunità, bisognerebbe pensare ad altro in modo tale che questi ragazzi abbiano più occasioni possibili per integrarsi nel territorio. I ragazzi e anche le loro famiglie. Perché l'altro lato della medaglia invece, è che l'accoglienza in famiglia secondo me dà banno di realtà molto più realistico ai ragazzi che con l'accoglienza in comunità. Perché comunque l'accoglienza in comunità è un ambito molto protetto, molto tutelato in cui c'è il rischio, noi cerchiamo in tutti i modi di evitarlo in collaborazione con le comunità, c'è il rischio che i ragazzi si adagino un po' diciamo. Mentre l'accoglienza in famiglia, l'aver comunque delle persone che si occupano di te, ma che ogni giorno devono uscire, andare a lavoro affrontare problemi del mondo del lavoro, di pagare l'affitto, tutto quanto, sarà poi quello che loro dovranno affrontare ai diciotto, è un dargli un senso della famiglia, di quello che vivono anche i nostri ragazzi italiani qui, sicuramente più agevolati e con molte più risorse. Però è questo, cioè ci sono...

– Dei pro e dei contro...

– m Eh...

– F Sì aggungerei su questo anche anche cosa qui. Che comunque sia la comunità non è la vita reale. Cioè la famiglia è una condizione di vita reale per cui comunque anche un'accoglienza in comunità, non può essere che un passaggio, [...] Dopo di che se è utile per acquisire alcuni strumenti per... dopo di che la vera integrazione si fa nella vita reale, no dentro ad un laboratorio. Perché rischia di diventare un laboratorio un po' artificioso, perché poi alla fine cioè le persone sul territorio, in comunità non vivono in questa maniera, vivono avendo ognuno un riferimento, appunto familiare o comunque un contesto relazionale che sta dentro ad un contesto sociale più largo, dove ci sono delle regole, dove ci sono delle vicinanze, dove si vive, dove ci sono i vicini di casa, c'è l'edicolante, quello che vai a prendere il pane, ti devi arrangiarti su alcune cose, vai a lavorare, ti trovi la morosa, cioè questa è la vita. La comunità come dire è così un po' un luogo, un momento di passaggio, di transito per tornare ad essere un cittadino qualsiasi insomma. Che poi non sia facile...

– Eh quindi nel veneziano ci sono anche esperienze di casa famiglia rispetto ai minori, MSNA o ci sono solo comunità di pronta e seconda accoglienza?

– F A Venezia non ci sono case famiglia, proprio come tipologia di [afferenza] neanche per gli altri minori, neanche per i minori residenti, non ci sono proprio strutture di casa famiglia. Purtroppo per Venezia è un bisogno come dire che al momento non è... cioè dobbiamo andare fuori territorio per trovare le comunità familiari

– E non so, questo lo chiedo proprio in generale dalla vostra esperienza, se ci fosse invece la presenza punto di questa tipologia di strutture di accoglienza, quindi le case famiglia, sarebbero più efficaci diciamo rispetto ad una comunità, o anche potrebbero concorrere con l'affido o sarebbero vie migliori per l'integrazione sociali di questi ragazzi?

– M In alcune situazioni sì. Va differenziato: cioè secondo me un ragazzo di diciassette anni in una casa famiglia non lo vedrei. Lo vedrei meglio negli appartamenti perché c'è un anno di tempo per arrivare all'autonomia. Un ragazzino di undici, dieci anni ha sicuramente bisogno di una casa famiglia o di una famiglia tuot court.

– Quindi dipende molto dall'età...

– f Poi abbiamo un vincolo, ma questo vale non solo per i MS, ma vale per tutti i minori, abbiamo un vincolo regionale insomma, per cui i bambini per esempio sotto i sei anni non possono essere messi in una comunità, quindi bisogna là dove non c'è una possibilità immediata di affido, e quindi comunque vanno messi una comunità familiare, dopo una serie di valutazioni si ritiene che non è un ambiente idoneo per la prosecuzione della crescita di un bambino molto piccolo il contesto della comunità insomma e quindi lì siamo in qualche modo vincolati. Ma io condivido assolutamente. Condivido anche che in linea di massima è meglio per tutti un contesto familiare che una comunità educativa, però. Non per tutti, preciso, perché ci sono ragazzi o per questioni di età molto avanti, per esempio per i ragazzi stranieri, per gli altri minori, ci sono degli adolescenti che per storia loro, per carenze loro non potrebbero tollerare una vicinanza, un calore così forte come quello della comunità familiare, per cui probabilmente... però diciamo in linea di massima è sempre

un contesto migliore insomma, più adeguato, più vicino alla vita vera, no? Però comunque è un'esperienza di transito perchè anche la familiare non è luogo dove uno non può immaginare di costruire la sua vita...

– Arriva quindi la maggior età, si avvicina la maggior età, qui nel veneziano mi avete detto che c'è questa cooperativa che gestisce degli appartamenti di sgancio. Come funziona questa realtà ed è una realtà da un punto di vista numerico sufficiente per supportare questo passaggio alla maggior età di questi ragazzi?

– F Marica è il tema del giorno [risata fra le due operatrici, ndr] E' il tema del giorno questo.

– M Infatti è il tema del giorno perchè...

– Perchè dovete discutere oggi con loro?

– M Sì, perchè siamo a fine anno...

– f Perchè siamo a fine anno, siccome tutti i ragazzi afghani vengono identificati tutti come nati uno, uno [cioè con data di nascita attribuita dopo la visita medica legale, ndr], la fine anno è sempre il fulcro delle dimissioni dei diciotto anni. Dunque il progetto di questi appartamenti prevede che quando questi ragazzi raggiungono o sono già arrivati, che hanno già i diciassette anni di età, se dimostrano di avere abbastanza risorse personali, strumenti per poter essere trasferiti in questi appartamenti. Sono due. Attualmente per quattordici posti complessivi e ci restano fino ai diciotto, resta comunque quello il limite massimo di permanenza. E come capacità... capacità di rispondere ai bisogni, sì abbiamo fatto valutazioni...

– Abbiamo valutato recentemente...

– Esatto, che è un numero sufficiente di appartamenti anche perchè essendo appunto un ambito di lavoro, soggetto ai flussi migratori che sono imprevedibili e assolutamente variabili nel tempo comunque abbiamo visto...

– Sulla fotografia di oggi, come quantitativamente

– Risponde...

– come risorsa risponde... Poi se domani ci arrivano tutti i siriani in fuga dalla guerra, allora chiaramente la situazione potrebbe ribaltarsi totalmente. Quindi c'è un margine di incognita forte, che allora non vale più solo per gli appartamenti, vale per tutto il resto

– Però diciamo che questo sistema di accordi che c'è in atto, prevede che ci sia anche la disponibilità degli enti gestori ad adattarsi nel confronto con noi alle nuove esigenze che ci sono

– E quindi questo adattamento che cosa prevede?

– Aprire un appartamento in più piuttosto che chiuderne uno se non ci sono i numeri... spicciolati... eh... durante questo anno quindi, supponendo che sia anno, perchè può essere che sia un anno di meno perchè i ragazzi hanno diciassette anni e mezzo e quindi i ragazzi in questi appartamenti hanno più autonomia perchè la presenza degli educatori è prevista durante il giorno e per un orario ridotto, rispetto alla comunità dove gli educatori sono presenti 24 ore su 24. C'è un operatore che fa una sorta di vigilanza notturna. Se succede qualcosa durante la notte c'è comunque qualcuno. Però la presenza degli educatori è pensata non tanto per la vita in appartamento che è abbastanza lasciata o si cerca di lasciarla alla gestione dei ragazzi, quindi pulizie, cucinarsi, il fare la spesa, tutto quello che è il vivere in appartamento, i ragazzi devono imparare a farlo, quindi gli educatori sono più pensati come accompagnamento all'esterno e... più che altro si vorrebbe nella ricerca del lavoro, anche se è un mito che per lo almeno qua nel territorio di Venezia è molto difficoltoso. E' dovuto anche al fatto che sono ragazzi che in alcuni casi non hanno neanche frequentato la scuola nel paese di origine e già che parli italiano è molto, ma questo significa non avere un titolo di studio e aver conseguito all'obbligo scolastico-formativo per accedere al mondo del lavoro. Però è anche vero che è un ambito abbastanza di crisi economica che si va sentire anche qua a Venezia e quindi non succede quasi mai che i ragazzi abbiano un lavoro quando compiono i diciotto anni. Se lo trovano, lo trovano dopo i diciotto anni. Quindi quello che viene fatto è più un lavoro di attrezzare, strutturare questi ragazzi come si cerca un lavoro, come orientarsi, qua nel territorio o attivare le loro risorse, conoscenze, reti per avere un aggancio poi per i diciotto anni.

– Quindi diciamo che il vostro servizio da degli strumenti tipo come si scrive il cv, come si presenta, dove si può presentare, quindi.... ma poi c'è anche un lavoro di contatti che voi come

servizi sociali mettete in piedi con datori di lavoro o con agenzie interinali?

– M E no. Ultimamente c'è un altro tipo di contatto che viene fatto soprattutto dagli educatori di questa cooperativa per attivare delle esperienze di tirocinio. In quest'ultimo anno, questa è stata una ricchezza fondamentale per aiutare i ragazzi per confrontarsi veramente con il mondo del lavoro e quindi da lì speriamo che si sviluppi delle possibilità di assunzione, ma è tutto da vedere ed è una cosa che stiamo sperimentando negli ultimi mesi quindi gli esiti si vedranno prossimamente. Però questa dei tirocini è una risorsa fondamentale.

– E' un'opportunità buona. Avete già dei riscontri, dei dati su questo oppure è ancora troppo presto?

– M Sono in corso in questo momento...

– Sono in corso e quindi non avete ancora dei dati se ci sono state assunzioni o se sono andate a buon [fine]. Va bene...

– m Diciamo che l'esito positivo che possiamo vedere che alcuni ragazzi hanno avuto un buon inserimento anche a livello di tirocinio e quindi... anche questo è un bell'esito.

– F Diciamo che l'obiettivo sarebbe anche quello di creare un po' un circolo virtuoso. Nel senso che nel momento in cui questi ragazzi vanno a fare queste esperienze di tirocinio penso appunto a situazioni, datori di lavoro, credo che questo da un lato intanto soprattutto principalmente di fare un'esperienza di contatto diretto con il mondo del lavoro, di capire fino a che punto sanno stare anche in un contesto di lavoro, perchè spesso non è così scontato questo, intendo dire gli orari, le ... cioè insomma, lavoro significa anche adattamento...

– m Se ho mal di pancia, devo avvisare...

– f Esatto, no?

– M Se ho mal di pancia, devo andare dal medico...

– f Anche ragazzi che vengono da realtà di vita dove magari questi aspetti erano organizzati diversamente, ecco. E quindi...

– o anche inesistenti...

– f O inesistenti, certo. Ecco per cui bisogna fare un'esperienza di vita in questo senso. Dopo di che questo può da un lato può creare per il singolo ragazzo magari questo senso di circolo virtuoso, dare la possibilità di fare una buona esperienza con quel datore di lavoro e chissà che quel datore di lavoro non decida anche di assumerlo. Oppure dall'altra parte, il fatto che cominci a circolare nel territorio tra datori di lavoro, tra... nell'ambiente, che queste cose si possono fare, che non ti implicano chissà quale livello di responsabilità o d'impegno, che non ti prendi una gatta da pelare, e quindi che questo faccia emergere delle altre disponibilità. E poi per il ragazzo può essere un'occasione inserendosi comunque in un ambiente che è la realtà di costruirsi qualche contatto, conoscere delle persone, trovare magari qualcuno che lo può ospitare, piuttosto che... in previsione...

– Della maggior età...

[Interruzione dell'intervista per sopraggiungere di un'altra riunione]

[SERV_SOC_VE2]

- Ognuno porta la sua esperienza...
- La mia esperienza è... non è lunghissima. Nel senso che io ho insegnato in scuole superiori professionali e lì c'erano sì ragazzi stranieri che non sapevano molto bene l'italiano. Perciò già conoscevo un po' questa realtà, però erano tutti accompagnati, inseriti nella famiglia. L'anno scorso invece ho insegnato in un CTP e insegnavo in un corso A1. E lì non mi sono capitati ragazzi della comunità. solo ragazzi che erano qui con la famiglia. O addirittura adulti o maggiorenni. Perciò questo è il primo anno di ragazzi minori in comunità. Perciò è la prima volta che mi capita questa realtà. Non è la prima volta che mi capita il ragazzo straniero ma è la prima volta che mi capita il dovermi confrontare con i servizi sociali, con queste comunità, con queste cose qui, sì è la prima volta.
- Quindi ecco puoi fare...
- Un paragone...
- Un parallelo sempre fra minori stranieri, però che differenza c'è il rapporto, la relazione che s'instaura con un minore straniero non accompagnato e un minore straniero che ha la famiglia o qualcuno di riferimento qui?
- Allora la differenza sostanziale che ho trovato fra gli anni precedenti e questo, è la difficoltà di stare in classe, nel senso che, mentre l'anno scorso erano sì tutti stranieri però facevano questo A1, che poi li avrebbe portati a fare un A2, che a loro serve per il permesso di soggiorno. Quindi avevano proprio voglia d'imparare: erano delle spugne. Se gli davo due compiti a casa, me ne facevano il doppio! Avevano tantissima voglia d'imparare. Invece quest'anno no. Vedo proprio la difficoltà che trovo in una scuola normalissima, media o superiore, la difficoltà di questi ragazzi svogliati, chiacchierano e questa la diversità. Un'altra cosa però. Quando ero alle superiori, i ragazzi stranieri rispetto ai ragazzi italiani erano molto più bravi. E lì subentrava qualcos'altro, già il fatto che venivano presi in giro, criticati così, li spingeva a... boh... a fare bene almeno nell'ambito scolastico. Perciò io con gli stranieri mi sono trovata benissimo fino all'anno scorso. Quest'anno è ritornata questa sfida che avevo nelle altre scuole con i ragazzi italiani, cioè, dell'attenzione, della disciplina, cose che con i ragazzi stranieri non avevo avuto in precedenza. E' una sfida. E' una lotta che c'è da sempre sì...
- Anche come età, c'è comunque una differenza fra i ragazzi che avevi alle superiori e questi. Cioè, sono più piccolini questi che hai in classe o...?
- Beh alle superiori avevo dai 15 ai 20 anni. Questi hanno 16 anni. Poi c'è magari S. che ne ha 22, c'è qualcuno che è un po' grande... però insomma, più o meno...
- ...L'età più o meno è quella.

- L'anno scorso avevo una realtà dai 14 ai 40. Erano mescolati, erano tutti assieme, ma andavano...
- E che scuola professionale, che scuola superiore era?
- Era una scuola molto particolare, perché è una scuola che t'insegna... per... si chiama *Centro Edile* e praticamente erano solo ragazzi e diventavano muratori.
- Ah, ho capito. Qui della provincia di Venezia?
- A Vicenza.
- A Vicenza. So che la stanno facendo anche qui...
- E quindi sì, diciamo che qui forse i ragazzi, soprattutto questi minori stranieri forse vedono anche un'opportunità di realizzazione...
- Sì, Sì...
- ... Anche perché sanno che senza lavoro poi è difficile restare da regolari in Italia. Forse questo...
- Sì, no i ragazzi qui dicono: "Facciamo la terza media e poi andiamo subito al lavoro". Non capiscono l'importanza di andare ancora un po' avanti nello studio.
- Secondo te quanto conta il contesto che c'è alle spalle rispetto a questi ragazzi? Cioè, mi viene da dire: questi ragazzi della scuola professionale arrivavano motivati, studiavano ecc. C'era anche un appoggio in questo da parte delle famiglie? Invece questi ragazzi che sono qui che si prendono la licenza media, essendo da soli e comunque arrivati con lo scopo di lavorare per la maggior parte, in Italia, non avendo dietro un diretto familiare non so, forse influenza questo?
- Forse. Ma io credo che comunque la comunità gliene parli dell'importanza anche di un minimo. Io continuo a dirglielo: "Ragazzi anche una scuola professionale. Io non pretendo che voi andiate all'università, diventiate medici, così... Ma se voi andate ad una scuola professionale che vi insegna un buon mestiere che può essere l'idraulico, l'elettricista, avrete sicuramente, cioè nel senso che se voi fate una scuola professionale, potete fare uno stage, perciò lavorare e studiare insieme. Perciò qualche soldino potete già iniziare a vederlo dal prossimo anno, siete più bravi e dopo guadagnate anche di più dopo. In breve tempo. Se invece andate, non sapete fare niente, vi trattano... cioè, andate lì a portare gli attrezzi e basta...", cioè io cerco di farglielo un attimo... e a volte dicono: "Ah, ma dai esistono queste scuole". E mi stupisce che siano qui da quattro, cinque mesi e non sappiano ancora di queste scuole brevi. Sono brevi che però t'insegnano. Per loro sono l'ideale perché comunque ci sono molti laboratori, perciò non è che s... sei sovraccaricato da storia, italiano, geografia. No c'hai molte ore di laboratorio, perciò sono anche cose che a loro piacciono in teoria. Cioè bisognerebbe parlargliene molto e fargli capire.

- Quindi c'è secondo te un lavoro di... come si può dire, di collaborazione fra scuola e comunità che forse non funziona molto bene e che quindi non riesce a supportare il percorso del ragazzo?
- Forse... forse... fargli capire l'importanza cioè nel senso che, fargli capire che se ci sono tanti italiani mettiamo così che hanno una scuola un diploma e loro che non hanno nessun diploma, è ovvio che nella scelta un datore di lavoro sceglie quello che ha il diploma, sceglie quello che ha qualcosa in più... è importante insomma
- Sì, è un messaggio che dovrebbe passare...
- Dovrebbero continuare a parlargliene... e proporre cose nuove. Cioè a me è venuto in mente l'idraulico, però c'è anche questa cosa qui dei muratori, io non sapevo l'esistenza fintanto che non sono stata chiamata, io non avevo idea che potessero essere delle scuole che ti insegnavano a fare il muratore. Credevo che fosse una cosa molto più semplice diventare muratore e invece... una volta era così e invece adesso pretendono delle scuole, ci sono molti corsi, cioè alla fine della scuola ci sono tantissimi corsi di specializzazione, però richiedono sempre quel minimo di tre anni a volte, anche per diventare quello che guida la gru, quello che fa l'impalcatura ci vogliono tutti dei patentini. Però devi avere alle spalle un minimo di scuola perché hai bisogno di riuscire a stare seduto nel banco e capire un minimo di cose. Dopo perciò uno può fare tanti di quei corsi, delle cose di specializzazione che dopo diventa, non dico come un laureato, però...
- C'è però anche la difficoltà di dire che questi ragazzi, soprattutto la tipologia dei ragazzi appunto non accompagnati, che stanno nelle comunità quando compiono i diciotto anni, purtroppo devono lasciare. Questo... sì la comunità e non hanno più tutte le tutele di un minore. Quindi c'è anche questa scadenza, questa spada di Damocle che pende sulla loro testa, no? Nel senso che se ci fosse l'opportunità di proseguire questo percorso di formazione magari le comunità, ma anche loro sarebbero più interessati, più invogliati a concludere, a darsi... invece sapendo che a 18 anni verranno accompagnati alla porta, e dovendo uscire dalla comunità ed arrangiarsi veramente, è anche per quello...
- C'è anche però la possibilità delle scuole serali. Cioè io ho questo... io conosco questo ragazzo, lui è italiano, per carità tutta un'altra realtà, lui ha iniziato una scuola di idraulica, ha fatto lo stage. Alla ditta è piaciuto moltissimo. Quindi durante tutta l'estate ha lavorato, ha preso i suoi soldini. Dopo un po' spinto dalla ditta, un po' spinto dalle sue necessità ha voluto a continuare a lavorare. Perciò ha lasciato la scuola, però fa la scuola serale. Perciò lui lavora di giorno e fa la scuola serale. Gli mancano... questo è il secondo anno e farà anche l'anno prossimo. C'è anche questa possibilità. Cioè fargli capire... loro perciò hanno tutti 16 anni, i ragazzi che sono qui. Perciò potrebbero fare la terza media, iniziare e vedere se vale la pena continuare o no. Se questa scuola gli dà qualcosa o

no. Ma io so che con gli stage spesso loro si comportano bene, trovano delle opportunità. E magari sono loro stessi che fanno il primo anno, come questo ragazzo che conosco, che dicono “Ma passiamo al serale, continuiamo a lavorare”. Oppure la scuola alla mattina, però non sempre è possibile lavorare mezza giornata, perché spesso si parte con il camioncino e si va un po’ distanti e... la serale a volte è la soluzione migliore.

- Ma nei CTP, oppure scuole come queste appunto, c’è anche un’azione di orientamento dei ragazzi nel tempo in cui appunto restano qui, si formano qui per avere una licenza media...
- Questa è una domanda?
- Sì. C’è un’azione di orientamento e di che tipo?
- Allora da parte mia sì, nel senso che io continuo. Non lo so. Perché ti dico è il primo anno che a me capita di venire in un CTP, in terza media, nel senso che l’anno scorso come ti ho detto ero all’A1. Perciò io da parte mia lo faccio di mia spontanea volontà quando so di qualche scuola strana, di qualche corso glielo propongo sempre. Non so se andando avanti ci saranno, perché so che spesso nelle scuole ci sono questi incontri, queste proposte io le ho sempre viste. Non so qui, perché sono qui proprio da poco.
- Ok, eventualmente...
- E’ il secondo mese il mio.
- Eh quindi è un po’ così. E poi non so se altre differenze, altre cose che rilevi insomma fra la tua esperienza precedente e questa così iniziale
- Mah... no a parte la voglia d’imparare non ne vedo delle altre. Sì forse c’è molta differenza a volte con le persone che vengono accostate in una certa classe, ma insomma capita. Cioè a me è capitato alle superiori che mi arrivassero persone che non sapevano assolutamente l’italiano e venivano messe in prima superiore così senza nessun corso di supporto.
- E quindi sì in questa classe, che non so quanti sono?
- Nove, nove ragazzi, dieci
- Nove, dieci, ecco così. Quanti vengono da una comunità? Dalle comunità?
- La Caritas è considerata comunità? Sì...
- Credo di sì...
- Però è minorenni. Due persone più questo ragazzo che è, che ha più di vent’anni, che viene dalla Caritas. Perciò tre persone che non sono dalla comunità.
- Diciamo che non vengono da questa realtà. Eh...
- A dire la verità, tutti sono passati per la comunità. Nel senso che alcuni dopo però, dopo qualche mese sono andati da parenti, però sono stati qualche mese in comunità. Tutti hanno conosciuto questa realtà.
- Tutti sono minori o ex-minori stranieri non accompagnati che appunto sono...
- No però ci sono proprio questi sedicenni che sono passati dallo zio...

- Ah perché sono stati affidati poi. Sì perché adesso si sta anche sviluppando molto l'affidamento. Di questa Quindi classe, una decina di ragazzi con queste esperienze. E il livello d'italiano che c'è qui è omogeneo, eterogeneo...
- Non omogeneo. Però ci sono ragazzi che sono qui da quattro anni e ragazzi che sono qui da tre mesi. Perciò penso che sia normale. Non è omogeneo assolutamente. E quelli di quattro anni so qui assieme a quelli dei due, tre mesi come mai? Cioè, come mai un ragazzo di quat... come mai un ragazzo che è già qui da quattro anni
- E non lo so. Tipo B. la ragazza della Sierra Leone e anche S. che è del Ghana, non so dirti come mai... non si sono mai si vede
- Forse avevano iniziato e poi avevano lasciato per lavoro...
- O forse semplicemente avevano fatto il corso A1 e A2. Dopo hanno pensato che la terza media potesse essere utile venendo a contatto con la realtà lavorativa, magari si sono resi conto. Per esempio S. che viene dal Ghana, ho scoperto che in Ghana ha preso soltanto le elementari, perciò gli manca proprio...
- ... la licenza media. Quello che volevo sapere era appunto questo: come fai a gestire queste differenze di livelli ecco d'italiano nella tua lezione?
- Sì quattro ore alla settimana su nove, ho il supporto della maestra. Perciò a volte la maestra si porta fuori i ragazzi con più difficoltà o che non hanno capito qualcosa e seguendoli da soli, magari riesce a risolvere alcuni i dubbi, alcuni problemi più velocemente insomma. Perciò abbiamo questo strumento e poi, mettiamola così: chi sa meno l'italiano, s'impegna di più. E perciò li raggiunge, raggiunge gli altri più facilmente perché eh... agli altri manca la voglia di voler fare i compiti, di stare attenti. Invece, chi sa me paradossalmente, no paradossalmente, giustamente, s'impegna di più. Perciò a volte c'era un ragazzo del Kosovo che aveva molti, molti problemi all'inizio. Infatti dicevamo: "Bisogna toglierlo dalla classe. Fargli fare un corso aggiuntivo", che adesso è arrivato allo stesso livello degli altri nel giro di un mese. Proprio perché anche lui si è reso conto, si è impegnato un po' di più. Poi abbiamo B. che invece ha un problema proprio di scrittura, e lì non sappiamo ancora, non abbiamo ancora risolto bene la cosa, nel senso che nel parlato se la cava anche abbastanza bene, lei è qui da quattro anni appunto, se la cava abbastanza bene. Con l'inglese è bravissima. Se la senti in inglese sembra quasi una...
- Una madrelingua?
- Sì quasi, per noi italiani che non ce la caviamo bene con l'inglese, sentirla parlare... E nello scritto ha tantissima difficoltà. Forse come... devo ancora indagare su che studi ha fatto in Sierra Leone, magari come S. si era fermata ad un livello molto basso anche lì. Poi siccome in Sierra Leone parlano inglese, l'ha imparato lì...
- Forse più una tradizione orale che scritta...
- Sì, sì, sì

- Quindi di scrittura manca quella parte di alfabetizzazione. In questi casi come riuscite a portare in pari i ragazzi. Per ora con la maestra. Poi io so che devo controllare un po' più lei quando non c'è la maestra, poi lei è molto dolce, si ferma anche durante l'intervallo, mi chiede, sa insomma che può benissimo venire da me quando vuole, però anche lei si rende conto... quindi passiamo qualche decina di minuti in più o prima o dopo...
- Ascolta io vorrei capire un po' tu come strutturi una lezione. Cioè la prepari prima di arrivare qui, in classe? Come, quali strumenti utilizzi? Ok e poi durante la lezione, la lezione tipo, ecco se me la puoi descrivere ed eventualmente che feedback hai dai ragazzi rispetto alla tua lezione per quella che è insomma quest'esperienza di due mesi?
- Solitamente io preparo la lezione, ma l'80% delle volte non la seguo. Nel senso che si parte in una direzione, ma dopo i ragazzi ti portano da tutt'altra. Io sono dell'idea, soprattutto quando i ragazzi non sanno molto bene l'italiano, devono essere loro a parlare, loro a portare avanti la lezione. Loro a spiegare le cose a me, così io capisco se loro hanno capito. Loro si sforzano a trovare termini nuovi, cercano insomma in tutti i modi, perciò spesso la lezione va da tutt'altra parte. Io tendo insomma, nel senso dico: "In una settimana faccio due regole, ho quattro giorni di lezione e bene o male riesco a farle". Però molto spesso gli esercizi, che ho le fotocopie che ho preparato, le uso un po' a caso, dopo. Nel senso che io me la preparo e dopo devo portarle il giorno dopo, o dopo magari saltano completamente perché vedo che non servono. Cioè magari vedo che gli esercizi li fanno con molta facilità ed è inutile soffermarsi così come io avevo pensato, perciò io seguo loro più che loro seguono me. Cerco proprio di ... e poi una lezione salta, perché loro vogliono parlare, non è successo, vogliono parlare della Festa della Salute, per me è comunque una lezione perché comunque loro parlano, loro sono curiosi, loro cominciano ad imparare qualcosa degli italiani...
- Ciao [piccola interruzione per l'entrata in classe di alcuni ragazzi]
- ... perciò è sempre lezione anche quella.
- Sì, sì. Quali strumenti hai a disposizione per preparare una lezione a tuo supporto?
- Beh ho una biblioteca incredibile qui con molti libri. Loro non hanno un... hanno *Facile, Facile*, che l'hanno avuto però molto tardi, perciò diciamo che metà del libro se lo possono fare da soli perché sono cose già fatte, infatti io gli faccio fare due, tre pagine alla volta da soli a casa, che loro non fanno quasi mai, quasi nessuno, però è inutile riprendere quel libro con cose che abbiamo già fatto e rifatto. A casa ha un senso, però a lezione no. Comunque abbiamo fotocopie tantissime, ci sarebbe il computer, ci sarebbe la tv, ci sarebbe lo stereo. Io uso lo stereo ogni tanto perché sentono i cd da come si dice... l'ascolto insomma. E basta. Ci saranno delle uscite mi hanno detto, delle gite però volevano accorparli agli altri ragazzi, ma secondo me loro non sono ancora a sentire...

- A quali ragazzi, scusa?
- A quelli delle altre sezioni. Perché qui hanno diviso in sezioni. Nel senso che c'è la A, la B e la C. La C è quella con un livello d'italiano molto basso. La B è la via di mezzo, cioè sono stranieri, ma lo sanno abbastanza e la A o sono italiani o sono stranieri, ma che sanno benissimo l'italiano. E mentre le altre due classi possono fare benissimo una gita in cui c'è una guida che gli spiega. Ma loro guarderebbero e basta. Ci vorrebbe una gita solo per loro. Con cose molto più semplici. Non ha senso secondo me portarli a palazzo Grassi, a Palazzo Ducale, non ha alcun senso. Ha più senso portarli a passeggio per Venezia e magari soffermarsi dal fruttivendolo o davanti a un negozio di vestiti. Perché parlagli di Tiziano, di Veronese non... non ne ricaviamo niente secondo me.
- Diciamo la didattica che utilizzi diciamo è quella della lezione frontale in qualche modo, con il supporto delle fotocopie e con questi strumenti punto soprattutto il registratore audio, video, così... tu rispetto... chiedo questo. Qual è la tua formazione come insegnante? Hai fatto poi dei corsi specifici per poter insegnare o di approfondimento di didattica rispetto all'italiano L2?
- Sì, sì. No, allora io sono laureata ovviamente, ho fatto un master che non centra niente con l'insegnamento. La mia [meta] era totalmente diversa ma poi per casualità sono capitata nel mondo della scuola e la cosa mi è molto piaciuta. Non ho fatto...
- ... Corsi per italiano L2
- Sì, non ho fatto corsi per italiano L2. Avevo un'amica che li aveva fatti e anche quando ho fatto le superiori, ne avevo questi ragazzi, che erano due o tre solamente per classe stranieri, mi passava molto materiale, mi spiegava molte cose, perciò è una formazione molto casalinga ...
- Autodidatta...
- E poi ho fatto dei corsi che anche questi non valgono molto nel curriculum. Però mi sono molto serviti di strategie di apprendimento che sì sono molto particolari, molto strani, però insomma mi hanno molto... mi sono serviti molto in questi anni.
- E scusami sei laureata in?
- In Lettere
- Quindi secondo te, diciamo da questa esperienza che hai fatto, sia quella precedente, sia questa, reputi che dovresti in qualche modo integrare la tua formazione, la scuola vi fa fare corsi di aggiornamento. Ci sono queste opportunità, queste finestre?
- Allora, siccome io sono diciamo precaria, perché non ho l'abilitazione, a me non hanno proposto alcun corso. Io però mi sento tranquilla, nel senso che la cosa mi piace e sono convinta che fintanto che ti piace insegnare così, sei tu che cerchi delle nuove strategie, metodi, t'interessi, t'informi con altri insegnanti così. Perciò per ora non ne sento il bisogno. Magari se vedessi la lezione di qualcun altro rimarrei sconvolta e direi: "Caspita

devo studiare molto!”. Ma per ora a me piace, ho avuto molto riscontri positivi dagli altri anni dai ragazzi, perciò... per ora, nel senso ti dico, faccio tutto in modo molto autodidatta.

- Sì, sì. Perché cioè questa, così situazione di precarietà, quindi non ti da quella possibilità anche a te di fare un percorso di approfondimento di certe tematiche...
- Ah ecco m'incuriosisce molto di questa cosa della lavagna di cui parlavi... di cui ne ho sentito parlare tanto, ma non l'ho mai vista...
- Della LIM...
- che non l'ho mai vista, non l'ho mai provata. Però un corso su questa cosa mi piacerebbe...
- Sì magari tu degli strumenti che ti piacerebbero utilizzare nelle tue lezioni e che non puoi? Non so oltre alla LIM ce ne sono degli altri, che tu conosci?
- Io amo molto i libri.
- Ehm, ehm.
- E a volte c'è sì mi manca che loro non abbiano il libro. Il libro che ho scelto io, in cui le regole sono molto chiare. Io comunque cerco di farglielo fare nel quaderno, ma sono disordinatissimi. Perciò avere un libro, secondo me manca. A me piacerebbe avere un libro di grammatica, di esercizi e anche quei libricini molto facilitati da leggere, delle storie insomma.
- Così un sussidiario...
- Sì, perché fare tutte quelle fotocopie, arriveranno a fine anno con un malloppo così..
- Ma che le perderanno anche...
- Non le invoglia secondo me a riguardarle. Cioè anch'io non avrei voglia di riguardare tutte queste fotocopie un po'...
- Ma come mai i ragazzi non hanno un libro di testo?
- Perché bisogna... perché mi hanno detto che i ragazzi non possono spendere più di tanto. Hanno speso per l'iscrizione 15 euro e con questi 15 euro è venuto fuori questo *Facile, Facile*. Io adesso per esempio sto seguendo abbastanza un altro libro che si chiama *Insieme* che costa già quello 19 euro. Saremmo giù sforati insomma. Io non so se dopo la comunità può spendere più soldi, però... essendo supplente tra virgolette non posso pretendere di comperare, di fare
- E quindi i ragazzi comunque hanno questo, se ho capito bene, hanno comunque libro *Facile, Facile* che l'hanno acquistato loro diciamo. Però non è sufficiente ai fini delle lezioni.
- Secondo me no. Ci sono pochi esercizi, se uno se lo prendesse in mano, a me piacerebbe un libro che se un ragazzo se lo prendesse in mano da solo lo capisce comunque. Invece le regole. A me non piace come sono scritte le regole in questo libro, ma magari è solo un problema mio, perché visto che ce l'hanno così in tutte le scuole, lo utilizzano praticamente tutti, spero

solo che non sia per una questione di soldi, ma che sia io magari quella che lo vede un po' difficile per il loro livello.

- E quindi bisognerebbe sì integrarlo con qualcos'altro... E questi ragazzi vanno appunto mi hai detto che avete una biblioteca con molti libri, loro possono prenderli a prestito?
- No. No.
- Neanche per fare attività in classe non possono prendere questi libri?
- Cioè loro no. Cioè sono io che posso prendere, fare fotocopie e tutto, ma loro no. Poi se un ragazzo, sì anche se un ragazzo mi chiede vorrei fare esercizio, vorrei leggere sarei io che dovrei andare, prenderlo, fotocopiariglielo, però non in prestito. Non è possibile.
- Non è possibile il prestito. E per quanto riguarda il rapporto, torniamo un attimo alle comunità, tu hai dei referenti presso le comunità con le quali ti relazioni e com'è questo rapporto e che feedback hai rispetto questo...
- A me è capitato spesso di chiamare perché i ragazzi arrivano dopo, arrivano pri... vanno via prima o si comportano male in classe. Io questi referenti li tratto come genitori, per cui ogni volta chiamo e pretendo che gli venga data [piccola interruzione per problemi di audio] gli venga data una strigliata diciamo che sappiano insomma. Anche ieri mi è capitato che un ragazzo ha dormito in classe, io non accetto. Ci sono insegnanti che dicono: "Beh, se dorme non disturba". Ma a me la cosa non piace e perciò ho telefonato dicendo che ho sgridato il ragazzo perché disturbava e lui ha risposto il dormire per due ore in classe e che pretendevo che venisse un attimo ripreso anche dalla comunità, dal referente.
- E i referenti ti supportano in questo?
- A parole sì, per ora. Vediamo. Sì, sì.
- Poi presso queste comunità questi ragazzi hanno un tipo... hanno un supporto di alfabetizzazione o nei compiti?
- Mi hanno detto che fanno italiano alla mattina. Parlando con loro sembra che chiacchierino e basta, che facciano conversazione e basta. Parlando con i referenti: "Ma no fanno grammatica, fanno proprio cose così", però mi hanno detto: "Devi capire che arrivano ragazzi ogni settimana e perciò continuano a ripetere le stesse cose", cioè non arrivano mai ad un livello molto alto. Continuano a turno a rifare le stesse cose, perché è un continuo arrivare di ragazzi. Ed evidentemente non li dividono o non ci sono abbastanza insegnanti...
- Vengono, scusami, vengono tutti da una stessa comunità o...
- Sì
- Quella di Tessera?
- Sì. Anche quelli che sono andati poi in affido, venivano da quella.
- Sì, sì, sì. Quindi c'è questo feedback da parte dei ragazzi che è anche interessante capire che loro dicono che *chiacchierano solo* ecco perché sarebbe interessante capire come anche loro vorrebbero magari anche impostare un corso di...

- Una lezione
- Sì una lezione o diciamo comunque un percorso che li porti ad apprendere la lingua italiana. Tu per caso hai sondato l'argomento?
- No, sinceramente no
- No. Sarebbe interessante...
- La cosa strana è che loro non mi domandano, cosa che invece l'anno scorso con i ragazzi di A1 avevano sempre domande. Volevano sapere sempre tante cose. Magari anche le cose più sciocche, magari mi chiedevano come si chiamava quel frutto. Magari mi dicevano ma le poste, il bollettino, come si fa? Cioè avevano proprio tantissime domande. Vedevano me come quella che dava qualsiasi risposta a qualsiasi cosa. Invece loro no. Ma comunque hanno molte altre persone, penso anche in comunità, che possono aiutarli.
- Comunque era l'A1 della scuola superiore?
- No.
- No. L'A1 dov'era?
- Sempre in una scuola media a Spinea.
- Quindi... hai avuto l'esperienza...
- Sì, però come ti dicevo c'erano anche quarantenni. Però essendo tutti in famiglia, non avendo molti contatti con persone italiane, allora io ero il loro contatto con l'Italia. Perciò
- Quindi c'era questa differenza.
- Sì, nessuno era in comunità
- E... ti chiedo un'altra cosa. Secondo te c'è una differenza rispetto alla provenienza di questi ragazzi?
- Sìì.
- Incide molto?
- Moltissimo.
- In che senso?
- No, c'è chi apprende molto più velocemente, chi fa molte più difficoltà. Basta pensare a chi ha il nostro alfabeto e chi non ce l'ha insomma. E' ovvio che è molto più veloce chi già conosce il nostro alfabeto insomma. E poi i ragazzi dell'Est sono proprio velocissimi ad apprendere e a imparare l'italiano. Schegge! Più quasi di uno spagnolo per assurdo. Sono proprio bravissimi loro. Sono portati. Come dicevano, io non ho mai avuto esperienza con i ragazzi cinesi, che loro fanno molta difficoltà perché loro hanno una grammatica. La loro grammatica è molto semplice: loro parlano con i verbi all'infinito. Perciò già capire le coniugazioni per loro è già un problema. E invece sono fantastici in matematica i ragazzi cinesi. Ci sono proprio queste differenze in base da dove vieni, sicuramente. Anche i ragazzi del Bangladesh non sono elastici mentalmente come possono essere invece ragazzi del Kosovo, della Serbia, del...
- Rispetto invece all'attenzione? Rispetto anche al rispetto al rapporto, la relazione che cosa mi dici?

- [La prof.ssa fa un sospiro e una risata prima di rispondermi] No paradossalmente sempre i ragazzi dell'Est molto più vivaci rispetto a Bangladesh, rispetto ad africani in generale. Quello sì. Anche l'anno scorso erano quelli che facevano l'allegria nella classe, diciamo.
- Allegria che porta, è un'allegria, una vivacità che poi comunque porta a dei risultati? Cioè a migliorare?
- L'anno scorso sì. Quest'anno è un po' più difficile...
- Stai un po' a guardare.

[fine prima parte dell'intervista]

CATEGORIE EMERSE DALLE INTERVISTE AGLI OPERATORI DELLA COMUNITA' DI TRENTO

<p>MODELLO PEDAGOGICO</p>	<p>"Dal 2004 si è studiato un impianto pedagogico grazie al Prof. Dalle Fratte e poi sono subentrato io [...] Il modello fa riferimento al "modello in pedagogia", di logica pedagogica, di struttura logica che deve avere il discorso pedagogico. Il punto di partenza è l'idea antropologica di persona, persona unica, irriducibile, libera [...] Persona che ha come proprietà prima l'educabilità"</p> <p>"Dal progetto pedagogico si passa al progetto educativo con azioni educative concrete che si esercitano in appartamento. Ogni appartamento ha un sistema di obiettivi: raggiungibili; realizzabili; intersoggettivi; condivisibili; misurabili; verificabili e valutabili poi"</p>
<p>FORMAZIONE DEI FORMATORI</p>	<p>"Dobbiamo sicuramente dotarci di competenze interculturali, ma non cambiare il modello educativo"</p> <p>"Essendo come responsabile pedagogico ed occupandomi d'intercultura, ho dato un'impronta molto chiara. Non un'intercultura sulla competenza specifica delle presunte culture di provenienza dei ragazzi, che più delle volte sono immaginate che reali. Che cosa significa la cultura albanese per dei ragazzi che provengono da Tirana, piuttosto che da Valona, non possiamo riassumerlo in una serie di concetti [...] Ma puntare su una competenza interculturale: puntare su capacità dialogiche, mediative, d'incontro. Riconoscendo lì dove ci sono misanderstanding o difficoltà interculturali, ma non pensando che il problema sia quello di avere un linguaggio comune [...] che non permette di vedere che c'è un'identità migratoria, un'identità d'adolescente [...] insomma una visione ampia e complessa d'intercultura che non sia abbiamo 5 provenienze interculturali, formiamoci su quelle per poterci parlare"</p> <p>"Gli educatori sono stati scoraggiati corsi di lingua straniera."</p> <p>"La formazione degli educatori è la parte su cui puntiamo di più. Ti dico io vengo da Trieste, dove lavoravo prima, in Trentino ci si può permettere questo lusso perchè ci sono le risorse"</p> <p>"Siamo molto attivi nella presenza dei Tavoli sia per fare rete, sia per intercettare i privati. C'è qualche fondazione che ci finanziano dei progetti."</p> <p>"Nella formazione noi abbiamo investito tantissimo. Noi facciamo un percorso annuale da ottobre a giugno in cui ci sono seminari collettivi e moduli formativi per équipe"</p> <p>"Ci sono tre, quattro educatori senza una formazione specifica. Le nuove assunzioni che sono state fatte dando un'occhio alla formazione pregressa [...] sono laureati in Scienze dell'educazione, Psicologia, Servizi Sociali e Sociologia"</p> <p>"Io faccio le selezioni con il responsabile delle risorse umane e qui è venuto fuori questa drammatica banalizzazione che uno psicologo può fare l'educatore, confondendo un ruolo. [...] I pochi assunti di Psicologia gli abbiamo fatto un discorso <i>O hai voglia di riqualificarti, o se pensi di psicologizzare il rapporto sei fuori</i>. Ed è un dramma!"</p> <p>"la formazione dovrebbe essere costante nel tempo soprattutto in questo tempo in cui i servizi sociali ci inviano i casi estremi [...]. La formazione dovrebbe andare oltre al dire: il MSNA quale futuro? Ma anzi, la distinzione non c'è. Sempre più i MSNA hanno le caratteristiche degli altri, perchè sono adolescenti e quindi hanno gli stessi bisogni."</p>

	<p>"Forse rispetto ai MSNA a me piacerebbe affrontare il problema dell'autonomia. Che cos'è per noi la buona riuscita di un progetto in autonomia?"</p> <p>"E poi su tutto quello che è il tema dell'adolescenza. Qui bisogna proprio ripartire da zero perchè ci sono casi che stanno arrivando a SIMINORE in questo periodo che sono altro che problematici. Hanno una doppia diagnosi, fanno uso di sostanze, arrivano a quindi anni quando la situazione era già grave a cinque e nessuno li aveva mai segnalati... lavorare sulla prevenzione"</p>
<p>FORMAZIONE DEI MSNA</p>	<p>"Le condizioni rilevanti del discorso pedagogico sono le condizioni in cui un appartamento x si trova in un certo momento, con tot ragazzi e y educatori. Gli obiettivi assieme alle azioni specifiche danno luogo ai progetti educativi d'appartamento"</p> <p>"(Abbiamo preferito gli appartamenti alla comunità) perchè l'obiettivo di fondo è l'integrazione sociale soprattutto per i MSNA. L'appartamento in città è la replica più fedele di quello che incontreranno in futuro dopo i 18 anni"</p> <p>"Negli appartamenti gli educatori fanno da mangiare, le pulizie assieme ai ragazzi. Fanno la spesa con i ragazzi e anche vanno ad acquistare l'abbigliamento"</p> <p>"Nei due domicili autonomi, un responsabile lascia la gestione della casa. Per esempio le bollette le facciamo recapitare in appartamento così i ragazzi vanno in posta a pagare [...] Sono neo-maggiorenni a cui i servizi sociali hanno deciso di prorogare il progetto perchè è andato bene da un mese fino ad un anno"</p> <p>"(Proroga ai 21 anni) Non abbiamo avuto difficoltà nei due, tre casi in cui è stata richiesta"</p> <p>"L'impianto pedagogico, dal progetto educativo d'appartamento si passa ai progetti educativi individuali. Con l'assistente sociale si decidono dei progetti specifici, con valutazioni periodiche."</p> <p>"Il rigore che meritano i ragazzi"</p> <p>"Se un ragazzo non sta dentro ad un percorso, non necessariamente è un problema del ragazzo. Siamo noi che dobbiamo rispondere alle sue potenzialità, senza pretendere che sia lui a tirarle fuori con la prima cosa che gli proponiamo. Pretendere più portare verso, senza medicalizzare un rapporto!"</p> <p>"Il Jack è centro aperto di aggregazione giovanile. All'inizio la legge provinciale ci permetteva di avere un dopo scuola: una stanza dove i nostri ragazzi facevano il doposcuola, il che era ghetizzante. Adesso il doposcuola si fa in appartamento: gli educatori fanno l'accompagnamento scolastico, hanno seguito corsi di L2 e il dove c'era il dopo scuola abbiamo creato un centro aperto. All'inizio per i ns ragazzi e poi l'abbiamo aperto ai ragazzi del territorio. E' diventato un laboratorio d'integrazione: italiani, stranieri e G2. Stiamo lavorando anche sulla questione di genere: adesso c'è iscritta attualmente una sola ragazza su 130 ragazzi. [...] Cerchiamo di promuovere l'interculturalità mediante dei lavoratori [...] assieme alla rete G2"</p> <p>"C'è una routine quotidiana. La sveglia è massimo alle 9, nei week-end alle 10. Si fanno le attività domestiche, si fa la spesa. Alle 12,30 c'è il</p>

	<p>pranzo. Dalle 14 fino alle 18, 19 è tempo libero a disposizione dei ragazzi. Alle 18,30 chi ha il turno in cucina deve rientrare, mentre gli altri alle 19. Poi alle 19,30 c'è la cena. Nel dopo cena si approfitta per fare i compiti, per avere colloqui con i ragazzi, per uscire. Alle 23 tutti a dormire."</p> <p>"Durante l'estate o le vacanze si organizzano attività ludiche: gite con i ragazzi [...] o si fanno attività in casa: disegno una volta alla settimana"</p> <p>"(Gli inserimenti) avvengono in base ad una valutazione interprofessionale. Una prima valutazione dell'assistente sociale del territorio e poi l'associazione fa la valutazione successiva e si pensa all'appartamento dove inserire il ragazzo."</p> <p>"Il percorso formativo per un ragazzo viene deciso in base alla sua storia di vita [...] l'input sono le attitudini del ragazzo. [...] alcuni sono iscritti o sono già laureati. Molti ragazzi hanno le capacità di fare il liceo o un istituto tecnico, ma la pressione della famiglia è tale che il ragazzo sceglie di fare l'elettricista"</p> <p>" La spinta verso il mondo del lavoro è forte, preminente. Soprattutto se tu hai la certezza che quel percorso formativo non si compirà completamente"</p>
<p>RAPPORTI CON MONDO DELLA SCUOLA</p>	<p>"Nel discorso didattico sono molto attenti. Attivano corsi ad hoc d'italiano"</p> <p>"I professori sapendo che il ragazzo è seguito dai servizi sociali hanno un occhio di riguardo e ci concedono anche quotidianamente incontri o contatti telefonici"</p> <p>"A volte con dei progetti per loro, hanno creato delle classi ghetto"</p> <p>"Vengono subito etichettati perchè durante la lezione vengono prelevati per fare il corso d'italiano"</p>
<p>RAPPORTO CON IL MONDO DEL LAVORO</p>	<p>"Loro vogliono lavorare: loro lo dicono subito che sono ventui qui per questo"</p> <p>"Qualche anno fa, chi aveva un educatore trentino, aveva accesso al mondo del lavoro. Chi non lo aveva, non riusciva a trovarlo. [...] Quando è stata creata l'area lavoro, l'idea iniziale era la capitalizzazione dei contatti, tramite l'associazione, per trovare lavoro. (Dall'inizio del 2009) c'è stato un cambio degli obiettivi dell'area lavoro, perchè i ragazzi venivano e dicevano <i>Ah, sei tu dell'area lavoro? Mi trovi un lavoro?</i>[...] si era diffuso il falso mito che l'area lavoro trovava lavoro. Si era smarrito l'obiettivo progettuale da parte dei ragazzi."</p> <p>"Fino all'anno scorso c'erano i corsi FSE. La misura 3G07 per giovani in uno stato di disagio sociale andava benissimo per i MSNA. [...] I fondi FSE sono stati sversati nei fondi anti-crisi per disoccupati rientrano solo quelli che escono dal mondo del lavoro a causa della crisi e non chi non ci entra"</p> <p>"Nè il mondo del lavoro ha bisogno di queste persone, nè i percorsi formativi permettono loro di essere delle persone di cui il mondo del lavoro può aver bisogno!"</p> <p>" Il mercato nero diventa più efficiente nel reclutamento"</p> <p>" Io non voglio gente che si presenta con le infradito. Perchè tu ad un colloquio di lavoro non ti puoi presentare con le infradito. Non voglio gente con cuffie sulle orecchie. Io non voglio gente con la gomma. Sono rigorosa su questo che dovrebbe già passare anche a scuola. Già il loro CV è debole, se si presentano male, non c'è speranza!"</p> <p>" Dall'anno scorso l'area lavoro ha cambiato pelle. Ci siamo concentrati</p>

	<p>sulle necessità progettuali, sui bisogni del singolo ragazzo"</p> <p>" Io posso dare lo strumento. Se tu capisci la direzione verso la quale ti sto protando bene. Dopo di che se non lo capisci, paziezza!"</p> <p>"Se capisci quanto è importante cercare lavoro mentre sei qui in struttura e non hai poi grossi problemi [...] ci sono stati ragazzi dimessi senza lavoro e sono in una situazione di sofferenza [...] Il mandato è chiaro: noi ci occupiamo di voi fintanto che siete qui. Poi se c'è una progettualità che va oltre bene, altrimenti si rischia l'assistenzialismo"</p> <p>"Credo nella valutazione delle competenze dove ci sia una condivisione di quello che si osserva. Mi spaventa perchè la scuola sta, nell'esigenza che i bisogni non sono quelli di vent'anni fa, però sta perdendo una serie di connotati che per veicolare i giovani da casa al mondo del lavoro sono fondamentali. [...] Le competenze che verranno certificate, da che mondo verranno recepite come risorse?"</p>
<p>RAPPORTI CON LA RETE PARENTALE</p>	<p>"Cerchiamo di creare un'allenza con la famiglia con colloqui telefonici in cui spieghiamo il nostro lavoro con i ragazzi e cerchiamo di far vedere una prospettiva un po' più in là. Il problema non quello di fare lo squattero per mandare a casa 200euro, ma di adempiere all'obbligo formativo fintanto che sei qua e sei garantito con vitto e alloggio, per darti una migliore posizione di partenza per poi entrare nel mondo del lavoro."</p> <p>"Con le famiglie abbiamo di solito dei buonissimi rapporti. Perchè vuoi per il distacco è facile ottenere un affidamento dalla famiglia del ragazzo. Da quando le famiglia capiscono che ce l'abbiamo in cura per loro diventa una garanzia. Poi vediamo vediamo che le influenze peggiori il ragazzo ce le ha nelle reti informali: molto spesso il ragazzo ha dei parenti nel territorio che non si dichiarano per non avere il ragazzo sulle proprie spalle, ma in comunità. Se queste reti informali hanno dei giri loschi è facile che tirino dentro anche il ragazzo perchè è ben comprensibile il fascino che ha l'arricchimento facile. Quando i casi falliscono è perchè i ragazzi tentano la scorciatoia della piccola criminalità. Capita non molto spesso. Era più frequente qualche anno fa."</p> <p>"Molti ragazzi hanno le capacità di fare il liceo o un istituto tecnico, ma la pressione della famiglia è tale che il ragazzo sceglie di fare l'elettricista"</p> <p>"Le pressioni familiari iniziano anche un mese prima del compimento della maggior età. Per esempio con parenti che si ammalano in modo grave. L'implicazione emotiva non è da poco. [...] Il ragazzo rinuncia a due, tre anni di formazione scolastica [...] c'è uno scollamento fra l'associazione e i ragazzi e la famiglia e i ragazzi."</p> <p>" I ragazzi sono pronti a lavorare appena mettono piede nel nostro paese. In realtà si sentono pronti, ma perchè lo sono nel loro paese. A casa loro, in un contesto diverso da quello italiano"</p> <p>"Un ragazzo compie oggi 18 anni. Domani trova un lavoro mediocre con un contratto di apprendistato. A settembre potrebbe iniziando l'ultimo anno avere una qualifica. Se lui inizia un lavoro in estate, può continuare. I servizi sociali lo mantengono fra i 18 e i 19 anni per terminare il suo percorso scolastico. Ma niente e nessuno gli assicura che quell'anno in più gli assicurerà il lavoro. Quindi il ragazzo anche se ha iniziato un lavoro estivo, lo può tramutare in lavoro permanente ed abbandonare gli studi"</p> <p>"Oggi il contesto è inconciliabile con i nostri ragazzi. Funziona di più il</p>

	lavoro nero tramite amici, di amici, di amici..."
AUTONOMIA	<p>"Il ragazzo deve rendersi autonomo su più fronti. Per esempio: cucinare, tenere gli spazi in ordine, pulire"</p> <p>"Una volta che facciamo la proposta per i domicili autonomi, la responsabile dei domicili autonomi ci propone un questionario dove valuta l'autonomia nel rapportarsi in tutte le aree del progetto educativo. [...] Poi lei fa le sue valutazioni"</p> <p>"In base al suo percorso in comunità viene valutata tutto l'aspetto dell'autonomia: se si sveglia da solo; se cura la sua igiene personale; la parte scolastica; se rispetta gli spazi degli altri, se non li rispetta [...] Insomma quando compie 18 anni riusciamo a valutare se il ragazzo è affidabile"</p> <p>"L'autonomia: cosa significa che un programma è andato bene? Perché hai trovato un lavoro? O perché hai una casa da solo, paghi regolarmente le bollette e che non per forza devi andare a vivere con i tuoi connazionali? Dopo cosa succede? Se dormono in dieci in una casa vuol dire che il programma non ha funzionato bene"</p>
INTEGRAZIONE SOCIALE	<p>"(Abbiamo preferito gli appartamenti alla comunità) perchè l'obiettivo di fondo è l'integrazione sociale soprattutto per i MSNA. L'appartamento in città è la replica più fedele di quello che incontreranno in futuro dopo i 18 anni"</p> <p>"Raramente ho notato legami con ragazzi italiani. Non fanno a tempo a legare perchè hanno 17,18 anni"</p>
VALUTAZIONE	<p>"Si valuta il progetto assieme ai Servizi Sociali. Si valutano diversi aspetti: il percorso scolastico; il percorso dell'autonomia; il percorso dell'aspetto sociale e relazionale. S'interviene sul percorso, non sulle finalità. C'è il confronto con le assistenti sociali e ogni settimana con l'équipe degli educatori per precisare gli obiettivi, formulare proposte educative..."</p> <p>"Non valutiamo il ragazzo, ma il suo percorso educativo. Percorso educativo che ha obiettivi misurabili. Esempio Asan come obiettivo per il primo anno deve andare a scuola. Va a lezione? Fa i compiti? Non ha i compiti e ha brutti voti. Perché? Si va a vedere ogni settimana attraverso il diario che viene compilato dagli educatori e c'è una valutazione sia numerica, sia qualitativa su parametri condivisi."</p> <p>"Appena arriva in appartamento il ragazzo viene messo alla prova per quindici giorni, mese: rispetto delle regole, degli orari. [...] Essendo un micromondo rispecchia un po' il mondo fuori: la legge, le regole. Lo testiamo un po' sul pratico. E poi gli diamo un po' più ristretta rispetto agli altri: <i>OK, rientra alle 16.</i> Poi si fanno delle piccole prove ulteriori per capire se il ragazzo sa stare alle regole. Per esempio: se va a scuola; se rientra la notte..."</p> <p>"Facciamo relazioni... facciamo verifiche trimestrali con le assistenti sociali. [...] Poi abbiamo la scheda socio-educativa in cui segniamo tutte le varie relazioni, tutto lo storico del ragazzo"</p>
NUOVE PROVENIENZE DEI MSNA	<p>"Da tre, quattro anno c'è un cambiamento dei flussi e l'arrivo ai servizi sociali è più accidentale"</p> <p>"La componente forte è quella albanese. Anche se diversificata dalle provenienze dal Pakistan, Bangladesh"</p> <p>"(I nuovi flussi non hanno cambiato i nostri progetti educativi) perchè gli</p>

	<p>appartamenti non hanno un'impronta culturale. Puntare su competenze interculturali sia degli educatori che dei ragazzi e lasciando ad altri momenti la mediazione culturale con degli operatori specifici insomma. Gli educatori sono stati scoraggiati corsi di lingua straniera. La società trentina sarà multiculturale e (l'italiano sarà da denominatore comune)"</p> <p>"Eravamo abituati ad accogliere minori che venivano dai Balcani, per restare in Italia. Quelli provenienti dalla Tunisia, stanno due giorni, di passaggio. Purtroppo molto sono rimasti a Trento e sono clandestini, dediti alla micro-criminalità. Altri vanno verso la Francia"</p> <p>"Gli Albanesi hanno la rete parentale presente nel territorio che li accoglie dopo i 18 anni [...] Quelli provenienti dalla Tunisia, dal Marocco vengono segnalati dall'unità di strada del Comune di Trento"</p> <p>"All'inizio la maggioranza era magrebina, poi è diventata preminente quella dei Balcani e adesso la componente araba sta aumentando. Nei domicili autonomi non c'è nessun utente albanese"</p>
MAGGIOR ETA'	<p>"Dipende dal progetto del ragazzo. Se sta finendo la scuola, si lascia la possibilità di terminare e vanno nei domicili autonomi. C'è un confronto con i servizi sociali per valutare il progetto del ragazzo e se ne vale la pena, i servizi sociali finanziano il progetto. Noi possiamo essere disponibili, ma dipende dalla loro – quella dei serv. Sociali – disponibilità"</p> <p>"La situazione non è omogenea. In alcuni casi i servizi sociali scelgono di proseguire, in altri no, motivando che mancano i fondi, anche in casi di successo."</p> <p>"Dipende dall'ente. Alcuni fanno continuare, altri no. A 18 anni vanno in questura dichiarano di frequentare un corso di studi con certificati alla mano e ottiene il permesso per studio. In altri casi, un ragazzo al terzo anno, compie gli anni a gennaio, i servizi sociali gli dicono di finire l'anno. Finisce a giugno, senza diploma. [...] Il ragazzo fa la richiesta lo stesso per permesso di studio. Poi a settembre richiede un permesso di lavoro o di attesa occupazione. [...] Se non riesce a trovare lavoro entro sei mesi, può avere una proroga a discrezione del questore di altri sei mesi. Se dopo i sei più sei non trova lavoro, entra nella clandestinità. Molti sono tornati a casa."</p>
CITTADINANZA	<p>"Il progetto ultimo del Jack è la cittadinanza. Perché? Perché questi sono i cittadini di domani e lì si sussumono tutte le finalità pedagogiche tradizionali. L'educazione alla responsabilità, la partecipazione, alla partecipazione attiva. Oggi bisogna avere il coraggio di ripensare il tema della cittadinanza. Nel senso comune, oggi, la cittadinanza ha a che fare con la carta d'identità, non con un modo di essere. Mentre la cittadinanza da un punto di vista pedagogico ha a che fare con un modo di essere nella comunità e nella società. Oggi è banalizzata come cittadino di..., cittadino di..."</p> <p>"E' un esito della paura. Anche perché bisogna ragionare su chi è straniero. Cosa significa la categoria dello straniero? Perché chi oggi viene definito dalle statistiche straniero in Italia, in Francia non lo è?"</p> <p>"Ci rendiamo conto nel nostro piccolissimo e cerchiamo di farlo, nei confronti di questi ragazzi in primis, ma per poterli aiutare, anche nei confronti di un contesto dove loro s'inseriranno. Altrimenti lo troveranno solo ostile. Quindi si tratta di educare anche il contesto alla cittadinanza,</p>

	all'intercultura correttamente intesa, altrimenti è assimilazione, sopportazione, ghettizzazione"
CRITICITA' CON I MSNA	<p>"Raramente ho notato legami con ragazzi italiani. Non fanno a tempo a legare perchè hanno 17,18 anni.[...] I ragazzi cercano di frequentarsi fra di loro: con ragazzi di altre comunità e della stessa nazionalità"</p> <p>"Perchè arrivano in un'età che sono già formati e con noi stanno per un anno. Poi vengono inseriti in prima dove ci sono ragazzi che hanno 14 anni e lor 17. Non sanno comunicare scioltamente [...] Noi gli diamo tutte le possibilità: se vogliono uscire con i loro coetanei italiani ben venga!"</p> <p>"Bisognerebbe che stessero lo stretto necessario nel CPA dove invece iniziano un percorso scolastico, di alfabetizzazione, ecc... e restano anche sei mesi. Poi è difficile re-iniziare con un ragazzo che si è affezionato o ha già iniziato un percorso formativo. Dovrebbero arrivare con alcune procedure avviate: STP e il corso di alfabetizzazione L2. E in comunità avviare un programma più articolato"</p> <p>"La differenza che i servizi fanno fra minori italiani e stranieri. Per il minore italiano che compie 18 anni, c'è la possibilità di restare un anno in comunità. Il minore straniero deve uscire. [...] Quando un MSNA diventa maggiorenne, i servizi sociali dimezzano la retta perchè per loro si dovrebbero mettere nei domicili di semi-autonomia. Ma se non è autonomo il giorno prima, come lo può essere il giorno dopo? Ma che senso ha? Investire soldi per poi non lasciargli finire il lor percorso?"</p> <p>"Lavorare poco, male e subito e non aspettare prospettive basate sul se, forse a causa della crisi economica [...] Non c'è un annuncio che possa andar bene per i nostri ragazzi. Il contesto è inconciliabile con i nostri ragazzi. Funziona di più il lavoro nero tramite amici, di amici, di amici..."</p> <p>"Adesso stanno arrivando ragazzi di 17 anni. Ci sono problemi forti d'inserimento sociale. Come si avvicinano al loro obiettivo?"</p>
CRITICITA' della professione EDUCATORE	<p>"I MSNA arrivano qui che già sanno come funziona la comunità. [...] Tutto l'aspetto relazionale viene a cadere nel momento in cui loro arrivano già con un obiettivo – lavoro, documenti. [...] la comunità diventa un fufficio burocratico [...] ti senti strumentalizzato"</p> <p>"Fare l'educatore è difficile in certi contesti. Lì dove poi hai a che fare con MSNA che non sanno una parola d'italiano lo è ancor di più"</p> <p>"Non siamo mai abbastanza formati. Ci sono pochi fondi e ci arrivano casi veramente problematici"</p> <p>"Io con certi educatori non mi ritrovo. Perchè mi dicono Che te ne frega se dormono da soli o con dei connazionali. L'importante è che abbia una casa. Capire dopo cosa succede ai nostri ragazzi. Perchè se dormono dieci in una casa non è che abbiamo lavorato tanto bene, insomma"</p>
NOTE	<p>"La Pedagogia Interculturale non è una branca della Pedagogia Generale, ma è la forma che oggi molto spesso la pedagogia deve assumere in un contesto che è multiculturale. Là dove è marcatamente multiculturale come lo è il nostro, non può essere che così"</p> <p>"MSNA e minori. Non credo alle distinzioni! [...] I MSNA sempre più hanno caratteristiche degli altri [...] Bisognerebbe lavorare sull'individuo e non sulla casistica"</p> <p>"MSNA: la dicitura è vera fino a prova contraria"</p> <p>"Le competenze che verranno certificate, da che mondo verranno recepite come risorse?"</p>

Forse c'è un'iper-specializzazione dei ruoli dei vari operatori. Sebbene ci sia un'ottima organizzazione di base, grazie anche alle risorse a disposizione, le singole aree diventano come piccoli mondi che comunicano fra di loro, ma restano sempre divisi. Rigidità nel rapportarsi ai ragazzi espressa con alcune frasi "lo mettiamo alla prova", "io combatto strenuamente", "io non sopporto". C'è poi una un diverso rapporto rispetto alla necessità di avere una formazione psicologica. Da parte del responsabile educativo è molto chiara la distinzione fra educatore e psicologo. Dall'altra parte gli educatori avvertono la necessità di essere formati sulle tematiche dell'età evolutiva ed in particolare sull'adolescenza, perchè tali sono i ragazzi e in alcuni casi gravi si riscontrano molti problemi, sofferenze che sono difficili da capire da parte degli educatori e sapere come comportarsi ed agire.

1 S.C., Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma

2 DT: 17 dicembre 2012

3 - Sostanzialmente io volevo approfondire tre aspetti per quanto riguarda la realtà dei minori stranieri non accompagnati. All'inizio proprio una panoramica su quelle che sono le competenze della vostra Direzione in relazione a questa realtà, competenze, compiti, ecc... poi secondo aspetto è quello del rapporto fra le politiche italiane e le politiche europee internazionali, sempre riguardo a questa realtà. Quindi m'interesserebbe capire bene qual è il rapporto delle politiche d'integrazione dei MSNA, a favore dei MSNA, e quella che è la politica della promozione della cittadinanza attiva appunto promossa dall'Unione Europea, poi quello che il documento Europa 2020 e il Programma Action Plan dell'Unione Europea. Per poi finire e fare un focus, uno zoom sulla realtà italiana dei MSNA attuale, quindi capire politiche d'integrazione, la situazione reale che troviamo sul territorio rispetto alle strutture di accoglienza, rispetto magari a progetti pilota che ci possono essere. Quindi 360° su questa realtà.

4 - Quante giornate? Cioè mi ha chiesto tutto, si rende conto da sola

5 - Tutto, tutto

6 - Ma questo non è possibile di farlo in limiti temporali...

7 - Vediamo cosa riusciamo a fare...

8 - Io le darò dei flash...

9 - Sì, sì, magari ci focalizziamo più che sia sulla realtà italiana. Quella che è la facciamo magari dei flash, poi lo zoom...

10 - No, poi lei può approfondire con la Dott.ssa M. [presente anche lei all'intervista e con la quale mi sono confrontata via mail e anche personalmente] per quanto interessata. Allora competenze. Partiamo sempre, il quadro con cui tutti gli attori sui minori si dovrebbero muovere quella è Convenzione di New York. Quindi ratificata da tutti i paesi, quindi strumento universale, internazionale, ratificata in Italia con una Legge ordinaria, quindi pienamente vigente. Uno, quadro italiano sulle competenze invece molto articolato e complesso. Articolo 19 del Testo Unico [T.U.] ... stiamo parlando di MSNA e quindi il target è preciso. L'art. 19 del T.U. prevede l'inespellibilità dei minori dal territorio nazionale. Quindi qualunque minore si trova sul territorio italiano, è un minore che si trova in una posizione regolare. Le norme che si applicano in Italia per i MSNA sono esattamente le stesse che si occupano, che si applicano ai minori italiani in stato di abbandono, cioè non accompagnati, cioè che non abbiano un riferimento parentale sul territorio nazionale. Le

DOMANDA

..COMMENTI E BATTUTE

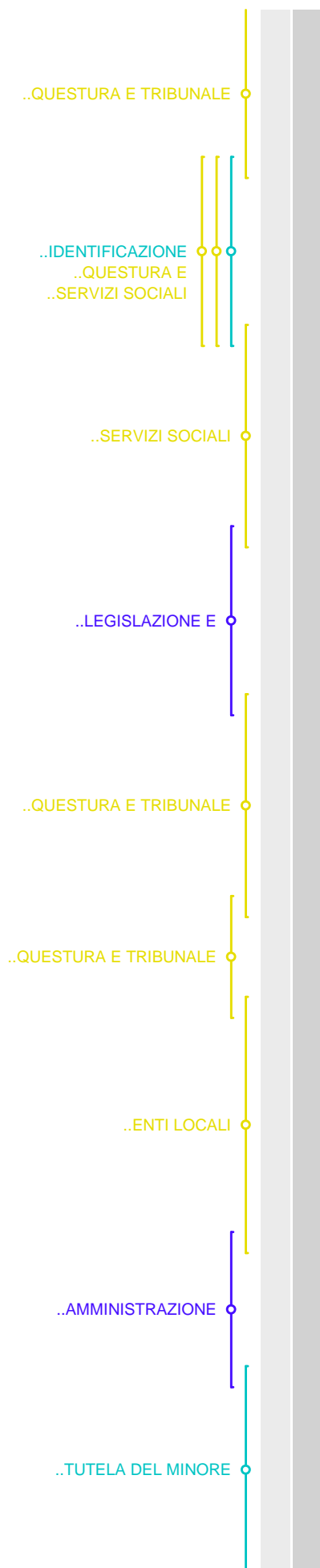
..COMMENTI INTERVISTATI

..LEGISLAZIONE TUTELA

..TUTELA DEL MINORE

..LEGISLAZIONE E

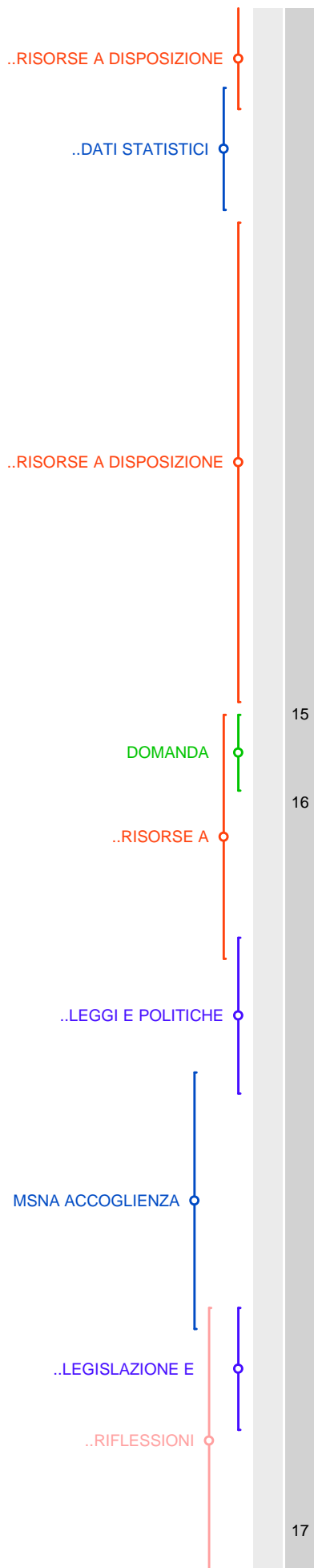
..QUESTURA E



competenze come sono articolate? Allora siccome la normativa è quella sui minori italiani, art. 403 del Codice Civile [C.C.]: “chiunque rinvenga un minore sul territorio dello stato, è tenuto a collocarlo in luogo sicuro nel più breve tempo possibile”, in particolare l’art. 403 e risalente nel tempo parlava di “forza pubblica”. Le autorità di pubblica sicurezza siano esse qualunque essa sia. Nel caso in cui il minore spontaneamente si presenti ai servizi sociali del comune, comunque l’Ente Locale è tenuto a portarlo in Questura a farlo identificare, cioè il compito dell’identificazione è in carico alle Questure. La presa in carico del minore è una competenza dell’Ente Locale, quindi è il Comune che ha la competenza, la presa in carico dei minori in assoluto, che siano MSNA, che siano italiani. Come il Comune deve prendere in carico il minore invece è stabilito all’interno delle normative regionali, perché gli standard per i parametri di accoglienza in comunità, in affido, in famiglia, dovunque sia, sono una prerogativa delle Regioni. Dopo la Riforma del Titolo Quinto, questa è una dei quelle materie che è passata alle materie regionali. Come hanno normato le Regioni? In modo molto diverso. Se poi è interessata potremmo **facilitarla dandole già una raccolta delle normative** regionali... in modo sostanzialmente variegato ed articolato sul territorio italiano. Quali sono gli altri ambiti istituzionali che intervengono? Ovviamente il Tribunale per i minorenni, il Giudice Tutelare che in Italia non fa capo, anche per le tutele dei minori al Tribunale per i minorenni, ma fa capo al Tribunale Ordinario, di solito è la Prima Sezione dei Tribunali Ordinari, dove fanno... dove ci sono i giudici tutelari. Mentre tutta un’altra serie di competenze, spetta ai Tribunali per i Minorenni. Le Questure abbiamo detto hanno un ruolo importante, ricollegato sia al momento della prima identificazione, sia al rilascio del permesso di soggiorno. Le Regioni gliel’ho detto. I Comuni hanno la presa in carico obbligatoria dei minori in stato di abbandono sul territorio nazionale. Non è facoltativa, quindi qualunque Comune come ripeto spesso, ma perché è vero, in ambito di prestazioni sociali, le pochissime prestazioni obbligatorie rimaste, il Comune deve assicurare la presa in carico dei minori e i cani, perché deve garantire il rispetto del fenomeno del randagismo. Quindi queste in breve le articolazioni delle competenze. Qual è il ruolo del nostro Ministero? Il nostro Ministero quando fu fatto il T.U. 286, fu istituito un Comitato per i Minori Stranieri [CMS], che in realtà accorpa due fenomeni molto diversi: il fenomeno dei MSNA e il fenomeno dei minori accolti all’interno di **progetti sui diaristici di accoglienza**. Perché due fenomeni diversi? Perché da un lato, si tratta di un fenomeno di volontariato spontaneo, diffuso sul territorio di ragazzi che entrano... che non hanno a che fare con un processo migratorio. Entrano in fenomeni di spontanea disponibilità delle famiglie, delle parrocchie, dei comuni di accogliere questi bimbi. Nacque dopo

Chernobil questo fenomeno e poi si è stabilizzato. Abbiamo più di venti mila minori che entrano ogni anno in Italia all'interno di questi progetti. Allora probabilmente per dare un'uniformità normativa al fenomeno minori, furono messi insieme perché c'era quel caro normativo, ma son completamente disomogenei. Mentre il fenomeno dei MSNA è una parte ormai strutturale del fenomeno migratorio. Perché strutturale? Perché stiamo parlando di una presenza che oscilla i 5000, 6000, 6500 MSNA che fundamentalmente annualmente sono presenti in Italia e di cui il nostro paese si fa carico. Più o meno bene a seconda delle zone e più o meno bene a seconda dell'efficienza e dell'azione di servizi sociali nel territorio e del privato sociale e via dicendo. Ma comunque è un fenomeno di quest'entità...

- 11 - Quando è iniziato il fenomeno dei MSNA. C'è un anno specifico da cui...
- 12 - No. Non c'è un anno specifico. La normativa l'ha fotografato come fenomeno nel '99...
- 13 - M: Nel '99 e la normativa comunitaria nel '97. Quindi è realtà [recente, ndr]...
- 14 - Esatto. Quindi questo è il quadro delle competenze. Allora, i compiti che erano del CMS previsti all'art. 33 e dal DPCM 535, sono con la spending review che ha soppresso tutti gli organismi interministeriali, sono passati alla Direzione Generale dell'Immigrazione, quindi alle Amministrazioni ordinariamente competenti. Quali sono i compiti previsti nella norma? Sono il fenomeno del monitoraggio del fenomeno a livello complessivo. Un compito di coordinamento delle altre amministrazioni e tutta un'altra serie di altri compiti... va be' si prenda l'articolo 33 e DPCM, sono dettagliati tutti i compiti. E un compito molto importante che è quello del censimento. Cioè in realtà tutti i soggetti che sono a conoscenza di, dell'esistenza di un MSNA, dovrebbero segnalare qui in Direzione, la presenza di questo minore. Proprio per dare la possibilità di avere un contenitore unico che dia conto di qual è il fenomeno su tutto il territorio nazionale. Ehm... limiti enormi. Ovviamente, il fenomeno dei MSNA ha un problema di sostenibilità economica. Mediamente fino adesso un MSNA è costato più di 100 euro al giorno all'Ente Locale che lo ospita. Questo vuol dire più di 3000 euro al mese per ogni minore. Il Comune piccolo che si trova dieci minori, capisce bene che ha con un problema di bilancio e adesso con il patto di stabilità, non può sfiorare e quindi è un macello. Allora il... diciamo la tendenza qual era, cioè qual è stata quando il Legislatore ha normato questo. Subito dopo ci doveva essere l'istituzione di un fondo nazionale che si facesse carico dell'accoglienza, in modo tale che tu puoi chiedere al Comune di offrire delle prestazioni al minore, ma non puoi chiedere al Comune di farsi carico di un flusso molto elevato di minori, soprattutto

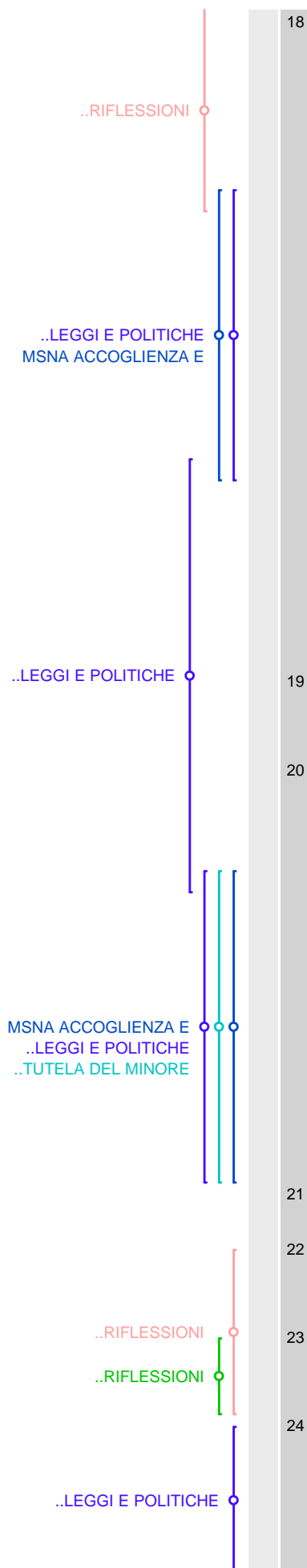


geograficamente i minori non sono distribuiti in modo omogeneo, non è che sono due a Roma, due a Firenze, due a Milano, due a Bologna. I minori, cioè, rischi di averne ad Agrigento perché arrivano a Lampedusa o ad Ancona c'è un flusso continuo di minori. A Firenze ce ne sono molti meno. Roma, che è la capitale, ha un flusso di presentazioni spontanee di minori elevatissimo e via dicendo. Quindi per avere un'equa ripartizione sul territorio, è necessario avere delle risorse, perché altrimenti io posso chiedere un atto di generosità, ma capisce bene che questo non funziona. Quindi questo fondo non è stato istituito fino all'agosto scorso. La spending review che ha soppresso il CMS, nell'articolo 23 che si occupava dell'Emergenza Nord Africa, ha invece istituito per la prima volta un fondo apposito per i MSNA di 5 milioni. Questo fondo è previsto nella Legge che sia ripartito con un Decreto del Ministro del Lavoro. Il Decreto è passato in conferenze unificate il 24 ottobre, è stato firmato dal Ministro il 30 ottobre e attualmente è alla registrazione alla Corte dei Conti. Quindi la scelta che si è fatta per quest'anno è stata quello di rimborsare diciamo i Comuni con un contributo straordinario. Tutti i Comuni che hanno fatto accoglienza di minori che hanno fatto ingresso nel territorio italiano nel 2012.

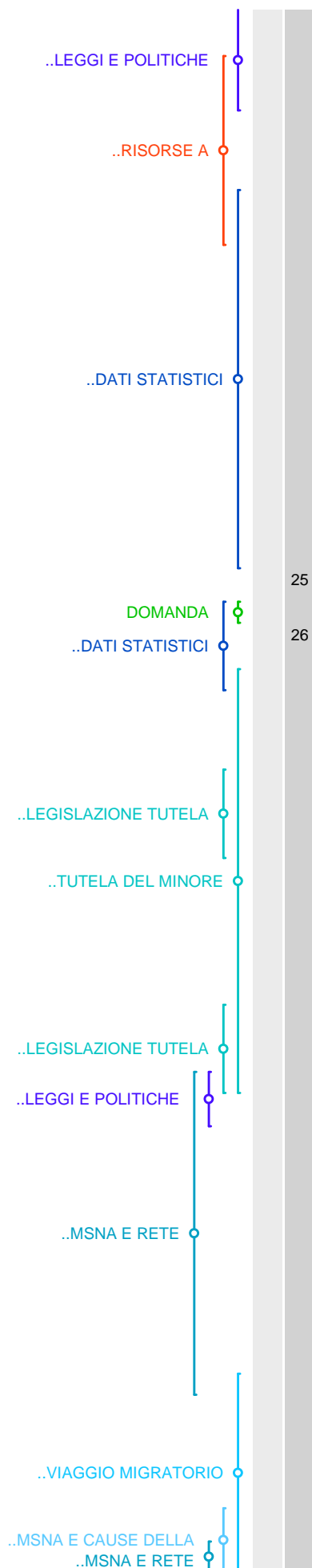
- Quindi diciamo questo fondo serve soprattutto con l'Emergenza Nord Africa o...

- No. Non centra niente. Anzi, è un fondo cui son stati sottratti tutti i minori che sono stati coperti dall'Emergenza Nord Africa. Per non ricadere lo stesso fondo pubblico per due volte, per non farlo incidere sullo stesso beneficiario per due volte. Poi verremo all'Emergenza Nord Africa. Brevemente, Italia e politiche internazionali. Allora politiche internazionali in materia di MSNA, ci sono dei documenti bellissimi, delle carte stupende, dopo di che, in realtà, c'è una scarsissima volontà di condivisione da parte dei paesi di questi fenomeni. Ci sono dei paesi che sono, paesi che hanno dei numeri più importanti, sono i paesi più esposti ovviamente. L'Italia è uno dei paesi più esposti. C'è la Grecia che fa passare i minori e li carica tranquillamente, cioè cerca di liberarsi dei MSNA. Lo vediamo nei minori che sbarcano in Puglia. La maggior parte sono stati, hanno stazionato prima in Grecia. Ci sono altri paesi che respingono alla frontiera il MSNA. Ci sono paesi che danno solo accoglienza ai minori stranieri richiedenti asilo. Quindi la normativa è molto variegata. Come io dico sempre, penso che un minore che entrata a Lampedusa, è entrato in Europa. Quindi secondo me la grande sfida, visto che si sta mettendo mano alla normativa sull'asilo, e comunque in termini migratori, un'Europa che voglia dirsi tale, che proclama la Carta...

- Che ha vinto il Nobel per la Pace...



- Che ha vinto il Nobel per la Pace, che ha una Carta per di Diritti Fondamentali avanzatissima, ecc, ecc... che ha Schenghen, quindi le frontiere comuni in ingresso. Che ha espresso un concetto di cittadinanza comune, forse dovrebbe uniformare la normativa, perché così mi sembra che ci sia il rischio di una disparità di trattamento e poi c'è una concorrenza al ribasso, evidentemente. Per cui tu hai minori afgani che entrano in Italia. L'Italia non si vogliono dichiarare, ma non è che siano street children perché si nascondono, perché vogliono cercare di arrivare in Svezia, dove sanno che c'è uno standard di accoglienza per i minori richiedenti asilo molto più elevato di quello che siamo in grado di dare noi. Punto che si sta ponendo è che anche i paesi di welfare classico del Nord Europa sempre meno saranno in grado di garantire quegli standard di accoglienza a numeri crescenti. Allora se la curva demografica fra l'Africa e l'Europa è quella che c'è lì rappresentata [grafico statistiche demografiche appeso alle spalle del Funzionario], capisce bene, ed essendo noi a 50 km di distanza dal Nord Africa e avendo noi un quadro di milioni di persone che si muovono dall'Africa Sub-Sahariana, insomma bisognerà fare i conti con una politica comune.
- Una politica che riguarda solo l'Europa o una politica con un più ampio orizzonte e internazionale? Visto quella curva...
- Io adesso mi accontenterei di una politica europea comune. Nel senso che un minore che entra in Europa dovrebbe avere uno standard di garanzie minime che entri a Lampedusa, che entri a Gadice, che entri a Patraso. Eh? E poi probabilmente bisognerebbe dividere il carico di solidarietà fra tutti i paesi, in modo uniforme. Cioè se stabiliamo che tutti attuiamo la Convenzione di New York, che il minore vada tutelato, a quel punto dovrebbe essere una tutela universale garantita in tutti i 27 paesi. Per me questo significa avere una cittadinanza comune, una consapevolezza come dire è un concetto di solidarietà condiviso. Nella Carta dei Diritti Fondamentali, c'è un Titolo dedicato alla Solidarietà. Allora condividere la Solidarietà dovrebbe voler dire questo.
- Sì...
- Ma mi rendo conto che è difficile farlo condividere all'interno dell'Italia
- Nella stessa Italia, perché si è visto a livello di Emergenza Africa cos'è successo...
- A livello europeo cos'è successo? Con la... nel Documento di Stoccolma sull'immigrazione, per la prima volta si è dato conto del fenomeno strutturale dei MSNA, quindi nell'agenda sull'asilo 2011 – 2014, per la prima volta c'è un paragrafo dedicato ai MSNA. Dopo di



che la Commissione cos'ha fatto? Ha fatto l'Action Plan sui MSNA nel 2010 che va a coprire un quadriennio. Nella Action Plan ha posto una serie di tematiche all'ordine del giorno dei paesi. Non ha stanziato un euro, che è un euro su questi temi e secondo me ha posto dei problemi che insomma non sono così rilevanti all'interno della tutela. Mi sbilancio molto dicendole questo, però, ha posto un problema di dati. Il problema sui dati è vero nel momento in cui c'è da fare chiarezza sulle diverse tipologie di minori. Ma non è che i paesi non abbiano i dati sui minori. Cioè, noi in Italia lo sappiamo quanti sono i minori richiedenti asilo, i MSNA censiti dal Comitato, i minori... allora, il punto qual è? Ci può essere sovrapposizione, divergenze di competenze all'interno di queste tipologie di minori. Però il numero dei minori ce l'abbiamo. Altri paesi hanno solo i minori richiedenti asilo perché non ammettono alle frontiere non ammettono i MSNA e basta. Quindi per entrare e avere una tutela, devono essere richiedenti asilo.

- Ma i sistemi di rilevazione sono omogenei fra i paesi europei?
- No. Appunto, quindi la prima cosa che secondo me sarebbe da fare è quella di dire: "Rileviamo in modo omogeneo i MSNA". Dopo l'emanazione dell'Action Plan è stato istituito un gruppo sui MSNA a Bruxelles che ha fatto due riunioni. Una dedicata alla tutela e una dedicata alle indagini familiari. Per quanto riguarda la tutela, le dico qui è uno di quegli istituti giuridici in paesi a tradizione common law e civil law hanno concetti molto diversi. Cioè se noi prendiamo, che ne so, il concetto di tutela in Inghilterra, quando gli inglesi parlano di tutore, parlano di quello che per noi potrebbe essere un mediatore culturale con una professionalità. E quando parliamo di tutela legale o in Francia si parla di tutela legale, ci riferiamo a tutt'altra cosa completamente. Quindi le dico è stato molto difficile incrociare... arrivare a dare una definizione giuridica che possa essere condivisa da 27 paesi, capisce bene è molto difficile. L'altro tema di cui si è parlato, sono le indagini familiari. Perché? Perché le indagini familiari, che sono una buona pratica da noi, perché noi come Direzione abbiamo una convenzione con l'OIM, e quindi abbiamo tutti... i servizi sociali che hanno bisogno di conoscere il contesto sociale, la famiglia d'origine del minore, chiedono a noi, noi chiediamo all'OIM di svolgere indagini familiari nei paesi d'origine, poi loro ci fanno una relazione dettagliata, che sicuramente consente di pensare ad un progetto d'integrazione per il minore che sia il più consono possibile alle sue attitudini. Le indagini familiari erano nate all'inizio come strumento per procedere al rimpatrio volontario assistito. In realtà i rimpatri sono pochissimi, cioè quest'anno ne abbiamo fatto due. Perché diciamo i minori che hanno intenzione di tornare sono pochissimi, perché arrivano qui a sedici, diciassette anni, con bisogno di lavorare, mandare i soldi a casa, ripagare, e cercare di

..VIAGGIO MIGRATORIO
 ..MSNA E RETE
 ..MSNA E CAUSE DELLA

..RISORSE A
 ..LEGGI E POLITICHE

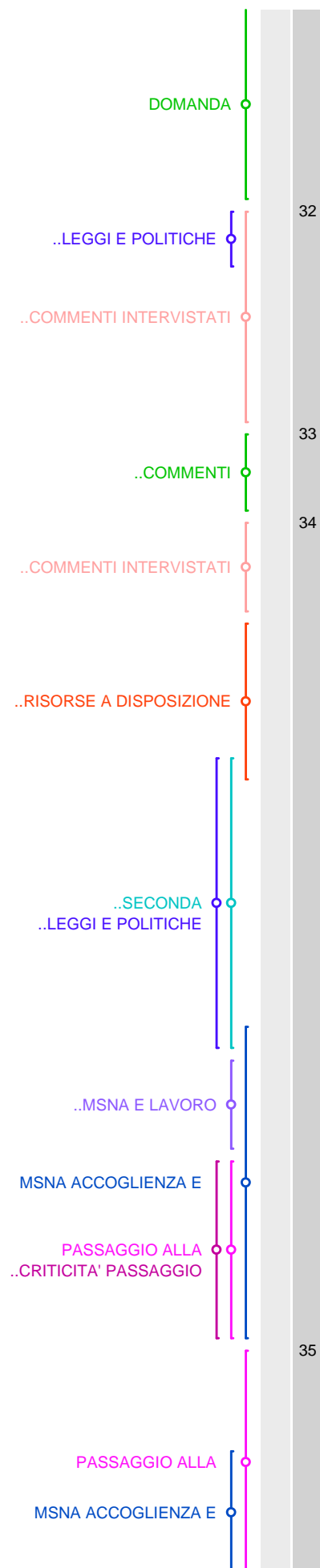
..LEGGI E POLITICHE

..RISORSE A

..COMMENTI
 DOMANDA

costruire un ponte migratorio anche per la comunità d'origine. Quindi il quadro internazionale, diciamo, dell'Unione, cioè in sede a Bruxelles è questo. Poi, prima, fino a qualche anno fa, c'è stato un gruppo di lavoro che ha lavorato su questi temi in sede di Consiglio d'Europa. Facendo delle raccomandazioni e dando delle indicazioni molto più generiche, più ampie come devo dire. La crisi del Consiglio d'Europa ha fatto sì che adesso il gruppo non si riunisca da parecchio tempo e addirittura non si sta riunendo neanche il Migration Group, che era il gruppo leader in ambito. Secondo me, un po' perché si rischia di sovrapporsi. Ormai con l'Unione a 27, molti dei gruppi del Consiglio si stanno sgretolando. Quindi questo. Adesso è appena uscito il meta-report, a settembre, sui MSNA. Anche lì si dà conto parzialmente di alcune cose fatte. Subito dopo il mid-report, la Commissione ha bandito un call for paper per un milione di euro, sostanzialmente finanzieranno due progetti, perché minimo è 400 mila di finanziamenti, massimo è 500 mila. Quindi sono due progetti, in cui si cercherà di delineare delle buone pratiche sull'integrazione dei minori. Scade l'8 gennaio, quindi si vedrà cosa farà. Ma questo è tutto l'ammontare di risorse che la Commissione ha messo sui MSNA. Stop. Staremo a vedere cosa succede adesso, uno, con il negoziato che c'è in corso, sul nuovo pacchetto asilo-immigrazione, i fondi [solid], i quattro fondi che vengono accorpati ecc, ecc... e due, vediamo un po' insomma che succede dal 2014, insomma con la nuova programmazione dei fondi se ci sarà un portafogli dedicato...

- 27 - Sì, sì. Anche perché dovrebbe essere uno dei punti, diciamo, principali che rientra nell'Agenda Europa 2020
- 28 - Esatto
- 29 - Quindi ci dovrebbero essere in linea di massima questi...
- 30 - In linea di massima. Ultima cosa che volevo dirle, che è attualmente in discussione la legge di stabilità, all'interno della quale c'è nuovamente la previsione fino ad oggi, ma non si sa se il 21 ci sarà, questo venerdì ci sarà, per adesso ci dovrebbe essere il rifinanziamento del Fondo per i MSNA, la cifra si sta discutendo in questi giorni e vediamo cosa esce. [...] [23.59] Per quanto riguarda la promozione della cittadinanza attiva rispetto ai MSNA, quindi qui parliamo di seconde generazioni, non parliamo di MSNA...
- 31 - No, no... proprio anche MSNA perché quello che stanno facendo in molte comunità o nelle realtà che ho visto io c'è nei percorsi di formazione che sono messi in atto, sono dei percorsi che guardano a medio, lungo termine non solo all'inserimento lavorativo e sociale, ma anche dare una coscienza a questi ragazzi che un domani... beh intanto loro sono già cittadini del loro paese di provenienza, e magari domani potranno essere cittadini dell'Italia, o di un altro paese



europeo. Si vuole in qualche modo responsabilizzarli anche in questo senso. Ci sono dei percorsi, dei progetti, almeno nelle realtà dove ho lavorato io, appunto per quello che ho visto io. Quindi m'interessa capire se ci sono progetti, se anche... [il Funzionario scuote la testa in senso negativo]... no, niente.

- A livello nazionale ci sono state una serie di campagne di cui noi siamo a conoscenza che ha fatto l'ANCI. Allora io non so, cioè sì, la conosco abbastanza la realtà da cui viene lei, io però le voglio dire, il 90% di questi ragazzi finiscono in realtà in cui altro che, magari avessimo l'integrazione socio lavorativa. Cioè stiamo parlando dell'eccellenza in I... la zona da cui lei proviene...
- Sì, ma io l'ho fatta in tutta Italia la ricerca non solo nella zona del veneziano in particolare, ma poi
- E quali sono le comunità che promuovono una consapevolezza rispetto alla cittadinanza attiva che non siano... cioè io gliene posso citare due o tre che possono avere una sensibilità simile, ma le altre? Cioè qua ci son problemi di dargli da mangiare, da dormire, da vestirsi, da lavarsi. Cioè questo è il problema oggi. Cioè io ho decine di lettere di sindaci che tutti i giorni mi tempestano che dal 2 gennaio li mettono per la strada i ragazzi. Che non hanno più non sono più in grado di mantenerli. Ha capito? Siccome è un problema che noi ci poniamo soprattutto con le seconde generazioni, cioè è molto difficile già pensare ad una promozione di una politica di cittadinanza attiva rispetto alle seconde generazioni, cioè, ragazzi che hanno fatto cicli scolastici interi qui mi domando... per esempio c'è stata un'ottima pratica a Torino, in cui i ragazzi hanno fatto dei corsi di lingua d'italiano, gli hanno il diploma, il sindaco è sceso, gli ha dato la cittadinanza onoraria, con un diplomino a Torino... ma dieci ragazzi, era un'esperienza molto bella, ma è stata... il resto sinceramente quello che io vedo sono ragazzi che con la crisi che abbiamo, con la disoccupazione che abbiamo in questo momento, è difficilissimo anche un qualche tipo di lavoro, anche sottopagato o quant'altro. Cioè questa è la situazione al momento, con dei prosegui di tutela amministrativa, dati impropriamente, perché in realtà non si riesce a fare delle politiche d'inserimento vero entro il diciottesimo anno di età, quindi spesso spostando ai 19, 20, 21 si cerca di avere un po' più di respiro, però...
- M: Se posso, cioè voglio dire. I numeri in Italia sono quasi di una totalità di ragazzi MSNA molto vicini al compimento della maggior età, quindi in realtà come tutela dei minori... insomma in realtà i progetti sono meno per favorire la cittadinanza attiva quando hai un ragazzo di diciassette anni che deve fare il primo corso di alfabetizzazione di lingua, per questo si lavora sulle esigenze principali dei ragazzi in quanto minori, anche perché ragazzini piccoli

MSNA ACCOGLIENZA E
PASSAGGIO ALLA

..COMMENTI

..COMMENTI INTERVISTATI

RAPPORTO COMUNITA' E
MSNA ACCOGLIENZA E

..MSNA E SCUOLA

..CORSI DI FORMAZIONE

PASSAGGIO ALLA

..AUTONOMIA MSNA

..CITTADINANZA SECONDO

36

37

38

39

40

41

42

43

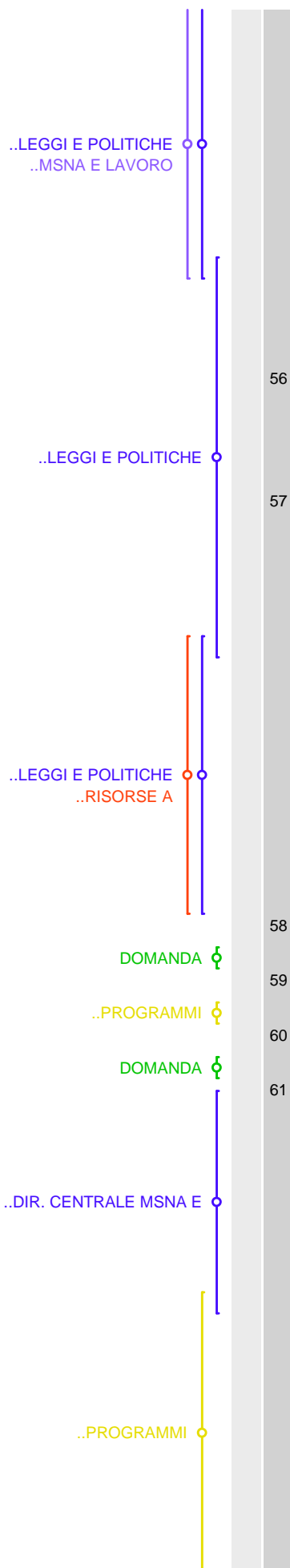
44

45

seguono più la realtà delle seconde generazioni, ma sono anche progetti diversi. Ma i numeri sono diversi però... questi non solo sono l'eccellenza, ma anche numericamente...

- Ma io ho visto sia da una parte un'esigenza formativa per cui c'è stata la richiesta da parte di formatori, educatori, così... di operatori, educatori di formarsi in questo senso di capire cittadinanza attiva cosa s'intende come si potrebbe...
- Aspetti, però, perché lei mi ha detto una parola però distinguiamo... lei mi ha detto educatori, non mi ha detto minori...
- Allora, da una parte ho visto questo, da un'altra ho visto che ci sono anche progetti non dico progetti chissà che cosa, progetti anche piccoli, minimi però che sono presenti nel territorio locale con associazioni che lavorano assieme alle comunità che stanno cercando all'ente locale di fare dei piccoli progetti per dare proprio questa opportunità ai ragazzi di essere seguiti oltre alla comunità, ma anche in questa prospettiva di cittadinanza, non solo d'inserimento lavorativo o solo per "Sì, vieni al centro diurno quando non sai dove passare il tempo", ecc... ma proprio di...
- Però scusi non è "Vieni al centro diurno quando non sai come passare il tempo". Cioè, questi ragazzi vanno a scuola, prendono il diploma di scuola media...
- Sì, sì!
- ... fanno gli istituti professionali, scelgono le scuole... Cioè hanno un percorso obbligatorio vero di studio
- Sì
- E poi di formazione. Perché questi devono lavorare quando diventano maggiorenni, se no chi li mantiene?
- Sì, sì, ma dico appunto sono progetti che in questo senso non sono progetti di andiamo a fare la passeggiata, andiamo al centro diurno a berci qualche cosa, ma sono progetti proprio che portano a supportare i ragazzi ad una vita in appartamento, sia ad un percorso di formazione scolastica
- Però questa è formazione scolastiche, formazione alle autonomie... io per cittadinanza attiva intendo un'altra cosa, forse non ci stiamo... cioè c'è stato un disallineamento rispetto a che cosa io intendo per cittadinanza attiva. Tutto questo tipo di attività certo che vengono fatte. Vengo fatte in quasi tutte le comunità, ci mancherebbe altre... pensavo a un'altra cosa, che ne so pensavo alla Campagna ANCI "L'Italia sono anch'io" sul diritto di voto...

-
- 46 - Ma quella è cittadinanza più in senso legislativo, ecco...
 - 47 - Sì io pensavo più in senso legislativo...
 - 48 - No io intendevo più diciamo pedagogico, etico-pedagogico...
 - 49 - Allora cancelli quello che ho detto prima, perché ovviamente certo questo fa parte di tutti i programmi. Tant'è che la base di elaborazione dei programmi è quella di programmi individualizzati, cercando di capire quali sono le attitudini dei ragazzi, quali sono le aspettative, i sogni, i desideri, quali sono le aspettative realizzabili, quali meno. Quindi su questo c'abbiamo anche delle eccellenze straordinarie in Italia veramente, molte al nord più legate agli enti locali. Al sud più legate ad un privato sociale veramente eccellente. Cioè questo è quello che, se le dovessi dare a pelle una geografia di come sta funzionando il nostro paese. Cioè puoi avere l'eccellenza in provincia di Salerno, dove magari Dedalus un non profit di Napoli molto attivo, ha realizzato, ha messo in piedi una comunità in un paese che è fantastica, che ha veramente nelle proiezioni esterne inserimento nella realtà locale. Diciamo che copre tutti gli aspetti giuridici perfettamente. Il Tribunale è stato velocissimo, la Questura ha dato i permessi in tempi record, ha capito? E contemporaneamente ha avuto... e normalmente quando parliamo di eccellenze parliamo di Don Calabria, parliamo di alcune in Veneto, parliamo di Piemonte: ha avuto ottime esperienze. Parliamo di Emilia Romagna...
 - 50 - Sì, L'Emilia Romagna, sì...
 - 51 - Esattamente...
 - 52 - Quindi, diciamo adesso viviamo un momento di disallineamento fra il concetto di cittadinanza appunto attiva in senso etico, diciamo e invece giuridico. Da un punto di vista giuridico, mi diceva che invece che lì la questione è più problematica. Faceva riferimento alla campagna "L'Italia sono anch'io"...
 - 53 - Lì non è più problematico. I tempi per il rilascio della cittadinanza in Italia sono dieci anni, punto. Cioè una normativa può piacerci o non piacerci, oggi sono dieci...
 - 54 - Ma, quella...
 - 55 - Se poi vogliamo discutere, le seconde generazioni al termine di un ciclo di studi ecc.. possiamo discuterne quanto vogliamo. Penso sia il Parlamento che debba approvare la modifica alla Legge sulla cittadinanza. In un paese democratico, è il Parlamento che lo fa. Poi insomma... io potrei dirle: "Vorrei dare la cittadinanza dopo due anni", ma non ha senso. Io faccio i conti con un dato normativo che mi dice [piccola pausa]. L'altra cosa che volevo dirle è che abbiamo



messo in piedi un'iniziativa sperimentale di cui siamo molto orgogliosi [...] abbiamo fatto, va be' non le sto a spiegare il dettaglio, comunque abbiamo fatto due bandi per il finanziamento di doti per l'inserimento lavorativo, uno per le regioni del sud, uno per le regioni del nord, dragando risorse da vari fondi, proprio per provare a fare dei progetti individualizzati che fossero rivolti all'inserimento dei neo-maggiorenni. Questi due bandi sono stati fatti come risposta a due fenomeni. Una è stata la modifica dell'art. 32, che permette la conversione del permesso di soggiorno anche senza i tre anni e i due anni, lei sa di che cosa parlo?

56 - Sì, Sì. Le comunità su questo punto hanno molta confusione ancora perché tanti pensano ancora che il tre più due sia valido, non riescono a capire...

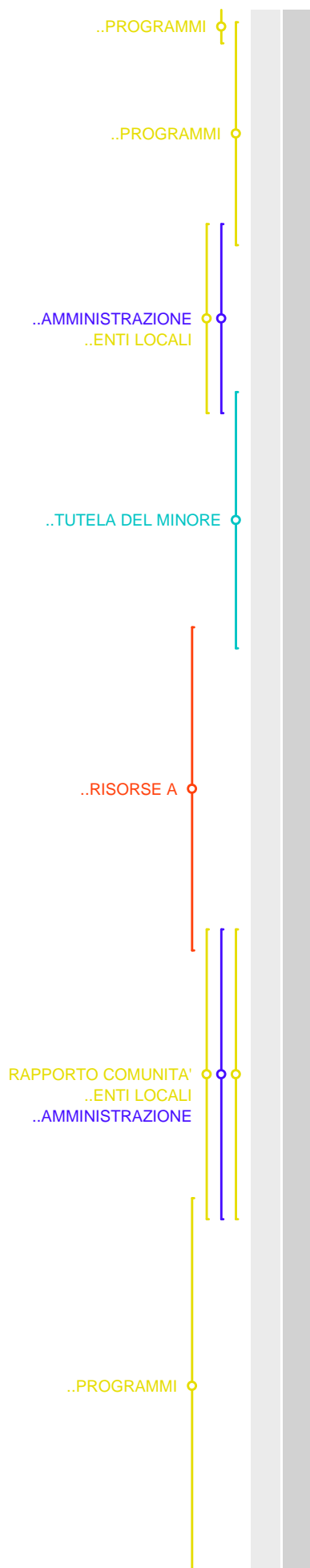
57 - Ho capito però anche lì purtroppo si potrebbero fare delle campagne di sensibilizzazione. Si potrebbe impegnare l'ANCI o dei soggetti più bravi di noi, CNCA, voglio dire, io ho una modifica di una norma, cioè il dato normativo è cambiato, sono un Funzionario e devo applicare le norme, cioè non so come dirle, non... comunque in risposta abbiamo fatto questi due bandi. La novità è che sono bandi che verranno finanziati mediante costi standard, quindi una rivoluzione in termini metodologici, in ambito sociale e poi saranno degli interventi molto controllabili perché fra un anno, se noi ci rivediamo, possiamo dire: interventi, il 50% è fallito, il 50% è riuscito. Quali sono i settori dov'è riuscito? Quali le zone in cui ha avuto più successo? Ecc, ecc... E quindi di questo...

58 - Queste doti lavoro quando inizieranno?

59 - Lavoro o formazione? Sono due i tipi. Due tipologie di doti.

60 - Tutti e due, quando inizieranno...

61 - Vediamo, i Comuni domani, dopo domani mattina i Comuni delle Regioni dell'Obiettivo Convergenza. Firmiamo le convenzioni, a gennaio iniziano, il tempo massimo è di dodici mesi e il progetto deve svilupparsi su ogni singolo minore entro sei mesi. Quindi... per le altre Regioni, l'Italia Lavoro, che è un'Agenzia del Ministero, dovrebbe partire a gennaio comunque, con l'Italia Lavoro. Penso di averle in modo veloce dato un quadro... Un'ultima cosa: l'Emergenza Nord Africa. L'Emergenza Nord Africa è stata un'esperienze completamente diversa perché noi siamo stati nominati Soggetti Attuatori di Protezione Civile. Non noi, anzi il Dott. N.F. , perché soggetti attuatori sono nome e cognome, e con una responsabilità personale in quanto, alle azioni in quel ruolo, è stato nominato un soggetto attuatore di Protezione Civile. Allora, come lei sa, all'interno delle azioni nell'ambito dell'emergenza si possono



attuare una serie di deroghe ai parametri ordinari delle legge. Perché è stata fatta questa scelta? Perché quando nel 2011 c'è stato il massiccio afflusso di migranti che venivano prima dalla Tunisia e dall'area del Mediterraneo, si è pensato che il fenomeno di minori non potesse essere trattato come quello dei maggiorenni. Ovverosia la suddivisione dei migranti delle regioni, cioè del... che arrivavano a Lampedusa nel sud d'Italia veniva fatta pro quota per regione. Cioè si è deciso di mettere in piedi un sistema, passato in Conferenze unificate ovviamente, con l'accordo degli Enti Locali e delle Regioni, per cui arrivavano mille migranti se ne davano dieci alla Lombardia, dieci al Veneto, dieci all'Emilia e via dicendo, bla bla bla... secondo al numero degli abitanti della regione, e via dicendo. Si è pensato che questo sistema per i minori non potesse non funzionare bene, che fosse meglio dare una strategia unitaria a livello centrale, quindi diciamo a provare a mettere insieme un sistema che tenesse conto delle peculiarità dei minori, perché i minori dovevano andare in comunità ad hoc perché erano comunità educative. Non potevano essere spostati in alberghi, come si è fatto a Napoli per i migranti maggiorenni, ok? Allora a quel punto si è stabilito di istituire questo soggetto attuatore per i MSNA che, torniamo all'origine del discorso, intanto ha funzionato in quanto sono state stanziare delle risorse e si è detto: "Per i minori e il soggetto attuatore può rimborsare al massimo 80 euro al giorno". Quindi tutti i minori che sono arrivati nell'ambito dell'Emergenza Nord Africa nel 2011 siamo riusciti a collocarli, attraverso un complicato sistema, sul territorio nazionale perché c'era una copertura economica che ci consentiva di chiedere al sindaco: "Ci dai ospitalità per dieci minori e noi abbiamo 80 euro al giorno per minore?", quindi fai la convenzione con il sindaco ecc, ecc... poi abbiamo avuto la possibilità di avere delle ordinanze che ci hanno consentito di avere delle piccole deroghe. Cioè ad un certo punto c'era un sovraffollamento delle comunità, abbiamo messo in ordinanza la possibilità delle comunità che avevano dieci posti di derogare del 20%, 25%. Cioè di passare dai dieci ai dodici posti. Perché abbiamo reputato assieme a Regioni e Comuni che fosse meglio chiedere due posti in più ad una comunità che già faceva quel lavoro e aveva tutti gli operatori, piuttosto che istituire... da soggetti attuatori abbiamo fatto anche un'altra azione che è stata quella di mettere in piedi delle comunità che sono state chiamate SAT, Strutture di Accoglienza Temporanea, che hanno consentito di dare una prima, primissima accoglienza ai ragazzi... cioè ad un certo punto avevamo più di mille ragazzi tra Lampedusa passarli a Porto Empedocle, abbiamo deciso che non potevamo stare in quelle condizioni. Ci siamo assunte facendo accordi con comuni e regioni, comunque la responsabilità di fare innanzitutto accoglienza temporanea. Alcune hanno avuto anche 70, 80 ragazzi. Dandogli alcune condizioni minime, di decenza, certo non progetti educativi

individualizzati con lo psicologo, il pedagogo. Però sapevamo che eravamo temporanee, tant'è che nel ciclo di sei mesi sono state chiuse. Adesso non abbiamo comunità temporanee aperte.

- 62 - Ad esempio quella di Marina di Massa mi sembra che fosse una di quelle...
- 63 - Sì. Quella di Marina di Massa è stata ancora diversa. Perché lì abbiamo fatto un accordo con la Croce Rossa...
- 64 - Sì
- 65 - Era una struttura gestita dalla Croce Rossa. Chiaramente abbiamo chiesto di avere alcuni parametri: fare i corsi di lingua, avere internet, di avere... insomma... un massimo di figure... il mediatore culturale, però non è un progetto individualizzato costruito con tutta calma. So che lì i ragazzi quando sono arrivati, ti dico solo che avevano le pulci, le zecche, pidocchi, le pacche, cioè tutto... e quindi li hanno dovuti...
- 66 - Sì, sì lo screening sanitario...
- 67 - Eh esatto, prima di tutto gli fai lo screening sanitario, una doccia, gli dai da mangiare. C'era una mensa che a regola d'arte in cui sarei voluta andare anch'io. Ecco ci siamo preoccupati prima delle condizioni di sopravvivenza poi abbiamo cercato di attivare... tutti gli altri sistemi...
- 68 - ...sì sì io ho questa domanda da farle perché questa è una questione che mi viene posta o se ne discute sempre con gli operatori delle comunità o della scuola ecc. che è il monitoraggio post. Nel senso che dicono: "Manca un sistema di monitoraggio di questi ragazzi quando diventano maggiorenni". Eh c'è una possibilità di avere un tipo di dato, un tipo di rilevazione di questo tipo, se ne parla a livello centrale oppure no?
- 69 - Allora prima cosa. Io adesso... Noi come Direzione adesso diamo il parere ex-articolo 32 valutiamo i percorsi di integrazione. Abbiamo anche reso pubblici di dati. Quindi io so che quello c'ha un contratto da muratore, che quello c'ha una promessa di contratto da meccanico, quell'altro va a fare il cuoco, quell'altro va a fare il cameriere ecc... quindi i ragazzi che all'atto della conversione del permesso di soggiorno chiedono a noi il parere io sto inserendo i settori, cioè io sto mappando il settore d'inserimento. Abbiamo poco meno del 50% su inserimento lavorativo, l'altro è su scuola e lavoro, solo scuola. Il dato è questo. Uno. Due. A casa mia mi hanno insegnato che quando uno dà l'autorizzazione e l'accredito di una struttura rispetto ad una serie di parametri che chiede, poi normalmente cosa dovrebbe fare?
- 70 - ... monitoraggio...
- 71 - ... cioè controllare e monitorare che vengano rispettati i parametri ecc... che io ho scritto su una norma e sulla base della quale ti autorizzo, ti do un accredito, ti autorizzo. Giusto? Quindi il lavoro... allora alcune

..PROGRAMMI

..AMMINISTRAZIONE
..PROGRAMMI

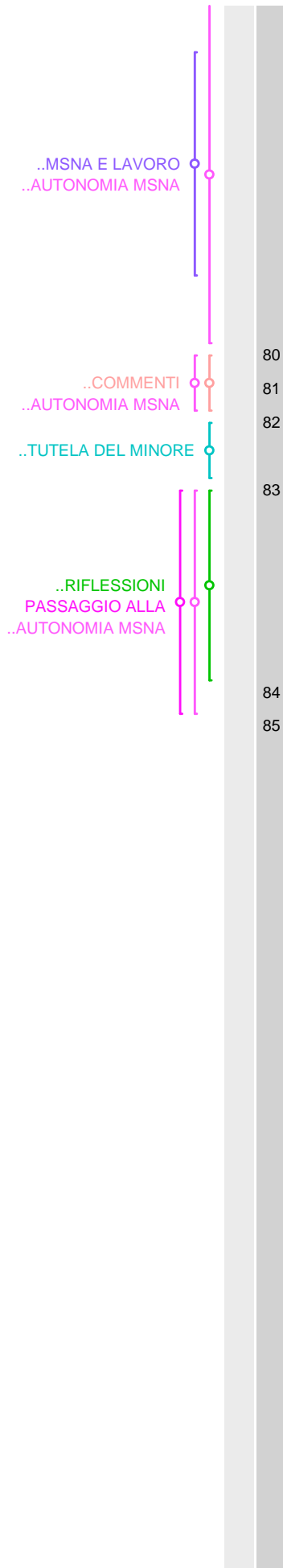
..DATI STATISTICI

..DATI STATISTICI
..MSNA E SCUOLA
..MSNA E LAVORO
PASSAGGIO ALLA

..COMMENTI INTERVISTATI

..AMMINISTRAZIONE

			regioni che hanno un monitoraggio preciso delle strutture, delle comunità, di quali sono i minori in accoglienza, ecc... altre no. Se io faccio un'ingerenza all'interno di compiti che non competono a me ai sensi del 117, cioè noi non possiamo solo delegare. Le risorse per sono passate alle Regioni e ce l'ha detto la Corte Costituzionale che era competenza delle Regioni. Formazione professione di chi è la competenza?
..AMMINISTRAZIONE	..ENTI LOCALI	72	- Regionale.
		73	- Um, completa. Cioè tutta una serie di materie fondamentali per l'integrazione di questi ragazzi sono di competenza regionale. Allora quello che noi come amministrazione centrale possiamo fare, quello che stiamo facendo è quello di convocare il Coordinamento delle Regioni chiedendo di fare un coordinamento interno. Perché il problema è che l'Emilia Romagna c'ha un quadro di quali sono i settori di inserimento e di intervento. Perché se noi chiamiamo i tavoli provinciali, cioè la Regione Emilia ha organizzato i Tavoli Provinciali per monitorare queste cose. Sanno esattamente cosa fanno i ragazzi, cosa fanno e dove vanno quando finiscono, escono dai percorsi di accoglienza. La Regione Campania, la Regione Calabria forse ce l'ha un po' meno. Però non si può chiedere... mi capisci, chiediamo il decentramento e poi chiediamo... cioè io non posso più entrare in certi ambiti e non è neanche giusto che ci entri io, visto che le competenze sono state trasferite. E' ovvio che dico Verona c'ha una galassia di comunità che fanno accoglienza per i ragazzi piccoli, una galassia di appartamenti che c'ha i gruppi d'autonomia che fanno ancora riferimento alle comunità che accolgono. Io ho visto ragazzi di vent'anni che stanno nei gruppi appartamento per l'autonomia. Se tu vai a Verona, sai esattamente che cosa stanno facendo quei ragazzi. E l'ultimo gruppo appartamento che ho visto, erano sei ragazzi. Quattro lavoravano e avevano un contratto a tempo indeterminato. Si auto-mantenevano l'appartamento. Gli altri due stavano facendo un tirocinio, ma già l'altro giorno mi hanno detto che uno dei due è già passato. Allora chi dobbiamo chiederlo il monitoraggio e il controllo rispetto alla fase successiva? Non so come dire...
..AMMINISTRAZIONE	..ENTI LOCALI	74	- Sì, Sì...
..DATI STATISTICI	..ENTI LOCALI	75	- Dovrebbe essere fatto da chi norma. Perché se noi continuiamo, come dire, a dissociare la responsabilità della norma dalla copertura finanziaria e dal controllo, secondo me creiamo disastri. Cioè la Riforma al Titolo Quinto implica anche l'attribuzione di una serie di responsabilità ai soggetti che fanno le norme, perché altrimenti...
..AMMINISTRAZIONE	..ENTI LOCALI	76	- Quindi dovrebbero essere le Regioni...
..AMMINISTRAZIONE	..ENTI LOCALI	77	- ... creiamo una deresponsabilizzazione completa, no? [...]
..AMMINISTRAZIONE	..ENTI LOCALI	78	- [47.49] Siccome questo è un punto che emerge perché poi le comunità dicono alla fin fine non sappiamo che fine fanno questi ragazzi. Allora è un punto voglio chiedere...
..AMMINISTRAZIONE	..ENTI LOCALI	79	- Eh sì. Dopo di che se hanno un permesso di soggiorno per motivi di lavoro, principio della libera circolazione delle persone è un principio
..COMMENTI INTERVISTATI			
..COMMENTI			
..AUTONOMIA MSNA			



saldamente radicato nella nostra cultura, cioè quelle persone sono libere di andare dove vogliono. E siccome normalmente la mobilità del mercato del lavoro straniero è imparagonabile rispetto alla nostra. Cioè tenga presente questo: un ragazzo che viene qui, che abbia voglia di lavorare, che voglia uno stipendio, si muova molto più facilmente di quanto si muova mia figlia... quindi è anche difficile certe volte mapparle. Perché quel ragazzo che ha avuto un contratto di lavoro per 100 euro in più, si sposta di 400 chilometri senza colpo ferire. Non so come dire, hanno una mobilità interna al mercato del lavoro imparagonabile rispetto alla nostra. Quindi è complicato seguirli dopo tot anni.

80 - M: Forse non è neanche giusto...

81 - E poi, esatto, la vita è loro!

82 - La tutela è tutela perché sono minori e quindi sono in un particolare stato di vulnerabilità. Questo non è per cui...

83 - No, no ma non è tanto per controllare. E' perché loro dicono: "Se avessimo questo tipo di monitoraggio, sapremmo anche se il lavoro che faccio, è un lavoro fatto bene che porta veramente all'integrazione, ad un lavoro, ad una sistemazione ecc... oppure no". Quindi è per quello che richiedono questo tipo di dato: per sapere appunto se quello che stanno facendo funziona o meno...

84 - Sono grandi per fortuna, son liberi di fare quello che vogliono...

85 - Va bene...

MATERIALI RACCOLTI CON I VARI TEST DEL LAB CITY

Comunità	Prima giornata (Brainstorming iniziale)	n.ro MSNA	Seconda giornata (lavori e schede)	n.ro MSNA	Terza giornata (presentazione lavori P; discussione D; brainstorming finale BF)	n.ro MSNA	NOTE
					P D BF		
VE	Sperimentazione iniziale: x Seconda sperimentazione: x	20 7	x	15 6 schede con elaborato; 1 disegno senza scheda	x x x x x x	15 6	Alcuni ragazzi non hanno potuto completare il lavoro durante la sperimentazione perché impegnati in attività della comunità. Il BF della seconda sperimentazione non è stato svolto con impegno dai ragazzi perché c'era stata una discussione fra di noi ed era intervenuto anche un educatore della comunità
TN	x	5	x	5	x -- --	4	Il gruppo di MSNA è stato quello più difficile da gestire e purtroppo sono state sospese le attività. Non è stato possibile ripetere il laboratorio in altro momento

FI	x	7	x	7	x x x	7	
BA	x	4	x	4	x x x	5	Non c'è stata la registrazione audio del laboratorio, ma un'intervista concessa da un neo-maggiorenne. Hanno consegnato solo la scheda volendo tenersi per ricordo i disegni che avevano fatto. Ho fotografato i lavori
CT	x	12	x	10 schede con lavori; 1 lavoro con scheda bianca; 1 disegno senza scheda; 8 disegni senza nome forse di prova	x x x	*(5 - 6)	* Nell'ultima giornata i ragazzi erano particolarmente nervosi per questioni legate ai loro documenti. Parte di loro aveva disertato le attività del mattino e i responsabili nella tarda mattinata hanno dovuto fare una riunione di gruppo.

..SVOLGIMENTO FASI	1	00:00:00.000
..SVOLGIMENTO FASI	2	00:01:23.039
..PREMESSA LETTURA	3	00:01:30.833
..PAUSE, BATTUTE,	4	00:01:34.511
..RISPOSTE DEL	5	00:01:35.588
	6	00:01:37.190
	7	00:01:39.153
..PREMESSA LETTURA	8	00:01:42.387
..COMMENTI NON	9	00:01:43.703
..INTERRUZIONI DELLE	10	00:01:48.460
..COMMENTI NON	11	00:01:52.164
	12	00:02:01.714
	13	00:02:07.730
..PAUSE, BATTUTE,	14	00:02:08.608
	15	00:02:13.115
	16	00:02:23.944
	17	00:02:34.402
..PREMESSA LETTURA	18	00:02:41.802
	19	00:02:53.938
	20	00:03:02.271
DOMANDA	21	00:03:04.239
	22	00:03:04.894
	23	00:03:07.072
..PAUSE, BATTUTE,	24	00:03:10.915
	25	00:03:13.816
DOMANDA	26	00:03:15.427
	27	00:03:17.626
	28	00:03:20.924
..COMPRESIONE MSNA	29	00:03:24.140
	30	00:03:26.491
..SPIEGAZIONE VOCABOLI O	31	00:03:28.021
	32	00:03:38.359
	33	00:03:45.202
	34	00:03:51.469
	35	00:04:01.685
	36	00:04:10.810
..PREMESSA LETTURA	37	00:04:12.630
	38	00:04:16.045
	39	00:04:20.007
	40	00:04:23.633
	41	00:04:29.426
	42	00:04:31.693
	43	00:04:33.567
..RICHIAMI AI RAGAZZI	44	00:04:36.483
	45	00:04:38.002
	46	00:04:39.087
..LETTURA CONDUTTORE	47	00:04:41.520
	48	00:04:44.747
	49	00:04:48.337
..RICHIAMI AI RAGAZZI	50	00:04:51.536
	51	00:04:56.083
	52	00:04:59.767
	53	00:05:08.583
	54	00:05:10.187
	55	00:05:12.824
..COMMENTI RAGAZZI	56	00:05:15.123
..COMMENTI/INTERVENTI	57	00:05:22.724
	58	00:05:28.955
	59	00:05:31.061
	60	00:05:34.204
..CAMBIO LETTORE	61	00:05:36.939
	62	00:05:38.432
..INCORAGGIAMENTO	63	00:05:40.110
	64	00:05:40.981
	65	00:05:44.642
..LETTURA LETTERA	66	00:05:58.858

	67	00:06:00.195
	68	00:07:27.111
..LETTURA LETTERA	69	00:07:28.088
	70	00:07:47.299
	71	00:08:18.292
..CAMBIO LETTORE	72	00:08:20.298
	73	00:08:21.389
	74	00:08:23.291
	75	00:08:26.130
..LETTURA LETTERA	76	00:08:30.092
	77	00:08:36.467
	78	00:08:37.211
	79	00:09:10.277
	80	00:09:39.522
	81	00:09:42.296
	82	00:09:43.663
..CAMBIO LETTORE	83	00:09:45.197
..INCORAGGIAMENTO	84	00:09:47.250
	85	00:09:51.686
	86	00:09:53.232
..INCORAGGIAMENTO	87	00:09:56.715
..CAMBIO LETTORE	88	00:10:00.711
	89	00:10:05.646
	90	00:10:48.494
	91	00:10:49.830
..LETTURA LETTERA	92	00:10:51.663
	93	00:10:58.149
	94	00:10:58.622
..CAMBIO LETTORE	95	00:11:55.238
	96	00:11:58.276
	97	00:12:02.591
..INCORAGGIAMENTO FRA	98	00:12:08.616
	99	00:12:11.973
	100	00:12:15.032
	101	00:12:17.106
..PAUSE, BATTUTE,	102	00:12:21.482
	103	00:12:26.759
	104	00:12:28.967
..LETTURA LETTERA	105	00:12:30.436
	106	00:12:39.037
..LETTURA CONDUTTORE	107	00:12:40.948
	108	00:12:45.787
..RICHIAMI AI RAGAZZI	109	00:12:50.121
	110	00:12:51.510
	111	00:12:57.453
	112	00:12:57.913
..LETTURA CONDUTTORE	113	00:13:00.285
	114	00:13:02.651
	115	00:13:04.188
	116	00:13:07.107
	117	00:13:47.400
..CAMBIO LETTORE	118	00:13:48.898
	119	00:13:51.429
	120	00:14:36.096
	121	00:14:37.510
	122	00:14:49.078
..LETTURA LETTERA	123	00:14:49.978
	124	00:14:53.004
	125	00:14:53.920
..RICHIESTA SPIEGAZIONE	126	00:15:02.259
..RISPOSTE DEL	127	00:15:04.097
..LETTURA LETTERA	128	00:15:07.525
	129	00:15:27.314
..CAMBIO LETTORE	130	00:15:29.858
	131	00:15:31.415
..LETTURA LETTERA	132	00:15:34.110

..LETTURA LETTERA	133	00:15:51.814
..CAMBIO LETTORE	134	00:15:56.557
	135	00:17:33.376
	136	00:17:38.171
..LETTURA LETTERA	137	00:18:57.423
	138	00:18:58.844
	139	00:19:15.437
..FINE LETTURA	140	00:19:16.409
DOMANDA	141	00:19:30.059 Quali parole non avete capito?
..PAUSE, BATTUTE,	142	00:19:36.238 Tantissime
..COMPRESIONE MSNA	143	00:19:39.932
..RICHIESTA SPIEGAZIONE	144	00:19:44.938 Italo-araba. Questa Italo-arabo
	145	00:19:50.158 [spiegazione del termine italo-araba riferito al caso di Lamia]
	146	00:19:56.312
	147	00:20:13.440
	148	00:20:33.891
..SPIEGAZIONE VOCABOLI	149	00:20:55.609 fifty fifty, cinquanta, cinquanta assieme
..COMPRESIONE MSNA	150	00:20:57.177
	151	00:21:06.993
	152	00:21:57.860
DOMANDA	153	00:22:01.216 Altre domande?
	154	00:22:04.783
	155	00:22:08.708 Lanciare
	156	00:22:14.448 Aspetta dov'è? [cerco il punto esatto nel testo]
	157	00:22:16.790
	158	00:22:18.810
	159	00:22:23.970
DOMANDA	160	00:22:33.354 Tu Eljia hai parole?
	161	00:22:38.162 Mikail tu hai capito tutto? Tutto tutto
..RICHIAMI AI RAGAZZI	162	00:22:41.034
	163	00:22:43.752
	164	00:22:46.324
	165	00:22:50.648 Cosa significa insulto?
DOMANDA	166	00:22:53.642 Mikail cosa significa insulto?
	167	00:22:55.884 allora non conosci tutte le parole allora perchè non me lo chiedi?
	168	00:22:58.008
..COMPRESIONE MSNA	169	00:23:00.355
..COMMENTI	170	00:23:02.870
	171	00:23:06.469
..PAUSE, BATTUTE,	172	00:23:09.232
	173	00:23:12.106
..INCORAGGIAMENTO	174	00:23:17.478
	175	00:23:19.690
..PAUSE, BATTUTE,	176	00:23:30.655
	177	00:23:33.756
..INCORAGGIAMENTO	178	00:23:38.106
	179	00:23:39.925
	180	00:23:41.761
..RICHIESTA SPIEGAZIONE	181	00:23:43.551
..COMPRESIONE MSNA	182	00:23:46.582
..RICHIESTA SPIEGAZIONE	183	00:23:49.427 Da qua vorrei lanciare un messaggio
	184	00:23:56.087 [spiegazione del termine lanciare]
	185	00:24:01.865
	186	00:24:13.537
	187	00:24:26.999
..PAUSE, BATTUTE,	188	00:24:30.473
..SPIEGAZIONE VOCABOLI	189	00:24:35.271
	190	00:24:44.767
	191	00:24:47.757
	192	00:24:49.206
	193	00:25:02.950
DOMANDA	194	00:25:07.637
..COMPRESIONE MSNA	195	00:25:15.771 Non è vera questa lettera!
..RISPOSTE DEL	196	00:25:20.324 Cosa? Questa lettera è vera, sì.
..COMMENTI RAGAZZI	197	00:25:21.674 Boh
..RISPOSTE DEL	198	00:25:30.986 Tu hai conosciuto questa ragazza? sì sono stata a Roma quando ha
..COMMENTI		

..COMMENTI	199	00:25:33.929	letto in Parlamento la lettera
	200	00:25:48.059	[cerco nel pc le foto del Convegno a Roma dell' "Italia sono anch'io"
	201	00:25:52.438	
	202	00:25:56.157	
..COMMENTI RAGAZZI	203	00:25:57.468	
..RISPOSTE DEL	204	00:26:00.393	
	205	00:26:01.581	
	206	00:26:06.241	
DOMANDA	207	00:26:15.965	Poi altre parole? E' tutto chiaro?
	208	00:26:23.816	
..RICHIESTA SPIEGAZIONE	209	00:26:25.754	Costruire
	210	00:26:27.742	
..SPIEGAZIONE VOCABOLI	211	00:26:36.591	[spiegazione del termine costruire]
DOMANDA	212	00:26:41.332	
..PAUSE, BATTUTE,	213	00:26:45.598	
DOMANDA	214	00:26:49.204	
..COMPRESIONE MSNA	215	00:26:52.268	
	216	00:26:54.684	
..PAUSE, BATTUTE,	217	00:27:07.166	
..PAUSE, BATTUTE,	218	00:27:21.014	
..RISPOSTE DEL	219	00:27:22.846	
	220	00:27:26.158	
..SPIEGAZIONE VOCABOLI O	221	00:27:50.449	
DOMANDA	222	00:27:56.115	
..PAUSE, BATTUTE,	223	00:27:59.292	
	224	00:28:01.600	Cosa pensate voi di Lamia che lei vuole essere italo-marocchina, italo araba e non vuole sentirsi chiamare straniera?
DOMANDA	225	00:28:16.367	
	226	00:28:18.481	Lei nasce qua. Lei non vuole che chiamano lei straniera o migrante. Lei vuole che loro chiamano lei italo arabo.
	227	00:28:44.140	Chiamano lei italo-araba
	228	00:28:46.322	
..COMPRESIONE MSNA	229	00:28:47.990	Lei vuole chiamano italo-arabo
	230	00:28:54.862	
	231	00:28:55.988	
	232	00:29:00.238	e quindi?
..INCORAGGIAMENTO	233	00:29:02.093	
..PAUSE, BATTUTE,	234	00:29:03.892	
	235	00:29:05.525	
	236	00:29:08.099	
DOMANDA	237	00:29:10.144	Secondo voi Lamia ha ragione o no?
..COMMENTI RAGAZZI	238	00:29:17.218	Ancora?!
	239	00:29:25.033	Sì, perchè non ho capito se Lamia ha ragione o no perchè.....
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	240	00:29:26.851	perchè lei è nata in Italia
	241	00:29:28.964	
	242	00:29:32.361	
	243	00:29:34.882	[Discussione con Mikael per documenti]
	244	00:29:37.798	
	245	00:29:39.886	
	246	00:29:42.616	Stiamo parlando di una cosa che vi riguarda
	247	00:29:45.668	Va bene ma io non voglio farla
	248	00:29:50.812	A te i documenti non interessano?
	249	00:29:52.807	Ma quali documenti?
	250	00:29:54.069	I documenti per restare in Italia? La scuola? il lavoro a te non interessa questo argomento?
..COMMENTI RAGAZZI	251	00:29:59.740	A me interessa ma qua non è
..COMMENTI	252	00:30:02.764	Sì qui si sta parlando per diventare cittadini italiani
	253	00:30:06.756	E come sarà fra dieci anni
	254	00:30:10.121	Ma tu che sei qui sai come...
	255	00:30:11.743	Ma io non so...
	256	00:30:12.897	Beh io ti sto facendo una domanda e tu mi devi rispondere e lasciar parlare perchè questa è educazione ed è rispetto, come io lo porto a te, tu lo porti a me.
	257	00:30:17.122	
DOMANDA	258	00:30:24.999	ok io ti sto facendo questa domanda. Tu sei arrivato qui, sei sbarcato

		a Lampedusa, non si sa dove. Hai tutti i problemi di documenti, quando diventerai maggiorenne avrai tutti i problemi per il permesso di soggiorno per la maggior età. Sai che quello lo devi diventare rinnovare e rinnovare... e sai che dopo dieci anni hai la possibilità di diventare cittadino italiano?
DOMANDA	259	00:30:28.541 No
..COMMENTI RAGAZZI	260	00:31:00.934 Ah allora vedi che stiamo parlando anche di te?
	261	00:31:03.112
	262	00:31:08.851 T'interessa o non t'interessa?
..INCORAGGIAMENTO	263	00:31:11.114 vuoi fare il clandestino, Vuoi restare per sempre uno straniero in Italia?
	264	00:31:14.576 diventare cittadino? Ma sempre noi [restare] stranieri
	265	00:31:17.011 Vuoi restare per sempre uno straniero in Italia?
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	266	00:31:20.751 Ma sempre qua noi[restare] stranieri, sempre anche quando e...
	267	00:31:27.129 - E i tuoi figli? - Ma quali figli!?! Io non voglio figli! - E fra dieci anni?
	268	00:31:28.630 Non ne voglio [Mikael esce dalla stanza]
..COMMENTI RAGAZZI	269	00:31:30.461 E se i vostri figli fra 10 anni....?
..COMMENTI	270	00:31:31.809 non ne voglio
	271	00:31:36.495 Non ne vuoi.
	272	00:31:38.324 Lui vuole italia ragazza!
DOMANDA	273	00:31:41.740 E se avrete dei figli e fra 10 anni
	274	00:31:43.707 e arriveranno a casa
	275	00:31:48.661 e vi diranno "Papà mi hanno chiamata straniera!"
	276	00:31:59.095 E' giusto!
..COMMENTI	277	00:32:01.183 E' giusto?
..COMMENTI RAGAZZI	278	00:32:02.520 Tutti gli italiani ci vedono così. E' così.
	279	00:32:09.231 Giusto o no?
..PAUSE, BATTUTE,	280	00:32:11.250 Non lo so. E' tu che la vedi così!
DOMANDA	281	00:32:15.170 lo la vedo così. [Mikael esce dalla stanza brontolando]
..PAUSE, BATTUTE,	282	00:32:20.242 Allora voi cosa ne pensate?
DOMANDA	283	00:32:23.578
	284	00:32:29.534
DOMANDA	285	00:32:34.764 Se vi piace o no?
..INCORAGGIAMENTO	286	00:32:37.950
	287	00:32:40.741
	288	00:32:44.948 Lei non vuole essere chiamata straniera, perchè lei è nata qui. Ma lei è nata qui così lei è italiana. Se lei è nata in Marocco si chiama straniera. Ma quando lei è nata qui, si chiama italiana.
..COMPRESIONE MSNA	289	00:33:02.996 Deve essere cittadina italiana
	290	00:33:04.865 Sì cittadina italiana!
DOMANDA	291	00:33:06.216 Voi vorreste diventare cittadini italiani?
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	292	00:33:13.479 Ma, non siamo nati lì [nei nostri paesi]
..QUESTIONI POSTE AL	293	00:33:15.116
	294	00:33:24.372
..MSNA E CITTADINANZA	295	00:33:27.658
..COMMENTI RAGAZZI	296	00:33:29.990
DOMANDA	297	00:33:48.622 Voi vorreste diventare cittadini italiani? E' difficile avere i documenti?
	298	00:33:51.394
	299	00:33:53.344 Ci vuole tanto tempo
	300	00:33:55.810
	301	00:33:59.989 20 - 40 anni.... dopo loro darti
	302	00:34:04.718 come 10?
..COMMENTI RAGAZZI	303	00:34:09.761 Io ho visto una signora lei ha detto 20 anni in Italia...
..MSNA E CITTADINANZA	304	00:34:17.719
	305	00:34:23.269
	306	00:34:38.636 Ma io ho visto 20 anni per diventare italiani
	307	00:34:40.731
	308	00:34:46.447
DOMANDA	309	00:34:55.110 Cosa vuol dire essere un cittadino?
..DISCUSSIONE SUI	310	00:34:58.291
..INCORAGGIAMENTO	311	00:35:01.307
DOMANDA	312	00:35:02.509 Ora tu sei cittadina dell'Italia. E io sono del Ghana
..COMMENTI RAGAZZI	313	00:35:05.102 E tu del Ghana
DOMANDA	314	00:35:12.243 Dell'Egitto
	315	00:35:14.145 e chissà da quanti altri paesi. Cosa vuol dire essere dei cittadini?
..COMMENTI RAGAZZI	316	00:35:20.870 Citizen

..DISCUSSIONE SUI DIRITTI	317	00:35:22.005	Cittadini che hanno dei diritti e dei doveri
..QUESTIONI POSTE AL	318	00:35:26.970	
..SPIEGAZIONE VOCABOLI O	319	00:35:28.791	Diritti, cioè qualcosa che mi aspetta. Dei doveri, qualcosa che io devo fare
..QUESTIONI POSTE AL	320	00:35:43.479	
..RISPOSTE DEL	321	00:35:45.436	
..PAUSE, BATTUTE,	322	00:35:54.315	
..ILLUSTRAZIONE DEI	323	00:35:57.333	Diritti sono ad esempio la scuola.
..RIFLESSIONI	324	00:36:03.591	In quanti paesi i bambini non possono andare a scuola?
..COMMENTI RAGAZZI	325	00:36:12.287	Africa!
..ILLUSTRAZIONE DEI	326	00:36:50.060	Diritto alla sanità. Un diritto è avere un lavoro
..ILLUSTRAZIONE DEI	327	00:36:53.916	Avere la casa. Andar in giro liberamente.
..PAUSE, BATTUTE,	328	00:36:57.595	
..ILLUSTRAZIONE DEI	329	00:37:01.786	
..ILLUSTRAZIONE DEI	330	00:37:06.195	Libertà di circolare.
..ILLUSTRAZIONE DEI	331	00:37:40.955	Libertà di circolare nel paese...
..COMMENTI NON	332	00:37:55.960	
..ILLUSTRAZIONE DEI	333	00:37:57.068	Pagare le tasse
DOMANDA	334	00:38:38.196	
..COMMENTI MSNA SUI	335	00:38:40.678	
DOMANDA	336	00:38:43.276	
..COMMENTI MSNA SUI	337	00:38:45.453	
DOMANDA	338	00:38:46.810	
..COMMENTI MSNA SUI	339	00:38:47.910	Tu paghi? E che cosa paghi?
DOMANDA	340	00:38:49.737	Sì.
..COMMENTI MSNA SUI	341	00:38:51.431	Le tasse, suffix in Africa
..COMMENTI	342	00:38:53.895	
..COMMENTI	343	00:38:55.800	
..COMMENTI	344	00:38:57.476	
..COMMENTI MSNA SUI	345	00:39:00.696	In tutte le scuole?
..COMMENTI	346	00:39:12.383	
..COMMENTI	347	00:39:14.390	
..COMMENTI	348	00:39:16.386	
..COMMENTI	349	00:39:23.385	Quelle private
..COMMENTI	350	00:39:24.276	
..COMMENTI	351	00:39:48.587	
DOMANDA	352	00:39:57.958	Ma qui vi faccio un'altra domanda. Ma chi è un cittadino attivo?
..DISCUSSIONE SULLA	353	00:40:11.551	
..RISPOSTE MSNA SULLA	354	00:40:12.736	
..RISPOSTE MSNA SULLA	355	00:40:14.052	
..RISPOSTE MSNA SULLA	356	00:40:15.473	
..RISPOSTE MSNA SULLA	357	00:40:20.209	
..RISPOSTE MSNA SULLA	358	00:40:24.328	
DOMANDA	359	00:40:25.917	
..COMMENTI RAGAZZI	360	00:40:27.424	
..COMMENTI RAGAZZI	361	00:40:29.102	
..COMMENTI RAGAZZI	362	00:40:32.145	
..COMMENTI NON	363	00:40:34.653	
..COMMENTI NON	364	00:40:36.795	
..SPIEGAZIONE VOCABOLI O	365	00:40:41.777	
..SPIEGAZIONE VOCABOLI O	366	00:41:01.259	
DOMANDA	367	00:41:14.509	Cosa significa essere un cittadino attivo?
DOMANDA	368	00:41:20.490	
..COMMENTI RAGAZZI	369	00:41:22.995	President!
..INCORAGGIAMENTO	370	00:41:30.015	
..RISPOSTE MSNA SULLA	371	00:41:35.418	Fare tante cose, ti piace fare tante cose...
..COMMENTI	372	00:41:39.823	tu sei qua... tu come fare qua, io non lo so fare
..COMMENTI	373	00:41:50.697	Ma io cosa faccio se sono una cittadina attiva?
..RISPOSTE MSNA SULLA	374	00:41:57.734	tu hai il passaporto dell'Italia. Tu puoi entrare in Inghilterra, America...
..RISPOSTE MSNA SULLA	375	00:42:00.353	
..RISPOSTE MSNA SULLA	376	00:42:02.440	
..COMMENTI	377	00:42:09.091	
..COMMENTI NON	378	00:42:14.263	
..COMMENTI NON	379	00:42:16.237	
..ILLUSTRAZIONE DEI	380	00:42:29.008	Ci sono delle associazioni per immigrati, la scuola, la squadra di calcio [...] che ti hanno detto "Dai vieni a giocare con noi?"

..ILLUSTRAZIONE DEI	381	00:42:31.020
..RISPOSTE MSNA	382	00:42:58.832
..SPIEGAZIONE	383	00:43:20.455
..ILLUSTRAZIONE DEI	384	00:43:22.284 Qui ad esempio ragazzi che ho incontrato a Bari, che venivano come voi dal Marocco , dall'Egitto, dalla Tunisia, un ragazzo mi ha detto che: "Sai Lucia per restare in Italia dobbiamo avere coraggio"
DOMANDA	385	00:43:52.069 Cosa significa avere coraggio?
..PAUSE, BATTUTE,	386	00:43:56.723
..INCORAGGIAMENTO	387	00:44:01.236 Cosa significa che sei una persona coraggiosa?
	388	00:44:02.682
DOMANDA	389	00:44:06.347 Una persona che non ha paura
	390	00:44:11.651
..PAUSE, BATTUTE,	391	00:44:16.687
..SPIEGAZIONE VOCABOLI O	392	00:44:24.057
..COMMENTI RAGAZZI	393	00:44:28.758
..SPIEGAZIONE VOCABOLI O	394	00:44:31.983
..RICHIESTA SPIEGAZIONE	395	00:44:40.469 Il contrario?
..SPIEGAZIONE VOCABOLI O	396	00:44:41.815
	397	00:45:06.412
..COMMENTI RAGAZZI	398	00:45:07.646
..COMMENTI	399	00:45:09.348
..ILLUSTRAZIONE DEI	400	00:45:10.920 E poi i ragazzi di Bari mi hanno detto:"Se noi come stranieri, come ragazzi possiamo restare in Italia e magari diventare dei cittadini italiani è perchè riusciamo a trovare delle persone che sono solidali"
DOMANDA	401	00:45:37.755 Chi sono le persone solidali? Cosa significa che sono una persona solidale?
..PAUSE, BATTUTE,	402	00:45:41.256
DOMANDA	403	00:45:43.232 Forte, solido
	404	00:45:48.686 Forti assieme
..PAUSE, BATTUTE,	405	00:45:52.906
	406	00:45:54.127
DOMANDA	407	00:45:59.734
	408	00:46:04.327
..RISPOSTE MSNA SULLA	409	00:46:07.133
	410	00:46:08.257 [spiegazione dell'aggettivo solidale prendendo ad esempio la squadra di calcio
	411	00:46:09.780 di cui fa parte uno dei ragazzi per dire che se tutti lo aiutano lui può fare goal]
..SPIEGAZIONE VOCABOLI O	412	00:46:13.039
	413	00:46:18.951 Faccio delle cose per vivere meglio assieme ad altre persone
	414	00:46:37.690
	415	00:46:41.234
..ILLUSTRAZIONE DEI	416	00:46:45.591
	417	00:47:53.807
	418	00:47:56.370
..SVOLGIMENTO FASI		

..RIPRESA ATTIVITA' LAB	1	00:00:00.000
..SVOLGIMENTO FASI	2	00:03:20.946
..PREMESSA LETTURA	3	00:29:57.338
..ESPRESSIONI E	4	00:30:02.569
..COMMENTI RAGAZZI	5	00:30:03.729
..COMMENTI RAGAZZI	6	00:30:14.025
..PREMESSA LETTURA	7	00:30:16.972
..PREMESSA LETTURA	8	00:30:18.871
..ESPRESSIONI E	9	00:30:46.435
..COMMENTI RAGAZZI	10	00:31:04.298
..PREMESSA LETTURA	11	00:31:12.522
..COMMENTI CONDUTTORE	12	00:31:17.617
..PREMESSA LETTURA	13	00:31:19.663
..SVOLGIMENTO FASI	14	00:31:22.887
..PAUSE, BATTUTE,	15	00:31:28.658
..COMMENTI NON	16	00:31:30.254
..COMMENTI CONDUTTORE	17	00:31:33.657
DOMANDA	18	00:31:36.737
..COMMENTI RAGAZZI	19	00:32:09.715
..PREMESSA LETTURA	20	00:32:13.665
..LETTURA LETTERA	21	00:32:55.313
..SPIEGAZIONE VOCABOLI	22	00:32:58.243
..LETTURA CONDUTTORE	23	00:36:18.952
..COMMENTI NON	24	00:36:22.669 Cosa ne pensate di questa lettera?
DOMANDA	25	00:36:27.603 E' bella. Perchè? Ha ragione la ragazza
..COMMENTI MSNA ALLA	26	00:36:27.822
DOMANDA	27	00:36:32.510
..COMPRESIONE MSNA	28	00:36:32.917 Perchè secondo me no
..COMPRESIONE MSNA	29	00:36:34.264 Perchè non voleva essere chiamata straniera
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	30	00:36:35.968 Perchè io sono nel mio cuore italiana
..COMMENTI	31	00:36:37.192
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	32	00:36:39.596
DOMANDA	33	00:36:49.112
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	34	00:36:50.352
..COMMENTI	35	00:36:51.491
DOMANDA	36	00:36:55.147
DOMANDA	37	00:36:57.925 Perchè lei non voleva chiamare straniera anche perchè lei è nata in Italia. Anche perchè i suoi genitori erano dal Marocco, no? Perchè i suoi amici la chiamano straniera a scuola, queste cose. Lei ha detto anche a professore: "Io mi sento italiana, sento nel mio cuore dentro che sono italiana"
..COMPRESIONE MSNA	38	00:37:15.701
..PAUSE, BATTUTE,	39	00:37:17.942 E se fosse tua figlia?
DOMANDA	40	00:37:33.016
DOMANDA	41	00:37:36.091
DOMANDA	42	00:37:44.770 Perchè sei straniero?
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	43	00:37:56.418 Perchè per esempio io sono straniero, no. Perchè questo i suoi genitori erano stranieri.
DOMANDA	44	00:38:09.234 Perchè sei straniero tu?
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	45	00:38:10.605 Perchè non sono nato in Italia
..COMMENTI	46	00:38:12.653 Non sei nato in Italia.
DOMANDA	47	00:38:14.128 Ma se tu resti qui in Italia, no, ti fai anche la tua famiglia qui in Italia. Nascono anche i tuoi figli qui in Italia...
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	48	00:38:27.302 Diventi italiano.
..COMMENTI	49	00:38:29.598 Beh diventi italiano, però ci vuole tempo
..COMMENTI	50	00:38:33.876 Dieci anni
..COMMENTI	51	00:38:35.134
DOMANDA	52	00:38:35.706
DOMANDA	53	00:38:38.720 E' facile o difficile diventare cittadini italiani?
..COMMENTI MSNA ALLA	54	00:38:46.232 Semplice
..COMMENTI	55	00:38:48.257
DOMANDA	56	00:38:58.115
DOMANDA	57	00:39:01.288
DOMANDA	58	00:39:04.406
..RIFLESSIONI	59	00:39:08.297 Se fra dieci anni la gente vi chiamasse ancora stranieri, sareste d'accordo?
DOMANDA	60	00:39:22.870 Turista.

..RIFLESSIONE MSNA SULLA	61	00:39:26.338
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	62	00:39:26.671 Per me sì!
..COMMENTI	63	00:39:27.797 Tu ti sentiresti straniero
..COMMENTI	64	00:39:31.090 Perchè lo sono.
DOMANDA	65	00:39:33.665 Ma non adesso,eh. Fra dieci anni che impari la lingua, lavori...
..RIFLESSIONI	66	00:39:41.195 Ah mi sentirei italiano.
..RIFLESSIONE MSNA	67	00:39:42.323 Sì
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	68	00:39:44.713
DOMANDA	69	00:39:47.322 Ma se la gente ti chiamasse ancora straniero?
..PAUSE, BATTUTE,	70	00:39:50.546 Eh picchiare
DOMANDA	71	00:39:53.254 [risata generale]
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	72	00:39:55.012 Saresti della stessa opinione di Lamia?
DOMANDA	73	00:40:00.055 Sì, Sì
DOMANDA	74	00:40:01.751 Perchè?
..PAUSE, BATTUTE,	75	00:40:05.149
DOMANDA	76	00:40:07.169
..PAUSE, BATTUTE,	77	00:40:17.055
..COMMENTI NON	78	00:40:18.060
..COMMENTI RAGAZZI	79	00:40:20.017 Non mi viene...
DOMANDA	80	00:40:23.455
DOMANDA	81	00:40:25.969 Ernest cosa ne pensi?
DOMANDA	82	00:40:27.702 Tu vuoi aprire questo grande ristorante
DOMANDA	83	00:40:44.895 E se tuo figlio o figlia tornasse a casa e ti dicesse "Papà, cavoli, mi chiamano ancora straniera!"
..COMMENTI/INTERVENTI	84	00:41:02.398
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	85	00:41:03.810 Se sei italiana, sei italiana con l'anima
..COMMENTI	86	00:41:08.367
..COMMENTI NON	87	00:41:11.884
DOMANDA	88	00:41:14.787 Ha ragione Lamia?
DOMANDA	89	00:41:20.824
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	90	00:41:21.533 Sì sono d'accordo perchè mi piace. Mi piace perchè lei si sente italiana
DOMANDA	91	00:41:24.734
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	92	00:41:25.550 per me sì. Perchè è bella
..COMMENTI	93	00:41:31.130
..COMMENTI	94	00:41:35.339
DOMANDA	95	00:41:45.372
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	96	00:41:46.475
DOMANDA	97	00:41:48.043
..COMPRESIONE MSNA	98	00:41:49.148 Mi piace perchè lei dice "sono italiana", no?
..RIFLESSIONI	99	00:41:51.522
..COMPRESIONE MSNA	100	00:41:52.780
..COMMENTI	101	00:41:56.637
DOMANDA	102	00:42:01.883
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	103	00:42:03.030
..COMMENTI	104	00:42:05.445 Isac cosa ne pensi? Di tua figlia?
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	105	00:42:06.782 Sarà straniera
..COMMENTI	106	00:42:10.208
..COMMENTI	107	00:42:16.954 Perchè c'ha i documenti italiani, Mado.....
..COMMENTI	108	00:42:20.528
DOMANDA	109	00:42:24.484
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	110	00:42:38.403
DOMANDA	111	00:42:39.203
DOMANDA	112	00:42:49.301
..PAUSE, BATTUTE,	113	00:42:51.760
DOMANDA	114	00:42:53.546
DOMANDA	115	00:42:59.898
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	116	00:43:07.232
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	117	00:43:09.375 Non mi voglio sposare
..COMMENTI	118	00:43:11.592 vuoi restare single. Va bene ma non occorre essere sposati perchè nascano i figli
..COMMENTI	119	00:43:14.797 Ma lui fa così... i figli in nero
..PAUSE, BATTUTE,	120	00:43:18.312 [risata generale]
..PAUSE, BATTUTE,	121	00:43:21.535
..PAUSE, BATTUTE,	122	00:43:23.552
DOMANDA	123	00:43:27.756 Isac cosa ne pensa?

..PAUSE, BATTUTE,	124	00:43:29.235
..COMMENTI	125	00:43:31.499
..COMMENTI	126	00:43:36.256
..COMMENTI NON	127	00:43:37.974
..COMMENTI NON	128	00:43:41.599
..PAUSE, BATTUTE,	129	00:43:44.517
..COMMENTI	130	00:43:48.710
..COMMENTI	131	00:43:52.898
DOMANDA	132	00:43:57.268
..PAUSE, BATTUTE,	133	00:43:59.078
..PAUSE, BATTUTE,	134	00:44:00.919
..INCORAGGIAMENTO FRA	135	00:44:02.980
..INCORAGGIAMENTO FRA	136	00:44:04.269
..INCORAGGIAMENTO	137	00:44:07.495
DOMANDA	138	00:44:13.347
..COMMENTI NON	139	00:44:23.958 Non sono d'accordo.
..PAUSE, BATTUTE,	140	00:44:25.264 Non sei d'accordo?
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	141	00:44:26.966 Perché?
DOMANDA	142	00:44:28.247 Perché lei è straniera.
..RIFLESSIONE MSNA	143	00:44:28.916 Perché lei è straniera. Ma è nata in Italia ?
DOMANDA	144	00:44:32.580
..COMMENTI	145	00:44:33.936
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	146	00:44:35.834
..RIFLESSIONI	147	00:44:52.916 Lei è straniera. Che centra parlare bene?!
..RIFLESSIONI	148	00:44:56.320 E' straniera. [...] quindi è giusto che le maestre, le professoresse le dicano che è una straniera. Anche se fosse tua figlia?
..COMMENTI	149	00:44:58.332
	150	00:45:03.129
	151	00:45:04.213
..COMMENTI	152	00:45:11.611
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	153	00:45:12.937
..PAUSE, BATTUTE,	154	00:45:14.040
DOMANDA	155	00:45:15.826
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	156	00:45:18.514
	157	00:45:19.866
DOMANDA	158	00:45:20.197
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	159	00:45:24.560 Io sono straniero e sono venuto qui. Mia figlia straniera
DOMANDA	160	00:45:28.775 Anche se nasce qui?
DOMANDA	161	00:45:30.639
..RIFLESSIONE MSNA	162	00:45:34.764
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	163	00:45:37.342 Per me no!
DOMANDA	164	00:45:39.040
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	165	00:45:43.537 Perché c'ha i documenti in italiano, Madonna! Come allora?! Perché è nata in Italia, è italiana.
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	166	00:45:51.313 la cittadinanza?
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	167	00:45:55.616 in Italia
..PAUSE, BATTUTE,	168	00:45:58.114
..PAUSE, BATTUTE,	169	00:46:04.249
..COMMENTI/INTERVENTI	170	00:46:08.617
..PAUSE, BATTUTE,	171	00:46:11.740
DOMANDA	172	00:46:16.370
..COMMENTI NON	173	00:46:19.724
DOMANDA	174	00:46:25.122
..COMMENTI NON	175	00:46:26.230
..COMMENTI NON	176	00:46:29.125
..COMMENTI	177	00:46:31.771
..COMMENTI	178	00:46:37.808
..PAUSE, BATTUTE,	179	00:46:41.588
..INCORAGGIAMENTO	180	00:46:43.259
DOMANDA	181	00:46:45.895
..PAUSE, BATTUTE,	182	00:46:50.682 alcuni di voi stanno diventando maggiorenni. ci sarà la conversione del permesso di soggiorno. Voi cosa ne pensate?
	183	00:47:01.047
	184	00:47:03.245
DOMANDA	185	00:47:03.932
..RIFLESSIONI	186	00:47:16.827 e' qualcosa di semplice, facile?

DOMANDA	187	00:47:18.548
..RIFLESSIONI	188	00:47:21.036
..PAUSE, BATTUTE,	189	00:47:23.419
DOMANDA	190	00:47:26.101
..COMMENTI/INTERVENTI	191	00:47:28.736
..RIFLESSIONE MSNA	192	00:47:32.730 E' difficile
DOMANDA	193	00:47:36.347
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	194	00:47:41.289
DOMANDA	195	00:47:46.718
..PAUSE, BATTUTE,	196	00:47:48.901
..PAUSE, BATTUTE,	197	00:47:51.557 Quando esci anche una settimana di qua cosa fai?
DOMANDA	198	00:47:55.357 Casino!
..CRITICITA' PASSAGGIO	199	00:47:57.581 Vacanza...
..PAUSE, BATTUTE,	200	00:48:00.779
..PAUSE, BATTUTE,	201	00:48:03.697
..COMMENTI/INTERVENTI	202	00:48:07.477
..PAUSE, BATTUTE,	203	00:48:13.388
DOMANDA	204	00:48:21.972 Isac: Secondo te, una domanda se mio figlio, figlia nasce qui? Lei o lui è straniero o cittadino?
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	205	00:48:23.757
..RIFLESSIONI	206	00:48:32.568 Per me è cittadino italiano
..RIFLESSIONI	207	00:48:35.181 perchè è nato qui in Italia. Perchè va a scuola italiana.
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	208	00:48:42.494 Non centra quello
..RIFLESSIONI	209	00:48:43.219 che sia cittadino italiano però dal punto di vista della cultura, come dice Lamia sono italo-araba, italo-marocchina... boh italo-albanese... cioè da un punto di vista culturale ha due anime questa ragazzina, dal punto di vista legislativo io credo sia giusto che sia italiana.
..RIFLESSIONI	210	00:49:17.466
..PAUSE, BATTUTE,	211	00:49:22.768
..PAUSE, BATTUTE,	212	00:49:28.139
DOMANDA	213	00:49:31.453
..COMMENTI/INTERVENTI	214	00:49:33.868 op: Ma perchè rimane straniera tua figlia?
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	215	00:49:35.692
..PAUSE, BATTUTE,	216	00:49:38.405
..PAUSE, BATTUTE,	217	00:49:40.970
..COMMENTI/INTERVENTI	218	00:49:44.124
..RIFLESSIONE MSNA	219	00:49:51.299
..COMMENTI/INTERVENTI	220	00:49:53.928
..COMMENTI/INTERVENTI	221	00:49:57.589
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	222	00:50:08.794
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	223	00:50:10.929
..COMMENTI/INTERVENTI	224	00:50:12.948 Ma non si parla del presente. Tua figlia è nata in Italia.
..COMMENTI/INTERVENTI	225	00:50:19.984 Che sia considerata straniera
..PAUSE, BATTUTE,	226	00:50:28.114
..PAUSE, BATTUTE,	227	00:50:28.668
..COMMENTI/INTERVENTI	228	00:50:33.479
..COMMENTI/INTERVENTI	229	00:50:41.521
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	230	00:50:49.066 Io sono straniero e anche lei straniera e abbiamo fatto un figlio... - ed è nato in Italia - E' straniero o...
..RIFLESSIONI	231	00:51:11.643 Se è nato qui in Italia, per me è italiano
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	232	00:51:16.188 Perchè italiano? Suo babbo è straniero...
..RIFLESSIONE MSNA	233	00:51:19.566 E perchè nato qui e quindi ha il diritto...
..RIFLESSIONI	234	00:51:21.033
..RIFLESSIONE MSNA	235	00:51:25.150 No perchè io capisco perchè io ho mio zio che ha i bambini nati in Germania, no? i bambini hanno i documenti, vanno a scuola, con tutto sono tedeschi
..COMMENTI/INTERVENTI	236	00:51:45.017 op: Hanno i documenti tedeschi
..COMMENTI/INTERVENTI	237	00:51:51.489 Uguali ai tedeschi sono.
..INCORAGGIAMENTO	238	00:52:04.669
..COMMENTI/INTERVENTI	239	00:52:11.887
..COMMENTI/INTERVENTI	240	00:52:15.316
..RICHIAMI AI RAGAZZI	241	00:52:17.433 Essere italiani è una questione di cultura
..COMMENTI/INTERVENTI	242	00:52:18.775
..PAUSE, BATTUTE,	243	00:52:20.344
..PAUSE, BATTUTE,	244	00:52:23.380
..COMMENTI NON	245	00:52:32.248

..INCORAGGIAMENTO	246	00:52:33.773
..COMMENTI/INTERVENTI	247	00:52:35.821
..COMMENTI/INTERVENTI	248	00:52:39.090
..INCORAGGIAMENTO	249	00:52:41.748
..COMMENTI/INTERVENTI	250	00:52:44.245
..RIFLESSIONE MSNA	251	00:53:01.606 op: anche mio figlio nascesse in Germania, moh ti dico la Germania. - Magari!
..COMMENTI/INTERVENTI	252	00:53:02.822 io non so quanto potrò dire che sarà italiano perchè verrà a contatto con la cultura tedesca [...]
..COMMENTI/INTERVENTI	253	00:53:05.463
..ESPRESSIONI E	254	00:53:07.292
..COMMENTI NON	255	00:53:07.882
..COMMENTI/INTERVENTI	256	00:53:13.049
..PAUSE, BATTUTE,	257	00:53:28.187
..COMMENTI/INTERVENTI	258	00:53:29.208
..PAUSE, BATTUTE,	259	00:53:33.528
..COMMENTI/INTERVENTI	260	00:53:36.670
DOMANDA	261	00:53:49.832 O è più giusto Isac dire che tua figlia, tuo figlio abbiano la doppia cittadinanza? Quella italiana e quella del Ghana. E se fosse così?
..COMMENTI NON	262	00:54:07.435
DOMANDA	263	00:54:09.898
..COMMENTI	264	00:54:11.380
DOMANDA	265	00:54:14.302 Ernest: Sarebbe meglio!
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	266	00:54:15.398 Perchè Ernest sarebbe meglio?
..COMMENTI	267	00:54:19.868 perchè è italiana...
DOMANDA	268	00:54:26.542... e anche straniera...
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	269	00:54:57.367
..RIFLESSIONI	270	00:54:58.229
DOMANDA	271	00:55:06.715
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	272	00:55:12.789
..COMMENTI	273	00:55:14.836
..RIFLESSIONI	274	00:55:17.481
..SVOLGIMENTO FASI	275	00:55:25.048 Che cosa significa per voi essere un cittadino di un paese?
..DISCUSSIONE SUI	276	00:55:35.961
DOMANDA	277	00:55:39.769
..COMMENTI RAGAZZI	278	00:55:42.791 Sei nato in Italia, va a scuola....
..COMMENTI RAGAZZI	279	00:55:44.482 Quando sta male va al Careggi...
DOMANDA	280	00:55:48.371
..ESPRESSIONI E	281	00:55:50.371
DOMANDA	282	00:55:54.058
..PAUSE, BATTUTE,	283	00:55:55.105
..INCORAGGIAMENTO	284	00:55:59.198
..PAUSE, BATTUTE,	285	00:56:02.757 Voto! Gli stranieri non votano... eh
DOMANDA	286	00:56:05.930
..COMMENTI MSNA SUI	287	00:56:06.929
..COMMENTI MSNA SUI	288	00:56:07.732
DOMANDA	289	00:56:09.477
..COMMENTI MSNA SUI	290	00:56:11.957
..COMMENTI/INTERVE	291	00:56:13.078 Che sono nato in Italia. Questo significa essere un cittadino
..MSNA E	292	00:56:14.617
..CITTADINANZA PER	293	00:56:15.804
..COMMENTI MSNA SUI	294	00:56:18.025
..COMMENTI	295	00:56:19.813 Va a scuola, studia, fa queste cosa qua...
DOMANDA	296	00:56:20.856
..COMMENTI MSNA SUI	297	00:56:22.283
..MSNA E SCUOLA	298	00:56:23.682 E quando sta male?
DOMANDA	299	00:56:25.220 Va al Careggi
..MSNA E SOCIETA'	300	00:56:26.832
..PAUSE, BATTUTE,	301	00:56:29.309
..PAUSE, BATTUTE,	302	00:56:31.668 [risata generale]
..COMMENTI MSNA SUI	303	00:56:33.244
..COMMENTI MSNA SUI	304	00:56:35.202 all'ospedale...
..PAUSE, BATTUTE,	305	00:56:37.196
DOMANDA	306	00:56:41.647
..PAUSE, BATTUTE,	307	00:56:45.998
..QUESTIONI POSTE AL	308	00:56:47.720
..DIRITTO DI VOTO		

..QUESTIONI POSTE AL	309	00:56:49.908	Isac: Voto.
..DIRITTO DI VOTO	310	00:56:51.087	Gli stranieri votano?
DOMANDA	311	00:56:52.657	
..COMMENTI MSNA SUI	312	00:56:55.842	
..QUESTIONI POSTE AL	313	00:56:58.228	
..COMMENTI	314	00:57:00.092	
..COMMENTI/INTERVENTI	315	00:57:01.199	No uno straniero non può votare
..COMMENTI NON	316	00:57:04.268	eh i cittadini...
..COMMENTI MSNA SUI	317	00:57:06.795	
..COMMENTI/INTERVE	318	00:57:11.161	
..COMMENTI	319	00:57:16.688	Isac: Questo significa essere cittadini
..DIRITTO DI VOTO	320	00:57:22.314	
..RIFLESSIONI	321	00:57:28.047	
..DIRITTO DI VOTO	322	00:57:39.274	Diritto di voto
..COMMENTI MSNA SUI	323	00:57:49.668	Berlusconi... Berisha...
..COMMENTI/INTERVENTI	324	00:57:51.963	
..DISCUSSIONE SUI DIRITTI	325	00:57:53.641	Come si chiama il Presidente?
..ILLUSTRAZIONE DEI	326	00:57:57.537	
..QUESTIONI POSTE AL	327	00:58:04.022	Il Presidente della Repubblica è Giorgio Napolitano
..COMMENTI MSNA SUI	328	00:58:08.896	no Monti come si chiama?
..RISPOSTE DEL	329	00:58:14.005	
..QUESTIONI POSTE AL	330	00:58:15.779	
..QUESTIONI POSTE AL	331	00:58:26.201	
..COMMENTI/INTERVENTI	332	00:58:30.128	In molti paesi o comunque io incontro ragazzi
..RISPOSTE DEL	333	00:58:44.998	
..PAUSE, BATTUTE,	334	00:58:45.387	
..RIFLESSIONI	335	00:58:50.591	Isac: una domanda. Se io mia figlia o mio figlio è nato qui, può votare?
..COMMENTI MSNA SUI	336	00:58:51.734	
..RIFLESSIONI	337	00:58:53.386	
..INCORAGGIAMENTO	338	00:59:00.978	Certo.
..QUESTIONI POSTE AL	339	00:59:03.849	Adesso con la legge che c'è adesso, questo ragazzo che nasce in Italia non è cittadino italiano [...] quando lui diventa cittadino italiano [...] non ha diritto di voto
..RISPOSTE DEL	340	00:59:08.938	
..COMMENTI NON	341	00:59:14.297	
..RISPOSTE DEL	342	00:59:23.607	
..RISPOSTE DEL	343	00:59:27.027	
..RISPOSTE DEL	344	00:59:32.740	
..PAUSE, BATTUTE,	345	00:59:42.267	
..RISPOSTE DEL	346	00:59:43.723	
..RISPOSTE DEL	347	00:59:54.377	E poi che altri diritti hanno i cittadini?
..RISPOSTE DEL	348	01:00:01.721	Hanno il diritto a andare a scuola [...] io ho incontrato un ragazzo che non sapeva cosa fosse l'orologio
..ILLUSTRAZIONE DEI	349	01:00:05.867	
..COMMENTI MSNA SUI	350	01:00:28.974	
..RIFLESSIONI	351	01:00:30.760	
..RIFLESSIONI	352	01:00:34.057	
..COMMENTI NON	353	01:00:36.697	
..COMMENTI NON	354	01:00:39.133	
..RIFLESSIONI	355	01:00:45.124	E un altro che non sapeva cosa fosse una matita o una penna. Non le aveva mai viste
..RIFLESSIONI	356	01:00:47.116	
..RIFLESSIONI	357	01:00:45.827	
..RIFLESSIONI	358	01:00:48.791	
..COMMENTI NON	359	01:00:52.363	
..RIFLESSIONI	360	01:00:54.525	
..ILLUSTRAZIONE DEI	361	01:01:02.063	Manifestazione del pensiero
..ILLUSTRAZIONE DEI	362	01:01:06.673	
..PAUSE, BATTUTE,	363	01:01:22.584	
..RIFLESSIONI	364	01:01:23.267	
..RIFLESSIONI	365	01:01:39.926	
..PAUSE, BATTUTE,	366	01:01:41.407	
..RIFLESSIONI	367	01:01:46.160	
..ILLUSTRAZIONE DEI	368	01:01:49.035	Sanità
..ILLUSTRAZIONE DEI	369	01:01:51.421	Sanità. Potersi curare. Isac fra dieci anni vuole diventare medico

..PAUSE, BATTUTE, ♀	370	01:01:59.298
..INCORAGGIAMENTO	371	01:02:11.883 Libertà di culto
..ILLUSTRAZIONE DEI	372	01:02:14.087 Diritto ad avere una casa
	373	01:02:17.107 Diritto ad avere un lavoro
..ILLUSTRAZIONE DEI	374	01:02:25.309 Diritto di avere la libertà personale
..COMMENTI MSNA SUI	375	01:02:29.863
..ILLUSTRAZIONE DEI	376	01:02:30.662
..COMMENTI MSNA SUI	377	01:02:33.908
..ILLUSTRAZIONE DEI	378	01:02:35.188
	379	01:02:43.936 Libertà di spostarsi.
..ILLUSTRAZIONE DEI	380	01:02:54.252
	381	01:02:54.583
..ILLUSTRAZIONE DEI	382	01:03:00.215 Comunicare
..RIFLESSIONI	383	01:03:05.697 [racconto di due ragazzi che erano ospitati allo SPRAR di Venezia]
	384	01:03:12.801
..QUESTIONI POSTE AL ♀	385	01:03:24.584
..RISPOSTE DEL	386	01:03:26.236
..RIFLESSIONI	387	01:03:50.515
	388	01:03:51.900
	389	01:04:03.298
..PAUSE, BATTUTE,	390	01:04:05.310
	391	01:04:06.531
..RIFLESSIONI	392	01:04:08.313 lui non può dire che è in Italia!
..COMMENTI MSNA SUI	393	01:04:12.430 ah, ah è nascosto!
..RIFLESSIONI	394	01:04:14.516
	395	01:04:32.220
..ILLUSTRAZIONE DEI	396	01:04:36.188
	397	01:04:39.385 Siamo dei cittadini anche perchè dobbiamo rispettare dei doveri.
..RIFLESSIONI	398	01:04:45.072
	399	01:04:45.469
	400	01:05:00.748
..PAUSE, BATTUTE,	401	01:05:03.387
..RIFLESSIONI ♀	402	01:05:10.188
..COMMENTI MSNA SUI	403	01:05:20.641
	404	01:05:22.059
..DISCUSSIONE SUI DOVERI	405	01:05:26.767
DOMANDA ♀	406	01:05:36.586
..DISCUSSIONE SUI DOVERI	407	01:05:42.232 Che cos'è una legge?
DOMANDA	408	01:05:42.726
	409	01:05:44.510
..PAUSE, BATTUTE,	410	01:05:47.215
..DISCUSSIONE SUI	411	01:05:49.387 Ma a cosa serve una legge?
DOMANDA	412	01:05:52.232 Per pensare
..COMMENTI MSNA SUI	413	01:05:53.331
..DISCUSSIONE SUI	414	01:05:55.021
	415	01:05:56.511
DOMANDA	416	01:05:58.178
..COMMENTI/INTERVENTI	417	01:06:02.823
..COMMENTI/INTERVENTI	418	01:06:04.081
..COMMENTI/INTERVENTI	419	01:06:07.603
..DISCUSSIONE SUI DOVERI	420	01:06:10.102 a vivere con la legge
	421	01:06:11.253
..DISCUSSIONE SUI DOVERI	422	01:06:18.619
	423	01:06:20.679
	424	01:06:27.377
	425	01:06:31.529
..COMMENTI	426	01:06:33.948
..DISCUSSIONE SUI	427	01:06:38.738
	428	01:06:41.417 Pagare le tasse
..ILLUSTRAZIONE DEI	429	01:06:47.879
..COMMENTI NON	430	01:06:58.496
	431	01:07:00.952
..RIFLESSIONI	432	01:07:03.258
..COMMENTI MSNA SUI	433	01:07:07.977
	434	01:07:12.408
..COMMENTI	435	01:07:15.156

..COMMENTI NON	436	01:07:17.461
..RIFLESSIONI	437	01:07:18.627
..COMMENTI NON	438	01:07:40.398
..SVOLGIMENTO FASI	439	01:07:47.243
..COMMENTI RAGAZZI	440	01:07:50.028
..PAUSE, BATTUTE,	441	01:07:53.092
..COMMENTI CONDUTTORE	442	01:07:55.900
..PAUSE, BATTUTE,	443	01:07:57.641
..COMMENTI CONDUTTORE	444	01:08:01.858 Che cosa significa: siamo tutti cittadini attivi?
DOMANDA	445	01:08:07.581
..RISPOSTE MSNA SULLA	446	01:08:09.232
	447	01:08:12.050
	448	01:08:16.197 Isac: cosa significa per te essere attivo?
	449	01:08:21.118
DOMANDA	450	01:08:23.524
..RISPOSTE MSNA SULLA	451	01:08:29.023
	452	01:08:31.450
DOMANDA	453	01:08:35.154 chi è una persona attiva?
..RISPOSTE MSNA SULLA	454	01:08:37.984 io
	455	01:08:38.220 perchè?
..OPINIONI MSNA	456	01:08:42.494 Non sa nemmeno cosa vuol dire...
..COMMENTI NON	457	01:08:46.324
..COMMENTI NON	458	01:08:49.056
..INCORAGGIAMENTO	459	01:08:54.469 Aspetta.
..PAUSE, BATTUTE,	460	01:09:01.183
DOMANDA	461	01:09:03.961
..OPINIONI MSNA	462	01:09:05.485
..COMMENTI	463	01:09:07.623
..OPINIONI MSNA	464	01:09:14.695
..INCORAGGIAMENTO	465	01:09:24.211
..PAUSE, BATTUTE,	466	01:09:28.284
..COMMENTI	467	01:09:34.013 attivo o passivo?
	468	01:09:36.687
..COMMENTI/INTERVENTI	469	01:09:39.078
..COMMENTI	470	01:09:40.249
..OPINIONI MSNA	471	01:09:41.626
	472	01:09:43.773
..SPIEGAZIONE VOCABOLI O	473	01:09:48.307
	474	01:09:58.205
	475	01:10:03.405
DOMANDA	476	01:10:08.915
..PAUSE, BATTUTE,	477	01:10:11.968
..PAUSE, BATTUTE,	478	01:10:14.271
DOMANDA	479	01:10:23.536 E che cosa fa un cittadino attivo?
..COMMENTI/INTERVENTI	480	01:10:26.894
DOMANDA	481	01:10:29.745
..PAUSE, BATTUTE,	482	01:10:32.115
..COMMENTI/INTERVENTI	483	01:10:36.003 Un cittadino attivo fa il rispetto dei diritti, no?
..RISPOSTE MSNA SULLA	484	01:10:40.247 E che cosa significa che rispetta i diritti?
DOMANDA	485	01:10:46.449 Che rispetta i diritti delle altre persone...
..RISPOSTE MSNA SULLA	486	01:10:52.538
..RIFLESSIONI	487	01:10:58.740
	488	01:11:01.655
..PAUSE, BATTUTE,	489	01:11:18.495
	490	01:11:24.196
..RISPOSTE MSNA SULLA	491	01:11:31.438 cittadino attivo democrazia, no?
DOMANDA	492	01:11:34.982 che cosa significa democrazia?
..RISPOSTE MSNA SULLA	493	01:11:37.884 che sono tutti liberi, libertà
..COMMENTI	494	01:11:44.242 che sono tutti liberi
DOMANDA	495	01:11:45.889 liberi di fare che cosa?
..RISPOSTE MSNA SULLA	496	01:11:48.254 non c'è guerra, non c'è quello...
DOMANDA	497	01:11:53.340 Nei vostri paesi c'è la democrazia oppure no?
..PAUSE, BATTUTE,	498	01:11:59.749
DOMANDA	499	01:12:03.863
..RISPOSTE MSNA SULLA	500	01:12:06.997 sì democrazia
..COMMENTI	501	01:12:09.026

DOMANDA	502	01:12:14.740	Siamo tutti cittadini attivi perchè partecipiamo.
	503	01:12:24.486	Partecipare. Cosa vuol dire?
..RISPOSTE MSNA SULLA	504	01:12:26.925	partecipare ad una riunione
..COMMENTI	505	01:12:29.153	
..PAUSE, BATTUTE,	506	01:13:11.964	
	507	01:13:14.057	Essere un cittadino attivo vuol dire che è anche un impegno sociale e individuale
..ILLUSTRAZIONE DEI	508	01:13:15.975	
..OPINIONI MSNA	509	01:13:18.795	
..ILLUSTRAZIONE DEI	510	01:13:20.160	
DOMANDA	511	01:13:28.972	
..PAUSE, BATTUTE,	512	01:13:30.781	
..COMMENTI	513	01:13:32.708	
..COMMENTI NON	514	01:13:40.521	
DOMANDA	515	01:13:42.179	sociale e individuale?
..RISPOSTE MSNA SULLA	516	01:13:46.990	
..INCORAGGIAMENTO	517	01:13:48.535	
..RISPOSTE MSNA SULLA	518	01:13:51.092	
..PAUSE, BATTUTE,	519	01:13:58.670	
..COMMENTI	520	01:14:06.152	
..ILLUSTRAZIONE DEI	521	01:15:01.033	[esperienza di Bari e riflessione sul coraggio]
DOMANDA	522	01:15:37.682	
..RISPOSTE MSNA SULLA	523	01:15:39.925	Non è facile...
DOMANDA	524	01:15:40.219	
..RISPOSTE MSNA SULLA	525	01:15:46.155	
..COMMENTI/INTERVENTI	526	01:15:47.751	
DOMANDA	527	01:15:50.919	
..RISPOSTE MSNA SULLA	528	01:15:56.703	
..COMMENTI	529	01:15:57.651	se sei nato lì sì...
..RISPOSTE MSNA SULLA	530	01:16:00.977	
..PAUSE, BATTUTE,	531	01:16:02.246	
..ILLUSTRAZIONE DEI	532	01:16:04.265	Solidarietà? Cosa significa
DOMANDA	533	01:16:11.121	
..COMMENTI NON	534	01:16:13.565	
..COMMENTI NON	535	01:16:14.586	
DOMANDA	536	01:16:17.056	
..COMMENTI NON	537	01:16:21.279	
..INCORAGGIAMENTO FRA	538	01:16:23.760	
..COMMENTI NON	539	01:16:25.023	
DOMANDA	540	01:16:29.449	
..PAUSE, BATTUTE,	541	01:16:34.821	
..COMMENTI/INTERVENTI	542	01:16:39.043	
..INCORAGGIAMENTO	543	01:16:42.342	
..SPIEGAZIONE VOCABOLI O	544	01:16:53.055	
..RISPOSTE MSNA SULLA	545	01:16:56.388	da soli dare la sua età
..PAUSE, BATTUTE,	546	01:17:01.109	[risata generale]
..SPIEGAZIONE VOCABOLI	547	01:17:05.313	
	548	01:17:11.279	[spiegazione del termine solidarietà con la preparazione degli spaghetti al ragù,
..RIFLESSIONI	549	01:17:19.224	considerando che molti dei ragazzi hanno espresso il desiderio di diventare dei cuochi
	550	01:17:46.817	nel loro futuro]
..RIFLESSIONI	551	01:17:50.211	
	552	01:17:51.702	
..ILLUSTRAZIONE DEI	553	01:18:56.727	
DOMANDA	554	01:19:07.989	cosa vuol dire dialogo?
..RISPOSTE MSNA SULLA	555	01:19:10.284	
..INCORAGGIAMENTO	556	01:19:14.033	quando parli con un altro si chiama dialogo
..RISPOSTE MSNA SULLA	557	01:19:15.972	quando tu parli e l'altra persona cosa fa?
..SPIEGAZIONE VOCABOLI	558	01:19:24.203	Risponde
DOMANDA	559	01:19:28.286	quindi c'è una ...?
..RISPOSTE MSNA SULLA	560	01:19:29.455	
..INCORAGGIAMENTO	561	01:19:30.794	c'è una comunicazione
..RISPOSTE MSNA	562	01:19:31.793	
..COMMENTI	563	01:19:34.350	
..INCORAGGIAMENTO	564	01:19:38.446	
..COMMENTI			
..PAUSE, BATTUTE,			

..INTERRUZIONE ATTIVITA'  565 01:19:40.871

..SVOLGIMENTO FASI	1	00:00:00.000
..SVOLGIMENTO FASI	2	00:00:09.910
..RIASSUNTO ATTIVITA'	3	00:00:21.945
..RIASSUNTO ATTIVITA'	4	00:00:36.843
..SVOLGIMENTO FASI	5	00:01:08.206
	6	00:01:22.851
..RIFLESSIONI	7	00:01:34.654
	8	00:01:37.940
..MSNA E LAVORO	9	00:01:46.596
..COMMENTI NON	10	00:01:48.250
..RIFLESSIONI	11	00:01:50.404
	12	00:02:09.869
..PREMESSA LETTURA	13	00:02:22.309
	14	00:02:28.188
	15	00:02:38.551
..SVOLGIMENTO FASI	16	00:02:56.515
	17	00:03:04.024
..RICHIAMI AI RAGAZZI	18	00:03:20.875
	19	00:03:27.400
..LETTURA LETTERA	20	00:03:41.399
..SPIEGAZIONE VOCABOLI O	21	00:04:13.679
..SPIEGAZIONE VOCABOLI O	22	00:04:15.066
..SPIEGAZIONE VOCABOLI O	23	00:04:27.034
..SPIEGAZIONE VOCABOLI O	24	00:04:29.291
	25	00:04:36.293
	26	00:04:39.055
	27	00:05:15.714
..INTERRUZIONE ATTIVITA'	28	00:05:20.434
	29	00:05:34.761
	30	00:05:39.466
..CAMBIO LETTORE	31	00:05:45.387
..LETTURA LETTERA	32	00:05:49.671
..LETTURA LETTERA	33	00:06:55.664
..LETTURA LETTERA	34	00:06:58.298
..CAMBIO LETTORE	35	00:07:19.127
..INTERRUZIONE	36	00:08:08.232
..LETTURA LETTERA	37	00:08:09.775
..LETTURA LETTERA	38	00:08:13.217
..CAMBIO LETTORE	39	00:08:18.378
..INTERRUZIONE ATTIVITA'	40	00:08:34.347
..LETTURA LETTERA	41	00:08:38.158
..PAUSE, BATTUTE, ..SUPPORTO	42	00:08:41.608
	43	00:08:43.226
	44	00:08:45.356
	45	00:09:12.442
..PAUSE, BATTUTE, ..LETTURA LETTERA	46	00:09:13.764
	47	00:09:19.012
	48	00:09:20.619
	49	00:09:44.962
	50	00:09:46.741
..CAMBIO LETTORE	51	00:09:52.322
..INTERRUZIONE ATTIVITA'	52	00:09:53.664
..PAUSE, BATTUTE, ..LETTURA LETTERA	53	00:09:57.536
..PAUSE, BATTUTE, ..LETTURA LETTERA	54	00:10:01.296
..PAUSE, BATTUTE, ..LETTURA LETTERA	55	00:10:30.039
..RICHIAMI AI RAGAZZI	56	00:10:33.909
..LETTURA LETTERA	57	00:10:36.797
..SUPPORTO CONDUTTORE	58	00:10:52.375
..SUPPORTO FRA	59	00:10:54.357
..CAMBIO LETTORE	60	00:10:58.261
..INTERRUZIONE ATTIVITA'	61	00:11:14.743
..LETTURA LETTERA	62	00:11:22.802
..COMMENTI	63	00:11:32.428
..CAMBIO LETTORE	64	00:11:35.489
..LETTURA LETTERA	65	00:12:07.738
..PAUSE, BATTUTE,	66	00:12:09.209

..CAMBIO LETTORE	67	00:12:38.027
..INTERRUZIONE	68	00:12:41.380
..SUPPORTO	69	00:12:52.179
..FINE LETTURA	70	00:13:46.090 Allora cosa pensate?
DOMANDA	71	00:13:53.463 che cosa ha scritto Lamia?
DOMANDA	72	00:14:03.090 che cosa avete capito?
..COMPRESIONE MSNA	73	00:14:05.526 Mivlud: lei ha scritto io sono italiana non sono straniera
DOMANDA	74	00:14:12.297 lei è straniera o lei è italiana?
..COMPRESIONE MSNA	75	00:14:14.622 Mivlud: lei è italiana. I genitori di lei sono
DOMANDA	76	00:14:19.425 Dove sono nati i suoi genitori?
..COMPRESIONE MSNA	77	00:14:20.931 Shifrin:in Marocc, ma lei è nata in Italia
DOMANDA	78	00:14:24.359 Allora lei cosa chiede?
..COMPRESIONE MSNA	79	00:14:27.030 Mivlud: lei non vuole essere chiamata straneiera
DOMANDA	80	00:14:31.545 Perchè non vuole?
DOMANDA	81	00:14:33.335
..PAUSE, BATTUTE,	82	00:14:38.432
..COMPRESIONE MSNA	83	00:14:41.601 Mivlud: perchè è nata in Italia
DOMANDA	84	00:14:44.963 Perchè non vuole essere chiamata straniera?
DOMANDA	85	00:14:53.461 voi cosa avete capito?
..COMMENTI CONDUTTORE	86	00:15:07.280 e' troppo difficile
..PAUSE, BATTUTE,	87	00:15:10.058
DOMANDA	88	00:15:12.671
..PAUSE, BATTUTE,	89	00:15:20.716
..COMMENTI	90	00:15:31.563
..COMMENTI CONDUTTORE	91	00:15:37.000 e' nata in Italia
..COMMENTI RAGAZZI	92	00:15:39.561 va a scuola italiana
..COMPRESIONE MSNA	93	00:15:41.970 ha amici italiani
..COMMENTI CONDUTTORE	94	00:15:46.294
..COMPRESIONE MSNA	95	00:15:50.796
..COMMENTI CONDUTTORE	96	00:15:52.719
..COMPRESIONE MSNA	97	00:15:54.710
..COMMENTI CONDUTTORE	98	00:15:56.627
..COMPRESIONE MSNA	99	00:16:04.132
..RIFLESSIONI	100	00:16:12.983
DOMANDA	101	00:16:31.588 quindi lei vuole la cittadinanza
DOMANDA	102	00:16:36.467 che cosa ne pensate?
DOMANDA	103	00:16:40.710 ha ragione o no Lamia?
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	104	00:16:45.470 ha ragione!
DOMANDA	105	00:16:47.961 perchè?
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	106	00:16:49.614 ha ragione...
DOMANDA	107	00:16:54.523 Perchè secondo te?
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	108	00:17:00.183 Perchè lei è italiana no?
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	109	00:17:03.351
..COMMENTI NON	110	00:17:07.856
DOMANDA	111	00:17:11.184
DOMANDA	112	00:17:13.446
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	113	00:17:17.255 ha ragione perchè lei è nata in Italia
..COMMENTI	114	00:17:27.454
..COMMENTI NON	115	00:17:31.480
..COMMENTI	116	00:17:35.350
DOMANDA	117	00:17:46.337
DOMANDA	118	00:17:48.479
DOMANDA	119	00:17:54.298
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	120	00:18:04.364 ha ragione
DOMANDA	121	00:18:06.820
DOMANDA	122	00:18:08.176
..RIFLESSIONE MSNA	123	00:18:18.383 perchè quando una ragazza è nata in Italia
..MSNA E CITTADINANZA	124	00:18:25.068
..INTERRUZIONE ATTIVITA'	125	00:18:27.316
..RICHIAMI AI RAGAZZI	126	00:18:32.671
..RIFLESSIONE MSNA	127	00:18:35.230 perchè i miei figli nascono in Italia per me sono italiani
..GIUDIZI E	128	00:18:48.783
..MSNA E CITTADINANZA	129	00:18:57.840
..COMMENTI	130	00:18:59.349
DOMANDA	131	00:19:27.655
..RIFLESSIONI	132	00:19:31.070

..COMMENTI	133	00:19:42.480
DOMANDA	134	00:20:08.223
	135	00:20:11.399
..PAUSE, BATTUTE,	136	00:20:17.264
	137	00:20:21.846
..COMMENTI	138	00:20:29.607
..COMMENTI NON	139	00:20:32.767
DOMANDA	140	00:20:36.142
..COMMENTI	141	00:20:39.380
..COMMENTI NON	142	00:20:43.639
DOMANDA	143	00:20:48.700
..PAUSE, BATTUTE,	144	00:21:06.622
DOMANDA	145	00:21:11.175
	146	00:21:12.483
	147	00:21:21.159
..COMMENTI RAGAZZI	148	00:21:25.364
	149	00:21:29.834
DOMANDA	150	00:21:37.236
..RIFLESSIONE MSNA SULLA	151	00:21:47.858
	152	00:21:52.181
DOMANDA	153	00:21:55.374
DOMANDA	154	00:21:57.315
..COMPRESIONE MSNA	155	00:21:59.433
DOMANDA	156	00:22:01.400
..COMPRESIONE MSNA	157	00:22:04.545
DOMANDA	158	00:22:08.015
	159	00:22:09.606
..COMMENTI NON	160	00:22:10.899
DOMANDA	161	00:22:15.591
..COMMENTI	162	00:22:19.968
	163	00:22:23.008
..PAUSE, BATTUTE,	164	00:22:28.270
..COMMENTI	165	00:22:32.625
	166	00:23:02.662
..PAUSE, BATTUTE,	167	00:23:07.780
	168	00:23:11.214
..COMMENTI	169	00:23:12.323
..COMMENTI NON	170	00:23:25.763
	171	00:23:31.466
	172	00:23:42.240
..INTERRUZIONE ATTIVITA'	173	00:23:43.952
	174	00:23:47.796
	175	00:23:51.794
..PAUSE, BATTUTE,	176	00:23:59.992
	177	00:24:03.779
..RICHIAMI AI RAGAZZI	178	00:24:10.318
	179	00:24:14.267
	180	00:24:17.448
..INTERRUZIONE ATTIVITA'	181	00:24:27.585
	182	00:24:32.592
	183	00:24:34.574
..RICHIAMI AI RAGAZZI	184	00:24:41.959
	185	00:24:46.909
..COMMENTI NON	186	00:24:50.428
	187	00:24:52.104
..RICHIAMI AI RAGAZZI	188	00:24:55.107
	189	00:24:59.515
	190	00:25:04.752
	191	00:25:08.606
	192	00:25:12.212
..INTERRUZIONE ATTIVITA'		

..RIPRESA ATTIVITA' LAB	1	00:00:00.000	
..RIASSUNTO ATTIVITA'	2	00:00:07.601	
..RIASSUNTO ATTIVITA'	3	00:00:28.304	
..RIASSUNTO ATTIVITA'	4	00:00:32.076	
..COMMENTI	5	00:00:39.840	
..RIASSUNTO ATTIVITA'	6	00:00:45.490	
..PAUSE, BATTUTE,	7	00:00:47.397	
..RIASSUNTO ATTIVITA'	8	00:00:49.441	
..COMMENTI CONDUTTORE	9	00:01:03.656	
	10	00:01:05.842	
DOMANDA	11	00:01:10.760	
..SVOLGIMENTO FASI	12	00:01:18.819	
DOMANDA	13	00:01:24.499	Chi è un cittadino?
DOMANDA	14	00:01:27.484	
DOMANDA	15	00:01:33.813	che cosa significa per voi?
..MSNA E CITTADINANZA	16	00:01:42.162	perchè è nata in Italia
..CITTADINANZA PER	17	00:01:52.427	Che differenza c'è fra Lamia straniera e Lamia cittadina?
DOMANDA	18	00:02:06.163	
DOMANDA	19	00:02:11.981	
..PAUSE, BATTUTE,	20	00:02:13.701	
DOMANDA	21	00:02:15.609	c'è differenza tu sei straniero. Lingua, come funziona qua...
..DIFFERENZA DI LINGUA	22	00:02:33.592	non si capiscono le leggi...
..DIFFERENZA DI LEGGI	23	00:02:41.466	
..MSNA E CITTADINANZA	24	00:02:52.684	Un cittadino che diritti ha?
..DISCUSSIONE SUI	25	00:02:56.888	Ha il diritto di andare a scuola
..COMMENTI	26	00:03:01.213	
..DISCUSSIONE SUI	27	00:03:15.043	
DOMANDA	28	00:03:16.341	
..MSNA E SCUOLA	29	00:03:25.377	ma quando ci facciamo male?
..COMMENTI MSNA SUI	30	00:03:45.344	
..ILLUSTRAZIONE DEI	31	00:03:46.774	
..RIFLESSIONI	32	00:03:54.377	
..PAUSE, BATTUTE,	33	00:03:57.704	e poi altri diritti? Mivlud: casa
..ILLUSTRAZIONE DEI	34	00:04:02.947	di avere una casa
..MSNA E SOCIETA'	35	00:04:04.485	
..COMMENTI MSNA SUI	36	00:04:34.229	
..COMMENTI	37	00:04:39.080	
..ILLUSTRAZIONE DEI	38	00:04:40.272	
..COMMENTI MSNA SUI	39	00:04:54.700	
..COMMENTI	40	00:04:56.074	
..ILLUSTRAZIONE DEI	41	00:04:59.368	diritto al lavoro
..COMMENTI MSNA SUI	42	00:05:05.674	sì, sì è un problema
..COMMENTI	43	00:05:08.157	Dovrebbe essere un lavoro
..COMMENTI MSNA SUI	44	00:05:10.457	eh
..COMMENTI	45	00:05:13.931	dopo i 18 anni non c'è lavoro
..COMMENTI	46	00:05:23.326	e pensa che io ne ho più di 30...
..MSNA E LAVORO	47	00:05:25.773	Non hai un contratto di lavoro?
..COMMENTI MSNA SUI	48	00:05:29.632	No non ho un contratto di lavoro
..MSNA E LAVORO	49	00:05:35.185	Perchè non comprare un contratto?
..COMMENTI MSNA SUI	50	00:05:51.667	Non si può comprare perchè devi essere assunto
..DISCUSSIONE SUI	51	00:05:57.282	Tu guarda non c'è lavoro
..MSNA E LAVORO	52	00:06:03.416	
..COMMENTI	53	00:06:25.095	
..ILLUSTRAZIONE DEI	54	00:06:39.380	
..PAUSE, BATTUTE,	55	00:06:43.549	
..ILLUSTRAZIONE DEI	56	00:06:46.399	
..ILLUSTRAZIONE DEI	57	00:06:49.913	ma essere cittadini non vuol dire solo avee diritti
..COMMENTI MSNA SUI	58	00:07:00.439	per essere cittadini ho anche dei doveri
..COMMENTI MSNA SUI	59	00:07:12.951	cosa si dice queste tasse?
..ILLUSTRAZIONE DEI	60	00:07:15.295	Pagare le tasse
..ILLUSTRAZIONE DEI	61	00:07:23.200	
..PAUSE, BATTUTE,	62	00:07:45.940	
..ILLUSTRAZIONE DEI	63	00:07:47.869	ok questo è molto importante. E poi rispettare le leggi.
..RIASSUNTO ATTIVITA'	64	00:08:01.596	Diritti e doveri dei cittadini.
..SVOLGIMENTO FASI	65	00:08:07.523	Per essere dei bravi cittadini, che fanno del bene per il proprio paese
..COMMENTI RAGAZZI	66	00:08:27.950	Albania più bene

DOMANDA	67	00:08:29.397
..COMMENTI RAGAZZI	68	00:08:31.736
DOMANDA	69	00:08:34.958 Chi è un bravo cittadino
..COMMENTI MSNA SUI	70	00:08:37.558 per me è bene l'Inghilterra e Svizzera
..COMMENTI	71	00:08:46.774 ti piacciono questi due paesi
..COMMENTI MSNA SUI	72	00:08:49.542 Perché c'è lavoro e in Svizzera c'è soldi, c'è tutto
DOMANDA	73	00:08:55.307 ma tu se vai ad abitare in Inghilterra
..COMMENTI MSNA SUI	74	00:09:09.032 studiare lingua
..APPRENDIMENTO	75	00:09:22.269 e poi?
MSNA ACCOGLIENZA E	76	00:09:24.320 rispetto della religione
DOMANDA	77	00:09:29.264 rispetto della religione, bello.
..MSNA E CULTURA	78	00:09:33.182 lavoro anche
MSNA ACCOGLIENZA E	79	00:09:38.072
..COMMENTI MSNA SUI	80	00:09:40.015
..COMMENTI	81	00:09:46.085
..MSNA E LAVORO	82	00:09:56.296 che cosa vuol dire essere cittadini attivi?
..COMMENTI MSNA SUI	83	00:09:58.872
..PAUSE, BATTUTE,	84	00:10:08.760
..DISCUSSIONE SULLA	85	00:10:10.501 Non pensiamo tutti e due la stessa parola
..SVOLGIMENTO FASI	86	00:10:17.674
DOMANDA	87	00:10:21.947[spiegazione della differenza fra attivo e passivo]
..RISPOSTE MSNA SULLA	88	00:10:26.805
..COMMENTI	89	00:10:29.690
..RISPOSTE MSNA SULLA	90	00:10:39.471
DOMANDA	91	00:10:42.889
DOMANDA	92	00:10:56.349
..COMMENTI	93	00:11:06.080
..OPINIONI MSNA	94	00:11:14.715
..PAUSE, BATTUTE,	95	00:11:25.857
..RISPOSTE MSNA SULLA	96	00:11:27.663
DOMANDA	97	00:11:29.600
..RISPOSTE MSNA SULLA	98	00:11:35.918
..COMMENTI	99	00:11:39.941
..RISPOSTE MSNA SULLA	100	00:11:41.571
..PAUSE, BATTUTE,	101	00:11:45.132
	102	00:11:48.253
DOMANDA	103	00:11:50.979
	104	00:11:55.557
	105	00:11:59.149
..PAUSE, BATTUTE,	106	00:12:02.606
DOMANDA	107	00:12:07.728
DOMANDA	108	00:12:11.431
..RISPOSTE MSNA SULLA	109	00:12:14.544
..COMMENTI	110	00:12:17.012
..PAUSE, BATTUTE,	111	00:12:19.900
DOMANDA	112	00:12:21.906
..RISPOSTE MSNA SULLA	113	00:12:30.581 cultura no?
..RISPOSTE MSNA SULLA	114	00:12:34.281 lavoro, studiare, studiare
..RISPOSTE MSNA SULLA	115	00:12:41.274 comunicare
..RISPOSTE MSNA SULLA	116	00:12:43.103
	117	00:12:56.924
DOMANDA	118	00:13:26.121
DOMANDA	119	00:13:27.634 Che cosa significa partecipare?
..RICHIESTA SPIEGAZIONE	120	00:13:32.229
	121	00:13:35.307
..COMMENTI	122	00:13:41.023
..SPIEGAZIONE VOCABOLI	123	00:13:45.587
	124	00:13:59.299
..RICHIESTA SPIEGAZIONE	125	00:14:07.336
DOMANDA	126	00:14:08.518 che cos'è la solidarietà?
..RICHIESTA SPIEGAZIONE	127	00:14:11.935
..PAUSE, BATTUTE,	128	00:14:14.557
	129	00:14:17.484
DOMANDA	130	00:14:19.804
..COMMENTI NON	131	00:14:26.196
..COMMENTI	132	00:14:29.732

..COMMENTI	133	00:14:39.319
	134	00:14:42.983
..PAUSE, BATTUTE,	135	00:14:52.166
DOMANDA	136	00:14:54.392
..RISPOSTE MSNA SULLA	137	00:14:55.779
	138	00:15:00.498
DOMANDA	139	00:15:01.100
..PAUSE, BATTUTE,	140	00:15:13.543
	141	00:15:34.173
..SPIEGAZIONE VOCABOLI O	142	00:15:37.527
	143	00:15:49.991
..PAUSE, BATTUTE,	144	00:15:51.597
	145	00:15:54.681
DOMANDA	146	00:15:57.659
..COMMENTI	147	00:16:00.131
..PAUSE, BATTUTE,	148	00:16:05.116

CODIFICA SCHEDE ELABORATO	CODICE: MSNA E RETE PARENTALE
---------------------------	-------------------------------

BA_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RETE PARENTALE	644	723	COSE ANCHE A AIUTARE MIA [COSE ED AIUTERO' ANCHE LA MIA] FAMIGLIA. MIA MAMMA.	BARI_ELABORATI MSNA
BA_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RETE PARENTALE	552	724	DOPO ANADARI MAROCCO [DOPO UNA MACCHINA E DOPO VADO IN MAROCCO] TOTTO A POSTO CON LA FAMIGIA SOLDE: C'è TUTTO [TUTTO SISTEMATO CON LA FAMIGLIA E CON I SOLDI: C'E' TUTTO]	BARI_ELABORATI MSNA
BA_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RETE PARENTALE	506	540	O PER AIUTARE [LA] MIA FAMIGLIA E	BARI_ELABORATI MSNA
BA_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RETE PARENTALE	387	508	IO HO DIECI OTTO ANNI. DOPO [IO HO DICIOOTTO ANNI] DIECI PER AIUTATE MIA [FRA DIECI ANNI VORREI AIUTARE LA MIA] FAMIGLIA	BARI_ELABORATI MSNA
FI_7	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RETE PARENTALE	836	947	LAVORARE ANCHE LI [LI'] CON LA MIA FAMIGLIA E CON I MIEI GENITORI. ESSERE UNA GRANDE FAMIGLIA MI PIACE MOLTO.	FIRENZE_ELABORATI MSNA
VE_1_7	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RETE PARENTALE	443	526	FRA 10 ANNI VOGLIO TORNARE IN ALBANIA E VIVERE CON LA MIA FAMIGLIA. TIRANA CITY.	VENEZIA1_SPERIM_ELABORATI MSNA
VE_1_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RETE PARENTALE	419	504	UNA FAMIGLIA, MAMMA, PAPPÀ [PAPA'], FRATELLO, SORELLA, IO NON CE [NON CI SONO] SONO	VENEZIA1_SPERIM_ELABORATI MSNA
TN_5	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RETE PARENTALE	559	668	o. Dopo 10 [Fra 10] anni avrò anche una macchina che la compremo insieme [la comprerò] con mio fratello.	TRENTO_ELABORATI MSNA
TN_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RETE PARENTALE	418	463	E' LA MIA CASA A TIRANA CON I MIEI GENITORI.	TRENTO_ELABORATI MSNA
TN_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RETE PARENTALE	455	509	. AUTO SEMPRE MIO PAPA [PAESE. AIUTO SEMPRE MIO PAPA']	TRENTO_ELABORATI MSNA
TN_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RETE PARENTALE	546	571	MAMMA E PAPA' ALLA MECCA.	TRENTO_ELABORATI MSNA
VE_2_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RETE PARENTALE	543	645	MI PIACCI MIO [Mi piace giocare a football. Mi piace il lavoro come meccanico. Mi piace mio] FRATILO	VENEZIA2_ ELABORATI MSNA
VE_2_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RETE PARENTALE	522	618	MIA PAMILA MIA SORLLA PARATELO [Voglio bene alla mia famiglia, a mia sorella e a mio fratello,]	VENEZIA2_ ELABORATI MSNA

VE_2_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RETE PARENTALE	620	627	PAPAMMA	VENEZIA2_ ELABORATI MSNA
VE_2_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RETE PARENTALE	790	846	IO DO PARATELE UN SORLLA [Ho due fratelli e una sorella]	VENEZIA2_ ELABORATI MSNA
VE_2_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RETE PARENTALE	386	602	FRA 10 ANNI VOGLIO ESSERE COME EMINEM VOGLIO CANTARE COME LUI, PERCHE' LUI RACCONTA [la] SUA VITA, PER QUESTO ANCHE [anch'io] IO VOGLIO CANTARE PER LA MIA VITA, PER LA MIA FAMIGLIA. PER I MIEI AMICI[.] PER TUTTI.	VENEZIA2_ ELABORATI MSNA

CODIFICA SCHEDE ELABORATO				CODICE: GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE		
	BA_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	412	485	DA DIECI ANNI IO SARO' UN GRANDE [SARO' UNA PERSONA IMPORTANTE] PERSONE	BARI_ELAVORATI MSNA
	BA_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	588	642	E AVERE DA CASA E AVERE TANTE [AVRO' UNA CASA E TANTE]	BARI_ELAVORATI MSNA
	BA_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	456	616	10 ANNI TOROVA UN LAVORO DOPO CASA [FRA 10 ANNI TROVO UN LAVORO, DOPO UNA CASA] DOPO MACHIANA DOPO ANADARI MAROCCO [DOPO UNA MACCHINA E DOPO VADO IN MAROCCO]	BARI_ELAVORATI MSNA
	BA_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	911	1037	ANDARE MAROCCO TORNARE [COME MECCANICO E POI TORNERO' IN MAROCCO] NON CI POROGAREM DOPO. [NON CI SARANNO PIU' PROBLEMI DOPO]	BARI_ELAVORATI MSNA
	BA_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	1037	1152	ANDARE TROVARE [MI TROVERO'] UNA DONNA SPOSARE CON LA DONNA FAMIGLIA [UNA DONNA DA SPOSARE E FARO' UNA FAMIGLIA]	BARI_ELAVORATI MSNA
	BA_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	422	590	IO HO DIECI OTTO ANNI. [HO DICIOOTTO ANNI] DOPO DIECI ANNI SPERO DE [DI] ESSERE RICCO PER AIUTARE [LA] MIA FAMIGLIA E SPOSARE [DI SPORSARMI] ANCHE [,] FARE TANTE COSE	BARI_ELAVORATI MSNA
	BA_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	691	761	HO VOGLIA DI COMPRARE UNA CASA VICINO IL MARE E UNA MACCHINA CELESTE.	BARI_ELAVORATI MSNA
	BA_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	539	554	FARE TANTE COSE	BARI_ELAVORATI MSNA
	CT_10	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	1146	1502	Fra 10 anni io tornerò in Africa per trovare il Baoba in Costa d'Avorio. E quindi mi sposerò io con mia moglie [e] andremo a fare ballare sul lombra di il Baoba. [a ballare all'ombra del Baobab] E poi mangeremo insieme ecc... Io con il mio amico e con nostre moglie e figli fra 20 anni andremo a mangiare il lobra di al baoba [all'ombra del	CATANIA_ELAVORATI MSNA

					Baobab]	
	CT_9	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	517	782	Io sono creatore di macchina di Alfa Romeo. [Io diventerò un designer di auto Alfa Romeo] Alfa, macchina forte per uscire. Posso [L'Alfa Romeo è una macchina forte per andare in giro. Potrò] uso questa macchina per fra 10 anni [usare questa macchina fra 10 anni]	CATANIA_ELABORATI MSNA
	CT_9	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	943	1056	anche lo posso uso Alfa Romeo fra 10 nni [Anch'io userò l'Alfa Romeo fra 10 anni] prima sposare.[prima mi sposo]	CATANIA_ELABORATI MSNA
E' interessante il contrasto fra l'oggi, in cui Kansar non possiede le cose che desidera, ma poi al paragrafo successivo...	CT_8	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	450	765	IO HO DIZENNATO UNA CASA MA QUESTO CASA [io ho disegnato una casa, ma questa casa] NONE MIA. HO DIZANATAO ALBERO SOLE [non è mia. Ho disegnato un albero e il sole] IL SOLE BELLO MA CASA NONE MIA LABERI NONE MIA [Il sole è bello, ma la casa non è mia, gli alberi non sono miei] SOLE NON E MIA [il sole non è mio]	CATANIA_ELABORATI MSNA
... completa la frase ed esprime le sue aspettative e il desiderio di poter avere una casa con un bel giardino.	CT_8	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	767	865	PERRO'SPERO' QUESTA CASA FRA 10 ANNI [però spero che fra 10 anni questa casa] DOPOEMIA [sarà mia]	CATANIA_ELABORATI MSNA
	CT_8	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	1039	1175	IO BIVO IN ITALIA, ORA IO VORREI COSI UNA [Io vivo in Italia, quindi vorrei una] CASA IN SICILIA A CALALIA [casa in Sicilia, a Catania]	CATANIA_ELABORATI MSNA
	CT_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	548	650	Fra 10 anni farò l'albiri in mio casa. [TUTTO IL MONDO. FRA 10 ANNI PIANTERO' ALBERI NELLA MIA CASA.]	CATANIA_ELABORATI MSNA
	CT_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	403	467	NEL FUTURO SARO' UN'UOMO FORTTE AVRO' BELLA CASA [un uomo forte]	CATANIA_ELABORATI MSNA
	CT_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	504	705	PRENDERO' [porterò] I MIEI FIGLI OGNI GIORNO A SUOLA [scuola] CON LA MIA MACCHINA POI TORNIRO' ALLA FINA DI GIORNATO A COMPANORLI A CASA [tornerò alla fine della giornata per	CATANIA_ELABORATI MSNA

					riacconpagnarli a casa]	
CT_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	470	592	Sarò così: comprò una macchina o comprò un'aereo [acquisterò un'auto e acquisterò un aereo] Farò girare in tutto il mondo	CATANIA_ELABOR ATI MSNA	
CT_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	705	855	anche comprò [nel mio paese e continuerò a vivere lì. Comprerò anche] un moto, così il mio viaggio finito [una moto. Così il mio viaggio sarà finito]	CATANIA_ELABOR ATI MSNA	
FI_7	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	513	711	IO INVECE NON LO SO ANCORA (E NON LO SAPRO) ANCORA COME SARO' FRA 10 ANNI E CHE è UN BELL [E UN BEL PO' DI] PO DI TEMPO CHE DEVO PASSARE PRIMA E QUINDI [TEMPO CHE DEVE] NON LO SO E NON LO SAPRO'.	FIRENZE_ELABORA TI MSNA	
FI_7	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	713	996	MA SOGNO DI ESSERE SPOSATO[,] DI AVERE DEI FIGLI, AVERE UN LAVORO, UNA GRANDE E BELLA CASA. AVERE UN GRANDE RISTORANTE E LAVORARE ANCHE LI [LI'] CON LA MIA FAMIGLIA E CON I MIEI GENITORI. ESSERE UNA GRANDE FAMIGLIA MI PIACE MOLTO. QUINDI E' COSI CHE VOGLIO ESSERE FRA 10 ANNI.	FIRENZE_ELABORA TI MSNA	
FI_6	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	435	614	DISEGNO DI UN DUTO TUNING. SPERANDO CHE FRA 10 ANNI SARO [SARO'] ABASTANZA [ABBASTANZA] FORTUNATO DA FARMENE UNA DA SOLO [MONTARLA]. O ANCHE LAVORARE IN QUESTO DOMENIO [CAMPO]	FIRENZE_ELABORA TI MSNA	
FI_5	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	420	759	Mi piace FARE LAVORO DA SOLO [Mi piace lavorare da solo] disenje per LA FACCIO cuela disenio [faccio questo disegno] volio far sempre per tuta la vita [per disegnare quello che voglio fare per tutta la vita] Anche 10 ANNI io VOLIO FARE [Ancora, fra 10 anni voglio fare] cualosa di importante e VERE TANTE DONNE [qualcosa d'importante]	FIRENZE_ELABORA TI MSNA	
FI_4	MSNA ACCOGLIENZA E	462	742	Il mio lavoro e [è] cuoco [fare il cuoco].	FIRENZE_ELABORA TI MSNA	

		INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE			Ho finito la 3° media e tra un puo [po'] inizio la scula [scuola] per cuoco. E voglio lavorare in una nave a [e] fare cuoco [il cuoco] ci o [oppure????] un altro lavoro perchè a [] lavorare in nave [nelle navi] mi piace moltissimo.	
	FI_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	104 5	1258]. Fra 10 anni dico che voglio lavorare li [li]. Prima voglio lavorare in un hotel cosi [cosi] lavoro li in hotel [lavoro in un hotel] come cuoco dano a tutti per mangiare [dove faccio da mangiare per tutti].	FIRENZE_ELABORA TI MSNA
	FI_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	143 1	1510	Questo e quello che penso 10. [Questo è quello che penso di fare fra anni].	FIRENZE_ELABORA TI MSNA
	FI_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	407	444	Volio fare couoco [cuoco] fra 10 anni	FIRENZE_ELABORA TI MSNA
	FI_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	401	468	Io voglio fare cuoco fra 10 anni perche [perchè] mi piace cucinare	FIRENZE_ELABORA TI MSNA
	FI_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	528	676	e da grande voglio diventare un capo de la cucina [un capo della cucina = chef] Io a scelto [ho scelto] di fare cuoco perche [perchè] mi piace.	FIRENZE_ELABORA TI MSNA
	FI_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	408	530	Ho fatto questo desgin [disegno] perchè vorrei fare da grandi [grande] il medico perche [perchè] questo e [è] il mio sog	FIRENZE_ELABORA TI MSNA
	VE_1_13	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	413	436	PERCHE' VOGLIO SPOSARMI	VENEZIA1_SPERIM _ELABORATI MSNA
	VE_1_12BIS	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	425	495	UN [UNA] POESIA DA AMORE [D'AMORE] IN PUNJABI SOGNO AMORE E FELICITA'	VENEZIA1_SPERIM _ELABORATI MSNA
	VE_1_11	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	483	575	POI UNA MACHINA [AUTOMOBILE] PERCHE [PERCHE'] IN ITALIA CI SONO TANTE MACHINA [AUTOMOBILI].	VENEZIA1_SPERIM _ELABORATI MSNA
	VE_1_10	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	458	546	MIA MOGLIE MI ASPETA [ASPETTA] PER CENA IO STO ARIVANDO [ARRIVANDO] DA [DAL] LAVORO[.]	VENEZIA1_SPERIM _ELABORATI MSNA

VE_1_9	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	509	524	LAVORO IN BANCA	VENEZIA1_SPERIM _ELABORATI MSNA
VE_1_8	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	525	601	FRA 10 ANNI, SARO' PASTICCERE IN ITALIA A VENEZIA. CON ALTRI AMICI ABITERO'	VENEZIA1_SPERIM _ELABORATI MSNA
VE_1_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	418	487	UN CERVO PERCHE' VALIO [VOGLIO] ALLE VARLO NCASA [ALLEVARLO IN CASA]	VENEZIA1_SPERIM _ELABORATI MSNA
VE_1_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	493	580	MI PIACE MUZICA [MUSICA] RAP [e vuole studiare musica/canto e diventare cantante, ndr]	VENEZIA1_SPERIM _ELABORATI MSNA
TN_5	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	390	457	Ho disegnato una casa che significa che dopo 10 anni avrò una casa	TRENTO_ELABORA TI MSNA
TN_5	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	667	805	. Ho disegnato anche due macchine dei carabinieri perchè il mio sogno e diventare [è diventare] un carabiniere, anche il loro capitano.	TRENTO_ELABORA TI MSNA
TN_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	403	490	Una casa bella con il giardino vorrei avere una macchina simile na [ad una] costosa.	TRENTO_ELABORA TI MSNA
TN_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	441	498	Avro [AVRO'] una famiglia, una casa e un lavoro (spero).	TRENTO_ELABORA TI MSNA
TN_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	391	456	PREPRO UNA BALA CASA MIO [PREPARO UNA BELLA CASA NEL MIO] PAESE.	TRENTO_ELABORA TI MSNA
VE_2_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	543	635	VOGLIO FARE PIZZAILO A PARIGI VOGLIO ANDARE A PARIGI PER REALIZZARE IL MIO SONGO [sogno]	VENEZIA2_ ELABORATI MSNA
VE_2_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	961	1138	IO 26 ANNI DO PU INITALIA [A 26 anni ritorno in Italia] SPOSAREIN ITALIA NON CEAFGANISTAN [Mi sposo in Italia, vado in Afghanistan] DOPUVENE IN ITALIA [dopo ritorno in Italia]	VENEZIA2_ ELABORATI MSNA
VE_2_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIU DIZI E ASPETTATIVE FUTURE	386	602	FRA 10 ANNI VOGLIO ESSERE COME EMINEM VOGLIO CANTARE COME LUI, PERCHE' LUI RACCONTA [la] SUA VITA, PER QUESTO ANCHE [anch'io] IO VOGLIO CANTARE PER LA MIA	VENEZIA2_ ELABORATI MSNA

VE_2_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	604	688	VITA, PER LA MIA FAMIGLIA. PER I MIEI AMICI[.] PER TUTTI. VOGLIO ABITERO' IN SVIZZERA PERCHE' MI PIACE [Voglio andare ad abitare] TANTTISSIMO	VENEZIA2_ ELABORATI MSNA
VE_2_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\GIUDIZI E ASPETTATIVE FUTURE	814	835	AVERE UNA BELLA VITA.	VENEZIA2_ ELABORATI MSNA

		ELABORAZIONE SCHEDE			CODICE	MSNA E LAVORO
	BA_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E LAVORO	485	525	FARA' APPROVARE ILAVORO [AVRO' UN LAVORO]	BARI_ELABORATI MSNA
	BA_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E LAVORO	873	952	Dal suo disegno poi mi ha raccontato che in Egitto ha fatto il dipintore edile	BARI_ELABORATI MSNA
	BA_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E LAVORO	456	480	10 ANNI TOROVA UN LAVORO	BARI_ELABORATI MSNA
	BA_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E LAVORO	726	910	NON COME PRIMA NO C'E' LAVORO. BARI [NON COME PRIMA CHE NON C'E' LAVORO. A BARI] ANDATO LAVRNCA TOROVOTO AN LAVORO MOLTO [CERCERO' UN LAVORO.TROVERO' UN LAVORO BUONO] PEN MECANICO	BARI_ELABORATI MSNA
forse vuole fare l'artista, ma non è chiaro bisogna sentire la registrazione audio	BA_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E LAVORO	592	688	PER DIVENTARE RICCO HO BISOGNO DI LAVORARE. MI PIACEREBBE FARE IL CAMERIERE IN UN RISTORANTE	BARI_ELABORATI MSNA
	CT_5	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E LAVORO	439	492	IO MOLTO PIACE QUESTA LAVORO [MI PIACE QUESTO LAVORO]	CATANIA_ELABORATI MSNA
	CT_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E LAVORO	707	796	POI ANDRO' A LAVORARE ADESSO NON HO LAVORO MA SPERO CHE TROVO [troverò] UN LAVORO PRESTO	CATANIA_ELABORATI MSNA
	FI_7	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E LAVORO	764	835	AVERE UN LAVORO, UNA GRANDE E BELLA CASA. AVERE UN GRANDE RISTORANTE E	FIRENZE_ELABORATI MSNA
	FI_6	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E LAVORO	573	613	ANCHE LAVORARE IN QUESTO DOMENIO [CAMPO]	FIRENZE_ELABORATI MSNA
	FI_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E LAVORO	462	742	Il mio lavoro e [è] cuoco [fare il cuoco]. Ho finito la 3° media e tra un puo [po'] inizio la scula [scuola] per cuoco. E voglio lavorare in una nave a [e] fare cuoco [il cuoco] ci o [oppure????] un altro lavoro perchè a [] lavorare in nave [nelle navi] mi piace moltissimo.	FIRENZE_ELABORATI MSNA
	FI_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E LAVORO	1045	1258]. Fra 10 anni dico che voglio lavorare li [li]. Prima voglio lavorare in un hotel cosi [così] lavoro li in hotel [lavoro in un hotel] come cuoco dano a tutti per mangiare [dove faccio da mangiare per	FIRENZE_ELABORATI MSNA

				tutti].	
FI_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	133 4	143 3	penso che apro [aprirò] un ristorant [un ristorante] in ALBANIA qozi lavoro li [così lavoro li]. Q	FIRENZE_ELABORATI MSNA
FI_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	407	444	Volio fare couoco [cuoco] fra 10 anni	FIRENZE_ELABORATI MSNA
FI_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	541	621	e da grande voglio diventare un capo de la cucina [un capo della cucina = chef]	FIRENZE_ELABORATI MSNA
FI_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	401	468	Io voglio fare cuoco fra 10 anni perche [perchè] mi piace cucinare	FIRENZE_ELABORATI MSNA
FI_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	530	609	da grande voglio diventare un capo de la cucina [un capo della cucina = chef]	FIRENZE_ELABORATI MSNA
FI_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	408	530	Ho fatto questo desgin [disegno] perchè vorrei fare da grandi [grande] il medico perche [perchè] questo e [è] il mio sog	FIRENZE_ELABORATI MSNA
VE_1_9	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	509	524	LAVORO IN BANCA	VENEZIA1_SPERIM_ELABO RATI MSNA
VE_1_8	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	525	554	FRA 10 ANNI, SARO' PASTICCERE	VENEZIA1_SPERIM_ELABO RATI MSNA
VE_1_7	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	528	563	MI PIACE PER LAVORO MURATORE E KOZI	VENEZIA1_SPERIM_ELABO RATI MSNA
VE_1_6	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	506	579	MI PIACE TANTI MURATOR [MI PIACE TANTO FARE IL MURATORE] [IN KOSOVO, ndr]	VENEZIA1_SPERIM_ELABO RATI MSNA
VE_1_5	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	457	480	COUCO [CUOCO IN ITALIA]	VENEZIA1_SPERIM_ELABO RATI MSNA
VE_1_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	596	655	vorrebbe insegnare la lingua bangla e inglese in Bangladesh	VENEZIA1_SPERIM_ELABO RATI MSNA
VE_1_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	629	718	il ragazzo ha detto che gli piacerebbe avere un ristorante a Venezia con la sua famiglia	VENEZIA1_SPERIM_ELABO RATI MSNA
VE_1_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	493	580	MI PIACE MUZICA [MUSICA] RAP [e vuole studiare musica/canto e diventare cantante, ndr]	VENEZIA1_SPERIM_ELABO RATI MSNA
TN_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	491	757	Lavoro? Bah un lavoro che me la prometa il mio situazione [mi assicuri una situazione migliore] che non è tanto bene! Cioè un lavoro [che non è proprio rosea] con il PC percio ha iniziato anche [perciò ho iniziato] la	TRENTO_ELABORATI MSNA

TN_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	500	610	scuola per l'informatica. [d'informatica] Piacerebbe [MI PIACEREBBE] che nel futuro [IN FUTURO] sarò un grande (chef) cuoco. [DIVENTARE UN GRANDE CHEF]	TRENTO_ELAVORATI MSNA
TN_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	515	523	MURATORE	TRENTO_ELAVORATI MSNA
VE_2_6	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	372	429	FRA 10 ANNI IO VOGLIO FARE IL MURATORE COSTRUIRE LE CASE	VENEZIA2_ ELAVORATI MSNA
VE_2_5	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	396	411	cosa? Cameriere	VENEZIA2_ ELAVORATI MSNA
VE_2_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	515	539	LAMIPIACELAVORO MICCA NECE	VENEZIA2_ ELAVORATI MSNA
VE_2_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	646	721	MIO PIACCE LAORO COMPIUTR [fratello, mi piace lavorare con il computer]	VENEZIA2_ ELAVORATI MSNA
VE_2_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	723	891	MI PIACCE LAVORO ROSTORAN [RISTORANTE, COME CAMERIERE] [mi piace lavorare come cameriere in un ristorante] MI PIACCE LAVORO [IN] COMPANIA [mi piace lavorare in compag]	VENEZIA2_ ELAVORATI MSNA
VE_2_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	109	118	[CHE LAVORO?] CON RAGAZZITALIANO LAVORO [mi piacerebbe lavorare con altri ragazzi italiani]	VENEZIA2_ ELAVORATI MSNA
VE_2_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\M SNA E LAVORO	456	520	LAVORA MI CANICA [Mi piace il football e il lavoro da meccanico]	VENEZIA2_ ELAVORATI MSNA

CODIFICA SCHEDE ELABORATO	CODICE: MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE/ MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE
---------------------------	---

BA_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	527	586	0	E A SPOSARE AVERE IFIGLIE [SARO' SPOSATO E AVRO' DEI FIGLI]	BARI_ELABORATI MSNA
BA_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	1037	1152	0	ANDARE TROVARE [MI TROVERO'] UNA DONNA SPOSARE CON LA DONNA FAMIGLIA [UNA DONNA DA SPOSARE E FARO' UNA FAMIGLIA]	BARI_ELABORATI MSNA
BA_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	1204	1281	0	DOPO DUE FIGLI DOPO DUE FIGLI [DOPO FARO' DUE FIGLI]	BARI_ELABORATI MSNA
BA_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	539	570	0	E SPOSARE [DI SPORSARMI] ANCHE	BARI_ELABORATI MSNA
BA_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	509	537	0	E SPOSARE ANCHE [E SPORSARMI]	BARI_ELABORATI MSNA
CT_10	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	1222	1375	0	E quindi mi sposerò io con mia moglie [e] andremo a fare ballare sul lombra di il Baoba. [a ballare all'ombra del Baobab] E poi mangeremo insieme ecc..	CATANIA_ELABORATI MSNA
CT_10	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	1378	1502	0	Io con il mio amico e con nostre moglie e figli fra 20 anni andremo a mangiare il lobra di al baoba [all'ombra del Baobab]	CATANIA_ELABORATI MSNA
CT_9	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	382	514	0	Questa macchina per Luca usare fra [Questa macchina è per Luca che la userà fra 10 anni perchè lui lavora] 10 anni per lui lavora,	CATANIA_ELABORATI MSNA
CT_9	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	784	941	0	Io porterò Lucia per questa macchina quando Lei andrà [Io porterò Lucia con questa macchina quando lei ritornerà a Venezia, dove vive] Venezia da lei viva,	CATANIA_ELABORATI MSNA
CT_9	MSNA ACCOGLIENZA E	1026	1056	0	prima sposare.[prima mi	CATANIA_ELABORATI MSNA

CT_4	INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	721	786	0	sposò] Dopo questo poi ho mia moglie [DOPO QUESTO AVRO' ANCHE UNA MOGLIE	CATANIA_ELAVORATI MSNA
CT_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	470	503	0	E SARO' SPOSATO [,] AVRO' FIGLI E	CATANIA_ELAVORATI MSNA
FI_7	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	713	762	0	MA SOGNO DI ESSERE SPOSATO[,] DI AVERE DEI FIGLI,	FIRENZE_ELAVORATI MSNA
FI_7	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	836	947	0	LAVORARE ANCHE LI [LI'] CON LA MIA FAMIGLIA E CON I MIEI GENITORI. ESSERE UNA GRANDE FAMIGLIA MI PIACE MOLTO.	FIRENZE_ELAVORATI MSNA
FI_5	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	719	759	0	VERE TANTE DONNE [qualcosa d'importante]	FIRENZE_ELAVORATI MSNA
VE_1_13	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	413	436	0	PERCHE' VOGLIO SPOSARMI	VENEZIA1_SPERIM_ELAVORATI MSNA
VE_1_12BIS	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	425	495	0	UN [UNA] POESIA DA AMORE [D'AMORE] IN PUNJABI SOGNO AMORE E FELICITA'	VENEZIA1_SPERIM_ELAVORATI MSNA
VE_1_11	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	577	672	0	UNA RAGASSA [RAGAZZA] PERCHE [PERCHE'] SOGNO UNA VITA CON UNA DONA [DONNA] CHE MI VUOLE BENE.	VENEZIA1_SPERIM_ELAVORATI MSNA
VE_1_10	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	458	546	0	MIA MOGLIE MI ASPETA [ASPETTA] PER CENA IO STO ARIVANDO [ARRIVANDO] DA [DAL] LAVORO[.]	VENEZIA1_SPERIM_ELAVORATI MSNA
VE_1_10	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	606	636	0	QUESTA LA MIA FAMIGLIA IDEALE.	VENEZIA1_SPERIM_ELAVORATI MSNA
VE_1_5	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI AFFETTIVE	439	455	0	SONO IMMANORATO!	VENEZIA1_SPERIM_ELAVORATI MSNA
VE_1_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MSNA E RELAZIONI	506	526	0	MI PIACE LA FAMIGLIA	VENEZIA1_SPERIM_ELAVORATI MSNA

VE_1_3	AFFETTIVE MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MS NA E RELAZIONI AFFETTIVE	656	677	0	ed avere una famiglia	VENEZIA1_SPERIM_ELAB ORATI MSNA
VE_1_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MS NA E RELAZIONI AFFETTIVE	629	718	0	il ragazzo ha detto che gli piacerebbe avere un ristorante a Venezia con la sua famiglia	VENEZIA1_SPERIM_ELAB ORATI MSNA
TN_5	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MS NA E RELAZIONI AFFETTIVE	458	561	0	e [che fra] la farò insieme con mio fratello e abiteremo insieme con la mia famiglia e mio fratello.	TRENTO_ELABORATI MSNA
TN_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MS NA E RELAZIONI AFFETTIVE	441	467	0	Avro [AVRO'] una famiglia,	TRENTO_ELABORATI MSNA
TN_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MS NA E RELAZIONI AFFETTIVE	573	586	0	DOPO SI SPOSA	TRENTO_ELABORATI MSNA
VE_2_6	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MS NA E RELAZIONI AFFETTIVE	465	491	0	DA SOLO O SPOSATO? DA SOLO	VENEZIA2_ ELABORATI MSNA
VE_2_6	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MS NA E RELAZIONI AFFETTIVE	493	507	0	FIGLI NESSUNO	VENEZIA2_ ELABORATI MSNA
VE_2_5	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MS NA E RELAZIONI AFFETTIVE	428	466	0	Con chi? Single, con una bella ragazza	VENEZIA2_ ELABORATI MSNA
VE_2_4	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MS NA E RELAZIONI AFFETTIVE	731	775	0	TRA 10 ANNI SARO' CON LA FAMIGLIA A PARIGI.	VENEZIA2_ ELABORATI MSNA
VE_2_3	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MS NA E RELAZIONI AFFETTIVE	101 2	108 9	0	CON CHI?] CON UNA RAGAZZA ITALIANO [vorrei sposarmi con una ragazza italiana]	VENEZIA2_ ELABORATI MSNA
VE_2_2	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MS NA E RELAZIONI AFFETTIVE	101 8	102 7	0	SPOSARE IN	VENEZIA2_ ELABORATI MSNA
VE_2_1	MSNA ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE\MS NA E RELAZIONI AFFETTIVE	690	812	0	VOGLIO AVERE UNA RAGAZZA [tantissimo. Voglio] E DOPO SPOSARE CON LEI, AVERE FIGLI [e poi sposarmi con lei e avere figli]	